Anno 120 Numero 150

LA STAMPA

Sabato 28 Giugno 1986 - L. 650

«Negli ultimi mesi il governo è stato battuto 50 volte in Parlamento dalla sua maggioranza»

Craxi si dimette, crisi difficile

Il primo esecutivo guidato da un presidente socialista è durato 1058 giorni - Il presidente del Consiglio non sarebbe favorevole a un rinvio del governo alle Camere - Per continuare, vorrebbe nomi nuovi tra i ministri

Roma. Bettino Craxi durante la conferenza a Palazzo Chigi

Avanti nel buio

Il più solido governo della prima Repubblica non è entrato in uno stato di crisi giovedì scorso, quando in uno scrutinio a voto segreto gli è stata negata la fiducia a Montecitorio. Il governo aveva già esaurito la sua carica operativa il 30 del maggio scorso, quando i delegati al diciassettesimo congresso democristiano riconfermarono De Mita con una maggioranza del 75 per cento e avallarono, con una passionalità e una impazienza superiori a quelle dello stesso segretario, la sollecita applicazione di una strategia di rivalsa che aveva previsto, nell'ordine, il [illegible] di un dc al Quirinale, l'insediamento di giunte di centrosinistra nelle grandi città già amministrate dalle giunte rosse e, infine, la riconquista di Palazzo Chigi.

Da allora, la sorte del governo Craxi era già segnata. Lo sapevano tutti, a cominciare dai diretti interessati. Due punti soltanto erano ancora da definire: la data e le modalità delle esequie. De Mita era per una cerimonia sollecita, da celebrarsi a settembre o a ottobre, subito dopo il varo della finanziaria per il 1987, senza neppure aspettarne l'approvazione. Craxi invece intendeva restare a Palazzo Chigi fino alla primavera inoltrata, e andarsene «spontaneamente» alla vigilia del congresso socialista, per dedicarsi alle cure del partito, ed allenarsi, per il grande scontro elettorale del 1988.

Il motivo del contendere andava insomma ravvisato nella scelta tra due funerali: uno di seconda e uno di prima classe. E invece più di settanta onorevoli della maggioranza prima hanno alzato la mano per concedere la fiducia al capo del governo, poi, con la stessa mano, hanno premuto il pulsante adoperato per lo scrutinio segreto per negare quella stessa fiducia che gli avevano concesso.

E ora? Almeno per il momento, la confusione è tanta. I franchi tiratori, più che dare il colpo di grazia a un governo già in gravi difficoltà, hanno fatto qualcosa di peggio; hanno forse liquidato e comunque gravemente compromesso la possibilità che il trapasso dei poteri tra il presidente socialista e un successore democristiano avvenisse in maniera non troppo traumatica.

Più che Craxi, i franchi tiratori hanno messo in imbarazzo De Mita. Sia giovedì in Olanda, quando apprese la ferale notizia, sia ieri, al suo ritorno a Roma, Craxi era di ottimo umore. De Mita invece ha fatto scrivere sul «Popolo» un corsivo nel quale si insinua che i «cecchini» andavano cercati tra i socialisti che avrebbero voluto offrire una via di uscita al loro leader in difficoltà. Supporre è lecito; ma resta il fatto che Craxi da anni predica contro il voto segreto, mentre gli alleati, e i democristiani per primi, gli hanno concesso un assenso di massima, senza mai darsi da fare per realizzarlo.

A questo punto, non importa organizzare la caccia a qualche socialista troppo furbo o a qualche democristiano la cui ottusità, secondo il giornale del partito, sarebbe addirittura «suicida». Il problema del voto segreto va affrontato subito. Altrimenti, dopo tre anni di stabilità, un periodo altrettanto lungo di incertezza non ce lo toglie nessuno. Poi, il problema governo. A differenza di tanti predecessori, Craxi non è certo il personaggio disposto ad accettare tutto pur di rimanere per qualche altro mese a Palazzo Chigi. Non ha un carattere facile e la remissività non gli giova.

Ha già il record di durata; può contare su un alto indice di gradimento, di buono qualcosa l'ha fatto. Stava trattando ai discorsi funebri, quando lo hanno pugnalato alle spalle. La fine di Giulio Cesare. Neppure un personaggio come lui, dalle ambizioni talvolta sfrenate, aveva desiderato tanto. Per anni lo hanno dipinto con la grinta del duce, per poi applicargli, all'ultimo momento, l'aureola del martire. Ora Craxi è nella condizione di pretendere garanzie, per rimanere a Palazzo Chigi. Resta da vedere quanto i democristiani sono disposti a concedergli.

La rottura, tutt'altro che da escludere, non significherebbe però elezioni anticipate. De Mita e Craxi sono entrambi capaci di tirare la corda senza romperla. Un governo sarà fatto comunque, per varare la finanziaria e farla approvare entro la primavera dell'anno prossimo. Dopo, buio pesto. Le elezioni possono aver luogo nell'estate del 1987, con un anno di anticipo sulla scadenza della legislatura. Ciò avverrebbe per la quarta volta consecutiva. La prospettiva non è esaltante. Ma dopo tre anni di stabilità sofferta, due anni di campagna elettorale, che si presume selvaggia, appaiono come una prospettiva senz'altro peggiore.

Gianfranco Piazzesi

Mercoledì la decisione di Cossiga

ROMA — Craxi si è dimesso ieri sera alle 19. Il primo esecutivo guidato da un presidente socialista è durato 1058 giorni: un record. La bocciatura a scrutinio segreto sulla finanza locale, avvenuta giovedì sera, aveva creato una situazione insostenibile. L'ha detto Craxi a Cossiga durante il tradizionale colloquio in Quirinale. Craxi ha aggiunto che, se non si arriva ad abolire il voto segreto almeno sulle leggi di spesa, il Paese diverrà ingovernabile.

Il Capo dello Stato ha preso atto delle dimissioni. Non le ha né accettate né respinte. Esaminerà la situazione tra oggi e domani. Lunedì aprirà le consultazioni. (Questa mattina il Quirinale diramerà il calendario degli incontri).

Mercoledì, Cossiga prenderà le sue decisioni. Il Presidente forse proporrà il rinvio del governo alle Camere, ma non è detto che Craxi accetti. Di questa ipotesi, Cossiga avrebbe parlato ieri sera con Craxi. Il presidente del Consiglio è tutt'altro che entusiasta di un rinvio del governo dimissionario in Parlamento senza un rimpasto. Craxi vuole rimanere a Palazzo Chigi, ma con nomi nuovi.

La dc è d'accordo su un nuovo incarico a Craxi (comunque scontato) ma non sul rimpasto. De Mita potrebbe dire «sì» al rimpasto solo se Craxi si impegnasse a lasciare Palazzo Chigi a fine anno, dopo l'approvazione della finanziaria. In altre parole, la dc accetterebbe un secondo governo Craxi con nuovi ministri se il presidente dimissionario sottoscrivesse, nero su bianco, l'alternanza entro sei mesi. Ma tutto è aperto. *«E' presto per fare ipotesi. Di certo, Craxi o sarà rinviato alle Camere o avrà il primo incarico»*, si diceva ieri sera una fonte autorevole.

Cossiga è il primo a non aver fretta, per non precipitare le cose. Giorno dopo giorno, ha seguito con preoccupazione crescente i contrasti tra dc e psi. Il risultato delle elezioni in Sicilia, lusinghiero per il pentapartito, non l'aveva illuso. Sino all'ultimo, ha cercato, nei suoi contatti informali, di [illegible] gli angoli che si facevano sempre più acuti. Ha ritenuto inevitabile la crisi solo dopo i risultati delle votazioni a scrutinio segreto sulla finanza locale.

Oggi, nessuno meglio di un Capo dello Stato che cinque anni or sono, per un voto simile, si dimise da presidente del Consiglio, sa che *«il presto è nemico del bene»*. Ed ecco, dal Quirinale, dopo le dimissioni di Craxi, il più classico dei comunicati: *«Il Presidente della Repubblica si è riservato di decidere ed ha pregato l'on. Craxi di rimanere in carica con i suoi colleghi per il disbrigo degli affari correnti»*.

Tutta contro il voto segreto, in non esplicita ma evidente polemica con dc e pci, la dichiarazione rilasciata dal presidente del Consiglio dimissionario dopo il colloquio con il Capo dello Stato: *«Ho molto insistito, senza successo, nel corso di questi anni, perché venisse rimosso il voto segreto in Parlamento, anomalia tutta italiana, rispetto a tutte le libere democrazie del mondo, all'ombra della quale sono fiorite tante distorsioni, situazioni confuse, manovre destinate a creare gravi e talvolta anche gravissime situazioni politiche, in una cornice di assoluta irresponsabilità. E questo è il caso accorso giovedì alla Camera, ultimo di una lunga serie che ha visto il governo battuto non meno di 50 volte dalla sua stessa maggioranza negli ultimi mesi»*.

Per Craxi, la bocciatura è avvenuta in un momento delicato e difficile: *«Non resta che prenderne atto, non per un sentimento di rassegnazione o di resa, ma al contrario per un proposito costruttivo, volto a favorire un chiarimento politico. Mi auguro che questa situazione, particolarmente critica, possa essere rapidamente superata»*.

Un Craxi tutt'altro che rassegnato, dunque; anzi, più che mai deciso a ribaltare a suo favore una congiuntura negativa.

Altri hanno subito ripreso la loro polemica diretta con la dc. Formica, capo dei deputati socialisti, ha sferrato uno dei suoi attacchi più duri. Ha accusato De Mita di non essere né De Gasperi né Moro, ma il Fanfani integralista degli Anni 50: *«E' riuscito a resuscitare lo schieramento di quegli anni, che comprende la Chiesa vecchia e anche quella, con qualche velleità, di quel fine progressista che è il cardinale Pappalardo. E' l'Opus Dei, i gesuiti, i vecchi poteri economici e quelli nuovi»*.

[illegible] (dc) ha replicato difendendo Fanfani: *«E' stato il presidente del Consiglio che dopo il governo Tambroni ha portato i socialisti al governo»*. De Mita [illegible] invece nell'ignorare gli attacchi diretti dei dirigenti del psi. Anche ieri sera, a crisi aperta, ha affermato che *«non esiste alcuna alternativa al pentapartito»*. Il leader dc ha fatto un solo accenno polemico, senza fare nomi: *«Mi sarei aspettato dal psi una attenzione maggiore; se avessimo aperto una discussione, anziché litigare, l'incidente alla Camera non ci sarebbe stato»*. De Mita è per una [illegible] di Craxi. Solo in un secondo passaggio della crisi proporrebbe un dc, da scegliere tra Andreotti, Forlani, Goria, Martinazzoli, Piccoli.

Spadolini (pri), Nicolazzi (psdi), Altissimo (pli) per ora non si sbilanciano. Hanno ritenuto la crisi inevitabile, come ritengono inevitabile una riedizione del pentapartito. *«Altrimenti — dice Nicolazzi — ci sono le elezioni anticipate»*. Spadolini invita alla calma e alla prudenza: *«Nessuno può pensare di ricorrere a sfide o ultimatum. Sono in gioco valori fondamentali delle istituzioni»*. I liberali mettono le mani avanti e avvertono, con Battistuzzi, che se Craxi non verrà riconfermato l'alternanza non riguarda solo la dc o il pri: *«Ci siamo anche noi»*.

Luca Giurato

L'Irlanda non avrà il divorzio

LONDRA — L'Irlanda resterà, con Malta, l'unico Paese europeo a non prevedere il divorzio. Il referendum proposto dal governo FitzGerald ha fatto registrare una netta maggioranza (il sessanta per cento) di «no». E' un successo per la gerarchia cattolica che ha guidato con grande vigore la campagna antidivorzista.

Il risultato del referendum rischia di avere pesanti conseguenze per il governo di FitzGerald che aveva impegnato la sua credibilità sulla carta divorzista. I partiti di opposizione infatti ora puntano scopertamente alle elezioni anticipate. Ma il primo ministro, all'Aja per il vertice europeo, ha già annunciato che non ha alcuna intenzione di dimettersi.

(Servizio di *Paolo Patruno* a pagina 7).

«Disponibili a riconfermare Craxi, ma non oltre l'autunno»

La dc: resti pure, per un po'

«Qualunque tentativo di aggirare questa scadenza è inutile» - «Non sono nostri i franchi tiratori, chi ha organizzato la manovra trovi una soluzione»

ROMA — *«Craxi? Se vuole può andare avanti* — spiega Clemente Mastella, portavoce della segreteria dc —, *scelga pure lui la strada, ma si ricordi che la sua scadenza è l'autunno, e qualunque tentativo di aggirarla è inutile»*. Ferma sulla parola d'ordine *«la crisi non è obbligatoria»*, lanciata da De Mita subito dopo l'incidente parlamentare di giovedì sera, la dc aspetta le mosse dell'alleato-avversario. Ma dietro finti silenzi, tranquillità e indifferenza (a piazza del Gesù, ieri, s'è perfino brindato: per la festa d'addio di un vecchio usciere, che andava in pensione), c'è il timore che Craxi utilizzi la crisi per continuare la sfida, rafforzarsi (con un rimpasto o con un nuovo governo), rilanciarsi e durare.

Secondo Mastella *«alla Camera non c'è stato un semplice incidente. E' stata una manovra, alla quale noi siamo rimasti completamente estranei. Spetta a chi l'ha organizzata trovare una soluzione. Per parte nostra possiamo metterci buona volontà»*.

La prima ipotesi è quella di un rinvio alle Camere del governo deciso dal Capo dello Stato sull'onda di un pronunciamento anticrisi dei partiti di maggioranza. Nella dc se ne parla sapendo che Cossiga (con il quale De Mita ha parlato due volte, giovedì sera e ieri mattina) è favorevole.

Ma Craxi si accontenterebbe di un ritorno alle Camere lasciando tutto com'è, senza alcuna garanzia di rafforzamento del governo, e con l'implicita accusa della dc che gli unici responsabili dell'accaduto sono i socialisti? Basta solo sentire le accuse per i franchi tiratori dc, uscite dall'esecutivo socialista, per capire che non è così.

E realisticamente, i democristiani cominciano ad ammettere che non sarà facile chiudere in due battute questa partita, senza almeno un rimpasto che consenta al governo di navigar meglio nelle acque parlamentari. Se al vertice la versione ufficiale è che i franchi tiratori sono stati *«solamente socialisti, perché dopo le elezioni siciliane la democrazia cristiana non aveva interesse ad affondare il governo»*, alla base si ammette che le colpe vanno ripartite. *«Erano quattro mesi che i nostri si facevano sentire* — racconta Pietro Zoppi, deputato questore, uno che non ha avuto difficoltà, altre volte, ad ammettere il proprio "voto di coscienza" — *hanno parlato, hanno scritto, hanno ricordato la regola che dopo un po' di tempo il governo si cambia. Nessuno li ha ascoltati, e a un certo punto le conseguenze si son fatte sentire. Senza un rimpasto, non credo che la situazione parlamentare possa mutare di molto»*.

I calcoli ufficiosi democristiani parlano di una trentina di ministri e sottosegretari dc che avrebbero già superato il limite di cinque anni di presenza al governo previste dalle regole interne per l'avvicendamento. Sarebbero almeno altrettanti, se non di più, i deputati dc che hanno approfittato del voto segreto.

Però *«chi ragiona così s'è mangiato la testa* — replica il vicesegretario Guido Bodrato — *non si rende conto che il voto di giovedì è stato soltanto un regalo a Craxi»*.

E se ora Craxi puntasse sul rimpasto come condizione per continuare? Mastella dice che *«quest'argomento non è*

Marcello Sorgi

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Il gasolio auto ribassa di 7 lire

ROMA — Il prezzo del gasolio per autotrazione ribasserà da stamane di 7 lire al litro, passando da 632 a 625. Lo annuncia il ministero dell'Industria. Scenderanno anche i prezzi della benzina agricola di 5 lire al litro e quello del petrolio e gasolio agricolo di 7 lire al litro. Infine il prezzo dell'olio combustibile fluido diminuirà di 6 lire al chilogrammo. Restano invece invariati i prezzi delle benzine per autotrazione. Il Consiglio dei ministri ha infatti approvato un decreto presidenziale con il quale si fiscalizza l'aumento del prezzo della benzina (5 lire per litro) per la variazione dei prezzi medi europei.

Il pm: «Secondo la polizia ha avuto o avrà pressioni da parte del pci»

La procura costringe un giurato ad astenersi dal processo Lauro

DAL NOSTRO INVIATO

GENOVA — Dice Lino Monteverde, presidente della Corte d'assise, la voce aspra e l'espressione insolitamente tesa: *«Il professor Silvio Ferrari ha presentato al presidente una formale richiesta di astensione. Il presidente si riserva di decidere entro martedì»*. Le 10,20 di ieri, l'ottava udienza del processo ai palestinesi dirottatori dell'«Achille Lauro» dura appena cinque minuti, ma è un'udienza tormentata, difficile, velenosa per certi aspetti.

Il giurato che ha chiesto di andarsene non lo ha fatto di sua spontanea volontà: dalla Procura gli hanno imposto di abbandonare il dibattimento. Giovedì mattina un carabiniere gli ha consegnato copia di un documento inviato dal procuratore, Gennaro Calabrese De Feo, al presidente della corte.

Dice: *«Questo ufficio è venuto a conoscenza attraverso segnalazioni della polizia che il signor Ferrari Silvio, giudice popolare presso codesta corte d'assise nella sessione in corso, è stato oggetto, o sarà, prima del momento della decisione relativa al procedimento contro Abu Abbas più 14, oggetto di pressioni da parte di Mazzarello Graziano, segretario provinciale del pci — pressioni che, ovviamente, potrebbero intaccare la sua serenità di giudizio —*.

Silvio Ferrari

Agli occhi del procuratore non esiste che una soluzione: il giudice popolare deve dichiarare la propria astensione. *«D'altro canto quest'ufficio si riserva, in caso di rifiuto, di proporre la ricusazione del medesimo»*. Nel rapporto di polizia in mano alla magistratura si accennerebbe anche a intercettazioni fatte sul telefono di un palestinese, qui a Genova.

Chiamato in causa, Mazzarello ha reagito [illegible] con una dura dichiarazione: *«Respingo sdegnosamente anche il semplice sospetto di aver esercitato o di aver intenzione di esercitare la benché minima pressione sul giudice popolare, professor Ferrari, in relazione al processo in corso per i fatti dell'"Achille Lauro"»*.

Il segretario provinciale del pci afferma di volere sporgere querela e denuncia *«nei confronti dei responsabili delle insinuazioni avanzate nei miei confronti, con la più ampia facoltà di prova»*. E conclude: *«Voglio riaffermare che comportamenti [illegible] quelli attribuitimi sono inconciliabili con gli indirizzi cui si ispira il pci, che ha sempre e coerentemente condotto la lotta contro il terrorismo e per la piena indipendenza e autonomia della magistratura»*. Stamani, dunque, verranno denunciati gli ignoti poliziotti che hanno redatto il foglio informativo e, si dice, forse lo stesso procuratore.

Dal suo canto, Silvio Ferrari appare ferito, a disagio per il ruolo cui lo costringono. Quarantatré anni, insegnante di storia dell'arte al liceo classico «Giuseppe Mazzini» di Pegli, autore di numerosi libri.

Nel partito comunista è capogruppo in provincia e membro della segreteria federale, nell'ultimo congresso, a primavera, ha ottenuto il maggior numero di voti. Era stato il ventiquattresimo estratto nel tormentato sorteggio per formare la giuria. Aveva accettato subito, quarantotto, invece, ave-

Vincenzo Tessandori

(Continua a pagina 8 in sesta colonna)

Oggi dalle 13 alle 20 tutti i voli bloccati dalla fermata degli uomini radar

A luglio ancora scioperi nei trasporti

Signorile ribadisce la possibilità di ricorrere a precettazioni del personale per garantire i servizi

ROMA — La situazione nei trasporti sta diventando esplosiva; il ministro Signorile ribadisce la possibilità di ricorrere alla precettazione del personale per garantire i servizi. Mentre il caos permane nelle stazioni ferroviarie e negli aeroporti con vivissimi disagi per milioni di viaggiatori, un laconico comunicato ha ricordato improvvisamente che oggi tutti i voli interni ed internazionali delle compagnie italiane e straniere restano bloccati per sette ore, dalle 13 alle 20, per uno sciopero dei controllori del traffico aereo aderenti al sindacato autonomo Anpcat, con la sola eccezione dei collegamenti con le isole e dei voli militari e di emergenza. L'agitazione, proclamata fin dal 7 giugno, sarà seguita da altre azioni di intensità crescente, se non verrà modificata un'intesa tra azienda di assistenza al volo e le organizzazioni confederali, giudicata *«lesiva dei reali interessi dei lavoratori e pregiudizievole per la sicurezza»*.

Anche nel settore ferroviario, dove questa mattina alle 7 si conclude un programma di astensioni notturne cominciate lunedì scorso, il sindacato autonomo Fisafs preannuncia pesanti scioperi del personale di macchina dal 13 al 17 luglio a sostegno di rivendicazioni integrative: dalle ventuno del 13 alle ventuno del 14 nei compartimenti di Palermo, Napoli, Reggio Calabria, Bari e Cagliari; dalle ventuno del 14 alle ventuno del 15 nei compartimenti di Torino, Milano, Venezia, Verona e Trieste; dalle ventuno del 15 alle ventuno del 16 nei compartimenti di Firenze, Genova, Bologna, Ancona, Roma. Il «bollettino di guerra» si conclude con l'annuncio che in tutti i compartimenti i capi deposito non si presenteranno al lavoro dalle ventuno del 16 alle ventuno del 17.

«E' quanto basta — commenta un dirigente delle Ferrovie — *per mettere a soqquadro la circolazione dei treni viaggiatori e merci sull'intera rete per ben quattro giorni consecutivi, senza contare le ripercussioni successive»*. Se poi non dovessero essere risolte le due vertenze dei dipendenti di terra degli aeroporti e del personale delle stazioni ferroviarie, ci si potrebbe trovare di fronte ad una paralisi prolungata del trasporto aereo e di quello ferroviario nel prossimo mese. In coincidenza con periodi di traffico particolarmente intenso. Per il trasporto aereo le trattative Intersind-sindacati procedono a ritmo serrato, mentre continuano le astensioni già programmate, per cui Alitalia e Ati confermano il fitto elenco di cancellazioni di voli praticamente fino al 30 giugno.

Più difficili i contatti per il personale di stazione delle Ferrovie, che continua a reclamare miglioramenti integrativi in gran parte incompatibili con il contratto nazionale.

Di fronte ad una situazione tanto preoccupante, accanto al dibattito sulla necessità di prevedere forme nuove per prevenire il ricorso ad agitazioni così massicce e colpire eventuali infrazioni al codice di autoregolamentazione, si profila nuovamente la possibilità di avviare, ove possibile, procedure di precettazione nei confronti di gruppi di scioperanti. Ciò, a quanto pare, non avverrà nel caso dell'odierno sciopero dei controllori di volo, né nell'ultima giornata di protesta del personale delle stazioni, ma a partire dai primi giorni di luglio è probabile che alcuni prefetti si decidano ad intervenire soprattutto nelle [illegible]. *«Se necessario* — ha dichiarato Signorile — *bisogna usare una certa durezza. Del resto, quando ero presidente dell'ente nazionale delle Ferrovie dello Stato, non ho esitato a promuovere provvedimenti di precettazione quando ce n'era assoluto bisogno»*.

Gian Carlo Fossi

A PAGINA 7

Belgrado ridiventa capitale

di Franco Barbieri

Soldati di leva Dal primo luglio paghe nette raddoppiate

ROMA — Dal primo luglio saranno raddoppiate le paghe nette giornaliere spettanti ai graduati e ai militari di truppa in servizio di leva. Il Senato ha infatti approvato il disegno di legge che raddoppia la paga dei soldati, dei comuni di seconda classe e degli avieri attualmente stabilita in duemila lire, quella dei caporali, dei comuni di prima classe e degli avieri scelti ferma a 2200 lire, quella per i caporalmaggiori, i sottocapi e i primi avieri pari attualmente a 2400 lire. Tutte queste paghe erano state stabilite cinque anni or sono.

Il provvedimento prevede anche una rivalutazione del 20 per cento delle indennità operative spettanti al personale militare per impiego nei reparti di campagna, di imbarco, di aeronavigazione, di volo, di comando navale e di fuorisede. L'onere previsto dal provvedimento è valutato in 164 miliardi annui.

DRAMMATICA RAPINA A TORINO

Drammatica rapina in banca a Torino. Nel conflitto a fuoco sono rimasti feriti quattro agenti (nella foto l'auto civetta crivellata dai proiettili), un bandito e una passante. Due rapinatori sono fuggiti con 78 milioni (I servizi in cronaca)

CRISI DI GOVERNO I tre alleati minori ritrovano l'unità e si preparano allo scontro tra dc e psi

I laici invitano alla calma

Spadolini: «Serve misura e prudenza» - Nicolazzi: «Non giova acuire le lacerazioni» - Altissimo: «Basta coi litigi» - I tre prendono le distanze da dc e psi - Pli e psdi non chiedono ma escludono un incarico da Cossiga

ROMA — «Calma, misura e prudenza» esorta Spadolini. «Stabilità e basta con i litigi interni» conviene Altissimo. «Non giova acuire lacerazioni» aggiunge Nicolazzi. Di fronte alla crisi che investe il governo, gli alleati minori sembrano voler lasciare agli elettori una foto ricordo che li ritrae sereni anche nella burrasca, fermi nel voler tenere dritta la rotta, misurati nei gesti e nei toni.

C'è qualcosa di nuovo nell'atteggiamento di repubblicani, liberali e socialdemocratici in questo afoso scorcio di fine giugno. Ognuno, a modo suo, sembra «maturato», più sicuro di sé.

Le elezioni siciliane hanno operato la metamorfosi di liberali e socialdemocratici, da partiti che vivevano nell'incubo dell'imminente estinzione in partiti che rialzano la testa fiduciosi nel proprio futuro. I repubblicani, che questa paura non l'avevano, hanno ammorbidito i loro toni, dopo aver scoperto che le polemiche danno fastidio agli elettori.

Così, anche se ancora ognuno per suo conto, i tre piccoli alleati dei duellanti Craxi-De Mita si presentano sulla scena della crisi con l'intenzione di giocare un ruolo che non sia di «portatori d'acqua», come si diceva un tempo. Da molto tempo non più sotto l'ala della dc, ora i laici prendono le distanze anche dal psi. E lasciano Craxi a fare i conti da solo con De Mita.

«Bisogna recuperare una solidarietà della pari dignità non tra dc e psi, ma tra psi e psdi-pri-pli» mette subito in chiaro il segretario socialdemocratico Nicolazzi. C'è forse spazio per una presidenza del Consiglio laico, per un socialdemocratico? «Questo non ci interessa e non lo abbiamo mai chiesto. Noi non siamo disponibili per formule di governo senza i socialisti, ma non siamo neanche disponibili a legare il governo ad una presidenza socialista», avvisa comunque Nicolazzi.

Lo incontriamo alla «buvette» di Montecitorio poco prima del Consiglio dei ministri che aprirà la crisi, mentre brinda ai successi siciliani del suo partito. Due seggi in più che valgono la fine di un incubo. «Sì, la grande paura è finita. Lo stillicidio di fughe di assessori socialdemocratici verso il psi si è bloccato di colpo. E oggi possiamo parlare a voce alta. Abbiamo ripreso coraggio», ammette Nicolazzi. Chi parlava di confluire in blocco nelle file del psi è definitivamente ridotto a tacere.

I liberali avevano capito già al loro congresso di Genova che il rapporto preferenziale con i socialisti non aveva sbocchi. Anzi, lo avevano capito da un anno.

Una [illegible] alla finestra a vedere come dc e psi ne vengono fuori, convinti che in fondo, se la crisi si complica, il Presidente della Repubblica può rivolgersi ad un laico per tentar di formare un governo.

«Se si avvia un braccio di ferro i laici avranno qualcosa da dire, una funzione da svolgere — riflette il vicesegretario liberale Sterpa —. Noi, intanto, siamo equidistanti. Il duello al sole Craxi e De Mita se lo sono organizzato da soli».

«Non siamo ultimani, ma non si capisce perché una volta sia toccato un incarico al repubblicano La Malfa, un'altra volta al repubblicano Spadolini e non ad altri partiti. Potrebbe essere venuta l'ora di pensare ad un liberale», aggiunge l'on. Battistuzzi. «Non si può accettare il principio che solo tre hanno diritto di cittadinanza e tutti gli altri sono meteci».

«Governi balneari o soluzioni transitorie d'altro tipo — confessa il segretario Altissimo — non dovrebbero andar bene a chi, come i liberali, hanno creduto al pentapartito non come formula di aggiustamento ma come alleanza tra partiti diversi, [illegible] prevalenze egemoniche di alcuno».

Stessi propositi di star fuori dallo scontro dc-psi anche tra i repubblicani. «Durante la campagna elettorale in Sicilia Spadolini fece osservare che lo scontro dc-psi era paradossale, anche perché lo scontro era tra due che dovevano poi formare dei governi dove sarebbero stati determinanti i laici», ricorda non a caso il vicesegretario repubblicano Giorgio La Malfa. «Era ed è uno scontro che non fa i conti con una parte degli [illegible]». E Spadolini è un oste ingombrante, che non si può ignorare. Se Cossiga dovesse ripiegare su un incarico ad un laico, sarebbe Spadolini il più probabile candidato.

«Potrebbe anche emergere una situazione tale che il Presidente della Repubblica finisca col decidere di scegliere un laico» si limita a dire La Malfa.

E' possibile un governo diverso dal pentapartito, si chiede a Spadolini dopo il Consiglio dei ministri? «E' necessario lavorare per trovare sempre una trama di unità democratica e, in ogni caso, lavorare contro la funesta e non praticabile ipotesi di elezioni anticipate» risponde, lasciando aperte tutte le strade.

Alberto Rapisarda

«L'Osservatore» censura i franchi tiratori

CITTA' DEL VATICANO — L'Osservatore Romano definisce moralmente inaccettabile l'operato dei franchi tiratori che, dopo aver votato la fiducia al governo, lo hanno subito dopo messo in minoranza.

«E' un fatto che lascia perplessi — scrive l'organo di informazione del Vaticano —. Come si può accettare, sul piano morale, prima che politico, che rappresentanti del popolo al Parlamento, quando si vota per chiamata nominale si adeguino alle direttive del loro gruppo e quando si vota a scrutinio segreto operino quelle che giustamente vengono chiamate 'imboscate parlamentari'?».

I mille giorni di Craxi tra crisi e imboscate

Dal decreto sul costo del lavoro alla legge Galasso: le tappe tormentate dei provvedimenti varati dal pentapartito - Decreti e leggi con poca fortuna in Parlamento

ROMA — Almeno un record Craxi l'ha battuto, quello del più lungo fra i 44 governi repubblicani: il 15 novembre dell'85, pochi giorni dopo la crisi sull'Achille Lauro che lo costrinse alle dimissioni, poi rientrate, il presidente del Consiglio festeggiava gli 834 giorni di guida dell'esecutivo, uno in più del terzo governo Moro di centrosinistra. Oggi il calendario della stabilità ha superato di 58 giorni quota mille.

Il prossimo traguardo del leader socialista sarebbe venuto il 4 agosto, con tre anni ininterrotti di governo. Dall'83 Craxi è riuscito a rimanere in sella nonostante le numerose imboscate che hanno messo in minoranza il pentapartito (Martelli le ha contate, sarebbero 163), dopo una dozzina di voti di fiducia superati non senza difficoltà.

Il 17 ottobre '85, dopo il ritiro della delegazione repubblicana dal governo per la vicenda della «Lauro», arrivano le dimissioni, ma la crisi è superata perché Cossiga rimanda Craxi alle Camere.

In questi tre anni d'attività il presidente del Consiglio deve affrontare alcune verifiche politiche, viaggi internazionali importanti (13 missioni comprese due in Vaticano), ma evita rimpasti complessivi del suo gabinetto: 5 ministri però sono nel frattempo stati sostituiti rispetto alla lista presentata nell'83 a Pertini (Di Giesi, Scotti, Longo, Forte e Biondi).

Stava per andarsene anche il ministro Goria, il 19 luglio del 1985, dopo quello che fu definito il «venerdì nero» per la lira con l'improvviso rialzo del dollaro a 2200 lire per una manovra monetaria non concordata con il Tesoro, ma poi le dimissioni furono ritirate e si evitò la crisi.

Leggi e decreti — In mille giorni di governo sono stati varati 163 decreti legge, 91 dei quali sono stati convertiti, 18 respinti e 44 decaduti: se in questo campo Craxi ha avuto un «successo» pari al 53 per cento dei provvedimenti presentati alla ratifica del Parlamento, le Camere sono state ancora meno benevole per quanto riguarda i disegni di legge. Ne erano stati approvati, al 28 aprile scorso, 342 su 749, pari al 45 per cento.

Concordato — E' il primo successo, il 18 febbraio '84: la «storica» firma con il card. Casaroli del nuovo accordo tra Stato italiano e Santa Sede a 55 anni dai Patti Lateranensi. Cambia la religione a scuola, si regolano i rapporti con i Valdesi, si fissano nuove norme sulle sentenze ecclesiastiche e si riformano beni ed enti della Chiesa. Dopo la ratifica del Parlamento, non senza qualche problema e i più recenti strascichi per l'intesa con la Cei siglata dalla Falcucci, il nuovo documento entra in vigore il 3 giugno dell'85.

Condono edilizio — E' forse la legge più discussa e più impopolare fra quelle varate dal governo Craxi: milioni di cittadini si sono imbattuti in moduli complicati, norme incomprensibili, errata corrige di più stesure, con in mezzo la rivolta di mezza Sicilia e di numerosi sindaci meridionali per modificare il primo provvedimento varato con la legge del 21 giugno '85, poi «rivisto» da Nicolazzi col decreto del 26 marzo '86.

Scala mobile — E' il primo impatto del «decisionismo» di Craxi, una delle sue battaglie più accese con i comunisti. Il 14 febbraio dell'84 il governo vara un decreto che ridisegna la scala mobile, contraria la Cgil: per la prima volta l'esecutivo interviene con un proprio provvedimento in una materia pattizia. Da allora si avvia una estenuante trattativa tra sindacati e imprenditori, ma dopo la rottura si va al referendum del 9 giugno '85, che si conclude con la vittoria del «no» pentapartito.

Visentini e l'Irpef — In campo economico l'impegno sulla ridefinizione della pressione fiscale è uno degli impegni che il pentapartito a guida socialista ha realizzato con l'appoggio del ministro repubblicano Visentini. Prima, fra polemiche e manifestazioni di piazza, il decreto per gli accertamenti induttivi sui commercianti varato nel dicembre '84, poi l'alleggerimento delle aliquote Irpef con il decreto del 5 marzo '86, in parte modificato nella legge di conversione.

Legge Galasso — La tutela dell'ambiente è di difficile attuazione: si parte da un decreto del sottosegretario pri Galasso, il 21 settembre '84 (che indica alle Soprintendenze fiumi e coste da tutelare) e dopo annullamenti del Tar, proteste e polemiche, si arriva alla legge 431 che entra in vigore nell'agosto dell'85.

Ministero per l'ambiente — Dopo la lunga battaglia di Zanone, ministro senza ministero, proprio giovedì scorso viene varato definitivamente un provvedimento atteso da molti per la difesa ecologica del Paese. E' l'ultima realizzazione prima della crisi.

Gigi Padovani

«I franchi tiratori non c'entrano» - Segnali al psi

Per il pci «è la fine del pentapartito»

ROMA — Subito dopo l'apertura ufficiale della crisi, il coordinatore unico della segreteria del pci, Occhetto, ha dichiarato: *«Le dimissioni del governo, da noi richieste, sono un atto reso necessario da un voto chiaramente politico che ha messo in evidenza che siamo alla fine di una fase della politica italiana. A questo epilogo* — ha aggiunto l'esponente comunista — *si giunge in seguito ad un evidente fallimento programmatico del pentapartito da cui occorre partire per una riorganizzazione delle forze riformatrici, laiche e cattoliche, capace di aprire, attraverso un nuovo progetto di rinnovamento delle istituzioni della società, un corso nuovo della vita del Paese»*.

Nel pomeriggio, lo stesso segretario del pci, Natta, conversando con i giornalisti, aveva detto che *«a questo punto è naturale che il governo si dimetta. Bisogna prendere atto senza indugio della situazione. Del resto è nota la nostra posizione: il governo da tempo doveva venire in Parlamento per il dibattito sulla verifica»*. Il segretario del pci ha aggiunto che *«non c'è voto di sfiducia più chiaro di quello che la Camera ha dato giovedì; è chiaro il precedente della caduta del governo presieduto dall'attuale presidente della Repubblica»*.

«Ogni disputa su chi sono i franchi tiratori è inutile — ha aggiunto l'on. Tortorella della segreteria del pci —. *La maggioranza si è disfatta su questioni di merito perché tali sono le divergenze emerse, sia nel caso della commissione di inchiesta sui fondi neri dell'Iri sia nel caso dei provvedimenti sulla finanza locale»*.

Un altro membro della segreteria comunista, l'on. Napolitano, inaugurando a Mantova la Festa provinciale de l'Unità, ha affermato che *«non ha senso polemizzare come stanno facendo esponenti dei partiti di maggioranza con l'istituto del voto segreto, quasi che la disgregazione della maggioranza dipendesse dal fatto che non è possibile smascherare i franchi tiratori.*

«La maggioranza si è disgregata — ha spiegato l'esponente comunista — *per contrasti aperti e sempre più aspri scoppiati tra dc e psi e addirittura personalmente tra De Mita e Craxi. Si è trattato di contrasti politici di sostanza ed insieme di contrasti di potere che essi si siano espressi anche nel segreto dell'urna in Parlamento non può meravigliare»*.

«E' dunque necessario — aggiunge Napolitano — *affrontare la situazione nei suoi termini reali senza perdersi in polemiche oziose. E' necessario che il psi ponga con chiarezza le questioni di indirizzo a cui lega la sua partecipazione ad un nuovo governo. Ci auguriamo che le ponga in termini corrispondenti al dibattito aperto in tutta la sinistra europea». «Su questo terreno* — ha concluso l'onorevole Napolitano — *sarebbe possibile trovare un linguaggio comune tra psi e pci»*.

La dc: resti pure

(Segue dalla 1ª pagina)

in discussione, e in ogni caso la dc s'è già espressa in proposito». Bodrato ammette l'ipotesi «di un accordo anche su questo, ma solo in cambio di un'espressa riconferma della scadenza dell'autunno per l'alternanza». E Angelo Sanza, uno degli uomini più vicini a De Mita, sostiene che «su queste basi la crisi si potrebbe risolvere in tempi brevi. Ma non è detto che non si complichi».

Sottovoce, infatti, negli incontri avuti ieri mattina a piazza del Gesù con Forlani, Bodrato e Scotti, il segretario (che prima di partire per Trieste per il congresso provinciale dc ha visto anche il ministro Goria) ha preso in esame anche l'ipotesi di una crisi più complessa, con Craxi deciso a farsi reincaricare e tentare un nuovo governo, mettendo la dc di fronte a una secca alternativa: o starci (rinunciando al cambio della guardia a Palazzo Chigi), o accettare la sfida, puntando direttamente su un proprio nome per il governo, e rischiando una rottura con il psi che potrebbe portare a elezioni anticipate.

Un «governo balneare»? «Questo — spiega Sanza — è l'unica ipotesi che la dc non potrebbe accettare». Anche in prospettiva di uno scioglimento anticipato delle Camere e di uno scorcio di legislatura abbreviato e gravato da tensioni elettorali, la dc si opporrebbe a governi «di basso profilo». Nomi di eventuali candidati a sostituire Craxi, per ora, nessuno vuol farne a piazza del Gesù. Ma ne circolano egualmente quattro: quelli dei due cavalli di razza Forlani e Andreotti, che dovrebbero impegnare tutta la loro esperienza nel tentativo di evitare le elezioni anticipate. E quelli di due ministri «giovani», Giovanni Goria e Mino Martinazzoli, che dovrebbero trasferire sul piano del governo l'immagine del rinnovamento dc. Un quinto nome che circola è quello del ministro dell'Interno Oscar Luigi Scalfaro. La direzione dc si riunirà lunedì.

Marcello Sorgi

• CITTA' DEL VATICANO — «Avrà un carattere esclusivamente religioso» l'incontro per la pace fra capi di religioni diverse che si svolgerà ad Assisi il 27 ottobre prossimo, voluto da Giovanni Paolo II. Lo ha dichiarato il cardinale francese Roger Etchegaray, presidente della pontificia commissione «Justitia et Pax», illustrando alla stampa il programma.

E' il più lungo governo dal '45

Moro superato per 224 giorni

ROMA — Se Bettino Craxi è il presidente del Consiglio che si è fermato per più lungo tempo a Palazzo Chigi con un solo governo (battendo il terzo Moro, che durò 834 giorni, per 224 giorni in più), il record di longevità come premier — sia pure con crisi intermedie — spetta ancora ad Alcide De Gasperi. Il leader democristiano rimase infatti in quel ruolo per 7 anni e 251 giorni, segnando con la sua presenza il periodo della ricostruzione dopo la guerra, dal 10 dicembre del '45 al 17 agosto 1953.

Sono sette governi, dalla «grande coalizione» con Togliatti ministro della Giustizia, Riccardo Lombardi ai Trasporti, Ugo La Malfa alla Ricostruzione (e Giorgio Amendola sottosegretario) fino al monocolore del settimo De Gasperi, che durò soltanto dodici giorni e aprì la strada a Pella e poi all'epoca Fanfani.

Al secondo posto di entrambe le graduatorie (dopo Craxi per un solo esecutivo e dopo De Gasperi per durata complessiva interrotta da crisi) si piazza Aldo Moro. L'inventore del centro sinistra fu presidente cinque volte per un totale di sei anni e 86 giorni. Il quadripartito che riportò i socialisti al governo (dc-psi-psdi-pri) fu varato da Moro il 4 dicembre '63, con Pietro Nenni vice presidente.

Fra i democristiani che si sono fermati più a lungo a Palazzo Chigi non poteva mancare Giulio Andreotti: cinque governi tra il '72 e il '79, dal monocolore alla maggioranza basata sull'astensione dei comunisti. In tutto 4 anni e 195 giorni.

Quattro coalizioni per un altro «cavallo di razza» dc, come lo definì Donat-Cattin: Amintore Fanfani, in sella per 3 anni e 218 giorni. A lui forse spetta un record particolare, quello di aver ricoperto l'alta carica in un arco di anni lunghissimo: la prima volta nel '54, l'ultima trent'anni dopo, nell'82.

CRISI DI GOVERNO L'ultima giornata da presidente è incominciata dopo il vertice nella capitale olandese

«Amareggiato? e perché?»

Così Craxi ha risposto dopo la visita di rito a Fanfani e alla Jotti - «Alla fin fine, tra un franco tiratore e l'altro, la Camera mi ha votato la fiducia: non ve ne siete accorti?» - La decisione di dimettersi presa all'Aia

ROMA — «Caro Rino, stai preparando le batterie»? Sorridendo, con il dito puntato, Bettino Craxi ha salutato così Rino Formica che alle due del pomeriggio entrava nel ristorante dell'albergo Raphael, per sedersi al tavolo con il presidente del Consiglio e con Claudio Martelli; quel saluto, nel ristorante deserto, con i due vecchi amici dei tempi duri attorno a Craxi e un garofano solitario sul tavolo, apriva il percorso della crisi, delle dimissioni, della battaglia a tutto campo con la dc, e apriva anche la cronaca dell'ultimo giorno del millecinquantotto di Craxi presidente del Consiglio.

A quel punto, per Craxi, tutto era già deciso da quattordici ore. Alle nove di giovedì sera, mentre la sua auto usciva in corteo dall'albergo «Kurhaus» dell'Aia, per portarlo alla cena d'onore offerta dal Comune agli ospiti europei, il presidente del Consiglio si era visto infilare di corsa nel tergicristallo un foglietto dal suo portavoce, Gaetano Alecci. In quel biglietto c'erano i numeri della crisi, appena raccolti al telefono con Roma da Gennaro Acquaviva, il capo della segreteria politica di Palazzo Chigi, che fiutando aria pesante era rimasto chiuso in camera nell'albergo dell'Aia dalle sette di sera, aspettando notizie: due cifre, e cioè il risultato della votazione che batteva il governo, portava allo scoperto i franchi tiratori e con loro lo scontro furioso tra dc e psi.

La prima persona con cui Craxi parlava, era Giulio Andreotti, il ministro degli Esteri democristiano anche lui all'Aia per il Consiglio d'Europa. Un colloquio alla fine della cena, in piedi, brevissimo. «Mi ha detto che a questo punto le dimissioni del governo diventavano inevitabili — spiega Andreotti —. E io mi sono trovato d'accordo».

Quel «Buonanotte, signori», con cui Craxi ha salutato i giornalisti in attesa al «Kurhaus» quando è rientrato a mezzanotte in punto, si è infilato in ascensore ed è salito alla camera 337, era dunque anche un congedo, appena deciso, del capo del governo dai suoi tre anni di Palazzo Chigi. Dalla camera del presidente, ci sono state quattro telefonate con l'Italia, per parlare con Martelli, Giuliano Amato (due volte) e Arnaldo Forlani. Le prime conversazioni sono servite a Craxi per raccogliere dai suoi partner più stretti di partito e di governo informazioni di dettaglio sull'accaduto, e sulle prime reazioni delle forze politiche.

La telefonata con Forlani (che chiamava da Palazzo Chigi, per sconsigliare una conferenza stampa notturna all'Aia, di cui correvano voci incontrollate a Roma) era invece il primo scambio polemico della crisi, tra dc e psi. Una telefonata tesa, difficile, con il vicepresidente del Consiglio che suggeriva prudenza nelle decisioni da prendere, ricordando che la via delle dimissioni e della crisi non era «obbligatoria», e Craxi che invece rifiutava il suggerimento, giudicandolo inutile. Poi, chiuse le telefonate, Craxi restava ancora un'ora a chiacchierare con Acquaviva. Ormai aveva deciso. Dopo il Consiglio dei ministri sarebbe andato da Cossiga. Inutile quindi — decideva Craxi — una telefonata notturna dall'Aia al Quirinale: non avrebbe potuto aggiungere nè togliere nulla ad una crisi ormai avviata.

L'ultimo giorno da presidente, alle 8 e tre quarti del mattino, è cominciato ieri con le prime pagine di cinque quotidiani italiani, trasmesse attraverso il sistema Infotec da Palazzo Chigi. Craxi ha letto le cronache e i commenti, si è irritato per la dichiarazione del segretario liberale Altissimo che parlava di «autoaffondamento» del governo per una manovra orchestrata da franchi tiratori socialisti.

«Questa è un'asineria, anzi un'asineria ultimissima — ci ha detto il presidente del Consiglio al suo rientro a Roma, nel pomeriggio — *Ma come si fa a sostenere una cosa simile, contro ogni logica? Basta fare un po' di conti e non ci vuol molto per capire che i franchi tiratori non sono una pattuglia socialista. Che poi nel mazzo di fiori, un gran mazzo questa volta, ci possa essere stato di tutto, questa è un'altra questione. E' sempre così: ma l'autoaffondamento non c'entra*». Dall'Aia, le stesse cose ieri mattina Craxi le ha dette al telefono a Martelli, dandogli appuntamento per il pranzo in albergo. Poi, un salto al ministero degli Esteri, per il commiato, a causa di «impegni non rinviabili». Quindi il volo per l'Italia sul «Gulfstream» presidenziale, dove Craxi ha dormito.

A Ciampino c'è stato un incontro casuale con il ministro della Ricerca scientifica, Luigi Granelli, in partenza per un convegno a Milano. Granelli è democristiano, basista come De Mita, amico del segretario dc. Ma con Craxi ha anche una conoscenza «milanese» che dura da quasi vent'anni, da quando erano consiglieri comunali insieme.

I due si sono chiusi nella saletta militare, dove hanno parlato per venti minuti. «*L'ho trovato severo e sereno* — dice Granelli — *Severo non nei confronti della dc, ma dell'imboscata parlamentare, secondo me preparata a più mani. Craxi è d'accordo: come è d'accordo nel giudicare essenziale il rapporto tra dc e psi*».

Ma questo rapporto in forte difficoltà, deve attraversare adesso il passaggio oscuro della crisi. «*Io mi dimetto perché devo prendere atto politicamente di quanto è avvenuto* — ha spiegato pacatamente Craxi ai ministri riuniti per l'ultima volta attorno al tavolo del Consiglio, prima dell'apertura formale della crisi —. *Ma il mio vuole essere un atto costruttivo, non distruttivo. Sono convinto che questa è una collaborazione che deve proseguire, ma so anche che l'incidente parlamentare è caduto in un contesto politico deteriorato. Dunque mi dimetto per porre il problema politico del chiarimento, indispensabile*».

«*Ha voluto andarsene come colui che è stato ferito, non come colui che ferisce*», si è scritto su un foglio d'appunti il ministro Claudio Signorile, mentre il presidente del Consiglio parlava. «*Se n'è andato confermando di essere un sostenitore convinto del pentapartito*», ha commentato Forlani, mentre Craxi, dopo i saluti e i ringraziamenti al tavolo governativo, usciva da Palazzo Chigi per salire al Quirinale.

Ma fuori dalla cornice ufficiale, il presidente aveva qualcosa da aggiungere, per chiudere il suo ultimo giorno alla guida del governo. «*Io non mi dimentico* — ci ha detto — *che in questi mesi siamo andati in minoranza alla Camera per colpa dei franchi tiratori almeno cinquanta volte. Dico cinquanta: sono un po' troppe. Questa volta, la differenza è nel gran clima pesante che tutti conoscono; l'incidente è scoppiato in mezzo a un contesto politico delicato, difficile e imprevedibile*». Per questo, la corsa in macchina al Quirinale, poi le visite a Jotti e Fanfani, il rito per ogni capo di governo che se ne va.

C'è amarezza — chiede qualcuno — per la fine di questa avventura durata più di mille giorni? L'auto presidenziale si blocca, la porta di Craxi si riapre: «*Io amareggiato? E perché? Sono tranquillo. La vita continua. E poi, alla fin fine, tra un franco tiratore e l'altro la Camera mi ha votato la fiducia: non ve ne siete accorti*»?

Ezio Mauro

Roma. Il presidente del Consiglio Bettino Craxi risponde alle domande dei giornalisti dopo aver presentato le dimissioni al presidente della Repubblica Cossiga (Telefoto Ansa)

La bocciatura del decreto alla Camera

Il casinò di Sanremo è di nuovo nei guai

SANREMO — La bocciatura del decreto sulla finanza locale ha fatto riaffiorare sul casinò della Riviera lo spettro di 90 miliardi di tasse evase.

Il problema è vecchio di anni. Sanremo, secondo il fisco, avendo gestito direttamente la casa da gioco dal 1969 ad oggi, dovrebbe pagare all'erario sugli introiti delle roulettes 43 miliardi e mezzo di imposte «evase» e quasi altri 7 miliardi tra multe ed interessi vari.

Ha detto il sindaco Leo Pippione: «*Se passava la legge, come tutto lasciava intendere, potevamo tirare un bel sospiro di sollievo. Così invece restiamo in bilico chissà per quanto tempo ancora. L'articolo 31 della Tasco, infatti, al 4° comma prevedeva una sanatoria di tutti i debiti*».

Il governo in extremis rimedia alla bocciatura dei franchi tiratori

Salvati i bilanci dei Comuni

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La falla aperta dai «franchi tiratori» è stata chiusa dal governo, prima di dimettersi, con un nuovo decreto per la finanza locale. In caso contrario i Comuni non avrebbero più potuto approvare i loro bilanci: parecchi Consigli comunali erano già convocati per compiere questo adempimento entro il 30 giugno.

Senza bilanci, i Comuni si trovano in una sorta di esercizio provvisorio: ogni mese, hanno disponibili fondi pari a un dodicesimo di ciascuna voce del bilancio dell'anno precedente.

Così, dimissioni o no, occorreva provvedere: «*Un atto dovuto nei confronti del sistema delle autonomie locali*» ha dichiarato ieri sera il ministro degli Interni, Oscar Luigi Scalfaro, al quale toccava l'iniziativa.

Il nuovo decreto consente di trasferire agli enti locali i «fondi ordinari» per il 1986. Ripresentare uguale, subito, un decreto bocciato non è possibile, ragion per cui il governo si è limitato alla parte di maggiore urgenza. Si tratta, in tutto, del quarto successivo decreto sulla finanza locale nel 1986.

«Atto dovuto» è stata anche l'approvazione del «bilancio di assestamento», presentato dal ministro del Tesoro, Giovanni Goria: occorreva farlo entro il 30 giugno. L'«assestamento» del bilancio dello Stato interviene, a metà anno, per correggere le cifre stabilite inizialmente con il bilancio e con la legge finanziaria. Ma le variazioni si compensano, e il deficit di cassa previsto per quest'anno resta fermo a 110.000 miliardi di lire.

Anzi, Goria è riuscito a far risultare un miglioramento contabile nelle cifre «di competenza»: se le spese sono superiori al previsto di 4723 miliardi, le entrate lo sono di una cifra più alta, 5885; cosicché il «saldo netto da finanziare», la cifra-spauracchio fissata nell'articolo 1 della legge finanziaria, diminuisce di 1162 miliardi.

Non è stato discusso invece il «documento finanziario programmatico» per il 1987, che in origine doveva essere il punto più importante all'ordine del giorno del Consiglio dei ministri di ieri. Goria, che aveva pronto questo spesso fascicolo di oltre 100 pagine, lo ha riportato via con sé perché un governo che non c'è più, ovviamente, non può discutere programmi per il futuro.

Per l'anno prossimo, si prevedeva inflazione al 4% o poco meno e sviluppo al 3 per cento o poco più.

Andreotti «Alla Camera ero assente giustificato»

L'AIA — «*Credo che un chiarimento di fondo debba essere fatto. Questa è anche l'opinione del presidente del Consiglio*»: lo ha detto all'Aia il ministro Giulio Andreotti.

Ad Andreotti, che incontrava i giornalisti al termine del vertice europeo, è stato chiesto un parere sulle conseguenze del voto di ieri alla Camera, nel quale il governo è stato messo in minoranza.

«*Ieri non me ne sono occupato* — ha risposto il ministro —. *Ero assente giustificato alla Camera e comunque non avrei fatto il franco tiratore, ovviamente*».

«Ministro, come torna in Italia in questa situazione?», gli è stato ancora chiesto. «*Torno in aereo*», ha risposto Andreotti con una battuta.

Nuove norme per incentivare il rinnovo del contratto senza renderlo obbligatorio

Fitti, decreto per negozi e uffici

ROMA — Fra i suoi ultimi gesti il governo ha approvato un decreto-legge sugli affitti «a uso diverso da quello di abitazione» (negozi, alberghi, uffici). La Corte Costituzionale due mesi fa giudicò illegittima la proroga di questi contratti: il decreto colma il vuoto di legge e stabilisce che cosa fare in caso sia di disdetta che di rinnovo.

Sono norme che dovrebbero incentivare il rinnovo dei contratti pur senza renderlo obbligatorio. Entro il 31 ottobre il proprietario dovrà comunicare se intende o no proseguire nella locazione. All'intenzione di non rinnovare, l'affittuario potrà rispondere avanzando l'offerta di pagare un affitto maggiore, garantita da una fidejussione bancaria che copra dodici mensilità.

Se il proprietario risponde di no a questa offerta, e insiste nel rifiuto di rinnovare il contratto, dovrà pagare all'affittuario un indennizzo pari a 21 mensilità del canone che quest'ultimo si era offerto di pagare. Per le locazioni a uso alberghiero, l'indennizzo sarà di 25 mensilità.

In mancanza di una contro-offerta da parte dell'affittuario, l'indennità che il proprietario dovrà pagare per la rescissione del contratto sarà pari a 21, o 25, mensilità del canone «*corrente di mercato*». Queste penali vengono considerate un compenso «*per la perdita dell'avviamento commerciale*».

In caso di sfratto, a meno che non si tratti di sfratto per morosità, il decreto-legge di ieri sera prevede una proroga delle esecuzioni. Rispetto alla data fissata dal giudice, si dovranno attendere altri nove mesi, o dodici per i contratti a uso alberghiero.

Se l'affittuario intende acquistare i locali che ha in affitto, il decreto concede ampi aiuti finanziari, purché «*l'immobile sia adibito ad attività commerciale da almeno dieci anni*». Si potranno ottenere mutui agevolati pari al 50% del prezzo pagato, e contributi in conto capitale del 20%.

La proroga generalizzata degli affitti a «uso non abitativo», dichiarata illegittima, non era in origine prevista dalla legge sull'equo canone. Il decreto di ieri sera in parte ripristina, in parte perfeziona le norme contenute in origine sull'equo canone.

s. l.

Per Cernobil contributo di 300 miliardi all'Aima

ROMA — Il Consiglio dei ministri ha approvato ieri uno schema di decreto legge che reca misure urgenti per far fronte alla crisi di mercato dei settori ortofrutticolo e lattiero caseario provocata dall'incidente alla centrale di Cernobil. Il provvedimento — ha spiegato il ministro Pandolfi — assegna un contributo straordinario all'Aima di 300 miliardi di lire.

Il provvedimento finanzia gli interventi urgenti sul mercato dei prodotti ortofrutticoli e su quello dei prodotti lattiero caseari nei confronti delle imprese di lavorazione e trasformazione del latte che abbiano regolarmente ritirato i normali quantitativi di latte presso i produttori.

Le disposizioni si applicano anche a quanti abbiano eliminato prodotti lattieri o caseari a decorrere dal 2 maggio 1986.

Ai produttori zootecnici che, a decorrere da tale data ed entro il 18 dello stesso mese, abbiano eliminato il latte fresco non ritirato dalle imprese trasformatrici viene rimborsato il prezzo del latte stabilito in sede regionale.

Per il ministro della Protezione Civile Zamberletti, si tratta «*di un provvedimento assolutamente dovuto*».

ROMA — Con una denuncia presentata ieri alla procura della Repubblica di Roma, alcuni primari ospedalieri di ruolo hanno sollecitato l'apertura di un'indagine sull'attività delle Usl di Roma e del Lazio. In particolare accusano le Usl di non rispettare quanto stabilito dalle commissioni Sanità di Camera e Senato: si può ricoprire un posto vacante di primario soltanto previo concorso.

DAL '45 A OGGI

Presidenti del Consiglio	Data della costituzione	Data delle dimissioni	Durata (giorni)
Parri	20-6-45	24-11-45	157
De Gasperi I	10-12-45	1-7-46	203
De Gasperi II	13-7-46	20-1-47	191
De Gasperi III	2-2-47	13-5-47	100
De Gasperi IV	31-5-47	12-5-48	347
De Gasperi V	23-5-48	12-1-50	599
De Gasperi VI	27-1-50	16-7-51	535
De Gasperi VII	26-7-51	29-6-53	704
De Gasperi VIII	16-7-53	28-7-53	12
Pella	17-8-53	5-1-54	141
Fanfani I	18-1-54	30-1-54	12
Scelba	10-2-54	22-6-55	437
Segni I	6-7-55	6-5-57	670
Zoli	19-5-57	19-6-58	396
Fanfani II	1-7-58	26-1-59	209
Segni II	15-2-59	24-2-60	374
Tambroni	25-3-60	19-7-60	116
Fanfani III	26-7-60	2-2-62	556
Fanfani IV	21-2-62	16-5-63	449
Leone I	21-6-63	5-11-63	137
Moro I	4-12-63	26-6-64	205
Moro II	22-7-64	21-1-66	548
Moro III	23-2-66	5-6-68	833
Leone II	24-6-68	19-11-68	148
Rumor I	12-12-68	5-7-69	205
Rumor II	5-8-69	7-2-70	186
Rumor III	27-3-70	6-7-70	101
Colombo	6-8-70	15-1-72	527
Andreotti I	17-2-72	26-2-72	9
Andreotti II	26-6-72	12-6-73	351
Rumor IV	7-7-73	2-3-74	238
Rumor V	14-3-74	3-10-74	203
Moro IV	23-11-74	7-1-76	418
Moro V	12-2-76	30-4-76	72
Andreotti III	29-7-76	16-1-78	536
Andreotti IV	11-3-78	31-1-79	326
Andreotti V	20-3-79	31-3-79	11
Cossiga I	4-8-79	19-3-80	228
Cossiga II	4-4-80	27-9-80	179
Forlani	18-10-80	6-5-81	220
Spadolini I	28-6-81	7-8-82	405
Spadolini II	23-8-82	13-11-82	82
Fanfani V	1-12-82	29-4-83	149
Craxi	4-8-83	27-6-86	1058

Tra le altre riforma delle pensioni e equo canone

Tante leggi in sospeso

ROMA — L'ultima legge approvata dal Parlamento prima della crisi è stata quella che istituisce il ministero dell'Ambiente. E' passata miracolosamente l'altra sera alla Camera, subito dopo lo scivolone del governo sulla finanza locale. Si blocca l'attività legislativa di Palazzo Madama e di Montecitorio e l'elenco dei provvedimenti che rimangono in sospeso in Parlamento, a poco più di un mese dalla pausa estiva, è lungo e comprende più di una legge importante. A cominciare dalla riforma delle pensioni, bloccata da tempo dai contrasti fra dc e psi, il cui avvio, sia pure parziale, all'inizio del prossimo anno appare ormai compromesso.

Lo stesso discorso vale per l'attesa riforma dell'equo canone che doveva essere varata fin dal 1984. E per un altro provvedimento economico, anche se in questo caso non urgente: l'introduzione della lira nuova. La Banca d'Italia ha bisogno di almeno sette mesi dopo l'approvazione in Parlamento per preparare e mettere in circolazione le nuove banconote. Il disegno di legge è stato appena presentato al Senato. Pertanto, non vedremo la «lira pesante» all'inizio del prossimo anno.

Altrettanto incerto appare il varo delle nuove norme anti-fumo varate a metà giugno su ispirazione del ministro Degan: anche in questo caso, oltre alle perplessità del «partito dei fumatori» che si appresta a formare il disegno di legge in Parlamento, molti problemi tecnici andranno risolti, dalla pubblicità nelle riprese sportive ai film con scene di attori che recitando pubblicizzano sigari.

I decreti presentati continuano il loro iter, ma è appena decaduto quello sulla fiscalizzazione degli oneri sociali e l'11 luglio scadrà quello sulla proroga del trattamento economico dei dirigenti dello Stato, attualmente a Palazzo Madama. Al Senato rimane bloccata la legge sulla violenza sessuale che dopo dieci anni continua a dividere la maggioranza, e subisce un nuovo stop un'altra riforma di primaria importanza dell'iter tormentato, quella della scuola secondaria superiore.

L'elenco prosegue con il disegno di legge sulla perequazione del trattamento pensionistico dei pubblici dipendenti, con la riforma del corpo degli agenti di custodia, con una serie di misure sulla tutela delle risorse ambientali e sui trasporti locali, con la ratifica di alcuni accordi internazionali, con le leggi costituzionali sulle minoranze linguistiche in Val d'Aosta e in Trentino e con un altro provvedimento atteso da anni, la riforma della commissione Inquirente.

Tra la miriade di proposte legislative che rimarranno bloccate in Parlamento ci sono perfino due proposte di legge, presentate alla Camera dalla dc e dal psi, per regolamentare l'attività dei settemila maghi e pranoterapisti.

Giuseppe Fedi

Nell'ottobre '85 le dimissioni di Craxi per il caso «Lauro»

La seconda crisi di Cossiga

ROMA — Con le dimissioni del governo Craxi, presentate ieri al Capo dello Stato dal presidente del Consiglio, si apre la seconda crisi di governo del settennato di Francesco Cossiga. Una crisi che cade pochi giorni dopo il primo anniversario della sua elezione alla presidenza della Repubblica.

La crisi precedente, sviluppatasi in seguito alla vicenda della «Achille Lauro» e con il ritiro dal governo dei ministri repubblicani, si concluse positivamente nell'ottobre scorso (dopo ventitré giorni) con il voto di fiducia del Senato al governo Craxi, che era stato rinviato alle Camere dal Capo dello Stato.

In quei giorni fu sottolineata da più parti «*l'attenzione e la discrezione*» con la quale Cossiga, eletto poco più di tre mesi prima, era riuscito a risolvere una crisi definita come una delle più delicate della nostra storia repubblicana.

Cossiga, che ricevette le dimissioni di Craxi il 17 ottobre e esaurì le consultazioni nei due giorni successivi, ascoltando come di consueto prima gli ex capi dello Stato, poi i presidenti dei due rami del Parlamento e quindi i leader dei partiti, decise di non accogliere l'ipotesi di rinviare il governo alle Camere fin dalle prime battute della crisi, preoccupato di rispettare il dettato costituzionale.

Rinviare subito alle Camere un governo dal quale si erano dimessi alcuni ministri (critici per la «non collegialità» delle scelte dell'esecutivo nel «caso Lauro») sarebbe stata una scelta anomala. Un'eventualità del genere avrebbe potuto provocare una maggioranza parlamentare estranea a quella che aveva espresso il governo.

le opinioni del sabato

Morire di disattenzione

DIDIMO

Incidenti e sciagure di questi ultimi tempi parrebbero indicare, tutti insieme, prossimi o raggiunti limiti della presente avanzata tecnologica. L'esplosione della navetta spaziale nel cielo della Florida è una di queste sciagure. Le inchieste che ne sono seguite hanno rivelato che erano stati dati avvertimenti: c'era chi aveva segnalato che quella certa guarnizione da cui uscì il primo getto di fuoco era difettosa; ma prevalse la *routine*, quel pigro e negligente lasciar correre che fatalmente si manifesta in ogni azione ripetitiva. Il più recente incendio della centrale di Cernobil insegna che non è lecito diventi consuetudinaria o di routine neanche la conduzione di un reattore nucleare di potenza. Anche qui ci sono state negligenze, e si stanno cercando dei colpevoli.

L'uno e l'altro caso si sono prodotti in macchine complesse, dove stava accumulata molta energia; e si sa che nessuna macchina è totalmente a prova di rischio. Ma intanto altro sta accadendo di più vasto, di più pauroso, in tutt'altro campo, nelle pacifiche pratiche agricole, nel terreno dove non ci sono accumuli di energia potenziale, ma sono stati deposti veleni, sostanze chimiche, diserbanti e disinfestanti, ma anche discariche abusive, che stanno contaminando la falda acquifera. La ricca terra lombarda ne è la principale vittima, ma un po' qua e là, il Casalese e altre terre d'Italia sono percorse in verticale, dall'alto al basso, da sostanze tossiche che raggiungono le acque sotterranee.

Da un bel po' dura il disordine; ma poiché quella discesa è lentissima, soltanto adesso si è dato l'allarme. Dopo di che non sarà possibile lasciar fare, lasciar correre. I conti possono essere presentati con ritardi di anni, di decenni: di tanto più sono difficili i rimedi. Per ora si ricorre allo scavo di pozzi più profondi, perché lo strato acquifero è più pulito in profondità dove quelle sostanze non hanno fatto in tempo a penetrare.

Non si fa mai bastante attenzione: soprattutto per le cose nuove, siano esse astronavi o reattori o erbicidi. Questa fatica dell'attenzione sembrava essere stata bandita dall'avanzata degli automatismi. Si era detto: l'energia meccanica (di origine idraulica o termica o nucleare che fosse), portata un po' dovunque dall'elettricità, ha liberato in gran parte l'uomo dalla fatica muscolare. Adesso, poi, con l'elettronica, la robotica, l'informatica, con macchine che fanno tutto da sé, il lavoratore è affrancato anche dalla fatica dell'attenzione. Se uno chiede al bancario il saldo del proprio conto, l'impiegato non si alza per consultare registri o schede: diteggia su una tastiera e la macchina dà la risposta scritta.

Ma recenti episodi hanno dimostrato che c'è sempre qualcuno più furbo dell'elettronica, che conosce bene quei meccanismi occulti e sa ottenere la complicità della macchina a profitto proprio. Quanto poi all'avanzata di queste intelligenze artificiali (che, in realtà, molto intelligenti non sono, perché difettano di senso comune), c'è il rischio che esse contribuiscano a lasciar assopire le intelligenze naturali alle quali, abbiamo visto, non è lecito affatto dormicchiare.

Il morale della truppa

E. GALLI DELLA LOGGIA

Suicidi e morti violente (nonché violenze di ogni tipo, dall'esito meno funesto ma non perciò meno repugnanti) scandiscono la vita delle caserme italiane; e se nei giorni scorsi questi fatti hanno ottenuto dalla cronaca un'attenzione che di solito non hanno è stato solo perché questa volta quattro suicidi in breve tempo nelle caserme del Veneto e del Friuli sono sembrati un po' troppi.

Quasi tutti i suicidi, le morti violente e le altre violenze che si verificano nelle caserme del Paese traggono origine, direttamente o indirettamente, dalle condizioni di vita scadentissime, e molto spesso indecorose, che il contingente di leva è costretto a sopportare.

Sembra — anzi è — davvero incredibile che un'amministrazione che ogni anno costa ai contribuenti migliaia e migliaia di miliardi, e che da tempo ha alla propria testa un ministro come Spadolini, segretario di un partito che ha fatto della modernità e dell'efficienza la propria bandiera, non sia neppure in grado di dotare i propri edifici — cioè le caserme — di vetri a tutte le finestre, di cessi decenti, di docce con l'acqua calda, di impianti di riscaldamento, di alloggi per la truppa che non siano umide spelonche.

Così com'è parimenti incredibile — e abbastanza indecente — che il vitto dei soldati — per il quale di nuovo, sono imputate in bilancio somme più che considerevoli — risulti nei fatti spesso immangiabile a causa delle ruberie, delle tangenti e delle «distrazioni» che oggi come ieri sembrano essere la regola.

Prima ancora forse delle responsabilità politiche questo stato di cose chiama in ballo la professionalità e la cultura militari dei comandi delle nostre forze armate. Delle due l'una, infatti: o essi pensano che un esercito di leva come è il nostro sia operativamente un non senso, e allora hanno il dovere di dirlo al Paese; oppure sono convinti che l'esercito di leva sia tuttora utile, ma allora hanno il dovere professionale di non lasciarlo nelle miserevoli condizioni in cui esso si trova.

Uno Stato Maggiore, e più in generale un corpo ufficiali, che non si curano di quello che si chiama «il morale della truppa» dimostrano infatti di essere — innanzi tutto dal punto di vista strettamente militare — un pessimo Stato Maggiore e un pessimo corpo ufficiali.

Non è tanto e soltanto questione di «democrazia nelle caserme». E' questione del fatto che un esercito i cui soldati vengono tenuti in uno stato di umiliazioni, di pezzenteria e di trascuratezza, non sarà mai uno strumento operativo valido, capace di prestazioni tecnicamente adeguate.

Non a caso gli organismi militari che nell'età contemporanea hanno dimostrato le maggiori capacità — da quello tedesco creato da von Moltke a quello israeliano di oggi — hanno sempre avuto una cura scrupolosissima per il benessere e le condizioni di vita dei soldati. Diverso è il caso, naturalmente, se si concepisce l'esercito come una pura *routine* impiegatizia, dominato, di volta in volta, dal carrierismo e dalla retorica. E' di un esercito del genere che gli italiani hanno esperienza storica; e non può bastare certo una spedizione in Libano e un generale Angioni per convincerli che le cose sono davvero cambiate.

Per la Parola perduta

SERGIO QUINZIO

Non sempre è facile praticarla, ma la separazione delle responsabilità penali da quelle morali, o culturali, è, come esigenza, ben chiara. Sono piani diversi. Malgrado le vistose manette, l'imputato Verdiglione deve considerarsi innocente fino all'eventuale sentenza di condanna; ma indipendentemente dal processo a suo carico in corso a Milano si può discutere il valore delle sue clamorose, e almeno fino a ieri fortunate, iniziative culturali.

A lume di naso, non sono di buona lega. Ma quando si cerca di motivare questa impressione ci si accorge che mancano criteri di valutazione riconoscibili e accettabili. I libri, gli articoli, i discorsi di Verdiglione — è l'accusa che su questo piano gli viene mossa — mancano assolutamente di chiarezza, sono addirittura incomprensibili. E' vero. Ma se applicassimo un criterio del genere avremmo dovuto e dovremmo buttare al macero valanghe di libri, di quadri, di sculture, di spartiti musicali che scuole diverse e avanguardie d'ogni tipo hanno prodotto lungo i travagliati decenni della vicenda contemporanea. Contrassegno della contemporaneità culturale è — si potrebbe dire — proprio il vertiginoso proliferare, in ogni campo, di linguaggi sempre più specializzati e complicati, comprensibili — si spera! — solo a partire da certi presupposti e da certe convenzioni.

Come l'oscurità dei contenuti non garantisce il valore di un libro, ma nemmeno lo esclude, così non lo garantisce né l'esclude l'oscurità. Si può sospettare che ci sia un'oscurità buona, necessaria, autentica, e un'oscurità cattiva, voluta, truffaldina, ma, nei casi concreti, come andare al di là del sospetto?

Gianni Vattimo ha proposto «*un codice di autoregolamentazione*» con il quale gli intellettuali si impegnino a fare «della chiarezza del linguaggio un dovere primario». A parte la volontà dei singoli, è oggettivamente possibile? Il linguaggio di Vattimo è di una chiarezza esemplare, ma proprio questo sembra quasi distaccarlo dal nodo multiforme della situazione culturale che stiamo vivendo. Esiste, e qual è, il linguaggio che può dar conto, spiegandoli chiaramente e senza riduzionismi, dei molti oscuri linguaggi contemporanei?

«*L'oscurità dei guru alla Verdiglione*, dice Vattimo, *è il vero aspetto corruttore della loro attività, perché a essa si accompagnano necessariamente soggezione al maestro, autoritarismo, dunque violenza e "circonvenzione"*». Ma questo riguarda davvero soltanto qualche eccentrico *guru*, oppure l'oscurità è una malattia che — venendo certo da molto lontano, visto che agli inizi della filosofia incontriamo subito Eraclito l'Oscuro — ci affligge tutti irrimediabilmente? La via del plagio non è aperta solo dal linguaggio di astuti *guru*, ma da tanti altri linguaggi, anche della spicciola quotidianità politica.

«*In principio era la Parola*». Da allora, avvertito sempre più lontano il riferimento alla parola perfetta e assoluta di Dio, le parole fatalmente dilagano, e non esistono rimedi «laici» al loro confuso dilagare. La domanda di chiarezza sta lì, semmai, a far la spia della nostalgia della Parola perduta.

AMBURGO: AL CONVEGNO DEL PEN CLUB DENUNCE E POLEMICHE

Dietro le sbarre 374 scrittori

Un rapporto rivela quanti autori nel mondo «languiscono e soffrono in prigione per le loro idee» - Molti torturati - L'Urss la più accusata - A Cuba Roberto Martin Perez in carcere da 27 anni - Rovente disputa tra le due Germanie - Karsunke grida ai colleghi dell'Est: «Un Paese senza dissidenti è un Paese senza cultura» - L'intellettuale è sempre «impegnato», ma con più giudizio

Due scrittori protagonisti del congresso di Amburgo, Günter Grass e Susan Sontag, nelle caricature di David Levine

DAL NOSTRO INVIATO

AMBURGO — *Fuori, c'erano trentuno gradi, si boccheggiava, Amburgo era una fornace, un'afa soffocante pesava sulla città, dandole un volto insolito, un ritmo inconsueto. Era pertanto un sollievo assistere al 49° Congresso dell'International Pen, o nelle supermoderne sale del Congress Centrum o alla Musik Halle o al Thalia Theater; ma anche in questi luoghi la temperatura sfrecciava spesso verso l'alto, un calore generato dalle polemiche e dalle passioni. Polemiche e passioni importanti, perché questo simposio, finito giovedì sera, con una gita sull'Elba, ha cercato risposte a grandi, e forse troppi, interrogativi.*

Gli scettici insistono che 600 autori — tanti erano convenuti qui ad Amburgo — non possono produrre che una cacofonia. Ma è ingiusto. Questo congresso, e lo ammette il presidente del Pen Internazionale, l'inglese Francis King, non ha preso «spectacular decisions», ma ha diretto la propria attenzione, e quella del pubblico, verso temi attuali e vitali: guerre e pace, la minaccia nucleare, il Terzo Mondo e, soprattutto, verso l'intolleranza, l'illibertà, la crudeltà. Le tre piaghe che più si accaniscono contro l'uomo di pensiero, l'artista, l'intellettuale.

In un discorso, che per il suo linguaggio ha commosso tutti, Günter Grass ha detto: «Dobbiamo applaudire quegli scrittori che vogliono mostrare il rovescio della medaglia, togliere il fango dal potere, coloro che hanno la prescienza degli avvenimenti contemporanei e intendono cogliere la politica prima che si camuffi in storia». *Parole bellissime, che non tutti però approvano. Sì, in quanto Günter Grass, con rifeo socialdemocratico, e tra le stelle più vivide del congresso, insiste per un «impegno» politico che altri considerano «artisticamente nocivo». Non si sono ripetuti qui gli esasperanti e sterili conflitti esplosi all'ultimo convegno a New York in uno dei momenti più tesi della polarizzazione Est-Ovest, si è avuto piuttosto un accalorato, ma fecondo, dibattito.*

Non è facile mettere ordine nell'inevitabile confusione creata da cinque giorni di conferenze, conversazioni, diatribe. E le interviste con questo o quel personaggio non danno che vedute parziali. Il presidente Francis King si è lamentato, alla fine, della «troppa politicizzazione» del Pen e ha esortato tutti ad arrestare la tendenza. Ma come si poteva evitare, ad Amburgo, una corsa verso i fatti del giorno, dell'anno, quando il tema era: «La storia contemporanea vista attraverso la letteratura contemporanea»?

La «contemporaneità», in tutti i sensi, ha pertanto dominato le fatiche dei congressisti, tra i quali brillavano voci internazionali quali l'americana Susan Sontag, la francese Nathalie Sarraute, la tedesca Christa Wolf, la canadese Margaret Atwood, il nostro Alberto Moravia. «Contemporaneità» diverse, con una tragica preminenza, quella degli «scrittori in carcere». Tutte le polemiche si sono spente dinanzi al tetro studio preparato per questo congresso dall'inglese Michael Scammell. Preciso, limpido, lo Scammell Report rivela che ben 374 autori, di cui 100 in Europa, «languiscono e soffrono dietro le sbarre per le loro idee». Altri 25 sono stati rapiti, se ne ignora la sorte. Molti sono torturati.

L'Unione Sovietica è la massima peccatrice. Gli scrittori più fortunati finiscono in asili psichiatrici, gli altri sono rinchiusi in penitenziari o in campi di lavoro (pietosissimo il caso di Irina Ratushinskaya, 32 anni, malata, in carcere dall'82 per aver diffuso le proprie poesie). Il calvario di Roberto Martin Perez conferma che Castro non è l'amabile personaggio riverito dal mondo radical-chic. Perez ha 52 anni e, da 27 anni, è in prigione come un criminale. Le colpe dei 374 autori? Scammell spiega: «O hanno cercato di aggirare la censura. O si sono espressi su problemi politici e sociali. O hanno auspicato valori vietati. O hanno descritto le loro esperienze in galera».

A giudizio degli «impegnati», lo Scammell Report conferma che l'artista è parte della società, che non può rinchiudersi in torri d'avorio. Per le correnti opposte, il dolente testo prova invece l'inevitabile vulnerabilità dell'artista, esposto a ogni crudeltà, a ogni sospetto, anche se ha detto solo che «la farfalla bacia la rosa».

Il francese Robert Brechon è stato inflessibile: «Dobbiamo lasciare il caos del momento allo storico. La letteratura engagée è per i giornalisti». *Il suo connazionale Tavernier:* «Bisogna tapparsi le orecchie all'assordante tambureggiare della storia. Le ideologie sono manette». *Il tedesco Walter Jens ha citato Erasmo da Rotterdam, la storia deve riflettersi nello «specchio della poesia». E ha ridestato Aristotele, il quale avrebbe affermato che la letteratura «ha un abbraccio assai più ampio di ogni scritto storico».*

Come mostrano gli «interventi» di Erasmo e di Aristotele, la controversia non è nuova. La può attestare qualsiasi liceale. E, come in passato, è rimasta insanabile. Nella scia di questa disputa si è inserita quella, molto più incandescente, fra gli scrittori delle due Germanie, delle due Repubbliche tedesche. Grass è stato il primo ad ammonire i colleghi dell'Est. Imperturbabile, agitando solo la sua fedele pipa, Grass ha rievocato il defunto Uwe Johnson e la meticolosità, «da contabile», con cui aveva descritto la creazione della Repubblica Democratica Tedesca e la discesa di quella Germania «dal nazismo allo stalinismo». «I suoi libri non sono più reperibili, là. E' un altro autore tedesco i cui testi devono essere ignorati, su ordine dello Stato».

Indignate proteste dei quindici autori della Repubblica orientale. Proteste che s'arroventano, quando il tedesco occidentale Yaak Karsunke dichiara: «Un Paese senza dissidenti è un Paese senza cultura. E voi di dissidenti non ne avete più perché li avete cacciati, come Wolf Bierman, o se ne sono andati». *Balza al contrattacco l'orientale Stephan Hermlin, che ricorda la libertà con cui poté criticare l'invasione della Cecoslovacchia. Lo affianca Heinz Kamnitzer, presidente del Pen nella Rdt, secondo il quale i colleghi a Ovest dell'Elba farebbero meglio a «mostrare quanto il riarmo giovi ai portafogli» (una tesi, questa, condivisa da Grass). Wolf Bierman deride Kamnitzer e l'intero Pen dell'Est, chiama tutti «ipocriti» e «impostori».*

«Molte sono state le vampate, *ha detto ieri sera il presidente King,* ma non è stato il fuoco di una guerra civile. Le fiamme erano dirette piuttosto contro ogni ingiustizia, contro ogni tortura». *Vi sono dei limiti a ciò che può conseguire un congresso Pen, ma entro tali limiti questa comunità intellettuale ha confermato un'interessante evoluzione: dall'engagement indiscriminante, vessillifero a un'immersione, più cauta ma più intelligente, nei problemi della società. «No» alle torri d'avorio, ma «no» altresì ai furori ideologici. Per Susan Sontag, la letteratura resta una «istituzione politica», ma che deve essere libera, la somma di infinite visioni e interpretazioni personali.*

Moravia — e lo ha ripetuto al nostro giornale — sostiene d'essere «contro il romanzo di impegno» e afferma che «non esiste il dovere di occuparsi della società». «Il ruolo dell'intellettuale è modesto». Ma ciò non significa rinuncia. Scettico sulla possibilità che gli Stati siano pacifisti («Non possono esserlo, così come non vi può essere chirurgo senza bisturi»), Moravia esorta però l'intellettuale «a fare in modo che le masse prendano coscienza», mediante i suoi articoli, le sue opinioni, tutti i mezzi a sua disposizione, meno il romanzo, «che è altra cosa». E' una partecipazione più blanda, più scettica, di quella auspicata da Grass, ma sono entrambe sensibili alle istanze della «famiglia dell'uomo». Quelle istanze che porteranno adesso Grass a vivere per un anno a Calcutta.

Ieri, i 400 poeti, saggisti, romanzieri, sono partiti da Amburgo, i più forse un po' delusi. Soprattutto, quelli del Terzo Mondo che ci accusano di «eurocentrismo», che, privi di editori, produttori e soldi, ricchi solo di regimi intolleranti, lottano per salvare la propria creatività. Nato nel '21, il Pen è però ancora vivo e vegeto, è sopravvissuto a tutto, ai conflitti interni, alle minacce esterne. Prospera, anzi. Si diffonde. Crea nuovi centri. Si ritroverà a Lugano nel maggio '87, a Seul, nell'88, a Toronto, nell'89.

Mario Ciriello

Congresso degli scrittori

Urss: chiede «si pubblichi l'opera di Pasternak»

MOSCA — La «*pubblicazione al più presto della raccolta completa delle opere di Boris Pasternak e di Anna Akhmatova*» è stata chiesta dal poeta Andrei Voznesenski dalla tribuna dell'8° Congresso degli scrittori sovietici che si è aperto a Mosca martedì scorso. Voznesenski ha criticato il fatto che «molti libri seri», «censurati» e notevolmente «tagliati», siano stati «trasformati in operette».

SCRIVE IL SEN. FERRARA, RISPONDE ZERI

Contro i vandali romani

Caro direttore,

l'articolo di Federico Zeri «Nuove follie romane», comparso su *La Stampa* sabato 14 giugno, ha provocato in me molti consensi e qualche perplessità.

Vorrei anzitutto, come romano, ringraziare Zeri per i servigi che rende a questa città, che oltre a chiamarsi Roma (e non è poco) è anche la capitale d'Italia, e tuttavia continua ad aver bisogno di defensores contro Vandali d'ogni genere. A proposito dei depositi di rifiuti, Zeri cita Villa Borghese e l'Appia Antica; io stesso ho veduto più volte levarsi dalla Tomba d'Augusto colonne di fumo nerastro e puzzolente. E come Mario sulle rovine di Cartagine, m'è accaduto tempo fa di sedere tra i resti e le siringhe abbandonate di Villa Aldobrandini. Ma è inutile insistere: delle varie Amministrazioni «capitoline», il meglio che si può dire è che sono impotenti, e forse non è un complimento.

Zeri ha anche ragione, secondo me, quando s'oppone al progetto di scavo, grazie al quale l'attuale Via dei Fori Imperiali dovrebbe sparire e l'intera area dei Fori tornare alla luce nella sua antica unità. E dico questo non perché esalti a tal grandiosa opera di restituzione e conoscenza storica e archeologica e trasformazione urbanistica. Il fatto è che per molto tempo ancora non vi saranno soldi abbastanza neppure per restaurare e riabilitare l'antica Roma già in vista: è inevitabile perciò stabilire delle priorità di destinazione dei finanziamenti, se non si vuole correre il solito rischio di fare tutto a mezzo. La prima cosa è terminare i restauri in corso e liberare Roma da quei castelli di tubi e plastica verde che danno alla sua follia un tocco di delirio allucinatorio.

Perplesso mi lascia, invece, l'aggressività di Zeri nei confronti della sovrintendenza romana e di Italia Nostra. Devo dire che il tono assunto dalle polemiche tra gli amici di Roma mi sembra ogni giorno più assurdo. Tutta la discussione su questi difficili problemi è indebolita da intransigenze e ostilità che il buon senso si rifiuta di comprendere. Dividersi e lasciarsi battere separatamente non è una buona tattica, specie contro i Vandali, animati da fiero e barbarico spirito di guerra.

La sovrintendenza avrà i suoi difetti, ma negare sarcasticamente i suoi meriti e attribuirle maligni progetti serve solo a isterilire rapporti e irrigidire posizioni. Quanto a Italia Nostra, io credo che negare i servigi che da tanti anni rende alla difesa dei nostri beni culturali e ambientali giovi soltanto a confortare quanti hanno sempre pensato che la lotta contro l'incuria e il vandalismo è una manifestazione di vacuo snobismo: quelli, cioè, che pensano il medesimo delle battaglie inesauste di Federico Zeri.

Personalmente, poi, mi sento di garantire che persone come Maria Antonelli Carandini, responsabile a Roma di Italia Nostra, e il suo fratello archeologo Andrea Carandini sentono e lavorano per la buona causa di Roma con spirito non meno appassionato e disinteressato di quello che anima Zeri.

Gemeva il Lutero di Carducci: «...pregar non posso senza maledire...». Ma un clima di maledizioni teologiche non mi sembra il più adatto per recare a Roma quel soccorso di cui ha disperato bisogno, e di cui l'articolo di Zeri è per nove decimi una prova eccellente.

Giovanni Ferrara
della Commiss. Pubbl. Istruzione e Beni Culturali del Senato

La lettera del sen. Giovanni Ferrara mi lusinga ma mi rende anche sorpreso. Sono lieto che i miei interventi in pro della città di Roma trovino il consenso di un'autorità politica del livello del sen. Ferrara. Tuttavia, se il tono delle polemiche mi sembra «ogni giorno più assurdo» ciò si deve alla inedita assurdità di talune iniziative della Soprintendenza alle Antichità di Roma.

Quanto allo «spirito appassionato e disinteressato» della signora Maria Antonelli Carandini e di suo fratello, conte prof. Andrea Carandini, non vedo cosa ciò abbia a che fare con il mio articolo, apparso su La Stampa del 14 giugno scorso. Io ho soltanto specificato la strettissima parentela fra la signora (che appoggia e approva le iniziative del Soprintendente La Regina) e il conte professore cui lo stesso La Regina aveva a suo tempo affidato il progettato scavo di Via dei Fori Imperiali.

Penso che sia preciso compito di chi scrive sui giornali fornire ogni tipo di dettaglio sul quale formarsi una opinione: il giudizio lo debbono poi trarre i lettori. Non troverei nulla da ridire precisando che il sen. Giovanni Ferrara è del pri, lo stesso cui appartiene il marito della signora Antonelli Carandini, avv. Giacomo Antonelli, e il medesimo verso il quale (a quanto si sente dire) sarebbe approdato il conte prof. Andrea Carandini, che (si dice) avrebbe gettato alle ortiche la tonaca del pci.

Federico Zeri

Faticosa intesa tra i 12: aiuti economici e legali agli oppositori del regime, eventuali sanzioni in autunno

Un'Europa smarrita che si affida a Maggie

DAL NOSTRO INVIATO

L'AIA — L'Europa che viene fuori dal vertice dell'Aia assomiglia a uno strano cocktail, non del tutto previsto dai padri fondatori. Non è l'Europa di De Gaulle, volitiva terza forza fra le due superpotenze. Non è nemmeno il punto di incontro fra l'indomabile ambizione indipendentista della Francia e le frustrazioni postbelliche della Germania.

E' un'Europa che ormai conosce i propri limiti, e ha la saggezza di chi si rassegna, cinica e ottimista al tempo stesso. Chi lo avrebbe detto, una decina di anni fa? Il vero ago della bilancia, nelle conferenze dei Dodici, la protagonista che indica la strada e ha la tenacia delle proprie convinzioni è l'Inghilterra di Margareth Thatcher. Il paese che a sentire De Gaulle era destinato a restare eccentrico per l'eternità, vecchia potenza dormiente tentata dal «grande largo» atlantico-americano.

Sembrava impossibile e invece è Londra che oggi egemonizza la libido diplomatica della Cee per meglio neutralizzarla, e sa fingere l'organizzazione degli eventi anche quando questi ultimi visibilmente sfuggono al controllo degli Stati membri. La Germania, che resta nano politico, è la prima a prendere atto, si avvinghia come può al nuovo Federatore, e solo per fedeltà a un ricordo continua a sbocciolare le virtù dell'asse franco-tedesco. In realtà Parigi sta rapidamente trascolorando, sommersa com'è dalla crisi delle sue regali istituzioni. Sarà magari un fenomeno passeggero ma per il momento le cose stanno così.

La maniera in cui i Dodici si sono accapigliati nei giorni scorsi attorno alle sanzioni contro il Sud Africa sta lì a sancire la mutata morfologia di questa Comunità nuova maniera, pragmatica e un poco spenta. Alcuni Paesi, vuoi per indignazione vuoi per antichi complessi storici, si sono battuti per misure punitive forti, nella speranza di piegare Botha, il campione dell'apartheid.

E' il caso dell'Olanda in primis, e della Danimarca, della Grecia, dell'Irlanda, della Spagna. Non senza un certo disprezzo, il cancelliere Kohl ha parlato di *«emozioni a buon mercato»*. *«Vorrei sapere cosa accadrebbe a tutti questi moralisti il giorno in cui Botha li privasse del cromo, del manganese, del platino, materie prime indispensabili. Dovrebbero rivolgersi all'unico altro grande fornitore — all'Urss — e la prospettiva sarebbe assai sgradevole. Il loro eroismo si squaglierebbe come neve al sole»*.

Sicuro dell'alleanza con Londra, Kohl riandava al passato tedesco, se la prendeva con le *«capitolazioni incondizionate»*. E persino gli incerti lo indispettivano: dall'inerte Italia di Craxi alla sfuggente Francia di Mitterrand, al titubante Belgio importatore bulimico di diamanti sudafricani. *«Sono un po' ipocriti»*, così avrebbe confidato il Cancelliere ai suoi collaboratori, *«nella sostanza sono d'accordo con noi ma non volevano sporcarsi le mani»*.

Il che in parte è vero. Craxi ha disertato dopo poche ore il vertice, per motivi di politica interna comprensibili ma poco coerenti con le sue velleità diplomatiche.

Mitterrand ha messo a tacere l'iniziale slancio anticolonialista, persuaso in extremis dalle argomentazioni anglotedesche. E dalla prudenza di Lisbona, condizionata dai 600 mila portoghesi che vivono in Sud Africa.

Resta da vedere se la filosofia inglese rappresenta una conquista per l'Europa. Certamente è la strategia più oculata. E' tuttavia dominata dal desiderio immediato di «far buona figura» in patria, e più attenta al futuro geostrategico di Pretoria. Ma è una filosofia timida anch'essa: non ha il coraggio di prefigurare sanzioni automatiche, qualora Botha si irrigidisse, non ha il coraggio di privilegiare esplicitamente l'opposizione non violenta in Sud Africa, e si guarda bene dal mettere in guardia i fautori della lotta armata a oltranza, nei partiti neri corteggiati da Mosca. E' la stessa prudenza intimorita che si nota nella dichiarazione Cee sul Libano: un sermone religioso-pacifista dove si evita accuratamente di nominare Siria o Iran.

Come mai l'Europa è arrivata a questo punto? Probabilmente paga le vigliaccherie dimostrate sulla Libia, e per questo segue oggi l'Inghilterra. Solo che, assieme ad essa, si rimette interamente alla buona volontà statunitense. Toccherà ancora una volta a Reagan di sporcarsi le mani, di far politica. Di affrontare un problema che gli americani dominano difficilmente — le rivoluzioni nel Terzo Mondo, come l'Iran insegna — e sul quale l'Europa avrebbe cose interessanti da dire e da fare, se solo ricominciasse a pensare.

Barbara Spinelli

La Cee dà tre mesi a Botha

Andreotti: non ultimatum ma politica di pressione - Bonn, Londra e Lisbona frenano le misure antiapartheid. Toccherà all'inglese Howe riallacciare il dialogo con Pretoria - Progressi verso il mercato unico comunitario

DAL NOSTRO INVIATO

L'AIA — Un faticoso compromesso sul Sud Africa è stato raggiunto, dopo due giorni di lavori, dai capi di Stato e di governo dei Dodici. Il vertice si è concluso con una mossa comune europea, la temuta impasse è stata scongiurata. Ridotti a undici per l'improvvisa partenza di Bettino Craxi, che ha lasciato la riunione in mattinata per affrontare a Roma gli sviluppi di politica interna provocati dal voto di giovedì, i leader europei hanno adottato una linea che il ministro degli Esteri Giulio Andreotti rifiuta di definire come ultimativa nei confronti di Pretoria («*Non un ultimatum ma un nuovo processo*», gli ha fatto eco Mitterrand), ma definisce piuttosto «*un equilibrio fra pressioni e politica del contatto*».

L'Aia. Il cancelliere tedesco Kohl (secondo da sinistra) di fronte al presidente francese Mitterrand alla prima colazione

Di fatto l'Europa, in quella che è finalmente l'espressione di una «voce unica», chiede la liberazione di Nelson Mandela e il riconoscimento dei movimenti politici neri, affermando che un dialogo nazionale «*è essenziale per bloccare l'escalation della violenza*»; minaccia, entro tre mesi e in caso d'insuccesso di una missione della presidenza comunitaria, d'inasprire le misure economiche già prese nel settembre scorso. Germania, Gran Bretagna e Portogallo sono cioè riusciti a bloccare l'adozione immediata di tali provvedimenti, limitando per ora alle cosiddette «misure attive» — gli aiuti alle vittime dell'apartheid — l'impegno concreto della Cee.

«*Il problema* — ha detto Andreotti — *era aprire in modo veramente utile, al di là di una semplice dichiarazione di condanna*». Ed ha aggiunto, per sottolineare la reale portata delle decisioni adottate: «*Bisogna anche leggere fra le righe*».

Nel comunicato diramato prima di ripartire dall'Aia, i Dodici precisano che obiettivo della loro politica è «*l'abolizione totale dell'apartheid*»: forniranno assistenza finanziaria alle vittime del regime e aiuto legale ai prigionieri politici, compresi quelli arrestati a seguito delle norme sullo stato d'emergenza. Quello che l'Europa chiede è «*l'avvio immediato di un dialogo nazionale*» fra Pretoria e i leader della popolazione nera, e quindi il «*rilascio incondizionato*» di Nelson Mandela.

Parallelamente, i Dodici hanno dato mandato al britannico Howe di avviare una missione per «*creare le condizioni in cui il necessario dialogo possa svolgersi*». Entro i prossimi tre mesi — precisa il documento — «*la Comunità avvierà consultazioni con gli altri Paesi industrializzati sulle misure supplementari, in particolare un divieto a nuovi investimenti e all'importazione dal Sud Africa di carbone, ferro, acciaio e monete d'oro*».

E' una soluzione che non può soddisfare tutti. Secondo Andreotti «*si può discutere*» se tali misure sarebbero sufficienti, se «*il discorso non si dovrebbe estendere, per esercitare una pressione efficace, ai diamanti e all'oro*». «*E' un compromesso*», ha detto il premier olandese Ruud Lubbers, che faceva gli onori di casa: «*Ho cercato, come presidente, di andare oltre: comunque sono lieto di una soluzione che si muove nella giusta direzione*». Il ministro greco degli Affari europei, Teodor Pangalos, è stato molto più critico: «*Siamo delusi — ha detto — ma era questione di approvare un testo insoddisfacente o di non avere nessun testo*».

Lo scontro nel dibattito di questi due giorni si riflette nell'atteggiamento in merito alle misure «ritardate»: «*Nessun Paese potrebbe bloccare quel pacchetto*», ha detto Lubbers. Ma alla cautela di Mitterrand, secondo cui «*nessun Paese può escludere che il pacchetto sia messo in opera qualora la missione di Howe fallisca*», si contrappongono i giudizi trancianti della signora Thatcher e del cancelliere Kohl, in questi due giorni fra i più saldi oppositori di provvedimenti troppo severi e troppo immediati. «*Ci siamo limitati a non escludere certe misure: le interpretazioni non ci interessano*», ha osservato la «signora di ferro». «*E' stata una lunga discussione piena di condizionali* — le ha fatto eco il Cancelliere — *e non ci sono automatismi*». E' il germe di un altro possibile dibattito, fra tre mesi?

Dominato dal Sud Africa e dal soffocante caldo di una città imbrigliata da massicce misure di sicurezza (l'altra notte una piccola bomba artigianale è stata trovata e disinnescata davanti all'Ufficio informazioni della Cee, lontano dal modernissimo palazzo delle riunioni), il vertice ha liquidato con estrema rapidità tutti gli altri argomenti discussi: la situazione economica e sociale, con particolare rilievo per il problema della disoccupazione; la corsa verso il mercato unico entro il 1992, con uno snellimento delle procedure deciso ieri; la politica agricola e in particolare il problema delle eccedenze, con la dovuta attenzione ai problemi della «guerra commerciale» con gli Usa. («*E' possibile arrivare a una forma di accordo, senza ritorsioni a catena*», ha detto Andreotti).

Si è parlato anche di Cernobil e di collaborazione per accrescere la sicurezza delle centrali nucleari, di droga, di relazioni Est-Ovest. E' stato inoltre approvato un appello, proposto da Andreotti, perché cessino gli scontri nel Libano e i massacri dei profughi. Ma al di fuori del problema sudafricano l'unico elemento a emergere con vigore è la spinta alla liberalizzazione già avviata dalla presidenza olandese e che quella britannica (dal 1° luglio) sembra decisa a riprendere con vigore: nel movimento dei capitali, nei trasporti (in particolare per quanto riguarda le tariffe aeree), anche negli appalti pubblici. Il sogno, insomma, di un'Europa più aperta, più libera, meno compressa da meccanismi nazionali di protezione.

Fabio Galvano

Svezia: il nuovo leader guida con intelligenza la difficile fase del dopo-Palme

Carlsson, la strategia dei piccoli passi

L'opposizione ha accettato un periodo di tregua - In autunno il pericoloso scoglio delle spese per la difesa

NOSTRO SERVIZIO

STOCCOLMA — Dopo 10 anni di polemiche, sull'energia nucleare e la politica estera, la difesa, i rapporti con l'Urss, e sul tema «*Socialismo e libertà*», la Svezia sembra sprofondata in uno stato di dormiveglia politico. In pochi mesi, molte cose sono cambiate.

Nel dicembre scorso, Thorbjorn Falldin, questo centrista campione della battaglia contro le centrali nucleari che nel '76 aveva scalzato dal potere i socialdemocratici, è rispedito nella sua fattoria nel Nord dai suoi stessi amici, che lo ritenevano responsabile dello scacco cocente del partito, tre mesi prima, alle legislative. Da allora, l'ex primo ministro è silenzioso. Amareggiato, non ha neanche partecipato alle assise nazionali dei centristi.

Nella notte del 28 febbraio Olof Palme viene assassinato nel centro di Stoccolma all'uscita di un cinema e l'assassino o gli assassini sono tuttora ignoti. Ai primi di giugno il leader del partito conservatore, la più grande formazione «borghese», annuncia le sue dimissioni. Ulf Adelsohn si annoia all'opposizione, «*dove non si possono realizzare mai le proprie idee*». Non ha più la sete del potere necessaria, ma l'assassinio di Palme non è estraneo al suo atteggiamento. Adelsohn e numerosi altri suoi colleghi scoprono con inquietudine che la politica comporta dei rischi. Anche in una Svezia che si credeva ingenuamente al riparo da qualsiasi pericolo.

Gli svedesi si abituano a nuove facce... I principali attori si chiamano oggi Ingvar Carlsson, successore di Palme; Karin Söder, per i centristi; Bengt Westerberg, eletto appena due anni fa alla testa del partito liberale e protagonista dei sondaggi. Il futuro leader conservatore verrà designato in agosto. Per ora il favorito è Carl Bildt. Quanto al leader comunista, Lars Werner, diventato d'un colpo decano della classe politica, si chiede se tutti questi cambiamenti non siano di cattivo augurio.

La bonaccia, alcuni dicono idillio, che caratterizza da tre mesi la vita politica svedese è anzitutto la conseguenza dell'emozione nazionale provocata dalla morte di Palme. L'ex primo ministro non aveva mai simboleggiato l'unità nazionale, al contrario dava fastidio a metà della popolazione, ma le tragiche circostanze della sua morte hanno scatenato un sorprendente consenso. Con le loro reazioni, gli svedesi hanno espresso il desiderio che i litigi inutili cessino e che il dibattito politico ritrovi toni più pacati.

In questa situazione eccezionale, è escluso che l'opposizione, pena la condanna della grande maggioranza dell'opinione pubblica, parta di nuovo in guerra contro la sinistra. E viceversa. I grandi dibattiti parlamentari di primavera hanno confermato questa «distensione».

Il viaggio ufficiale a Mosca di Ingvar Carlsson, che ha parlato «*con franchezza*» e ha affrontato il problema delle incursioni dei sommergibili negli arcipelaghi del Baltico, non è stato criticato dai conservatori, che invece accusavano Palme di «*compiacenza*» verso i sovietici. Il nuovo primo ministro gode di uno stato di grazia particolarmente lungo. La sua popolarità — oltre il 70 per cento di opinioni favorevoli — deve suscitare gelosie ovunque, e il suo partito dopo un balzo dell'8% nei sondaggi successivi alla morte di Palme, si trova in una situazione molto confortante, con circa il 47% delle intenzioni di voto. I conservatori, i liberali e i centristi, più desiderosi di migliorare i loro rispettivi punti che di mettere a punto una piattaforma comune, hanno perso ogni speranza, o quasi, di sloggiare la sinistra dal potere nel 1988.

Carlsson ha ispirato simpatia e fiducia e dà prova di autorità. L'uomo che per 20 anni ha lavorato all'ombra di Palme, si è imposto la calma e obiettivi limitati. Come il suo predecessore, intrattiene buoni rapporti con i sindacati, ma, quando prende la parola in un congresso della Federazione, «*non c'è elettricità nell'aria*» ci confessa un sindacalista. Non scalda l'uditorio, si tiene ai fatti e evita (per quanto tempo?) la demagogia.

«*Per ora è invulnerabile* — dice un dirigente conservatore, Georg Danell —, *non ci sono dibattiti in Parlamento e lui stesso non vuole il confronto politico*».

Non parla molto, al contrario di Palme che su una catastrofe come quella di Cernobil avrebbe fatto fuoco e fiamme; lui, Carlsson, ne ha parlato una sola volta e per dire che lui non aveva motivo di mettere in dubbio le assicurazioni degli ecologisti dell'Istituto per la protezione

Palme teneva gli occhi su tutto. Carlsson delega volentieri. Il caso Cernobil e le sue conseguenze sulla politica nucleare svedese sono stati trattati dal ministro per l'Energia Birgitta Dahl. «*La politica svedese si è spoliticizzata*» dice un deputato liberale. Ma se è vero che i conflitti sociali, frequenti in primavera, sono stati messi da parte e lunedì 16 giugno i novemila impiegati della sanità pubblica, tra cui duemila medici, in sciopero da tre settimane, hanno accettato di osservare una tregua estiva, le ostilità riprenderanno in autunno. Sul piano economico la caduta del dollaro e quella dei prezzi del petrolio rendono migliori le prospettive dell'economia, che rischiava di stagnare nel 1986: la disoccupazione è a livelli minimi (2,7%); l'industria prevede nuovi profitti record.

Uomo dei «piccoli passi», Carlsson appartiene alla schiera dei «socialdemocratici grigi», politici riformatori e prudenti, realisti e pragmatici, ma inflessibili sul piano ideologico.

Dopo una primavera calma, troppo calma, l'autunno potrebbe animarsi con la discussione sulle spese per la difesa nazionale: qui è netto il contrasto tra socialdemocratici e conservatori.

Alain Debove

Copyright «Le Monde» e per l'Italia «La Stampa»

Rotto il patto difensivo tra Usa e Nuova Zelanda

Bilanci militari: Reagan è sconfitto al Congresso

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — A 24 ore dalla vittoria al Congresso sul Nicaragua, l'amministrazione Reagan ha ieri subito due sconfitte in politica estera e per i bilanci militari. A Manila, al termine di un colloquio col premier neozelandese David Lange, il segretario di Stato Shultz ha annunciato la rottura del patto difensivo tra i loro due Paesi, rottura che mette in pericolo l'*Anzus*, la Nato del Pacifico Sudorientale. A Washington, il Congresso ha approvato un bilancio preventivo dell'87 che taglia di quasi il 10 per cento, ossia di 28 miliardi di dollari, le spese militari proposte dal Presidente.

L'amministrazione ha cercato di minimizzare. Shultz ha dichiarato che gli Stati Uniti conservano con la Nuova Zelanda rapporti amichevoli, e che l'*Anzus* potrebbe sopravvivere, sia pure solo come alleanza con il terzo socio, l'Australia (il segretario di Stato ne discuterà col ministro degli Esteri australiano Hayden a San Francisco ad agosto).

Reagan ha definito il bilancio di previsione «*accettabile*» in linea di principio, perché ridurrebbe il deficit pubblico a 144 miliardi di dollari, riservandosi di tornare alla carica per particolari spese militari. Ma le sconfitte sono state chiare.

I contrasti tra la Nuova Zelanda e gli Stati Uniti sono scoppiati quando la prima ha proibito l'ingresso nei propri porti alle navi americane, a meno che garantissero di non avere armi nucleari a bordo. Poiché il Pentagono non precisa mai il carico bellico delle navi, di fatto gli Usa si sono trovati senza possibilità di accesso alle acque neozelandesi. In segno di protesta, la superpotenza aveva già cancellato le manovre militari congiunte con la Nuova Zelanda e lo scambio di informazioni tra i servizi segreti. Adesso, ha detto Shultz, abolirà anche l'impegno alla reciproca difesa.

Il segretario di Stato non ha nascosto il proprio rammarico per l'intransigenza di Lange, ricordando che vanificava il patto, firmato nel '51, e rimasto in 35 anni uno strumento di stabilizzazione.

Sul fronte del bilancio militare, il Congresso ha lasciato a Reagan una via d'uscita: se il Presidente vuole aumentarlo, deve aumentare le tasse. Ma Reagan non vuole adottare una misura del genere, ed è probabile che si limiti a chiedere il ripristino dei fondi sottratti al progetto delle guerre stellari, il 25 per cento circa del totale, al supermissile *Mx* e ad altri che gli stanno particolarmente a cuore. La decisione del Congresso non è definitiva: è stata adottata in sede di commissione, e deve essere approvata col voto della maggioranza dei parlamentari. Ma questi ultimi in genere apportano pochi cambiamenti.

Ennio Caretto

Un bimbo selvaggio commuove l'Uganda

Trovato dieci mesi fa, si nutre di erbe

PARIGI — L'Unicef, organizzazione Onu per l'assistenza all'infanzia, ha rivelato che nel settembre scorso i soldati del presidente ugandese Yoweri Museveni hanno trovato nella giungla del «triangolo di Luwero» (a Nord-Ovest di Kampala) un bambino allo stato selvaggio.

Il piccolo, portato al centro per l'infanzia abbandonata della capitale ugandese, è stato battezzato Robert. Vissuto completamente solo per parecchi anni nelle selve tropicali, deve avere tra i quattro e i sette anni. Da quando è stato trovato non ha pronunciato una sola sillaba e dopo dieci mesi non ha stabilito nessun rapporto vocale o espressivo con bimbi e adulti del centro.

Un missionario che ha visto il piccolo selvaggio e ha parlato a lungo con la responsabile dell'istituto, signora Lubega, ha riferito che Robert non tocca il cibo e continua a nutrirsi di erbe selvatiche o mastica pezzi di legno. Gli specialisti concordano nel ritenere che probabilmente non si riadatterà mai ad una vita normale.

Il bambino ha l'epidermide scura, un volto senza età e la pelle rugosa. Gli è molto difficile camminare col busto eretto, così come alzarsi o sedersi. La sua posizione preferita è quella accovacciata.

Secondo i militari, il piccolo ha perso i genitori durante un'operazione di rastrellamento. Il triangolo di Lumero è stato infatti teatro di aspri combattimenti fra i guerriglieri dell'esercito nazionale di resistenza (nra) e le truppe governative, affrontatisi per cinque anni prima che la guerriglia di Museveni prendesse il potere, lo scorso gennaio.

Un ministro minaccia di dimettersi, accuse dei laboristi a Peres

Tempesta nel governo israeliano per il perdono ai servizi segreti

NOSTRO SERVIZIO

TEL AVIV — La grazia concessa dal presidente della Repubblica al capo dei servizi segreti, dopo che ha presentato le dimissioni, e la decisione di non aprire un'inchiesta sui responsabili dell'uccisione di due terroristi palestinesi nell'aprile del 1984, rischia di provocare una grave crisi politica in Israele. La soluzione decisa dal governo ha spaccato il Paese, ha diviso i partiti e minaccia di provocare la caduta del gabinetto Peres. La polemica divide i fautori della ragion di Stato e chi invece sostiene che il diritto è stato calpestato per ragioni di opportunità politica usando una procedura contraria alla legge.

Oltre cento avvocati, magistrati e giuristi del ministero della Giustizia, dopo una serie di accese assemblee, hanno chiesto le dimissioni del procuratore generale; un gruppo di legali esige anche quelle del ministro della Giustizia, mentre sono stati presentati alla Corte Suprema tre appelli affinché sia ordinata un'inchiesta giudiziaria sugli avvenimenti successivi al dirottamento dell'autobus da parte di un gruppo di terroristi. Due degli assalitori furono uccisi dopo la resa da parte delle forze di sicurezza: il capo dei servizi segreti ha ammesso le sue responsabilità presentando le dimissioni in cambio dell'impunità.

Sotto accusa la legalità del provvedimento di indulto del Capo dello Stato, e soprattutto l'arrendevolezza del procuratore generale Joseph Harish, che ha ammesso di aver saputo solo nella notte di martedì della decisione di concedere il perdono.

Il ministro dell'Energia, Moshe Shahal e quello delle Comunicazioni, prof. Amnon Rubinstein, entrambi giuristi, hanno presentato una mozione perché sia costituita una commissione di inchiesta. Rubinstein, del partito *Shinui*, ha minacciato di dimettersi se non sarà costituita. Il premier, in difficoltà per le proteste di alcuni dei suoi ministri, ha detto «*di non opporsi all'esame della responsabilità e delle decisioni della gerarchia politica*». Ma il suo atteggiamento è vivamente criticato nel partito laborista dove si moltiplicano le voci di dissenso.

Nel *Likud*, l'altro partito della coalizione di governo, c'è unanimità nel considerare chiuso il caso e si teme che le polemiche abbiano lo scopo di impedire in ottobre la rotazione alla guida dell'esecutivo. La seduta del governo in programma domattina si annuncia burrascosa. E' opinione diffusa che, seppure con una piccola maggioranza, prevarrà la tesi di chi si oppone all'apertura di un'inchiesta; ma la posizione di alcuni ministri (Navon, Gur, Yakobi, Rabin e Bar Lev), oltre a Weizman e a Shahal e Rubinstein, è ancora incerta.

Giorgio Romano

Fabbrica non dà profitti Primo fallimento in Cina

PECHINO — Una fabbrica di apparecchiature di sicurezza di Shenyang (provincia del Liaoning) sarà la prima impresa di Stato a essere chiusa per bancarotta nella storia della Cina comunista. La notizia, trapelata durante un simposio sulla nuova legislazione delle imprese che sta per esser varata dal Parlamento, è stata riportata ieri dal *Quotidiano dell'economia*, il quale rivela che tutti gli sforzi delle autorità per migliorare produzione e conduzione della fabbrica sono falliti. L'azienda ha accumulato molti debiti e un grande stock di invenduto.

«Il Reich che voleva Waldheim»

L'AIA — Kurt Waldheim, nella tesi per il dottorato in legge, nel '43 a Vienna, auspicava l'annessione di Belgio, Olanda, Lussemburgo e Svizzera al Reich tedesco. Lo ha detto il ministro degli Esteri lussemburghese Poos, all'Aia per il vertice europeo, aggiungendo che il suo governo possiede una copia del documento.

«*Difficile sostenere* — ha aggiunto — *che si tratti di un peccato di gioventù*». Il concetto di Grande Reich che desse uno spazio vitale ai popoli di stirpe germanica era una delle basi dell'ideologia nazista.

Lenti a contatto, nuovo allarme

NEW YORK — Il centro federale Usa per il controllo delle malattie, ad Atlanta, ha lanciato un nuovo allarme a chi porta lenti a contatto: queste persone rischiano di contrarre la cheratite amebica, infezione della cornea difficile da curare e che, se trascurata, può anche provocare la cecità.

Negli ultimi 9 mesi si sono registrati 24 casi. Un medico del Centro ha detto che «potrebbe essere la punta di un iceberg». L'80% delle persone colpite dalla malattia — difficile anche da diagnosticare e spesso scambiata per «herpes simplex» — portavano lenti a contatto.

(Continua a pag. 7)

Dal congresso della Lega comunista un comitato centrale più forte: riesame dei capisaldi della politica titoista

Belgrado ridiventa capitale

La piramide del potere torna nella sua classica posizione ma senza «l'egemonismo unitarista» dei serbi - Mercato, errori dell'autogestione, liberazione dell'uomo sono i temi più dibattuti da economisti e ideologi - Una patetica apparizione della vedova di Tito

DAL NOSTRO INVIATO

BELGRADO — Una parola viene, con sempre più frequenza, pronunciata dalla tribuna del congresso della Lega dei comunisti, anche se ancora poco tempo fa sembrava essere messa al bando, proscritta ideologicamente. Per quanto possa essere paradossale, la parola è: Jugoslavia. Ossessionato dalla crisi e scosso nella sua stessa identità, il partito dominante riconosce di avere «smontato» troppo la federazione jugoslava nei suoi valori unitari e nella sua integrità statale, così che il composito meccanismo disintegrato nelle singole componenti aveva smesso di funzionare o funzionava in modo distorto.

Oggi gli stessi «smontatori» cercano di ricomporre il meccanismo. Una volta, anche nei congressi precedenti, dire: «Jugoslavia» significava indicare la reazionaria «prigione dei popoli», frutto delle deformazioni egemonistiche e antisocialiste. Al congresso in corso la Jugoslavia riemerge, se non proprio come la comune patria sentimentale, come il mercato e l'ambito comune di un'unica economia e un'unica società socialista. La parola d'ordine diventa: la crisi si risolve soltanto a dimensione jugoslava. Sul piano ideologico e programmatico, il congresso non potrà ricomporre quanto negli anni delle grandi revisioni era stato disintegrato. Sul piano pratico e organizzativo, tuttavia, il congresso si orienta già verso importanti passi di reintegrazione della Jugoslavia, per non usare la parola restaurazione che al Cremlino ispira sempre timore.

La decisione più significativa riguarda il ripristino delle funzioni del comitato centrale del partito. Finora il massimo organo era ridotto a pura rappresentanza paritetica dei partiti delle singole Repubbliche: ogni sua decisione era condizionata dal consenso delle direzioni di ogni singola Repubblica, ciascuna poteva bloccare o non applicare le sue decisioni, così che in pratica il massimo organo federale non promuoveva, né decideva nulla. Da questo congresso uscirà invece rinvigorito e ridimensionato. Rimane composto dai rappresentanti delle Repubbliche i quali però devono passare al filtro delle votazioni segrete di tutti i delegati al congresso, e, una volta eletto, diventa organo con autorità e competenze al di sopra degli autonomi diritti dei partiti delle Repubbliche. Vuol dire: le sue decisioni diventano obbligatorie per tutti, il controllo dell'esecuzione univoca di queste direttive spetta allo stesso comitato centrale. Il quale, in caso estremo di dissonanze, ha diritto di convocare il congresso straordinario di una Repubblica, per mettere sotto accusa la condotta della direzione del partito.

Si suole dire: Belgrado ridiventa capitale. Non più nel senso di «egemonismo unitarista» dei serbi, ma come centro effettivo di una congiunta direzione federale. Molti poteri sono stati ridati anche al Consiglio dei ministri del nuovo premier Mikulic il quale ridiventa quello che i governi precedenti non sono mai riusciti ad essere: organi di potere centrali superiori ai governi delle Repubbliche.

Il senso del revisionismo jugoslavo era simbolicamente quello di rovesciare la piramide classica dei sistemi comunisti centralizzati. Ora la piramide ricompare anche se ha strutture diverse, meno autoritarie. Poco simili a quelle orientali. Dove la piramide non esiste proprio e il congresso di Belgrado non ha potuto che metterlo in evidenza, è nel campo dei concetti politici e dell'ideologia. Proprio laddove il comunismo appariva univoco. E' bastato sentire alcuni dei più illustri partecipanti al dibattito per cogliere la misura in cui la crisi ha indotto il partito di Tito a riesaminare quasi da capo i capisaldi della propria dottrina.

Abbiamo sentito dalla tribuna uno dei creatori del sistema economico autogestionario, Gligorov: «Ad una buona parte della Lega sembra tuttora vedere crollare il mondo e con lui il mito del socialismo quando sente parlare del mercato. Non si vuole capire che le leggi economiche avvicinano e non allontanano il socialismo. Vagando da una posizione all'altra il partito crea la crisi dell'intera società». La diatriba non riguarda la sola ideologia astratta. Gettare l'economia degli autogestori sul mercato libero significa liberarla dalle ipoteche dominanti della burocrazia politica. Il mercato sposta l'asse del potere e non le pagine dei libri di dottrina, perciò causa resistenze nel partito dei detentori dell'attuale potere.

Il ministro degli Esteri Dizdarevic ha tuonato dalla stessa tribuna: «Non possiamo essere tanto privi di realismo da non vedere che la nostra situazione interna compromette negativamente la nostra posizione nel mondo, non abbiamo il diritto di sbagliare illudendoci che la nostra immagine sia conservata nel mondo malgrado le nostre deformazioni interne. L'accumularsi dei problemi senza capacità di risolverli colpisce le basi della nostra posizione e della nostra azione internazionale, esponendoci a pressioni e interferenze». Se il non allineamento è per se stesso in crisi, tutto sta che la crisi jugoslava mette in crisi pure il suo allineamento.

Tre grossi ideologi hanno messo in dubbio le fondamenta stesse del concetto titoista. Il primo, Pasic, ha messo in luce le falle in cui l'autogestione viene falsata: «Tutte le istituzioni autogestionali hanno acquisito i loro surrogati burocratici. Così non riusciamo a distinguere più l'autogestione genuina, che quasi non esiste, dagli organi presuntamente autogestionali nei quali si sono insediati i burocrati, usurpatori che anche qui si mascherano nel difendere l'autogestione». Il secondo ideologo, Stanovnik, ex segretario della commissione economica dell'Onu a Ginevra, ha capovolto i presupposti marxiani del socialismo: «Abbiamo vissuto nella sicurezza che ogni forma di statizzazione significa un passo irreversibile verso il socialismo. Ma lo sviluppo moderno ha scoperto che quello può essere una barriera al progresso e che al centro si pone la liberazione dell'uomo, non la statizzazione della proprietà. I partiti comunisti, sclerotizzati dal dogmatismo ereditario, non hanno intuito in tempo questo capovolgimento e hanno perduto terreno e base politica».

Il terzo, il professor Pribicevic, ha posto sotto una luce storica diversa tutta la prospettiva mitica del socialismo mondiale: «Ci scontriamo con il fatto che il sistema di dominazione e di sfruttamento di classe che noi volevamo far scendere dalla scena della storia distruggendolo, oggi dà prova di una flessibilità, di dinamismo e di vitalità superiori a quanto i comunisti e i socialisti andavano prevedendo nell'arco di questi cent'anni». Non è la sola crisi jugoslava che impone di rivedere i concetti del sistema interno, è il mondo che impone la revisione del completo armamentario ideologico comunista.

La crisi economica è diventata crisi politica, la crisi politica ha messo in crisi l'ideologia e di fronte al congresso si erge l'enorme problema: potrà e come il partito ribellarsi contro se stesso, e rivedere i propri concetti, la propria mentalità e il proprio modo di agire? E con quali forze, con quelle del partito soltanto o lasciando che si mettano in moto le altre forze non comuniste della società? Si parla molto anche del pluralismo nel dibattito, ma quale pluralismo fra i tronconi della Lega dei comunisti o pluralismo fra comunisti e gli altri? Per la ricerca della difficile risposta può essere indicativa la frase pronunciata da uno dei teorici emergenti, contrastato candidato alla futura presidenza, Suvar: «Noi siamo democratici ma non siamo liberali». In altri termini significa: confronto democratico delle idee e delle tendenze comuniste ma non libera concorrenza di tutte le idee, comprese le non comuniste. La battaglia per la crisi e contro la crisi si concentra nella Lega, dove del resto è nata. Il congresso si divide un'altra volta sui modi di condurre questa battaglia e sui protagonisti della battaglia.

Illuminante in proposito un intervento del ministro della Difesa, l'ammiraglio Mamula: «Consideriamo dannoso e inaccettabile il tentativo di negare all'esercito il diritto di partecipare come soggetto sociale uguale agli altri, assieme alle altre forze della società, nella ricerca delle vie d'uscita dalla crisi. Abbiamo giudicato che solo un chiaro orientamento jugoslavo può rappresentare il corso delle forze armate. Per questa causa siamo soggetti agli attacchi. In questi attacchi vediamo un tentativo di contrabbandare la tesi secondo cui, a causa dell'indebolimento degli altri fattori della coesione, saremmo diventati noi il pericolo di usurpazione autoritaria del potere». L'ammiraglio in un'altra occasione aveva sostenuto che l'armata nazionale non scenderà mai in piazza per difendere gli errori politici di qualsiasi parte. Il congresso rivela che nella precaria e contrastata ricerca tutti i fattori sono in gioco.

Alquanto simbolico e patetico è risultato un incidente o diciamo un aneddoto nel quadro del congresso. Si è presentata nel sontuoso centro Sava, sede delle assise, Jovanka, vedova di Tito. Ha voluto presentare alla segreteria una sua protesta scritta: si considera danneggiata e offesa come membro della Lega dei comunisti dal modo in cui il governo sta presentando al pubblico le vicende della sua eredità. E' stata gentilmente ricevuta da una segretaria, ma la presidenza si è trovata a disagio nel dover spiegare il fatto alla stampa. Non si sa ancora se l'assunto sarà presentato alla seduta plenaria di fine congresso, come sarebbe di regola. L'incidente paradossalmente ha avuto nell'ambiente congressuale un duplice sapore: della titomania e della detitoizzazione.

Frane Barbieri

FIUMI DI LAVA DAL VULCANO KILAUEA
Honolulu. Tre fiumi di lava scendono dal vulcano Kilauea nelle isole Hawaii che ha ripreso l'eruzione dopo tre anni di pausa

---

Nel referendum sconfitta per il primo ministro FitzGerald

Divorzio, l'Irlanda dice «no»

Bassa la percentuale di votanti - Ora l'opposizione punta alle elezioni anticipate

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — In Irlanda ha vinto il fronte del «no». Il divorzio non è passato, nel referendum popolare ha votato contro una larga maggioranza, circa il 60 per cento del milione e mezzo di irlandesi che giovedì si sono recati alle urne. La percentuale dei votanti è stata bassa, circa il 55 per cento, ma è bastata per far arenare il tentativo di rendere più moderno questo Paese in cui l'impronta confessionale resta profondamente radicata, per storia e cultura.

L'Irlanda, dunque, resta l'unico Paese europeo a difendere, nella stessa costituzione dello Stato, il principio religioso della indissolubilità del matrimonio. L'unico con Malta, in realtà, Paese-cerniera tra l'Europa e l'Africa, il Medio Oriente. Il primo ministro FitzGerald, promotore di questa «sfida» alla potente gerarchia cattolica isolana, è stato raggiunto all'Aia dalla notizia della sconfitta e esce umiliato dalla prova. Secondo i commentatori, il suo prestigio personale è intaccato per questo rovescio, compromessa la sua credibilità politica. Ma FitzGerald ieri pomeriggio ha dichiarato ai giornalisti che non intende dimettersi e vuole guidare il governo almeno *«fino alle prossime elezioni»*: *«Accetto la decisione del popolo, anche se la deploro»*.

Ma anche FitzGerald tenterà di resistere al suo posto di governo, la sconfitta nel referendum può incrinare in maniera irrimediabile la fragile coalizione governativa imperniata sull'alleanza tra il *Fine gael* (la formazione liberal-progressista del premier) e un partito laborista in vistoso calo. L'opposizione, rappresentata dal *Fianna fail* (centro-destra, di stampo nazionalista-populista) aveva invitato senza esporsi direttamente a votare contro l'introduzione del divorzio. Ora sembra quindi in grado di cogliere i frutti della sconfitta del governo anche prima della scadenza normale della legislatura e delle prossime elezioni politiche fissate per il novembre '87; il prestigio della coalizione era stato già indebolito dalla disoccupazione record del 17 per cento, da malesseri e tensioni sociali.

Ma è soddisfatta soprattutto la Chiesa cattolica, sempre potentissima in questo Paese in cui la religione costituisce l'architrave tradizionale dello Stato con il 95 per cento di praticanti. Contro il divorzio era infatti scesa compatta in campo tutta la gerarchia, scagliando anatemi contro «i *pericoli della società permissiva*», contro *«la frantumazione della famiglia»*. La campagna, animata dall'arcivescovo di Dublino, MacNamara, e guidata dai parroci di campagna che hanno mobilitato le comunità rurali contro il divorzio, ha avuto pieno successo. Come tre anni fa, quando il governo FitzGerald era stato battuto in maniera analoga in un referendum sull'aborto.

C'è infine da annotare un'ultima conseguenza del voto: la vittoria della Chiesa cattolica nel referendum sul divorzio fornisce argomenti alla polemica degli «unionisti» protestanti dell'Ulster contro l'Irlanda *«sacrestia di papisti»*, contro l'accordo firmato da FitzGerald e dalla signora Thatcher per pacificare le due comunità nord-irlandesi. *«E' come se fosse stato rizzato il muro di Berlino fra il Nord e il Sud Irlanda»* diceva ieri sera un commentatore a Dublino, notando come con questo voto si siano allontanate le prospettive di avvicinamento fra cattolici e protestanti e di pacificazione in Ulster. **Paolo Patruno**

Sud Africa esteso il coprifuoco

JOHANNESBURG — Esteso il coprifuoco in Sud Africa. Il divieto di circolazione, in vigore dalle 22 alle 4, interessa adesso anche 11 distretti del nord dello Stato Libero d'Orange. Quello della Provincia Orientale del Capo riguarda 13 distretti e qui gli orari sono ancora più restrittivi: dalle 21 alle 4. Nessuno deve circolare nelle strade in queste ore.

Nicaragua, nuovi elicotteri sovietici in operazioni anti-guerriglia

Gli Usa condannati all'Aia per gli aiuti ai «contras»

MANAGUA — La Corte internazionale dell'Aia ha condannato ieri gli aiuti forniti dagli Stati Uniti all'opposizione antisandinista. La notizia giunge in Nicaragua proprio mentre la giunta inasprisce lo stato d'emergenza e mentre il conflitto subisce un'«escalation»: l'esercito sta per utilizzare nuovi elicotteri sovietici per combattere la guerriglia e i «contras» — da parte loro — esultano per il varo degli aiuti Usa per 100 milioni di dollari.

La Corte internazionale di giustizia dell'Aia ha considerato, nella sentenza di ieri, che Washington ha agito contro le norme di diritto internazionale sostenendo in Nicaragua le attività dei «contras» e minando i porti. La Corte ha accettato la richiesta del governo sandinista per un indennizzo se le parti non arriveranno a un accordo. I giudici hanno anche respinto le eccezioni di incompetenza proposte dall'amministrazione Usa, e negano che i fatti contestati siano atti di autodifesa.

Il presidente della Corte internazionale, Nagendra Singh, ha letto la sentenza in assenza dei rappresentanti Usa, che del resto hanno disertato tutte le udienze pubbliche della causa. In favore della sentenza si sono pronunciati 12 dei 15 giudici della Corte. L'unanimità è stata raggiunta solo dove i magistrati ricordano alle parti l'obbligo di cercare una soluzione pacifica. La Corte è stata fondata nel settembre '45 dai firmatari della Carta dell'Onu, e di questa costituisce il braccio giuridico. Il principale suo limite è che può fornire soltanto giudizi consultivi.

Il governo sandinista ha disposto intanto la chiusura a «tempo indeterminato» de *La Prensa*, unico quotidiano d'opposizione del paese. Da quando i sandinisti hanno proclamato nel paese lo stato d'emergenza (marzo '82), il giornale era incorso per ben 41 volte nei tagli della censura. *«Ci rivolgeremo alle più alte autorità per vedere ciò che sta accadendo dal momento che non ci hanno motivato le ragioni del provvedimento»*, ha commentato Carlos Holman, portavoce dell'editore. Il ministero degli Interni — ha spiegato — ha inviato all'editore una lettera dove si dice semplicemente che il giornale viene chiuso a tempo indeterminato. *La Prensa* era stata fondata nel 1926 e negli anni della dittatura aveva svolto un importante ruolo di critica. Il suo direttore, Pedro Joaquin Chamorro, venne assassinato nel '78 quando Anastasio Somoza era al potere.

Il presidente Ortega, in un discorso di ieri, ha annunciato che il suo governo rafforzerà lo stato di emergenza introdotto il 15 ottobre scorso *«per permettere alla nazione di sconfiggere i piani terroristici»*. Senza accennare alla chiusura di *La Prensa*, Ortega ha detto che non si può *«continuare a permettere ai traditori di portare avanti le loro vergognose attività come agenti Usa per giustificare l'aggressione americana»*. Dando notizia della chiusura del giornale, la radio sandinista ha precisato che la misura è stata decisa in quanto *«il giornale operava come complice diretto dell'aggressione»*. *La Prensa*, secondo la radio, *«era il portavoce dell'amministrazione Reagan»*.

Ortega ha citato fra le nuove misure *«la rigida e severa applicazione dello stato di emergenza»*, che riduce la libertà personale e consente la censura. Ha poi aggiunto che si assisterà *«all'aumento e all'inasprimento delle misure di sicurezza tese a sconfiggere i piani terroristici»*.

Si è appreso intanto da Washington che l'Unione Sovietica ha inviato al Nicaragua 10 elicotteri da combattimento «MI-8» destinati ad essere impiegati contro i «contras». E' questa la prima fornitura diretta di armi da Mosca a Managua dall'84. Con i 10 elicotteri sale a 9.500 tonnellate il quantitativo di materiale bellico fornito dai sovietici all'esercito nicaraguegno nei primi sei mesi dell'anno a fronte delle 7.500 tonnellate dell'85.

Per gli ostaggi Usa in Libano

Un inviato di Reagan segretamente in Siria

PARIGI — L'ambasciatore degli Stati Uniti all'Onu, generale Vernon Walters, ha compiuto dall'inizio dell'anno *«numerose visite segrete»* in Siria, l'ultima delle quali all'inizio di giugno, nel tentativo di ottenere la liberazione dei cinque ostaggi americani in Libano, ma la Siria non è riuscita nell'opera di mediazione alla quale si era prestata: lo afferma il quotidiano del Kuwait *Al Qabas* nella sua edizione internazionale, che si pubblica a Parigi.

Il giornale, che cita fonti americane attendibili, scrive che il generale Walters, durante le sue visite, ha trasmesso messaggi del presidente Reagan al capo di Stato siriano Assad. Le autorità siriane, dichiarandosi *«totalmente disposte a cooperare»*, hanno stabilito numerosi contatti con Teheran e con certe parti vicine ai rapitori degli ostaggi, ma questi ultimi hanno respinto la mediazione siriana.

Secondo *Al Qabas*, è per questo motivo che il presidente Reagan il 13 giugno disse: *«Abbiamo avuto una grande delusione. La pista che avevamo seguito e con la quale pensavamo di riuscire è stata un fallimento»*. *Al Qabas* scrive inoltre che il generale Walters ha discusso coi dirigenti siriani della questione del terrorismo e ha chiesto *«la chiusura di tutti i campi d'addestramento degli elementi palestinesi, libanesi e iraniani nella regione della Bekaa, come pure la cessazione delle attività del gruppo di Abu Nidal all'interno della Siria»*.

Secondo *Al Qabas*, infine, l'amministrazione americana ha di recente proposto di fornire alla Siria 100 mila tonnellate di grano a un prezzo ridotto, ma nessun accordo definitivo è stato ancora concluso.

Alla ricerca di 800 mila tedeschi

(La Germania vive ancora il dramma dei profughi dai «territori orientali»)

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — Più di quarant'anni sono passati dalla fine della guerra, quasi mezzo secolo: ma migliaia di tedeschi ancora si cercano attraverso il tempo e lo spazio, attraverso le frontiere e l'oblio. C'è chi cerca una mamma, chi cerca un padre, chi un figlio, chi un compagno d'armi; e c'è chi li assiste, con tenacia instancabile. Ben novemila persone sono state rintracciate durante l'85 dai soli servizi di ricerca delle Chiese, fusi in un unico, provetto strumento, il Kirchliche Suchdienst.

Si trova tutto nei documenti del Kirchliche Suchdienst e in quelli della Croce Rossa, si trova disperazione, speranza, felicità, le storie di mille e mille vite investite dalle conseguenze della catastrofe nazista. Da una, principalmente, l'immenso esodo forzato dai «territori orientali». Circa 14 milioni di tedeschi (nessuno conosce la cifra esatta) abbandonarono quelle regioni o perché fuggirono all'arrivo dei russi o perché furono costretti a lasciarle dalle nuove autorità. Dei 14 milioni almeno due morirono. Quelle marche germaniche appartengono ora all'Urss o alla Polonia o alla Romania o all'Ungheria o alla Cecoslovacchia.

Spesso è la fortuna ad aprire e a chiudere una vicenda. Lo scorso anno una turista tedesco-occidentale è in viaggio attraverso la Polonia. Per caso, incontra una polacca; per caso, la conversazione rievoca la guerra. La polacca narra d'essere d'origine tedesca, ma i genitori erano scomparsi, probabilmente morti. Aveva fatto ricerche, ma senza il minimo successo. La giovane turista, commossa, promette il suo aiuto: e, tornata ad Ovest, scrive al Kirchliche Suchdienst, i cui funzionari esplorano tra i 19 milioni di nomi nei loro archivi. Trovano i genitori, fuggiti da Danzica nel '39, abitano ora tra Amburgo e Lubecca.

Talvolta, è una canzone a riunire due persone. Un'austriaca originaria della Prussia orientale aveva tentato in mille modi di scoprire la sorte di una sorella, sparita nella fuga dall'Est. Alla fine, si rivolge alla radio, racconta la sua storia e chiede che trasmettano un motivo in gran voga prima della guerra. Un'altra austriaca, toccata dalla vicenda, si fa ricercatrice e scopre la sorella scomparsa nella Germania Federale. Ancora più commovente la storia di Rosemarie Ortrud che, grazie alla Croce Rossa, ha trovato, dopo 44 anni, la madre che non aveva mai conosciuto. La donna l'aveva partorita, su ordine del partito, in uno di quei «nidi» nazisti per la «purezza» della razza ariana. Madre e bambina erano state immediatamente separate.

Un viaggio attraverso uno di questi archivi è un viaggio attraverso ferite che ancora sanguinano, incubi che ancora straziano. Vi è l'ex lavoratore coatto che cerca di ricostruire il suo calvario per ottenere un indennizzo dallo Stato. Vi è il padre che ancora non crede nella morte di un bimbo di pochi anni o pochi mesi, scomparso durante i combattimenti di casa in casa sul fronte orientale. Nel dopoguerra, almeno un tedesco su quattro cercava i propri cari. Oggi, dopo quasi mezzo secolo, un punto interrogativo sovrasta ancora, negli archivi, oltre 800 mila nomi. I molti successi, e la presenza all'estero di 3 milioni di tedeschi, tengono vive le speranze. **m. cl.**

Apparterrebbe ai dissidenti di Al Fatah

Attentato di Madrid Palestinese arrestato

MADRID — Un palestinese di nome Nasser Hassan El-Ali è stato fermato ieri sera per all'attentato al terminal della *El Al* all'aeroporto madrileno. Secondo un comunicato del governatore civile di Madrid, l'uomo fermato sarebbe membro di una frazione scissionista di *Al Fatah* guidata da Abu Musa (alleato della Siria). Nel comunicato si precisa inoltre che a casa di Hassan El-Ali la polizia ha trovato materiale chimico per la preparazione di esplosivi.

E' stata anche rivelata l'identità dell'altro sospetto arrestato subito dopo l'esplosione della valigia che ha provocato tredici feriti: è Isaias Manuel Jalafe, 38 anni, spagnolo originario di Tenerife (isole Canarie) e residente a Madrid. Secondo la ricostruzione della polizia avrebbe ingaggiato il palestinese, che sarebbe un delinquente comune, per un milione di dollari col compito di salire sull'aereo con la valigia, senza informarlo che questa conteneva esplosivo.

L'ordigno sarebbe dovuto esplodere un'ora dopo il decollo dell'aereo diretto a Tel Aviv. Dei 13 feriti due soli permangono gravi, tutti gli altri sono stati dimessi. Uno dei due è il capo dei servizi di sicurezza della *El Al*, Nir Ram, l'altro è lo spagnolo Michel Sandin.

Non è stata ancora fornita dalle autorità una versione ufficiale sullo svolgimento della vicenda di cui ancora non sono stati chiariti alcuni aspetti. Secondo una versione, convalidata anche dal direttore dell'aviazione civile spagnola, la valigia è stata consegnata per il «check-in» al banco della *El Al* poco prima che si chiudessero le registrazioni per il volo diretto a Tel Aviv.

Stato civile di Torino

26 GIUGNO 1986

NATI — Nazzaro Andrea, Morelli Alessandro, Piazza Alessandro, Jacovello Valentina, Ruggiero Marco, Gerard Federica, Sarda Maria Rosaria, Malajoni Alberto, Ghioldi Miriam, Avila Alessandra.

MORTI — Rossa Ludovico, di anni 90, nato a Torino, abitante in v. Principe Tommaso 42, pens.; Giudici Angelo, a. 67, Mondovì, c. Grosseto 105/13, pens.; Zoccone Luigi, a. 82, Torino, via dei Mille 6, pens.; Suppo Caterina, a. 79; ... [illegible]

Deceduti in ospedale: Commisso ... [illegible]

Nati 19 - Morti 40

(Segue da pagina 6)

E' mancata serenamente
Maria Bonino Priolo
anni 80
Con profondo dolore ne danno l'annuncio la figlia Piera, Carla, Teresa con il marito ... Sebastiano e figli Luciana e Claudio, nipoti, parenti tutti. Funerali in Pinerolo sabato 28 corr. ore 15 da via Silvio Pellico 59.
— Pinerolo, 27 giugno 1986.

Mario e Giorgio Ponz e famiglia partecipano al dolore della cugina.

Ettore e Angela Lupo con Silvio, Claudio e Laura partecipano al grande dolore di Piera e Carla.
— Torino, 28 giugno 1986.

I Commercianti e Artigiani di Piano Tonnace si uniscono con profondo dolore ad Anselmo e Maria per la prematura scomparsa del loro amato figlio
Roberto Ghiglietti
— Piano, 27 giugno 1986.

E' mancato
Tino Marocco
ex reggente della C.R.T. di Moncalieri
di anni 65
Lo annunciano la moglie Caterina, il figlio Michele, la suocera, cognati, cugini e parenti. Funerali in Carmagnola Chiesa Collegiata sabato 28 alle ore 14.30.
— Carmagnola, 28 giugno 1986.

Giuseppe, Vittorio e Pierantonio Gagliardi, fraternamente vicini a Michele, partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del sig.
Biagio Marocco
ricordandolo con profonda stima.
— Torino, 26 giugno 1986.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Rosa Benedetta Cerri nata Dominio
Lo annunciano il marito Domenico, il figlio Mario con la moglie Fiorella, la cognata Ada, cugini, parenti tutti. Funerali in Cuneo sabato 28 corrente ore 11.30 da corso Giolitti 31.
— Cuneo, 27 giugno 1986.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Pietro Perona
anni 77
Addolorati lo annunciano la moglie Maria Barbetta, le figlie Teresina col marito Jacopo ..., Caterina col marito Giuseppe Dota, nipoti, cugini, parenti tutti. Funerali sabato 28 c.m. ore 17.
— Levone Canavese, 27 giugno 1986.

Improvvisamente è mancato a Roma l'ing.
Michele Degni
Lo annunciano le sorelle Amalia e Giovanna, i figli Mario, Emanuela, Daniele e Elena, Sandro e Luisa Cattaneo. La tumulazione della salma avverrà nella cappella del Cimitero Generale di Torino venerdì 4 luglio 1986 alle ore 10.
— Torino, 27 giugno 1986.

Guido Fasio e figlie Elena Carla Amalia e famiglia con Anna Rita e Gianni partecipano commossi al dolore dei famigliari per la morte dell'
Ing. Michele Degni
— Torino, 28 giugno 1986.

RINGRAZIAMENTI

I famigliari della compianta
Gina Bodeschi
commossi per la dimostrazione di affetto tributata alla loro cara congiunta sentitamente parenti, amici e colleghi della Stampa.
— Torino, 28 giugno 1986.

ANNIVERSARI

1985 — 1986
Cinzia Meliano
Sei sempre in noi. S. Messa oggi 28 giugno, ore 18.30, chiesa San Secondo.

1984 — 1986
Alfredo Guillaume
Sei sempre nei miei ricordi. Tua moglie Rosalia.

1980 — GIUGNO — 1986
Filippo Conriori
caro, dolce, meraviglioso ragazzo. S. Messa lunedì 30 c.m. ore 18.30, Istituto Rosmini.

1984 — 30 GIUGNO — 1986
Nino Farina
Sei sempre nel mio cuore, la tua Elsa. Messa di anniversario in S. Cristina, piazza S. Carlo, Torino, il 30-6-1986, ore 12.
Ti ricordano i tuoi parenti e i tuoi amici.
Ti applaudono gli Sportivi Torinesi, 1° Campione del mondo di Formula Uno.

Andrea Maniscalco
Moglie, figli, sorella e fratelli lo ricordano nel primo anniversario.
— Torino, 28 giugno 1986.

1985 — 1986
Giuseppe Bicego
I tuoi cari. S. Messa lunedì 30 giugno ore 18 parrocchia Madonna del Pilone.

Il provvedimento sulla violenza sessuale in discussione al Senato

Dc: «La legge del rispetto»

ROMA — In una dichiarazione diffusa dalle agenzie di stampa le senatrici democristiane Ceccatelli, Codazzi, Jervolino e Martini respingono le critiche agli emendamenti alla legge sulla violenza sessuale in materia di sessualità dei minori, e definiscono «semplicistico» il tentativo di «dividere il *Senato in conservatori e progressisti*».

Senatrice Codazzi, come replica a chi polemizza con la severità della maggioranza e l'accusa di aver scelto la via della repressione, di fronte a due ragazzi che liberamente, consenzienti, si scambiano effusioni? Il mondo, effettivamente, sta procedendo in senso inverso. Qual è il compito del legislatore, secondo lei, di fronte alla realtà?

«*Onestamente, io non so dire con certezza che cosa è giusto fare, e che cosa è bene in questo campo. Questa è una legge che investe il fondo della natura umana, il costume, la psiche, la cultura, quel bene personalissimo che è il modo di intendere la sessualità: è una legge destinata a incidere profondamente sui rapporti interpersonali. Per questo il legislatore può procedere per approssimazione per tutelare nel modo migliore possibile i bambini, la donna*».

Perché avete fissato il margine dei 14 anni, al di sotto del quale — anche se consensuale — il rapporto fra due ragazzi non è consentito?

«*Un ragazzino, o una ragazzina, prima di quell'età può avere una conoscenza meccanica dell'atto sessuale, non una consapevolezza profonda. Quella è l'età del passaggio fra un ciclo scolastico e un altro, è il momento in cui si definisce il processo di scoperta di sé e ricerca di equilibrio. Un'esperienza sessuale precoce può separare definitivamente la fisicità dell'atto dal mondo dei sentimenti. E' un'esperienza che può avere ripercussioni negative per tutta la vita. Secondo un'indagine sulla prostituzione, ricordo, la maggioranza delle intervistate aveva avuto esperienze sessuali precoci, non necessariamente violente*».

Ma denunciare due ragazzi che si baciano, magari mandarne uno in galera, non diventa un'altra possibile violenza?

«*Questo è un falso problema. E' chiaro che uno non viene mandato in carcere per questo. Chi va a fare la denuncia? E poi, ammesso che ci sia la denuncia e la condanna, l'imputato può godere del perdono giudiziale. Quello che abbiamo voluto mandare è un segnale: anche i ragazzi di 17-18 anni devono imparare a rispettare le preadolescenti. Noi non vogliamo andare indietro. Anzi, ci preme far progredire il costume. Che non andrà certo avanti se si anticipano le manifestazioni sessuali*».

Liliana Madeo

Pci: «Sul sesso nuova crociata»

ROMA — «*Sono fuori di me. Quello che si è creato è un clima da crociata, con i cattolici e i laici che si scambiano le posizioni, e il tema della sessualità dei giovani che fa esplodere pregiudizi ed emotività*». Giglia Tedesco, comunista, vice presidente del Senato, parla con concitazione.

E' il giorno successivo al voto in aula che ha bocciato, nella discussione sulla legge a tutela della libertà sessuale, l'emendamento avanzato dal suo partito che avrebbe consentito la non punibilità dei rapporti consensuali tra minorenni quando la differenza d'età fra i due non superi i 4 anni.

— Che cosa significa, se la legge va in porto con le modifiche apportate dalla dc e appoggiate da ampi settori dei partiti laici?

Se vedo due ragazzi che si baciano, li posso denunciare? Se sono un'insegnante e m'imbatto in due miei alunni che si scambiano effusioni, li mando in galera?

«*Certo, se uno dei due ha meno di 14 anni. Con la nuova legge si è abolita la distinzione fra atti di libidine e violenza sessuale, e si è introdotta la procedibilità d'ufficio in presunzione del reato.*

E questo è stato un passo avanti. Ma si è posto, e andava trovata una ragionevole soluzione, il problema dei rapporti consensuali.

Io, onestamente, non mi sento di incoraggiare un tredicenne ad avere rapporti sessuali. Ma il compito del legislatore è quello di fare i conti con la realtà e di trovare argine agli abusi, alle azioni illiberali, non di aprire il varco alle punizioni, alle denunce, alla repressione tout court».

— Perché, secondo lei, la maggioranza ha preferito proprio una soluzione di questo tipo?

«*Una responsabilità spetta anche a noi, come partito, che evidentemente non abbiamo spiegato con sufficiente chiarezza e semplicità i limiti entro cui riconoscevamo il diritto dei minori all'affettività, quando i rapporti sono consensuali e la differenza d'età fra i due partner non supera i quattro anni.*

Un'altra spiegazione, più complessa, riconduce alla difficoltà con cui — al solito — noi adulti sappiamo sviluppare serenamente, senza pregiudizi, un discorso sulla sessualità dei giovani».

— Sul fronte del no si sono schierati cattolici e laici. Per che cosa passa, a suo giudizio, questa spaccatura di gruppi e partiti?

«*Qui si tocca nel fondo di ognuno: è il potere, e il modo di esercitarlo nei confronti dei giovanissimi, che viene messo in discussione*».

l. m.

Convegno sul ruolo della Suprema Corte dopo il caso Chinnici

Cassazione nella polemica

Confronto fra tradizionalisti e innovatori - Deve limitarsi all'esame dell'operato dei giudici di merito o affrontare direttamente i problemi più rilevanti della vita sociale?

DAL NOSTRO INVIATO

PONTREMOLI (Massa Carrara) — Non poteva essere più tempestivo il tema scelto dal Centro lunigianese di studi giuridici nell'ambito dei dibattiti organizzati annualmente sui problemi del diritto: «*Terzo grado alla suprema giustizia*», ovvero il ruolo della Corte suprema di Cassazione. La suprema Corte infatti è al centro delle attenzioni generali, oggetto di polemiche e di prese di posizione critiche come nel caso recentissimo dell'annullamento (con conseguente rinvio ai giudici di Catania) della sentenza di condanna all'ergastolo dei fratelli Michele e Salvatore Greco per l'assassinio del magistrato Chinnici.

Strapotere della Corte? Indebite interferenze nel giudizio di fatto che, invece, dovrebbe essere riservato esclusivamente ai giudici di merito? Ecco, già il primo giorno del dibattito — che si concluderà domani —, prendere la parola Corrado Carnevale, presidente della prima sezione penale della suprema Corte, che ha disposto l'annullamento. Egli sottolinea con forza la correttezza formale e sostanziale dell'operato dei giudici e ribadisce che la Cassazione ha il compito di sindacare la condotta dei magistrati di merito sotto il profilo esclusivo della rispondenza al diritto e della coerenza logica delle motivazioni.

Il fatto storico non interessa la Corte. Inutili, pretestuose sono, dunque, fa capire Carnevale, le polemiche sorte attorno alla decisione sul processo Chinnici e ad altri provvedimenti. E soprattutto, rileva il magistrato, sono inammissibili due atteggiamenti: primo, pretendere di criticare un provvedimento prima di conoscerne le motivazioni; secondo, tentare di conoscere le motivazioni prima dei tempi stabiliti facendo ricorso «*in modo strumentale*» a un ministro della Repubblica.

L'oggetto della polemica qui è chiaro. Carnevale si riferisce all'interrogazione presentata da alcuni senatori comunisti sulla sentenza Chinnici e alla loro richiesta di chiarimenti da parte del ministro della Giustizia Martinazzoli. «*Un rappresentante del governo* — dice Carnevale — *non ha alcun potere di controllo politico sull'operato dei giudici e non è, a sua volta, responsabile degli atti compiuti dai giudici nell'esercizio della funzione giurisdizionale*».

Giuseppe Tamburrino, primo presidente della Cassazione, mostra di condividere questa presa di posizione. In sala è presente Luciano Violante responsabile del pci per i problemi della giustizia e forse oggi interverrà per puntualizzare l'atteggiamento del suo partito.

Critiche, atteggiamenti polemici, prese di posizione su fatti di grande attualità discendono comunque dall'esigenza, ovunque avvertita, di riflettere sui ruoli del giudice in toga d'ermellino. Di questa esigenza si fa interprete il segretario nazionale dell'Associazione magistrati Enrico Ferri. Egli ricorda che la Cassazione, ideata per svolgere compiti di giurisdizione di legittimità, si è vista richiedere dall'opinione pubblica interventi per chiarire fatti complessi. Tipico l'atteggiamento riguardante il processo per l'assassinio Moro: se esistono zone d'ombra non eliminate dai giudici della corte d'assise di primo e secondo grado, ecco che si spera in un intervento chiarificatore della Cassazione.

Nello stesso tempo, rileva Ferri, la suprema Corte ha dovuto affrontare i problemi più rilevanti della vita sociale, dalla salute al lavoro alla famiglia. Di fronte alle aspettative e all'estensione dei compiti ha ancora fondamento limitare il ruolo della Corte al mero controllo di legittimità? Ferri pone l'interrogativo, chiede un confronto.

L'orientamento che si delinea nella prima giornata dei lavori sembra favorevole a un'esaltazione del ruolo di giurisdizione di legittimità della Corte, dunque alla riaffermazione dei suoi compiti tradizionali.

Ma comuni sono le critiche a un'attività legislativa talora carente, talora confusa. In questa situazione il giudice è anche indotto a svolgere compiti che non gli sono propri, come la formulazione da parte della suprema Corte del famoso «decalogo» sui compiti del giornalista. Decalogo criticato nel suo intervento dal presidente della Federazione nazionale della stampa Guido Guidi.

Clemente Granata

Milano, manca il personale, orari ridotti: ora ci pensa lo sponsor

Il whisky cerca un'«immagine» e finanzia l'apertura dei musei

MILANO — Da un lato un'azienda alla ricerca di una nuova «immagine» culturale; dall'altra musei desiderosi di uscire dalle restrizioni causate dalla carenza di personale. Da questa convergenza di interessi è nata l'«operazione musei aperti», finanziata da un'industria di whisky (la Chivas Regal) nota per i suoi spot pubblicitari stile «alta società» e che invece ha preferito sponsorizzare un'iniziativa che va incontro al turismo di massa e a quanti, per lavoro, non possono frequentare i musei negli orari normali.

Quest'anno l'operazione, che dall'estate scorsa era limitata alla Pinacoteca milanese di Brera, si è allargata agli altri due musei: il Correr a Venezia e il Palazzo Ducale di Urbino. «*Un'iniziativa che sta dando risultati di notevole interesse* — dice il direttore del Correr, Domenico Romanelli — *e serve a dare un segno di apertura e vitalità a tutta piazza San Marco*». Il museo, che ha sede appunto nel palazzo in fondo alla celeberrima piazza, normalmente chiudeva i battenti alle quattro del pomeriggio e la domenica era aperto soltanto di mattina. Adesso, il venerdì e il sabato, è aperto fino alle 22, e la domenica dalle 2 del pomeriggio alle 8 di sera.

L'esperimento, iniziato un mese fa, andrà avanti fino a tutto dicembre. «*Il nostro pubblico* — spiega ancora Romanelli — *è prevalentemente un tipo di turismo colto che ha apprezzato l'idea di poter usufruire del museo con più calma, anche la sera*». Il prolungamento dell'orario è affidato ad una cooperativa di giovani, per lo più studenti, che hanno già avuto esperienza in campo culturale.

Sempre giovani disoccupati, assunti con contratto a termine dal Comune, sono poi impegnati al Palazzo Ducale di Urbino: qui, dal 15 giugno al 15 settembre, il museo sarà aperto anche nel pomeriggi di martedì, mercoledì e giovedì, dalle 16 alle 19 (simile orario c'era già, ma solo venerdì e sabato).

Diverso il discorso per Brera: qui l'operazione della Chivas non significa museo aperto più a lungo, ma museo aperto davvero. Spiega la sovrintendente, Rosalba Tardito: «*Quando sono arrivata a Milano, un anno e mezzo fa, ho trovato una situazione disastrosa. Su un organico previsto di 140 custodi ce n'erano una ventina. Questo significava che, quando andava bene, erano aperte 10 sale su 45; quando andava male solo 4*».

Rosalba Tardito, per usare le sue parole, si è allora «*data da fare*»: ha sollecitato il ministero, si è rivolta al sindaco e al prefetto, è stata attenta a possibili sponsorizzazioni. Alla fine la proposta della Chivas: paghiamo qualcuno noi per tenere Brera aperta. Discussioni con i sindacati che si preoccupavano, giustamente, del problema occupazionale e alla fine l'accordo: i soci di una cooperativa di ex dipendenti comunali affiancano, fin dall'agosto scorso, i custodi in regolare servizio. Nel frattempo si sta completando il concorso che dovrebbe garantire a Brera il normale organico: così — come si augura lo stesso sponsor — da settembre sarà forse possibile avere anche la Pinacoteca milanese aperta oltre le fatidiche due del pomeriggio.

L'apertura di tutte le sale per Brera ha significato molte cose: un aumento del trenta per cento dei visitatori, e un rinnovato interesse da parte di sponsor e milanesi «*che contano*». C'è adesso il grosso progetto di restauro, finanziato dall'Istituto Bancario San Paolo di Torino, «e poi — aggiunge la professoressa Tardito — *mi è arrivata la "Fiamena" senza che neppure l'avessi chiesto e anche la Cariplo mi ha annunciato un finanziamento di mezzo miliardo*».

Insomma Milano sembra riscoprire l'importanza di questo museo, famoso nel mondo ma per diversi anni un po' dimenticato.

Susanna Marzolla

«Il Vaticano non accetta onorificenze»

Il Papa ha rifiutato laurea di Perugia

CITTA' DEL VATICANO — Niente laurea in lettere — sia pure honoris causa — per Giovanni Paolo II. La proposta era venuta dalla facoltà dell'ateneo umbro, ma il Vaticano ha gentilmente risposto al Rettorato che il Pontefice apprezzava molto il gesto e l'intenzione, ma era costretto a declinarla: il Vaticano infatti non accetta onorificenze di nessun tipo.

E' una linea di condotta a cui il Papa si attiene anche durante i viaggi: in ciascuno di essi è previsto almeno un incontro con il mondo universitario o della cultura, e se ce ne fosse la possibilità, molti atenei non si lascerebbero sfuggire l'occasione di «*laureare*» un personaggio di tale rilevanza.

Giovanni Paolo II sarà a Perugia il 26 ottobre prossimo, alla vigilia dell'incontro di preghiera per la Pace nel Mondo al quale ha invitato gli esponenti di tutte le maggiori religioni del pianeta. In quell'occasione i responsabili dell'ateneo speravano — e ancora si augurano — che il Papa compisse una visita all'università; e avrebbero voluto offrirgli la laurea «*honoris causa*», come accade per gli ospiti illustri.

Prima di essere eletto Papa, Giovanni Paolo II ha scritto opere filosofiche («Amore e responsabilità», «Persona e Atto», «I fondamenti dell'ordine etico»), teologiche e poetiche: («La bottega dell'orefice», e «Pietra di luce»). Nel 1948 ha conseguito il dottorato in teologia spirituale a Roma, e l'anno successivo a Cracovia. Nel '53, sempre all'università di Cracovia, ha ottenuto un terzo dottorato con una tesi su «La possibilità di creare un sistema di etica cristiana sulla base di Max Scheler». Da cardinale, aveva ricevuto una laurea «*honoris causa*» dall'università di Mainz, nel 1976.

m. tos.

L'università umbra «Schiaffo alla città»

PERUGIA — Il rettore dell'Università statale di Perugia si limita ad esprimere rammarico. Giovanni Paolo II respinge la laurea honoris causa che gli è stata offerta dal senato accademico e il rettore Giancarlo Dozza commenta: «*Un vero peccato: le qualità scientifiche e letterarie del Pontefice legittimavano la nostra proposta*».

Ma la notizia del no pontificio al riconoscimento accademico provoca indignazione. Il rettore si contiene, il professor Danilo Segoloni, fuori dell'ufficialità, esplode: «*Questo di Wojtyla è uno schiaffo, una vera iberia alla città. E' la risposta di un Papa integralista allo schiaffo d'Anagni*».

E' il momento dell'erudizione e dei precedenti storici per la provincia laica e massonica di Perugia. Il no del Papa assume la dimensione di un conflitto municipale che rischia di avvelenare la visita del Pontefice già fissata per il 26 e il 27 ottobre.

Il direttore amministrativo dell'ateneo cerca di smorzare ogni polemica: «*Ragioni d'opportunità hanno spinto il Papa a dire di no: altri, in passato, s'erano fatti avanti, altri corpi accademici, altri senati. Non è con noi che il Pontefice può fare un'eccezione*». Alla comprensione del direttore Saetta, Segoloni oppone: «*E' un affronto, uno schiaffo*».

L'anziano professore di storia del diritto italiano ricorda Clemente V che con una bolla istituì l'università perugina. Va avanti con Benedetto XI. «*Morì avvelenato dai fichi delle suore* — ricorda Segoloni con gusto — *era in piazza Maggiore per la condanna dello Sciarra Colonna che ad Anagni aveva preso il Papa a sganassoni*».

L'udienza contro i quattro che gridarono slogan in favore dell'Olp

Fermati a Genova 20 tedeschi volevano assistere a processo

GENOVA — Una ventina di tedeschi, la maggior parte a piedi, alcuni in macchina, che intendevano raggiungere il Palazzo di giustizia sono stati bloccati da carabinieri e polizia, condotti in questura per accertamenti e rilasciati poche ore dopo. Intendevano assistere al processo, iniziato ieri, ma rinviato subito a lunedì, dei loro quattro connazionali arrestati in aula il 18 giugno durante la prima udienza del dibattimento contro i dirottatori della «Achille Lauro». I quattro (Petra Haack, 32 anni, Gabrielle Scharenberg 25, Wolfgang Struwe, 24, e Dirk Ziesenitas, 24) avevano letto in aula parte di un volantino con il quale inneggiavano alla rivoluzione palestinese. Sono imputati di apologia di delitti contro la personalità dello Stato e di turbativa d'udienza.

Alcuni dei tedeschi fermati erano privi di documenti e le rigide misure di sicurezza adottate intorno al Palazzo di giustizia sono scattate inesorabilmente.

Il temporaneo fermo dei tedeschi ha dato motivo al difensore degli imputati, l'avv. Giuseppe Pelazza, di Milano, di sollevare eccezione di nullità dell'udienza, in quanto sarebbe stato violato il principio della pubblicità dell'udienza stessa. L'eccezione, però, è stata respinta dalla corte.

ANCONA — Saranno unificati i Comuni di Porto San Giorgio e Fermo, in provincia di Ascoli Piceno. Con 15.132 voti favorevoli e 15.031 contrari gli elettori hanno risposto positivamente al referendum consultivo. Toccherà adesso al Consiglio regionale marchigiano pronunciarsi.

Genova. La polizia blocca il gruppo di tedeschi che intendevano entrare in aula (Telefoto)

Un giurato e il processo Lauro

(Segue dalla 1ª pagina)

vano accampato le ragioni più diverse e, così, si erano evitati il fastidio.

Per comunicare che subiva il pesante invito della Procura, al presidente Monteverde aveva scritto una lettera. Diceva fra l'altro, in tono amaro, di voler «*troncare sul nascere ogni speculazione e ogni tentativo di ritardare o turbare il sereno svolgimento di un processo importante e delicato, non solo per i suoi risvolti politici a livello internazionale e nazionale, ma soprattutto perché riguarda l'accertamento delle responsabilità di atti criminosi concretamente compiuti*».

Una giornata convulsa è seguita alla breve aspra udienza. All'uscita dall'aula Ferrari aveva dichiarato: «*Non mi riconosco assolutamente nelle cose contenute nel documento della procura, meno che meno ritengo che queste cose possano aver condizionato il mio atteggiamento di giurato. E' una cosa che mi ferisce profondamente*».

Di più non aveva voluto aggiungere e un uragano di voci e di ipotesi aveva spazzato i corridoi del Palazzo di Giustizia e c'era pure chi accennava alla possibilità di contatti fra l'Olp e il pci genovese o lo stesso Ferrari dopo l'inizio di questo dibattimento. Così, a sera, il professore mostra i documenti e dichiara: «*Sono un giudice popolare in carica e a un giudice deve premere l'integrità e lo svolgimento ordinario del processo finché è in carica*».

Il procuratore Calabrese De Feo ha fornito la sua versione. «*Ciò che è successo è previsto dal codice, dalla procedura, non è niente di strano in fondo. Allo stato attuale non posso e non dico niente, è tutto prematuro*». E aggiunge: «*Non mi interessa di che partito sia Ferrari, il partito non c'entra, potrebbe essere comunista o liberale o democristiano. Ma se non si astiene percorreremo altre strade, chiederemo la ricusazione*».

Il processo può continuare, la corte dispone di sei supplenti, sempre presenti.

Vincenzo Tessandori

Istituito il ministero dell'Ambiente

ROMA — «E' una tra le più innovative e qualificanti riforme istituzionali degli ultimi anni». Così il ministro per l'Ecologia Valerio Zanone ha definito la legge che istituisce il dicastero dell'Ambiente e stabilisce le norme sul danno ambientale, approvata venerdì dalla Commissione Affari costituzionali di Montecitorio in un clima di incertezza e di tensione (favorevoli dc, psi, psdi, pri, pli, astenuto il pci, contraria la sinistra indipendente, assenti i missini). In un comunicato Zanone sottolinea che al varo del nuovo ministero si è giunti grazie anche ai pli, che sin dal congresso di Firenze ha avviato una campagna in tal senso, «condotta con grande impegno in questa legislatura tra il 1983 ed il 1985 dall'allora ministro per l'Ecologia, on. Biondi».

Illustrando la nuova legge, il presidente della commissione Affari costituzionali on. Labriola ha ringraziato quanti hanno contribuito a redigerla: i movimenti ambientalisti, Italia Nostra, gli Amici della Terra, il prof. Giuseppe Montalenti dell'Accademica dei Lincei.

Il segretario del gruppo comunista, Guido Alborghetti, ha espresso dal canto suo soddisfazione e rammarico: «Soddisfazione — ha spiegato — perché finalmente si è giunti alla istituzione del ministero dell'Ambiente; rammarico perché le competenze del nuovo ministero appaiono ancora non adeguate alle esigenze reali».

L'ex leader Cgil critica le degenze ospedaliere italiane

Lama: «Sei giorni per un parto a Lady D. ne sono bastati tre»

ROMA — «*Lady Diana, la futura regina d'Inghilterra, ha dato alla luce l'erede al trono, soggiornando in ospedale, a Londra, non più di tre giorni. Da noi ogni puerpera non ci sta meno di sei*». Con alcuni esempi concreti di inefficienza, tratti dall'esperienza di tutti i giorni, l'ex leader della Cgil Luciano Lama ha raccolto numerosi applausi al convegno dell'Anaao-Simp «Aggiornare l'ospedale pubblico: efficienza, scelta del cittadino, formazione degli specialisti».

Lama ha parlato quasi come cittadino, sulla base di esperienze personali. «*Ci fanno ricoverare in ospedale il venerdì* — ha detto — *e fino a lunedì pomeriggio non fanno niente su pazienti che starebbero benissimo a casa loro*». E poi le analisi. «*Ci mandano a farle in laboratori convenzionati. Ma se andiamo a ricoverarci, quelle analisi non sono considerate buone. E ce le rifanno. Ecco una delle cause del dissesto finanziario*».

Lama ha proposto una legge che renda obbligatoria «*la connessione dei laboratori d'analisi per tutte le analisi con le strutture pubbliche*», in modo da evitare sprechi e doppioni.

Per Lama occorre «*rivedere la struttura che presiede alla sanità*», cioè l'Usl, «*dotandola di managerialità, fissando livelli non superabili di spesa, spendere in modo sano*». Ci sono Usl, ad esempio, che concedono perfino l'acqua minerale o il latte in polvere, mentre altre non danno prestazioni qualificate. Se vogliamo risanare la sanità — ha affermato — «*dobbiamo pagare con stipendi più alti i medici ospedalieri, che hanno fatto una scelta di vita. Occorrono compensi specifici. E ciò sarà possibile se le Usl diventano vere e proprie imprese*». Nessuna condanna per le cliniche private — ha concluso Lama — ma concorrenzialità col pubblico, che il pubblico deve vincere.

Al convegno era assente il ministro della Sanità Degan.

La «Eugenio C» prosegue regolarmente la crociera

GENOVA — La società Costa Armatori conferma che la propria nave da crociera «Eugenio Costa», dopo il lieve incidente verificatosi la mattina di lunedì 23 giugno nel porto di Messina, è ripartita nel tardo pomeriggio dello stesso giorno senza il minimo danno per i crocieristi ed alla nave.

La «Eugenio Costa» è giunta ad Alessandria d'Egitto.

La «Eugenio Costa» ha ripreso pertanto il regolare svolgimento della crociera di 11 giorni seguendo l'itinerario come da programma.

Il tempo oggi

tempo previsto: su tutte le regioni sereno o poco nuvoloso salvo sviluppo di nubi cumuliformi sull'Appennino centro-settentrionale nelle ore più calde della giornata. Nelle prime ore del mattino e dopo il tramonto foschie nelle valli e lungo i litorali.

temperatura: senza variazioni di rilievo.

venti: deboli variabili; a regime di brezza lungo i litorali.

mari: quasi calmi o poco mossi.

tendenza per domani: su tutte le regioni sereno o poco nuvoloso

città italiane

Bolzano	17	33	L'Aquila	16	28
Verona	23	32	Roma Urbe	18	32
Trieste	20	27	Roma Fium.	18	28
Venezia	21	26	Campobasso	18	23
Milano	21	29	Bari	17	26
Torino	21	31	Napoli	20	32
Cuneo	22	27	Potenza	14	22
Genova	23	26	S.M. Leuca	20	27
Bologna	20	32	R. Calabria	23	29
Firenze	20	33	Messina	22	29
Pisa	18	33	Palermo	22	29
Ancona	19	30	Catania	18	31
Perugia	20	27	Alghero	15	33
Pescara	15	28	Cagliari	18	29

città estere

Amsterdam	15	26	sereno	Lisbona	17	24	sereno
Atene	20	29	sereno	Londra	17	29	nuvoloso
Bangkok	26	33	sereno	Los Angeles	18	33	nuvoloso
Berlino	14	29	sereno	Madrid	17	31	sereno
Bruxelles	16	30	sereno	Montreal	8	18	nuvoloso
Buenos Aires	7	15	sereno	Mosca	11	16	nuvoloso
Copenaghen	16	24	sereno	New York	22	31	nuvoloso
Dublino	13	22	nuvoloso	Parigi	20	31	sereno
Francoforte	14	28	sereno	Pechino	20	32	sereno
Gerusalemme	18	30	sereno	Rio de Janeiro	16	30	nuvoloso
Ginevra	14	30	sereno	Sydney	7	17	sereno
Helsinki	16	26	sereno	Tokyo	21	28	nuvoloso
Honolulu	23	31	nuvoloso	Varsavia	7	22	sereno
Il Cairo	21	36	sereno	Vienna	12	24	sereno

Il giudice di Roma l'accusa di aver gestito attività illecite insieme con l'ex frate Tognacca

Nella clinica di Careggi è in arresto mamma Ebe

DAL NOSTRO INVIATO

FIRENZE — Mamma Ebe non s'è mossa, ha girato solo lo sguardo verso la finestra, sui cipressi e gli oleandri del cortile. Il sottufficiale ha letto le accuse, quasi le stesse di qualche anno fa, leggendo e alzando gli occhi: associazione per delinquere, sequestro di persona, truffa ed esercizio abusivo della professione medica... Una storia che ricomincia, un'altra inchiesta giudiziaria per mamma Ebe.

Gli altri due carabinieri sono rimasti impalati davanti alla porta, e lei ha aspettato in silenzio che il sottufficiale la finisse: l'ha chiamata «signora Gigliola Giorgini», «la dichiaro in arresto» ha detto. Poi è uscito, lasciando la porta aperta. La mattinata di giovedì è cominciata così. Alle 7.30, nella camera numero 27 al primo piano della clinica Villanova, a Careggi. Dopo un po' sono arrivati due piantoni, uno in camera e l'altro fuori: le hanno chiuso con un lucchetto le imposte che danno su una terrazza grande che guarda le colline di Firenze, un panorama suggestivo di antiche ville immerse nel verde; le hanno tolto forchette e coltelli, poi bicchieri e bottiglie di vetro, le hanno vietato visite e telefonate.

Adesso il piantone scuote il capo, «è in arresto», ripete, «non si può, non si può entrare». La porta della camera 27 è aperta, si vede il tavolo, i fiori sopra e la tivù accesa per il telegiornale. Una inserviente porta dentro i piatti, una colazione da poco, bietole, frutta cotta e nient'altro. Ci sono due letti, ma uno è sempre stato vuoto, fanno sapere.

Mamma Ebe è ricoverata qui dal 5 maggio: per una discopatia, dice la diagnosi. E' già stata operata il 20 maggio dal professor Giuseppe Delcroix, e l'intervento è andato bene, lei avrebbe dovuto uscire proprio fra qualche giorno, e forse lo farà ancora: destinazione Rebibbia però. La degenza a Villanova costa 104 mila lire al giorno, più sessantamila per la camera a due letti. Da giovedì mattina alla stanza numero 27 sono finite le visite. E per ora sono finiti anche i pagamenti, pare. Perché dal momento in cui è scattato il mandato di cattura, la degenza non è più a carico di mamma Ebe, sempre «puntualissima» a risolvere queste incombenze.

Da giovedì mattina non entra più neppure un giovane di trent'anni che fino alla sera prima aveva fatto compagnia assiduamente a mamma Ebe. Ed è finita la processione di gente che arrivava a chissà da dove per sentire le sue lagne e i racconti delle sue sofferenze. Anziani, giovani, ma pure mamme che portavano i bambini e chiedevano magari soltanto una preghiera. Anche qui, fra le mura di una clinica, nonostante due processi e una condanna, si era ricreato un clima strano come attorno a una santona.

La «signora Giorgini» dava ascolto a tutti, e si intratteneva pure con gli altri degenti. Un po' li rincuorava e molto si dilungava a parlare della sua vita. Storie di santa che avevano fatto in fretta a fare il giro dell'ospedale. Non a caso, forse, qualcuno ha tirato fuori che lei si sarebbe fatta operare di ernia al disco rifiutando l'anestesia totale e scegliendo solo quella locale. Ovviamente, i medici non confermano. Ma non importa, c'è chi ci ha creduto.

Così una signora in vestaglia agita le mani davanti ai giornalisti: «S'è fatta benvolere da tutti, è una donna molto buona». E un'altra: «Io l'ho vista, dovevano sostenerla in due quand'è arrivata. Come vuole che abbia avuto il tempo di truffare la gente?». Nessuno vuol dire come si chiama, ma tutti lasciano una buona parola. C'è pure un padre che si dispera: «Di lei dite quel che volete, ma mio figlio era paralizzato e adesso cammina».

Storie già sentite, una santona, i suoi miracoli e la sua corte di fedeli e creduloni. Stanno tutti fuori, comunque, la camera numero 27 è stata davvero chiusa al mondo, un carabiniere dentro, l'altro fuori e le persiane serrate.

Pierangelo Sapegno

Mamma Ebe Giorgini al processo di Torino del maggio '85

«Andavano a Morlupo per vedere la santona»

La proprietaria di un albergo ricorda: «Venivano da tutta Italia» La villa acquistata da un italo-americano era la sede della comunità

ROMA — La villa è lussuosa, su tre piani. Dall'alto di una collinetta domina la Flaminia poco prima che la statale si addentri fra le case di Morlupo, un paesino a una trentina di chilometri da Roma. Fino allo scorso dicembre abitava qui «mamma» Ebe Giorgini, la «santona» condannata a sei anni di carcere dalla corte d'appello di Torino e giovedì nuovamente arrestata in una clinica di Firenze dove è piantonata per ordine di un magistrato romano.

Da ieri, per tener più lontani i curiosi, i due battenti del cancello grigio di villa «Maria Gigliola» sono assicurati l'uno all'altro da una spessa catena fermata da un lucchetto. Si intravede solo un vialetto con aiuole curatissime, colme di fiori, e parte della costruzione con la facciata in cortina e imposte bianche accuratamente chiuse. A sinistra dell'ingresso una statua della Madonna con la scritta «Congregazione religiosa — Le opere di Gesù misericordioso». A chi bussa al video-citofono una voce giovanile ripete in continuazione: «Non abbiamo nulla da dire. Non ci disturbate».

E pensare che erano in parecchi, fino a qualche mese fa, ad arrecare un «gradito disturbo» nella villa di Morlupo... «Venivano da ogni parte d'Italia — dice la signora Enza Lorenzi, proprietaria dell'hotel ristorante Gran Sasso che sta ad alcune decine di metri da villa Maria Gigiola, dall'altra parte della statale —. Auto targate Napoli, Caserta, Pistoia, Milano. Spesso arrivavano pullman pieni di pellegrini. Per me, debbo dire, erano affari. Affari grossi. Molti si fermavano anche a dormire per poter incontrare il giorno dopo la 'santona'. Il bar e il ristorante funzionavano a regime pieno. Anche lei è venuta qualche volta a mangiare da noi. Ricordo che prima di andar via chiedeva carne e cibi freddi da portare in villa».

La villa, Ebe Giorgini, l'aveva acquistata due anni fa da un italo-americano che l'aveva comprata a sua volta da «un noto professionista romano, detto 'il mago'». L'informazione, con un pizzico di malizia, la dà don Innocenzo, parroco di San Gaetano, la chiesa dei chierici teatini che dista da villa «Maria Gigliola» pochi minuti a piedi. «I 'seminaristi' e le 'suore', sì. Ma lei non è mai venuta a messa qui — precisa il sacerdote —. Il vescovo ci aveva proibito di somministrarle i sacramenti e aveva respinto la richiesta di frate Tognacca di poter celebrare messa».

«Direi anzi che proprio noi abbiamo contribuito — aggiunge con orgoglio don Innocenzo — a far allontanare da 'mamma' Ebe i ragazzi. Nel periodo in cui lei era agli arresti domiciliari a Pistoia i 'seminaristi' venivano tutti i pomeriggi qui da noi per ascoltare la messa. Era diventata ormai una consuetudine, interrotta poi nel luglio scorso quando Ebe Giorgini fece ritorno a Morlupo. Il divieto della 'santona' ai giovani di frequentare la parrocchia ed il film che proprio in quel periodo cominciò ad essere proiettato nelle sale cinematografiche ebbero un grosso effetto sui ragazzi. In massa, nel mese di agosto, abbandonarono la palazzina dove erano ospitati e se ne andarono senza nemmeno salutare la 'mamma'».

L'episodio, dicono i carabinieri, contribuì ad accrescere le chiacchiere in paese. La gente di Morlupo ha seguito sempre con indifferenza l'attività di «mamma» Ebe: non vi ha mai preso parte ma non ha saputo resistere alla tentazione del pettegolezzo. D'altro canto quel via vai di auto dalle targhe strane non poteva passare inosservato. Fu così che scattarono i primi controlli, i primi appostamenti, i primi rapporti alla magistratura.

Infine, gli arresti: «mamma» Ebe a Firenze, l'ex frate Egidio Tognacca nella villa di Morlupo. Nonostante i suoi 75 anni è finito nuovamente a Regina Coeli. Entrambi, nonostante il primo processo e la condanna della donna a sei anni (confermata dalla Cassazione), avrebbero continuato, secondo l'accusa, a gestire le attività illecite facenti capo alla pia unione «Opere di Gesù misericordioso».

Facendo credere loro di essere nella Chiesa avrebbero reclutato altri giovani e altre ragazze per spogliarli in realtà dei loro beni, plagiarli e sfruttarne il lavoro. Da qui l'imputazione di una serie di reati che, come già qualche anno fa, vanno dall'associazione per delinquere, al sequestro continuato di persona, alla truffa aggravata, all'esercizio abusivo di professione medica, alla violenza privata e al procurato stato di incapacità mediante violenza.

Ruggero Conteduca

Milano, comunicazione giudiziaria anche all'avvocato Prisco

Dall'inchiesta sulla Fondazione nuove accuse contro Verdiglione

MILANO — Novità dall'istruttoria formale che procede, parallelamente al processo per direttissima, nei confronti del gruppo Verdiglione. Il sostituto procuratore dottor Forno ha preso le prime decisioni: Verdiglione, e i suoi collaboratori Giuliana Bangalli, Fabrizio Scarso, Chiara Abbate Daga sono da considerarsi direttamente coinvolti nei casi di circonvenzione d'incapace ed estorsione ai danni di Michele Calderoni, Giovanna Fantò e Paola Montereale.

Finora, nell'ambito dell'inchiesta, comunicazioni giudiziarie per associazione per delinquere, circonvenzione aggravata ed estorsione aggravata erano state inviate anche a Mariella Borraccino, Antonietta Viero, Lenio Rizo, Cristina Frua De Angeli, Giovanna Sancristoforo, Elisabetta Grimaldi, Giancarlo Ricci, Alfonso Galeazzo, Roberto Sudasassi, Angela Musso, Annalisa Scalco, Letizia Lionello, Ruggero Chinaglia, Emilia Cerutti, Anna Buttazzoni, Bruno Jurman, Carla Vazzoler, Massimo Meschini, Italo Basil. Per l'ipotesi di reato nei confronti di tutte queste persone il sostituto procuratore Forno ha sollecitato l'archiviazione.

Ma non finiscono qui le sorprese: il magistrato inquirente rivela che il 18 giugno '86 è stata notificata all'avvocato Giuseppe Prisco, vicepresidente dell'Inter, una comunicazione giudiziaria per favoreggiamento personale (sarebbe stato commesso a Milano nel gennaio '86). E chiede al giudice istruttore di emettere nuove comunicazioni giudiziarie per associazione per delinquere, circonvenzione di incapace e truffa.

Inoltre, Forno accusa Verdiglione anche di «usura», in merito a un episodio avvenuto nel febbraio '85 ai danni di Vito Scamarcia, e di «violenza o minaccia per costringere a commettere un reato», relativamente a quanto accaduto tra il gennaio e il febbraio '86 a Francesco D'Agostino.

Il documento istruttorio prosegue auspicando il riascolto di tutte le persone le quali hanno dichiarato di avere acquistato quote delle varie società che facevano capo al gruppo Verdiglione, pagandole con somme diverse da quelle segnate sui libri.

Ma le richieste del magistrato non finiscono qui. Egli ritiene necessari: perizie psichiatriche su Giancarlo Calciolari, Giuseppe Ferrari, Giovanna Sancristoforo, Tiberio Crivellaro, Franca Vezzoli; una perizia contabile sulla documentazione delle varie società; la traduzione integrale delle conversazioni telefoniche relative alle intercettazioni disposte durante l'istruzione sommaria; il sequestro conservativo sulle quote societarie di tutte le persone imputate.

Sul fronte processuale ieri la Seconda sezione del Tribunale ha ascoltato Emilia Cerutti. Indiziata di reato nell'altro procedimento, la psicanalista ha deposto assistita dagli avvocati Gianni Roj ed Ermanno Tomassini. Legata al gruppo Verdiglione dal '77 in pratica fino allo scorso anno, Cerutti vi ha anche ricoperto cariche di rilievo, ad esempio quale presidente del Movimento Freudiano Internazionale. Ha detto di essere stata per anni in analisi da Verdiglione, di essersi indebitata per 500 milioni con le varie iniziative del gruppo, di avere sempre trattato tutte le questioni economiche con lo stesso professore, il quale, anzi, mise all'incasso un suo assegno di 110 milioni sapendo che era scoperto.

Il presidente ha chiesto per quale ragione non avesse lasciato pregato Verdiglione di aspettare, dandogli la somma appena avesse ottenuto l'eventuale prestito familiare. «Glielo proposi», ha risposto, «ma lui mi spiegò che firmare era un impegno e in ogni caso sarebbe rimasto un gioco fra noi. Era il mio analista, non potevo non credergli».

La Cerutti non ha mai invitato i suoi pazienti ad investire nel gruppo, e nessun'accusa in tal senso le è pervenuta. In proposito, ha ricordato che sovente il professore la rimproverava per tale comportamento. Ha aggiunto che lo stesso Verdiglione, fino al '82, ripeteva ai suoi analisti che non dovevano coinvolgere in questioni economiche né le persone in analisi né chi avesse appena cominciato a frequentare il gruppo. In seguito, però, gli inviti divennero pressanti in senso opposto.

Anche durante questa testimonianza — una delle più attese, per le accuse precise, circostanziate, che si prevedeva sarebbero venute — sui banchi della difesa non c'era l'avvocato Dall'Ora. Era comparso in mattinata, mentre sfilavano altri testi. A chi, avendo notato la sua assenza pure nei giorni scorsi, gli ha chiesto se non fossero sopravvenute perplessità sulla linea di difesa di Verdiglione (che nega sia di essersi interessato a qualsiasi aspetto economico della Fondazione, sia di avere fatto l'analista) l'avvocato ha risposto che la mancata presenza in aula era dovuta agli impegni a Napoli, nel processo Tortora.

Ornella Rota

Tornano i Premi della Biennale

VENEZIA — La Biennale ha ripristinato i premi, aboliti nel '68. Solo domani i nomi dei vincitori saranno ufficiali, ma da indiscrezioni risulta che il Leon d'oro «Premio dei Paesi» è stato vinto dalla Francia, presente con quattro artisti: Buren, Boltanski, Burgel e Leccia.

Il Leon d'oro «Premio internazionale la Biennale di Venezia» è stato vinto ex aequo dall'inglese Auerbach e dal tedesco Polke.

Il «Premio Duemila» (25 milioni di lire) è stato vinto da Nunzio, 32 anni, abruzzese che vive a Roma.

Infine un Leon d'oro, alla memoria, a Fausto Melotti che aveva 85 anni ed è morto cinque giorni fa. Nel padiglione italiano vi sono cinque sue sculture.

L'Antimafia chiede relazione scritta al procuratore capo Cedrangolo

La procura da tre anni sapeva e non indagò sul Banco di Napoli

NAPOLI — Più di tre anni fa, la Procura avrebbe potuto intervenire sulla vecchia gestione del Banco di Napoli per impedire finanziamenti a imprese in odore di camorra, e non lo fece: adesso, dovrà spiegare per iscritto alla Commissione parlamentare antimafia le ragioni di questo strano ritardo. L'invito, rivolto a Francesco Cedrangolo, da otto anni capo dell'ufficio più delicato dell'intera Campania, è stato formalizzato ieri, al termine di una mattinata dedicata interamente agli incontri coi rappresentanti della magistratura.

L'Antimafia è a Napoli dall'altro ieri, per verificare lo stato di attuazione in Campania delle norme contro la criminalità organizzata: ieri, attraverso numerosi incontri coi giudici, ha cominciato a imbattersi nelle prime zone d'ombra. Una delle più vaste, lo si sapeva, è quella che avvolge la gestione e i rapporti del sistema creditizio.

Appena due mesi fa, la reazione di molti napoletani all'inchiesta sul «Banco» e all'arresto del vicedirettore generale Di Somma era parsa quella del fedele dinanzi a un caso di iconoclastia: adesso, dai documenti della commissione, appare chiaro che se la Procura si fosse mossa per tempo i guasti della gestione Di Somma sarebbero stati limitati, i finanziamenti illeciti ridotti, e probabilmente — di fronte a un intervento dei giudici — gli stessi nuovi vertici dell'istituto avrebbero avvertito meno imbarazzo nel disfarsi di un uomo che nel «Banco» aveva percorso l'intera carriera.

L'ormai famosa relazione della Banca d'Italia che segnalava quelle irregolarità venne trasmessa alla Procura di Napoli nel settembre dell'82, proprio quando, per strana coincidenza, a Roma l'Antimafia si insediava. Le prime serie indagini si avviarono nell'autunno dell'85 (il rapporto sarebbe addirittura stato passato al giudice istruttore il giorno prima dell'arresto di Di Somma): dove aveva dormito, nel frattempo, quel rapporto? Francesco Cedrangolo, per otto anni a capo della Procura e adesso in procinto di abbandonarla (fra tre giorni, il primo di luglio, cederà la carica al dottor Zarrella, e poi andrà in pensione), ieri ha cercato di spiegarlo ai commissari con una serie di passaggi del fascicolo dal suo ufficio a quello del giudice istruttore.

Sullo stesso punto sono stati sentiti il consigliere istruttore Farina, il giudice Mancuso, i sostituti Roberti e Gay. Le spiegazioni, evidentemente, non sono state ritenute esaurienti.

Ma ci sono anche altri elementi che da questa giornata di colloqui sembrano essere emersi in maniera chiara. Anzitutto, una netta diversità di vedute circa i maxiprocessi e la gestione dei pentiti fra la Procura di Napoli e quelle delle province vicine. Il procuratore di Avellino, Gagliardi — sfuggito pochi anni fa a un agguato della camorra — è per esempio del parere che «il maxiprocesso di Napoli abbia prodotto effetti sostanzialmente negativi». Anche il procuratore di Salerno, Gelormini, ritiene che l'uso indiscriminato dei «pentiti» rischi concretamente di inceppare la lotta alla criminalità organizzata, che sta trovando sempre nuovi sbocchi soprattutto in campo commerciale, e andrebbe dunque combattuta non coi mitra spianati ma con indagini bancarie ed esperti in bilanci.

Altra questione emersa dai colloqui, sia pure in modo marginale, quella dei cosiddetti «magistrati collaudatori». In Campania, dopo il terremoto dell'80, numerosi giudici vennero inseriti nei collegi di collaudo per la ricostruzione, proprio allo scopo di impedire abusi. Alla lunga, però, il gioco delle nomine e dei compensi rischia di tradursi in un condizionamento proprio per quanti dovrebbero impedirlo.

Di recente, il Csm ha ritenuto del tutto legittime queste attività collaterali dei giudici: nell'Antimafia si sta facendo largo però l'idea che il settore venga in qualche modo riesaminato. Infine, un allarme: la Campania, fino a pochi anni fa ambitissima, è sede di lavoro che adesso i magistrati più esperti evitano. Bisognerebbe studiare un sistema di incentivi: fra gli altri, in una recente relazione, l'Antimafia propone di determinare anzianità convenzionali (per ogni anno di lavoro, due ai fini del servizio) o altre forme di incentivazione. Napoli, per il giudice, si avvia insomma a diventare «sede disagiata».

Giuseppe Zaccaria

In Italia diminuisce la criminalità

ROMA — In occasione della festa del corpo il dipartimento della polizia ha reso noti i risultati più importanti della lotta alla criminalità e della prevenzione: ci sono dati positivi per gli omicidi scesi nel periodo 1982-1985 da 1368 a 921, una delle punte più basse negli ultimi venti anni; per i tentativi di omicidio passati da 1759 nel 1984 a 1533 nel 1985; per i sequestri di persona che si sono ridotti nel 1985 a otto casi, mentre erano stati 18 nell'anno precedente.

Tra i delitti di «maggiore allarme» sono in flessione le violenze carnali, diminuite del 14 per cento nell'ultimo biennio. Anche le organizzazioni della criminalità sembrano aver avuto minor capacità di aggregare: si è registrata una flessione del 22 per cento nel campo della costituzione di associazioni per delinquere.

Lo scorso anno la polizia ha scoperto 25 associazioni di mafia ed ha denunciato 480 persone. Grossi nomi tra i latitanti catturati: da Giuseppe Santapaola a Salvatore Badalamenti. Sul versante della camorra sono state 31 le associazioni scoperte.

«Calvi intendeva vendere il 12% delle azioni a un gruppo americano per salvare il Banco»

Ambrosiano, Pazienza apre nuove strade

TORINO — Per Francesco Pazienza fine degli interrogatori torinesi. Riprenderanno lunedì mattina, ma a Milano. Ieri pomeriggio i giudici istruttori Renato Bricchetti e Antonio Pizzi, che indagano sul crack del Banco Ambrosiano, sono ripartiti con le 120 pagine di verbale raccolte in questi primi tre interrogatori. Qualcosa sta cambiando: «Non è stata, quest'ultima, una chiacchierata libera come le due precedenti — hanno detto —. Sono stati affrontati temi specifici e precisi. Pazienza ha aperto squarci utili per altre indagini».

Interrogatorio sempre sui rapporti tra Pazienza e Roberto Calvi. Pazienza — hanno spiegato i giudici — «mostra disponibilità a rispondere alle domande. Della bancarotta del Banco Ambrosiano si è parlato tantissimo, e quindi è difficile affrontare argomenti completamente nuovi. Importante, però, è collocare i fatti nel loro posto preciso, con date e particolari esatti». Pazienza che racconta tutti i maneggi per salvare l'Ambrosiano. Ogni tanto chiede a Nino Marazzita, il suo difensore: «Questo lo dico?», e l'avvocato: «Certo, dillo».

Spiega Marazzita: «In questo terzo interrogatorio si è parlato dell'assetto proprietario dell'Ambrosiano». Domande, in particolare, sul tentativo di vendita di una quota pari al 12% del vecchio Banco di Calvi e su una lettera scritta da Pazienza alla vedova del banchiere pochi giorni dopo la sua morte. «Sto mettendo a posto il mio tassello nel grande mosaico della verità sull'Ambrosiano — chiarisce l'avvocato —. Ma credo che non basti. Anche altri dovrebbero contribuire con i loro tasselli». Aspettate il tassello di Licio Gelli? «Sì, magari...».

La lettera di Pazienza alla signora Calvi riguarda il patrimonio personale dell'ex presidente del Banco Ambrosiano. Una lettera allusiva, nella quale Pazienza riconosce alla vedova il diritto di difendere la memoria del marito. Tuttavia non mancano accenni a quel patrimonio personale che Calvi si sarebbe costituito all'estero. Aspetto, questo, che preme molto ai magistrati; una cosa è la ricostruzione dell'assetto proprietario del vecchio Ambrosiano, un'altra cosa la ricostruzione dei movimenti di capitali e azioni durante la lunga gestione di Roberto Calvi.

Altro mistero è quel 12% dell'Ambrosiano che Calvi avrebbe voluto vendere tra l'81 e l'82 per evitare la bancarotta. Tra le carte dei giudici c'è la «declaration» di Robert Armao, per conto di un gruppo americano: la conferma della trattativa. Pazienza sostiene che era già definita, peccato che Calvi morì. Ai giudici, invece, risulta che era ancora in alto mare: per ogni azione Calvi pretendeva 200 dollari, per un totale di un miliardo di dollari, l'esatto ammontare del «buco».

Alla fine dell'interrogatorio mancano ancora parecchie pagine e parecchi episodi. All'operazione «Prato Verde» — il passaggio di 6 miliardi, subito spariti, dalle casse dell'Ambrosiano alla società immobiliare di Flavio Carboni, operazione organizzata da Pazienza, Carboni e Calvi — giudici e imputato non hanno neppure accennato. Solo un riferimento alla morte di Calvi a Londra. Ma i giudici Bricchetti e Pizzi hanno interrotto Pazienza. Della morte di Calvi si occupa il giudice istruttore Matteo Mazziotti, che lo interrogherà a Milano.

«No, per noi non è ancora tempo di bilanci — hanno dichiarato i giudici milanesi prima di lasciare Torino —. Tutto sommato siamo ancora in una fase generale». L'interrogatorio continuerà a Milano, da lunedì a mercoledì almeno, con inizio alle 9,30. Pazienza, sotto scorta, farà il pendolare al posto dei giudici. Scorta e sorveglianza verranno rafforzate. Tramite l'avvocato Marazzita — che ha annunciato un ricorso in Cassazione per la revoca del mandato di cattura emesso dai giudici che indagano sulla strage di Bologna — Pazienza si è dichiarato tranquillo.

Giovanni Cerruti

Per i difensori di Licio Gelli è lo Ior responsabile del crack Ambrosiano

ROMA — Licio Gelli sarebbe disposto a tornare in Italia se venisse revocato il mandato di cattura emesso nel giugno 1983 dal tribunale di Milano nei suoi confronti (bancarotta fraudolenta). Lo hanno dichiarato i difensori del «gran maestro» della P2, gli avvocati Di Pietropaolo e Dean, in una conferenza stampa indetta per illustrare il memoriale presentato ieri al tribunale di Milano allo scopo di ottenere il ritiro del provvedimento.

Secondo i due avvocati Gelli sarebbe accusato di aver ottenuto 6 milioni e mezzo di dollari (il 2 per cento) per la compravendita dei titoli della Rizzoli editore. L'Alta Corte di Dublino ha però confermato che la vendita di quei titoli e tutta l'operazione era regolare.

Gelli — hanno aggiunto — per l'accusa sarebbe l'unico responsabile del fallimento del Banco Ambrosiano. In un documento del settembre 1981 inserito nella memoria con la quale chiedono la revoca del mandato di cattura mirano invece a dimostrare che lo Ior controllava alcune società debitrici verso l'holding Banco Ambrosiano di un miliardo e 200 milioni di dollari. «Se lo Ior avesse pagato i debiti — dicono in sostanza gli avvocati — la bancarotta non sarebbe mai stata dichiarata».

Napoli, il pentito contrattacca e insinua sui contatti tra Pannella e alcuni imputati

Pandico: «Un giudice mi ha chiesto di ritrattare le accuse a Tortora»

NAPOLI — «*Se congiura c'è stata, questa può essere solo a favore di Tortora. I pentiti che hanno ritirato le accuse al presidente del partito radicale sono come scimmie ammaestrate. Le lettere contenenti le ritrattazioni che Enzo Tortora ha letto in aula, furono tutte scritte nel carcere di Benevento dove, guarda caso, Marco Pannella si era recato in visita*». Giovanni Pandico, leader dei pentiti della Nuova camorra organizzata, lancia ancora accuse nell'aula-bunker di Poggioreale.

L'allusione è chiara, l'accusa gravissima: Pannella avrebbe in qualche modo preso contatti con una schiera di pentiti dai quali avrebbe ottenuto pubbliche «assoluzioni» per il presidente del suo partito. La reazione dell'unico difensore di Tortora presente in aula, l'avv. Antonio Coppola, è immediata: «*Le insinuazioni di Pandico sono di tale gravità da rendere indispensabile l'interrogatorio come teste di Pannella*».

Alla richiesta del legale — su cui la corte si riserverà di decidere — si associa il procuratore generale, Armando Olivares. «*Una buona occasione* — commenta ironicamente il magistrato — *per chiedere all'on. Pannella spiegazioni sull'esistenza, da lui denunciata pubblicamente, di una presunta associazione a delinquere tra magistrati e giornalisti*».

Ma Giovanni Pandico, seduto dinnanzi al presidente della corte Antonio Rocco, non finisce di stupire. Ha un altro asso nella manica, e lo esibisce immediatamente: «*Un sostituto procuratore della Repubblica di Santa Maria Capua Vetere manovra i pentiti che ritrattano le accuse contro Tortora. Venne a trovarmi nel carcere di Avezzano, e mi chiese di rimangiarmi tutte le dichiarazioni rese ai giudici istruttori*».

Tra i pentiti è guerra aperta nell'aula-bunker dove si celebra il processo d'appello contro la Nuova camorra organizzata. Le dichiarazioni rese spontaneamente da Pandico nell'udienza di ieri sono la risposta alle ritrattazioni di Michelangelo D'Agostino e di Guido Catapano, che l'altro giorno hanno spezzato una lancia a favore di Tortora.

Una guerra senza esclusione di colpi, ma anche un pericoloso «boomerang» per gli stessi «dissociati», la cui credibilità è inevitabilmente compromessa. Lo sa bene un altro insospettabile imputato in questo processo, l'avvocato calabrese Francesco Cangemi, interrogato ieri. Il legale, condannato in primo grado a sette anni di reclusione, spara a zero per poco più di un'ora contro i pentiti che lo accusano di essere stato il «trait d'union» tra Cutolo e gli esponenti della 'ndrangheta calabrese.

Si difende con calma e precisione anche quando il procuratore generale gli contesta un episodio imbarazzante: «*Lei, avvocato Cangemi, è autore della prefazione di un libro di poesie e pensieri scritto da Cutolo. Lei è un uomo di cultura, non poteva non sapere che quel volume era un formidabile veicolo di propaganda di un'associazione a delinquere*».

«*Non sapevo che quel mio scritto sarebbe stato utilizzato come prefazione nel volume* — ribatte l'avvocato — *mi limitai comunque ad affermare che se è vero che Cutolo finì in galera per la prima volta a 19 anni, e a 44 è diventato quello che è, ciò significa che il carcere non può garantire alcuna possibilità di riabilitazione*».

La memoria non lo tradisce neanche quando, candidamente, rivela alla corte di essere stato in contatto con un funzionario del Sismi, Adalberto Titta, morto d'infarto alcuni anni fa, coinvolto nelle trattative con Cutolo per la liberazione dell'ex assessore regionale dc Ciro Cirillo, prigioniero delle Br [illegible]. «*Mi rivolsi a lui* — racconta Cangemi — *per ottenere fondi per il Partito popolare italiano, fondato da me e da Mario Foligni. Eravamo in difficoltà finanziarie perché l'on. Andreotti aveva bloccato un finanziamento proveniente dagli Stati Uniti*».

Fulvio Milone

mutuo 1ª casa città di Torino

Comune di Torino — **Credito Fondiario Piemonte e Valle d'Aosta (Gruppo C.R.T.)** — **Credito Fondiario dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino** — **Finpiemonte S.p.A.** — **Collegio Costruttori Edili della Provincia di Torino.**

cos'è

Per l'acquisto della prima casa:
- **1.000 mutui fino a 50 milioni**
- **un finanziamento aggiuntivo fino a 20 milioni**

Agevolazioni che verranno assegnate a coloro che prenoteranno l'acquisto degli alloggi disponibili offerti dalle Imprese che aderiscono all'iniziativa.

quanto

Mutui fino a 50 milioni ad un tasso d'interesse nominale annuo dell'**8,26% nei primi 5 anni** (con un costo mensile massimo di **L. 489.500**) grazie al contributo in uguale misura del Comune di Torino e delle Imprese Edili associate al Collegio Costruttori e aderenti all'iniziativa.

Negli anni successivi **dal 6° al 15°**, il tasso d'interesse nominale sarà pari al **13,54% annuo** (con un costo mensile massimo di **L. 656.000**).

La Finpiemonte ha costituito inoltre un **fondo di 5 miliardi** con il quale finanzia la parte di pagamento in contanti, sino al **20% del prezzo**, e per non più di 20 milioni **per alloggio**.

Il finanziamento verrà rimborsato in 5 anni *al tasso di interesse inferiore di un punto a quello del rendimento medio dei titoli di Stato.*

a chi

A tutti i cittadini per l'acquisto della prima casa:
- *senza limitazione di reddito*
- residenti nei Comuni del Consorzio Intercomunale Torinese (C.I.T.), con precedenza ai residenti nel Comune di Torino
- precedenza, per i primi sei mesi dall'inizio delle vendite, ai cittadini soggetti a procedura di rilascio dell'immobile in cui risiedono.

(Nota: I cittadini, proprietari di una casa che ai sensi di legge viene considerata di dimensioni non adeguate al nucleo familiare, possono ugualmente richiedere il "mutuo 1ª casa". Possono ottenere il "mutuo 1ª casa" anche i proprietari di alloggi situati al di fuori del C.I.T. aventi un reddito annuo, dedotto il 25% per le spese, inferiore a L. 950.000).

quale garanzia

Il Comune di Torino, sia per gli interventi di edilizia convenzionata, sia per gli interventi di edilizia libera, accerta la corrispondenza dei prezzi di vendita alle prescrizioni contenute nella Convenzione che regola l'operazione.

dove

Gli alloggi che usufruiscono del mutuo saranno localizzati esclusivamente nei Comuni aderenti al C.I.T.

INFORMAZIONI: Comune di Torino - Ufficio Casa - Piazza San Giovanni, 8 - piano terreno. Presso i Cantieri edili che espongono il simbolo "Mutuo 1ª casa Città di Torino".

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

CORSO Duca Abruzzi, [illegible] alloggio mq 130 ottimo per ufficio vendo. Tel. 011 564.675

CORSO MONTEVECCHIO vendesi appartamento mq 200 secondo piano palazzina d'epoca. Agenzia [illegible] Novara, tel. 0321 32 314

CORSO TORTONA angolo corso Belgio angolo via Fontanesi splendido palazzo comodo al centro vista collina camera tinello cucinino L. 20 milioni contanti L. 244 mila mensili. Disponibile anche libero. Fiduciaria Immobiliare, telefono 557.6256.

ELEGANTI APPARTAMENTI
1° lotto subito abitabili, 2° lotto luglio 1986, riscaldamento autonomo,
AD ORBASSANO
da L. 20 milioni contanti più dilazioni e mutuo fondiario. Personale in loco sabato e domenica via Volvera 75
MAIORA 749.5989

GRUGLIASCO vendesi recente signorile c.so Torino 2 camere tinello servizi. Tel. ore serali 780.5371.

INIZIO FRAZIONAMENTO
Corso Giulio Cesare bella costruzione in stile moderno, via Cosegna 21, ingresso camera tinello cucinino L. 10 milioni contanti più L. 245 mila mutuo; ingresso 2 camere cucina bagno L. 18 milioni contanti più L. 320 mila mutuo; ingresso 3 camere cucina 2 bagni L. 25 milioni contanti più L. 386 mila mutuo; ingresso 4 camere cucina 2 bagni L. 32 milioni contanti più L. 480 mila mutuo. I prezzi sono convenzionati. Fiduciaria Immobiliare tel. 557.66.56.

MADONNA PILONE
vendesi case indipendenti con o senza giardino, box, magazzino. C.so Casale 198, ore 10-18, tel. 885.789.

NICHELINO
via Milano 19, impresa vende alloggi in palazzina altamente signorile. Mutuo e dilazioni. Visite in cantiere dalle 14,30 alle 18 anche sabato e domenica. Tel. 620.887 - 984/4351.

NONE
VILLAGGIO SAN LORENZO
IMPRESA VENDE VILLE
pronta consegna a L. 800.000 al mq. Mutui e dilazioni. Si esaminano permute. Visite in cantiere anche sabato e domenica. None, via S. Lorenzo 33, tel. 986.4351

PRIVATO vende in Rosta villa 2 alloggi mansarda recente. Tel. 953.2447.

PRIVATO vende libero 3. Rita 2 camere tinello cucinino bagno soffitta cantina casa signorile, 95 milioni. Tel. 383.447.

S. SALVARIO privato vende 2 camere cucina con cantina come nuovo. Telefonare 638.868 ore serali.

TORINO
via P. Cossa 115/23, impresa vende alloggi in palazzina altamente signorile, riscaldamento autonomo. Mutuo e dilazioni. Tel. 626.887. Visite in cantiere dalle 14,30 alle 17,30.

VENDESI alloggio in casetta indipendente bifamigliare in La Loggia, 2 camere tinello cucinotta ingresso cantina garage e giardino privato. Tel. 657.5015.

VIA MONGINEVRO
via La Thuile 18 camere di 11 appartamenti in costruzione, consegna primavera '87, mutuo 50%, [illegible]. Permute. Visite in cantiere domenica. Nasi & Negro agenti immobiliari, tel. 698.2122

VILLASTELLONE cooperativa assegna alloggi minimi anticipi, rateizzazioni, mutuo agevolato. Telefonare 583.280

VILLE PRESTIGIOSE
a schiera (20 minuti da Torino), solo L. 720 mila mq: salone cucina 3 camere doppi servizi garage taverna. Dilazioni, mutuo, permute. Vi attendiamo sabato e domenica a Montanaro (Chivasso), via Cardinal delle Lanze, traversa di via Malone.
MAIORA 756.625

VILLE unifamiliari in zona Rosta Rivoli vendonsi con giardino panoramiche da ing. [illegible]. Tel. 954.0742.

VINOVO villaggio epoca impresa vende ultime ville a schiera. Per appuntamenti telefonare al 985.1354 ufficio ore serali al 0121 74.543.

VOLPIANO AFFARE
via Milano 38: salone 2 e 3 camere cucina biservizi orto, da L. 60 milioni. Personale sul posto al pomeriggio sabato compreso. Gabetti 5787.

838.7991 A [illegible] proponiamo una residenza di qualità in alloggio o in villetta a schiera. Condizioni di vendita particolarmente favorevoli con mutuo agevolato. Cantiere in via Bertinoro fra corso Francia e la tangenziale. Personale in cantiere anche sabato e domenica.

838.7991 Si proponiamo la permuta del vostro alloggio con una villa a schiera.

21 Offerte affitto

ABBIAMO stagli seconda [illegible] alloggi stessa casa 2-3 camere cucina [illegible] L. 180-220 mila. Tel. 539.925.

APPARTAMENTO signorile [illegible] Vidono (monumento) ristrutturato, salone, due camere, cucina e doppi servizi. Affittasi L. 1 milione 300 mila mese. Scrivere «Publikompass 8306 — 10100 Torino».

COLLINARE appartamento su due piani in rustico bifamigliare ristrutturato con ogni comfort, situato a 8 km dal centro di Torino circondato da parco in posizione dominante con vista stupenda su Torino ed arco alpino. Arredamento raffinato con mobili d'epoca, salone, pranzo, cucina, cantina, tre camere, tripli servizi, ingresso indipendente, due box, area di pertinenza, affittasi adeguatamente referenziato. Scrivere «Publikompass 5307 — 10100 Torino».

CORSO Galileo Ferraris uso ufficio affittasi quattro vani primo piano. [illegible] Scrivere «Publikompass 5570 — 10100 Torino».

PRECOLLINA signorile mq 200 terrazzo garage affittasi uso [illegible]. Tel. ore pasti 870.278.

UFFICI adiacenze piazza Castello, in ordine, sei locali e servizi affittansi L. 1 milione 600 mila mese. Tel. 553.873.

UFFICI corso Vittorio (Valentino), in palazzo moderno e signorile, 5 locali e servizi, mq 125. Affittansi L. 2 milioni 100 mila mese. Tel. 553.873.

UFFICI piazza Vittorio, nove locali e servizi, mq 270, affittansi L. 2 milioni 100 mila mese. Tel. 553.873.

UFFICIO c. Vittorio (Valentino) casa moderna signorile 4 locali servizi affittasi L. 600.000 mese. Tel. 553.873.

UFFICIO piazza Lamarmora quattro locali e servizi, affittasi L. 700 mila mese. Telefonare 553.873.

VIA XX Settembre ufficio 8 camere servizi riscaldamento autonomo affittasi. Tel. 650.5590.

33 Matrimoniali

LAUREATO celibe posizione 51enne sposerebbe max 41enne [illegible] 43033 Vicenza.

36 Nautica

GOBBI 28 2 motori 260 D. Volvo anno '84 perfetta posto barca Alassio. Automar via Torino 50 tel. 306.178

RIMORCHI portabarche [illegible] in fabbrica con ottimi imbarchi e garanzia di assistenza. Coanva via Sansone 10, tel. 011 351.178.

VENDESI 660 Gobbi Sport HP 260 Volvo perfetto posto barca Alassio. Automar Tel. 306.178.

37 Campeggio e sport

PRA LONG promotrice piazzole con allacciamento acqua, fogna e luce. Tel. 011 502.110 - 0172 831.770.

ROULOTTES
svendita totale con sconti fino al 30 per cento. Roulottes da esposizione. C.I. - Laverda - V.S. Royal Adria Hobby. Pagamento 60 mesi senza anticipo. Caravan Giorre, corso Trieste 62 - Moncalieri, telefono 011 640.7787

38 Animali e veterinaria

A. RAZZE mignon da appartamento Yorkshire, barboncini Toy tutti i colori, Schnauzer nani, West Highland, Foxterrier, Shitzu, pechinesi, maltesi. Tel. 011 840.5117

PASTORI maremmani, cani Pirenei, altri cuccioli iscritti, vaccinati, allevamento Ameno vende. Tel. 0161 071.035

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

A.A. VILLA rustica tutta indipendente con terreno 5 vani doppi servizi cantina box L. 165 milioni. Tel. 011 974.420.

A Balmuccia Canavese vendesi rustico abitabile con progetto di ristrutturazione approvato. Tel. sera 011 200.380.

ACQUISTO casetta o cascinotto massimo 30 km Torino pagando in contanti. Telefonare 599.643.

BORDIGHERA privato vende in complesso residenziale centrale bilocale-box. Occasione tel. (0184) 64.258 pasti.

BRUSSON Valle d'Aosta, vendesi alloggi in costruzione, minimi anticipi, rateizzazioni, mutuo. Tel. 583.280

CASA rustica con terreno comoda paese adatta villeggiatura collina Valle Po vendo L. 27 milioni. Tel. 0175 75.631.

CASA rustica vicino Bagnolo stupenda posizione acqua luce giardino vendo L. 38 milioni. Tel. 0175 35.130.

CASAMERCATO A (011) 5084 compravende rustici, casette, cascine, baite, terreni, ville di ogni zona. Pagamenti contanti. Aperto anche sabato pomeriggio.

CASETTA indipendente ristrutturata vicinanze Pinerolo privato vende riscaldamento giardino. Tel. 946.3172 sera.

CASETTA 3 km Chieri 5 camere stalla porticati giardino adatta attività L. 76 milioni dilazionabili. Tel. 561.2077.

COLLINA Bagnolo strada Montoso vendo casa con giardino cucina 3 stanze bagno L. 35 milioni. Tel. (0121) 71.274.

COURMAYEUR impresa vende mono bilocali, box [illegible]. Tel. 0165 84.444 - 56.140.

GEOMETRA privatamente vende case in costruzione vicinanze Torino. Tel. 011 968.3753

GIAVENO da Valsangone Immobiliare davanti al municipio aperta tutti i pomeriggi sabato e domenica tutto il giorno. [illegible] vostri immobili per acquisti e vendite in zona. Tel. 937.8277.

GIORGIO IMMOBILIARE Lido Marini (tra Gallipoli e Leuca) mini ville pronta consegna vicine al mare, giardino privato da L. 19 milioni 900 mila 3 milioni 020 mila contanti, 36 rate senza interessi da L. 269 mila, mutuo da L. 96 mila mensili. Bari, corso Cavour n° 97, telefono 080 236.214

(continua)

BILANCIA COMMERCIALE

Migliorano i conti con l'estero

Grazie all'Opec deficit dimezzato

In 5 mesi buco di 7093 miliardi

[illegible] giorni di [illegible]

Ecco una tabella che mostra i saldi mensili della bilancia commerciale italiana nei primi cinque mesi [illegible] e del 1986:

Mese	Saldi 85	Saldi 86
Gennaio	— 2110	— 3070
Febbraio	— 3136	— 1819
Marzo	— 2365	— 1096
Aprile	— 3337	— [illegible]
Maggio	— 2960	— 1075
Gennaio-Maggio	— 14516	— 7093

Ecco i saldi nei primi cinque mesi del 1986 dei vari settori (in miliardi di lire; tra parentesi il risultato 1985):

Settore	1986	(1985)
Agricoltura e pesca	— 4069	(— 4377)
Energia	— 11406	(— 17882)
Minerali ferrosi e non	— 3115	(— 3084)
Minerali non metallici	+ 1384	(+ 1296)
Chimica	— [illegible]	(— [illegible])
Metalmeccanica	+ 7175	(+ 7144)
Mezzi di trasporto	— 450	(— 1073)
Prodotti alimentari	— 3143	(— 3267)
Tessile	+ [illegible]	(+ 7173)
[illegible]	+ 2017	(+ 1880)

[illegible] — Il deficit [illegible] merciale italiano con l'estero nei primi cinque mesi è risultato più che dimezzato rispetto allo stesso periodo del 1985: 7093 miliardi di lire contro 14.516 miliardi. Il dato è stato reso noto ieri [illegible]. Nel solo mese di maggio 1986 la bilancia commerciale ha segnato un deficit di 1075 miliardi (contro i tremila miliardi di lire del maggio 1985), nel mese le esportazioni e le importazioni si sono entrambe ridotte rispetto al maggio [illegible]: le esportazioni sono ammontate a 11.730 miliardi di lire con un calo del 9,5 per cento e le importazioni sono ammontate a 12.805 miliardi con [illegible] calo di ben il 17,8 per cento. Nei cinque mesi le importazioni hanno raggiunto il totale [illegible] 67.612 miliardi di [illegible] con un calo del 6,9 per cento, mentre le esportazioni sono ammontate a 60.519 miliardi [illegible] lire con un incremento del 4,2 per cento.

1 Il deficit complessivo dei primi cinque mesi [illegible] 1986 deriva [illegible] un disavanzo di 11.608 miliardi imputabili ai prodotti energetici (nel 1985 era di 17.882 miliardi) e [illegible] saldo attivo di 4515 miliardi per le altre merci (nel [illegible] si trattava [illegible] un attivo di 3366 miliardi). In [illegible] il miglioramento è dovuto principalmente al minor costo [illegible] petrolio ma anche il comparto agro-alimentare ha ridotto il peso del proprio deficit.

2 Scende il disavanzo [illegible] attenzione all'export. Questo è [illegible] sintesi del commento del ministro per il Commercio estero, Nicola Capria, ai dati della [illegible] commerciale relativi al mese di maggio [illegible] contrazione del deficit — ha proseguito Capria — hanno contribuito la discesa del prezzo del petrolio e del corso del dollaro. A risentirne per primo è stato il settore energetico il cui disavanzo si è ridotto del 65%. Non va però sottovalutato l'apporto positivo degli altri settori, in trend dinamico.

[illegible] «Guardando in modo più analitico nei conti di maggio — ha proseguito Capria — è da rilevare che, a fronte di una caduta [illegible] 18% [illegible] importazioni, l'export è diminuito del 6,5%, scontando la [illegible] capacità [illegible] assorbimento dei Paesi produttori di materie prime. L'area Opec, per esempio, nel primo trimestre ha ridotto i propri acquisti in Italia di circa il 30%».

BOLLETTA ENERGETICA / Secondo Reviglio non va abbandonato il nucleare

Il regalo degli sceicchi non durerà

ROMA — La politica energetica è ormai ad un bivio. Il calo [illegible] del [illegible] rappresenta per i Paesi consumatori un'occasione storica [illegible] non perdere se si vuole impostare in [illegible] più duraturo i rapporti fondamentali dell'approvvigionamento energetico. A questo scopo occorre un sistema internazionale di prezzi e di misure di cooperazione che rispecchino [illegible] glio [illegible] interessi [illegible] lungo termine sia [illegible] produttori che dei consumatori. Il presidente dell'Eni, Franco Reviglio, ha ribadito ieri le strategie dell'ente petrolifero di Stato illustrando, nella sede [illegible] Cnel, il quinto rapporto sull'energia realizzato dall'Eni [illegible] collaborazione dell'Enel, dell'Enea, del Cnr e [illegible] Cnel.

Il controshock petrolifero, secondo Reviglio, [illegible] deve far perdere di vista gli [illegible] di [illegible] dell'approvvigionamento, deve, anzi, rappre[illegible] un'occasione per affrontare il problema in modo [illegible]. «Poiché [illegible] flessione dei prezzi del greggio — ha ricordato Reviglio — [illegible] è un fenomeno permanente, è necessario continuare le azioni volte a ridurre [illegible] nostra dipendenza dall'estero per evitare di [illegible] colti impreparati nell'evenienza di una nuova crisi petrolifera».

«Il perdurare del prezzo del greggio al di sotto dei [illegible] dollari il barile [illegible] assenza di interventi da parte dei consumatori — ha aggiunto il presidente dell'Eni — è destinato a riportare il mercato nelle mani dei venditori nel volgere di pochi anni». Occorre perciò, secondo Reviglio, proseguire nella scelta [illegible] diversificazione [illegible] fonti energetiche. Problema, questo, sentito con urgenza, soprattutto dal nostro Paese che soffre di una pesante dipendenza dall'estero [illegible] l'approvvigionamento energetico.

[illegible], infatti, il vincolo estero per [illegible] ha superato l'80% contro il 60% della Francia, e meno del 15% degli Stati Uniti. Per questo, ha ricordato Reviglio, occorre pro[illegible] nella ricerca di fonti nazionali o indirizzarsi a fonti estere che abbiano costi inferiori all'olio combustibile (gas e carbone). [illegible] la diversificazione delle [illegible] passa anche attraverso [illegible] scelta nucleare, «una delle poche alternative», secondo il presidente dell'Eni, che il nostro Paese ha attualmente. «Esistono però — ha aggiunto Reviglio — problemi di [illegible] resso legati al nucleare sui quali non mi ritengo competente e che rinvio pertanto alla discussione con i presidenti degli altri enti energetici in attesa dei risultati che emergeranno dalla conferenza sull'energia che si terrà ad ottobre».

Sempre [illegible] nucleare Reviglio ha ricordato come in Italia il contributo di questo tipo di energia [illegible] ancora pari all'1% [illegible] fabbisogno complessivo [illegible] energia e al 3,8% della produzione totale lorda [illegible] energia, mentre, a livello mondiale, il contributo del nucleare ha raggiunto il 4,8% e nell'area Ocse il 7,6% pari, rispettivamente, al 10,7% e al 20,6% del totale della produzione [illegible] energia elettrica.

Fiat-Ibm — Fiat e Ibm hanno avviato una serie di colloqui per esplorare le possibilità di collaborazione tra i [illegible] gruppi nel settore delle reti telematiche e [illegible] servizi a valore aggiunto. La [illegible] è stata confermata dal gruppo torinese. La richiesta di avviare i colloqui è stata avanzata dalla Ibm. Alla Fiat precisano comunque che i colloqui sono [illegible] una fase del [illegible] preliminare nel corso della quale [illegible] approfondendo le diverse possibilità di collaborazione esistenti tra i due gruppi.

A Brioni i ministri del petrolio puntano ad un accordo parziale

BRIONI — Il ministro del Petrolio del[illegible] Saudita, Yamani, [illegible] detto che [illegible] conferenza dell'Opec sta facendo progressi su tutti i fronti e raggiungerà probabilmente un accordo nel corso di [illegible] incontro, anche se si tratterà probabilmente [illegible] un accordo provvisorio. Anche rappresentanti di altre delegazioni hanno [illegible] alla possibilità [illegible] un accordo provvi[illegible]o, che permetterebbe di far salire di [illegible] certa misura i prezzi e probabilmente avrebbe il gradimento dei cosiddetti «duri» del cartello, [illegible] l'Iran, la Libia e l'Algeria. Un accordo provvisorio che punti ad un parziale rialzo dei prezzi potrebbe dare infatti a questi Paesi l'impressione di aver riportato [illegible] vittoria riuscendo ad ottenere almeno una parziale correzione di [illegible] parte degli altri dieci membri dell'Opec, che finora hanno insistito sulla quota di [illegible] piuttosto che [illegible] prezzi.

[illegible] un'intervista ad un quotidiano arabo di Londra Yamani ha comunque ribadito che il suo Paese non è più disposto ad assumere il ruolo [illegible] produttore «elastico» in seno all'Opec, [illegible] pratica a ridurre la sua quota di esportazione per favorire altri partners e sostenere i prezzi. «Non è equo», ha detto Yamani, attendersi che il regno saudita si accolli [illegible] solo la responsabilità di difendere, variando la sua produzione, la stabilità del mercato petrolifero a spese dei propri interessi nazionali e degli impegni internazionali. «L'Arabia Saudita [illegible] può permettersi di perdere per sempre le entrate petrolifere, dovendo [illegible] piani [illegible] sviluppo che comportano [illegible] massicce», [illegible] detto. Il ministro ha anche affermato che Riad non vuole né il tracollo dell'Opec [illegible] quello del mon[illegible] essendo «l'uno parte dell'altro».

Anche il ministro del Petrolio nigeriano e presidente dell'Opec, Rilwanu Lukman, ha dichiarato che nella seduta di ieri «si [illegible] fatti progressi», discutendo proposte concrete sui livelli di prezzo e sul tetto produttivo. Lukman non ha voluto [illegible] que scendere a particolari. Secondo l'esponente i ministri del cartello sperano di poter raggiungere un accordo entro la fine della settimana.

SCIOPERI / «L'Alitalia è spregiudicata e provocatoria»

Marini, faremo rispettare il codice di comportamento

TORINO — «Anche se [illegible] vesse cambiare il presidente del Consiglio la minaccia di sciopero generale della Cisl resta in piedi». Lo ha affermato il leader Cisl, Marini, facendosi applaudire dagli oltre mille dirigenti sindacali e delegati di fabbrica piemontesi al cine Colosseo. Lo ha ribadito [illegible] incontro [illegible] i giornalisti stigmatizzando però il comportamento dei «franchi tiratori»: «Il fatto di giovedì [illegible] uno scadimento del costume parlamentare che deve preoccupare [illegible] il Paese».

Benvenuto sostiene che lo sciopero generale è uno strumento vecchio.

«Non sono un tifoso [illegible] sciopero generale e [illegible] contrario all'utilizzo troppo frequente di quest'arma. Però se lo scontro con il governo dovesse diventare aspro sarebbe più che legittimo mobilitarci. [illegible] scelleratezze [illegible] finanziaria dell'anno [illegible] Craxi o con un altro presidente del Consiglio non devono ripetersi».

Che [illegible] significa?

«L'anno scorso il sindacato è [illegible] dietro alla Finanziaria con emendamenti. Quest'anno [illegible] "piattaforma" la facciamo noi e il governo ne dovrà [illegible] conto. All'inizio della prossima settimana [illegible] sarà un incontro [illegible] ritengo decisivo con Cgil e Uil per definire alcuni punti. I principali sono: 1) Aumentare i livelli di [illegible] per i pensionati ed i lavoratori dipendenti per i ticket e gli assegni familiari. Oggi questi livelli sono troppo [illegible] ed escludono dagli assegni e comportano il pagamento [illegible] ticket per troppi pensionati e lavoratori. 2) Un piano d'investimenti produttivi e per i giovani disoccupati specialmente nel Mezzogiorno ma anche in altre [illegible] a forte disoccupazione giovanile. 3) Un segnale di avvio per la tassazione delle rendite finanziarie e patrimoniali [illegible] maggiore giustizia fiscale: oggi il 30% dei lavoratori autonomi e dei professionisti denunciano un reddito [illegible] inferiore a quello [illegible] un operaio [illegible] qualificato».

Gli scioperi nei servizi pubblici stanno creando estesi disagi e proteste. I codici di comportamento che fine hanno fatto?

«Come Cisl confermo che [illegible] deciso [illegible] esigere il rispetto dei codici di comportamento. Se [illegible] fossero abusi li colpiremmo. Devo però sottolineare che l'Alitalia è un padrone duro e spregiudicato; a volte si ha la sensazione che l'Alitalia assuma posizioni chiuse per costringere il sindacato a forme di lotta che fanno [illegible] la protesta dell'opinione pubblica».

Nel discorso ai delegati [illegible] è fatto applaudire assicurando il pieno appoggio ai metalmeccanici torinesi della Cisl per la vicenda della Carrozzeria [illegible] Mirafiori. L'episodio è così grave?

«Al momento non so se lo porteremo [illegible] sede nazionale per discuterlo [illegible] Cgil e Uil. Nell'ambito piemontese ci vorrà certamente una spiegazione con la Cgil. Non è tollerabile che i tre sindacati stipulino con la Fiat [illegible] per lavorare nella festività torinese di San Giovanni, spostandone il godimento nel periodo natalizio e che subito dopo delegati di fabbrica della Cgil facciano circolare un volantino contro l'accordo».

Sergio Devecchi

[illegible] presidente della Farmindustria

MILANO — Claudio [illegible] è il nuovo presidente di Farmindustria, l'associazione [illegible] delle industrie farmaceutiche; è stato eletto all'unanimità nel corso dell'assemblea generale [illegible] soci che si è svolta ieri a Milano. [illegible], presidente e proprietario della Sigma Tau, succede ad Alberto Aleotti, che era stato presidente di Farmindustria, ininterrottamente, dalla fondazione dell'associazione nel 1978. Aleotti è da maggio presidente degli industriali farmaceutici europei. Il mandato di Claudio Cavazza alla presidenza di Farmindustria durerà due anni.

L[illegible] della produzione industriale farmaceutica nel 1985, secondo l'Istat, è stato del 7,76% per il settore delle specialità medicinali. All'aumento quantitativo della produzione corrisponde un [illegible] in valore del fatturato interno di specialità medicinali del 25,8%: tuttavia il 37,8% delle imprese, in maggioranza piccole, ha avuto incrementi di fatturato inferiori al tasso di [illegible]zione.

Sui sabati Alfa accordo vicino

Le posizioni dell'Alfa Romeo e del consiglio di fabbrica sulla richiesta dell'azienda di far lavorare [illegible] persone per [illegible] sabati del [illegible] luglio si [illegible] avvicinando. Le controproposte sindacali, che prevedono una pari fermata globale per [illegible] giorni nel corso dell'anno e il trattamento in straordinario del lavoro richiesto per il sabato, è ora al vaglio [illegible] direzione aziendale. La società, da quanto si è appreso, sottolinea l'aggravio di [illegible] sto/vettura che la controproposta comporta ma è del parere che gli angoli siano stati smussati e che presto [illegible] potrà essere raggiunto. Se ciò si realizzerà, il 12, il 19 e il 26 luglio, Arese aprirà i battenti a 6000 persone per l'approntamento di 1000 unità del modello «75».

Una [illegible] record

Il gruppo Marzotto [illegible] Valdagno (Vicenza) ha [illegible] piuto quest'anno un secolo e mezzo di vita ed è [illegible]tualmente uno dei più grossi complessi con [illegible] insediamenti produttivi [illegible] Italia, 7500 dipendenti, un fatturato nel 1985 [illegible] 790 miliardi, per il 30 per cento realizzato dall'esportazione con [illegible] 16 mila clienti distribuiti in 70 Paesi. Sono dati presentati ieri da Pietro Marzotto, presidente del gruppo, nel corso di una cerimonia che ha anticipato le celebrazioni in programma per i 150 anni di attività del gruppo vicentino.

Il timore di una crisi di governo disturba il mercato

Borsa gelata (-2,8) dai franchi tiratori

MILANO — I franchi tiratori [illegible] Montecitorio colpi[illegible] anche in Piazza Affari. Alla fine della seduta di Borsa [illegible] media dei prezzi denunciava una pesante caduta (-2,85%, indice Comit a quota 685,40) in netto contrasto con la timida azione di ripresa che sembrava partita giovedì.

[illegible] minaccia della crisi politica, insomma, è piovuta su [illegible] mercato convalescente [illegible] conseguenze che potevano [illegible] gravissime se gli investitori istituzionali (i [illegible] d'investimento in particolare) non [illegible] attuato, seppur con prudenza, una discreta azione di difesa. A vendere [illegible] stati, soprattutto, i grandi operatori internazionali e, tra questi, i gestori dei fondi previdenziali europei, tedeschi e inglesi su tutti.

A comprare sono [illegible] gli italiani: nessun'azione [illegible] forza, tipo quelle di maggio («*Per piazzare partite tonde da [illegible] milione di titoli* — spiegava uno dei gra[illegible] operatori di Piazza Affari nel pomeriggio — *ho dovuto chiamare cinque o sei fondi. Un paio di mesi fa bastava operare con un solo gestore*»), ma un'attività costante e, tutto sommato, improntata a una certa fiducia sulla tenuta dei prezzi a questi livelli.

Ancora una volta, insomma, [illegible] stati gli stranieri i più [illegible] [illegible] novità politiche; gli italiani, nonostante l'alto gradimento riscosso dalla stabilità di questi anni, sono vaccinati [illegible] fronte alla prospettiva di cambiamenti nella compagine governativa. Nessuno, comunque, vede di buon occhio l'arrivo di perturbazioni sul fronte politico dopo i profondi scos[illegible] tecnici che hanno agitato [illegible] acque del mercato nel corso dell'ultimo ciclo. Qualcosa [illegible] nuovo, sotto [illegible] profilo tecnico, si è visto: [illegible] rilievo [illegible] esempio, quanto si è verificato anche nel comparto dei premi.

La delibera Consob ha ridato fiducia agli operatori che però attendono chiarimenti dalla commissione in vista del ciclo di agosto.

[illegible] di là di questi aspetti la Borsa è in [illegible] delle decisioni sul fronte politico.

A testimoniare la forza del listino bastano pochi esempi: il diritto Fiat si mantiene su livelli notevoli (quota 216 lire) [illegible] i cedimenti che hanno distinto altre emissioni: la Comau prosegue nella sua marcia (ieri è balzata a 5200 lire con un rialzo del 6,5%); Banco Napoli (emissione di 500 miliardi) e Benetton (solo [illegible] Italia più di 150 miliardi) sono state collocate in [illegible] baleno, nella mattinata [illegible] giovedì, e già si parla di prezzi notevoli nei primi scambi indicativi; le matricole si affollano sul portone di Piazza Affari, a partire dalla Saes (in quotazione da lunedì).

La cronaca però si deve limitare a registrare un lungo elenco di cedimenti [illegible] qualche eccezione, tra cui spicca l'Italgas (+3,3%) dopo l'annuncio dell'operazione sul capitale che [illegible] svolgerà entro pochi mesi. Scende, in maniera contenuta, [illegible] Fiat (-1,8% l'ordinaria [illegible] chiusura, con qualche leggera limatura nel dopo); cadono alcuni valori del gruppo Montedison (Standa e Meta in particolare) mentre vive una stagione tutta particolare la Fisac (+7%), una del[illegible] società che potrebbero essere cedute da Foro Bonaparte.

La perdita più massiccia l'hanno subita gli assicurativi: scendono i valori più speculati nel [illegible] [illegible] grande ascesa, dalla Latina (-9,0%) [illegible] Lloyd Adriatico (-7,8%) e Sai (-4,8%). In calo pure le Generali (minimo di 122 mila lire) anche se non pochi investitori ritengono che il prossimo aumento di capitale potrebbe ridare [illegible]sigeno, con l'emissione gratuita di nuove azioni, al titolo. Pesante la Ras, trattata a un minimo di 48.600 lire.

Per il gruppo De Benedetti il salasso delle Sahaudia (-12,7% in chiusura [illegible] pronto recupero fino a [illegible] [illegible] negli ultimi scambi) e arretramento di Cofide.

Ugo Bertone

Governi in Piazza Affari

(Indice generale Comit - 1972 = 100)

900	800	700	600	400	0

1978 1979 1980 1981 1982 1983 1984 1985 1986

Nel grafico l'indice della Borsa e i presidenti del Consiglio dal '79 a oggi: Cossiga, Andreotti, Spadolini, Fanfani, Craxi

L'assemblea approva il bilancio chiuso con un utile [illegible] 19,8 miliardi

Più servizi nel futuro dell'Ifil

Le partecipazioni nel terziario sfiorano i 400 miliardi, contro i 32 nell'industria - Gabriele Galateri nuovo amministratore delegato - Mario Garraffo vicepresidente - Gabetti nel consiglio [illegible] amministrazione

TORINO — Il favorevole andamento dell'Ifil [illegible] 1985 e le positive previsioni per quest'anno; la nuova struttura dirigenziale e la strategia finanziaria sono stati i punti principali trattati dal presidente Umberto Agnelli nella conferenza seguita all'assemblea del Gruppo svoltasi ieri a Torino. Il bilancio, chiuso con un utile netto di 19,8 miliardi (+22% sull'84) permette [illegible] distribuire un dividendo superiore del 25% a quello dell'anno scorso (70 lire per le azioni ordinarie e 90 per quelle a risparmio) [illegible] conto dell'aumento gratuito del capitale e del frazionamento delle azioni (3 contro 1), recentemente avvenuti.

«*Chi ha investito 100 lire nell'Ifil nel 1981* — ha detto Agnelli — *oggi ne ha 413, che corrisponde ad un aumento della redditività [illegible] oltre il 75% l'anno*». E' [illegible] questo uno dei messaggi che il presidente del gruppo [illegible] lanciato nel ripercorrere le tappe principali della società e nell'indicare le linee future, nel momento in cui avviene [illegible] cambio al vertice dell'Ifil. Mario Garraffo ha lasciato, infatti, [illegible] ieri la carica di amministratore delegato per diventare vice presidente e gli è subentrato Gabriele Galateri di Genola, ex direttore finanziario della Fiat Spa. Del nuovo consiglio è entrato a far parte Gianluigi Gabetti, amministratore delegato dell'Ifi.

Sull'aumento di capitale Fiat, attualmente in esecuzione, il presidente dell'Ifil ha precisato che «*la nostra finanziaria, che detiene il 2,6% del capitale Fiat, parteciperà all'operazione con [illegible] esborso netto di 6 miliardi di lire*». Smentite le voci di acquisizione di [illegible] partecipazione dell'Ifil nella Banca Toscana, Agnelli ha dichiarato che per [illegible] quotazione in Borsa della controllata Mito, che [illegible] nel settore finanziario, «*ci penseremo, ma non a breve termine*». All'aumento [illegible] [illegible]pitale della CFI (Consulenza finanziaria per le imprese) da 0,5 a 20 miliardi, controllata dalla Mito all'88%, parteciperanno la Cariplo, il Monte dei Paschi e la Cassa di Risparmio di Torino per [illegible] quote loro spettanti. La CFI svolgerà funzioni di merchant bank. Rispondendo alla do[illegible] se sono previste acquisizioni di nuove partecipazioni, Agnelli ha risposto «no», aggiungendo: «*La liquidità, che ora ammonta a 160 miliardi, sarà destinata a rafforzare la nostra società, in particolare la Rinascente*».

L'Ifil [illegible] lo strumento operativo del [illegible] Agnelli, pre[illegible] sui [illegible] [illegible] servizi con una struttura articolata e ben definita ed è il primo e più importante esempio in Italia [illegible] holding integrata nel settore dei servizi innovativi. Ancorato ad un solido patrimonio (dopo l'aumento [illegible] capitale è salito a 574 [illegible]liardi) è presente — come ha ricordato il [illegible] presidente nella conferenza stampa — nei settori assicurativo, tramite la Toro (nei primi 5 mesi '86 ha aumentato dal [illegible] al 54,2% la sua quota di controllo sul capitale della Toro, della quale è in corso l'aumento di capitale da 55 a 110 miliardi); in quello dei servizi finanziari [illegible] la sub holding Mito e le sue consociate [illegible] gruppo «Prime» (Fondi co[illegible] di investimento che amministrano oltre 7200 miliardi); della grande distribuzione attraverso la Rinascente; nel settore turistico e immobiliare.

L'animatore di questa [illegible] Ifil [illegible] proprio Mario Garraffo che, in cinque anni, ha sviluppato un [illegible] struttivo lavoro a favore [illegible] famiglie e degli investitori; [illegible] è stato chiamato [illegible] [illegible] la responsabilità opera[illegible] dell'Ifint, la holding lussemburghese che, fra l'altro, possiede consistenti partecipazioni negli Stati Uniti. Gabriele Galateri, che affronta questa nuova esperienza Ifil, è cresciuto nell'ambito Fiat.

Agnelli ha quindi spiegato i motivi del [illegible] [illegible] della società per il «*terziario più moderno*», un settore in cui esistono grandi possibilità [illegible] crescita. Infatti l'Ifil, che nel 1981 aveva 42 miliardi [illegible] partecipazioni di cui 17 nel terziario e [illegible] nell'industria, nel giugno di quest'anno ne [illegible] 420, [illegible] cui [illegible] nel terziario e soltanto 32 nell'industria. Del resto — ha concluso Agnelli — il nostro ruolo è quello di «*costituire nel terziario avanzato un polo [illegible] aggregazione [illegible] servizi e di prodotti da offrire in maniera coordinata e completa a privati ed aziende*».

Renzo Villare

IFIL — IFIL-FIAT — BANCA BRIGNONE — SAES — TORO ASSICURAZIONI 1833 — Prime — la Rinascente — SESTRIERES

Bonn venderà quote Volkswagen e Veba

BONN — Il governo tedesco intende vendere le sue quote nella Volkswagen e nella Veba nel quadro del piano di privatizzazione delle società attualmente sotto controllo pubblico. Lo ha dichiarato il ministro delle Finanze Gerhard Stoltenberg sottolineando che in [illegible] al governo [illegible] cancelliere [illegible] esiste un orientamento favorevole [illegible] sub[illegible] dita delle quote di circa il [illegible] e 25% che lo Stato controlla rispettivamente nel colosso automobilistico e nel gruppo diversificato operante nella chimica, nell'energia e nel petrolio. Stoltenberg [illegible] [illegible] [illegible] sperare che le azioni in possesso del governo possano [illegible] messe [illegible] mercato [illegible] [illegible] e nel [illegible].

ASSOBANCARIA Il ministro Goria chiude la polemica sul costo del denaro

Check up (con Ciampi) sulle banche

L'Abi chiede più libertà sui tassi

ROMA — Check-up sul sistema bancario. Il ministro del Tesoro, [illegible] Governatore Ciampi, il presidente dell'Abi Parravicini, da tre angolazioni diverse secondo il proprio ruolo istituzionale, hanno affrontato i temi più scottanti del momento [illegible] fronte [illegible] Gotha dei banchieri italiani, riuniti nei saloni [illegible] Palazzo Altieri. L'occasione: l'assemblea annuale dell'Abi, la potente associazione bancaria.

Le banche non riducono adeguatamente il costo [illegible] denaro? Non è vero, risponde Parravicini, snocciolando [illegible] cifre che testimoniano [illegible] in Italia i tassi siano in linea con quelli degli altri Paesi industrializzati. E quale atteg[illegible] si dovrà assumere nei confronti [illegible] nuovi intermediari finanziari spuntati [illegible] funghi a rastrellare risparmio [illegible] ultimi [illegible] Goria [illegible] e molti è apparso in polemica con la posizione [illegible]ta nelle scorse settimane dal collega delle Finanze Visentini, ha sostenuto [illegible] soluzione mediana: l'attività dei [illegible] intermediari va disciplinata ma con regole non uniformi riconoscendo comunque la necessità che i prezzi e le [illegible] siano determinati dalle forze e dai meccanismi di mercato.

Molto più cauto sull'argomento il Governatore della Banca d'Italia il quale ha auspicato «*controlli prudenziali, per ottenuti rispetto [illegible] cui sono sottoposti gli enti creditizi, siano applicati anche agli operatori che vanno a collocarsi [illegible] cerchi al margine esterno del sistema*». [illegible] resto — ha ricordato — la [illegible] d'Italia fin dal [illegible] prospetto in Parlamento [illegible] [illegible] [illegible] una regolamentazione ad esempio dei titoli atipici, e [illegible] le eventuali linee di intervento.

Con [illegible] situazione politica determinatasi, sembra essere [illegible] discussione che subirà quanto meno una ulteriore pausa di riflessione. Il discorso di Goria è apparso spiazzato rispetto al momento politico e molti si sono guardati negli occhi un po' sorpresi quando ha contrapposto al 1980 il [illegible], anno in cui «anche il clima politico [illegible] lacerato». La difesa delle banche è toccata ovviamente a Giannino Parravicini che non ha lesinato risposte al tambureggiamento [illegible] [illegible] dell'anno, presidente del Consiglio, socialisti, liberali, socialdemocratici e imprenditori hanno sottoposto il mondo del credito. Egli ha affermato che il costo del denaro non è una variabile indipendente del sistema: esso potrà scendere ancora solo se saranno rimossi i vincoli amministrativi e legislativi che stringono il credito, se si riuscirà a ridurre il fabbisogno finanziario [illegible] Stato.

In termini reali — ha sottolineato Parravicini — il tasso primario è attualmente circa il 6,5 per cento, superiore di circa un punto a quello effettivo della Germania, di mezzo punto a quello degli Stati Uniti e [illegible] Francia e inferiore di altrettanto rispetto a quello della Gran Bretagna. Lo stesso confronto può [illegible]re esteso [illegible] tasso attivo me[illegible] reale bancario.

Goria ha voluto chiudere [illegible] polemica sul [illegible] affermando che una ulteriore discesa si potrà avere [illegible] con il pro[illegible] consolidarsi delle attese [illegible] bassa inflazione «accentuando una spirale virtuosa [illegible] alla offerta e bassa domanda di credito». **s. pa.**

Italcementi: meno vendite ma utile oltre i 32 miliardi

MILANO — L'assemblea della Italcementi ha approvato il bilancio '85 chiuso [illegible] un utile netto di 32 miliardi 834 milioni di lire contro i 20 miliardi 174 milioni dell'84 (più 35,44%). Lo [illegible] anno la Italcementi ha registrato flessioni dell'attività ma inferiori a quelli dell'intero [illegible] cementiero. [illegible] produzione è infatti scesa del 3,48% contro il 4,20 nazionale mentre le vendite sono [illegible] [illegible] quantità del 3,44% contro il 4,05.

L'assemblea, riunita a Bergamo, [illegible] approvato [illegible] distribuzione di [illegible] dividendo di 750 lire per le azioni ordinarie e di 900 lire per quelle di risparmio.

Complessivamente [illegible] remunerazione del capitale sono stati destinati 10 miliardi 432 milioni di lire, mentre [illegible] miliardi dell'utile sono stati destinati ad aumento del capitale della controllata Cementeria, fruendo così, in base alla legislazione vigente, di un beneficio fiscale di un miliardo 350 milioni di lire.

A livello consolidato l'Italcementi ha realizzato vendite per 1117 miliardi, contro i 1100 miliardi dell'84. Sempre a livello consolidato l'utile netto '85 è [illegible] di 59 miliardi 534 milioni di [illegible].

[illegible] salito a 2325 miliardi il fatturato di Snia-Bpd

MILANO — Il fatturato consolidato del gruppo Snia Bpd nel 1985 è stato di 2325 miliardi, oltre l'11% in più dell'esercizio precedente. Il consiglio [illegible] amministrazione, riunito ieri a Milano sotto la presidenza di Cesare Romiti, ha preso in esame il bilancio consolidato [illegible] gruppo, che evidenzia un utile netto consolidato di 94,4 miliardi, contro i 116,6 miliardi dell'84: il dato è influenzato dal calo delle vendite [illegible] concessioni minerarie che nell'84 [illegible] ammontate a 76 miliardi, mentre nell'85 sono state di soli 27 miliardi.

Il margine operativo lordo è ammontato a [illegible] miliardi pari al 17% circa del fatturato. Gli oneri finanziari sono scesi al 4,6% del fatturato contro il 6,1 dell'84; la posizione finanziaria netta consolidata è diminuita di circa 80 miliardi passando a 716 miliardi; il patrimonio netto del gruppo al [illegible] dicembre ammontava a 746 miliardi [illegible] i 514 di fine '84.

L'Anie perde colpi

L'industria elettronica ed elettrotecnica ha fatturato nell'85 quasi [illegible] mila miliardi, e il saldo della bilancia commerciale per il settore è stato di [illegible] miliardi nell'ultimo esercizio. Il presidente dell'associazione delle industrie del comparto (Anie), Filippo Fratalocchi, presentando il bilancio conclusivo dell'esercizio '85, [illegible] osservato come, nonostante l'influenza positiva della congiuntura economica, l'attivo dell'85 si è dimostrato minore che negli anni precedenti: nell'84 infatti il saldo della bilancia commerciale del settore era stato di 1905 miliardi, e di 3188 nell'83. «*In tre anni* — ha affermato il presidente dell'Anie — *il saldo positivo si è quasi dimezzato, anche se resta ancora uno dei più significativi per l'azienda Italia. Il giro d'affari per le imprese del settore (622 aziende [illegible] quasi 200 mila addetti) tende dunque a restringersi tenuto conto che il mercato interno, in termini di consumo apparente, è salito nell'85 "solo" del 7,7%, raggiungendo i 27.035 miliardi*».

Olivetti sale in classifica

Olivetti è ancora salita nella classifica delle maggiori 100 aziende mondiali dell'informatica, passando dal [illegible] al 12° posto assoluto. La classifica, come [illegible] anno, è stata elaborata da «Datamation», la più autorevole rivista internazionale del settore, ed è redatta sulla base del fatturato mondiale dei singoli produttori. Nell'assegnare il nuovo posto alla Olivetti la rivista osserva che l'azienda italiana nel 1985 è stata un «big winner», un «grande vincitore» sui mercati mondiali, e che [illegible] sua crescita è stata «massiccia».

Secondo i dati elaborati dalla rivista, l'aumento del fatturato del Gruppo Olivetti è stato del 42% in lire, corrispondente al 16,7% [illegible] dollari, il [illegible] alto fra quelli registrati dalle prime quindici aziende della classifica.

L'Alitalia torna a Firenze

L'Alitalia torna a collegare Firenze dopo [illegible] anni, [illegible] quando cioè, nel 1974, interruppe i voli dall'aeroporto di Peretola, divenuto insufficiente per i suoi grossi aerei. Ci torna [illegible] voli nazionali [illegible] Milano e Roma effettuati con i nuovi biturboelica «Atr 42» da 48 posti. Lo ha annunciato, in una conferenza stampa a Peretola, il presidente dell'Alitalia, Umberto Nordio. Dal 4 agosto verranno effettuati dal lunedì al venerdì due collega[illegible] da Firenze a Milano Linate in orari che permettono la coincidenza con i principali voli internazionali da Linate; un collegamento da Firenze per Milano Malpensa che permette coincidenze in arrivo e in partenza con i voli da e per New York ed altri servizi intercontinentali. Il biglietto da Firenze per Roma e Milano costerà 82.600 lire.

Dal primo settembre i voli per Milano saranno effettuati anche di sabato e domenica, ad essi si aggiungerà il collegamento giornaliero pomeridiano Firenze-Roma e viceversa, che garantirà coincidenze per e da il Sud Italia.

Per coprirsi la fuga dopo la rapina aprono il fuoco tra la gente, panico in piazza Rebaudengo

Banditi sparano, 2 catturati, feriti 4 agenti

Alle 9,50 due rapinatori entrano nell'agenzia S. Paolo [illegible] clienti - I complici bloccano la guardia Mondialpol che però riesce a dare l'allarme - La fuga attraverso una vetrata scardinata - Arrivano [illegible] pattuglia della Digos e [illegible] Volante: spari, urla, paura, colpita anche una donna - Tre malviventi scappano [illegible] milioni

S'è sparato all'impazzata per un quarto d'ora. E finita [illegible] un ferito grave e cinque lievi. Erano le 9,50: polizia e banditi si sono scambiati [illegible] volteliate da piazza Rebaudengo — davanti a un'agenzia del San Paolo — a via Monterosa, dove [illegible] stati presi due rapinatori. Un quarto d'ora che [illegible] finire più: gente [illegible] urlava e cercava riparo, poliziotti sanguinanti che continuavano l'inseguimento, sirene che spazzavano il quartiere, auto trapassate da proiettili, in frantumi i vetri della fermata degli autobus, colpi impazziti tra la gente del mercato di via Porpora, pallottole conficcate in auto, furgoni, muri.

Dagli Anni 60, dai resoconti sulle tragiche imprese della banda Cavallero, un quartiere di Torino non era teatro di scene western [illegible] questo genere. Ieri è [illegible] uomini in borghese su un'auto civetta e colleghi della Volante del [illegible] Barriera di Milano hanno intercettato gangsters pronti a uccidere. Adesso è grave, all'Astanteria Martini, Renato Pastore, 28 [illegible], da poco promosso assistente di polizia per aver sventato [illegible] rapina in un ristorante: [illegible] pallottola [illegible] trapassato in tre punti l'intestino, l'hanno operato, prognosi riservata.

Nello [illegible] ospedale [illegible] medicati tre [illegible] colleghi: Marcello Faraci, 28 anni, pure in forza alla Digos, ferito al polpaccio sinistro; Enzo Sollazzi, 46 anni, e Matteo Tribodo, di 29, [illegible] Volante 33, feriti alle gambe. All'Astanteria è finita [illegible] passante, Iole Davi, 64 anni, colpita a una coscia durante quei quindici [illegible] minuti.

E' ricoverato uno dei banditi, Giovanni Cocco, 33 anni, ferito al gluteo destro e a un gomito. Un altro è in camera [illegible] Giuseppe Argento, stessa età. Non parlano, fanno i [illegible] gli inquirenti, la loro banda ha rapinato nei mesi scorsi lo sportello giornali di via Sobbio e l'agenzia di [illegible] Unione [illegible] del [illegible] Paolo.

L'assalto [illegible] stato preparato [illegible] giorni. Obiettivo l'agenzia [illegible] dell'Istituto San Paolo, in piazza Rebaudengo 9. I banditi arrivano verso le 9,30, sono almeno quattro, forse cinque. Due posteggiano [illegible] Lancia Prisma grigia davanti alla banca. Entrano, come normali clienti. L'agente Mondialpol, Vito Accocella, 41 anni, [illegible] il [illegible] istanti e vede «due o [illegible]» che incastrano una barra di ferro tra una colonna e la porta del suo «gabbiotto». E bloccato.

Lui tempesta di pugni i vetri blindati, fa gesti, grida verso la piazza: «Chiamate il 113». Qualcuno capisce. All'interno, una ventina d'impiegati e 40 clienti. I banditi calzano i passamontagna, [illegible] le pistole: «Tutti a terra». Una donna [illegible] male, un rapinatore le porge una sedia. Arraffano una settantina di milioni, s'appendono alla finestra e la scardinano, uno cade [illegible] vetrata della [illegible] cambiali e si ferisce, il complice lo aiuta a uscire.

Una A112 della Digos e la Volante 33 stanno arrivando. Comincia il fuoco. I banditi — che nella fuga hanno perso le chiavi della Prisma — [illegible] Pastore scendere dall'A112 e gli sparano, lo colpiscono. Faraci scende e risponde. Volano le pallottole, la gente scappa, è l'inferno. La pensilina del tram, accanto ai giardinetti, è distrutta.

I rapinatori si dividono. In via Botticelli c'è [illegible] Fiat Uno ferma al semaforo, due di loro fanno scendere Armando Nota Toselli, 52 anni, di Venaria. Salgono e imboccano via Porpora, accanto alle bancarelle del mercato. La Volante è [illegible] loro spalle [illegible]. Una donna attraversa la strada all'altezza del Pam, un proiettile 7,65 la colpisce alla gamba. Gli agenti riescono a forare il serbatoio della Uno. I [illegible] per via Monterosa. I poliziotti li raggiungono, [illegible] premono il grilletto, risponde una sventagliata di mitra. S'arrendono.

Da via Veglia, dov'è in corso la Festa della Polizia, arrivano i funzionari della Mobile: il dirigente [illegible] 113, Giovanforte, il dott. Di Guida, della prima sezione, il [illegible] della Scientifica La [illegible]. Il questore Catalano va all'Astanteria Martini, dagli agenti feriti. Quando esce dice: «Prenderemo anche gli altri».

Marco Neirotti
Massimo Boccaletti

Giovanni Cocco piantonato in ospedale e il complice Giuseppe Argento, accompagnato in carcere. Sotto, i rilievi della scientifica e la guardia Vito Accocella

«Era come un film, ma vero»

Una testimone: «Urla e spari da ogni parte, non si capiva più niente»

«Credevo fosse un film, poi ho capito che succedeva davvero. Eppure non riuscivo ancora a farmene una ragione, volevo credere a ogni costo al film». Parla una donna d'una quarantina d'anni, era al [illegible] ha visto [illegible] quella Uno rossa e la Volante [illegible]. «Mi sembrava impossibile che tutti quei colpi fossero veri». Invece ha visto il lunotto posteriore della Uno andare in pezzi, ha capito che facevano sul serio.

Una ragazza era sul balcone di [illegible] in via Porpora. «Anche a me sembrava un film americano. Ho visto la macchina della polizia in mezzo alla strada, l'agente [illegible] saltava giù e si buttava a terra e teneva la pistola con due mani e sparava e sparava e continuava a sparare». Forse sono i colpi che, dal basso, hanno bucato il serbatoio dell'auto dei banditi.

Un uomo [illegible] il «prima», quando sono usciti e hanno [illegible] «quelli dell'A112, messi di traverso lì davanti e gli hanno tirato subito dentro, e [illegible] è caduto e l'altro sparava pure lui, poi sono arrivati quelli in divisa e hanno continuato». E racconta della fuga nei giardini, in [illegible] piazza, «mentre di là arriva un [illegible] Mondialpol e tira fuori pure lui la pistola. Non si capiva più niente».

Ma arrivano quelli che [illegible] no dentro la banca: «Erano chissà dove, [illegible] ci ha fatto [illegible]. D'improvviso si coprono la faccia e dicono, come fosse normale, che è una rapina, tutti a terra, gridano, e noi ci corichiamo, e io penso chissà come escono, [illegible] fanno a uscire che c'è il bussolotto che prima ti chiude una porta e poi ti apre l'altra. Invece no, loro avevano già l'idea della finestra».

E [illegible] della donna che sviene e il bandito [illegible] la pistola in mano che dice: «Una sedia, presto» e la fa sedere.

L'interno dell'agenzia con la finestra sfondata per la fuga

Poi ricorda che saltano, si aggrappano al [illegible] blindato, e «quello che cade sulla cassa cambiali e spacca i vetri, è ferito di sicuro».

Altri testimoni stanno qui fuori, in piazza Rebaudengo, guardano gli uomini della Scientifica, guardano gli agenti che si muovono e cercano [illegible] e un po' timidi chiedono: «Il mio furgone?».

Quando Cavallero seminava terrore

22 gennaio 1964. Quel mattino, tre banditi, mascherati [illegible] sciarpe e cerotti, bloccarono l'agenzia del Credito Italiano di piazza Rivoli. Scattò la sirena di allarme, i rapinatori spararono, un proiettile raggiunse al capo una giovane impiegata, Giovanna Frecchio, [illegible] anni. Un ex voto alla Consolata ricorda la sua guarigione, dopo lunghi [illegible] di sofferenza. I banditi fuggirono con 4 milioni [illegible] l'esordio della «banda Cavallero».

Seguirono cinque anni di terrore. Torino si confrontava [illegible] realtà nuove: l'immigrazione crescente [illegible] «gonfiò» enormemente la città, tensioni sociali, che neppure il boom economico riusciva a mascherare. La «banda Cavallero» compì altre 18 rapine, in città, a Ciriè, a Rivarolo, a Milano, [illegible] morti [illegible] persone, anche uno studente di 17 anni) e feriti (29, tra forze dell'ordine e passanti).

La città, polizia e carabinieri [illegible] impreparati a quella delinquenza, violenta, decisa, che usava anche mezzi nuovi per la «mala» di quegli anni: armi e auto potenti, per spostamenti rapidi, in pochi minuti. Il 16 gennaio '67 la «banda Cavallero» compì due rapine, in meno di un'ora: la prima a Ciriè, all'Istituto San Paolo, poi ad Alpignano, una decina di chilometri di distanza, alla [illegible] di Risparmio. A Ciriè fu ucciso il medico condotto [illegible] Giuseppe Gajottino, [illegible] anni: aveva infilato una mano in tasca per prendere il fazzoletto.

La [illegible] (era formata da insospettati, «incensurati», come dicono le forze dell'ordine) finì la sue gesta a Milano: [illegible] sanguinosa rapina in Largo Zandonai, un conflitto a fuoco [illegible] le forze dell'ordine. Tragico bilancio, 4 morti, [illegible] feriti, [illegible] cui un bimbo di 3 anni.

Dopo la cattura dei banditi (Pietro Cavallero, il «capo», fu bloccato con il suo luogotenente, Sante Notarnicola, all'interno di un casello ferroviario abbandonato sulla linea [illegible] Casale e Alessandria), una parentesi di calma. I soliti furti, le «bande del buco», qualche rapina isolata. Sul finire degli Anni [illegible] l'arrivo dei marsigliesi, il formarsi di bande di calabresi, palermitani, catanesi. E tornò la guerra. Tra i clan che in quegli [illegible] del '70 volevano controllare la prostituzione, le prime bische clandestine. Una lunga serie di rapine, scontri tra bande rivali, [illegible] (alcuni [illegible] oggi impuniti) per regolamenti di conti. In [illegible] Carlina, [illegible], un drammatico conflitto a fuoco tra gang: pistole, fucili a canne mozze, mitra, persino bombe a mano. Poi arrivarono gli anni angosciosi del terrorismo: ancora [illegible] e feriti. E nuove guerre di [illegible] spartirsi il colossale business della droga.

Ma il ricordo della [illegible] Cavallero (ispirò [illegible] un film di Lizzani, «Banditi a Milano») è rimasto vivo in molti. L'assalto di ieri in piazza Rebaudengo ci riporta a quei tragici giorni. Oggi le statistiche parlano di 1613 rapine a Torino nell'84, [illegible] scorso [illegible] in quegli primi quattro mesi. Cronaca quotidiana: assalti a banche, uffici postali, [illegible] portavalori. E a passanti, spesso anziani, aggrediti per strada: 2144 nell'84, 2558 lo scorso anno. Aride cifre, dietro alle quali c'è l'immagine di [illegible] città che ha [illegible].

Ezio Mascarino

Attestati per dieci poliziotti

Festa della polizia, ieri mattina, nella caserma di via Veglia: il prefetto Sparano e il questore Catalano, dopo aver passato in rassegna gli agenti schierati, [illegible] deposto [illegible] corona al cippo dei caduti per ragioni di servizio.

Sulla tribuna delle [illegible] erano presenti, [illegible] gli altri, il presidente della Corte d'appello, Conti, il procuratore generale Bosso, il [illegible] Cardetti e [illegible] piazzale, tra il pubblico, è [illegible] il silenzio, sottolineato dalle [illegible] della banda dei vigili. Dopo la rituale lettura dei telegrammi del Capo [illegible] Stato, del ministro dell'Interno e del capo della polizia, è stata la volta degli encomi e delle menzioni: hanno ricevuto riconoscimenti 10 poliziotti, quasi [illegible] Mobile, distintisi in servizio.

Il punto sul recupero di Palazzo Carignano

Un modello nazionale

L'edificio guariniano al centro di una zona che riunisce i simboli della storia e della cultura di Torino - Mostra sui restauri

Palazzo Carignano, edificio in cui la preziosità architettonica s'unisce al segno della storia della nuova Italia che [illegible] è nata e ha compiuto i primi passi, è monumento che [illegible] è solo simbolo del passato: [illegible] e lento, si pone, oggi, come [illegible] catalizzatore del futuro [illegible] centro storico di Torino. Un significato che supera i confini d'un dibattito solo cittadino e propone l'edificio e la sua rinascita come immagine d'un problema ben affrontato, una sorta di [illegible] nazionale.

E' questo il concetto di fondo che ha permeato, ieri, la prima giornata d'un convegno promosso dal Cresme (Centro ricerche economiche, sociologiche e di mercato nell'edilizia) e patrocinato [illegible] Presidenza della Repubblica svoltosi all'Unione Industriale. Oggi l'incontro avrà un'appendice al Museo del Risorgimento dove il ministro Zanone inaugurerà [illegible] mostra fotografica sugli interventi finora eseguiti.

Il problema Palazzo Carignano [illegible] è stato [illegible] nei [illegible] vari aspetti, compresi quelli collegati al rilancio turistico-culturale di Torino, rilevati, in particolare, dal presidente della Regione, Viglione, dal sindaco Cardetti e dall'assessore regionale Maccari; il provveditore alle Opere pubbliche, Costa, e [illegible] progettisti, l'arch. Bruno, hanno posto in evidenza la complessità e le difficoltà tecniche dell'intervento mentre la sovrintendente, Clara Palmas, ha sottolineato che il nodo più intricato connesso al recupero non è [illegible] nella scelta di questa o di quella ipotesi di restauro, quanto nella scelta politica dell'uso futuro del palazzo. Il [illegible] ruolo [illegible] deve infatti esaurirsi in quello di potenziale traino [illegible] il restauro strutturale del centro storico, ma deve promuovere, soprattutto, un recupero culturale.

Un concetto che l'assessore all'Urbanistica del Comune, Dondona, ha poi ripreso: «Palazzo Carignano è l'ombelico d'una zona che riunisce nel raggio di [illegible] metri, [illegible] straordinario fiorire di istituzioni culturali e specchi d'arte: l'Accademia delle Scienze, il Museo Egizio e la Galleria Sabauda, Palazzo Madama, Palazzo Reale, il Regio, l'Archivio di Stato, Palazzo degli Stemmi, chiese come S. Lorenzo e S. Filippo, le biblioteche Nazionale e Reale, l'Università, caffè d'imponente tradizione». E ha annunciato che il Comune, proprio per impostare una rivalutazione di quest'ambito, ha, in questi giorni, [illegible] contatto [illegible] Carlo Bertelli, storico dell'arte e uno dei maggiori esperti italiani di barocco.

re. rl.

Studiosi europei e salvaguardia dell'ambiente

Le sfide dell'ecologia dopo il caso Cernobil

A Villa Gualino, in collina, nella ludica «fiera delle meraviglie» rappresentata da Experimenta, si discute di «ambiente, sviluppo e democrazia». Un convegno di due giorni con una ventina di relatori compresi francesi, tedeschi e inglesi. Si riflette a voce alta su una miscela di problemi esplosa con fragore soprattutto dopo il disastro nucleare di Cernobil, «evento epocale» [illegible] è stato definito ieri, un punto di svolta nella civiltà industriale, un segno d'allarme che impone riflessioni e scelte oltre il raggio [illegible] interessi immediati e settoriali.

«Occorre individuare la strada per non finire nel burrone» ha subito messo in guardia Alain Touraine, [illegible] critica della Sinistra, l'autore di «L'après socialisme», invitato dal Club Turati a seminare il terreno del dibattito con le sue lucide provocazioni. Inutile attendersi da lui e dagli altri intervenuti ricette magiche perché lo sviluppo industriale viaggi in parallelo con la salvaguardia del[illegible] e sotto il controllo di chi pilota le grandi scelte dei processi sociali.

Anziché addentrarsi tra le [illegible] mobili dei generici auspici, i relatori hanno puntato i riflettori su [illegible] realtà emergenti: il fenomeno [illegible] «verdi» e il ruolo dell'informazione. Il prof. Mario Deaglio, a questo proposito, ha ricordato un episodio. Dopo la propagazione della nube [illegible] di Cernobil in Europa, i giornali inglesi dedicavano ampio spazio, in prima pagina, all'infortunio subito dalla principessa d'Inghilterra. La notizia della radioattività nelle acque inglesi veniva riportata solo in dieci righe, [illegible] pagina interna.

Gli ha fatto eco Paolo Ceri (dipartimento Scienze [illegible] di Torino): «La schizofrenia emotiva dell'uomo della strada è alimentata dalla colpevole attitudine dei mass media e dei politici ora a minimizzare [illegible] e esaltare gli effetti dei danni e delle catastrofi ambientali. Le reazioni [illegible] popolazione sono queste: dall'incredulità al panico, dallo scetticismo alla delega in bianco».

Lungo l'elenco delle critiche rivolte ai movimenti «verdi», ecologisti e pacifisti. Alcune battute: «Sono in contraddizione, vogliono bloccare il progresso tecnico e utilizzarne i benefici». «Lottano contro lo Stato [illegible] ne chiedono un rafforzamento per la difesa della politica ambientale». Un merito: «Hanno mobilitato l'opinione pubblica [illegible] problemi fondamentali». Ha sintetizzato Touraine: «Le sfide dell'ecologia richiedono un aumento e [illegible] di capacità della società a prodursi se stessa». I lavori finiscono oggi.

Insetti all'[illegible]

A migliaia invadono gli alberi, divorano foglie, [illegible] fastidio - E' colpa del caldo e dell'umidità

[illegible] d'allarme [illegible] il [illegible] viale alberate: tigli, olmi, querce e platani di mezza città sono invasi, in questi giorni, da sciami di bruchi, pidocchi e altri insetti. [illegible] stanno moltiplicando a ritmo vertiginoso grazie a una congiuntura meteorologica favorevole: gran caldo ed elevata percentuale di umidità. Migliaia di bruchi, per esempio, stanno divorando le foglie degli olmi in corso Dante. Altri insetti [illegible] trasparenti, stanno trovando un habitat ideale tra i rami dei platani, si spostano in continuazione, entrano nelle [illegible], creano fastidi.

«Riceviamo numerose telefonate di cittadini preoccupati — [illegible] il geom. Rollo, del Servizio giardini e alberate —. Stiamo provvedendo in tutta fretta a disinfestare le piante con speciali sostanze non nocive. Comprendiamo i timori, ma non possiamo far molto. Alcuni di questi insetti hanno una vita breve, ma si riproducono a ritmi intensi».

Finora gli interventi dei tecnici comunali sono stati limitati perché [illegible] parte degli atomizzatori era fuori [illegible] per guasti meccanici. Per debellare definitivamente gli sciami di bruchi e insetti bisognerà attendere [illegible] biamento delle condizioni atmosferiche.

Temperatura di ieri	
massima	+ 32,3
minima	+ 22,3
media	+ 26,2

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Azienda [illegible] di [illegible] volo di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1017 mb; umidità 67%. Temperature: massima +31,4; minima +20,6; media +24. Previsioni: cielo sereno o poco nuvoloso, nelle ore più calde possibili attività cumuliformi nelle zone alpine e prealpine. Venti: deboli variabili. Visibilità: buona, salvo riduzioni nella nottata per foschie. Temperatura: stazionaria.

BIANCA & NERA

Per riprendersi l'auto, 80.000 lire

Farsi portare via l'auto in [illegible] vietata costerà, dal primo luglio, più caro: il rimborso spese per rimozione, trasporto e custodia salirà [illegible] a [illegible] mila lire. Inoltre, se prima si scorgeva il carro attrezzi in partenza con l'auto, il tutto si risolveva con il pagamento [illegible] sola multa per divieto di [illegible] dal primo luglio si dovrà versare 30 [illegible]

100 metri e lo scippatore è preso

Uno strappo e via di corsa. La fuga, in [illegible] Miglietti di Giuseppe La Orrata, 18 anni, via Mameli 15, [illegible] la collana [illegible], appena rubata a Maria Sergi, [illegible] anni, è durata solo poche centinaia di [illegible] pattuglia della stazione dei carabinieri San Donato, sentite le urla dei passanti, l'ha rincorso e preso. Arrestato.

[illegible] sindaci sotto inchiesta

Inchiesta del pretore di Ivrea, Donato, sulla pericolosità delle teleferiche usate in montagna per il trasporto di legna e piccoli carichi. Il magistrato ha inviato sette mandati di comparizione ai sindaci di Borgofranco, Carema, Quassolo, Quincinetto, Settimo Vittone, Tavagnasco e Nomaglio. L'accusa è di omissione in atti d'ufficio. Queste teleferiche vengono costruite su concessione comunale, che va subordinata all'installazione di bandierine colorate: [illegible] contrario [illegible] situiscono un [illegible] pericolo per gli elicotteri che volano a bassa quota.

Berardi presidente Ordine giornalisti

Mario Berardi è il nuovo presidente dell'Ordine dei giornalisti del Piemonte e della [illegible] d'Aosta. Le altre cariche [illegible] cutive [illegible] ricoperte da Mario Straita (vicepresidente), Ezio Mascarino (segretario) e Mario Bruno (Tesoriere). Il Consiglio è completato da Claudio Cerasuolo, [illegible] Pasano, Ernesto Marenco, Piero Mollo e Bruno Segre.

Specchio dei tempi

Una scelta che ci rallegra a dispetto [illegible] solite statistiche - Colombi condannati a morte - Un corteo che [illegible] è piaciuto a tutti - Nonna laureata - Permesso regionale - Grazie Mario

Una lettrice ci scrive:

«Anch'io ho letto, con molto stupore, la classifica delle città più vivibili d'Europa. Quanta presunzione da parte di una agenzia! Io e mio marito non credevamo [illegible] stri occhi!

«Vorrei tanto esprimere la nostra opinione, imparziale, visto che la mia città preferita rimarrà Praga, dove sono cresciuta e dove ci siamo sposati 13 anni fa.

«Tra le molte città in tutto il mondo che ho girato come fotomodella, ho avuto l'esperienza di vivere a Francoforte per 6 anni, ma non la definirei "vivibile". Interessante, sotto certi aspetti, sì, una maldestra imitazione di Manhattan, con gente fredda e distaccata (fra di loro, non certo di me perché straniera...), tutta banche, U-Bahn e [illegible] americani, che di notte rendono insicure le strade.

«Ma la [illegible] Torino [illegible] posto? Viviamo qui da 7 anni, e vorrei assicurare a chiunque la ottima vivibilità di questa città così bella, [illegible] persone gentili e cordiali, le montagne e il mare così vicini, e quando mi arrabbio, imbottigliata nel traffico di corso Regina, [illegible] alzare gli occhi verso la collina [illegible] la sagoma di Superga.

«Strano che, in una [illegible] così "poco vivibile", avendo altre scelte, abbiamo deciso di fermarci proprio qui, e io ho messo da parte la carriera, per mettere al mondo due piccoli "torinesini". Sono sicura che da grandi saranno contenti e orgogliosi della nostra scelta. Grazie, Torino, che mi consoli [illegible] bene nella mia nostalgia della mia vecchia, adorata Praga!».

Hana Bohdalova' Holzelova'

Una lettrice ci scrive:

«La nuova giunta, invece di studiare il modo corretto di dare la pillola ai colombi, ha preferito dire che i colombi sono tutti ammalati, che se continueranno a vivere faranno morire noi.

«Grazie, cari amministratori, ci state dando una buona lezione di civiltà. Proibire di dare il mangiare a questi animali vuol dire condannarli a morte per fame».

Giovanna Anselmo

Un lettore ci scrive:

«A chi ha organizzato i festeggiamenti per S. Giovanni a Torino chiedo: che cosa voleva essere il corteo del pomeriggio di martedì?

«Una brutta copia del Carnevale di Rio, oppure l'evidente decadimento del buongusto dei neo "bogianen" per far riscontro a quello degli antichi stabili di via Po e adiacenze?». Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«La divertita "nonna" Alessandra Bosco fa sapere alla demagoga e populista Giulia Valdani (Specchio del 24-6) di avere 28 anni, di aver conseguito un diploma in una scuola statale a 18 anni e pieni voti e di aver perciò [illegible] rubito un lavoro inerente al diploma conseguito, di aver poi continuato a studiare lavorando, per ottenere una laurea a 23 anni e rubito un nuovo lavoro (attraverso un annuncio sul giornale e non tramite raccomandazioni) anche questa volta adeguato alla laurea conseguita, e dal quale trae soddisfazioni non solo economiche ma anche morali. Buona parte del merito lo attribuisco a [illegible] scuola già allora passibile di riforme, ma indubbiamente più severa e in grado di [illegible] base sulla quale innestare poi e sviluppare tutte le proprie potenzialità.

«Mi piange il cuore, ora, veder negati questi diritti a mia nipote, che ha la sola colpa di essere [illegible] 20 [illegible] dopo di me».

Alessandra Bosco

Il capogabinetto del sindaco ci scrive:

«In merito alla lettera di martedì nella quale si esprimevano proteste circa le gare di motonautica sul Po, si precisa che la relativa auto[illegible] è di competenza della Regione e non del Comune.

«L'occasione permette altresì di soggiungere [illegible] il sindaco, contrariamente a quanto è apparso sui dépliant dell'organizzazione, non ha personalmente concesso alcun tipo di adesione o di patrocinio».

Roberto Sbrana

Un gruppo di lettrici ci scrive:

«Siamo un gruppo di [illegible] me che oggi ci scriviamo per lodare con entusiasmo il [illegible] vizio prestato dai vigili urbani nell'orario di uscita dalla scuola di Reaglie. In particolare, vorremmo ringraziare il vigile Mario [illegible] non si limita a prestare [illegible] in modo corretto, ma è diventato amico dei nostri figli e ci permette di essere tranquilli.

«Il vigile [illegible] attende che ogni bimbo si avvii a casa, [illegible] al tempo, magari sotto la pioggia. Conversa con i ragazzini raccontando del suo lavoro ed interessandosi dei loro compiti e dei loro giochi. Un grazie, quindi, di tutto cuore a questo amico premuroso dei nostri figli. Sappia che i genitori di Reaglie lo apprezzano e che i loro ragazzi gli vogliono bene».

Seguono le firme

Finanziamenti della Regione ai sette Iacp del Piemonte

176 miliardi per la casa

Il programma biennale di intervento per l'edilizia pubblica e sovvenzionata conclude il piano decennale avviato nel '78 - La ripartizione [illegible] fondi per le varie province illustrata dall'assessore Genovese - Altri 37 miliardi per migliorare le case popolari torinesi

La Regione ha approvato i finanziamenti per il quinto e ultimo programma biennale ('86-87) di intervento per l'edilizia residenziale pubblica sovvenzionata, conclusione del piano decennale per la casa avviato con la legge 457 del 1978: si tratta di un totale di 176 miliardi, più 19 miliardi e mezzo accantonati [illegible] gli eventuali «maggiori oneri» derivati dall'attuazione dei progetti.

L'assessore all'Edilizia residenziale, Piero Genovese, [illegible] illustrato ieri il programma di localizzazione che sarà realizzato in massima parte dai [illegible] Istituti autonomi per le case popolari del Piemonte e, limitatamente agli interventi di recupero, dai Comuni interessati.

«Per lo Iacp di Torino — ha detto Genovese —, e per la sola manutenzione straordinaria, ai [illegible] miliardi dell'85 se ne aggiungono ora altri 37. Ciò significa che risulta finanziato oltre la metà del piano predisposto per il miglioramento delle abitazioni dal commissario regionale dello Iacp, Rosso, che prevede una spesa totale di 128 miliardi. Dovrebbe anche andare a soluzione, con 5 miliardi appositamente previsti, il completamento degli impianti singoli di riscaldamento (le caldaiette) e la messa a regime di quelli già esistenti».

Questa la ripartizione per province dei finanziamenti: Torino, 66.016 milioni (48,79%); Vercelli, 18.907 (9,58); Novara, 19.764 (11,21); Cuneo, 28.065 (15,93); Asti, 8322 (4,72); Alessandria, 11.207 (8,76).

L'assessore Genovese ha spiegato come si è arrivati [illegible] formulazione [illegible] programma. Tre gli elementi base: il [illegible]ente generale dell'81, corretto con i dati sugli sfratti elaborati a livello comprensoriale; la raccolta dei programmi d'intervento comunale per il recupero del patrimonio edilizio esistente; le proposte dei comitati comprensoriali e degli Iacp.

I dati raccolti sono stati rielaborati con le comunicazioni dei Comuni sul recupero del patrimonio edilizio esistente e con le proposte dei Comprensori, ai quali si è indicata la necessità che per la localizzazione degli interventi di nuova costruzione si verificasse [illegible] disponibilità di aree urbanisticamente idonee ed inserite possibilmente in un piano regolatore esecutivo.

«Per Biella e Verbania, in cui le richieste erano di gran lunga superiori alle disponibilità — ha spiegato Genovese —, dovendo procedere ad una selezione, la localizzazione è stata effettuata sulla base delle indicazioni [illegible] prensoriali, con l'esclusione di alcuni Comuni richiedenti. Per Alessandria, invece, in mancanza di proposte, la selezione è [illegible] operata in base ai criteri di effettiva fattibilità degli interventi e alla presenza di fabbisogni abitativi emergenti nel territorio».

Come farà [illegible] Regione a controllare che questa cospicua quantità di denaro sia utilizzata al meglio, evitando la costruzioni di «alloggi che non sono case» com'è accaduto [illegible] legge 25 a Torino? Genovese ammette [illegible] non avere grandi poteri di [illegible]llo, ma assicura che tutte le strade per la verifica sui programmi e sulla congruità economica delle realizzazioni saranno percorse. Lo stesso si farà per i piani di [illegible] tensione straordinaria degli Iacp. Alla luce di quanto è accaduto recentemente, l'impegno alla [illegible] sembra doveroso.

g. b.

Comprensorio	Recupero del patrimonio edilizio esist.		Nuove costruzioni		I.A.C.P.	Manutenzione straordinaria
	Milioni	Alloggi	Milioni	Alloggi		Milioni
TORINO	14.577	227	30.450	464	Torino	37.258*
IVREA	2.328	40	—	—		
PINEROLO	1.410	26	—	—		
VERCELLI	3.000	44	1.280	21	Vercelli	3.318
BIELLA	4.000	69	2.000	34	Biella	501
BORGOSESIA	2.698	43	616	12		
NOVARA	3.114	67	6.840	125	Novara	1.580
VERBANIA	3.530	65	4.700	86		
CUNEO	6.665	100	1.928	32	Cuneo	1.500
SAL. SAV. FOSS.	4.103	71	5.160	78		
ALBA - BRA	3.636	65	1.400	28		
MONDOVI'	3.400	51	360	6		
ASTI	[illegible]	25	5.340	96	Asti	1.601
ALESSANDRIA	7.170	114	5.300	97	Alessandria	[illegible]
CASALE M.TO	3.737	[illegible]	—	—		
TOTALE REGIONE	64.735	1.137	55.880	1.071		45.748

* Compresi L. 5000 milioni per impianti [illegible] riscaldamento singoli.

Fisica, rinviato il processo al rett[illegible]

La giustizia concede quattro mesi all'Università perché ripristini la sicurezza nell'Istituto di Fisica. Ieri mattina avrebbe dovuto cominciare il processo in pretura contro il rettore Umberto [illegible] citato a giudizio per l'inadeguatezza delle norme antinfortunistiche riscontrate nei locali di via Bidone. Il giudice, Fernanda Cervetti, ha però rinviato tutto al 24 ottobre, praticamente quasi allo scadere del periodo concesso dalla legge perché vengano eliminate le situazioni di pericolo. Se in autunno sarà a posto, l'Università potrà chiudere il conto con la giustizia pagando solo una multa.

La decisione del magistrato è più che giustificata dal fatto che, in questi mesi, dopo anni di decadimento, l'Università dimostra di muoversi diligentemente [illegible] la soluzione degli enormi problemi di strutture (il caso Fisica è solo uno dei tanti) che l'affliggono. Inoltre, il prof. Dianzani è un cosiddetto imputato di posizione: quando è scoppiata la grana di Fisica, infatti, era diventato rettore da appena un mese, mentre da anni all'Istituto regnava l'insicurezza.

Proprio per arginare i pericoli, il rettore, recentemente, aveva regolamentato assai rigidamente l'accesso di studenti e professori allo stabile di via Bidone, provocando le proteste degli interessati, sfociate nella clamorosa e provocatoria decisione del professor Tullio Regge di tenere gli esami in strada. Un po' di speranza arriva però dal pro-rettore Pizzetti: «Abbiamo ottenuto l'agibilità per i 6 piani fuori terra [illegible] nuovo Istituto di via Giuria e stiamo predisponendo il trasloco».

Maturità per il posto di lavoro

«Ma la scuola non prepara»

Al Sommeiller, critici studenti e commissari

Al Sommeiller, nelle [illegible] orali per ragionieri e programmatori, sfilano ancora i privatisti, ma a loro già si affiancano, davanti alle commissioni, anche i ragazzi delle scuole statali. Presidenti e commissari cordiali, salvo qualche rabbiosa burocratica eccezione: candidati intenti agli ultimi, talvolta inutili, ripassi.

E' l'atmosfera che da sempre accompagna gli esami di Stato. Di qui, devono uscire i futuri ragionieri e programmatori. Giovani che fra qualche settimana potrebbero entrare nel mondo [illegible] lavoro se l'avaro mercato dell'occupazione offrisse [illegible] qualche chance [illegible] professionalmente preparati a farlo?

Gli studenti concordano: «Sul piano umano e personale sì, su quello specialistico no. In questi anni la scuola ci ha dato una formazione di base soltanto teorica. I programmi ministeriali dovrebbero comprendere anche pi[illegible] stage nelle banche, nelle [illegible], negli [illegible] pubblici». Insomma, [illegible] l'occasione di affrontare in modo concreto il lavoro per il quale studiano.

C'è chi [illegible] lavora e frequenta i corsi regolari serali. Ed è questo [illegible] mondo che sembra molto cambiato rispetto a qualche anno fa: restano coloro che mirano al diploma per «far carriera», ma si fanno avanti, sempre più numerosi, quelli che desiderano semplicemente ampliare i propri orizzonti culturali. Al Sommeiller sono confortati da un buon esempio: il bidello; ha una laurea in lettere, è esperto di egittologia, ma è ben deciso a mantenere quel suo posto di lavoro.

In questa nutrita schiera c'è un distinto signore della Costa d'Avorio, alunno della A serale. Di lui parla, con entusiasmo, il prof. Oajetti della 9ª [illegible] «Ha [illegible] anni, fa il rappresentante, a volte viene a lezione con il suo splendido bambino. E' un esempio di buona volontà e di entusiasmo». Piuttosto schivo il candidato quasi si scusa: «Adesso ho una famiglia cui pensare: devo prepararmi molto seriamente per il futuro».

La presidente della Decima commissione prof. Anna Antalnro esita a dare il suo giudizio: «Ne ho sentiti ancora pochi agli orali. Se devo fare [illegible] bilancio dalle prove scritte non posso essere tanto benevola, pur tenendo conto della lunghezza del lavoro di ragioneria. Tuttavia, quella è la [illegible]teria qualificante; i candidati perciò dovranno di[illegible]strare durante il colloquio [illegible] saper colmare le l[illegible]ne».

Il presidente dell'8ª commissione, prof. Pantaleo Cetra, è convinto, grazie [illegible] sua esperienza di docente in un istituto [illegible] commerciale di Lecce, che anche l'alunno più in gamba abbia bisogno [illegible] un aiuto speciale dopo il diploma. «La scuola purtroppo è carente perché manca di collegamenti pratici con la realtà circostante. E questo è un difetto grave specie negli istituti che devono preparare professionalmente. Passare dalla teoria alla pratica è difficile. Credo che la soluzione sarebbe in corsi brevi post diploma, preparatori al lavoro in [illegible] specialistici. Ci sono iniziative delle Regioni, ma per pochi. Potrebbero essere ampliate con i fondi della Comunità economica europea, o con l'intervento delle aziende che agirebbero nel loro stesso inte[illegible]».

Maria Valabrega

Licenza [illegible] Promosso il 98% d[illegible]li studenti

Arrivano i primi risultati d[illegible] licenza media. Su 2201 ragazzi finora scrutinati, il 98,05 per cento sono promossi, l'1,95 per cento sono respinti. In particolare: Levi 174 promossi, 11 respinti; Marconi 127, 1; Pola 212, 4; Rondila 124, 5; Saba 119, 1; Sauro 169, 1; Modigliani 133, 1; Peyron 150, 3; Nasengo 142, zero; Donini 86, 1; Pascoli 150, 5; Nigra 159, zero; Nievo 171, 4; Mariiano 231, 6.

Torna, in sordina, [illegible] antico rituale dimenticato negli anni della contestazione

E i maestri, in coda, giurano fedeltà

Al Palasport hanno firmato oltre mille docenti [illegible] materne, altrimenti avrebbero avuto problemi per la pensione

Al Palazzetto dello sport le insegnanti delle scuole materne chiamate per il rito del giuramento

«Giuro di essere fedele alla Repubblica italiana e al suo Capo, [illegible] osservare lealmente le leggi dello Stato, di adempiere a tutti i miei doveri, serbando scrupolosamente il segreto d'ufficio nell'interesse dell'Amministrazione e per il pubblico bene»: il vicesegretario del Comune, Prandi, legge al microfono la formula, gli sono accanto [illegible] funzionario, che fa da testimone, l'assessore all'Istruzione Lucci, il quale ha appena spiegato a 1120 [illegible] comunali il perché di quella cerimonia che si stava svolgendo al Palazzetto dello Sport.

Chiamate per ordine [illegible]abetico dal responsabile delle scuole materne, Bubbio, sono poi sfil[illegible] a una a [illegible] davanti ai tre tavoli allestiti sul parquet per sottoscrivere il giuramento (carta da bollo da 3000 lire).

L'operazione dura cinque ore. Altri 2 [illegible] colleghi dell'Istruzione saranno chiamati a settembre. In totale i dipendenti comunali che hanno giurato (o dovranno giurare) sono circa 8 mila.

Tutti stupiti, molti polemici, per una prassi disattesa da oltre un decennio. «Fanno male a stupirsi — spiegano i funzionari — il giuramento è previsto dalla legge per i dipendenti statali e per quelli degli enti locali. Il Comune di Torino l'ha sospeso per lungo tempo in attesa dell'approvazione della legge che doveva abolirlo. Ma non è successo niente. Intanto, c'è chi deve andare in pensione e senza il modulo del giuramento avrebbe non pochi problemi. Perciò abbiamo deciso di far giurare tutti».

Il [illegible] trapianti [illegible] donatori: intervengono [illegible]

L'ultimo [illegible] alla vita

[illegible] successo nei trapianti di [illegible] (il [illegible] per cento è positivo) porta a considerare più importante l'esigenza di chi lotta per vivere di quella [illegible] chi vuole impedire che si tocchino i cadaveri

Il prof. Antonio Vercellone, direttore della Cattedra di nefrologia dell'Università di Torino, presidente onorario della Sezione piemontese della Società italiana di nefrologia, e il prof. Giuseppe Piccoli, primario di nefrologia dell'ospedale San Giovanni Battista di Torino, presidente della Sezione piemontese della Società italiana di nefrologia, ci scrivono:

Le polemiche che in questi giorni hanno contrapposto, su La Stampa, sostenitori e detrattori del progetto di legge su trapianti e donatori (legge 3068), ci impongono [illegible] ricordare alcuni fatti di cui sono al corrente non solo i [illegible] e i chirurghi direttamente interessati, ma anche coloro che [illegible] malati di reni o hanno persone care colpite [illegible] insufficienza renale.

Il trapianto di rene è da tempo uscito dalla fase sperimentale, ed è ormai da più [illegible] dieci anni considerato una valida fo[illegible] di terapia sostitutiva della funzione renale, alternativa alla dialisi. Attualmente il novanta per cento dei reni trapiantati da cadavere mantiene, dopo un anno dal trapianto, una funzione [illegible] buona, tale cioè da permettere all'individuo a cui [illegible] rene è stato trapiantato una vita normale. Il trapianto di rene, ad esempio, permette ad un bambino di crescere bene, ad una donna di affrontare una gravidanza, a giovani e [illegible] giovani, oltre che di studiare e lavorare, di praticare con facilità gli sport preferiti, di viaggiare senza problemi.

Proprio questi risultati rendono doveroso impegnarsi per [illegible] la possibilità di un trapianto di rene a tutti i pazienti che ne hanno le indicazioni e che lottano quotidianamente per sopravvivere. Non possiamo continuare a renderla remota, o a negarla, sulla base di consuetudini o pregiudizi: quello che si difende con questa legge non è il diritto di violare un cadavere, bensì quello di ricevere aiuto, un [illegible] che spetta a [illegible] vivi, coscienti e sofferenti, e che [illegible] solo [illegible] costa più al donatore, ma che può, al contrario, essere visto come un ultimo omaggio alla vita da una vita che purtroppo si è spenta.

Altri Paesi europei, come [illegible] Francia, la Svizzera, il Belgio e l'Inghilterra, che non possono [illegible] certamente essere definiti barbari o sprovvisti di [illegible] di rigorosa tutela dei vivi e di profondo rispetto per i morti, hanno da tempo risolto questo problema; [illegible] solo, ma hanno anche spesso offerto la possibilità di un trapianto renale a pazienti italiani, fornendo un'ulteriore di[illegible] di una civiltà e di una maturità che di fronte a chi soffre non conosce barriere nazionali o sociali.

E' [illegible] che finalmente si possa offrire con maggior facilità l'opportunità di un trapianto di rene anche in Italia, nelle nostre città, per porre definitivamente fine ai «viaggi della speranza» dei nostri dializzati verso Paesi stranieri. O forse vogliamo continuare a sostenere il fatto che i nostri defunti hanno diritti che altri defunti europei non hanno, ma che i nostri pazienti hanno [illegible] diritti [illegible] quelli di altre nazioni che pure condividono con noi radici culturali e modi [illegible] vita?

Dovrebbe essere ormai del tutto superato il timore che il prelievo di organi da cadavere possa avvenire senza le cautele più rigorose ed il rispetto più civile; d'altronde è del tutto assurdo ipotizzare che chi dedica il proprio tempo e le proprie energie a prolungare e migliorare l'esistenza dei propri simili, con un lavoro faticoso, quotidiano e spesso misconosciuto, trascuri l'ancorché minima possibilità di salvare un paziente (obiettivo principale del suo impegno) per il gusto di prelevargli i reni per un trapianto [illegible] gli può [illegible] fastidi e problemi, che non gli promette affatto gloria o ricchezze, e che è destinato [illegible] un sogge[illegible], e che magari è trattato addirittura in un'altra città. (In Italia tutti i trapianti di rene vengono effettuati in strutture pubbliche, e la scelta del candidato al trapianto avviene secondo liste programmate da un calcolatore, che seleziona i pazienti unicamente in base alle loro caratteristiche [illegible] compatibilità biologica col donatore). Sarebbe come ostinarsi a vedere nelle banche del sangue dei pericolosi covi di vizioni vampiri.

Ci lamentiamo così spesso che i nostri legislatori non danno fiducia al cittadino: ben venga una legge che, pur riconoscendo il diritto al dissenso (e ci sia almeno l'impegno a renderlo manifesto), «presuma» che i cittadini abbiano [illegible] maturità ed una [illegible]lità di tipo europeo.

Passa il documento preventivo

In Provincia sì al bilancio '86

Il pentapartito resta solo, gli altri escono

Approvazione all'unanimità per il bilancio preventivo [illegible] della Provincia: non perché tutti gli 11 gruppi fossero [illegible] una volta d'accordo, ma perché la minoranza ha abbandonato compatta l'aula, contestando la legittimità del documento dopo la bocciatura alla Camera del decreto sulla finanza locale, base per il bilancio.

Così i 23 del pentapartito, il minimo per il numero legale, hanno votato la sequela dei capitoli, letti dal segretario generale come una rapidissima litania. D'altra parte ragioni tattico-pratiche consigliavano a non far slittare la votazione alla prossima settimana, come chiedeva l'opposizione per attendere un chiarimento a livello di governo. Ieri il pentapartito era insolitamente al completo: era presente anche il liberale Arrigo, decano del Consiglio e reduce da un intervento chirurgico, che pur con le grucce non ha voluto sottrarsi al suo dovere. Il rinvio presentava dei rischi per la maggioranza.

Le ostilità sulla legittimità del bilancio sono state aperte dal missino on. Boetti che ha fatto rilevare già in sede di riunione dei capigruppo che si votava su un documento privo di base giuridica, non sapendo quante possano [illegible] e a disposizione, elemento legato al decreto (bocciato) sulla finanza locale.

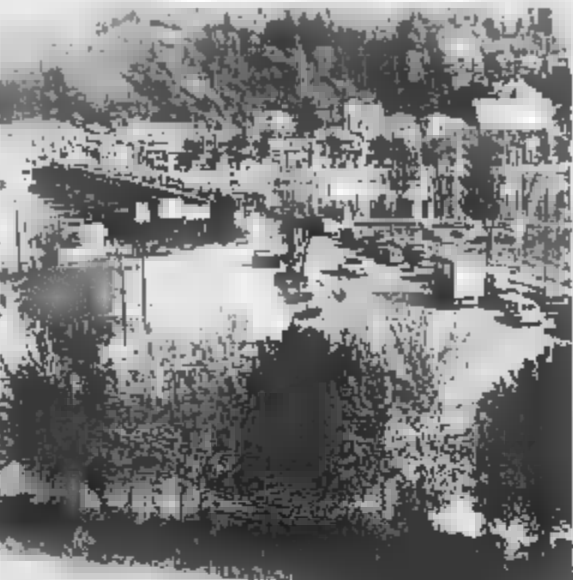
I comunisti si sono mossi sulla medesima [illegible] e Bolzoni ha chiesto alla maggioranza di riflettere: *«Non è un atto con credibilità e base giuridica»*.

Il pri Lombardi ha [illegible] difeso la regolarità della procedura affermando che sono possibili modifiche successive e che, in ogni caso, il decreto vale per 60 giorni. Nella discussione sono intervenuti tutti i gruppi. Poi, a maggioranza, si è deciso di votare in ogni caso. Dopo le repliche dell'assessore Trovati e della presidente Castagni, accorata nella [illegible] denuncia dei limiti delle autonomie locali e dell'obbligatorietà dei conti economici, l'opposizione ha chiesto una breve sospensione.

Rientrando, Bolzoni, capogruppo pci, ha detto: *«Non intendiamo, con la nostra presenza, dare avallo ad una procedura di dubbia legittimità e politicamente arrogante, sulla quale pesa il ricatto di alcune forze politiche che strumentalmente hanno assunto il ruolo di gendarme di questa maggioranza»*. Sulla linea di abbandonare l'aula si sono schierati anche Boetti (msi), Gardiol (dp), Berruto (verde), Laudi Levi (verde civica) e Gremmo (*Piemont*), tutti concordi nel criticare l'atteggiamento arrogante e scarsamente democratico della maggioranza. Alle 19,20 l'opposizione ha lasciato l'aula. 40 minuti dopo il rito del bilancio era concluso.

San Mauro avrà il nuovo ponte sul Po

E' atteso da 48 anni

Oggi la comunicazione ufficiale presente il ministro Romita - La struttura potrebbe [illegible] finita [illegible] il [illegible] - Il progetto prevede anche [illegible] strada in galleria e costerà 13 miliardi 974 milioni

Il vecchio ponte di San Mauro, spesso bloccato da ingorghi

San Mauro, dopo [illegible] anni di discussioni e attese, avrà [illegible] nuovo ponte sul Po. La comunicazione ufficiale viene fatta stamane nella sala del Consiglio [illegible] alla presenza del [illegible] Romita e degli [illegible] regionali Cerutti e Vetrino. Prende così il via la parte finale dell'iter burocratico che, secondo le previsioni, dovrebbe concludersi con l'opera finita entro il 1988. In questo modo si porrà fine a tante paure legate al vecchio ponte (la sua costruzione risale al 1908) ormai inadeguato al volume di traffico e che, ad ogni piena del fiume, suscita preoccupazioni [illegible] la stabilità [illegible] arcate (già nel '38 erano state denunciate gravi carenze e timori).

Ma vediamo in breve quali sono le caratteristiche del nuovo manufatto progettato dal raggruppamento imprese Lici Vialit. *«La soluzione proposta* — spiegano gli ingegneri — *prevede un ponte e una strada in galleria. Il primo avrà una carreggiata di 10 metri e mezzo e sarà posto tra la diga e il ponte attuale. La struttura richiamerà nello forma le linee essenziali di quello esistente. La strada in galleria invece passerà sotto la prima arcata, proseguirà lungo la piazza Europa e la sponda destra del Po ed uscirà all'inizio del viale Leo Lanfranco per poi raccordarsi con via Torino»*.

Il piano non si ferma qui. La soletta del tunnel infatti consentirà un ampliamento di 15 metri circa della passeggiata sulla [illegible] destra del Po. *«Sia al nuovo ponte* — dicono i progettisti — *sia al tunnel si accederà con diverse diramazioni mediante un'unica nuova strada lungo il canale Enel, girerà in piazza Alpini e si raccorderà con sovrappasso alla statale all'altezza di via Alfieri. Infine è previsto il rifacimento della discesa dal ponte attuale, che resterà sempre in funzione per il traffico locale, per [illegible] sentire un adeguato accesso [illegible] via XXV Aprile che rimarrà nella situazione attuale»*.

Costi e tempi? Sempre stando al progetto, l'investimento richiesto dovrebbe essere di circa [illegible] miliardi e 974 milioni. *«L'opera* — proseguono gli ingegneri — *dovrebbe richiedere 780 giorni lavorativi. C'è però da dire che il traffico non ne risentirà in alcun modo perché non [illegible] previste interruzioni. Tra il quartiere Bertolla di Torino e San Mauro si potrà così avere finalmente un collegamento rapido e sicuro»*.

[illegible] l'assemblea dell'Ussl [illegible]

Ancora una volta a distanza di poco più di un mese dalla precedente convocazione l'assemblea della Ussl 25 (Rivoli-Rosta-Villarbasse) è andata deserta. L'attuale maggioranza psi-psdi-pci non è riuscita a portare in aula il [illegible] dei consiglieri necessari per raggiungere il numero legale (18 su 34) e ratificare il bilancio preventivo dell'anno in corso che chiude in pareggio su 32 miliardi, approvare il conto consuntivo del 1985 (38 miliardi), deliberare l'ampliamento della pianta organica per il servizio tecnico.

«Nonostante le rassicuranti dichiarazioni del sindaco, Silvano Siviero, sulla solidità della maggioranza — ha detto il capogruppo della minoranza dc, Antonio Saitta — essa è chiaramente in crisi».

«In aula l'altra sera c'erano quattordici consiglieri della sinistra ed un dc», ha detto il presidente del comitato di gestione, Pietro Cresiani.

Un duro colpo dei carabinieri alla fitta rete di spacciatori

Moncalieri, altri 8 arresti

La banda operava nelle zone di Carignano, Vinovo, La Loggia e Piobesi - Le indagini proseguono

Quarta ondata di arresti dei carabinieri di Moncalieri, in pochi mesi, per eliminare la fitta rete di spacciatori di stupefacenti nella zona di Carignano, Vinovo, La Loggia, Piobesi. In carcere, su mandato di cattura del giudice Lanza, sono finiti sette giovani.

All'ottavo il provvedimento è stato notificato in carcere. I nomi: Pier Domenico Gillo, 22 anni, Vinovo, via Mazzolari 17; Roberto Malvicino, 19 anni, Piobesi, via Gallimberti 24; Marco Forzi, 19 anni, Torino, via Servais 112; Bruno Mola, 22 anni, via Tetti Borrini 15, Vinovo; Giovanni Pagliaro, Carignano, via Quaranta 30; Diego Dalmazzo, 18 anni, via Torino 12, Piobesi; Corrado Bellini, 21 anni, Piobesi, via Torino 46, militare di leva a Trento; Antonio [illegible] Benedetto, 33 anni, Carignano, via Villastellone 13, già detenuto per spaccio.

L'operazione del nucleo operativo dei carabinieri di Moncalieri si è iniziata nel marzo scorso, con la scoperta di una centrale di smistamento di hashish a La Loggia. Allora, i primi arresti. Indagini, accertamenti, intercettazioni telefoniche, hanno messo in luce tutti gli elementi della rete di spacciatori e in pochi mesi sono già finite in manette una trentina di persone.

■ Telefonate minatorie con la richiesta di 40 [illegible], anche l'incendio di un negozio per far capire che facevano sul serio. Per Bruno Pistoia, 29 anni, commerciante di Pinerolo — un negozio di arredi e un autosalone — sono state settimane dure. Ma i carabinieri con apposita [illegible] e intercettazioni telefoniche hanno scoperto i presunti autori. Sarebbero Natalino Pasquariello Di Maio, 36 anni, di Torino, e Bruno Anselmetti, 24 anni, di Biella.

Scontro fra moto, due giovani in coma

Un operaio di vent'anni e una ragazza di 15 in coma e un'altra gravemente ferita [illegible] il bilancio di uno scontro tra due moto avvenuto giovedì sera. Il fatto è accaduto intorno alle 22 in via Dina angolo via D'Arborea. Antonio Marasco, abita con la moglie in via Scarsellini 13/c, è in sella alla sua «Guzzi 650» e, secondo alcuni testi, a notevole velocità percorre via D'Arborea.

Su un ciclomotore due ragazzine entrambe di 15 anni, studentesse delle medie, Gina Zaccagni, piazza Pitagora 9/I e Mara Consavella, corso Cosenza 101 giungono da via Dina all'incrocio con via D'Arborea.

Il motociclo non [illegible] la precedenza e centra in pieno la Guzzi. A sua volta la moto trascina per oltre una ventina di metri il motorino con le ragazze e si ferma solo urtando con forza contro un carrello [illegible] spazzatura. L'impatto è tremendo, i due veicoli sono completamente distrutti. I giovani che, senza casco e con tragica disinvoltura, erano alla loro guida, giacciono a [illegible] in condizioni gravissime.

Vengono tutti trasportati al Martini da cui però nella notte il Marasco e la Consavella sono trasferiti alle Molinette per esami clinici [illegible] per essere quindi nuovamente riportati al Martini; la Zaccagni se la caverà in quaranta giorni per una serie di gravi fratture.

[illegible]

Autoambulanze

Soccorso urgente: 57.47. Servizi ordinari: Croce Rossa, tel. 51.77.51; Croce Verde, tel. 54.90.00

Farmacie di notte

Serali (19-22,30): v. XX Settembre 5 (54.32.87); p. Repubblica 21 (52.11.972); v. Monginevro 29 (37.25.15); c. Svizzera 42 (74.96.064); v. Nizza 354 (69.63.668); v. San Remo 37 (39.02.70); v. Sempione [illegible] (20.63.235); c. Francia 1 bis (54.35.15).

Fino all'alba: v. Nizza [illegible] (65.90.259); c. Vittorio Emanuele 66 (53.82.71); p. Massaua 1 (79.33.06).

Se c'è un incidente

Vigili del Fuoco: tel. 74.47. Carabinieri - Pronto intervento: 112. Polizia - Pronto intervento: 113; questura centrale: 55.881. Polizia stradale - Tel. 53.38.53; Pronto impiego infortunistico: [illegible]. Vigili urbani - Pronto intervento: tel. 36.091. Soccorso stradale - Automobile club 116; Centro assistenza telefonica Aci (Roma): 06/43.12.

Segnalazione guasti

Gas: Italgas, usi civili: tel. 88.23.24; Snam metanodotti, usi industriali: tel. 26.44.16. Elettricità: Enel: 57.75; Aem (Azienda energetica municipale): 74.89.30-749.77.70. Acqua: (guasti) 30.36.77. Luce: (guasti gravi) Aem 74.89.30, Enel 57.75. Illuminazione pubblica 44.66.33.

Medici e [illegible]

Servizio urgente gratuito, prefestivo, festivo e notturno: tel. 57.47. Croce Rossa Italiana: servizio generico e pediatrico, prefestivo, festivo e notturno: 51.77.51. Croce verde, servizio pediatrico, festivo e notturno: 54.35.70-54.90.00. Centro antiveleni, corso Polonia 14: 63.76.37.

[illegible] 2 educatori

Dal Centro di Pinerolo: avrebbero maltrattato un ventenne gravemente handicappato

Due educatori del Centro socioterapeutico di Pinerolo, dipendente dalla Provincia, sono stati trasferiti ad altri servizi perché sospettati di aver maltrattato un handicappato: la loro posizione è al vaglio degli uffici del personale per eventuali provvedimenti disciplinari.

I fatti risalgono all'inizio dell'anno, quando all'assessorato alla Sicurezza sociale giunsero voci di maltrattamenti nei confronti di A.B., un ventenne affetto da psicosi infantile, una volta ospite del Centro psicopedagogico del Mainero, da alcuni anni rientrato in famiglia e curato presso la struttura diurna che la Provincia ha aperto a Pinerolo e che ospita 38 ragazzi e 13 operatori.

L'assessore Scancarello, ordinò controlli e si recò due volte, con i dirigenti del servizio, a Pinerolo. Vi fu anche un circostanziato esposto di un'operatrice del Centro, il 30 febbraio, la quale denunciava che A.B. «era [illegible] sbeffeggiato e picchiato». Ma la circostanza non è stata provata e le lievi echimosi rilevate sui gomiti del giovane potrebbero essere messe in relazione a un comportamento tenuto in particolari momenti di crisi. Inoltre, in un secondo tempo, la stessa operatrice ha negato quanto ha scritto nella [illegible] sua lettera.

MOSTRA FELINA AL PARCO RIGNON

Dafne, bella miciona!

Una passerella felina ricca di simpatici e anche rari micioni quella di domani 28 [illegible] Parco Rignon, in corso Orbassano. Dalle 16 alle 20 sfileranno una cinquantina [illegible] pregiati esemplari, dagli slanciati Siamesi ai soffici Persiani (come la morbida Dafne), che appartengono ai soci della Federazione Felina Italiana, sezione Piemonte, che [illegible] l'Ente organizzatore.

Non sarà una gara [illegible] bellezza — ricorda il presidente dott. Alberto Peluso — ma verranno descritte caratteristiche e curiosità [illegible] ciascuna razza. Il look di tutti i felini sarà curatissimo. Fra i più numerosi i Persiani: hanno gli occhi arancioni e il lu[illegible] pelo nero, rosso, bianco o a più colori e provengono dagli allevamenti [illegible] I nomi fantasiosi di «Al Chiba», «Villa Florita», «Silvaurigo», «Castiglione» (per informazioni: segreteria [illegible] Federazione presso Marco Battistini, tel. 300.302).

Dal «Fata Morgana» arriverà «Jolly», [illegible] razza Silver Dabby a manto bianco e righe nere che ricorda un [illegible] la bandiera juventina. La rarità sarà poi «Dafny», un micio «sacro di Birmania» a pelo lungo con le zampe che paiono avvolte in guanti [illegible].

Non mancheranno gatti somali e abissini, orientali e europei, questi ultimi di taglia media, a pelo corto e con occhi verdi. L'esposizione (a in[illegible] libero) è fra le manifestazioni del quartiere [illegible] Rita in tempo di «Mondiali». Alle 20 seguirà sul grande schermo la finalissima di calcio.

c. f.

Calcio femminile [illegible] Testona

Primo quadrangolare di calcio femminile di serie D «Città [illegible] Moncalieri» oggi e domani pomeriggio [illegible] campo comunale di Testona, sulla strada per Revigliasco. Oggi scenderanno in campo (ore 16,30) Juve Piemonte e Orbassanese; alle 18,30 la squadra locale, l'Athletic Moncalieri, contro la Juventus. Le partite sono a eliminazione diretta e osserveranno gli stessi orari anche domani. [illegible] organizzare [illegible] torneo è l'Associazione Calcio Femminile Moncalieri e per ulteriori informazioni occorre rivolgersi al Caffè Centro.

Due giorni di basket [illegible] collina

Riunirsi e fare amicizia intorno a una partita di basket: è più facile se, come accade oggi e domani a Pino Torinese, arrivano giocatori da tutta Italia (otto squadre), e poi da Spagna (tre), Stati Uniti (due), Francia (tre), Svizzera (quattro), appartenenti a cinque differenti categorie.

Questa manifestazione, che è cominciata ieri, coinvolge tutta la popolazione di Pino: i centoventi ragazzi che sono arrivati, infatti, vengono ospitati dalle famiglie di Pino Torinese, avendo così la possibilità [illegible] vivere un'esperienza, [illegible] spera positivamente indimenticabile, fuori casa o all'estero.

Ieri [illegible] si è svolta una partita tra dirigenti italiani e stranieri, per questa mattina [illegible] in programma [illegible] giro per Torino, la sera si balla. Domani pomeriggio (dalle 14) tutti i giovani atleti parteciperanno alle finali del torneo.

La manifestazione (arrivata [illegible] alla terza edizione) sarà accompagnata quest'anno da una mostra mercato di lavori artigianali realizzati dai ragazzi del gruppo Operazione Mato Grosso, in favore [illegible] lebbrosario di Sao Julião in Brasile.

La mostra, ospitata alla Biblioteca Comunale di via Folis, avrà orario continuato dal mattino.

CONCERTI DEL WEEK-END

Il cantante Garbo sale in Val [illegible] Susa

Stasera concerto di Garbo

Garbo, [illegible] dei [illegible] più interessanti della [illegible] musica [illegible] è l'ospite d'onore stasera [illegible] «New Charlie Brown» di Sant'Ambrogio di Susa (inizio alle 23,30): oltre [illegible] cantante ci [illegible] il [illegible] barettista Marco Milano e il dj di Rete 105 Leonardo.

Garbo [illegible] il nome [illegible] rilievo in [illegible] weekend ricco [illegible] proposte. Ecco un quadro completo. Da [illegible] e fino a domenica [illegible] luglio [illegible] Parco Ruffini ospita «Dalla parte del mondo», festa organizzata [illegible] Fiom e Sindacato pensionati in collaborazione con Radiostuff con spettacoli ogni sera. Oggi piano bar nell'area-cabaret e ballo liscio. Domani alle [illegible] concerto dei Loschi Dezi.

Domani alla Mandria seconda giornata di «Giugno in cascina» organizzato [illegible] Acli: nel pomeriggio concerti folk con Anchentalel, Hoboe, McNeil e McInnes, Ambrogio Sparagna, Raffaella De Vita e [illegible] cantastorie [illegible] Cicciu Busacca.

Musica sui palchi al Valentino (fontana luminosa) e ai Nuovi Giardini [illegible] (via Rossini). Al Valentino domani (dalle 16 [illegible] 23) minifestival organizzato dalla birreria «Doctor Sax», con i Rough e l'House Band. Ai Giardini [illegible], oggi (dalle 16 alle 19) concerto dei Dover and Over e domani [illegible] pomeriggio [illegible] [illegible] suonano Sharada, Athena e Oops.

Lunedì, infine, due concerti: a Grugliasco (campo sportivo) quello [illegible] Nomadi, rinviato per pioggia martedì scorso, mentre al Parco Rignon Wayne Tocker, [illegible] wyorkese [illegible] 38 anni [illegible] la passione [illegible] la canzone country, presenta il suo primo 33 giri «I grew [illegible] dreamin' of being a cowboy». Il [illegible] doveva tenersi venerdì al «Big», ma è stato anch'esso rinviato.

g. fer.

MUSEI [illegible] MOSTRE

BASILICA DI SUPERGA E TOMBE DI CASA SAVOIA: Basilica 8-12,30; 14,30-18,30; Tombe: 9,30-12,30; 14,30-18,30, venerdì chiuso.

BORGO MEDIOEVALE (Parco [illegible] Valentino) [illegible] da martedì a sabato 9-18,30, domenica 10-18,30, lunedì chiuso. Borgo: da lunedì a domenica 8-20.

CASTELLO DI RIVOLI: Mostra di Arte Contemporanea internazionale: «Ouverture» dal 20 giugno (seconda edizione). Lucio Fontana: «La cultura dell'occhio», 20 giugno - 28 settembre. Orario continuato 10-19, lunedì chiuso. Ingresso L. 4000, ridotto 2000. Per informazioni tel. 958.1547.

GALLERIA SABAUDA [illegible] Accademia delle Scienze 6): orario 9-14 (chiuso il lunedì).

MOLE ANTONELLIANA: [illegible] al 14 settembre (orario 9-18, feriali: 10-13, 14-19, festivi: [illegible] lunedì chiuso) in [illegible] [illegible] dell'Arte [illegible] di Collezione Italiana.

MOSTRA [illegible] MEDIOCREDITO PIEMONTESE alla Promotrice delle B. A. al Valentino: «Da Bagetti a Reycend: Capolavori d'Arte Ottocento piemon[illegible]» [illegible] Da lunedì a sabato 10-12, 15-20, domenica 10-12 sino al 6 luglio. Ingresso gratuito.

MUSEO D'ARTE ANTICA E PALAZZO MADAMA (piazza Castello): martedì-sabato 9-19; domenica 10-13; 14-19; lunedì chiuso, altre festività chiuso.

MUSEO D'ARTE E D'AMMOBILIAMENTO (Palazzina Stupinigi): 10-12,30, 14-17, lunedì e venerdì chiuso.

MUSEO DELL'AUTOMOBILE (corso Unità d'Italia 40): orario museo e sala mostre temporanee, dal martedì alla domenica 9,30 - 12,30; 15 - 19. Chiuso il lunedì.

MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA «DUCA DEGLI ABRUZZI» (via G. Giardino 39 - Monte dei Cappuccini): Guido Rey: Dall'alpinismo alla letteratura e ritorno, fino al 13 luglio. L'orario di visita al museo e sale mostre temporanee è il seguente: tutti i giorni 8,45-12,15, 14,45-19,15.

MUSEO EGIZIO (via Accademia delle Scienze 6): orario [illegible] (chiuso il lunedì).

MUSEO PIETRO MICCA (via Guicciardini 7): dal martedì al sabato 9-12 e 15-18. Domenica 9-14. Chiusura lunedì e festività.

OGGI E DOMANI SERIE DI MANIFESTAZIONI

Dora, fiume da salvare

I fiumi in Piemonte non sono soltanto schiume mefitiche e inquinamento. I depuratori cominciano a far sentire i loro effetti, nascono i comitati [illegible] rivalutazione dei [illegible] d'acqua. Il comitato «Salviamo la Dora» propone per oggi e domani una «due giorni» ricca di mon[illegible] da [illegible] tutti insieme, in allegria, [illegible] a [illegible] fiume amico.

L'iniziativa, che si intitola «D'ora in poi», comincia oggi 14,30 con la «biciclettata [illegible]logica» Torino-Collegno-Alpignano, partenza alle 14,30 dalla Pellerina, all'ingresso [illegible] via Appio Claudio. Punto di ristoro a Collegno, arrivo e festa conclusiva [illegible] Collegio Marino [illegible] Alpignano.

Domani, ore 10, al Parco Colletta, si aprirà una [illegible] sull'inquinamento della [illegible] Alle 14,30 al Parco Car[illegible] della Pellerina, presso la Piscina Comunale, il «Circolo Amici del Fiume» offrirà un'esibizione, naturalmente in barca, di navigabilità della [illegible] In quest'occasione [illegible] anche esposti i disegni [illegible] destinato ai bambini delle elementari.

Alle 15,30, presentazione del libro «Salviamo Doretta» e proiezione di un audiovisivo che si intitola «Libro bianco sulla Dora».

Le [illegible] (ma non farà un po' caldo...?): ecco l'ora del dibattito. [illegible] parlerà di «inquinamento delle acque, degrado ambientale, progetti di riutilizzo di aree libere e liberabili lungo le sponde [illegible] Dora». Parteciperanno rappresentanti degli enti locali, esponenti del [illegible] scientifico e studiosi.

a. co.

Fare ginnastica dentro la piscina con [illegible] soft

Anche a Torino si [illegible] praticare [illegible] ginnastica acquatica. L'idea, che ricalca la formula adottata nei villaggi di vacanze, è stata realizzata dall'American Squash con una nuova piscina all'aperto inaugurata giovedì nei locali del club di corso Bramante.

Al vernissage erano presenti alcuni personaggi dello sport: gli ex azzurri di sci Paolo De Chiesa e Piero Gros e il campione europeo ed ex campione tricolore di rally Dario Cerrato.

L'inaugurazione della piscina è avvenuta in una coreografica cornice stile «Anni Cinquanta-Sessanta». Sulle note di «Only You», «Diana», «Love [illegible] tender», «Rock around the clock» hanno danzato il trio di colo[illegible] «Baobab Family» e i dan[illegible] Max, Duilio e Giuseppe.

GIORNO PER GIORNO GIORNO PER GIORNO GIORNO PER GIORNO

Dibattiti

Per l'Einaudi — Stamane, ore 10,30, all'Unione Culturale in via Cesare Battisti 4b, dibattito sul problema della casa editrice Einaudi. Interviene il senatore [illegible] Giuseppe Chiarante.

Sul medico — Alle 8,30, all'Hotel Ambasciatori, la [illegible] organizza [illegible] convegno sul tema «La formazione permanente del medico». Introduce i lavori l'on. Guido Bodrato.

Contro l'apartheid — Alla [illegible] Centiala, in corso Ferrucci 65a, dalle 9,30 sino [illegible] 18, dibattito su «Contro l'apartheid in [illegible] Africa». Saluto del sindaco Cardetti.

Sport

Calcio — A Chivasso, oggi alle 17,30, nel campo sportivo «Ettore Pastore» [illegible] Gerbido, incontro di [illegible] amichevole tra [illegible] squadra femminile dell'U.R.S. La Chivasso e il G.S. Pianese di San Raffaele Cimena.

Tennis — Oggi, [illegible] ore 15 alle 18, sui campi [illegible] via Val della Torre [illegible] torneo [illegible] ten[illegible] «Trofeo Lombardia a squadre». Altri incontri il 5 e il 6 luglio.

Pedalata — Domani, a Chi[illegible] ore 8,30, in piazza del Municipio, partenza della pedalata ecologica «31.000 metri per la pace». Alla partenza il consigliere regionale Giusep[illegible] [illegible] Reburdo illustrerà gli [illegible]ivi della manifestazione [illegible] antinucleare e pacifista.

Danza

A Giaveno — Stasera, alle 21,30, al parco comunale, spettacolo di danza con la compagnia diretta da Peruti Virtanen e con il Gruppo Danza Sangano. Musiche [illegible] Ciaikovskij, Verdi, Sciostakovic, Adam. Collaborazione di Raffaella Portolese.

Spagnola — Dal 30 giugno sino al 10 luglio, nella sede di DanzaViva in via San Fran[illegible] da Paola 17, stage di danza spagnola condotto da Isabela Moises Fernandez [illegible] stage di danza africana con Elsa Wolliaston.

Varie

Poesia — Alle 10,30, [illegible] via Garibaldi angolo via A[illegible], inaugurazione della mostra «Stracci e stracci [illegible] poesia». Si chiuderà domani alle 20,30.

Un concorso — L'Intendenza di Finanza ha emesso un bando di concorso per esami a 28 posti di operatore tecnico nella carriera esecutiva dell'amministrazione centrale e delle Intendenze.

Fare festa — Festeggiamenti patronali sino al 30 giugno, a Saronsella [illegible] S. Sebastiano Po. Oggi, alle 16, semifinale [illegible] torneo calcetto; [illegible] 17, inaugurazione mostra di pittura; ore 21, [illegible]zante per i giovani in compagnia dei Rainbow. Domani, alle 17, incontro di calcio under 12.

La pannocchia — In Ungheria e in Romania la pannocchia bollita piace molto e in estate è largamente consumata nei ristoranti. Luisanna Peiretti, del ristorante «Il Carugio» in corso Moncalieri, offre nel menu quotidiano una pannocchia bollita [illegible] tocco [illegible] burro [illegible] Un insolito «omaggio all'estate» di origine magiara e balcanica, ma in riva al Po.

Ultimo [illegible]ero — E' uscito nelle [illegible] l'ultimo numero di «Questa settimana a Torino», rivista [illegible] notizie spicciole nata nell'83, direttore Elio Mancino, editore Carlo Eskenazi. Con questo numero la rivista cessa [illegible] pubblicazioni.

Cinema [illegible] — [illegible] per la rassegna del cinema omosessuale, alle 16, cinema Faro in via Po, dibattito [illegible] l'intervento dell'assessore Marzano. Alle 20,30 proiezione del film «La triche» di Yannik [illegible] e alle 22,30 «The times [illegible] Harvey milk» [illegible] Epstein e Schiechen.

A Palazzo Lascaris

«Innovare per svilupparsi» [illegible] il tema del convegno [illegible] chiusura del 33° anno accademico dell'Isdo (Istituto Superiore di Organizzazione). Il dibattito inizia alle ore [illegible] e [illegible] svolge nella Sala [illegible] Canto di Palazzo Lascaris, in via Alfieri 15.

Come coltivare la memoria

Si chiama mnemotecnica l'arte di coltivare la memoria. E' un metodo di facile applicazione che permette di ricordare senza difficoltà qualsiasi numero di telefono, le date, i nomi delle persone e di non avere più il timore di dimenticare un appuntamento importante. L'Istituto [illegible] Motivazioni (Idm), che [illegible] dodici anni si occupa di psicologia applicata, oggi e domani organizza un seminario teorico e pratico [illegible] mnemotecnica nella sede dell'associazione in via San Donato 50, telefono 473.9405. Orario dalle 9 alle 12,30 e dalle 15 alle 19,30. Lo stage è tenuto [illegible] Franco Marmello, esperto [illegible] psicologia aziendale. Partecipazione lire 180 mila.

Televisioni private in regione

Grp
15 — **Hazell**, telefilm
14 — **La vita intorno a noi**, [illegible] film
15 — [illegible] **animati**
18,30 [illegible] **al cinema**
18,35 **Catalogo tv**, programma
19,30 **Andiamo al cinema**
19,40 **Videocar**, programma
20 — **Grp monitor**
20,30 **Gli amanti del [illegible]**, film [illegible] Fernando Cerchio, con [illegible] Vernuccio, Riccardo Montalban, Carmen Sevilla
22,05 **Weekend al [illegible]**
22,10 **Motor News**, rubrica [illegible] live
22,45 **Stars [illegible] ice**, [illegible]
23,20 **Andiamo al [illegible]**
23,30 **Grp monitor**
24 — **Aiazzone**, rubrica
2 — **Ultime grida della [illegible]**, film [illegible] A. Climati

Erre Uno tv Svizzera
16,25 **Ce 125 melodialamo da [illegible]**
17,15 **Simon e Simon**, telefilm
18 — **Telegiornale**
18,05 **Scacciapensieri**
18,35 **Il Vangelo di domani**
19,30 **Telegiornale**
20 — **Che cavolo mi combini?**, film
21,45 **Mireille Mathieu special**
22,45 **Telegiornale**
22,55 **Sabato sport**
23,55 **Telegiornale**
24 — **Varietà**

Videouno
12,30 **Dentro ai mundial**, commento al torneo [illegible] [illegible] Ilario Castagner
14,14 **Tg notizie**
14,20 **Kiss Kiss**, telefilm
16 — **Concerto del sestetto Jazz Jugoslavo**
[illegible] **Professione killer**, film
17,15 **Pegaso Kid**, cartoni animati
17,40 **Il meglio [illegible] computer**, documentario
18,10 **Tra l'amore e il potere**, telenovela
18,55 **Tg notizie**
19 — **Videouno notizie**
19,30 **Le auto della settimana**
20 — **Campionati mondiali di calcio: finale 3° e 4° posto** (diretta)
21 — **Tg tuttoggi**
22 — **Dentro ai Mundial**, commenti [illegible] Ilario Castagner

Telenova
14 — **Kid Blue**, film [illegible] Dennis Hopper, Warren Oates
16 — **Gli invasori**, [illegible]
17 — **I giorni dell'orca**, film con Andy Prune, Carlos Zapata
18,30 **Los Angeles Ospedale Nord**, telefilm
19,30 **Telegiornale**
20 — **I mostri**, telefilm
20,30 **La taverna dei 7 peccati**, film con Marlene Dietrich
22,30 **Come rubare un milione di dollari e vivere felici**
24 — **Gli invasori**, telefilm
1 — **Longstreet**, telefilm

Retepiemonte
17 — **Flash Gordon**, cartoni
17,30 **Space Robot**, cartoni
18 — **Supermouse**, cartoni
18,30 **Mechander Robot**, cartoni
19 — **Videocar**, rubrica
20,10 [illegible] **car**, [illegible] di informazione
20,30 **Le galassie sono nere**, telefilm
21,30 **I Gorgoni**, film di B. W. L. Norton con [illegible] Wilde, Jennifer Salt
23,15 **Il massacro di Kansas City**, film di Dan Curtis con [illegible] Robertson, [illegible] Brady
1 — **Fitz Patricks**, telefilm

Quinta Rete
18 — **Capitan Futuro**, [illegible]
18,30 **Arrivano i nostri**
19 — **La regina [illegible] [illegible] ghiacci**, cartoni animati
19,30 **Carovana verso il West**, telefilm
[illegible] **La dominatrice del destino**, film di Walter Lang con Susan Hayward, Rory Calhoun, David Wayne
22,30 **Operazione ladro**, telefilm
23,30 **La compagna di viaggio**, film
2 — [illegible]

Quarta rete
15,15 **Tg 4 speciale**, notiziario
16 — **Okay motori**
17,30 **Gli gnomi delle montagne**, cartoni
18 — **Povera Clara**, telenovela
19 — **Le auto della settimana**
[illegible] **Pink Panther**, cartoni
20 — **Sky ways**, [illegible]
20,30 **Monfiro samurai solitario**, telefilm
21,[illegible] **Polenti e dannati**, film [illegible] C. Gerard [illegible] Pierre Mon[illegible] Daniel [illegible]
[illegible],15 **The Bold Ones**, telefilm
1 — **La [illegible] [illegible] del generale Flascone**, film di M. Davila con Robert Hirsch, [illegible]

Quartarete 2 Videomusic
14 — **Eurochart**, la classifica europea
15 — **Special: Sting**
16 — **Rock Report**, le [illegible] [illegible] dal [illegible] mondo della musica
19 — **Top Ten**, la classifica di Videomusic
23 — **Videopremière**, le anteprime video
24 — **Uk Chart**, video preferiti in Inghilterra

Telecity
14 — **Il grande teatro del West**, telefilm
14,30 **Marcia nuziale**, telenovela
15 — **Laura**, telenovela
15,45 **Nido di serpenti**, telenovela
18,30 **Vice**, spazio tv per ragazzi: **Kossidon, Conan**, **Gigi la trottola**, **Lamù**, cartoni animati
19,30 **Andrea [illegible]**, telenovela
19,30 **Figli miei: [illegible] vita**, telenovela
[illegible] **Foto ricordo**, film
22,30 **Il g[illegible] teatro del West**, telefilm
23,30 **Come [illegible] una [illegible]**, film

Canale 66
15,15 **Telemarket**
16 — [illegible] **il cielo delle Hawaii**, film
18 — **Le auto [illegible] settimana**
18,35 **Documentario**
19 — **Incontro con Lena**
19,45 **Documentario**
20 — **Gabriel show**
20,30 **La via dell'oro**
22 — **Le auto della settimana**
22,25 **Jimmy Swaggart**
23,35 [illegible] **di Viterbury**, [illegible]

Telesubalpina
13 — **Sherlock Holmes e il dottor Watson**, telefilm
13,30 **Il piano regolatore a Torino**, sceneggiato
16,30 **Una raffica di piombo**, film di Paolo Huesch con Robert Hoffman, Marilu Tolo
18,30 **Cartoni animati**
19 — **Un [illegible] [illegible] settimana**, rubrica
19,10 **Il giorno del Signore**
19,30 **Il regionale**, notiziario
20,05 **Cartoni animati**
20,30 **Film**
22,30 **Il regionale**, notiziario
23 — **Diario di un italiano**, film di Sergio Capogna con Alida Valli, Donatello

Primantenna
14,30 **Aggiudicato a...**
19 — **Videosera**
19,30 **Cronache del Piemonte**
20 — **Flash cinema**
20,30 **Sotto inchiesta**, telefilm
21,30 **Le auto della settimana**
22 — **30 minuti**
22,30 **Speciale Piemonte**
23 — **Suspense**, telefilm
23,30 [illegible] **del Piemonte**
24 — **Ciak, si muore**, film
1,30 **Le auto della settimana**
2 — **Buonanotte con...**

Telestudio
13,30 **Angie girl**, carto[illegible]
14 — **Rombo tv**, settimanale
15 — **La stella del Sud**, film
17 — **Tivulandia. Viaggio in fondo al mare**, **Candy Candy**, **Mask**, **L'uomo tigre**, **Cari amici animali**, **Super Kid**, **Jane e Micci**
[illegible] **La fine della fine**, film
22,20 **Coffy il giustiziere** [illegible] film
0,30 **Rombo tv**, settimanale
1,30 **Grandissimo**, film

Pan
18 — **La vita intorno a noi**, documentario
18,30 **Il dottor Kildare**, telefilm
19 — **Attenti ai ragazzi**, situation comedy
19,30 **Il piccolo bonzo**, cartone animato
20 — **Claudine**, sceneggiato
21 — **Un [illegible], un cavallo, una pistola**, film con Tony Anthony, D. Vargas
22,30 **XIX [illegible] bombardieri**, film con [illegible] Scott, P. O'Brien
24 — **Diario di guerra**, [illegible] mentario
0,30 **Decameron francese**, film
2 — **Diario di guerra**, documentario

Videogruppo
14 — **Cuori nella tempesta**, [illegible] novela
15 — **Le auto della settimana**
16 — **Mork on**, tel[illegible]
17 — **Dastardly e Muttley**, cartone animato
18 — **Videonotizie**, 1ª [illegible]
18,05 **Hazell**, telefilm
19 — **Videonotizie**, 2ª edizione
19,15 **L'editoriale [illegible] Sergio Ragna**
19,2[illegible] **Primo piano**, attualità
19,30 **Mork on**, telefilm
[illegible],25 **Maria Antonietta**, film [illegible] W. S. Van Dyke con Tyrone Power, Norma Shearer
22,30 **Ruote in pista**, motorismo sportivo
23,15 **Le auto della settimana**, mercato dell'auto
23,45 **Videonotizie**, 3ª edizione
24 — **L'editoriale di Sergio Ragna**
0,05 **Primo piano**, [illegible]
0,15 **Hazell**, telefilm
1,15 **Le auto della settimana**

Rete Canavese
15 — **Come rubammo la bomba atomica**, film
17 — **All music**, rubrica
17,45 **Gli animali**, cartoni
18,15 **Il piccolo Inch**, cartoni
19 — **Duello sul fondo**, telefilm
19,30 [illegible] [illegible], rubrica
20 — **Hello Larry**, [illegible]
20,30 **Tre ragazzi in gamba alla riscossa di tutto**, film
22,30 **Canavese oggi**, rubrica
22,45 **Affari di cuore**, telefilm
24 — **Videocar**, rubrica

Telecupole
15 — **Señorita Andrea**, telenovela
15 — **Hazell**, telefilm
17 — **Cartoni animati**
17,30 **Cartoni animati**
18 — [illegible] **selvaggio**, [illegible]mentario
18,30 **Cartoni animati**
18,45 **Rubrica**
19 — **Ambiente: una storia che continua**, a cura dell'Enel, rubrica
19,30 **Tg 4**
19,45 **Cros[illegible] 136**, rubrica
20 — **Señorita Andrea**, telenovela
21 — **Da Istanbul ordine di uccidere**, film
23 — **Tg 4** (replica)
23,15 **Videocar**, rubrica
23,30 **Rubrica**
[illegible] **Prigionieri [illegible] destino**, film

Rete [illegible]
14 — **Le Lac**
15 — **Piperno Madi Case**
16 — **Lo smeraldo**
18 — **Keshan Carpet**
20 — **Felicità... dove sei**, [illegible] con Veronica Castro
[illegible] R[illegible], novela
21,30 **Ai grandi magazzini**, [illegible]vela
22,30 **Speciale L'Ideale**, novela
23,15 **In linea**, rubrica sportiva con Sara Simeoni

Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dal[illegible] non tempestiva comunicazio[illegible] delle emittenti.

OGGI NEI CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

LUCI

FUORI CITTA'

Scelti per voi

Per chi ha bisogno di intelligenza e ironia

HANNAH E LE SUE SORELLE di W. Allen. Il nevrotico Woody tra malattie immaginarie e amori di famiglia: la sola salvezza è il museismo (dei fratelli Marx).

Per chi vuol ridere sulla Storia

PAPA' E' IN VIAGGIO D'AFFARI di E. Kusturica. Amava troppo le donne e poco Tito: come si va in carcere per stalinismo nella Jugoslavia '49.

Per chi è curioso delle donne

FUORI ORARIO di Scorsese. Direttamente da Cannes la commedia nerobrillante di Griffin Dunne nella notte metropolitana. Le donne sono così spaventose?

Per chi va per Oscar

LA MIA AFRICA. Il ricordo di un grande libro, la Streep quasi raddolcita, Redford imbarazzato: vincono i leoni.

Per chi non ama Liverpool

LETTERA A BREZNEV di C. Bernard. Ragazza inglese scrive al leader sovietico per sposare marinaio russo. Ma soprattutto per fuggire da Liverpool. Che città, e che commedia aspriglia.

Per [illegible] la buona compagnia

SPERIAMO CHE SIA FEMMINA di M. Monicelli. Un gruppo di famiglia, tutte donne variamente intelligenti e affascinanti, si ritrova come in una fortezza nella vecchia casa di campagna. Hanno il sorriso e la speranza (tanto più che la De Sio è incinta...)

r. s.

Stasera il Porselli, presente Nureyev

Milano premia Fonteyn Una vita per la danza

MILANO — La più grande coppia ballettistica del nostro tempo tornerà a riunirsi questa sera a Milano in occasione della consegna del premio Porselli «Una vita per la danza» conferito a Margot Fonteyn. Rudolph Nureyev giungerà espressamente da Parigi per festeggiare la sua incomparabile partner di tanti spettacoli, a partire dal 1962 fino ai primi degli Anni Ottanta. Quasi vent'anni di comunione artistica hanno segnato la [illegible] balletto nel nostro tempo in misura incancellabile come non era mai avvenuto.

Eppure, [illegible] esistevano all'epoca premesse per questo incontro che sembrava del tutto improbabile: lei, soave e composta interprete che aveva ormai [illegible] quarantina e sembrava avviarsi a chiudere dignitosamente la carriera. Lui, irruente ed estroso ventenne, proveniente dagli antipodi della scuola sovietica, dopo [illegible] fatto il «gran salto» in Occidente. Invece, la coppia funzionò e si rivelò complementare come abbiamo avuto modo di constatare tra i primi in Italia con il «Lago dei cigni» rappresentato al Festival di Nervi nel luglio del 1962.

La Dama del balletto britannico giunge oggi a Milano, dopo alcuni anni di assenza, direttamente da Panama, ove abita con il marito, l'ex diplomatico Roberto Arias, che sarà pure presente nonostante la menomazione che lo costringe in carrozzella dopo l'attentato subito da parte di un avversario politico nel [illegible].

Il conferimento del massimo [illegible] della critica italiana, che ha già premiato personalità come la Chauviré, la Alonso, Lifar e Milloss, è più che mai meritato. La Fonteyn è certamente una delle maggiori stelle della danza del '900, dalla carriera lunghissima, ricominciata appunto quasi prodigiosamente a contatto con il giovane partner russo.

Nata nel 1919 a Reigate, nell'Inghilterra meridionale [illegible] Margaret Hookham), si trasferì da bambina in Cina al seguito dei genitori e iniziò a studiare danza a Shangai e a Hong Kong. Tornata in Inghilterra adolescente, entrò nella scuola diretta da Ninette De Valois. A sedici anni era già protagonista a Londra del Lago dei cigni riprendendo la grande Alicia Markova, [illegible] diverrà la legittima erede come leader del balletto inglese. Del '37 è la prima Giselle e del '39 La bella addormentata.

Dopo la parentesi bellica, proprio con quest'ultimo balletto riaprì il Covent Garden nel 1946. Ormai stella incontrastata nel suo Paese, diviene la prima ballerina assoluta del nuovo Royal Ballet che si costituisce sulle ceneri del Sadler's Wells Ballet. In Italia debuttò nel 1949 al Maggio fiorentino e l'anno dopo entrò alla Scala ove sarà acclamata in molte stagioni. Il suo addio al [illegible] milanese avvenne [illegible] a Nureyev, come madre di Giulietta (che era Carla Fracci) nel 1982 mentre nel ruolo di protagonista vi era apparsa fin dal [illegible].

Una Giulietta [illegible] cinquantenne quella che [illegible] nel popolare film tratto da quella versione inglese. [illegible] la [illegible] credibilità [illegible] al giovane Nureyev, appare assoluta, così come avvenne per un altro capolavoro che il coreografo inglese Frederick Ashton pensò espressamente per questa folgorante coppia nel 1963, Marguerite et Armand, tratto dalla Signora delle camelie di Dumas.

Ma la Fonteyn ha esteso il suo repertorio, fino allora rimasto classicissimo, [illegible] do a terreni inesplorati [illegible] modernità [illegible] Paradise [illegible] Petit e con Lucifer di Martha Graham, sempre stimolata dalla febbrile ricerca di Nureyev.

Luigi Rossi

Agrigento: tutti i divi per ricordare Pirandello

AGRIGENTO — Si aprono oggi le manifestazioni per commemorare Pirandello nel cinquantenario della morte. E' prevista la presenza del ministro dei Beni Culturali Gullotti [illegible] interventi dei sindaci di Agrigento, Roma, Bonn, Palermo e Porto Empedocle città significative nella vita del grande drammaturgo.

La parte rievocativa nella giornata inaugurale del «memorial day» pirandelliano andrà comunque al di là della ufficialità (sarà acceso un tripode che arderà sino a dicembre e vicino al luogo in cui riposano le ceneri sarà [illegible] una [illegible] bronzea di alloro) perché il comitato organizzatore ha deciso [illegible] serie di iniziative, con la gente dello spettacolo.

Così stasera alle 21, nel piazzale di fronte alla casa natale di Pirandello, in contrada Kaos, saranno consegnate targhe-ricordo ad alcuni interpreti pirandelliani tra i quali Turi Ferro, [illegible] Carraro, Valeria Moriconi, Giulio Bosetti, Marina Bonfigli, Lando Buzzanca, Marina Malfatti e il direttore dello Stabile di Catania, Giusti.

Saranno presentati inoltre brani di due musical ancora in lavorazione e tratti da «Liolà»: il primo, musicato da Modugno, sarà interpretato da Ilaria Gargani e Giuseppe Milano. Il secondo con la regia di Squarzina avrà le musiche di Tony Cucchiara.

TEATRI E CONCERTI

GALLERIE

RITROVI

«La lezione» con Didi Perego e Laura Marinoni, regia di Marcucci

L'inquietante prof. Albertazzi grande camaleonte per Ionesco

SPOLETO — Come l'Araba Fenice, come l'asiatico camaleonte, Albertazzi si rigenera e si metamorfizza di continuo: dall'altra sera, al Caio Melisso, veste i panni del professore nella Lezione di Ionesco, per la regia di Egisto Marcucci, facendoci assistere ad una trasformazione di sé, fisica ed espressiva, che ha qualcosa di profondamente inquietante.

Come sapete, questo dramma a tre personaggi (il secondo nella produzione ioneschiana, del 1951, dopo la Cantatrice calva) è un rabbrividente apologo sul Potere, che, servendosi delle capacità attrattive della Cultura e piegando ai propri fini le virtualità seduttorie della Parola, aliena e sopprime l'individuo.

Il Potere è quel professorucolo incanutito che riceve, l'una dopo l'altra, una quarantina di allieve imberbi, smaniose d'essere indottrinate a tempo di record, le maneggia e le intimorisce, le umilia e le sgomenta, sino a stordirle, sino ad inebetirle con il profluvio d'una torrenziale eloquenza dottrinaria, sino a possederle e ucciderle, in attesa di riprendere di lì a poco il suo demenziale e funebre «gioco al massacro».

La grandezza della Lezione (certo tra i capolavori del drammaturgo franco-rumeno, quattro o cinque al massimo, e tutti del primo periodo creativo) è di nutrire costruzione a spirale, questo vortice avvolgente e mortale, di una poderosa insensatezza: che il professore ammannisce o pretende d'ascoltare dall'allieva non è altro che un gigantesco sciocchezzaio, una piramide di banalità, una congerie di sublimi insensatezze. Il potere, suggerisce Ionesco, ci ammalia, paralizza, annienta con l'invincibile sfrontatezza dell'idiozia (e quando diciamo potere, non parliamo, necessariamente, di quello politico: basta soltanto guardare la televisione).

Il rischio maggiore, nel mettere in scena oggi La lezione è quello di cedere al livello «primo» del testo, al cumulo di nefaste, irresistibili, ovvietà, strampalataggini, assurdità, di cui Ionesco intesse il dialogo dei personaggi: di abbandonarsi insomma al fumismo e al funambolismo della partitura letteraria, che è delizioso, ma ha fatto il suo tempo, non foss'altro per lo sfruttamento che ne hanno fatto vari epigoni.

Egisto ha inteso e ha puntato diritto, con una regia nitida e a suo modo crudele, al sottofondo ampolloso del copione. E ne ha anche, giustamente, portato con decisione alla luce il substrato disperatamente erotico: violenza politica, o dell'immagine, o parola scritta: scatta sempre un irresistibile, ancorché sinistro, meccanismo d'attrazione tra carnefice e vittima, seduttore e sedotta.

Nella piccola e sghemba casipola grigio tortora ideata da Maurizio Balò (laggiù, dietro la finestra di fondo, fa capolino una città di parallelepipedi da «Corriere dei piccoli») il carnefice, il seduttore è Giorgio Albertazzi. Dicevamo mento che prova dinnanzi prestazione: papalina e palandrana, corto sulle gambe, la voce che è tutta un trillar d'ale, pigolio mal-certo, Albertazzi riceve l'allieva, l'abbonisce paternalismo melenso.

Poi incomincia a «pretendere»: e si direbbe stia ringiovanendo sotto i nostri occhi (o è un miraggio?), certo s'è fatto d'assai più e vigoroso. Eccolo ora, quasi incurante dell'alunna, lanciarsi in solitaria gimcana intellettuale: è aggressivo, scattante, ha bagliori malvagi nell'occhio, smorfie di sprezzante superomismo nel volto. Ma, all'improvviso, è di torbidamente suasivo, chino come il ragno sulla impigliata: con una parola («coltello»), con una parola impugnata possiede e uccide, e si srotola sull'impiantito, sagoma disarticolata e inerte di Jekill bambino.

L'allieva è un'eccellente attrice ventiquattrenne, al suo terzo, Laura Marinoni: mirabile nella varietà dei toni, di gran tempismo nei ritmi, incisiva nella mimica, questa ragazza è un talento sicuro, se non si perde per strada sarà una delle primattrici di.

Didi Perego, nei panni della governante, in tre, quattro battute con quella di contralto che controlla come uno strumento, con quegli occhi fondi e cupi, è il terrore stesso, l'invisibile nostro terrore quotidiano.

Guido Davico Bonino

Giorgio Albertazzi, il professore-carnefice-seduttore della «Lezione» con Laura Marinoni, l'allieva

Oggi al Festival

OGGI — Ore 12, Caio Melisso, «Concerto di mezzogiorno».
Ore 15, Nuovo, Sydney Dance Company.
Ore 16, Sala Frau, «I Fanaliclı».
Ore 18, Caio Melisso, Concerto vincitore Casagrande.
Ore 20,30, Nuovo, «La Santa Bleecker Street».
Ore 21, Caio Melisso, «La lezione».
21,30, Teatro Romano, Sydney Dance Company.
Ore 22, Sala Frau, «I Fanaliclı».

Il regista, al Festival di Monaco, parla dei suoi progetti

Leone: farò Via col vento e sarà contro Hollywood

MONACO — La triste melodia di C'era una volta il West, suonata dall'armonica e accompagnata dall'Orchestra sinfonica della radio bavarese lentamente ed ecco, fragoroso e lunghissimo, l'applauso del pubblico che saluta Sergio Leone, ospite d'onore del Filmfest München. Nella grande sala della Filarmonica del nuovo complesso culturale Gasteig — che vuole gareggiare col Beaubourg di Parigi e col Barbican di Londra — il concerto inaugurale del Festival cinematografico di Monaco ha fatto sentire musiche famose di film hollywoodiani, ma l'interesse di tutti è per Leone, i cui film in Germania hanno avuto un successo strepitoso (più di 15 milioni di spettatori solo per Un pugno di dollari).

A Monaco, dimagrito di 15 chili, Sergio Leone non si lascia soltanto cullare dal successo ed irretire dagli onori, ma sta anche prendendo accordi per la coproduzione di un film da girarsi in America Parliamone. «Si tratta di una storia triste e simbolica al tempo stesso. C'è una ragazza affetta da leucemia che morirà presto e c'è suo padre un che tenta ogni strada per salvarla, contro il parere della scienza ufficiale, sperimentando nuovi metodi di cura».

Sarà lei il regista? «No. Io ho altri progetti. Sarà un giovane — ce ne sono tanti bravi. Il protagonista potrebbe essere Robert Redford».

Ma allora lei crede nei giovani ama scoprire nuovi talenti? «Certo. Molti registi di questi ultimi vent'anni, soprattutto americani, si sono formati su di me. Così posso, sui miei film, mi considerano un maestro. Io cerco di incoraggiarli così come di valorizzare giovani attori poco noti o sconosciuti. Pensi soltanto al cast di C'era una volta in America».

E i suoi progetti? «Come sa, c'è il vecchio progetto del film 900 giorni di Leningrado. Tutto è praticamente. I russi hanno approvato il. Ci sono tuttavia delle questioni produttive, finanziarie, che devono ancora essere risolte. Potrebbe anche darsi che non se ne faccia più nulla».

Sarebbe un peccato? «Sì, certo, perché è una storia straordinaria. Il sacrificio di 2 milioni e mezzo di persone per salvare la propria città. Sono stato a Leningrado, ho i sopralluoghi. È rimasto quasi tutto come allora, pochissimi i danni. Si può girare, bisogno di ricostruire gli ambienti. E poi mi piace su questo sfondo tragico raccontare la storia d'amore un cinereporter americano e ragazza sovietica. Mi piace un significato al dramma collettivo attraverso un dramma individuale».

Ha già pensato a qualche scena particolare? «La grande sequenza di apertura denzata sulla settima sinfonia di Shostakovic, una ripresa ininterrotta — un lunghissimo piano-sequenza — i vari gruppi di che si muovono all'alba per raggiungere i propri posti di combattimento. Queste immagini emblematiche dovrebbero dare, fin dall'inizio, il della tragedia. Ma molte altre scene ho in mente, drammatiche, documentaristiche. Spero solo di poterle girare».

E se fallisse il progetto Leningrado? «Ne ho un altro, ancora più ambizioso e ancora meno sicuro: Via col vento. No, non pensi a un rifacimento del film. L'ho rivisto di recente, non mi è piaciuto per nulla, come non mi era piaciuto allora, quando lo vidi la prima volta. Vorrei scrivere una mia sceneggiatura dal romanzo della Mitchell e girare tutto dal vero sui luoghi dell'azione».

E gli attori? «Prenderei quattro sconosciuti per le parti di protagonista che li lavorerei almeno sei mesi per le prove. L'unica cosa insostituibile del brutto film di Fleming gli attori: Gable, Howard, la Leigh, la De Havilland. Inutile scegliere quattro attori famosi. meglio sconosciuti. I famosi, come e De Niro, li vorrei, semmai, per le parti secondarie».

Ci sono speranze? «Speranze sì, certezze poche. Ci sono soprattutto questioni di diritti fra la Mgm e gli eredi della Mitchell. Gli americani, comunque, paiono interessati. Sarebbe il mio ultimo film. Mi piacerebbe chiudere la mia carriera con Via col vento, la mia ultima e definitiva sfida a Hollywood».

Gianni Rondolino

Sinatra operato come Reagan Sta bene, canta a New York

DALLA REDAZIONE DI WASHINGTON

WASHINGTON — Come il presidente Reagan, anche Frank Sinatra è stato operato al colon e al viso. Due polipi sono asportati dall'intestino quindici giorni fa, e una escrescenza dal volto, sotto l'occhio destro, nei giorni successivi.

Il cantante e attore, che si è fatto ricoverare in clinica in segreto, non ha voluto rivelare se i polipi fossero cancerogeni. Ha ammesso invece che era l'escrescenza cutanea. «Comunque sento bene, non potrei star meglio» ha dichiarato ieri, quando è trapelata la notizia e i giornali e la radio-tv lo hanno preso d'assedio.

Secondo Sinatra, non c'è il pericolo di ricadute, e la sua permanenza in ospedale è stata «brevissima». «Ho ripreso subito la mia attività» ha proclamato «la voce d'oro di Hollywood». Domenica scorsa, infatti, ha cantato a Pacific Palisades vicino a Los Angeles ed è apparso in perfetta forma.

Il cantante, che ha 70 anni — 5 meno di Reagan — sta girando un documentario su se stesso con la figlia Nancy, anch'ella cantante e attrice.

Reagan e Sinatra s'incontreranno a New York per il Centenario della Statua della Libertà, il 4 luglio.

Da domani al agosto il festival di danza, arricchito di film musicali, stages, mostre

La Savignano e Bortoluzzi, due stelle aprono Vignale

Arriveranno i giapponesi del Kabuki-Contemporary Rock Theatre, i Dancers di Dennis Wayne con Anna Razzi, il gruppo Mudra

TORINO — Il Festival Vignale Danza presenta: dodici grandi spettacoli, il sabato e la domenica, da domani al 10 agosto, una rassegna di danza: un ciclo di film musicali, meeting su danza e video; due convegni: sport e danza e la situazione legislativa italiana; una mostra di disegni; un concorso coreografico; stage di classico, danza moderna e jazz.

Giunto all'ottava edizione, organizzato dal Teatro Nuovo di Torino con l'intervento della Regione Piemonte, Vignale era presentato dall'Assessore alla cultura Alberton e da Gian Mesturino del Teatro Nuovo.

La rassegna di spettacoli si apre con Paolo Bortoluzzi. Da due anni è direttore del ballo della Deutsche Oper am Rhein, a Düsseldorf. Una compagnia di alto livello che Bortoluzzi ha portato l'anno scorso a Nervi (ma i ballerini hanno danzato sola via della pioggia) e domani inaugura Vignale con Luciana Savignano stella ospite.

altri spettacoli formano un ventaglio di generi molto ampio. La danza moderna è presente con la José Limon Dance Company (6/7), il gruppo Mudra, la scuola di Béjart a Bruxelles (6/7), la Sydney Dance Company (12/7), i Dancers di Dennis Wayne con Anna Razzi e Alfredo Rainò (19/7), gli del (20/7) e i giapponesi del Kabuki - Contemporary Rock Theatre (3/8).

Apre il versante classico l'Accademia di Montecarlo diretta dalla Besobrasova che ha Gabriella Cohen e Vladimir Derevjanko come stelle ospiti (13/7). Il 26 luglio ecco le Stelle del Balletto Sovietico. Sono tutte étoile che arrivano dal Bolshoj di Mosca, dal Kirov di Leningrado e dal Shevcenko di Kiev; portano un programma superclassico (da Bournonville al repertorio russo-sovietico) qualche fuga Béjart.

La Compagnia Regionale di Danza del Nuovo, di recente formazione, è presente il 27 luglio con Gabriella Cohen, Frederic Olivieri, Christian Poggioli, e Marina Fisso, un programma classico e contemporaneo e il 3 agosto con la Coppelia che ha in Marina Fisso un'interprete dalla tecnica e dalla mimica brillante.

Gran serata finale il 10 agosto: molti ospiti a sorpresa, ma ci sarà di sicuro Derevjanko la sua compagnia Danzaidea. Infine giovedì o venerdì avrà luogo la rassegna dedicata alle molte facce della danza Italy, di Adriana Cava, il classico della napoletana Fusco, agli ultramoderni Palmizi e Gruppo.

se. tr.

Claudio Baglioni colto da malore

FIRENZE — Claudio Baglioni è stato colto da malore al termine del concerto che l'altro ieri sera ha tenuto allo Stadio Comunale di Firenze di fronte a mila spettatori.

Dopo tre ore di esibizione, da solo palcoscenico, Baglioni ha fatto un giro di campo per rispondere all'entusiasmo dei suoi fans. Tornato in albergo, si è sentito male. Ieri il cantautore è stato visitato dal dottor Luca Massaccesi, il quale gli ha riscontrato un «grave affaticamento fisico».

SI COMINCIA IL 30 A VERONA CON KEITH JARRETT - MILES DAVIS SARA' IL 3 LUGLIO A BARI

Arriva il grande jazz: l'Umbria sfida l'Europa

Verona a Clusone, il jazz interamente il prossimo luglio e la (o le ferie) a musica ritorna a essere, come ogni anno, il progetto per molti appassionati. Il materiale non manca perché anche questa volta i «colossali» festival di Nizza e di Montreux forniscono spunti per realizzare qualsiasi cartellone. Procedendo per grandi linee, Nizza, che è nelle mani di George Wein, significa il passaporto per la qualità mentre Montreux (gestita label discografiche) garantisce la qualità anche la popolarità del prodotto in vetrina.

In Italia, accanto al formidabile calendario di «Umbria Jazz», varie manifestazioni si muovono con disinvoltura e riescono a non sfigurare (anzi!) nella calda estiva.

Superate le barriere stilistiche e i problemi connessi la «sindrome libica», il jazz oggi punta spettacolarità e significato dei suoi personaggi. Non vedremo in i «Manhattan Transfer» il divo Wynton Marsalis, ma le «star» non mancano. Per un «popolare» vedremo dunque associati sotto la medesima egida gruppi differenti tendenze dove, se prevale il modernismo, anche le forme tradizionali spa-

Certe aperture verso situazioni confinanti (Tito Puente, Eddie Palmieri) confermano infine che oggi il jazz vuole eliminare inutili e snobistiche barriere. Non dovremo stupirci qualche anno vedremo in cartellone il nome di Pavarotti accompagnato al pianoforte da un Oscar Peterson nell'esecuzione di un concerto gershwiniano. In la ricerca colpo per ottenere il successo talvolta sfiora il.

inizia a Verona. Tre concerti (dal giugno 2 luglio) articolati intelligenza e molto gusto. Due big band (Gerald Wilson e Gil Evans) e cinque gruppi (Keith Jarrett, Callender, Andrew Hill, Frank Morgan, Michel Petrucciani). Gil Evans — come si sa — è quel maestro di suoni che ormai in Italia è di casa; nuovo per noi è invece Gerald che da anni dirige a Los Angeles una formidabile orchestra moderna e swingante. Degni di attenzione anche i complessini diretti dal pianista Hill e dallo «storico» bassista Callender. Frank Morgan, redivivo — a un fortunato disco «Contemporary» (edito in Italia dalla Fonit Cetra) — è anziano in suolo italico che ascolteremo con interesse.

anche a Milano per la organizzata dal Comune. Cinque le date. 1° luglio con Michel Petrucciani e Jim Hall; 2 luglio con il quartetto di Anthony Braxton; 3 luglio con il tango di Astor Piazzolla; il 23 con il sestetto di Randy Bracker; il 24 con Stanley Clarke.

Il 2 luglio si inaugura a Ravenna la tredicesima edizione di un festival che si è sempre distinto per l'indirizzo modernista delle sue scelte. Questa volta il cartellone appare ripiegarsi verso formule meno radicali ma pur sempre degne. Si inaugura il luglio con la voce di Jon il caposcuola del cosiddetto «vocalese». Quindi in scena John McLaughlin per un omaggio a; il 3 ritorno Petrucciani, di nuovo Piazzolla (il 4) durante un concerto che prevede anche il chitarrista John gli «All Stars» di Milton Jackson e Stanley Turrentine (un po' di bebop, finalmente); McLaughlin (questa volta in edizione fusion) e Kava per concludere (5 luglio).

Umbria Jazz un programma ubriacante sfida l'Europa e propone la più forte rassegna nazionale: dieci giorni di (dall'11 al 20 luglio) con i forti d'Oltreoceano. Alcuni: Herbie Hancock, Weather Report, Ahmad Jamal, Kenny Barron, Sphere, Milt Jackson, McCoy Tyner, James Moody, Wayne Shorter, Buddy Rich, Gary Burton, Al Jarreau, George Benson, Spyro Gyra, Jon Hendricks e altri.

Con un cartellone e spettacolare «Palermo Estate '86» parte il 5 con un Miles Davis rocchettaro (finché si vuole pur sempre in testa alle vendite dei dischi). Riappare McLaughlin il giorno dopo. Un bentornato allo strepitoso Wayne Shorter (che ha lasciato i «Weather Report» per farsi strada da solo) in scena il 7. Le altre date: Pat Metheney (l'8); Joe Zawinul con «Wether Report» (il 9); Herbie Hancock (con Brandford Marsalis), il giorno, dopo un giorno di pausa.

Miles Davis tournée italiana il 3 luglio allo stadio Sempre a Bari neranno il Lionel Hampton e il 24 Mc Coy Tyner.

Notevole il di Cagliari (dal 6 al 12) con un folto gruppo di proposte: i percussionisti africani Commodore Addy e Kakrada Labi in associazione con Steve Berrios, Paul Motian, Ray Mantilla, i brasiliani Pernambuco e Marcio Bahia, il grande «salsa» di Eddie Palmieri e di Tito Puente; e poi Dizzy Gillespie, Gil Evans, Miles Davis, Weather Report, Annie Whitead eccetera.

Festival anche a Bolzano (dal 15 al 19 luglio), a Pescara (dal 25 al 27), ad Acireale al 20), a Clusone 25 al 27).

I «Punti Verdi» torinesi (gestiti dall'Aics) portano alla Pellerina quattro concerti con il jazz americano: Ray Charles (2 luglio), Miles Davis (il 7), Pat Metheney (14) e Buddy Rich (il 16).

Franco Mondini

Davis a Bari il 3 luglio, a Palermo il 5, a Torino il 7

A Perugia
i più forti assi
d'Oltreoceano.
Importante anche
la rassegna
di Palermo.
A Milano
il tango
di Piazzolla.
Ray Charles
il 2 luglio
a Torino.
A Cagliari
i percussionisti
africani
e il grande «salsa»
di Eddie Palmieri
e Tito Puente

I Weather Report partecipano al ricco programma di Umbria Jazz

Stasera per 90 mila a Londra

Wham!, divorzio con gran concerto

LONDRA — Per i ragazzi della «Swinging London» oggi è una giornata particolare, due concerti-evento li divideranno per età e per passione con il rischio di svuotare il West End. Gli impegnati sul fronte dei diritti civili hanno appuntamento a Hyde Park alle di stamane: una marcia li porterà al Clapham Common dove è stata organizzata la più grande serata inglese degli «Artisti contro l'Apartheid» in occasione del 10° anniversario del massacro di Soweto; vengono annunciate le presenze eterogenee: Sting e Boy George, i Communards di Sommerville ex Bronski Beat e Gary Kemp, David Grant e Lorna Lee, e una breve performance del poco conosciuto ma molto bravo e impegnato africano Hugh Masekela.

Tutt'altra musica e atmosfera al Wembley Stadium dove i 90 mila abbondanti sono da tempo esauriti per il «Farewell Concert» degli Wham! che festeggiano il loro divorzio come gli hanno fare anche conto non rancorosi e festaioli: ma qui la festa è soprattutto celebrazione e business, produrrà un sacco di quattrini: ogni biglietto costava di 9 sterline, che vuol dire un incasso di quasi due miliardi di lire italiane senza tener conto del bagarinaggio che prospererà allegramente, con prezzi alle stelle, nelle ultime ore.

Il divorzio e poi il «concerto d'addio» dei Wham! è stato annunciato da tempo a dopo vianai di voci che ne legavano le ragioni a motivi antiapartheid: la loro piccola etichetta, la Nomis, grazie ai milioni di che i due venduto, doveva infatti esser incorporata da una società con capitale sudafricano. «No, me ne vado» disse George Michael, che dei due è la mente (quello che compone, il più bello, il bravo e il più saggio), in nome della lotta al razzismo. L'altro, Andrew Ridgeley, in Francia ad occuparsi di corse d'auto a differenza di George, è magari per rivincita, lui è assai meno saggio e più mondano, rissoso e scialacquatore, e ha poco collaborato a mantenere un'immagine di dignità per un duo così famoso. Dalla Francia, fece sapere che se ne sarebbe andato anche lui.

La Nomis poi non fu venduta, ma la separazione era in atto, e mento il complesso amato è sempre quello che più. I due hanno deciso di mettere a frutto l'addio con uno stillicidio di iniziative. Prima un 45 giri, «Edge Of Heaven», in questi giorni un Q-disc dallo stesso titolo, con interventi pianistici di Elton John. Seguirà un d'addio pure quello, con inediti ed fra i quali «Careless Whisper», il grande successo di Michael solista.

L'addio più clamoroso pop comincia oggi pomeriggio sedici. Il programma prevede le Bangles ospiti, com'era stato annunciato, ma un'ora di Gary Glitter, un'ora di Nick Heywood, alle 18 il filmato dei concerti in Cina separandi (sono stati unici occidentali «leggeri» ad esibirsi 19, consumati sudori ed energie della folla, i Wham! saliranno a cantare insieme per l'ultima volta il loro soul facile, la loro musica elegante e interclassista. Ma il futuro è già cominciato: Michael continua la musica, sta girando con Aretha Franklin; Andrew prosegue la vita spericolata con le auto, pure firmato un contratto per un film a Hollywood.

m. ved.

Aveva 91 anni - «Dibuk», l'opera più nota - Diresse il Conservatorio di Torino per 26 anni

Morto Rocca, musicista di teatro in prima linea

TORINO — Lodovico Rocca si è spento mercoledì all'età di novantun anni, da mesi non lasciava il letto, anni partecipava alla vita sociale. In realtà, anche prima, per il suo carattere serio, riservato, si era sempre fatto vedere poco rispetto al culto dell'«immagine», del «presenzialismo» che affanna oggi artisti, industriali e uomini politici. Rocca era come vissuto in un altro secolo: eppure è stato dei non molti nomi di statura internazionale che la nostra città ha prodotto nel campo della musica.

Il suo nome si impose nel 1934 quando la Scala Il Dibuk, una storia di vampirismo allucinante e tenebrosa che Renato Simoni aveva adattato la musica pièce di Scialom An-Ski. L'impressione prodotta dal lavoro portò in superficie i lavori teatrali scritti in precedenza e rimasti nel cassetto. La morte di Frine (1917-'20) e In terra di leggenda (1922-'23). L'ultimo allestimento del quello Regio di Torino nel (per gli del compositore, che vi fece una delle sue ultime apparizioni in pubblico), dimostrò ancora volta la consistenza dell'opera, certo, ormai la conoscenza di Mahler e dell'Angelo di fuoco di Prokofiev dovevano ridurre la portata e la novità di quella demoniaca che a metà degli Trenta aveva fatto scalpore. Tuttavia quella singolare convergenza di Musorgski, Pizzetti, Bloch e opera italiana tradizionale mostrò di conservare efficacia e genuinità, specie nella grande scena dell'esorcismo del terzo atto.

Sulla scia del si poserò Monte Ivnor (Roma 1939), tratto dai Quaranta giorni del Musa Dagh di Franz Werfel, e L'Uragano su libretto di Eligio Possenti Ostrovski, rappresentato quasi contemporaneamente a e a Roma nel. Anche se la vena inventiva appare qui diluita e intermittente, il tema dell'angoscia che opprime le minoranze o le creature deboli continua a produrre pagine autentiche; ogni caso, in anni cui tutti parlavano di morte dell'opera, Rocca unanimemente come uno dei pochissimi per cui ritmo compositivo e ritmo tragico, musicalità e teatralità coincidevano compiutamente: musicista di teatro dunque, anche se l'abilità delle sue lasciato testimonianze pure nei terreno strumentale.

Per il nostro Conservatorio fu una grande fortuna che Rocca, con la sua autorevolezza e umanità, ne fosse il direttore negli tempestosi della guerra, dal 1940 fino al 1966, medaglia d'oro benemeriti dell'arte e cultura che il Presidente della Repubblica gli conferì nel 1955, una volta tanto, non era caduta nelle retrovie su uomo di prima linea.

Giorgio Pestelli

«Il segno del toro»: partito [illegible] Canale 5 il kolossal australiano

Intrighi [illegible] a Sydney ma è un [illegible] senz'anima

Il segno del Toro ieri sera, e stasera Mercante di sogni: uno dopo l'altro [illegible] 3 oltre due esempi significativi [illegible] serial (da definire anche, secondo il nostro vocabolario corrente, sceneggiati tv o film per la tv).

Sbrighiamo anzitutto Mercante [illegible] sogni, vecchia conoscenza per gli spettatori della Rai che l'ha programmato qualche anno fa: [illegible] un miniserial americano — quattro ore in due puntate: si concluderà domani — ricavato da un bestseller di Harold Robbins dove l'influenza del cinema hollywoodiano Anni 50 è più che evidente: a parte il fatto che l'argomento è proprio Hollywood, quella dei pionieri e dei primi magnati, lo stile, il copione, i personaggi, lo spirito, la calcolata convenzionalità, ma anche l'abi[illegible] di scorrevole confezione si collocano inequivocabilmente nella dimensione [illegible] un cinema che resta cinema pur essendo stato realizzato apposta per la tv.

Non a caso il regista — che qui conserva ancora un prestigio di «creatore» — è il veterano Vincent Sherman, prolifico artigiano [illegible] Hollywood che ha diretto film con i divi più famosi, da Humphrey Bogart a Bette Davis, da Joan Crawford a Errol Flynn, [illegible] Clark [illegible] a Richard Burton, da Rita Hayworth a Paul Newman, e che pure in Mercante [illegible] sogni fa comparire vecchie glorie quali Ray Milland, José Ferrer, Fernando Lamas.

[illegible] tutto un altro versante, invece, [illegible] serial partito ieri, [illegible] segno del Toro (quasi [illegible] maxiserial visto che [illegible] articola in undici episodi di un'ora e mezza ciascuno più pubblicità) [illegible] recentissima produzione australiana.

Molto complicata la storia: per illustrarne i meccanismi di base e gettare uno sguardo alle puntate future, avrei ragionevolmente bisogno di mezza pagina di giornale.

Mi limito a dire che protagoniste sono due ricche e potenti famiglie [illegible] Sidney che si danno battaglia senza esclusione di colpi per assicurarsi [illegible] supremazia economica nella città, e che [illegible] divise — e legate — da odi [illegible] tali dovuti a torbide relazioni tra gli uomini e le donne dei due clan: ci [illegible] giri di miliardi e [illegible] sono corna, e strazianti delusioni d'amore mai dimenticate (si comincia dalla bisnonna!), e si intrecciano avventure, decessi, lotte per eredità colossali e rapimenti di bambini...

Sì, pare una soap-opera americana, e si può tirare [illegible] [illegible] una volta [illegible] e Dinasty [illegible] in modo particolare, direi, Capitol per il tentativo — non sempre sorretto dal mestiere — [illegible] portare avanti diverse vicende contemporaneamente (affidate a quattro registi che [illegible] alternano con esiti corretti ma piatti).

Non è da escludere che i [illegible] intrighi dei Drysdale e dei Brent allettino e catturino un certo pubblico, ma si tratta di un kolossal sostanzialmente fasullo che non ha niente di [illegible] autentico (e sì che in questi ultimi anni sia il cinema sia la tv australiana hanno dato esempi notevoli [illegible] una visione originale dello spettacolo fortemente e in varie forme e per vari temi ancorata alla realtà del Paese): in definitiva Il [illegible] del Toro [illegible] un ci[illegible] tv pesantemente con[illegible] [illegible] struttura e [illegible] tecnica del serial e che vuole essere soltanto un'imitazione e un ricalco del prodotto [illegible] [illegible] [illegible].

Ugo Buzzolan

Morgan Fairchild e Robert Picardo in «Mercanti [illegible] sogni»

Raiuno, Minà in diretta con i vip del Messico

«Mundialissima show» Re Maradona racconta

ROMA — Diego Maradona, protagonista assoluto del Mundial, sarà collegato dal Club America con Televisa e, via satellite, con la seconda puntata di «Mundialissima show». Il programma, ideato e condotto da Gianni Minà, va in onda questa sera su Raiuno alle 22, subito dopo la finale per il 3° e 4° posto del Mundial.

Maradona sarà festeggiato da Susanna [illegible] la più grande cantante argentina, e [illegible] cantautore italo-argentino Politano. Per l'occasione Peppe Vessicchio — direttore dell'orchestra dello spettacolo — ha preparato un ricordo napoletano: la vecchia canzone «I' te vurria vasà» che sarà proposta dallo stesso maestro insieme a Susanna Rinaldi, Politano, Riccardo Cocciante e da Veronica Castro, che [illegible] Minà condurrà lo spettacolo.

Riccardo Cocciante [illegible] una sua canzone a Platini collegato da Puebla al termine [illegible] «finale della consolazione» Francia-Belgio. Riccardo Cocciante canterà quindi insieme con [illegible] Mathieu, la quale interpreterà anche un'inedita canzone cinese appresa nel recente viaggio a Pechino.

Lo spettacolo continua a «Mundialissima show»: questa volta saranno protagonisti i giocatori della nazionale tedesca alla vigilia della finalissima. L'interista Rummenigge racconterà umori e speranze e ascolterà l'omaggio [illegible] Shala, [illegible] stella del rock americano.

Gianni Minà ospiterà in studio anche altri artisti tifosi di squadre «tradite» dai risultati [illegible] Mundial. [illegible] lo Gil ed il suo [illegible] [illegible] Nordeste brasiliano [illegible] Sonia Braga, Raphael De Cordoba con il suo gruppo di fla[illegible] [illegible] e gli interpreti [illegible] vari generi [illegible] [illegible] messicana, il [illegible] dei cantautori» Armando Manzanero, la cantante «ranchera» Aida Cuevas, l'orchestra di Salsa Pedro Arevalo ed Emanuel interprete della canzone [illegible] mantica.

La tradizione cinematografica messicana [illegible] illustrata da Pedro Armendariz jr, che si avvarrà di brevi [illegible] tape. Placido Domingo concluderà lo [illegible] cantando in coro con tutti gli altri ospiti «Bienvenidos», inno ufficiale [illegible] Mundial. **r. s.**

Mireille Mathieu

[illegible] domani [illegible] Radiouno «Sotto il sole...»

Dal Lingotto beach chiacchiere balneari con New York-Mosca

TORINO — Sulla spiaggia del Lingotto Lido, dove «l'Avvocato ha fatto arrivare il mare», si ritrovano sotto l'ombrellone Diego Novelli e Guido Ceronetti, Giovanni Arpino e Gaetano [illegible]chia, Aldo Zegna e le [illegible] Nete, Ugo Gregoretti e Loredana Furno, Bruno Ceretto (produttore della [illegible] bevuta nel film L'onore [illegible] Prizzi), Dada Rosso e Maurizio Nichetti.

Le chiacchiere balneari [illegible] inframmezzate dall'ascolto della radio: le canzoni [illegible] Tiziana Rivale e Russell Russell, il ritorno di Joe Sentieri, i consigli dello stilista Sergio Valente, gli oroscopi di Ivana, la maga di Arezzo, una strana radionovela la cui protagonista, di volta [illegible] volta, chiede il parere di Cicciolina, [illegible] Franco Valobra e degli ascoltatori per affrontare i colpi del destino che l'ha fatta rimanere sola con i tre figli del marito fuggiasco. E [illegible] i collegamenti per scoprire l'estate a New York con Furio Colombo e a Mosca con Sacha Banghersky.

E' questo lo schema [illegible] varietà Sotto il sole, sopra la luna che andrà in onda per 12 settimane, a partire da domani, alle 10,10 su Radiouno, diffuso anche [illegible] stereofonia, e con replica il sabato pomeriggio alle 15.

«E' il secondo anno che verifichiamo la formula di una trasmissione d'intrattenimento [illegible] po' inconsueta, in cui si contagiano la leggerezza del varietà e l'interesse [illegible] conversazioni con personaggi diversi, coinvolti nel gioco del ricordo, della rievocazione e della battuta» spiega Paolo Modugno, autore, regista e conduttore della trasmissione, realizzata negli studi Rai di Torino.

Tra [illegible] ospiti fissi, Franco Rosi e due giovani del suo laboratorio di voci, Carmen, 24 anni, ottima [illegible] e già raffinata imitatrice, e Dani[illegible] Renditiso, 18 anni, specializzato in nuovi comici, che danno vita [illegible] una favol[illegible] reale in cui un Gatto con [illegible] stivali dall'inconfondibile inflessione andreottiana aiuta il suo Marchese di Carabas-Massimo Troisi a impalmare la sorella [illegible] un [illegible] con la «erre» del presidente della Fiat. Il tutto tra avventure che coinvolgono i personaggi più noti dello spettacolo e della politica.

«Il nostro laboratorio — spiega Rosi — è un archivio [illegible] 150 voci, grazie a 25 ragazzi scoperti un po' in tutta Italia». Un archivio cui attingere per i doppiaggi o [illegible] pubblicità. «E non solo — dice [illegible] —. Alcuni cantanti, ad esempio Morandi, ci chiedono di provare noi i brani che vengono loro proposti e poi ascoltano la registrazione».

Un settore che non conosce [illegible] [illegible] ha necessità di un aggiornamento continuo: una voce richiede almeno un [illegible] di preparazione e [illegible]laudi spesso divertenti. «Come quando fingendomi Corrado telefonai a casa [illegible] e riuscii a ingannare persino la moglie».

Showman completo, l'imitatore si vede precluso [illegible] [illegible] del cinema: «In realtà io un soggetto per un film l'avrei — dice Rosi —. La storia [illegible] un grande artista che si trova improvvisamente senza ospiti la sera di [illegible] grande show. E allora deve arrangiarsi...».

Alessandra Pieracci

FILM TV: la diva in «Gilda» di Vidor su Rete 4 e in «Bellezze in cielo» su Raitre

[illegible] Hayworth, così esplose l'«[illegible]»

GILDA (1946 su Rete 4 alle 20,30) di Charles Vidor, film che ha fatto epoca e che ha imposto Rita Hayworth [illegible] la splendida star sensuale ed esplosiva o atomica secondo il lancio pubblicitario (e Gilda era stata battezzata la bomba fatta esplodere dopo la guerra nell'atollo di Bikini). La vicenda — in coppia con lei Glenn Ford — è [illegible] complessa storia di passione, odio e provocazione in cui [illegible] mischia il giallo e lo spionaggio, film stroncato ed esaltato, definito spazzatura d'alta classe e anche melodramma fastoso e affascinante: [illegible] munque chi trionfa è lei, l'atomica, vivente simbolo [illegible] con abito aderente, spalle nude e lunghi guanti neri che sfila lentamente simulando quello strip-tease che [illegible] censura [illegible] epoca non avrebbe mai permesso.

BELLEZZE IN CIELO (1947 su Raitre alle 21,30) [illegible] Alexander Hall [illegible] [illegible] Rita Hayworth che l'ha girato subito dopo [illegible]: è [illegible] commedia musicale e surreale in cui la diva è una dea, Tersi[illegible], che ottiene dal guardiano celeste Mr Jordan (Roland Culver; anche Claude Rains nel '41 e Ja[illegible] Mason nel '77 hanno interpretato [illegible] stesso personaggio) il permesso [illegible] scendere dall'Olimpo a Broadway dove un affascinante autore, Larry Parks, sta per mettere in scena un musical intitolato al suo nome.

SINGAPORE (1950 [illegible] Rete 4 alle 16,10) di John Brahm, altro film americano [illegible] dopoguerra [illegible] Ava Gardner [illegible] vertice [illegible] carriera e Fred Mac Murray: amore, melodramma e avventure per una coppia a Singapore, separata dalla guerra.

LO SCAPOLO (1955 su Raiuno alle 20,30) di Antonio Pietrangeli con Alberto Sordi, ritratto farsesco [illegible] [illegible] scapolo incallito.

LA FINE [illegible] FINE (1978 [illegible] Eurotv alle 20,30), regista e protagonista Burt Reynolds, e con Dom [illegible] Luise, Sally Field, Mirna Loy e [illegible] O'Brien, umorismo nero, grottesco e dissacrante nel ritratto di un [illegible] condannato dal responso [illegible] medici.

IL PIANETA [illegible] (1957 [illegible] Raidue alle 21,50) di Mc Leod Wilcox, fantascientifico ambien[illegible] [illegible] [illegible] 2200 sul favoloso pianeta Altair [illegible] effetti speciali eccezionali per l'epoca e [illegible] suggestiva colonna sonora.

L'ORA DELLA FURIA (1968 su Canale 5 alle 23,35) di Vincent Mc Eveety, western con due celebri divi, James Stewart e Henry Fonda, simboli del bene e del male, [illegible] legge e dei felloni nella leggendaria storia [illegible] West.

In televisione

RAIUNO

Telegiornale: 12; 13,30; 17; 20; 22; 0,15

9 — Televideo
10 — La meravigliose storie del prof. Kitzel, dis. animati. «Vita in Cina», «L'esplorazione degli abissi», «La conquista dell'Everest»
10,15 L[illegible] Donnes, con R. Fuller
11,40 Il trio Drac, cartone animato «Il pacco segreto»
11,55 Che tempo fa
12,05 Grandi fiumi, documentario «Il Tago»
13 — Dalla Villa Reale [illegible] Stupinigi. Voglia di musica, un programma di Luigi Fait, regia [illegible] G. Casalino
13,50 Tg 1 - 90° Mundial
14 — L'amico Gipsy, «Il più bel compleanno»
14,30 Sabato sport. Eurovisione, Olanda da Assen, Motociclismo [illegible] Olanda [illegible] cc - Riva del Garda, Ciclismo: Giro del Trentino
[illegible] Speciale Parlamento
17,05 Come gli altri, campionati naz. spor[illegible] handicappati
18,05 Estrazioni [illegible] Lotto
18,10 Le ragioni della speranza, riflessioni [illegible] Vangelo [illegible] mons. Lorenzo Chiarinelli a cura di Carlo De Biase
18,20 Prossimamente
18,40 Canne al vento (1ª punt.), [illegible] Grazia Deledda
19,40 Almanacco del giorno dopo
19,50 Che tempo fa
20,30 Lo scapolo (1956), film di A. Pietrangeli con A. Sordi, F. Gromez, M. Fischer, S. Milo, Abba Lane
22,10 Mundialissima show da Città [illegible] Messico di Gianni Minà e Alberto Testa, regia di Ruggero Milli, conducono G. Minà e Daniela Roma
0,15 Premio letterario Viareggio

RAIDUE

Telegiornale: 13, 14,50, 18,15; 20,45, 22,35, 23,45

9 — Televideo
9,55 Giorni d'Europa, a cura di Gianni Colletta
10,25 Prossimamente
10,40 Dipingere con i numeri
11,40 Manarin, telefilm
12,30 Tg 2 - Start, a cura di Paolo Meucci
13,25 Tg 2 - Appuntamento [illegible] l'informa[illegible], a cura [illegible] Stefano Gentiloni
13,30 Tg 2 - Bella Italia, di Claudio Lavazza e Mario Meloni
14 — Saranno famosi, telefilm «Sensazionale»
14,55 Estrazioni del Lotto
15 — L'avventura, di Bruno Modugno, regia di G. Ribel - Folly Foot, telefilm
16,55 Lo schermo in casa: il dramma e l'avventura. Ken Stata. Cosa accade [illegible]ché
18,20 Super Mundial '86
18,45 Occhio al superocchio, telefilm
19,40 Meteo [illegible]
20 — Via satellite con il Messico: Campionati [illegible]ali di calcio: Francia-Belgio, finale 3° e 4° posto
21,50 Pianeta proibito (1956), film di Fred MacLeod
23,55 Notte sport: basket, Italia-Argentina

RAITRE

Telegiornale [illegible]; 21,05; 0,05

11,25 Eurovisione da Assen (Olanda), Motociclismo: G.P. Olanda [illegible]
12,15 Pollo plus, serata primavera, regia [illegible] F. Massari (2ª punt.)
13,45 Prossimamente, programmi per sette sere
14,40 Speciale disco inverno '86: Dancecalla, regia di E. Dell'Aquila
15,10 Dadaumpa, a cura di S. Valzania. «Stasera Adriano Celentano» (1968), regia di A. Falqui
16,25 Eurovisione da Assen (Olanda), Motociclismo, G.P. Olanda 125 cc
17,15 Moliterno, Ciclismo, Giro della Basilicata, Viggiano-Moliterno
17,30 Baedeker, «Le grandi mostre. Henri Laurens», regia di A. Di Laura; Biennale '76 «Mille quadri sulla laguna»
19,25 Il Pordenone, regia di M. A. Cesare
20 — DSE. Scuola aperta sera, di A. Meliciani. «Da zero a 5 anni», consulente A. Meida
20,30 Le regole del gioco, un programma proposto e condotto da Piero Ottone. Intervista al presidente della Camera, Nilde Iotti, regia di Fabrizio Giordani
21,30 Bellezze in cielo (1947), film di A. Hall con Rita Hayworth
23,10 [illegible] duomo di Monreale: Gustav Mahler, orchestra sinfonica siciliana diretta da Franz Möst

Il critico segnala

RAIUNO (ore 22,10) — Per tentare di consolare il pubblico della sconfitta dell'Italia, un chiassoso varietà via satellite dal Messico organizzato e presentato da Gianni Minà.

RAITRE (ore 23,10) — Nella suggestiva cornice del Duomo di Monreale, esecuzione della Quinta sinfonia di Gustav Mahler, direttore Franz Möst.

RADIOTRE (ore 20,25) — Collegamento diretto con il Politeama Rossetti di Trieste dove da anni si allestiscono pregevoli stagioni di operetta: è di scena una rarità, «La bajadera» di Emmerich Kolman, direttore Janos Sandor, regista Giorgio Pressburger.

Adriano Celentano alle 15,10 su Raitre, in Dadaumpa. Il programma a cura di Sergio Valzania presenta oggi una trasmissione del 1969, tutta dedicata al molleggiato: «Stasera: Adriano Celentano»

Italia 1

8,30 Gli eroi [illegible] Hogan, telefilm
8,55 Sanford & Son, telefilm
9,20 La casa nella prateria, telefilm
10,10 Galactica, [illegible]
11 — La donna bionica, telefilm
11,50 Quincy, telefilm
12,40 Agenzia Rockford, telefilm
13,20 Tutto per denaro. Segue Help [illegible] Fabrizia Carminati e i Gatti di Vicolo Miracoli
14,15 Americanball
18 — Bim, Bum, Bam: cartoni animati Lalabel, Pollon, Cuore, Lo specchio magico
18 — Musica è, rubrica
19 — Streethawk
20 — Occhi [illegible] gatto
20,30 Supercar, telefilm: «I misteri di Chinatown»
22,20 Hardcastle and McCormick, telefilm: «Caccia al fantasma»
23,30 Grand Prix, rubrica
0,30 Deejay television, rubrica musicale

Canale 5

8,30 Alice, telefilm
8,55 Flo, telefilm
9,15 Tuppe, tuppe, marescià (E' permesso maresciallo), film
11 — Facciamo un affa[illegible] a quiz
11,30 Tuttinfamiglia
12 — Bis, gioco a quiz
12,40 Il pranzo è servito
13,30 Anteprima, rubrica
14,10 I complessi, film
16,15 Gavilan, telefilm
17,15 Big Bang, rubrica
18 — Nove in famiglia
18,30 Condo, telefilm
19 — I Jefferson, telefilm
19,30 Zig Zag
20,30 Mercanti di sogni, sceneggiato con M. Fairchild, M. Harmon (prima parte)
[illegible] Première, rubrica
22,50 Parlamento in: chi si nasconde dietro lo pseudonimo Ghino di Tacco? Intervengono gli onorevoli Ciccardini, Rutelli, Pochetti, Battistuzzi
23,35 L'ora della furia, film di V. McEveety con J. Stewart

Rete quattro

8,30 Strega per amore
9 — Marina, novela
9,40 Lucy Show, telefilm
10 — [illegible] sbornia di David, film con V. Johnson, E. Taylor
11,45 Switch, [illegible]
12,45 [illegible] ciao, cartoni animati. Nanà, [illegible] Chicchiotte, Piccole donne, She-Ra
14,15 Marina, novela
15 — Agua viva, novela
15,50 Retequattro [illegible] voi, rubrica
16,10 Singapore, film [illegible] F. Mac Murray, A. Gardner
17,50 Lucy Show, telefilm
18,20 Ai confini della notte, telefilm
18,50 I Ryan, telefilm
19,30 Febbre d'amore, teleromanzo
20,30 Gilda, film [illegible] C. Vidor con R. Hayworth, G. Ford
22,30 Retequattro per voi, rubrica
22,50 Kingston, telefilm
23,40 Mash, telefilm
0,10 Ironside, telefilm
1 — Mod Squad, telefilm

Eurotv

17 — Tivulandia
18 — Supertivulandia: cartoni
19,30 Super Kid, cartoni
20 — Jane e Micci, [illegible]toni
20,30 La fine della fine, film di Burt [illegible]ynolds con [illegible] Reynolds, Sally Field
22,20 Coffy [illegible] giustiziere nero, film di Jack Hill con Pam Grier, William Elliott
24 — Notte al cinema

Rete A

14 — La Leo
15 — Piperno Medi Case
16 — Lo [illegible]
18 — Kashan Carpet
20 — Felicità... dove sei, novela con Veronica Castro
20,30 Il segreto, novela
21,30 Ai grandi magazzini, novela
22,30 Speciale L'idolo, novela
23,15 In linea, rubrica sportiva con Sara Simeoni

Montecarlo

17,30 Mamma Vittoria, tel[illegible]
18,15 Telemenù
18,25 Silenzio. Si ride
18,40 Happy End, telenovela
19,30 Sport News
19,50 Messico 86 in diretta F[illegible]gio
22 — In tre sul divano, film di Jerry Lewis [illegible] Jerry Lewis, Janet Leigh
23,50 Messico [illegible]. Replica Francia-Belgio

Capodistria

Telegiornale: 14,15; 18,55; 19,30; 21,45
15,50 Professione killer, film (replica)
17,15 Cartoni animati
18,10 Tra l'amore e il potere, telenovela
19 — Colo[illegible] March, telefilm
20 Campionati mondiali di calcio: Francia-Belgio
22 — Dentro al mundial

Svizzera

Telegiornale: 18, 19,30, 22,45; 23,45
17,15 Simon & Simon
18,35 Il Vangelo [illegible] domani
19 — Il quotidiano
20 — Che cavolo mi combini papà? film di Rappeneau con Y. Montand, I. Adjani, Jean-Luc Bideau
21,45 Mireille Mathieu special
22,55 [illegible] sport

Alla radio

RADIOUNO. Giornali radio: 6; 7; 8; 10; 12; 13; 14; 17; 19; 21, 23 — 11,10 Mina presenta. Incontri musicali del mio tipo; 11,45 La lanterna magica; 12,30 I personaggi della storia: «Casanova» (12) di B. Rendone, regia di M. Scaglione; 13,56 Estrazioni del Lotto; 14,34 LP musica; 16 GR1 Business; 16,00 Varietà, varietà; 17,30 Autoradio; 18 Obiettivo Europa onda verde, radiouno automobilisti; 18,20 Ascolta si fa sera; 19,55 Black out; 21,03 «S» come salute; 21,30 Giallo sera; 22 Stasera «Ciarm» con S. De Sanctis e G. F. Mer; 22,27 Teatrino. «La pelle dell'America»; 23,10 La telefonata di Andrea Purgatori. Radiotrecouno: 15-24.

[illegible]. Giornali radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 14,30; 16,30; 17,30; 19,30; 22,30 — 6 «Que viva Mexico»; 8,32 Storia dei giornali; 10 Speciale del GR2; 10,13 Georges Brassens, un poeta e le sue canzoni; 11 Long Playing Hit; 12,45 Hit parade; [illegible] I racconti di Svevo: «Un contratto», riduzione di R. Dament, regia di U. Amodeo; 15,30 Hit parade; 16,37 Estrazioni del Lotto; 17,32 Invito a teatro: «La poupée, ovvero elementi di figura», Radiodramma di Ida Bassignano; 18,32 (circa) «Sorprese» radiodramma di I. N. Chiusano; 19,50 Il GR2 al mondiale di calcio; 21 Concerto sinfonico. Radiotredue 15-24.

RADIOTRE. Giornali radio: 6,45; 7,25; 9,45; 11,45; 13,45; 15,15; 18,45; 20,45; 23,53 — 6,30 Il [illegible]ario del mattino; 12 Il Teatro [illegible] Scala e la Sagem presentano una stagione alla Scala; 14 Grandi interpreti: Bruno Giuranna; 16,30 L'arte in questione; 17-19,15 Spaziotre; 20,25 In diretta dal Rossetti di Trieste, «La bajadera», operetta di E. Kolman; 21,10 Biennale musica 1985; 21,35 e 22,45 circa cronache e commenti di G. Gori; 23,40 Il racconto di mezzanotte; 23,53 GR3 ultime notizie. Radiotrenotte 24-6.

In attesa della partitissima di domani, si disputa oggi ■ Puebla la «piccola finale» - I belgi sono decisi a ottenere il miglior piazzamento della loro storia - I francesi delusi devono cercare di non concludere male un torneo iniziato con tante ambizioni

Abbraccio tra i francesi Stopyra e Amoros

IL MUNDIAL ■ TV E ALLA RADIO

- RAI 1 - Ore 13,30: «90' Mundial».
- RAI 2 - Ore 18,20: «Super Mundial '86»; 19,50: ■ Puebla, finale terzo-quarto posto Francia-Belgio
- RADIODUE - Ore 19,55: da Puebla, Francia-Belgio
- MONTECARLO - Ore 12,50: Sport news via satellite dal Messico; 13: replica incontro Belgio-Urss; 19,40: seconda edizione Sport news; 19,50: in diretta da Puebla, Francia-Belgio; 23,30: replica incontro Francia-Belgio
- CAPODISTRIA - Ore 20: da Puebla, diretta Francia-Belgio; 23: Dentro al Mundial

Francia per l'onore, Belgio per il terzo posto

Fra i «bleu» qualche assenza ■ rilievo: il demotivato Platini, Bats, Bossis, Fernandez - Tra i «diavoli rossi» tanta sete ■ successo: i titolari ■ sono ribellati al ct Thys che voleva mandare in campo tutte le riserve

DAL NOSTRO INVIATO

PUEBLA — Con Belgio-Francia si consuma oggi a Puebla il penultimo atto del campionato del mondo. Puebla, la sede dalla quale gli azzurri erano scesi per il pareggio nel match di apertura contro la Bulgaria, per reinstarvi poi co■ Argentina (altro pari) e Corea del Sud (vittoria sudata) e per trasferirsi ■ ancora alla capitale in occasione ■ mesto 0-2 con la Francia. Allo stadio Cuauhtemoc, in attesa della finalis■ di domani fra Germania ed Argentina all'Azteca, la sfida per ■ terzo posto ■ Belgio e Francia è una partita che alla vigilia sembrava giocata totalmente ad ■ impari, visto che nel football conta sempre di più il cervello delle gambe. Ma in extremis, dopo ■ pronunciamento dei giocatori belgi che a tutti i costi han voluto che il commissario tecnico confermasse ■ squadra migliore, anche i francesi hanno trovato degli stimoli.

La squadra transalpina pareva completamente spenta. ■ Platini, Giresse, Bossis e con Fernandez squalificato. Un ambiente sicuramente deluso ■ sconfitta contro i tedeschi che ■ ■ un volo che ■ portare dritto alla finale, ma anche un ambiente squassato all'interno. Belgi invece ancora carichi alla caccia di un terzo posto che per loro vale come miglior piazzamento nella storia della massima ■ mondiale.

Malgrado le dichiarazioni del commissario tecnico Guy Thys dopo il ko ad opera di Maradona, quando ■ detto che il Mundial era chiuso e che nella platonica ultima gara avrebbe mandato in campo i rincalzi, ieri nel ritiro di Toluca c'è stata una vera e propria ribellione dei titolari, decisi a reggere fino in fondo. Vecchi e giovani si sono allenti per imporre al tecnico la miglior squadra possibile.

Dei belgi, Scifo è il più deciso nel parlare di rivincita sui francesi, mentre Renquin per quanto acciaccato ad una coscia e probabilmente sostituito da Frankie Vanderelst ■ che la squadra sarà molto più motivata di quella avversaria. Alla fine il commissario tecnico Thys, per quanto obbligato a tornare sulle sue decisioni, ha così commentato la situazione: *«Non posso che essere felice delle pressioni dei titolari. Questo vuol dire che lo spirito del gruppo è ancora più forte di quanto sperassi. Usciamo dal Mundial con grosse garanzie per l'avvenire».*

Troppo ha patito il calcio belga ■ fronte a quello francese, compresa l'ultima sconfitta per 5-0 nel campionato d'Europa, per ■ avere stimoli di vendetta anche su una Francia che come nazione ■ ha mai nascosto il suo senso di superiorità nei confronti dei vicini di casa. Ceulemans, il vecchio leone, ha chiesto ai compagni l'ultimo sforzo ■ che nobiliti la partita ■ cospetto dei propositi di abbandono ideologico, più che fisico, ■ Platini ed alcuni altri sul fronte opposto.

Così anche la Francia si trova chiamata a lottare, malgrado ■ formazione rimaneggiata da forfait, incidenti e squalifiche. La partita vede a confronto un ■, quello belga, che dal campionato del mondo ha tratto concrete speranze per il futuro, e quello francese che salvo miracoli o scoperte si avvia invece verso una difficile fase di rinnovamento, considerando i cardini usurati fisicamente oppure non più ■ sintonia con il commissario tecnico Henri Michel.

Il domani del Belgio sembra garantito dalle forze nuove proposte già in queste giornate messicane: i ventenni Enzo Scifo e Stephane De Mol, il ventunenne Patrick Vervoort, i ventiquattrenni Gilbert Bodart, Nico Claesen, Leo Vanderelst, Georges Grun, il venticinquenne Frankie Vanderelst. ■ ■ grado ■ reggere migliorando fino al Mundial ■ se ■ qualificazioni non creeranno sorprese. Ceulemans che non conta di poter arrivare sino al Mundial italiano dice comunque: *«Il futuro del nostro calcio in Europa è garantito, lo vedrete già negli Europei del 1988».*

La vecchia Francia non è priva ■ giovani talenti. ■ deve operare un profondo cambiamento a centrocampo dove l'epoca dei «brasiliani d'Europa» sembra finita. Ti■ Giresse e Platini ■ motivi diversi sono vicini ■ forfait definitivo, anche se il primo ha ancora orgoglio (grande la sua partita ■ i tedeschi) e dovrebbe esserci oggi pur se il tecnico tiene in preallarme Tusseau. I ventiquattrenni Ferreri e Vercruysse possono ancora chiedere aiuto comunque al ventottenne Genghini. Gli altri per la Francia del domani ■ Papin ■ anni), Amoros (24), Ayache (25), Le Roux (26), Fernandez (27), Bellone (24) e Stopyra (25). Un buon ■ po, ■ al momento privo di un leader.

I due commissari tecnici hanno deciso le formazioni solo quando in Italia era già notte. Forse i soli Renquin e Vercauteren ■ nel Belgio tipo. Tra i francesi fuori Fernandez per squalifica (due cartoncini gialli), Bossis, Bats e Platini perché stanchi e demotivati. In campo l'elemento ■ ■ della nuova generazione il centrocampista Philippe Vercruysse ■ Nantes. La partita proprio per la dimostrazione d'orgoglio dei belgi e la prevedibile concentrazione degli uomini ■ rinnovamento francese, trova quindi impensati ed interessanti motivi per non ■ ■ la formalità consueta nella storia dei mondiali.

Bruno Perucca

FINALE 3° POSTO		Puebla, ore 12 (20 it.)	
FRANCIA		**BELGIO**	
(maglia blu, pantaloncini bianchi, calzettoni rossi)		(maglia bianca, pantaloncini bianchi, calzettoni bianchi)	
22	RUST	1	PFAFF
2	AMOROS	2	GERETS
3	AYACHE	22	VERVOORT
4	BATTISTON	13	GRUN
7	LE ROUX	21	DE MOL
11	FERRERI	■	RENQUIN
14	TIGANA	18	VEYT
13	GENGHINI	8	SCIFO
20	XUEREB	11	CEULEMANS
15	VERCRUYSSE	17	MOMMENS
19	STOPYRA	16	CLAESEN

Arbitro: GEORGE COURTNEY (Gran Bretagna)

Allenatori: HENRI MICHEL | GUY THIS

In panchina: 21 Bergeroo, ■ Bibard, ■ Tusseau, 10 Bellone, 17 Papin | 12 Munaron, 10 Broos, ■ Desmet, 14 Clysler, ■ F. Vanderelst

TV: Rai2 ore 20 - Radio: Radiodue ore 20

■ è un inglese

La finale per il terzo posto è toccata all'inglese George Courtney, 45 anni, insegnante, seconda lingua guarda caso il francese. Courtney è arbitro internazionale dal 1978, vive a Spennimoor, ha un ottimo passato nelle coppe europee e meritava sicuramente la finale. Si è dovuto accontentare, caduto nei giochi della commissione arbitrale della Fifa la quale ha ceduto alle pressioni argentine. La federazione sudamericana è infatti riuscita a fare in modo che la finale non fosse diretta da un arbitro europeo.

L'inglese Courtney avrà ■ suoi fianchi due dei colleghi più giovani del Mundial, il cileno Hernan Silva, 38 anni, ingegnere di Santiago, ed il siriano Jamal Al-Sharif di Damasco, 32 anni, impiegato in un ufficio statale, internazionale solo dall'anno scorso. Per lui il ■ è stato una grossa promozione, ad onore del vero anche un po' affrettata.

Lo ha dichiarato Havelange

«Non sarà abolita la regola dei rigori»

CITTA' DEL MESSICO — Saranno ancora i calci di rigore a definire la qualificazione delle squadre nel campionato mondiale, nel caso di parità anche dopo i tempi supplementari. Lo ha annunciato il presidente della Fifa, Joao Havelange.

Ad una conferenza sul Mundial ha partecipato anche il presidente del comitato organizzatore Guillermo Canedo, il quale ha annunciato che il Messico sarebbe in grado di candidarsi per ospitare anche il Mondiale del 1994.

Per la parte finanziaria il presidente della Fifa e Canedo si sono rifiutati di dare cifre sui risultati del Mundial.

Si è poi parlato di Maradona, il presidente della Fifa ha definito l'argentino «un genio», ma si è rifiutato di paragonarlo a Pelé. «Ogni epoca — ha detto — ha i suoi assi. Maradona ha fatto splendidi gol, ha mostrato doti tecniche eccezionali, ma i grandi campioni non hanno successori. Semplicemente ne nascono dei nuovi».

Il capitano della squadra belga mentre calcia a rete: Ceulemans guiderà i suoi contro i francesi

Bettega al video con voi

Vi spiego perché tiferò per Diego e la sua banda

Di verdetti questo mondiale ne ha già emessi molti: resta da decifrare, da conoscere l'ultimo e più importante. Chi si consacrerà campione del mondo? Non dobbiamo comunque dimenticare la piccola finale che si svolgerà stasera e che merita da parte nostra alcune considerazioni anche se l'interesse generale è concentrato su Argentina-Germania.

Vi dicevo della finale per il terzo e quarto posto. E' una partita per la quale potrei suggerire la cancellazione dal ■ mondiale, in quanto non riesco più a vedere motivi e incentivi per cui questa avvenga. Il tutto è confermato da ■ le due contendenti, Francia e Belgio, si avvicinano, si presentano a questo avvenimento.

Entrambi gli allenatori devono fare i salti mortali per rigenerare energie psichiche dei delusi protagonisti, capiscono inoltre la volontà o il desiderio di molti di disertare quest'ultimo per loro inutile incontro. Vedono magari la possibilità ■ fare il primo passo ■ il rinnovamento in vista ■ traguardi futuri, per alcuni preclusi dall'età.

Insomma potremmo trovarci ■ fronte a due teams ■ ■ molto ■ e che ■ ■ molto poco, anche ■ ■ quanto pare ■ Belgio sembra intenzionato a confermare la formazione migliore. Mi auguro però che la volontà di chi si sente sotto ■ per il futuro o l'atteggiamento non più tanto speculativo e utilitaristico delle compagini, soprattutto il Belgio, dia vita a un qualcosa di diverente e magari stimolante.

Sicuramente nulla da paragonare ■ quello che la finalissima ci potrebbe ■ e ■ sicuramente ■ proporrà. Intanto tutti stanno interpretando quest'ultimo ■ episodio come una sfida tra tedeschi e Maradona; e sembrerebbe la verità, analizzando le ultime esibizioni. Il «niño de oro» è arrivato ad incantare a tal punto ■ ■ essere ormai paragonato ■ al mitico Pelé. Raffronto magari discutibile o prematuro ma che vuole significare come l'argentino ■ dato un'impronta personale determinante al mondiale.

Dovrei ripetere a questo punto tutti gli elogi e le qualità del dopo Argentina-Inghilterra. Non occorre. ■ sottolineo ■ una cosa: nella vita, nello sport, nel calcio è molto più difficile mantenersi che arrivare ai grandi livelli. Ecco perché il Maradona dell'incontro con il Belgio, di tutto questo mondiale, va ancora ■ più apprezzato, non è mai stata la sua una fortuna di un giorno. Quindi è giusto che Beckenbauer si preoccupi di questo ragazzo, sarà anche domani lo stesso identico fenomeno.

Adesso mi chiederete: ma se tu fossi il Kaiser Franz ■ ■ comporteresti? Intanto non vorrei dirlo, perché sotto sotto vorrei che vincesse Maradona. ■ ■ preoccuperei di arginare l'uomo-partita e di frenare l'intero avversario, creandomi presupposti per infastidire. Sinceramente non destinerei Matthaeus come marcatore di Diego, che in quel caso farebbe il centravanti puro, ma rischierei Rolff sperando dia lo stesso esito avuto con Platini. Oppure non avendo la sostanza punte effettive l'Argentina, piazzerei sul numero dieci ■ Heinz Foerster, penso ■ più arcigno, combattivo e più simile in un certo senso a Gentile dei tedeschi.

Costringerei la mia squadra a giocare cortissima, tutti in 30 metri, in modo ■ raddoppiare costantemente e non crearmi dei vuoti alle spalle dove l'estro dei sudamericani potrebbe sbizzarrirsi. Concederei l'iniziativa per trovare a mio vantaggio gli spazi, ■ stessi di cui il Belgio non ha saputo approfittare nel primo tempo ■ mercoledì. Ultimo, ma molto importante, ricorderei che di fronte non c'è solo Maradona ma l'Argentina di Valdano, Burruchaga, Giusti, Pumpido ecc.

A questo punto non ■ aspetto i complimenti perché ho impostato la squadra assolutamente senza ■ pensare allo spettacolo, ■ solo unicamente al risultato. E noi del pubblico? Adesso capirete il perché del ■ tifo: per noi c'è Maradona, c'è una differente scuola calcistica, ■ differente mentalità. Gli argentini devono solo ricordarsi di non cadere in certe trappole, in troppa euforia, troppo narcisismo, troppa ingenuità; l'Argentina continui ad essere una squadra vera, che sa colpire di tocco e spaccare di forza, ferire di fioretto o difendere con la spada, usare il cuore sudamericano e la mente europea. E si ricordi che non ■ solo Maradona. L'unico che è costretto a ricordarsi chi è, come si chiama, cosa deve fare è lui. Diego, a cui ■ il compito più arduo, esaltante e pericoloso e lo ricordi attraverso la sua generosità, classe, fantasia e altruismo. Se gli serve un po' sappia che in qualche modo io sono con lui.

Roberto Bettega

Maradona vincente

Ora che la manifestazione volge al termine crescono le polemiche su tante direzioni di gara incerte

Il Mundial si ribella agli arbitri incapaci

Anche i compromessi hanno guastato l'immagine: l'Argentina non voleva ■ europeo per la finale ■ è stata accontentata

■

CITTA' DEL MESSICO — ■ vigilia delle due finali il Mundial discute sul comportamento degli arbitri. Le accuse ■ più o ■ velate dei francesi ad Agnolin ■ la sua direzione di g■ nella loro sfida decisiva con la Germania sono state respinte con forza: i giornali messicani pongono ■ nostro arbitro ai primi posti se ■ al primo (El Universal) della classifica di merito. Certo, differenze ■ scuole e di stili hanno creato delle evidenti divergenze di operato, ma semmai questa constatazione ribadisce che il sistema della scelta delle giacchette nere per una competizione importante come il campionato del mondo va rivista.

La proposta nuova è questa: affidare alle federazioni internazionali (Uefa, presieduta dal francese Georges, Csf ovvero Confederacion sudamericana de futbol a capo della quale è da vent'anni il peruviano Teofilo Salinas) la designazione dei direttori di gara anziché come accade attualmente alle varie federazioni nazionali. La commissione arbitrale dell'Uefa, ad esempio, potrebbe valutare meglio gli arbitri alla luce del comportamento nelle coppe.

La scelta attuale, ■ prevede ■ arbitro per ■ e chiaramente ■ fallimento. Ma chi vorrebbe portare avanti il nuovo sistema trova l'opposizione della stessa Fifa, presidente Havelange in prima fila, che attraverso gli arbitri vuole fare promozione nei Paesi che non hanno squadre in lizza, dopo la setacciata delle qualificazioni. Così abbiamo visto in Messico direttori di ■ assolutamente inadeguati all'avvenimento come l'australiano Bambridge (che non vide ■ gol segnato dalla Spagna ■ ■ Brasile sullo 0-0), il giapponese Takada che ha permesso ogni tipo di partita violenta, in particolare i colpi da tergo in Algeria-Spagna finita 0-3.

L'europeo più criticato, tanto che ■ scomparso ■ prosieguo del torneo, ■ stato il francese Quiniou, per l'espulsione a freddo dell'uruguayano Batista al primo minuto ■ sullo scozzese Strachan. Quiniou ha ■ ■ posto al connazionale Vautrot, sicu■ migliore e più esperto, perché coinvolto suo malgrado dal presidente giallorosso Viola nell'affare Roma-Dundee. Una piacevolissima sorpresa l'ha offerta il piccolo colombiano Jesus Dias Palacio, che ha diretto bene Iraq-Belgio (1-2) a Toluca, e soprattutto la delicatissima partita ad eliminazione fra Messico e Germania Ovest a Monterrey, finita ai rigori. Un ■ della croce e via. Dias Palacio ha ■ polso fermo ■ assoluto equilibrio.

Questo sulla base del comportamento generale, perché se ■ cade nei discorsi dei giocatori e delle squadre, ■ rigori concessi o negati, ■ ■ ■ allora nelle polemiche di ogni domenica di campionato, quando chi perde ha sempre subito dei torti. L'arbitro infallibile, alla prova della moviola, deve ■ nascere e non nascerà ■. L'importante è che il direttore di gara sia onesto e nella valutazione dei ■ usi lo stesso metro ■ ■ due formazioni.

Il sistema di scegliere gli arbitri per nazione non regge soprattutto per la carenza di esperienza di molti che restano a lungo fuori da competizioni internazionali importanti e vengono ■ in una manifestazione più grande di loro. Scorrendo l'elenco dei presenti in Messico, si trovano casi clamorosi. Si ■ primo a ricordare i nomi dei direttori di gara già presenti nell'82 in Spagna. L'australiano Christopher Bambridge aveva alle spalle solo il ■ under 18 in Cina, il tunisino Bennaceur il mondiale giovanile in Urss, l'uruguayano Martinez l'analogo torneo dell'83 in Messico. Lo stesso il siriano Al-Sharif, l'arabo Khuzman. Tutti con esperienze internazionali molto limitate.

Con Agnolin ■ piaciuti lo svedese Fredriksson che ■ diretto l'apertura fra Italia e Bulgaria, ■ jugoslavo Petrovic, il magiaro Nemeth; qualche critica al cecoslovac■ Christov, per restare ■ più noti. Ma dietro ■ facciata sono le manovre della Fifa a destare sospetti e suscitare inquietudini ■ ■ ora che l'Argentina ha ■ per ■ finale un arbitro europeo temendo le durezze dei tedeschi, e che Havelange è stato ben lieto di affidare ■ connazionale Arppi Filho la finalissima. Due sudamerica■ ■ ■ Belgio contro squadre sudamericane; lo scambio ad un giorno di di■ Agnolin per l'Argen■ ed Esposito per l'Italia doveva essere evitato. ■ gol ■ pugno ■ Maradona ■ inglesi ■ ha ancora finito di provocare polemiche. La federazione ■ ricusò ■ il ■ Arppi Filho, l'Argentina già in quell'occasione ■ voleva ■ europeo. ■ Bennaceur è finito ■ morsa, il ■ errore sta suscitando tensioni all'interno ■ commissione arbitrale presieduta dall'inglese Cavan.

b. p.

OTTAVI — QUARTI — SEMIFINALI — FINALI

Ottavi:
- ARGENTINA 1 - URUGUAY 0 (Puebla)
- INGHILTERRA 3 - PARAGUAY 0 (Città del Messico)
- DANIMARCA 1 - SPAGNA 5 (Queretaro)
- BELGIO 4 - URSS ■ (Leon)
- BRASILE 4 - POLONIA ■ (Guadalajara)
- FRANCIA 2 - ITALIA 0 (Città del Messico)
- MAROCCO 0 - GERMANIA 1 (Monterrey)
- BULGARIA 0 - MESSICO 2 (Città del Messico)

Quarti:
- ARGENTINA 2 - INGHILTERRA 1 (Città del Messico)
- SPAGNA ■ - BELGIO ■ (Puebla)
- ■ 4 - FRANCIA 5 (Guadalajara)
- ■ ■ - ■ 1 (Monterrey)

Semifinali:
- ARGENTINA 2 - BELGIO ■ (Città del Messico, 25 giugno, ore 24)
- FRANCIA 0 - ■ ■ (Guadalajara, 25 giugno, ore 20)

Finali:
- ARGENTINA - ■ (Città del Messico, 29 giugno, ore 20)
- Finale 3° posto: Puebla, 28 giugno, ore 20

CAMPIONE ■ ■

COLPI DI TACCO La sottile arte di conquistarsi le simpatie messicane

Pubbliche relazioni, primi i tedeschi

MESSICO — *Le principali squadre ■ sono presentate al Mundial con il libretto ■ delle loro gesta, albo d'oro cioè della Nazionale, composizione della squadra, con profili anche dei dirigenti, notazioni statistiche speciali, eccetera. Sono pubblicazioni molto utili ai giornalisti, e hanno persino un certo mercato, visto che ■ solito chi arriva a mettere le mani sopra queste pile ■ libretti se prende una decina, e poi li centellina agli amici, o opera cambi ad al■ ■. Di tutti i libretti che abbiamo visto, quello tedesco ci ■ il più bello tipograficamente ed anche il più ruffiano. Si intitola «Me■ '86», dizione ■ brillante però efficace ai fini delle pubbliche relazioni. I giocatori non sono ■ fotografati in azione, oppure in maniera diciamo ufficiale, a ■ busto e con maglia della Nazionale, ma sempre in casa, in famiglia, o nella vita ■ ■ i giorni, magari con occhialini da riposo, di fianco alla moglie ed al bebè, in poltrona, in giro sotto la pioggia. E le ultime pagine recano illustrazioni di posti belli del Messico, l'articolo ■ chiusura ■ intitola «Me■, mi amor», ed è la telefonata «scritta» di un tedesco il giorno del terremoto, ad amici messicani, e per tre giorni non c'è risposta, sino a che finalmente il tedesco ha notizie, la casa dei suoi amici è in piedi, nessuno manca all'appello. ■ allora ■ scrivente ripercorre tutte le bellezze del Messico, le elenca, felice di poterle trovare ■ «Mexico, mi amor» è anche ■ disco, inciso da tutti i giocatori della Nazionale tedesca, ■ dice il libretto. E ci sono gli omaggi scritti a Pique, il peperoncino umanizzato ■ che fa ■ mascotte al Mundial, e tale ■ ■ persino giusto che Francia-Germania sia stato accolto, dalla stampa messicana, specie quella ■ Guadalajara, ■ un match ■ cui tifare per la Germania ■ obbligatorio, ■ tanto di denuncia quasi ufficiale nei riguardi ■ francesi, presuntuosi, maleducati, incapaci ■ sacrificare un cucchiaio della loro «moutarde» al culto del «pique», del peperoncino al quale sono qui dedicati libri non solo di gastronomia.*

• Senza il Messico in lizza, e ormai con poco Mundial, ancorché importantissimo, si stempera nella pacata professionalità il linguaggio dei telecronisti locali. Anche ■ le partite ■ sempre più accese, ■ registrano pochi «tremendos disparos», e il colpo di testa, anziché «cabezazo», diventa semplice «remate de cabeza». Sempre meno «golazos», e più nessuna «accion pecaminosa». ■ noia.

g. p. o.

Una targa per lo slalom di Maradona

CITTA' DEL ■ — Due targhe nello stadio Azteca, piccole, in pratica due placche di ottone con sopra due storie. Si tratta di un omaggio degli organizzatori del Mundial e dei gestori del grande impianto a Negrete, per il gol segnato in Messico-Bulgaria, e a Maradona, per quello segnato in Argentina-Inghilterra (ovviamente quello dopo un lungo dribbling, non quello di mano). Le due targhe dicono semplicemente di essere state poste in memoria di un gol storico.

Aspettando la finalissima di domani a Città del Messico tra Argentina e Germania andiamo alla scoperta dei tecnici delle due nazionali - Molti punti in comune fra loro e lo stesso ct degli azzurri Il problema dei (difficili) rapporti con la stampa

Il rigore della discordia: ora la Fifa dice che è gol

FIFA: [illegible]

Il rigore-gol di Bellone al Brasile è legittimo. La Fifa in un comunicato ha rilevato che la commissione arbitri, nell'84, stabilì: «Se il pallone batte sul palo o la traversa, tocca il portiere e va in rete il gol è valido; se il pallone batte sul palo o la traversa e viene respinto fuori dal portiere l'azione è conclusa; se il portiere devia il pallone sul palo o la traversa e la sfera entra in rete dopo aver nuovamente toccato il portiere, è gol».

Bilardo e Beckenbauer, quasi come Bearzot

San Juan del Rio. Beckenbauer attende la sfida con l'Argentina: ecco il ct tedesco insieme con il campione inglese Bobby Charlton

Le due finaliste sono arrivate in vetta seguendo un iter simile a quello dell'Italia nel [illegible] - Il primo, che ha patito il paragone con l'affascinante Menotti, è riuscito a allentare la tensione - Il secondo, altezzoso e sprezzante, è in guerra

DAL NOSTRO INVIATO

CITTA' [illegible] MESSICO — [illegible] affrontano domani allo stadio Azteca, per la finale mondiale, due squadre di due allenatori profondamente bearzottiani o bearziottesi, o bearzottanti. Carlos Bilardo d'Argentina e Franz Beckenbauer di Germania sono infatti arrivati sin qui seguendo un iter molto simile a quello seguito da Bearzot nel 1982. E che [illegible] il migliore.

Carlos Bilardo sino a pochi [illegible] fa era reputato, dalla stampa argentina e di conseguenza dall'opinione pubblica, una specie di mentecatto, al quale chissà perché avevano affidato la squadra nazionale. Bilardo è molte [illegible] medico chirurgo, specializzato in tumori del retto, impegnato la sera in un ambulatorio «povero» di Buenos Aires, [illegible] dedito [illegible] notte a visioni di film calcistici e al controllo dei bilanci dell'azienda di suo fratello ebanista, ex giocatore di classe media, con una esperienza mercenaria colombiana non esaltante. Dopo tanta milizia nell'Avellaneda il nostro era reputato decisamente [illegible] di sotto del compito assegnato-[illegible].

Lui stesso all'inizio aveva voluto dare ragione ai suoi detrattori, presentandosi come assemblatore povero e disgraziato, senza mezzi che non [illegible] psicologici («Però anche il nostro patriottismo funziona di meno adesso», ci aveva detto a Parigi in ap[illegible] Francia-Argentina e bel 2 a 0 per la Francia). Ha avuto poco tempo per riunire uomini [illegible] molti Paesi, milionari e poverelli, vecchi e giovani.

La stampa argentina era innamorata di Menotti, in larga parte «era» Menotti. Bilardo triste dimesso. Bilardo [illegible] la faccia da attore comico (per noi, ricorda Pippo Franco), Bilardo moscio, flo-[illegible] Bilardo troppo realista, come quando diceva: *«Vorrei che i miei giocatori, che si lamentano di piccole [illegible], venissero, da me in ospedale. A vedere cosa è il dolore vero»*. Bilardo [illegible] brillante, [illegible] la grave colpa. E lui che lo ammetteva, poi: *«Menotti [illegible] vivo dalle undici di sera alle sette del mattino io [illegible] vivo dalle sette del mattino alle undici di sera»*. La casa come [illegible] unico night-club mentre «el flaco», il magro, era grande vitaiolo notturno.

Bilardo è riuscito a unire i giocatori, a sistemare fra di loro Maradona, qui con appena due paggi personali (uno napoletano), senza attriti. Maradona adesso gli è devoto [illegible]. Molto semplicemente [illegible] vuole bene, vuole bene anche alle sue dolenzie. Lo oppone a Menotti, che pure lo aveva affascinato e lo intuisce di pasta simile a quella del Maradona di tutto il mondo, primo [illegible] semplici e poveri, poi semplici e ricchi. E Maradona contagia, comanda gli altri.

E Beckenbauer? L'opposto di Bilardo, senza essere però [illegible] Menotti [illegible] [illegible] Bilardo trattato male dalla sua stampa. Le colpe di Beckenbauer? Essere giovane, avere lasciato la Germania per gli Usa, avere avuto una vita sentimentale complicata e brillante, parlare troppo volentieri l'inglese, avere detto subito ai giornalisti che avrebbe formato la Nazionale senza leggere i giornali. Lo hanno obbligato a leggerli scrivendo di molti brave, dolce vita, famiglie mercenarie accanto ai giocatori tedeschi nel ritiro. Lui ha parlato [illegible] «giornalismo malato».

Era pessimista, [illegible] glielo perdonano. L'altro giorno gli hanno quasi chiesto di scusarsi per essere arrivato in finale: scusarsi perché lui non [illegible] credeva. I giocatori con lui, contro i giornalisti.

Beckenbauer è altezzoso, quasi sprezzante. Come quando giocava. Non perdona niente a [illegible]. Ha [illegible] testa l'archivio delle cose brutte dette su di lui.

La tensione fra lui e la sua stampa si è acuita in questi giorni. Quella fra Bilardo e [illegible] sua stampa si è allentata già [illegible] un bel po' di tempo: Beckenbauer ha respinto i giornalisti, Bilardo li ha abbrac-[illegible]. Ci sono giornalisti tedeschi che tifano contro Beckenbauer, non c'è più nessun argentino giornalista che tifi contro Bilardo. Posizione, situazione bearzottiana del [illegible] [illegible] reattività singola e poi di gruppo, alle critiche e poi come rapporto, e non rapporto, con la stampa. Bearzot era 1982 ed è diversissimo dai due, però le scintille, [illegible] tutti gli attriti del mondo, sono grosso modo eguali.

E l'atmosfera con la sua pressione [illegible] simili le gocce, di qualunque origine siano. Per entrambi, come allora per Bearzot, il sospetto (e [illegible] chi scrive queste righe la certezza) che avere i giornalisti [illegible] sia un buon affare, se si sa gestire bene il tutto. I lanciatori di giavellotto esperti preferiscono lanciare contro vento, l'aria contraria tiene su l'attrezzo, così come le critiche tengono [illegible] [illegible] volontà, o almeno le sveglie.

Gian Paolo Ormezzano

Anche Kohl [illegible] finale

BONN — Due poliziotti feriti in recenti dimostrazioni antinucleari, deputati e sportivi famosi saranno sull'aereo delle forze armate che oggi porterà in Messico il cancelliere federale, Helmut Kohl, che assisterà domani alla finale del Mundial tra Argentina e Germania Federale.

Sull'aereo della comitiva tedesca [illegible] [illegible] anche due militari che si sono messi in luce per azioni di coraggio.

Ieri giornata di festa, ore piccole e allegria

La Germania ha deciso Matthaeus su Dieguito

[illegible] NOSTRO INVIATO

SAN JUAN DEL RIO — Tutti hanno riposato ma nessuno ha dormito. I tedeschi di Germania ieri non si sono allenati, intendiamo, giornata libera e dedicata ai piccoli piaceri [illegible] vita. In compenso hanno fatto festa la notte, champagne francese spaghetti aglio olio e peperoncino, e qualcuno è andato a letto un po' brillo che già faceva l'alba. Kaiser Franz Beckenbauer ha chiuso entrambi gli occhi. Giornata tranquilla. [illegible] sicurezza [illegible] i tedeschi, discorsi colti qui e là nei corridoi, poca Francia, molta Germania e moltissimo Maradona. Il diavolo adesso è lui, Platini al confronto è un angelo senza ali.

Franz Beckenbauer oggi [illegible] lezione di tattica. Nella grande sala [illegible] proiezioni della Mansion Galindo verranno proiettati i filmati delle partite dell'Argentina contro Inghilterra e Belgio. Maradona verrà analizzato, studiato, frugato, sezionato: si cercherà insomma di scoprire il [illegible] segreto. La Germania non vuole lasciare nulla al caso, programmazione e lavoro, questo è il suo credo.

Ma Kaiser Franz ha già de-[illegible]: *«Su Maradona giocherà Matthaeus, anche se Briegel lo ha già marcato cinque volte»*. Beckenbauer [illegible] molto il calcio italiano, ha visto Maradona e Briegel [illegible] è convinto che Matthaeus sia [illegible] adatto [illegible] compito. Forse può sembrare esagerata questa nostra insistenza sull'uomo che sfiderà a duello il grande Diego, ma possiamo assicurare che fra i tedeschi [illegible] si parla d'altro, e con somma preoccupazione, anche se le frasi sono sussurri e non grida. In soldoni, come ha detto Rummenigge, fermare Maradona significa vincere il Mundial.

Lothar Matthaeus che ci è parso gonfio d'orgoglio per la fiducia del suo Kaiser, ha scambiato qualche battuta con [illegible] all'ora di cena. Era proibito parlare con i giocatori (una delle «libertà» della giornata di riposo) ma per gli [illegible] c'è stato un piccolo strappo alla regola. Chissà perché, forse siamo più simpatici [illegible] altri. O forse sembriamo il [illegible] è solo dei miliardi che svolazzano nel nostro calcio, un sogno [illegible] non [illegible] insensibili neppure i tedeschi.

Matthaeus curiosamente, assomiglia [illegible] a Maradona specie adesso che l'argentino [illegible] è tagliato i capelli. Stessa altezza, più o meno stesse labbra carnose sul volto aperto e sorridente [illegible] andatura. Cominciamo a capire perché Beckenbauer ha scelto proprio lui per questa specie di duello al sole che vale il Mundial.

«Maradona è il miglior giocatore del mondo» ha attaccato il buon Lothar. Questo in verità l'hanno detto tutti, ma il centrocampista del Bayern ci ha messo qualcosa di più, nel giudizio, qualcosa di specialissimo e personalissimo: *«So che gli altri dieci [illegible] gentini [illegible] battuti sul piano individuale dai miei compagni ma per vincere la Coppa, il problema è che io dovrò battere Maradona»*. Parlava molto in fretta, gli occhi scaltri mandavano [illegible]: *«Può essere il giorno più bello della mia vita, se lo elimino. O anche il più brutto, se lui elimina me»*. Pensava a Germania-Argentina, gran finale [illegible] ad una questione personale fra lui e Maradona, e forse è proprio così.

Lothar Matthaeus ha 25 anni e [illegible] nel Bayern [illegible] Monaco, la vecchia squadra di Kaiser Franz il quale ha avuto il merito di dare responsabilità e fiducia al ragazzo un poco ignorato dal [illegible] predecessore Jupp Derwall [illegible]. Carattere bizzarro, dicono di Lothar, gli piacevano la birra e le ragazze e la [illegible] compagnia, cose che mai si sposano [illegible] il grande calcio. Così almeno [illegible] ai tempi del Borussia Moenchengladbach prima di passare al Bayern e di prendere moglie. Silvia è elvetica, e bionda e dolce e molto tedesca, e all'inizio dell'anno è arrivata anche Alisa, la prima figlia.

Lothar Matthaeus è cambiato, nel Bayern è diventato il regista e nella nazionale uno dei giocatori inamovibili. [illegible] adesso dovrà fermare Maradona, lo spauracchio [illegible] difese e portieri, il pericolo pubblico numero uno. *«Ma la notte della partita dormirò sonni tranquilli. Non è la prima volta che incontro grandi squadre e grandi campioni. Maradona non verrà a tirarmi le lenzuola vestito da diavolo»*.

Come pensa invece di fermarlo in [illegible] il diavolo? *«Bisogna bloccarlo prima che prenda il pallone perché una volta che ce l'ha [illegible] i piedi sono guai per tutti, non solo per me. Maradona deve essere anticipato e per farlo occorre essere rapidi nei movimenti e intelligenti nel prevedere le sue intenzioni. Lui è furbo, oltre che bravo, dovrò compiere il capolavoro della mia vita»*.

Anche lei farà come Rolff, che ha marcato Platini ed è pure andato in attacco? *«Non sono un difensore, ed il mio istinto è di costruire, non [illegible] rompere. Però Maradona e Platini [illegible] due giocatori diversi, diversi come il giorno e [illegible] notte. Il più forte? Maradona, non c'è confronto. Almeno in questo Mundial»*.

Carlo Coscia

Un interrogativo d'obbligo osservando il cammino dei sudamericani in questo Mundial

Ma come sarebbe l'Argentina senza Maradona?

Diego: «Se non ci fosse la squadra, non sarei nessuno: ringrazio i compagni che giocano con me e talora per me» - Bilardo: «Lui è unico, ma il complesso è [illegible] prim'ordine» - Il parere di Burruchaga

DAL NOSTRO INVIATO

CITTA DEL MESSICO — Esiste un'Argentina al di là di Maradona? Quella al di [illegible] esiste. E l'Argentina storica del 1978, campione del mondo con Menotti ed è anche l'Argentina di qualche mese fa, quando laggiù [illegible] guri sempre [illegible] spinta dello stesso Menotti, che dopo l'esperienza barcellonese [illegible] Diego è diventato suo nemico, si parlava di Maradona intrallino, crecchinato, barilotto. Questa Argentina è completamente cancellata, e a proposito dello stesso 1978 [illegible] chi dice che schierando Maradona anche se allora poppava ancora ci sarebbero stati successi più consistenti e senza bisogno [illegible] persino imbarazzanti [illegible] arbitrali.

L'Argentina al [illegible] là di Maradona è l'Argentina teorica, teorica [illegible] non troppo visto che l'incidente nel calcio è agguato costante. Cosa capiterebbe senza l'asso, il campione, il fuoriclasse, il fenomeno? Discorso antipatico, [illegible] si vuole, oltre che vagamente jettatorio, però può partire da una frase regalataci da Maradona nei giorni scorsi: *«Non si può marcare Maradona, perché Maradona è undici argentini»*. Sibillina ma efficace. la terza persona [illegible] Messico. La giriamo a Jorge Luis Burruchaga, ventiquattro anni scarsi, del Nantes, Francia, ottimo parlatore anche in lingua francese, e vi-[illegible] da alcuni come il secondo miglior argentino, individuato un po' dietro a chi

Burruchaga mette avanti il suo rispetto, la [illegible] ammirazione per il grande Diego Armando: *«Si tratta del più grande del mondo, tutto qui. E io sono onorato di giocargli al fianco, anche semplicemente di corrergli al fianco quando lui avanza dribblan-[illegible] tutti. Però esiste un'Argentina che ha funzionato anche quando Maradona non c'era, esiste un grande calcio argentino, che non è sudamericano, non è speciale, è un grande calcio moderno, con gente atletica gente che salta bene, che corre molto»*.

Burruchaga sa di essere importante nell'economia della squadra, ed anche [illegible] essere valido per giocate belle, spettacolari e intanto utili: *«Non so [illegible] bene quale è il mio ruolo, ma so di poter fare bene la parte di buon giocatore. Forse sono un tornante, forse un centrocampista, forse [illegible] attaccante. Forse tengo [illegible] tutti e tre i ruoli, a [illegible] uso a turno, a [illegible] conda delle necessità. Anche [illegible] ha più ruoli, guardatelo [illegible] campo cercatelo e trovatelo all'attacco, in difesa. Persino Valdano retrocede. E' merito di questa versatilità, di questo movimento, di questo sacrificio se l'Argentina, Maradona a [illegible], è la più europea delle squadre sudamericane. O [illegible] più sudamericana delle squadre europee»*.

Ma [illegible] Maradona non fa i suoi gol, cosa accade? *«Magari accade che [illegible] facciamo noi. Comunque non è detto che Maradona marcato sia Maradona annullato. L'Italia gli ha messo addosso Bagni, e Diego ha segnato [illegible] grande campione esiste comunque, a pro della squadra, anche se è controllatissimo, ipoteticamente anche se non tocca palla»*.

Burruchaga ha parlato precisa, appare intelligente e coraggioso: *«Prendete la Francia, ha avuto un Platini a metà, in questo torneo, però la squadra intera [illegible] saputo approfittarne, anche contro la Germania, in un match che non dimentichiamolo, è stato sfortunato, del problema che Platini ha costituito per gli avversari, sia come incubo, sia come nemico da controllare con mezzi speciali. [illegible] Se i tedeschi dedicano uomini e tattica a [illegible] Maradona, [illegible] approfittiamo noi, compagni suoi»*.

Nasce dunque un Maradona di secondo tipo, importantissimo a priori, anche se non [illegible] palla. Il c.t. Bilardo un po' ci sta: *«Diego è unico, [illegible] sua personalità può anche diventare un'arma speciale, in [illegible] di blocco avversario intorno a lui. Ho Maradona ma ho pure un'Argentina di prim'ordine, con tanti che possono andare in gol»*.

E [illegible] dice Maradona di un'Argentina al di là [illegible] [illegible] radona? *«Io non accetto di [illegible] staccato dall'Argentina. Io ringrazio i compagni che giocano con me. E talora per me. Io cerco di giocare per loro, non cerco certamente il gol per una classifica dei cannonieri: se appena penso di non poter segnare, o [illegible] incontrare per segnare maggiori difficoltà di [illegible] altro, [illegible] la palla. Io [illegible] sto sopra a nessuno, c'è uno solo che [illegible] sopra a tutti, ed è [illegible] Vecchio in cielo»*.

Non recita [illegible] meglio, recita costantemente, e quando uno è così [illegible] tratta [illegible] vita, non [illegible] teatro. E' dolce. Sereno, accetta tutte le domande, risponde con calma a chi da un mese gli chiede le stesse [illegible], e fa provare a ogni giornalista un orgasmo da esclusiva. Sopporta pressioni autenticamente fisiche terribili: *«Nessun tedesco potrà marcarmi più di [illegible] giornalisti»* ha detto [illegible] ieri ridendo in un'ammucchiata da intervista.

Si raccomanda a noi italiani: *«A Napoli tornerò il Maradona di sempre, l'amicone di Bagni, di Bruscolotti, di Garella. La città mi ha fatto felice, e io voglio essere il suo figlio più semplice»*. Cose che così riferite non gli fanno neanche giustizia, sembrano adulazioni, e [illegible] un Re alla sua corte, poi.

Ma lui le sente proprio. Le dice anche in spagnolo. E con quelli di lingua inglese si scusa se non li capisce: *«Sono [illegible] uomo felice, per la mia Argentina, per Napoli, per me, per il Sudamerica tutto e per la mia famiglia»*.

Ma insomma c'è un'Argentina al di là [illegible] Maradona? *«Sì, mentre [illegible] ci sarebbe, non c'è nessun Maradona senza l'Argentina»*. [illegible] Bilardo com'è? *«Un altro Bearzot, un grand'uomo, anzi un caro uomo, e gli uomini più grandi sono quelli più cari»*.

g. p. o.

Tutti aspettano una foto storica

Quella [illegible] Maradona [illegible] la Coppa a Buenos Aires

DAL NOSTRO INVIATO

CITTA' DEL MESSICO — Si rinsalda il triangolo Argentina-Italia-Messico grazie a Maradona. Città del Messico a dire la verità è solo una tappa, i due poli sono Buenos Aires e Napoli. I colleghi argentini già ci raccontano del loro Paese in festa. I fotografi (di tutto il mondo) sono in coda all'ufficio delle Aerolineas argentinas per riuscire a rientrare assieme ai... campioni del mondo, o almeno a precederli. La foto del ritorno di Diego a Buenos Aires, della discesa dalla scaletta [illegible] [illegible] coppa in [illegible] nessuno vuole perdersela, tutti immaginano che [illegible] [illegible] foto dell'anno.

[illegible] sarà una particolare delegazione italiana (di nome, [illegible] origine almeno) ad accogliere la Nazionale biancoceleste sulla pista di Ezeiza: una rappresentanza del «Deportivo Italiano» che per la prima volta nella storia [illegible] calcio argentino giocherà nel massimo campionato [illegible] prossima stagione, [illegible]po aver vinto (due match, una vittoria per parte e successo nella bella) lo spareggio con l'Huracan, una delle grandi decadute per la prima volta nella seconda categoria. Il «Deportivo» fu nel 1978 l'avversario degli azzurri nell'ultima amichevole pre-Mundial.

Tutto vale a cementare [illegible] gemellaggio che ha comunque delle crepe, a proposito di Maradona, ed è interessante registrarle come un segno del costume, proprio nel momento in cui il giocatore sta vivendo il momento più magico della [illegible] carriera. E' stato Bora Milutinovic, il ct della Nazionale messicana che abbiamo incontrato ieri mattina sulla porta del centro stampa, a gettare un piccolo sassolino nello stagno: «Maradona è il numero uno, adesso, perché sta vivendo un momento di forma eccezionale, come se avesse impostato tutta [illegible] stagione [illegible] campionato del mondo.

Rino Marchesi, il nuovo allenatore bianconero, che con Maradona ha avuto un ottimo rapporto nel Napoli, sottolinea soltanto i valori umani di Diego: «Come giocatore non c'è altro da aggiungere dopo quello che vediamo sul campo». Eppure il sassolino di Milutinovic fa ricordare che in effetti Diego non si è dannato [illegible] il Napoli nello scorso campionato, e che pareva addirittura dovesse interromperlo per curarsi il ginocchio.

Che ci [illegible] stato [illegible] sottile disegno, [illegible] guardare al futuro, che si debba vedere una piccola ombra nell'altruismo e nel gioco spettacolare di Maradona? Forse sono solo supposizioni maligne, ma il momento magico di un campione è sempre accompagnato da qualche sospetto. T[illegible] ca anche a Diego. Se Buenos Aires, vendendo la pelle dell'orso tedesco con pericoloso anticipo, [illegible] aspetta lui ed i compagni campioni del mon-[illegible] con pericoloso entusiasmo, dopo [illegible] aspetteranno il Napoli ed i difensori italiani.

b. p.

Rummenigge spiega il miracolo tedesco

«Abbiamo copiato l'Italia mondiale»

SAN JUAN DEL RIO — Karl-Heinz Rummenigge, dopo la partita con la Francia, ha ricevuto una telefonata di Ernesto Pellegrini, il presidente della sua Inter. «Mi ha fatto i complimenti, sono rimasto molto contento anche se l'Italia, in questo momento, è piuttosto lontana. Però la voce di Pellegrini mi ha fatto ricordare che nella mia vita di calciatore mancano due trofei, il Mundial e lo scudetto. Una cosa alla volta, ora pensiamo al Mundial».

Franz Beckenbauer, parlando ieri degli argentini, ha detto che la loro difesa è brutale e violenta. Lei cosa ne pensa? «Che anche la nostra non è male. Scherzo, naturalmente, dico che la difesa argentina è abbastanza dura, non cattiva. Cattiva dipende dall'arbitro. So che sarà Arppi Filho, un altro brasiliano, come a Madrid con l'Italia: speriamo che stavolta ci porti fortuna. [illegible] finale, quattro anni fa, siamo arrivati cotti [illegible] pere. Ora invece siamo in crescendo, dal punto di vista fisico siamo la squadra migliore: insomma, [illegible] sulla strada dell'Italia mondiale».

Rummenigge su Maradona: «Non ho visto i [illegible] gol al Belgio, mi hanno però detto che sono stati favolosi. Maradona [illegible] Argentina, se lo fermiamo abbiamo quasi vinto. Comunque Diego è in forma perfetta, è il giocatore migliore del Mundial e deve essere marcato a uomo, non a zona [illegible] hanno fatto, sbagliando a mio avviso, Inghilterra e Belgio. Il giocatore adatto è Matthaeus, veloce e intelligente».

Rummenigge sulla Germania: «Dicono che i tedeschi hanno la testa dura. No, solo una testa bella, come abbiamo dimostrato contro la Francia, la nostra partita migliore. La verità è che abbiamo avuto una preparazione molto dura, mai fatto tanta fatica nella mia vita. A Malente, vicino ad Amburgo, dal 8 al 11 maggio. Tre allenamenti al giorno per due settimane. Lo stesso a Morelia, qui in Messico. Però i frutti si stanno vedendo adesso. Il nostro problema era di passare il primo turno, sapevamo che per strada avremmo trovato anche la condizione, che ora è perfetta. Forse siamo stati [illegible] po' fortunati con il Messico, ma con la Francia abbiamo dimostrato di essere pronti alla gran finale. E poi abbiamo cambiato gioco, abbiamo copiato dall'Italia, difesa forte e contropiede. Aveva ragione Bearzot quando diceva che noi tedeschi siamo pericolosissimi quando giochiamo all'italiana. Speriamo di vincere il Mundial, così facciamo una bella coppia».

c. co.

[illegible] Per la partita di Cremona

Vinazzani e Lazio rischiano grosso

TORINO — *«Allora, vedi cosa si può fare per Cremona, stavolta ho una persona disposta a pagare al limite [illegible] non è d'accordo, te dico subito»*. Sono [illegible] che potrebbero costare [illegible] [illegible] [illegible] centrocampista della Lazio Claudio Vinazzani e la retrocessione in serie C al club capitolino.

Queste frasi fanno parte di una telefonata intercettata dalla polizia del giocatore con Armando Carbone, il regista del calcioscandalo. La conversazione risale al dicembre scorso, a pochi giorni dalla partita che la Lazio doveva [illegible] sul campo della Cremonese.

Secondo l'accusa [illegible] telefonata va collegata all'altra in cui Vinazzani dice a Carbone: *«Allora, domani ho [illegible] cena con quelli già e ti faccio sapere immediatamente»*. Per gli inquirenti i «quelli» sarebbero i nuovi dirigenti che [illegible] subentrarono a Chinaglia nella gestione della società [illegible]. Le due chiamate sarebbero una delle prove principali che Vinazzani avrebbe tentato di combinare illeciti e che il club non solo era al corrente di tali intrallazzi ma anche li avrebbe caldeggiati.

Non per nulla l'Ufficio inchieste della Lega [illegible] interrogato a lungo [illegible] Vinazzani che l'ex presidente Franco Chimenti, il suo [illegible] Parucci-[illegible] ed anche (è avvenuto l'al-[illegible] giorno, in gran riserva-[illegible] ed [illegible] località segreta) Giorgio Chinaglia, al quale proprio Chimenti [illegible] alla guida della Lazio.

L'inchiesta sul calcioscandalo continua. Ieri, in Toscana, De Biase ha sentito Franco Dal Cin, la prossima settimana il giudice Marabotto interrogherà Italo Allodi. In conseguenza di questi ritardi, anche l'inchiesta sportiva litira per concludersi [illegible] ritardo.

c. g.

A Verona festosa accoglienza per Pablito da parte dei tifosi

Rossi: «Non farò il turista»

«Cerco rivincite, dopo l'anno-no con il Milan», aggiunge l'azzurro - Presentato anche Pacione

VERONA — *Paolo Rossi è tornato ad essere «Pablito». A Verona non lo volevano, invece è arrivato. Erano un centinaio [illegible] accoglierlo festanti allo stadio Bentegodi quasi come un oracolo per rinfrescare la memoria su recenti e brevi fasti calcistici veronesi.*

«Il Veneto mi porta fortuna». *Ha detto Rossi per spiegare i perché di una scelta provinciale sia pure di lusso. E a Verona metterà su casa per restarci [illegible] o quattro anni, in tempo per esaurire una carriera gloriosa.*

Carriera in declino? Inevitabile la domanda e scontata la risposta. «L'accoglienza di oggi mi dimostra che [illegible] e così [illegible] sono venuto a Verona per fare il turista ma perché credo che in questa squadra e con questi compagni potrò fare ancora molto», *ha replicato Rossi.*

Il presidente Chiampan, l'amministratore delegato Polato, il d.s. Mascetti se lo coccolano, soddisfatti dell'accoglienza dei tifosi. In giugno non era così. In un'atmosfera salottiera si prosegue per parlare del Milan. («Non credo che mi abbiano scaricato e comunque [illegible] mi interessa») *e per ultimo discorso sulla Nazionale.*

«Sapevo — *spiega Rossi* — che avrei dovuto fare la riserva. Bearzot mi aveva avvertito che c'era qualcuno [illegible] migliori condizioni fisiche. Non ero e non sono d'accordo, ma tale è il mio affetto oltre alla stima e al debito [illegible] riconoscenza che ho [illegible] Bearzot che ho accettato [illegible] silenzio la decisione».

— Quali gli errori commessi in Messico?

«Quella messicana è stata un'esperienza sfortunata. La Spagna [illegible] irripetibile. Nelle prime tre partite, comunque, non abbiamo fatto né bene né male ma non abbiamo neppure rubato [illegible]. Poi ci è capitata la Francia che è la nostra bestia nera e [illegible] c'era appello. Tuttavia, il ritiro è stato una cosa dura da sopportare con gli allenamenti al mattino e la noia per tutto il resto della giornata».

— Ed ora sotto con il Verona e con Bagnoli (ieri non c'era) che non lo utilizzò nel Como undici anni fa. Quali i propositi?

«Allora — *ricorda Rossi* — Bagnoli non mi impiegò [illegible] perché ero un ragazzino e, subentrando a campionato iniziato, l'allenatore puntò su giocatori più esperti per la salvezza. Non [illegible] di essere stato scartato. Per il Milan è evidente che cerco la rivincita dopo [illegible] anno sfortunato. Dovrò fare un lavoro molto faticoso, la punta avanzata, per creare spazi, [illegible] palla e far arrivare i compagni. Quello, insomma, che faceva Galderisi. [illegible] mi preoccupo perché ho tanta voglia [illegible] giocare».

[illegible] dichiarazione d'intenti, insomma. Con Rossi sono arrivati per le visite mediche (tutto o.k.) anche Marco Pacione e il portiere di riserva Stefano Varoli. Pacione è [illegible] poche parole. Un anno alla Juve, un'esperienza difficile e subito, senza appello, il ritorno in provincia.

«Non mi [illegible] opposto — *precisa l'attaccante* — al trasferimento. Ho soltanto chiesto [illegible] era il Verona [illegible] mi voleva o se era un ripiego visto che alla Juve non servivo. Ho ottenuto [illegible] garanzie. So che Bagnoli mi avrebbe voluto già l'anno scorso. Sono venuto per giocare, quello che non ho fatto alla Juve, e credo che sarà facile vicino a Rossi e un campione apprezzato in tutto il mondo come Elkjaer».

Il Verona ha in soprannumero Turchetta e Bruni o Sacchetti e quindi la [illegible] tenza anche a Verona non gli manca.

Franco Ruffo

TENNIS — A Wimbledon fuori un altro svedese

Sull'erba scivola Nystrom

Battuto dall'indiano Krishnan - Avanti facile Lendl e Navratilova - Vince Raffaella Reggi

LONDRA — Dopo le prime cinque giornate delle due settimane di Wimbledon, [illegible] soltanto due (il campione del mondo Lendl e l'americano Mayotte) delle otto teste di serie che occupavano [illegible] metà alta del tabellone, rimane [illegible] ora molto sbilanciato. Questo inizio [illegible] campionato ha sovvertito in molti [illegible] i valori determinati dal computer. Lendl ha osservato che la superficie erbosa tende a livellare notevolmente i valori [illegible] campo, portando talvolta alla ribalta giocatori considerati [illegible] di primissimo piano. Ne hanno fatto le spese a Wimbledon gli svedesi, prossimi avversari degli azzurri in Coppa Davis.

Dopo la sorprendente eliminazione di Jarryd, ottava testa di serie, [illegible] opera dell'outsider sudafricano Edwards, ieri la stessa sorte è capitata a Nystrom (n. 8 a Wimbledon) contro l'indiano Ramesh Krishnan, specialista dell'erba. Il venticinquenne Krishnan, vecchia conoscenza degli azzurri in Coppa Davis, [illegible] giocato [illegible] calma e precisione ammirevoli. Soltanto quando si è trovato a beneficiare [illegible] due match-balls al quarto set e poi ancora di altri due nella stessa frazione si è [illegible] prendere dal nervosismo, incappando [illegible] quattro doppi falli. Al quinto però non si è lasciato sfuggire la preda, dopo tre [illegible] e tre minuti di gioco [illegible] vente scintillante Nystrom era risalito [illegible] 1-5 a 4-5 nel quarto [illegible] ma, forse per la stanchezza, è apparso debole nel servizio.

L'americano Mayotte, decima testa di serie, pur affermandosi sul cecoslovacco Smid, è stato costretto a lottare [illegible] per raggiungere un posto negli ottavi di finale. Con un break al terzo gioco, l'americano ha fatto suo il primo [illegible] e con due altri al [illegible] poi il secondo. Inspiegabilmente il suo servizio, normalmente devastante, lo ha tradito nella terza frazione, consentendo al cecoslovacco [illegible] guadagnare quattro break consecutivi. Nel [illegible] successivo Mayotte ha innestato la quarta marcia per concludere.

Ivan Lendl e Martina Navratilova continuano a giustificare il loro ruolo di grandi favoriti. Lendl, senza asciugarsi la fronte per il sudore, in una giornata eccezionalmente soleggiata e calda, ha superato facilmente l'israeliano Mansdorf. La Navratilova ha compiuto un altro passo verso la conquista del quinto titolo consecutivo a Wimbledon con una facile vittoria sull'americana Forman. Ed ha superato il secondo turno l'unica azzurra rimasta in gara, Raffaella Reggi.

Nei tre incontri [illegible] maggior spicco in programma oggi, il campione uscente Becker affronterà, sul campo centrale, l'australiano McNamee; Wilander sarà impegnato sul campo [illegible] 1 contro Krasnmann.

Carlo Ricono

Risultati — *Singolare maschile, terzo turno*: Lendl-Mansdorf 6-3, 6-4, 6-4; Van Rensburg-Beguso 5-7, 6-4, 6-0, 6-2; Zivojinovic-Flach 4-6, 6-4, 7-5, 6-3; Jelen-Pate 7-6 (7-3), [illegible], 6-4; Krishnan-Nystroem 6-7, 6-2, 7-6, 6-4; Mayotte-Smid 6-4, 6-2, 2-6, 6-3; Becker-Gulikson 6-4, 6-3, 6-2; Edwards-Hlasek 3-6, 4-6, 6-3, 6-3, 6-1.

Singolare femminile, secondo turno: Kinney-Gomer 2-6, 7-6 (7-5), 6-3; Navratilova-Forman 6-0, 6-4; Reggi-Hu Na 6-2, 6-4; Lindqvist-Keleši 6-1, 3-6, 6-1; Gerken-A. Fernandez 5-7, 7-6 (7-5), 6-4; Balestrat-Reynolds 6-2, 6-3; Kohde Kilsch-Moulton 6-3, 6-2; Sabatini-Bulre 6-3, 6-3; Maleeva-Mascarin 6-4, 7-6.

NUOTO — Nei 50 stile libero

Missile Biondi ancora record

ORLANDO — Matt Biondi nella quinta giornata delle prove [illegible] selezione Usa per i mondiali di Madrid ha stabilito il record del mondo dei 50 stile libero in 22"33. Il precedente record apparteneva al suo connazionale Tom Jager dal 6 dicembre dello scorso [illegible] con 22"40.

E' il suo secondo record nel giro di due giorni, ma Biondi non è ancora contento. «Per i mondiali mi preparerò soprattutto sui [illegible] metri perché voglio migliorare il primato del mondo di Gross (1'47"44) che giudico ancora come il miglior nuotatore del mondo. Se vi riuscirò allora mi potrò dire veramente soddisfatto».

«La mia partenza [illegible] è stata buona — afferma Biondi — ma negli ultimi 25 metri ho dato fondo a tutte le mie energie e l'ho spuntata su Jager». I 50 metri faranno parte per la prima volta del programma dei prossimi mondiali.

MOTO — Oggi si disputa il Gran Premio d'Olanda

Spencer non c'è, a Assen brillano Lawson e Lavado

ASSEN — *Nelle prove di qualificazione del G. P. d'Olanda, sesta delle undici prove del mondiale, [illegible] programma oggi ad Assen, [illegible] è avuta la riconferma della superiorità di Lawson e Lavado quando, s'intende, [illegible] Freddie Spencer. Lawson, pur essendoci un Gardner impegnato al massimo con [illegible] Honda che ha fatto qualche progresso nella messa a punto del telaio e pur essendoci altri quattro piloti con Yamaha ufficiali identiche alla sua, [illegible] rifilato a tutti [illegible] distacco impressionante.*

Su una pista tecnica come Assen (tutte curve di varia configurazione [illegible] sequenza una dietro l'altra) a far la differenza non è tanto la moto ma la bravura del pilota ed il californiano ieri ha fatto fare brutta figura a tutti i [illegible] colleghi anche se il servizio cronometraggio ufficiale gli ha rubato quasi [illegible] secondo rispetto al tempo eccezionale che i cronometristi di molti team gli hanno preso negli ultimi [illegible] minuti di prove. Dietro di lui, staccatissimo, Gardner davanti agli [illegible] uomini Yamaha, Mc Elnea, Sarron, Baldwin, Mamola. Un po' più indietro del solito [illegible] e piloti italiani: Garriga con [illegible] Cagiva 17, Mesiere e Papa con le Honda private 17 e 22.

La superiorità [illegible] Lavado nella classe [illegible] in termini di tempi sul giro è sembrata meno netta di quella di Lawson nelle [illegible] ma si tenevuto tano in prova non è abituato a dare il massimo. Lui si [illegible] lena [illegible] gara qualche volta anche troppo come in Jugoslavia, dove è caduto quando aveva conquistato la prima posizione dopo una rimonta.

Con [illegible] come lui non si dovrebbero dunque far pronostici [illegible] ieri la sicurezza con cui viaggiava ha impressionato tutti compreso il tedesco Wimmer autore del secondo miglior tempo con una Yamaha identica a quella di Lavado. Tra quelli che potrebbero lottare per un buon piazzamento e magari anche per il podio c'è Fausto Ricci, personaggio imprevedibile che tenta sempre partenze velocissime ma talvolta a metà [illegible] si arrende. Oggi parte col nono tempo, penultimo dei piloti [illegible] Honda ufficiali davanti soltanto a Ferrari 18 [illegible] Honda del team Katayama.

Carlo Florenzano

F1, cambia il sistema delle prove

LE CASTELLET — Riduzione della cilindrata del turbo per la F.1 da 1500 a 1100 o 1200 cc oppure impiego di motori aspirati non superiori ai tre litri e mezzo per limitare la potenza massima a 600 cv (a partire dal 1988); nuovo sistema per le qualificazioni in prova (dal 1987); soppressione delle vetture rally [illegible] gruppo B per lasciare posto a quelle di gr. [illegible] (dall'87) per il mondiale costruttori e piloti. Queste, in sintesi, le decisioni del comitato esecutivo della Fisa [illegible] municate dal presidente Balestre a Le Castellet durante la presentazione del GP di Francia (6 luglio).

La Fisa ha confermato la sua «irrevocabile decisione» [illegible] ridurre la potenza dei motori a 600 cv lasciando spazio, fino al 3 ottobre quando si riunirà [illegible] il comitato esecutivo, alle due alternative citate. Importante e più vicina [illegible] modifica al regolamento delle qualificazioni.

Il venerdì, prove cronometrate di 60' al mattino e di 90' [illegible] pomeriggio; il sabato: 30' di prove cronometrate al mattino; sessione di qualificazione al pomeriggio [illegible] una distanza pari al [illegible] per cento della [illegible] della domenica e con un quantitativo di carburante in proporzione rispetto ai 195 litri previsti per i gran premi.

Domenica: la griglia di partenza della corsa sarà determinata da parametri dati per il 30% dai risultati della sessione di qualificazione del sabato e per il 70% dai risultati ottenuti [illegible] piloti nella corsa e dalla loro classifica nel mondiale.

Sempre dal 1° gennaio 1987 saranno vietati i sistemi di sovralimentazione utilizzanti più compressori in serie. Ri[illegible] [illegible] 195 litri la quantità consentita di carburante.

[illegible] misure sono state adottate per migliorare la sicurezza durante le prove, eliminare pneumatici e motori da qualificazione e porre tutte le vetture nelle medesime condizioni sia in [illegible] sia in gara. Il meccanismo adottato appare però complicato e, [illegible] limite, [illegible] ra la situazione prospettando una corsa in più.

CICLISMO — Giro del Trentino

Corti-Visentini ecco la rivincita

ARCO — Claudio Corti, che ha riconquistato domenica [illegible] maglia tricolore, concede oggi la rivincita nel Giro del Trentino, [illegible] un percorso meno severo di quello di Arezzo, ma comunque impegnativo. La gara, che si corre abitualmente a tappe, s'inserisce quest'anno nella Coppa Italia che giovedì sera ha esaurito, a Bassano del Grappa, la giornata riservata alle prove su pista. Ai successi di Moser nell'inseguimento e di Dazzan nella velocità, hanno fatto seguito quelli di Allocchio nell'eliminazione e di Bontempi nell'individuale.

La classifica provvisoria vede in testa la «Carrera» con 25 punti, seguita dalla Malvor-Bottecchia con 22, dalla Santini-Conti-Galli con 19 e dalla Del Tongo-Colnago con 16. Soltanto ottava (10 punti) la «Brianzoli» di Moser.

Nemmeno vincendo oggi e [illegible] (cronometro a squadre) la formazione del campione trentino potrebbe rimediare alla situazione se la «Carrera» otterrà qualche buon piazzamento. «Noi, tuttavia, ci proveremo», ha detto Corti che giudica il percorso adatto [illegible] suoi mezzi. Duecentotrenta chilometri con due salite — Andalo e il Passo del Ballino — nella prima metà e quattro giri di un circuito con lo strappo di Nago, nel finale, possono provocare una certa selezione eliminando i velocisti. Bontempi è il solo in grad[illegible] «tenere». Moser (anche perché mancherà [illegible] rivale in volata come Saronni) tornerà finalmente a vincere uno sprint dopo tre mesi?

Partenza da Arco alle 9, arrivo a [illegible] del Garda. E domani la cronostaffetta (3 corridori per squadra) da Arco in piazza del Duomo a Trento, 53 chilometri. **c. v.**

ATLETICA — Si sono conclusi [illegible] Cesenatico i campionati di società

Cova perde i 5000 e lo scudetto

L'olimpionico soltanto terzo nella gara vinta da Mei, [illegible] Pro Patria superata da Fiamme Oro e Fiamme Gialle

DAL NOSTRO INVIATO

CESENATICO — La [illegible] conda giornata dei campionati di società si è colorata di nuovo: primo Alessandro Lambruschini ha ottenuto nei 3000 siepi la miglior prestazione mondiale stagionale, quindi Alberto Cova è stato battuto nettamente nei 5000 da Stefano Mei e Salvatore Antibo. Proprio quella dei 5000 era la gara più attesa perché proponeva un cast di partenti di prim'ordine: si aspettava il bis di Cova, nella prima serata vincitore dei 10.000, che invece è mancato clamorosamente nel finale.

A dettare la gara è stato Antibo, sempre generosissimo, in testa fin dal primo metro fino a 300 metri dal traguardo quando Cova lo ha passato lanciando la sua volata. Sembrava fatta, senonché Mei fino a quel momento come un'ombra [illegible] spalle dei due battistrada ha cambiato marcia in maniera esaltante, facendo il vuoto in 100 metri ne ha guadagnati almeno 20 [illegible] margine sugli avversari, andando a vincere nettamente. Cova, quando si è visto battuto, ha mollato [illegible] e questo ha finito per costargli anche il secondo posto in quanto Antibo, per nulla rinunciatario, ha iniziato la sua volata [illegible] metri dal traguardo e a [illegible] dall'arrivo ha rimontato il milanese. Un risultato indubbiamente a sorpresa, [illegible] un momento in cui Cova stava cercando delle verifiche.

Cova adesso andrà [illegible] Oslo dove il 5 luglio correrà un 10.000 che si preannuncia ad alti ritmi. *«Questo impegno — spiega — mi costringerà a disertare l'incontro della nazionale a Montecarlo contro francesi e polacchi; d'altronde l'avevo messo nei miei programmi già da tempo. Le gare di fondo nelle quali si può cercare anche il riscontro cronometrico [illegible] sono molte, tradizionalmente lo è quella di Oslo».* La scelta [illegible] Cova è ineccepibile.

Chi, invece, nonostante abbia perplessità, dovremmo [illegible] vedere a Montecarlo è Stefano Tilli. Il [illegible] dopo [illegible] buona prestazione nei 100 della prima serata, ha vinto anche i 200. L'impressione è stata meno convincente: specie [illegible] curva Tilli è apparso assai prudente, tanto che Pavoni — all'interno — [illegible] appaiato dopo 50 metri ed è entrato in rettilineo [illegible] tro abbondante avanti a lui. Tilli ha comunque reagito ed anche se la [illegible] azione appariva leggermente contratta, ha agguantato il rivale per passarlo a 10 metri dal traguardo. Per lui il cronometro ha segnato 20"90, mentre Pavoni, [illegible] lieve progresso, ha chiuso in 20"99, precedendo Simionato (21"18).

Molto [illegible], per [illegible] presenza di Alessandro Lambruschini, ventunenne toscano di Fucecchio, quest'anno in gros[so] progresso. I 3000 siepi [illegible] hanno deluso l'attesa: Panetta a dettare l'andatura e Lambruschini dietro, hanno fatto il vuoto: poi Panetta ha cominciato a dare strattoni all'andatura, ma quando sembrava avere risolto la gara guadagnando un lieve margine, ad un giro e mezzo dalla conclusione Lambruschini ha reagito violentemente [illegible] riagguantandolo e poi scattando a sua volta, per andare a chiudere in 8'18"39" che è la miglior prestazione mondiale dell'anno e seconda italiana di sempre, dopo il limite nazionale di Mariano Scartezzini (8'12"5). Anche per Panetta (8'18"80), primato personale migliorato di quasi tre secondi.

Gli scudetti 1986 sono andati alle Fiamme Oro Padova in campo maschile e alla Snia Bpd Milano tra le donne. Il duello è stato molto incerto tra gli uomini, con qualche inatteso sbandamento che ha fatto scucire lo scudetto dalle maglie della Pro Patria Freedent Milano di Cova, battuta anche dalle Fiamme Gialle [illegible]. Senza incertezze invece la conferma della Snia [illegible] Alco Torino.

Giorgio Barberis

Trotto stasera

VINOVO — Trottatori in gara stasera sulla pista delle Torrette con 4 puledri impegnati sul miglio del Premio Oristano. In palio 15 milioni e mezzo. Feba [illegible] Rionco (G. Rossi) e Franz Cl (V. Guzzinati) partono [illegible] nei confronti di Fische [illegible] (S. Varetto) e Fusia d'Alba (S. Ascado).

Nelle altre [illegible] (inizio ore 20,45) indichiamo: Pr. Cabras (Finah, Farida Ferm); Pr. Assolo: Equo, Etalon; Pr. Alex: Cirillo, Dinsol Effe; Pr. Arborea: Englesia, Etred Mu; Pr. Narbolia: Chiacchiera, Aremberg Om; Pr. Baressa: Fifth Avenue, Francis Caf; Pr. Baradili: Dervis Ve, Cuvelo; Pr. Allai: Diabolo, Boerk.

BASKET — A Verona seconda giornata del torneo premondiale

L'Italia dei vecchi è deludente

Azzurri battuti dal Canada (84-70) - Hanno fallito la prova soprattutto i senatori

DAL NOSTRO INVIATO

VERONA — *Vinto negli ultimi istanti [illegible] partita d'esordio [illegible] quadrangolare di Verona contro l'Australia, l'Italia era chiamata, ieri sera contro il Canada, ad una verifica, a cancellare i molti dubbi lasciati dopo [illegible] prova di giovedì. Ma purtroppo, contro i nordamericani, gli azzurri [illegible] andati a fondo: sconfitti nettamente (84-70), hanno confermato tutte le lacune che [illegible] erano già intravviste. Una squadra che [illegible] un autentico leader, lenta in difesa, con alcuni uomini appannati, con poco tiro in attacco dove anche coloro che solitamente sanno fare i bomber in campionato ora [illegible] brano avere la manina corta.*

[illegible] dall'inizio si capiva che per gli azzurri sarebbe stata una serata difficile. L'oriundo canadese Triano faceva subito impazzire Gilardi, poi otteneva risultati altrettanto positivi contro Sacchetti. Sia il romano che il varesino confermavano di essere in [illegible] momento particolarmente difficile.

Era un autentico baratro che [illegible] spalancava davanti alla nostra nazionale, sotto [illegible] ben 20 punti al 15' (18-38). Le cose miglioravano leggermente quando Bianchini rivoluzionava il quintetto. Con Marzorati, Riva, Premier, Binelli e Polesello recuperavano [illegible]. Merito proprio [illegible] Polesello che, se non catturava rimbalzi, faceva comunque valere la sua esperienza sotto canestro.

In apertura di ripresa, finalmente c'era anche il contropiede, con Riva e Premier frecce da lanciare per un Marzorati che finalmente scaldava il suo braccio. Binelli e Costa, in accoppiata, facevano muro in difesa occupando [illegible] spazio e ai 4' la partita tornava ad essere aperta: [illegible] Ma Bianchini riprovava i suoi esperimenti, metteva [illegible] campo Villalta, Gilardi, poi ancora Brunamonti, e l'Italia tornava a balbettare, accusando 14 punti alla fine (84-70). E purtroppo, a una settimana dai mondiali, [illegible] difficilmente riusciremo a recuperare chi sta peggio, cioè i senatori Sacchetti, Gilardi e in parte anche Villalta.

Nell'altro incontro, l'Australia ha superato l'Argentina (76-68). Oggi la conclusione: alle 18,30 Italia-Argentina, alle 20,30 Canada-Australia.

Guido Ercole

Canada-Italia 84-70. *Italia (t.t. 13/24): Premier 11 (voto 6,5), Costa 2 (6), Magnifico 9 (6), Gilardi 6 (4,5), Polesello 6 (6), Brunamonti 1 (5), Villalta 12 (5), Binelli 8 (5,5), Dell'Agnello 1 (n.g.), Marzorati 5 (6), Riva 11 (7), Sacchetti 2 (4,5). Totale di tiro 27 su 70. Canada (t.l. 19/28): Kelsey 4 (6), Simms 10 (6,5), Pasquale 11 (7), Karanowski 11 (6), Triano 18 (8), Herbert (n.g.), Munger 6 (6), Hatch 3 (5,5), Wiltjer 4 (5,5), Meagher 15 (7). Totale tiro 31 su 55.*

Arbitri: Duranti e Hunt (Australia) 6

OGGI IN TV

RAI 1

Moto - Ore 14,30: Da Assen, G.P. Olanda 500 cc.
Ciclismo - 16: da Riva [illegible] Garda, Giro [illegible] Trentino

RAI 2

Basket - Ore 23,55: da Verona, Italia-Argentina.

RAI 3

Moto - 11,25, da Assen, G.P. Olanda classe 250 cc; [illegible] 16,35: classe 125 cc.
Ciclismo - 17,15: Giro della Basilicata, arrivo tappa a Moliterno

MONTECARLO

Moto - Ore [illegible]: [illegible] Assen, G.P. Olanda.

Hockey [illegible] pista Vercelli regina Novara in coppa

VERCELLI — Un tempo «regina» del calcio, Vercelli vanta oggi la supremazia nazionale nell'hockey su pista. Martedì sera l'Amatori Maglificio Anna ha conquistato il suo terzo scudetto che la città ha celebrato ininterrottamente fino a ieri.

La conquista dello scudetto era stata programmata a tavolino dal presidente dell'Amatori Giuseppe Domenicale che, l'estate scorsa, era riuscito a strappare agli irriducibili rivali del Novara (campioni uscenti) il cannoniere Pino Marzella, il Maradona dell'hockey, offrendogli un contratto principesco.

La rivalità tra le due squadre piemontesi ha toccato troppo spesso toni eccessivi tra le opposte tifoserie, ma i rapporti tra le società si vanno facendo sempre più distesi. Il presidente del Novara Ubezio è [illegible] il primo a telefonare a Domenicale per complimentarsi per il titolo. E Domenicale, [illegible] ricambio, ha fatto gli auguri al Novara per la conquista (e sarebbe [illegible] prima volta per l'Italia) della Coppa Campioni: gli azzurri [illegible] giocheranno stasera il titolo europeo in [illegible] con il Porto. **e. d. m.**

NOTIZIE FLASH

● **La Ferrari** ha provato ieri a Imola con Alboreto e Johansson: la F1/86 dell'italiano aveva alcune modifiche alle sospensioni; i due piloti hanno compiuto una trentina di giri. Miglior tempo di Johansson con 1'29".

● **Pugilato**: Sandro Scapecchi ha battuto Domenico Prezioso ai punti in 12 riprese a Giulianello ed è il nuovo campione italiano dei superleggeri; il verdetto dell'arbitro Tosoni [illegible] suscitato qualche incidente fra i clan dei due pugili.

● **Morbelli** [illegible] e [illegible] general manager dell'Arexons Cantù di basket: sarà il nuovo presidente operativo [illegible] Simac Milano.

● **Il Verona** ha un nuovo sponsor, la «Pop 84», l'azienda [illegible] nazionale che produce jeans e che sostituisce la Canon.

● **Todisco**, peso mosca italiano, ha conquistato la medaglia d'oro nella Coppa Acropoli di Atene di pugilato, battendo l'inglese Tierney [illegible] prima ripresa; argento per Sorgentone (welter), Pompilio (superwelter) e Gaudiano (massimi), bronzo per Parisi (leggeri) e Caioni (medi).

● **Coni Piemonte**: ratificati i risultati delle elezioni. Delegato regionale confermato l'on. Vittore Catella; in giunta Gola, Porcari, Cremascoli, Fusco, Coppiali, Colombo e Marcellino.

Totip n. 26

PRIMA CORSA	2	2	
Roma (trotto)	1	1	
SECONDA CORSA	x	x	
Roma (trotto)	x	1	
TERZA CORSA	2	1	x
Bologna (trotto)	1	1	1
QUARTA CORSA	1	2	1
Trieste (trotto)	1	1	x
QUINTA CORSA	2	1	
Trieste (trotto)	2	1	
SESTA CORSA	1	x	
Livorno (galoppo)	1	1	

LA [illegible]
Direttore responsabile
Gaetano Scardocchia
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati

Editrice [illegible] S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Vicepresidente
Vittorio Caissotti di Chiusano
Amministratore Delegato e Direttore Generale Paolo Paloschi
Amministratori
E[illegible] Auteri
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Giovanni Giovannini
Carlo Mastellone
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Luigi Demartini
Giovanni Peradotto

Stabilimento tipografico La Stampa, Via Marenco 32, Torino
Stampa in teletrasmissione G.E.C. S.p.A., via Eugenio Gra, Roma
Stampa in teletrasmissione S.T.S. S.p.A., Catania

Registrazione Tribunale di Torino n. 412 1956

CERTIFICATO N. 990 DEL 18-12-1985

Il progetto della commissione Zamberletti non convince

Anche la Provincia contraria alla discarica a Pontecurone

Le altre [illegible] del Tortonese e del Casalese sono sotto controllo - Predisposti esami severi

ALESSANDRIA — Il presidente [illegible] Provincia Franco Franzò ha presentato al [illegible] una relazione sulla situazione, a tre [illegible] dai disastri ecologici [illegible] Tortonese e di Casale. [illegible] una sintesi dell'intervento.

Carbonara Scrivia e Tortona — Vi sono migliaia di fusti [illegible] tossici interrati in quattro [illegible]. La situazione è [illegible] sotto controllo, in attesa di dare il via alla bonifica delle aree in[illegible]. Sono stati trivellati pozzi piezometrici [illegible] vicinanze [illegible] discariche, [illegible] il prelievo di campioni [illegible] qua. Fino a questo [illegible] le [illegible] inquinamenti della [illegible] nella falda idrica, tenuto conto che nelle vicinanze vi [illegible] i pozzi dell'acquedotto valenzano, [illegible] predisponendo il piano di [illegible].

Casale Monferrato e Pontestura — Occorre sgombrare i rifiuti stoccati alla Ecosystem, l'azienda di smaltimento di scarti industriali al [illegible] dell'inchiesta per l'inquinamento dell'acquedotto di Casale. *«Dobbiamo avere i dati sulla qualità e quantità [illegible] rifiuti, sino ad oggi il Laboratorio [illegible] sanità pubblica, per mole di lavoro e rottura di alcune apparecchiature, [illegible] ha [illegible] proceduto alle analisi, indispensabili per predisporre [illegible] operazioni di smaltimento»*, afferma Franzò. E [illegible] analisi [illegible] attendono anche [illegible] discarica abusiva scoperta a Pontecurone con centinaia di fusti [illegible] rifiuti industriali scoperti. Dopo i risultati delle analisi potrà [illegible] predisposta l'opera di bonifica.

No [illegible] discarica di Pontecurone — Ascoltata la relazione [illegible] presidente Franzò sui [illegible] ecologici [illegible] provincia, il Consiglio ha poi approvato, all'unanimità, un ordine del giorno contro la decisione della commissione [illegible]minata [illegible] Zamberletti di [illegible] la cava Valcurone tra Pontecurone e Castelnuovo Scrivia come discarica per i terreni inquinati di Carbonara e Tortona.

A proposito delle conclusioni della commissione tecnica dei Comuni, c'è un'ampia documentazione. [illegible] le decisioni della Commissione Zamberletti, [illegible] prof. Gian [illegible] Cortemiglia, direttore dell'Istituto di Geologia dell'Università di Genova.

Oltre ad una [illegible] mole di dati e analisi, per dimostrare la [illegible] della discarica che [illegible] vuole attivare a Pontecurone, l'esperto smentisce le affermazioni sulla si[illegible] della [illegible] cava il cui fondo sarebbe di [illegible] e non di argilla, quindi [illegible] nulla impermeabilizzato.

Franco Marchiaro

Castellazzo [illegible] — La discarica Barco, sequestrata dal pretore di Alessandria, è sorvegliata [illegible] carabinieri, [illegible] effettuare [illegible] e carotaggi nel terreno, per scoprire l'eventuale presenza di [illegible] industriali abusivi, dopo il ritrovamento di alcuni bidoni.

La giunta provinciale ha già pronto lo stanziamento per i carotaggi e ha chiesto al pretore di poter accedere alla [illegible] sequestrata.

Sezzadio — [illegible] una discarica pericolosa [illegible] deve essere bonificata, il Comune [illegible] predisponendo il progetto esecutivo.

Pomaro Monferrato — La Provincia ha denunciato al magistrato la sospetta presenza di interramento abusivo di rifiuti in [illegible] cascina Fagnana, l'autorità giudiziaria, sequestrata la zona, ha [illegible] il [illegible] alle operazioni di [illegible] che hanno portato alla scoperta di bidoni [illegible] spetti. Si attendono gli esiti delle analisi.

Valenza — L'Ufficio Ecologia della Provincia ha scoperto nella ex discarica comunale per rifiuti solidi urbani fusti [illegible] rifiuti [illegible]. Denunciato il [illegible] pretura, il [illegible] ha realizzato [illegible] piezometrici per [illegible] la presenza e [illegible] inqui[illegible].

La cerimonia durante la festa della Polizia alla caserma Cardile

Salvarono due bimbi: premiati

Alessandria. I tre agenti premiati per un atto di valore: salvarono due bambini intossicati

[illegible] — La «Festa della Polizia» è stata celebrata [illegible] alla caserma «Cardile» [illegible] della Scuola Allievi dove, presenti le massime autorità e personalità della provincia, il prefetto Alessandro Pierangeli, col questore Giuseppe Augello che [illegible] poi letto un intervento, [illegible] scoperto [illegible] comandante la Scuola generale Francesco Dogliani per ricordare tutti i Caduti della Polizia.

[illegible] stati quindi premiati gli agenti Giuseppe [illegible], Giuseppe Cardinale e Stefano Onofri che a gennaio salvarono due bambini intossicati [illegible] ossido di carbonio.

Lungo l'Erro, in due Comuni

In quel torrente non si fa il bagno

Mancano [illegible] analisi chimiche sull'acqua

ACQUI TERME — I sindaci [illegible] Malvicino e Melazzo, due Comuni dell'Acquese rivieraschi dell'Erro, hanno proibito la balneazione nei tratti di [illegible] che attraversano il territorio di loro competenza. Le zone interessate al divieto di balneazione sono state delimitate con paline e cartelli ben visibili.

Nessuna [illegible], al momento, è stata adottata [illegible] sindaci di Ponzone e Cartosio, pure rivieraschi dell'Erro: sono in attesa di conoscere i risultati delle analisi su campioni di acqua prelevati dal torrente.

«Le analisi avrebbero già dovuto essere state fatte, purtroppo [illegible] non è stato anche per il superlavoro del Laboratorio di igiene pubblica di Alessandria, a seguito dei vari disastri ecologici [illegible] provincia, ora [illegible] hanno assicurato che i risultati saranno noti entro pochi giorni, col collega di Cartosio [illegible] pertanto concordato di attendere prima di adottare qualsiasi decisione», afferma [illegible] Ponzone, Malò.

Secondo le norme vigenti le Regioni dovrebbero indicare le zone idonee alla balneazione, questo vale per il [illegible] così come per i laghi e i fiumi. Zone che, ovviamente, vengono delimitate dopo i risultati delle [illegible] su campioni prelevati prima dell'inizio della stagione dei bagni (e vengono tenuti in considerazione [illegible] i dati relativi alla [illegible] dell'anno precedente mentre, cosa alquanto strana, poi non sono previsti altri controlli durante il periodo di balneazione).

Queste [illegible] valgono anche [illegible] il torrente Erro, la Regione Piemonte non [illegible] espressa, i sindaci di Melazzo e Malvicino, allora, per norma precauzionale, hanno [illegible] di proibire la balneazione sino a quando non [illegible] sapranno i risultati sulle condizioni delle acque.

Ieri, come [illegible] comunicato dall'Usl di Acqui, [illegible] stati effettuati prelievi a campione nel [illegible] f. m.

Indagine sulla salute dei casalesi

CASALE — L'inquinamento da fenoli ed altre sostanze dell'acquedotto non ha avuto [illegible] patologici sulla popolazione. Lo [illegible] la commissione clinico-tossicologica che sta indagando [illegible] gli effetti dell'inquinamento sulla base di un'indagine organizzata e coordinata dal dr. Pier Luigi Poria.

E' stato valutato, a campione, «[illegible] di soggetti statisticamente rilevante», prendendo in considerazione durante il normale [illegible] ambulatoriale, a Casale [illegible] in una [illegible] campione «di controllo», una serie di sintomi in un arco [illegible] definito [illegible] tempo. Timori sugli effetti per la salute per l'acqua inquinata [illegible] stati espressi subito dopo la scoperta del fenolo nella rete idrica. [illegible] è [illegible] prima risposta tranquillizzante. (m. fa.)

Inchiesta sui libri contabili del Minerva

Casale: otto a giudizio per evasione al fisco

L'istituto [illegible] «diplomi facili» non [illegible] denunciato oltre due miliardi

CASALE MONFERRATO — Nove persone sono [illegible] rinviate a giudizio [illegible] giudice istruttore Antonio Marozzo per evasione fiscale [illegible] oltre due miliardi e 180 [illegible]ni, a conclusione di una delle due inchieste [illegible] privata «Minerva», con sede in via Orba. L'ordinanza conforme [illegible] richieste del pubblico ministero [illegible] Rapetti sarà depositata domani.

Incriminati sono: Igino Bo[illegible], 42 anni, abitante a Montegioco, cascina Capanna 2; Rosa Tegaldo di 77, San Salvatore, via Sottotorre 9, Cesare Giuppone, di 50, Casale, via Luparia 1, tutti e tre [illegible] dell'«Istituto Minerva Srl»: Luigi Valenzano, 60 anni, Fubine, via Balestrero [illegible] ing. presidente [illegible] consiglio di amministrazione e poi [illegible] del «Minerva»; Daniela Bagliani, 34 anni, Alessandria, via Maggioli [illegible] Luisa Pasino di 47, Valmacca, [illegible] Cavallito 28; e Maria Giuditta Cussigh di 71, Casale, via Celoria 16, componenti il consiglio di amministrazione; il casalese Luciano Ferrari, 33 anni, [illegible] Valentino 61, [illegible] gestore [illegible] scuola; Roberto Pallavidino, abitante a [illegible] Salvatore.

L'inchiesta riguardante la situazione [illegible]le e fiscale dell'Istituto Minerva, svolta dalla Guardia di Finanza di Torino, era [illegible] aperta da accertamenti di natura bancaria e fiscale durante la più [illegible] indagine riguardante il [illegible] rilascio di diplomi e [illegible] da parte della scuola privata di via Orba.

Tutti gli imputati dovranno rispondere di [illegible] fiscale, per [illegible] anni 1982-83-84, per complessivi due miliardi e 180 milioni. Secondo le conclusioni [illegible] giudice istruttore avrebbero infatti dissimulato «componenti positivi del reddito, aprendo conti correnti ed un libretto al portatore non intestati alla società Minerva ma ai singoli soci».

Tutti, escluso Roberto Pallavidino, sono anche imputati di non aver annotato sulle scritture contabili i propri corrispettivi: Maria Cussigh, Luigi Valenzano, Luisa [illegible]no e Luciano Ferrari di non aver tenuto o conservato il libro-giornale. [illegible] vidino e Rosa Tegaldo [illegible] pure accusati di non [illegible]r denunciato i redditi derivanti dalla partecipazione alla [illegible] cietà «Minerva» per un'imposta di 390 milioni. Analogo reato è contestato a Igino Benadeo (per [illegible] milioni), Cesare Giuppone [illegible] milioni, Luigi Valenzano e Maria Cussigh (67 [illegible]). g. d.

Ovada — Claudio Anselmi del pli è il nuovo consigliere delegato [illegible] Pubblica Istruzione [illegible] e sostituisce Alessandro Laguzzi.

[illegible]

I finanziamenti per gli Iacp

(Servizio nella Cronaca di Torino)

Assassinato in Sicilia a colpi di pistola (lascia la famiglia a Molino dei Torti)

MOLINO DEI TORTI — Dal 1973 [illegible] in questo paesino della bassa Valle Scrivia, assieme alla moglie e ai tre figli; dopo anni ha deciso di tornare al [illegible] di origine, in Sicilia. Poche [illegible] dopo il rientro nell'isola è stato ucciso con cinque colpi di rivoltella cal. 7,65.

Vittima del fatto di sangue è Carlo Marchese, 41 anni, originario di Palma di Montechiaro (Agrigento) e abitante in via Einaudi [illegible] dei Torti, assieme alla moglie Francesca Amato e ai tre figli [illegible] 18, 16 e [illegible] anni. Era dipendente [illegible] Biaco, un'industria chimica di Casei Gerola, nell'Oltrepò pavese, a pochi chilometri da Molino dei Torti.

Carlo Marchese, assieme alla [illegible] ed ai primi due figli, era giunto [illegible] nel [illegible] trovarsi un'occupazione e tutti lo descrivono come [illegible] dedito unicamente al lavoro e alla famiglia. Nel '78 — ed è questo l'unico precedente penale — era [illegible] trovato in possesso di una rivoltella non denunciata e condannato a 4 mesi e mezzo di reclusione. Un episodio che non aveva diminuito la stima per il siciliano.

Qualche giorno fa, assieme alla moglie e al figlio minore, ha deciso di tornare per [illegible] breve periodo di ferie a Palma di Montechiaro, dove possedeva una piccola casetta. «Giovedì prima della scorsa settimana è venuto a salutarmi, [illegible] ha raccomandato i suoi figli, ora, appreso quanto è accaduto, [illegible] che avesse un presentimento», racconta il sindaco Pasquali.

Pochi giorni dopo il ritorno a Palma di Montechiaro, Carlo Marchese è scomparso, quindi è [illegible]o cadavere in località Pacciomare, ucciso da cinque colpi di rivoltella cal. 7,65 alla testa e all'addome.

I carabinieri hanno fermato il fratello [illegible] moglie del morto, Franco Amato, 34 [illegible]. [illegible] ha raccontato di un'aggressione subita in campagna, mentre era [illegible] cognato: *«Siamo stati avvicinati da tre [illegible] armati e mascherati che hanno subito sparato, sono riuscito a fuggire, Carlo invece è stato ucciso»*, [illegible] Franco Amato. Un racconto che non [illegible] i carabinieri. Di qui l'arresto dell'uomo, in attesa di [illegible]. f. m.

Carlo Marchese

Gli orali [illegible] maturità al magistrale «Saluzzo»

Emozione di neo-maestre

Soltanto [illegible] «Fermi» la seconda prova s'inizierà [illegible] martedì

ALESSANDRIA — «[illegible] allora, [illegible] maestre»: la frase, sussurrata vuoi per scaramanzia, vuoi perché *«la certezza l'avrò solo [illegible] lettura [illegible] tabelloni [illegible] risultati»*, è [illegible] Silvia [illegible] all'Istituto magistrale «Saluzzo» [illegible] appena concluso la prova orale.

Gli esami di Stato sono in pieno svolgimento dovunque (solo all'Istituto «Fermi» gli orali si iniziano martedì) e i candidati, nel complesso, sembrano abbastanza tranquilli anche se tutti, concordemente, parlano di stress, temono vuoti di memoria, paventano domande «su [illegible] *ci ho studiato meno*» e al ram[illegible] — è il caso di una studentessa delle «Magistrali» — per [illegible] interrogata *«proprio su [illegible] che avevo trascurato»*.

Silvia Gualco, [illegible] Sale, ha risposto su scienze e [illegible] *«Ero agitatissima, i commissari se ne sono resi conto e prima di dare il via alle domande mi hanno fatto calmare»*. Così [illegible] potuto rispondere con una certa sicurezza su Virgilio (le Bucoliche), Petronio e, per scienze, sui vulcani e le coordinate astronomiche. *«Gli scritti, [illegible] italiano e matematica, sono andati bene, così mi è stato detto, per questo mi considero neo maestra»*, conclude [illegible] Gualco.

Splendida la prova di Silvia Ozzano che esce del tutto rilassata dall'aula [illegible] Liceo [illegible] «Galilei». Le compagne l'attorniano (*«E' un "mostro", non poteva che rispondere alla perfezione»*). La prova orale verteva su inglese e filosofia e Silvia Ozzano [illegible] conversato e [illegible] libera riferendo sul dialetto inglese e facendo raffronti [illegible] la [illegible] anglosassone, parlando della Critica della ragion pura di Kant e di altro ancora.

Meno sicuro di sé Sergio Torello che [illegible] dall'Istituto tecnico per geometri «Nervi». Dice di aver affrontato la prova come privatista, quattro materie e non due come i compagni (storia, italiano, costruzioni e tecnologia). Afferma — e se lo aspettava — che si è trattato di un esame molto complesso. Carducci, Leopardi e Manzoni, per italiano, prima e seconda guerra mondiale, problemi dell'Onu e altro ancora per storia, calcoli di vario genere per costruzioni e tecnologia. *«Non erano domande eccessivamente difficili»*, confessa.

Marco (rifiuta di dire il cognome) esce dalla prova orale sostenuta all'Istituto tecnico «Da Vinci», per ragionieri.

Non è particolarmente euforico, e [illegible] entusiasta [illegible] commissione; è [illegible] chiamato a rispondere [illegible] tecnica e scienza [illegible] finanza. *«Un esame ampio, molto improntato sul colloquio, non molto facile anche perché occorreva capire esattamente il senso delle domande rivolte dai commissari»*, dice.

Moderatamente soddisfatta Beatrice Simonelli che al Liceo classico «Plana» ha sostenuto la prova orale rispondendo a domande di italiano (Manzoni, Carducci, Montale) e di greco. e. c.

Valenza inaugura viale Dalla Chiesa

VALENZA — L'Amministrazione ha deciso di dedicare un viale di Regione [illegible] alla memoria [illegible] generale Carlo Alberto Dalla Chiesa. L'inaugurazione della targa stradale e di un cippo avrà luogo domani alle 10.

In Comune avverrà la consegna della Bandiera al comandante [illegible] lo[illegible] carabinieri, maresciallo Nicola Di Summa. Alle 17 nei giardini di viale Oliva concerto della Banda dei Carabinieri. (p. b.)

E' nata la società della pista Pirelli

TORTONA — Sarà [illegible] la pista Pirelli alla periferia della città. [illegible] giorni scorsi è stata intanto costituita ufficialmente la società di gestione denominata «Scrivia P. [illegible] s.r.l.». L'atto è [illegible] firmato dinanzi al [illegible] Giuseppe Pernigotti dal sindaco Franco Prete e dall'amministratore delegato della Pirelli Gianfranco Bellingeri.

Si è appreso che il consiglio di amministrazione comprenderà nove membri, cinque per la parte pubblica — Alvaro Galvani, che quasi sicuramente sarà il presidente del consiglio di amministrazione, Luciano Manara (psdi), Gino Bonissone (pci), Aldo Secchi (dc) e Aldo Gavio (pli) — e quattro per la parte privata (la «Pirelli»): Alfredo Cavanenghi, Giuseppe Zappata, Armando Moroni e Renato Carretta.

Il collegio sindacale è [illegible] Malavini (psdi), presidente, Franco Cattaneo (pci) e Ezio Rolandi (psdi). I membri supplenti sono Irma Poggi e Lorenzo Inguglia. Dopo questo atto ufficiale cadono tutte le voci secondo le quali la pista Pirelli non si sarebbe più fatta lungo la sponda sinistra del torrente Scrivia, alla periferia della città, ma a Predosa.

Afferma il [illegible] Prete: *«Sono state illazioni messe in giro forse per danneggiare l'attività dell'Amministrazione comunale [illegible] in questa operazione [illegible] giocato un ruolo veramente importante»*.

Altri davano [illegible] scontato un trasferimento della Pirelli a Piacenza. Invece c'è stato l'atto di costituzione della società a capitale misto, con maggioranza pubblica, e sono ormai avviate le ultime trattative per definire i progetti, gli appalti e i termini per l'esecuzione dei lavori. s. f.

Serravalle Scrivia — L'assessorato ai Servizi assistenziali rende noto che fino al 10 luglio [illegible] aperte le iscrizioni all'asilo nido [illegible] l'anno scolastico 1986-87 per i bambini fino a tre anni. Le iscrizioni si ricevono dal lunedì al venerdì, [illegible] alle 12,30 all'asilo di via Abbazia; il sabato dalle 9 [illegible] 12 in Comune.

[illegible] DI CASTELNUOVO SCRIVIA

Provincia di Alessandria

Avviso di preventivo invito a licitazione privata

IL SINDACO

[illegible]

RENDE NOTO

che questo Comune indice una gara di appalto a licitazione privata per l'aggiudicazione dei lavori di restauro e consolidamento dell'antico castello [illegible]

Importo a base d'asta L. 266.000.115

[illegible]

Li, 28 giugno 1986 IL SINDACO P. Lolsa

PRETURA DI [illegible]

Il Pretore di Valenza dott. P. Vili con sua sentenza emessa l'11-6-1985 e passata in giudicato, a carico di

FERRARI Alfonso nato il 16-6-1957 a Modena, res. in via Repubblica d'Ossola 44 ha condannato lo stesso alla pena di mesi due di reclusione e L. 1.000.000 di multa con i benefici di [illegible] e alla pubblicazione [illegible] per estratto sul giornale La Stampa - cronaca di Alessandria e alla interdizione di emettere assegni per il periodo di anni due per il reato di emissione di assegni a vuoto per L. 186.740.000 commesso in Valenza il 6-6-84.

Estratto conforme all'originale per [illegible] pubblicazione

Valenza, 16-6-1986.

IL CANCELLIERE (dott. M. Tocci)

PRETURA [illegible]

Il Pretore di Valenza dott. N. Galli con sua sentenza emessa il 30-4-1985 e passata in giudicato, a carico di

PRESUTTO Anna, nata a Torino il 2-4-1934 res. a Milano corso Europa n. 7, ha condannato la stessa alla pena di L. 1.500.000 di multa e gg. 20 di reclusione, nonché alla pubblicazione della sentenza per estratto sul giornale «La Stampa - cronaca di Alessandria» e alla interdizione di emettere assegni per il periodo di anni tre per il reato di emissione di assegni a vuoto per L. 25.000.000 commesso in Valenza il 16-12-1982.

Estratto conforme all'originale per uso pubblicazione

Valenza, 1-4-1986

IL CANCELLIERE (dott. M. Tocci)

PRETURA [illegible]

Il Pretore di Valenza dott. N. Galli con sua sentenza emessa il 7-4-1985 e passata in giudicato, a carico di

PUTTINI Rema nata a Mantova il 28-6-1945 res. a Milano c.so di Porta Romana 124 ha condannato la [illegible] alla [illegible] di L. 1.000.000 di multa [illegible] alla pubblicazione della sentenza per [illegible] sul giornale La Stampa - cronaca di Alessandria e alla interdizione di emettere assegni per il periodo di anni uno per il reato di emissione di assegni a vuoto per L. 29.078.710 commesso in Valenza il 25-4-1984.

Estratto [illegible] all'originale [illegible] pubblicazione

Valenza, 16-6-1986

IL CANCELLIERE (dott. M. Tocci)

DONNA		UOMO		UNISEX E CASA	
Maglie	5.000/10.000	Pantaloni	5.000	T. Shirt	[illegible]
Bermuda	5.000	Camicie	10.000	Pigiama	[illegible]
Gonne	9.000/15.000	Giacche sport	10.000	Completo notte	[illegible]
Abiti cotone	10.000	Giacche	15.000	2 pezzi	[illegible]
Pantaloni moda	10.000	Giubbotti	15.000	Spugne	15.000
Completo	10.000/15.000	Abiti	40.000	Tute ginnastica bimbo	10.000
Giacche	35.000				

Il progetto della commissione Zamberletti non convince

Anche la Provincia contraria alla discarica a Pontecurone

Le altre [illegible] del Tortonese e del Casalese sono sotto controllo - Predisposti esami severi

ALESSANDRIA — Il presidente [illegible] Franzò [illegible] ha presentato al Consiglio una relazione sulla situazione, a tre mesi dai disastri ecologici del Tortonese e di Casale. Ecco una sintesi dell'intervento.

Carbonara Scrivia e Tortona — Vi sono migliaia di fusti con rifiuti tossici interrati in quattro [illegible]. La situazione è continuamente sotto controllo, in attesa di dare il via alla bonifica delle aree interessate. Sono stati trivellati [illegible] piezometrici nelle vicinanze delle discariche, per il prelievo di campioni d'acqua. Sino a questo [illegible] le analisi escludono inquinamenti della falda.

Castellazzo Bormida — La discarica Barco, sequestrata dal pretore di Alessandria, è sorvegliata dai carabinieri, ora occorre effettuare sondaggi e carotaggi nel terreno, per scoprire l'eventuale presenza di scarichi industriali abusivi, dopo il ritrovamento di alcuni bidoni.

La giunta provinciale ha già pronto lo stanziamento per i carotaggi e ha chiesto al pretore di poter accedere alla zona sequestrata.

Sezzadio — C'è una discarica pericolosa che deve essere bonificata. Il Comune sta predisponendo il progetto esecutivo.

Pomaro Monferrato — La Provincia ha denunciato al magistrato la sospetta presenza di interramento abusivo di rifiuti in località cascina Fagnana. L'autorità giudiziaria, sequestrata la zona, ha dato il via alle operazioni di scavo che hanno portato alla scoperta di bidoni sospetti. Si attendono gli esiti delle analisi.

Valenza — L'Ufficio Ecologia della Provincia ha scoperto nella ex discarica comunale per rifiuti solidi urbani fusti con rifiuti industriali. Denunciato il fatto alla pretura, il Comune ha realizzato pozzi piezometrici per accertare la presenza o meno di inquinanti nella falda idrica, tenuto [illegible] che nelle vicinanze vi sono i pozzi dell'acquedotto valenzano. Si sta predisponendo il piano di bonifica.

Casale Monferrato e Pontestura — Occorre sgombrare i rifiuti stoccati alla Ecosystem, l'azienda di smaltimento di scarti industriali al centro dell'inchiesta [illegible] l'inquinamento dell'acquedotto di Casale. *«Dobbiamo avere i [illegible] sulla qualità e quantità [illegible] rifiuti, sino ad oggi il Laboratorio di sanità pubblica, per mole di lavoro e rottura di alcune apparecchiature, non ha ancora proceduto alle analisi, indispensabili per predisporre le operazioni di smaltimento»*, afferma [illegible]. E le analisi si attendono anche per una discarica abusiva scoperta a Pontestura, con centinaia di fusti di rifiuti industriali sospetti. Dopo i risultati delle analisi potrà essere predisposta l'opera di bonifica.

No alla discarica di Pontecurone — Ascoltata la relazione del presidente Franzò sui disastri ecologici in provincia, il Consiglio ha poi approvato, all'unanimità, un ordine del giorno contro la decisione della commissione nominata dal ministro Zamberletti di destinare la cava Valcurone tra Pontecurone e Castelnuovo Scrivia come discarica per i terreni inquinati di Carbonara e Tortona.

A proposito delle conclusioni della commissione tecnica dei Comuni, c'è un'ampia documentazione, contro le decisioni della Commissione Zamberletti, del prof. Gian Camillo Cortemiglia, direttore dell'Istituto di Geologia dell'Università di Genova.

Oltre ad una [illegible] mole di dati e analisi, per dimostrare la non sicurezza della discarica che si vuole attivare a Pontecurone, l'esperto smentisce le affermazioni sulla sicurezza della cava il cui fondo sarebbe di limo e non di argilla, quindi per nulla impermeabilizzato.

Franco Marchiaro

La cerimonia durante la festa della Polizia alla caserma Cardile

Salvarono due bimbi: premiati

Alessandria. I tre agenti premiati per un atto di valore: salvarono due bambini intossicati

ALESSANDRIA — La «Festa della Polizia» è stata celebrata ieri alla caserma «Cardile» sede della Scuola Allievi dove, presenti le massime autorità e personalità della provincia, il prefetto Alessandro Pierangeli, col questore Giuseppe Augello che ha poi letto un intervento, ha scoperto un monumento voluto dal comandante la Scuola generale Francesco Dogliani per ricordare tutti i Caduti della Polizia.

Sono [illegible] quindi premiati gli agenti Giuseppe Carchidi, Giuseppe Cardinale e Stefano Onofri che a gennaio salvarono due bambini intossicati da ossido di carbonio.

Lungo l'Erro, in due Comuni

In quel torrente non si fa il bagno

Mancano le analisi chimiche sull'acqua

ACQUI TERME — I sindaci di Malvicino e Melazzo, [illegible] Comuni dell'Acquese rivieraschi dell'Erro, hanno proibito la balneazione nei tratti del torrente che attraversano il territorio di loro competenza. Le zone interessate dal divieto di balneazione sono state delimitate con paline e cartelli ben visibili.

Nessuna decisione, al momento, è stata [illegible] dai sindaci di Ponzone e Cartosio, pure rivieraschi dell'Erro, sono in attesa di [illegible] i risultati delle analisi [illegible] di acqua prelevati dal torrente.

«Le analisi avrebbero già dovuto essere state fatte, purtroppo così non è stato anche per il superlavoro del Laboratorio di igiene pubblica di Alessandria, a seguito dei vari disastri ecologici in provincia, ora ci hanno assicurato che i risultati saranno noti entro pochi giorni, col collega di Cartosio abbiamo pertanto concordato di attendere prima di adottare qualsiasi decisione», afferma il sindaco di Ponzone, [illegible].

Secondo le norme vigenti le Regioni dovrebbero indicare le zone [illegible] balneazione, questo vale per il mare così come per i laghi e i fiumi. Zone che, ovviamente, vengono delimitate dopo i risultati delle analisi su campioni prelevati prima dell'inizio della stagione dei bagni (e [illegible] tenuti in considerazione anche i [illegible] relativi alla situazione dell'anno precedente mentre, [illegible] alquanto strana, poi non sono previsti altri controlli durante il periodo di balneazione).

Queste norme valgono anche per il torrente Erro, la Regione Piemonte non si è ancora [illegible] i sindaci di Melazzo e Malvicino, allora, per [illegible] precauzionale, hanno deciso di proibire la balneazione sino a quando [illegible] saranno i risultati sulle condizioni [illegible].

Ieri, [illegible] comunicato dall'Usl di Acqui, sono stati effettuati prelievi a campione nel torrente. f. m.

Indagine [illegible] [illegible]si

CASALE — L'inquinamento da fenoli ed altre [illegible] dell'acquedotto non ha avuto effetti patologici sulla popolazione. Lo ha rilevato la commissione clinico-tossicologica che sta indagando sugli effetti dell'inquinamento sulla base di un'indagine organizzata e coordinata dal dr. Pier Luigi Porta.

E' stato valutato, a campione, «un numero di soggetti statisticamente rilevante», prendendo in considerazione durante la normale attività ambulatoriale, a Casale ed in una zona campione «di controllo», una serie di sintomi in un arco ben definito di tempo. Timori sugli effetti per la salute per l'acqua inquinata [illegible] stati espressi subito dopo la scoperta del fenolo nella rete idrica. Ora è venuta una prima risposta tranquillizzante. (m. fa.)

Inchiesta sui libri contabili del Minerva

Casale: otto a giudizio per evasione al fisco

L'istituto dei «diplomi facili» non ha denunciato oltre due miliardi

[illegible] — Nove persone sono state rinviate a giudizio dal giudice istruttore Antonio [illegible] per [illegible] fiscale di oltre due miliardi e 180 milioni, a conclusione di una delle due inchieste sulla scuola privata «Minerva», [illegible] in via Orba. L'ordinanza conforme alle richieste del pubblico ministero Bruno Rapetti [illegible] depositata domani.

Incriminati [illegible] Igino Bonadeo, 42 anni, abitante a Montegioco, cascina Capanna; Rosa Tegaldo di 77, San Salvatore, via Sottotorre 9; Cesare Giuppone, di [illegible] Casale, via Luparia 1, tutti e tre [illegible] dell'«Istituto Minerva Srl»; Luigi Valenzano, 60 [illegible], Fubine, via Balestrero 15, già presidente del consiglio di amministrazione e poi socio della «Minerva»; Daniela Bagliani, 34 anni, Alessandria, via Maggioli [illegible]; Luisa Pasino di 47, Valmacca, via Cavallito 28; e Marta Giuditta Cusaigh di 71, Casale, via Celoria 16, componenti il consiglio di amministrazione; il casalese Luciano Ferrari, 38 anni, corso Valentino 81, ex gestore della scuola; Roberto Pallavidino, abitante a San Salvatore.

L'inchiesta riguardante la situazione contabile e fiscale dell'Istituto Minerva, svolta dalla Guardia di Finanza di Torino, era stata aperta da accertamenti di natura bancaria e fiscale durante [illegible] ampia indagine riguardante il «facile rilascio» di diplomi e titoli di studio da parte della scuola privata di via Orba.

Tutti gli imputati dovranno rispondere di [illegible] fiscale, per gli anni 1982-83-84, per complessivi due miliardi e 180 milioni. Secondo le conclusioni del giudice istruttore avrebbero infatti dissimulato «componenti positivi del reddito, aprendo conti [illegible] un libretto al portatore non intestati alla società Minerva ma ai singoli soci».

Tutti, escluso Roberto Pallavidino, sono anche imputati di non [illegible] annotato sulle scritture contabili i propri corrispettivi; Marta Cusaigh, Luigi Valenzano, Luisa Pasino e Luciano Ferrari di non aver tenuto o conservato il libro-giornale. Roberto Pallavidino e Rosa Tegaldo sono pure accusati di non aver denunciato i redditi derivanti dalla partecipazione alla società «Minerva» per un'imposta di [illegible] milioni. Analogo reato [illegible] a Igino Bonadeo (per 785 milioni), Cesare Giuppone (435 milioni), Luigi Valenzano e Marta Cusaigh (67 milioni). g. d.

[illegible] — Claudio Anselmi del psi è il nuovo consigliere delegato della Pubblica Istruzione e sostituisce Alessandro Laguzzi.

[illegible] i [illegible] per gli Iacp (Servizio nella Cronaca di Torino)

[illegible] in Sicilia a colpi di pistola (lascia la famiglia a Molino dei Torti)

MOLINO DEI TORTI — Dal 1972 viveva in questo paesino della bassa Valle Scrivia, assieme alla moglie e ai tre figli; dopo anni ha deciso di tornare al [illegible] di origine. In [illegible]. Poche ore dopo il rientro nell'isola è stato ucciso con cinque colpi di rivoltella cal. 7,65.

Vittima del fatto di sangue è Carlo Marchese, [illegible] anni, originario di Palma di Montechiaro (Agrigento) e abitante in via Einaudi 22 a Molino dei Torti, assieme alla moglie Francisca Amato e ai tre figli di [illegible] 16 e 13 anni. Era dipendente della Elsco, un'industria chimica di Casei Gerola, nell'Oltrepò pavese, a pochi chilometri da Molino dei Torti.

Carlo Marchese, assieme alla moglie ed ai primi due figli, [illegible] giunto in paese nel '72 per trovarsi un'occupazione e [illegible] lo descrivono [illegible] persona onesta, dedita unicamente al lavoro e alla famiglia. Nel '76 — ed è questo l'unico precedente penale — era [illegible] trovato in possesso di una rivoltella non denunciata e condannato a 4 mesi e mezzo di reclusione. Un episodio che [illegible] diminuito la stima per il siciliano.

Qualche giorno fa, assieme alla moglie e al figlio minore, ha deciso di tor[illegible] per un breve periodo di ferie a Palma di Montechiaro, dove possedeva [illegible] piccola [illegible]. *«Giovedì prima della scorsa settimana è venuto a salutarmi, mi ha raccomandato i suoi figli, ora, appreso quanto è accaduto, penso che avesse un presentimento»*, racconta il sindaco Pasquali.

[illegible] giorni dopo il ritorno a [illegible] Montechiaro, Carlo Marchese è scomparso, quindi è stato [illegible] cadavere in località Facciomare, ucciso da cinque colpi di rivoltella cal. 7,65 alla testa e all'addome.

I carabinieri hanno fermato il fratello della moglie del morto, Franco Amato, 34 anni, che ha raccontato di un'aggressione subita in campagna, mentre era col cognato. *«Siamo stati avvicinati da tre uomini armati e mascherati che hanno subito sparato, sono riuscito a fuggire, Carlo invece è [illegible] ucciso»*, afferma Franco Amato. Un racconto che non [illegible] i carabinieri, di qui l'arresto dell'uomo, in attesa di accertamenti. f. m.

Carlo Marchese

Gli orali [illegible] maturità al magistrale «Saluzzo»

Emozione di neo-maestre

Soltanto al «Fermi» la seconda prova s'inizierà da martedì

ALESSANDRIA — *«Ma allora, sono maestra»*: la frase, sussurrata vuoi per scaramanzia, vuoi perché *«la certezza l'avrò solo alla lettura dei tabelloni coi risultati»*, è di Silvia Gualco che all'Istituto magistrale «Saluzzo» ha appena concluso la prova orale.

Gli esami di Stato sono in pieno [illegible] dovunque tranne all'Istituto «Fermi», gli [illegible] si iniziano martedì. I candidati, nel complesso, sembrano abbastanza tranquilli anche se tutti, concordemente, parlano di stress, temono vuoti di memoria, [illegible] domande *«su ciò che si è studiato meno»* o si rammaricano — è il caso di una studentessa [illegible] «Magistrali» — per essere stata interrogata *«proprio su Tito Livio che avevo trascurato»*.

Silvia Gualco, di Sale, ha [illegible] su scienze e latino. *«Ero agitatissima, i commissari se ne sono resi conto e prima di dare il via alle domande mi hanno fatto calmare»*. [illegible] ha potuto rispondere con una certa sicurezza su Virgilio (le Bucoliche), Petronio e, per scienze, sui vulcani e le coordinate astronomiche. *«Gli scritti, di italiano e matematica, sono andati bene, così mi è stato detto, per questo [illegible] mi considero non [illegible]stra»*, conclude Silvia Gualco.

Splendida la prova di Silvia Ozzano che esce del tutto rilassata dall'aula magna del Liceo scientifico «Galilei». Le compagne l'attorniano (*«E' un "mostro", non poteva che rispondere alla perfezione»*). La prova orale verteva su inglese e filosofia e Silvia Ozzano ha conversato a ruota libera riferendo sul dialetto inglese e facendo raffronti con la lirica anglosassone, parlando della Critica della ragion pura di Kant e di [illegible] [illegible]ora.

Meno [illegible] di sé Sergio Torello che [illegible] dall'Istituto tecnico per geometri «Nervi». Dice di aver affrontato la prova come privatista, quattro materie e non due come i compagni (storia, italiano, costruzioni e tecnologia). Afferma — e se lo aspettava — che si è trattato di un esame mol[illegible]. Carducci, Leopardi e Manzoni, per italiano, prima e seconda guerra mondiale, problemi dell'Onu e altro [illegible] per storia, calcoli di vario genere per costruzioni e tecnologia. *«Non erano domande eccessivamente difficili»*, confessa.

Marco (rifiuta di dire il cognome) esce dalla prova orale sostenuta all'Istituto tecnico «Da Vinci», per ragionieri.

Non è particolarmente [illegible]torico, e neppure entusiasta della commissione: è stato chiamato a rispondere su tecnica e scienza delle finanze. *«Un [illegible] ampio, molto improntato sul colloquio, non molto facile anche perché occorreva capire esattamente il senso delle domande rivolte dal commissario»*, dice.

Moderatamente soddisfatta Beatrice Buonfelli che al Liceo classico «Plana» ha sostenuto la prova orale rispondendo a domande di italiano (Manzoni, Carducci, Montale) e di greco. e. c.

Valenza inaugura viale Dalla Chiesa

VALENZA — L'Amministrazione ha deciso di dedicare un viale di Regione Fogliabella alla memoria del generale Carlo Alberto Dalla Chiesa. L'inaugurazione della [illegible] stradale e di un cippo [illegible] luogo domani alle 10.

Il Comune avverrà la consegna della [illegible] al comandante della locale stazione carabinieri, maresciallo Nicola Di Summa. Alle 17 nei giardini di viale Oliva concerto della Banda dei Carabinieri. (p. b.)

E' nata la società della pista Pirelli

TORTONA — Sarà costruita la pista Pirelli alla periferia della città. Nei giorni scorsi è stata intanto costituita ufficialmente la società di gestione denominata «Scrivia P 2000 s.r.l.». L'atto è stato firmato dinanzi al [illegible] Giuseppe Pernigotti dal sindaco Franco Prete e dall'amministratore delegato della Pirelli Gianfranco Bellingeri.

Si è appreso che il consiglio di amministrazione comprenderà nove membri, cinque per la parte pubblica — Alvaro Galvani, che quasi sicuramente sarà il presidente del consiglio di amministrazione, Luciano Muzzara (psdi), Gino Bonissone (pci), Aldo Secchi (dc) e Aldo Gavio (pli) — e quattro per la parte privata (la «Pirelli»): Alfredo Cavanenghi, Giuseppe Zappata, Armando Moroni e Renato Carretta.

Il collegio [illegible] è composto da Maurizio Malovini (psdi), presidente, Franco Cattaneo (pci) e Ezio Rolandi (psdi). I membri supplenti sono Irma Poggi e Lorenzo Inguglia. Dopo questo atto ufficiale cadono tutte le voci secondo le quali la pista Pirelli non si sarebbe più fatta lungo la sponda sinistra del torrente Scrivia, alla periferia della città, ma a Predosa.

Afferma il sindaco Prete: *«Sono state illazioni messe in giro forse per danneggiare l'attività dell'Amministrazione comunale che in questa operazione ha giocato un ruolo veramente importante»*.

Altri davano per scontato un trasferimento della Pirelli a Piacenza. Invece c'è stato l'atto di [illegible]ione della società a capitale misto, con maggioranza pubblica, e sono ormai avviate le ultime trattative per definire i progetti, gli appalti ed i terreni per l'esecuzione dei lavori. e. r.

Serravalle Scrivia — L'assessorato ai Servizi assistenziali rende noto che fino al 10 luglio sono aperte le iscrizioni all'asilo [illegible] per l'anno scolastico 1986-87 per i bambini fino a tre anni. Le iscrizioni si ricevono dal lunedì al venerdì, dalle 8,30 alle 12,30 all'asilo di via Abbazia; il sabato dalle 9 alle 12 in Comune.

LO SPORT — Trovati capitali nuovi: verso la soluzione due difficili crisi

Accordo tra Fossati e Negro per comprare l'Alessandria

Il contratto con Bertoneri forse sarà firmato all'inizio della prossima settimana

ALESSANDRIA — C'è [illegible] accordo tra il genovese Renzo Fossati, già patron del Genoa, e Mario Ortensio Negro, imprenditore alessandrino (concessionario tra l'altro [illegible] una nota industria automobilistica e titolare di una agenzia turistica), per rilevare dalla Finanziaria toscana di Domenico Bertoneri il pacchetto azionario dell'Alessandria.

E' possibile che nei primi giorni [illegible] prossima settimana [illegible] trattative vengano concluse con la f[illegible] del contratto.

Renzo Fossati [illegible] era interessato all'acquisto dell'Alessandria nelle ultime settimane [illegible] campionato [illegible] quando la formazione mandrogna aveva grosse possibilità di essere promossa in C1. Poi venne la delusione del mancato passaggio alla serie superiore e l'interesse dell'imprenditore genovese sembrò venire [illegible].

Domenico Bertoneri, intanto, intavava le trattative con una «cordata» alessandrina guidata da Michele Sandrone e Nando Ceralogli e con un gruppo ligure di cui fanno par[illegible] un imprenditore di Rapallo, Enrico Saccà, l'ex calciatore Sauro Petrini e il direttore sportivo dell'Entella, Mario [illegible] Piane.

Discordanze sulla valutazione della società e nello stesso tempo difficoltà a trovare altri alessandrini disposti ad aiutare i «grigi», hanno bloccato le trattative con la «cordata» alessandrina, così [illegible] non procedono quelle [illegible] il gruppo ligure.

A questo punto Renzo Fossati, che sotto sotto [illegible] aveva mai abbandonato l'idea [illegible] tornare nel mondo del [illegible] acquistando l'Alessandria, ha ripreso le trattative, cercando un partner alessandrino, trovato appunto in Mario Ortensio Negro. Ora i tifosi attendono la fumata bianca, mentre [illegible] calcio-mercato alcuni elementi di spicco — Gregucci, Sgarbossa, Camolese e Carrera — sono stati ceduti da Bertoneri [illegible] Lazio.

Già in passato Mario Ortensio Negro aveva cercato di formare gruppi [illegible] rilevare l'Alessandria, in particolare dopo l'abbandono dei fratelli Calleri. I tentativi sfumarono sempre, ora i tifosi sperano che questo sia finalmente l'anno sì e che l'imprenditore alessandrino, a fianco di Renzo Fossati, riesca a dare all'Alessandria quella consistenza finanziaria per garantire un futuro [illegible] tranquillità alla società [illegible] via Gentilini. f. m.

Mario Negro

La Novese sarà rilevata da [illegible] «cordata» locale

Pronta la soluzione per subentrare al dimissionario Roseo

NOVI LIGURE — *Un gruppo di sportivi [illegible] sarebbe finalmente deciso a formare una «cordata» (con capitali non ingenti) per salvare la Novese. E' un gruppo [illegible] novesi di cui è portavoce Serafino Berrino, molto conosciuto per essere stato l'ultimo presidente dell'Atletico Novese.*

«Ho contattato alcune persone in città ed ho trovato [illegible]na disponibilità per dare una mano alla Novese, ma è necessario che altri aderiscano a questa iniziativa per poter raccogliere il capitale necessario a rilevare la società», *dice Berrino, aggiungendo [illegible] nei giorni scorsi aveva già esaminato la possibilità di aderire al gruppo «valenzana» di Adriano Artioli, prima che questi ritirasse la sua offerta.* «per il rifiuto — dice Artioli — [illegible] presidente Roseo a concedere una dilazione di pagamento in ventiquattro mesi» *(opposta ovviamente la versione che dà Roseo dell'episodio).*

Berrino [illegible] questi giorni sta lavorando a stretto contatto con l'assessore [illegible] Sport Costanzo Cuccuru. «Qualcosa forse si muove tra i novesi — *dice l'assessore* — Mi [illegible] dando da fare per cercare altre persone che completino la cordata. Per salvare il buon nome della Novese [illegible] anche ad entrare direttamente [illegible] una particolare ipotesi di gestione della società, ammesso che le norme federali lo consentano».

Per ora c'è il problema del presidente. Dice il sindaco Mario Angeli: «Molti disposti a dare una mano, ma nessuno finora che voglia assumere la carica». l. u.

I tornei di calcio

Si conclude il torneo organizzato dall'Us Basaignana Calcio al campo «Nini Castelli» e riservato alla categoria esordienti. Oggi [illegible] 16 e alle 17) le semifinali Pozzolfrada-Vogherese e Valenzana-Nicese: domani alla stessa ora le finali.

Intanto è partito [illegible] zione Monte Valenza il tradizionale [illegible] open «Giuseppe [illegible] Cova». Questi i risultati dei primi incontri: Costruzioni Michelotto-Mon [illegible] 6-2; Bar 2000-Tartara Gomme 8-2; Asca Galimberti-Undicesimo Battaglione «Casale» 0-7; Battistotti Trasporto Valori-Carrozzeria Cip 7-2.

Domani giocano: Bar 2000 - Fornasiero Incastonature; Costruzioni Michelotto - Us Monte Valenza. (p. b.)

GUIDA AGLI SPETTACOLI — Proposte per il tempo libero in provincia

SAGRE CONVEGNI APPUNTAMENTI OGGI E DOMANI

RUGIADA DI SAN PIETRO — Al «Giardino dei cinque tigli» di Casalbagliano terzo appuntamento [illegible] «Estate [illegible] Casalbagliano»: alle 21,30 [illegible] questa sera è in programma una [illegible] zante «La [illegible] San Peder» [illegible] l'orchestra «Gruppo 84» [illegible] Acqui. Quindi ballo liscio, spuntino e tante sorprese.

TANTO PER GRADIRE — L'Arci propone per questa sera, dalle 23.30, una camminata e una cena per «la rugiada di S. Pietro». Il ritrovo è alle Fonti di Valmadonna: da qui partirà una passeggiata seguita, al ritorno, da una cena a base di piatti tipici dalla paniscia vercellese, agli agnolotti alessandrini. Poi si ballerà aspettando la rugiada.

FESTA DELLA CILIEGIA — La organizza la Pro loco di Pareto nel Tortonese per domani pomeriggio; è alla terza edizione, tutti riceveranno in dono un minicestino di questo [illegible] frutto; [illegible] tutti, dalle 16, verrà offerta la merenda mentre «I Pifferi» allieteranno il pomeriggio domenicale. Si terrà anche una gara di «skiroll» [illegible] partenza alle [illegible] da [illegible] Curone mentre Tonino Agosti guiderà l'elicottero della Val Curone.

MARENGO TAVOLA — Nuovo appuntamento, alle [illegible] questa sera, alla riscoperta; proposta dalla Camera [illegible] Commercio, della cucina tipica della provincia e dei vini doc. Al ristorante «La Gioia» di Caldir[illegible] potrà gustare un'ottima cena [illegible] piatti tipici quali le trote del Curone e il formaggio al cartoccio.

FESTA PENNE NERE — E' in programma domani, dalle 10.30, a Romagnese [illegible] il Gruppo Alpini Monte Penice organizza [illegible] festa [illegible] nuale delle «penne nere» in congedo. Al mattino visita [illegible] giardino alpino di Pietra Corva per rendere omaggio alla memoria del capitano Antonio Ridella, che lo realizzò, e che è morto [illegible] anni fa; [illegible] pomeriggio messa nella chiesetta [illegible] Oltre Tidone.

SAGRA [illegible] FORMAGGIO — Ritorna domani a Menconico di Varzi dove tutti potranno gustare e, volendo, acquistare il famoso formaggio Nisso, tipico di queste terre. [illegible] saranno anche altri prodotti locali quali il salame di Varzi; [illegible] 15 giochi in piazza.

PATTINAGGIO ARTISTICO — E' il quarto saggio e lo presentano questa sera alle 21 le mascotte della Croce Verde [illegible] Alessandria [illegible] Circolo Avis [illegible] viale [illegible] Sangue per raccogliere offerte in favore di Avis e Croce Verde. Presenta Pepe di Radio Gold, ospite della serata il Gruppo Pattinaggio Predosa.

CERIMONIA MILITARE — Il 157° Battaglione Liguria, comandato dal ten. col. Otel[illegible] De Luca, celebra stamane dalle 10,15 alla caserma «Luigi Giorgi» di Novi Ligure il settantesimo anniversario della battaglia di Monte Zovetto in cui il Corpo venne premiato con medaglia d'oro. Contemporaneamente ha luogo il secondo raduno delle ex «cravatte [illegible]» dal generale Alessandro Duranti; alla cerimonia saranno presenti, fra [illegible] altri, il prefetto Alessandro Pierangeli, il comandante [illegible] Brigata gen. Pietro Solaini e il [illegible]vo di Tortona Luigi Bongianino.

FESTIVAL UNITA' — Si apre alle [illegible] a Valenza, dove proseguirà sino al 6 luglio, con una serie [illegible] manifestazioni folcloristiche, gastronomiche, culturali, sportive e musicali, e dibattiti politici. Questa sera mostra di pittura, ballo [illegible] l'orchestra «Caravan Center», discoteca, paninoteca, giochi e concerto di Ginetto Prandi e Roberto Ran-gone, due cantautori alessandrini.

CONVEGNO BIBLIOTECHE — Si tiene da stamane alle 9 a Rossiglione, organiz[illegible] biblioteche comunali di Rossiglione, Campo Ligure, Masone e Tiglieto [illegible] collaborazione della Provincia. E' sul tema «Le bi[illegible]che pubbliche nei piccoli centri», proseguirà per tutta la giornata [illegible] una serie di relazioni tenute da esperti; presiede il dottor Ernesto Bellezza, presidente dell'Associazione italiana biblioteche.

INCONTRO GIOVANI — L'Associazione «Cascina Archi» della frazione Sorina di Murisengo propone [illegible] e oggi pomeriggio un incontro per giovani sugli «aspetti psicologici della preghiera»; relatore lo psicanalista Costantino Gilardi. e. c.

MOSTRE E ARTISTI

Tornando a casa. Questo il titolo della [illegible] dei pittori Ugo Martinotti (argentino-monferrino) e Vittorio Carpaccio (casalese-giramondo) alla sala Lega di Ozzano, sino a domani sera. La mostra si trasferirà poi, sino al 10 agosto, alla galleria d'arte di piazza [illegible] Popolo, a Vignale Monferrato.

Fausto Melotti. Dello scultore scomparso in questi giorni all'età di 85 anni, prosegue con grande successo, al Castello Visconteo di Sartirana, l'antologica che raccoglie [illegible] tra il 1954 e il 1986. Sono [illegible] centinaio [illegible] opere esposte.

Paolo Berlin. E' aperta ad Acqui Terme, nella nuova galleria d'arte «Josephine Gallery» [illegible] Giuseppe Ragogna, la personale [illegible] pittore nato.

Collettiva. Alla galleria d'arte «Cho» [illegible] corso Roma [illegible] ad Alessandria, interessante collettiva di esponenti della pittura contemporanea.

Premio «Monferrato». La «Segreteria manifestazioni artistiche» [illegible] Villanova Monferrato ha bandito l'undicesimo concorso nazionale di pittura e grafica «Premio Monferrato». Adesioni entro il 5 luglio; le opere partecipanti saranno esposte dal 6 al 13 luglio.

Aspetti caratteristici di Rivanazzano. Questo il titolo del conc[illegible] nazionale — e alla sesta edizione — di pittura [illegible] estemporanea che, organizzato dal Comune e dalla Biblioteca «Migliora» di Ri[illegible] si terrà il 6 luglio [illegible] piazza Cornaggia.

Franco Antonini. Sino al 6 luglio, a Palazzo Robellini [illegible] piazza Levi, ad Acqui Terme, personale [illegible] pittore. f. m.

I PERSONAGGI

TORINO — Stamane la Regione consegna i premi «Piemontesi nel mondo» ai personaggi che hanno contribuito a diffondere il patrimonio umano, culturale e sociale del Piemonte all'estero.

Fra i premiati alcuni alessandrini di origine o di nascita: Ennio Caretto, nato ad **Odalengo**, è stato inviato speciale, direttore di *Stampa Sera* e corrispondente de *La Stampa* da Mosca e Bruxelles; ora scrive da New York; Mario Zallio, il padre proveniva da **Felizzano**, la madre da **Refrancore**, fu il primo professore italiano ad insegnare estetica all'università di Tokyo; Rainer Cremonte, residente a Ginevra, figlio di genitori di **Novi**, si è dedicato all'educazione dei figli di emigranti; Elio Maggi di **Alessandria**, pastore valdese, ha predicato in Svizzera e in America Latina; Harry Angelo Merlo, figlio di emigranti di **Bassignano**, è a [illegible] di un'importante industria negli Stati Uniti.

BALERE

• PONTECHINO — All'«OK» questa sera discoteca all'aperto con i d.j Tumy e Albertino; domani sera disco-spettacolo [illegible] le «Shocking Girls»; giovedì discoteca; venerdì ballo liscio con Camillo Santamaria.

• CASTELLETTO D'ORBA — Al «Paradiso S[illegible]» [illegible] «The best of [illegible] scoteque» e domani sera «Paradiso Graffiti»: appuntamenti per i giovani. Giovedì, Festa «Make-up Studio» con i looks di Diego Dalla Palma; venerdì, Top Music con Federico l'Olandese volante (in sala esposta [illegible] McLaren campione del mondo di Formula Uno nel 1985). Al dancing «Lavagello», ballo liscio.

• SALE — Questa sera, domani e giovedì, [illegible] «Cometa», discoteca «sotto le stelle» con i d.j. Marco e Paolo; venerdì ballo liscio [illegible] Zenith».

• BOSCO MARENGO — [illegible] «Master» questa sera domani e giovedì, Disco Music Show con i d.j. Fabio e Enzo. Venerdì ballo liscio con «I Pierrot».

• MONTEGIOCO — Alle «Fonti dello Zolfo» liscio con l'orchestra di Sergio Franchi (questa sera) e con «I Serravallesi» (domani).

• ACQUI TERME — Al «Palladium» [illegible] balla il [illegible] la «Fantasia Romagnola» [illegible] sera, e con «Bertania» domani. Si balla tutte [illegible] sere anche al «Nuovo [illegible]».

• VIGNALE [illegible] Salera) — Al «Gonzaga» questa sera e domani [illegible] discoteca [illegible] le «Go-go girls». p. b.

SPETTACOLI E TACCUINO

ALESSANDRIA
ALESSANDRINO: L'uomo con la scarpa rossa.
AMBRA: Allan Quatermain e le miniere di Re Salom[illegible]
COMUNALE: Quel giardino di aranci fatti in casa.
CORSO: Rocky III.
CRISTALLO: film sexy.
MO[illegible] Fuga nell'incubo.

ACQUI TERME
ARISTON: Il mio nemico.

CASALE MONFERRATO
MODERNO: Airport 80.
POLITEAMA: Le maschere della morte.
VITTORIA: Brivido caldo.

[illegible] LIGURE
IL FORTE: I spilli (goal 30 anni dopo e Calcio M[illegible]).

NOVI LIGURE
CRISTALLO: film sexy.
IRIS: Marinai e [illegible]
ITALIA: L'aquila d'acciaio.

OVADA
MODERNO: Un corpo da spiare.

TORTONA
MODERNO: Una storia ambigua.
[illegible]LE: Ran.
VERDI: Il bacio della donna ragno.

VALENZA PO
[illegible]: Voglia di vincere.

VOGHERA
ARLECCHINO: Inferno berlinese.
GALVANI: King David.
ROMA: Sposerò Simon Le Bon.

FARMACIE
[illegible] Inveminzi, via Vochieri; notturna: Castoldi, via Dan[illegible].
Acqui: Albertini, corso Italia e Bollente, corso Italia.
[illegible] Cucchiera, via Manacor[illegible].
Novi: Gilera, via Guardengo.
Ovada: Moderna, via Cairoli.
Tortona: Comunale 2, via Emilia.
Valenza: Vigano, via Cavour.
Voghera: Gandini, via Emilia.

GUARDIA MEDICA
Numeri telefonici per chiamate urgenti: Alessandria: 42.241. Acqui: 57.775. Casale: [illegible], Novi: 77.71; Ovada: 81.777; Tortona: 813 981; Valenza: 952 601; Voghera: 41 920 (ambulanze: 213.038).

A Vignale il festival della danza

VIGNALE MONFERRATO — Il balletto della «Deutsche Oper Am Rhein» con Luciana Savignano, Paolo Bortoluzzi, Monique Janotta e [illegible] Kapuste, in programma domenica sera, darà il via all'ottavo «Festival Internazionale della danza» che si protrarrà fino al 10 agosto nello splendido scenario di Vignale. Ogni sabato sera e domenica sono in programma grandi spettacoli internazionali mentre tutti i giovedì e venerdì si rinnova «Omaggio alla danza italiana», un'iniziativa che vedrà in scena compagnie private e gruppi [illegible]ri. Infine al martedì e mercoledì è [illegible] programma «Agon», cioè [illegible] della danza in Piemonte per ballerini, gruppi e scuole, [illegible] binata a «Ballare il film» che [illegible] proiezioni in piazza su schermo gigante.

Ancora una volta, dunque, il centro collinare del Monferrato si trasformerà, per alcune settimane, [illegible] «capitale estiva della danza in [illegible]monte». (c. c.)

Il governo non ha assegnato i finanziamenti per il 1986

E ora il Parco riaprirà grazie agli ecologisti

Quando il ministro Segni rifiutò un aiuto dicendo: «E' come mettere [illegible] rosa a un vestito lacero»

TORINO — I quattro centri visita del parco (Rhêmes-Notre-Dame, Valsavarenche, Noasca e Ronco Canavese) e il giardino botanico di Paradisia, in Valnontey di Cogne, apriranno regolarmente nei primi giorni di luglio: l'«impasse» finanziaria è stata superata. «Sono contento, non avrei mai sperato in una soluzione così rapida», ha detto a Ceresole [illegible] il presidente del Gran Paradiso Mario Deorsola. Una battuta colta [illegible] volo, prima della sua partenza per [illegible] viaggio di [illegible]oro all'estero. I sessanta milioni assegnati [illegible] «Fondo Airone per l'ambiente '86», l'iniziativa lanciata sin dal 1981 dalla rivista scientifica e ecologica [illegible] Giorgio Mondadori, sono già stati accreditati [illegible] conto corrente della Cassa di Risparmio di Torino, dipendenza di Aosta, intestato alla tesoreria dell'ente parco.

Dice il vice-direttore del Gran Paradiso, Sergio Garzo: «La [illegible] ci consentirà [illegible] [illegible] dieci dipendenti stagionali, due per ogni sede, e mantenere in attività i centri turistici fino al 31 agosto o alla prima settimana [illegible] settembre. L'intervento di Airone è stato provvidenziale».

Il rischio di un parco «a mezzo servizio» per i visitatori è stato scongiurato, ma [illegible] critiche [illegible] governo restano.

Anzi, nella polemica intervengono nuove voci. Salvatore Giannella, 37 anni, direttore [illegible] «Airone», ricorda [illegible] episodio del primissimo dopoguerra: «Nel '46 l'allora [illegible] ministro del parco, Renzo Videsot, [illegible] dal ministro per l'Agricoltura Antonio Segni a chiedergli [illegible] finanziamento. Prima [illegible] rispondergli Segni lo squadrò con espressione stupita, poi gli disse: [illegible] questo momento dare soldi al Gran Paradiso sarebbe come mettere una rosa all'occhiello [illegible] un vestito lacero. Oggi l'atteggiamento [illegible] mondo politico nei confronti della riforma ecologica è più o meno lo stesso [illegible] quarant'anni fa, anche se i tempi sono decisamente cambiati».

Il «fondo Airone», nato insieme alla rivista, fino a quest'anno è sempre andato a giovani ricercatori impegnati in studi particolari, i cui risultati [illegible] poi [illegible] pubblicati, come è appena avvenuto per una tesi di una biologa su una colonia di [illegible] pipistrelli che [illegible] [illegible] la sua dimora nel duomo di Cefalù.

La «borsa» di 60 milioni [illegible]ta [illegible] Gran Paradiso può quindi essere considerata a carattere straordinario. Spiega ancora Giannella: «E' stato proprio il nostro giornale, riportando il grido di allarme del presidente del parco, a suggerirci l'intervento. Abbiamo deciso in poche ore. [illegible] abbiamo telefonato a Deorsola per prendere accordi sulle procedure d'accredito».

L'iniziativa, sottolinea il direttore della rivista milanese, vuole essere [illegible] primo segnale di solidarietà nei confronti di chi dedica «impegno, amore e intelligenza per i parchi».

La guida del Gran Paradiso apparsa sul numero uno di Airone

Airone sta infatti ristampando il suo primo numero, con allegata la guida del Gran Paradiso (un volume utile non soltanto ai turisti) e ha già proposto a Deorsola di portare nei locali [illegible] centri visita la mostra dei disegni sulla natura [illegible] [illegible] Mainardi, considerato il maggior etologo italiano.

«Oltre che di finanziamenti, una buona filosofia dell'ambiente richiede cultura e informazioni», dice ancora Giannella, lasciando chiaramente intendere che nell'«operazione Gran Paradiso» c'è [illegible] che [illegible] provocatorio: «E' uno dei [illegible] modi per reagire all'indifferenza dei politici; è il tentativo di dimostrare che non tutti gli ecologisti sono soltanto anime belle, incapaci [illegible] affrontare i problemi concreti».

Dario Cresiodina

Con [illegible] votazione all'unanimità

Anche la Regione ora ha sollecitato il processo casinò

AOSTA — Il Consiglio regionale ha approvato un ordine del giorno concordato fra tutti i capigruppo [illegible] partiti e movimenti sulla vicenda del casinò di Saint-Vincent. Il documento è stato votato all'unanimità e vuole sollecitare una conclusione o almeno qualche passo avanti sulla questione che «ha sconvolto l'intera comunità valdostana, la sua realtà, la sua vita amministrativa, politica e sociale e dura, ormai, da tre anni».

L'assemblea ha deciso che l'ordine [illegible] giorno debba essere inviato al presidente [illegible] Consiglio, [illegible] ministri della Giustizia e dell'Interno, [illegible] Consiglio superiore della magistratura, alle Procure della Repubblica di Torino e Aosta e ai giudici istruttori che si occupano della vicenda.

I consiglieri regionali dicono che [illegible] tutt'oggi l'istruttoria non [illegible] conclusa e nulla lascia intravedere l'imminenza del rinvio a giudizio e l'avvio della fase dibattimentale». I rappresentanti politici dell'assemblea regionale mettono ancora in evidenza, nel loro documento, due punti: 1. La sollecitudine e la tempestività «sono presupposti della piena credibilità della Giustizia, specie quando sono coinvolte istituzioni pubbliche».

2. Facendo piena luce sulla vicenda casinò, la Valle d'Aosta e la sua gente «potranno rinnovare la fiducia nelle istituzioni costituzionali, che rappresentano comunque una [illegible] ranzia per il cittadino».

[illegible] documento, quando è stato portato in Consiglio [illegible] riunione di [illegible] mattina, non è stato discusso. b. bas.

La sciagura davanti all'aeroporto Corrado Gex

Un'infermiera muore in uno scontro d'auto

Laura Lavanche, 39 anni, di Epilaz (Quart) - Ferito un notaio

QUART — Una sbandata improvvisa, l'auto [illegible] attra[illegible] in diagonale tre corsie, [illegible] l'urto frontale con un'altra vettura: nello scontro violentissimo [illegible] morta Laura Lavanche, 39 anni, nubile, infermiera all'ospedale di Aosta e residente in frazione Epilaz di Quart. Era da [illegible] passata l'una del pomeriggio di giovedì.

La donna andava al lavoro con la sua «A 112»: aveva oltrepassato [illegible] qualche metro il semaforo del bivio dell'aeroporto Corrado [illegible] e Saint-Christophe. In quel punto la superstrada fa un'ampia semicurva. All'improvviso l'infermiera ha perso il controllo dell'auto, forse per un malore.

La «A 112» [illegible] finita sulla corsia [illegible] sorpasso opposta [illegible] si è schiantata contro la «Golf» del [illegible] Giovanni Favre, 40 anni, residente a Verrès. La vettura della Lavanche è stata proiettata all'indietro per [illegible] quindicina di metri, ha compiuto una giravolta e si è fermata sul bordo della superstrada. La «Golf» [illegible] rimasta come inchiodata all'asfalto: il muso distrutto, il motore nell'abitacolo.

Laura Lavanche

Il notaio Favre è stato colpito al bacino: ha [illegible] fratture e guarirà in 60 giorni. Dopo le prime cure all'ospedale [illegible] Aosta [illegible] professionista [illegible] [illegible] trasferito (su [illegible] richiesta) alla clinica [illegible]rinese «Pinna Pintor». Laura Lavanche, invece, è morta durante il trasporto in [illegible]bulanza [illegible] l'ospedale [illegible]gionale. Per estrarre [illegible] donna dal posto di guida è dovuta intervenire la squadra-taglio dei vigili del fuoco di Aosta.

Quando sono giunti i soccorsi l'infermiera [illegible] in fin di [illegible], ferite gravissime [illegible] testa e al torace, parecchie fratture alle gambe. La corsa dell'ambulanza in ospedale è stata purtroppo vana: i medici [illegible] hanno più potuto far nulla per salvare [illegible] donna. Fra [illegible] lamiere della «A 112» gli agenti [illegible] polizia stradale di Aosta hanno trovato un mazzo di fiori che l'infermiera intendeva forse portare a una ricoverata.

I funerali di Laura Lavanche [illegible] svolgeranno questo pomeriggio alle 15,30 a Quart. Sarà sepolta accanto alla sorella, Olga, che due anni fa fu travolta e uccisa da un'auto a circa un chilometro di distanza dal [illegible] dello scontro [illegible] giovedì: [illegible]va attraversando la super[illegible] in località Amérique per andare al lavoro. Laura Lavanche era da molti anni infermiera [illegible] reparto infetti dell'ospedale [illegible] Aosta.

c. mar.

Morto Claude Morange (titolare d'un negozio di sport) durante un'immersione in Corsica

I funerali del «sub» di Cervinia

Claude Morange

VALTOURNENCHE — Si svolgono stamane [illegible] [illegible] 9,30 i funerali di Claude [illegible]range, 43 anni, nato in Francia ma da anni residente a Valtournenche in frazione Crétaz, con la moglie Piera Pession e la figlia Nathalie di 11 anni. Morange è morto domenica scorsa durante un'immersione subacquea lungo le coste della Corsica. I funerali partiranno dalla fra[illegible] Evette, dove [illegible] [illegible] [illegible] della vittima.

Claude Morange era giunto a La Castagna, presso Porticcio, [illegible] Corsica, il 18 giugno [illegible] moglie e figlia per [illegible] vacanza. Titolare del negozio di abbigliamento sportivo che [illegible] stato di Luciana e Leo Gasperl a Cervinia, aveva deciso di prendere le ferie in questo periodo non ancora di punta per il turismo.

Domenica alle 19.30 si trovava in mare con tre compagni (Sandro Brunodet, aiuto-istruttore di sub, di Valtournenche, Sergio Marta, di Aosta [illegible] [illegible] francese) per [illegible] battuta subacquea. Sandro Brunodet e il francese pescavano lungo la costa in apnea.

A 48 metri di profondità Morange era colpito da un malore. Marta lo soccorreva e saliva quasi «a pallone» verso [illegible] superficie, metteva il [illegible]pagno sul gommone [illegible] si dirigeva a riva, avvertendo i due amici che pescavano. [illegible] una lancia [illegible] [illegible]. Morange veniva portato all'ospedale. Durante il tragitto gli venivano praticati la respirazione artificiale e un massaggio cardiaco. Purtroppo tutto era inutile.

Sandro Brunodet esclude [illegible] difetto al boccaglio o all'autorespiratore e dice: «Non si può neppure parlare di impreparazione o imprudenza. Claude è stato colto da malore e non c'è stato nulla [illegible] fare, malgrado i tentativi disperati per rianimarlo». E' stata la moglie [illegible] avvertire i parenti a Valtournenche. Marta, colpito da leggera embo[illegible] è stato ricoverato ad Ajaccio e poi dimesso quasi subito.

Morange era molto conosciuto per le [illegible] imprese sportive. Nazionale della squadra francese [illegible] bob [illegible]so [illegible] era [illegible] a Cervinia negli Anni 70 per allenamento. Qui aveva conosciuto Piera Pession e nel 1971 l'aveva sposata. Aveva avuto prima [illegible] matrimonio una vita avventurosa: giovanissimo [illegible] era arruolato nei paracadutisti ed era [illegible] mandato a combattere, o [illegible] dei legionari, [illegible] guerra d'Algeria. Nel 1965 aveva poi fatto parte del settore sportivo dell'esercito francese, distinguendosi per [illegible]bilità nelle corse su fuoribordo e sul bob, al punto da [illegible] chiamato in nazionale e nell'équipe olimpica.

Nel 1968 partecipò alle competizioni invernali olimpioniche di Grenoble e venne più volte ad allenarsi a Cervinia. Nel 1973 rilevò il negozio che [illegible] stato del celebre Leo Gasperl, una delle glorie di Cervinia. Otto anni fa alcuni suoi amici della Legione Straniera vennero a trovarlo a Cervinia, portandogli in regalo un pitone indiano. Morange tenne il serpente [illegible] guardiano del negozio, suscitando [illegible] curiosità e l'interesse di molti. «Così sono tranquillo; certamente nessuno si avvicinerà mai [illegible] notte al mio locale», diceva Morange, l'unico (con la figlia Nathalie) che avesse dimestichezza con il serpente. Negli ultimi tem[illegible] aveva acquistato due deltaplani a mo[illegible] (uno a due posti) [illegible] era andato in Svizzera per seguire un corso di paracadutismo direzionale.

Luigi Castellaria

All'autosalone «Val-wagen» di Aosta

Fugge [illegible] la vettura sfondando la vetrina

SAINT-CHRISTOPHE — Un episodio su cui indagano i carabinieri è avvenuto ieri mattina nell'autosalone Val-wagen, in località Grand Chemin di Saint-Christophe. Un postino di Aosta, Domenico Prochilo 38 anni, via Monte Cervino [illegible], [illegible] fuggito [illegible] un'Audi 100 esposta nel locale dopo aver sfondato una vetrata dell'autosalone. [illegible] fatto [illegible] avvenuto verso le [illegible].

Prochilo, [illegible]me un normale cliente, ha chiesto al personale della concessionaria Audi-Volkswagen di poter provare [illegible] delle automobili esposte. La sua attenzione è andata in particolare a un'Audi 100. Una volta seduto al volante della vettura [illegible] cui chiavi erano inserite nel cruscotto) [illegible] Prochilo ha acceso il motore e, lanciata l'auto, ha sfondato la vetrina della Val-wagen.

Dopo [illegible] primo momento di sorpresa i dipendenti dell'au[illegible] hanno dato l'allarme alle forze dell'ordine. Do[illegible] Prochilo alla guida dell'Audi rubata si era nel frattempo diretto verso la Bassa Valle. All'altezza di Quart [illegible] però stato notato da una pattuglia dei carabinieri impegnata [illegible] [illegible] posto di [illegible]. Dall'Audi rubata, priva della targa, pendeva infatti un pezzo della vetrata sfondata poco prima.

Con due motociclette i carabinieri hanno cominciato l'inseguimento. Benché gli fosse stato più volte intimato l'alt Domenico Prochilo [illegible]tinuava a fuggire, cercando [illegible] far uscire di strada le [illegible] moto procedendo a zig-zag. I militari allora hanno sparato alle gomme. Fermata l'auto, il giovane ha cercato di [illegible]pare [illegible] i campi intorno a Nus, ma è stato quasi subito raggiunto.

Il postino è stato sottoposto [illegible] mattinata a visita psichiatrica. Ora è a disposizione dell'autorità giudiziaria.

b. m.

Aosta, festa della Polizia

AOSTA — [illegible] [illegible] svolta ieri mattina nella nuova caserma di via Chambery a Aosta l'annuale «Festa della polizia». Dopo la messa, celebrata dal vescovo Ovidio Lari, nel piazzale antistante la caserma il questore Giovanni Morello ha enunciato i dati relativi all'attività della polizia di Stato nell'ultimo anno.

Erano presenti, [illegible] alle autorità religiose, civili e militari, le rappresentanze dei vari corpi di polizia.

Con [illegible] concerto del pianista Chorzempa al Giacosa

Iniziata la rassegna musicale

AOSTA — Ieri [illegible] al teatro Giacosa di Aosta il concerto del celebre pianista Daniel Chorzempa ha aperto la rassegna estiva musicale 1986, organizzata dall'asses[illegible] regionale [illegible] Turismo. Il ciclo di manifestazioni comprende trentatré serate (dal [illegible] giugno [illegible] settembre) [illegible] diversi generi dello spettacolo musicale: concerti classici, d'organo, di jazz e di bande militari; canzoni e cabaret. [illegible] manifestazioni ospitate in differenti località della Valle (Aosta, Aymavilles, Issogne, Saint-Pierre, Arnad, Courmayeur, Pont-Saint-Martin, Verrès) sotto la direzione di Ennio Bassi.

Si tratta d'una rassegna ampia e di alto livello artistico, che porterà in Valle quest'estate solisti e ensemble vari, tra cui una schiera di orchestre sinfoniche e di complessi da camera.

Nell'applaudito [illegible] inaugurale, Chorzempa ha eseguito alcuni capolavori della musica pianistica dell'Ottocento, come la sonata op. 7 e Beethoven, il Carnevale [illegible] Vienna [illegible] 26 di Schumann e la fantasia quasi [illegible]nata «Après une lecture de Dante» di Liszt. Daniel Chorzempa si era già fatto apprezzare ad Aosta [illegible] qualità di organista.

Statunitense [illegible] origine franco-polacca, [illegible] studiato musica fin dall'età [illegible] quattro anni, perfezionandosi in pianoforte, organo, violino, clavicembalo, clavecordo.

Titolare di [illegible] di [illegible] perfezionamento, ha compiuto parecchie tournées in ogni parte [illegible] mondo e [illegible] fatto registrazioni radiofoniche e televisive, nonché incisioni discografiche. Il pubblico aostano ha avuto modo [illegible] apprezzare le sue doti di pianista, che lo hanno [illegible] fra i migliori esecutori, specialmente nel repertorio romantico.

e. l.

Dibattiti, spettacoli, tv, giochi ed un torneo di calcio fino all'8 luglio

La Festa de l'Unità al campo Tesolin

AOSTA — La Festa de l'Unità [illegible] svolge quest'anno, fino all'8 luglio, sul campo sportivo Tesolin in [illegible] Tzamberlet con dibattiti, balli, spettacoli, mostre, giochi e premi. Il ristorante e [illegible] bar sono aperti tutto [illegible] giorno. L'area è stata divisa in quattro zone per i convegni, gli spettacoli, [illegible] «gran bal» e [illegible] sport.

Questa [illegible] alle [illegible] [illegible] sullo schermo gigante tv verrà trasmessa [illegible] finale per il terzo e quarto posto del campionato mondiale di calcio a Puebla. [illegible] esibiranno i «Freon», gli Anta e la Nouvelle équipe, mentre alle 17 e alle 18,45 si giocheranno [illegible] partite del torneo di calcio.

Domani alle [illegible] verranno consegnati i diplomi a coloro che hanno partecipato [illegible]la lotta di Liberazione, per ricordare [illegible] quarantennale [illegible]la Resistenza. Alle ore 20 [illegible] maxischermo tv non potrà mancare la trasmissione della finalissima [illegible] campionati mondiali di calcio. Alle 19 e [illegible] 21 ballo liscio. Nell'area spettacoli esibizione di Franchino e Piero. Dalle 17 torneo di calcio.

Lunedì ancora ballo liscio e [illegible] Nando Show con [illegible] Estrema impegnati nell'area spettacoli. Alle 20 e alle 21.15 le partite Bar Cral Cogne-Bar du Théâtre e Bar Bistrot-Bar Bionaz. Martedì 1° luglio, in scena «Tragicomica storia [illegible] un soldato» a [illegible] del collettivo Teatro Musica di Asti. Alle 20 e alle 21 torneo [illegible] [illegible]cio. [illegible] 2 luglio alle 21 [illegible] con[illegible] «No nukes»; esibizione dei Dream, ballo liscio e Gianni folk (ore 19 e 21). Dalle 20 due partite di calcio. [illegible] luglio «Il sottomarino giallo» a cura [illegible] collettivo Teatro Musica [illegible] Asti, alle 19,20 gara podistica. [illegible] [illegible] prosegue il torneo di calcio.

Il 4 luglio dibattito su «Occupazione: la Regione fa la sua parte?». [illegible] amministratori, politici e sindacalisti. Alle 20 «pedalata popolare», quindi [illegible] partite di calcio del torneo. Il 5 luglio alle 21 dibattito [illegible] libro di Nieco «Storia della Resistenza in Bassa Valle». [illegible] [illegible] luglio discussione sul tema «Questo giornale [illegible] decidiamo insieme» alla presenza d'un consigliere d'amministrazione de «l'Unità». Dalle 20 semifinali del torneo di calcio. Il 7 luglio, «A confronto con il nucleare», dibattito [illegible] e scena il «Tristallegra». [illegible] 18 Gimkana in bicicletta. Dalle 19 finali del torneo di calcio. L'8 luglio alle 20 comizio di chiusura, alle 21 film concerto.

GLI APPUNTAMENTI DI OGGI IN VALLE

Cinema

AOSTA

ITALIA: Subway regia di Luc Besson con C. Lambert, I. Adjiani, R. Bohringer, M. Galabru (Francia 1985) — [illegible] fantasma di un [illegible] inseguimento automobilistico: un giovane enigmatico viene misteriosamente inghiottito dai sotterranei del metrò parigino: vicenda altamente affascinante. [illegible] 18 [illegible] 22 [illegible] film a luce [illegible] [illegible] [illegible] 18. Orario 18, 20, 22.

Il taccuino

«La Stampa» - Aosta

Redazione: 3, rue [illegible] de la Pierre [illegible] [illegible] 45.845. Musumeci Pubblicità: 10 [illegible] vier de Maistre tel. (0165) [illegible]

Farmacie

Aosta: Chenal in via Croce di Città (chiusura [illegible] [illegible] escluse chiamate urgenti)

IL TEMPO

Tendenza fino alle 12 di domani: poco nuvoloso. Temperatura di ieri all'aeroporto: min. +16, ore 12 +25. Umidità: [illegible] per cento. Venti: deboli da Est.

Radio

RADIO DUE

12,10 Vale de la Vallée
14 — Samedi club, un programma di libri, cinema e musica realizzato da Carlo [illegible]
14,30 Vale de la Vallée

RADIO VALLE D'AOSTA

PRIMA RETE
7,20 Notiziario
8,07 Cibi Obiettivo donna
9 — Liscio in libertà
10,30 [illegible] parliamo di...
12 — Notiziario regionale
12,30 Buon [illegible] [illegible] noi
15,30 Metal [illegible]
17,30 La tea [illegible]

SECONDA RETE
8 — L'amica della [illegible]
10,30 Mattina in musica
11,00 Le specialista
15,15 Cin cin cinema
16,20 Pomeriggio giovane
17,45 Sopravvivenza oggi
18,45 Classica-country
19,05 Notturno

RADIO REPORTER
7,45 Disco flash
[illegible] Notizie
7,32 8Il auguri
10,24 Disco flash un [illegible] fa
11 — Self-service
14,15 Aosta vende musica
15,02 R.R. Momenti d'amore
16,38 Un disco [illegible] ricordare
17,40 U.S. Action
18 — Spettacoli-informazione

RADIO MONTE ROSA
7 — Almanacco
9 — Liscio in allegria
10 — Revival con Clelia
11 — Pronto chi vota?
14,30 Concorso musica
16 — Parliamone
18,30 Paris Studio
19,30 [illegible]cio in allegria

RADIO GAMMA
8,15 Notiziario flash
9 — Disco [illegible]
10 — Salute e bellezza
10,30 Casa mia
11,50 Chi ascolta trova
19,10 Notiziario flash
19,20 Il gatto continuo

RADIO MONTE [illegible]
7 — Gran mattina
8 — Buongiorno
9,[illegible] [illegible] music
10 — Gran mattina
10,45 Rubrica
17,30 Anteprima
18 — Sali music
19 — Stereomusica [illegible] stop

TOP ITALIA RADIO
7 — Nicoletta Zema
9 — Le pagine di oggi
9,30 Mattino
10,15 Oroscopo
12,30 La nota della settimana
16 — Luca Allucci
19 — Tutto Messico 86
19,20 Disco Tir
[illegible] Notturno Tir

Televisioni

[illegible]
19,10 Tg 3 Regionale

TVA
12,15 Cartoni
12,30 Telegiornale della [illegible]
13,10 Capitan Nemo
14,30 Heidy
18 — Gon Chuck
18,30 Cartoni
18,55 Sfida al videogame
19,30 Telegiornale [illegible] Valle

ANTENNE 2
13,25 Buck Rogers
14,15 Récré A2
14,50 Tennis Wimbledon
17,50 Amicalement votre
18,45 [illegible] chiffres et des lettres
19,05 D'accord pas d'accord
19,15 Le journal du mondial
19,35 Le petit Bouvard illustré
20 — Le journal
20,35 [illegible]
21,55 Histoires de l'autre [illegible]
22,25 Les enfants du [illegible]

TV SUISSE ROMANDE
13,55 La main tendue
14,55 Motocyclisme
15,50 Le [illegible] poisson
16 — Sauce cartoon
16,30 Le Ciel et le Feu
17,50 Les nouveaux coureurs [illegible] [illegible]
18,50 Dodéseo
19,30 Téléjournal
19,55 Série
20,55 Far West 86
22,20 Téléjournal
22,40 Sport
23,10 La lune d'Omaha

Ieri è avvenuto il passaggio al ministero delle Finanze

La Difesa lascia il Casermone ora il Comune lo può comprare

Per l'acquisto è necessario indire un'asta - Dopo avere ospitato a lungo bersaglieri e fanti, l'edificio era diventato abitazione per gli emarginati

ASTI — Alle 11 di ieri mattina il «casermone» di via Scarampi ha cambiato «proprietà»: l'ex caserma infatti è stata ufficialmente dismessa dal ministero della Difesa passando di proprietà del ministero delle Finanze.

La firma degli atti burocratici è avvenuta ieri, nella sede dell'Intendenza; erano presenti il colonnello [illegible] Bellani per il ministero della Difesa, l'intendente Luigi Landolfi per il Demanio, l'ingegner Giuseppe Di Bisceglie e il geometra Mario Rubinaccio per l'Ufficio Tecnico Erariale di Asti.

Il passaggio di proprietà [illegible] definitivamente la strada al Comune capoluogo per l'acquisto dell'edificio (34.310 metri quadrati tra superficie coperta e scoperta) attraverso l'asta pubblica. Infatti l'intendente Landolfi ha detto: «*L'amministrazione finanziaria è disposta a cedere l'immobile di via Scarampi, il che potrà avvenire solo nella forma prevista dalla legge cioè quella dell'asta pubblica. Il Comune ha manifestato l'intenzione di partecipare all'asta al fine di assicurare alla città la disponibilità dell'immobile il cui valore, secondo l'Ufficio Tecnico Erariale, viene stimato su circa cinque miliardi*».

Per la preparazione dell'asta sono necessari [illegible] mesi ma le pratiche più importanti si [illegible] concluse ieri con la firma del passaggio della caserma dal ministero della Difesa a quello delle Finanze.

La firma apposta, ieri, su una serie di documenti ha fatto tirare un sospiro di sollievo da parte degli amministratori comunali. Da almeno quarant'anni le amministrazioni comunali chiedevano lo «svincolo» dell'ex caserma dalla proprietà militare.

L'intero complesso (in parte ex convento) ospitò tra il 1920 e il 1945 battaglioni di bersaglieri e fanti. Nel dopoguerra l'ex caserma era diventata «sede» di centinaia di famiglie di profughi, immigrati, alluvionati. Nel febbraio scorso il provveditorato alle opere pubbliche del Piemonte segnalò [illegible] autorità comunali e agli organi statali competenti che l'edificio è in parte pericolante e non abitabile per timore di crolli. Il sindaco ordinò a questo punto lo sgombero dei 110 «abitanti» e di numerose [illegible]

Il rappresentante dell'ufficio tecnico erariale Mario Rubinaccio, l'intendente di finanza Luigi Landolfi e il colonnello Mario Bellani per la Difesa firmano il passaggio di proprietà

Nel marzo intorno al casermone è stata piazzata un'alta struttura metallica per impedire l'ingresso a famiglie di «abusivi».

Quale sarà la destinazione dell'edificio? Il sindaco Giorgio Galvagno a questo proposito ha dichiarato: «*L'obiettivo è di [illegible]are e ristrutturare le parti migliori e convenientemente utilizzabili e, nel contempo, di ricavare nuovi spazi per la città tramite la demolizione delle numerose sovrastrutture e delle parti fatiscenti in quanto la città ha bisogno di edifici adeguati ma anche di luce, di aria, di spazi*».

Secondo i progetti della giunta comunale la sistemazione dell'intera area del «casermone» verrà decisa (appena l'amministrazione ne otterrà il possesso) attraverso un concorso di idee e progetti, con il concorso della Regione [illegible] anche di enti e privati.

Vittorio Marchisio

La richiesta di finanziamenti potrà essere presentata soltanto nel 1987

L'ospedale di Asti ha il fiatone ma quello nuovo è molto lontano

Tutti i partiti lo vogliono, però non è stata ancora scelta l'area su cui costruirlo - Certi reparti (Medicine, Geriatria) sono in difficoltà - Situazione insostenibile negli ambulatori

ASTI — L'ospedale di Asti resterà dov'è, con i suoi pregi e i suoi difetti, almeno per 15 anni. E' di ieri la notizia che i finanziamenti statali potranno essere chiesti soltanto nel 1987. «*Per finanziare un progetto le Ispalisanus bisogno che ci sia almeno il progetto. E Asti deve ancora scegliere l'area*» commenta Aldo Olivieri, assessore regionale alla Sanità. I politici astigiani che devono risolvere l'eterno dilemma (Cornbonian o Fontanino?), si dicono finalmente d'accordo: «*L'ospedale nuovo va fatto: c'è la volontà di tutti i partiti*».

Ma la buona volontà politica, finora, non ha tracciato progetti, nè cementato mattoni. La «macchina della salute» soffre la carenza di spazio. «*La coperta è sempre corta [illegible] per tutti*» ammette filosoficamente Guglielmo Berzano, presidente della più grande azienda astigiana, l'unica che, mentre aumenta la domanda, non riesce ad ingrandire lo stabilimento. L'Usl 68, [illegible] cui dipende l'ospedale, ha infatti in libro-paga 1.473 dipendenti (la Way-Assauto circa 1.400, il Comune poco più di mille) e deve far fronte alle esigenze di 137 mila persone con una serie di strutture come uffici e laboratori legati a un nucleo principale: l'ospedale civile [illegible] 714 posti-letto e circa 700 «addetti ai lavori»: [illegible] medici, [illegible] infermieri professionali, 134 generici, 169 ausiliari, 70 tecnici e figure più particolari come ostetriche, vigilatrici d'infanzia, fisioterapisti, chimici o biologi.

La statistiche

A guardare statistiche e confronti, il complesso funziona egregiamente. I numeri rientrano [illegible] media piemontese: ogni letto ospita circa 25 malati ogni anno (Nizza e Canelli, tanto per fare un esempio, sono a quota 17, Torino a 20, Alessandria a 19, Bra a 32). «*Nonostante le difficoltà strutturali, riusciamo a realizzare buone cose*» commenta il direttore sanitario Francesco Macagno ed elenca i punti più [illegible] dell'ospedale: «*Le Medicine, Geriatria, hanno momenti difficili: punte di affollamento imprevedibili che ci costringono a trovare soluzioni d'emergenza*».

Fino a qualche anno fa i letti nei corridoi, gli ammalati per ore in barella ad aspettare che si liberasse un posto, erano cose di tutti i giorni. Ora si ripiega [illegible] reparti meno affollati: il paziente può essere ospitato temporaneamente in altre divisioni, di solito Radioterapia, Oftalmologia, Otorino.

Ma c'è un'altra realtà che sfugge [illegible] statistiche e confronti, anche se incide profondamente sull'immagine dell'ospedale e causa la maggior parte dei disagi all'utente. La conosce benissimo chi ha bisogno di una visita specialistica, di una cura ambulatoriale, di una radiografia o di un esame «Doppler». Gli ambulatori dell'ospedale sono saturi, le richieste di prestazioni salgono vertiginosamente.

Macagno fa due esempi: «*L'ambulatorio di Medicina è passato da 3.741 prestazioni nell'83, a 6.167 nell'84, a 7.826 nell'85. Oftalmologia, negli stessi anni, [illegible] 7.785 a 9.683 e 10.299*».

L'odissea

Le difficoltà e i disagi dell'utente crescono in proporzione. L'odissea comincia al momento della prenotazione al Centro di via Orfanotrofio. Primo ostacolo, il parcheggio: i posti auto, a lato della strettissima via, sono una decina e non servono a nessuno. Gli impiegati del servizio raccontano di scenate quotidiane, insulti, investimenti e qualche schiaffo: «*C'è sempre qualcuno che parcheggia proprio di fronte all'ingresso bloccando il traffico. Chi esce corre il rischio di trovarsi sul cofano dell'auto che deve per forza invadere il marciapiede*».

Superato il primo ostacolo, si affronta l'inevitabile coda: 50-100 persone in attesa. Davanti agli sportelli più affollati [illegible] può attendere più di mezz'ora prima di prenotare. Quindi il colloquio con l'impiegato che sta al di là del vetro ad alta voce, con ricchezza di particolari, si spiega come va preparato l'esame ginecologico, a che cosa servono i contenitori per le sostanze organiche. Manca lo spazio e ogni pudore è superfluo.

Anche gli ambulatori [illegible] pochi e gli appuntamenti scivolano nel tempo: per gli oculisti, martedì scorso, si prenotava nel migliore dei casi a fine luglio, nel peggiore a metà ottobre. Una visita dal dermatologo si poteva ottenere dopo la metà di agosto, dal cardiologo a fine luglio, dal neurologo a cavallo fra agosto e settembre. E la musica, come vedremo in un prossimo servizio, si ripeterà con lo stesso affollamento e altri disagi negli ambulatori dell'ospe[illegible], «piccoli e infelici».

Bruno Gianotti

(1 - continua)

Appuntam[illegible]ti nell'Astigiano

ASTI — *Stamani alle 9, presso l'Hotel Reale, convegno promosso dal pci sul tema «Quale lavoro?», incentrato su due argomenti: il cambiamento in atto nel mondo del lavoro, dei mestieri e delle professioni, alla luce dello sviluppo delle scienze informatiche, la costituzione, in provincia di Asti, di un osservatorio sul mercato del lavoro, realizzato in convenzione con l'ufficio del Lavoro, la Camera di commercio, le [illegible], le forze sociali, il Provveditorato agli studi.*

VILLA SAN SECONDO — *Oggi, per la festa patronale di San Pietro e Paolo gare di bocce, inaugurazione della mostra di disegno, pittura e scultura dei bambini delle elementari e di altri artisti. In serata danze con i «Quasar».*

CALLIANO — *Oggi e domani «sagra degli agnolotti d'asino»: questa sera, alle 19,30, distribuzione delle specialità gastronomiche e danze, domani altra abbuffata, premiazione del concorso di pittura e [illegible] ciclisti della carrià al tesoro. I proventi della festa serviranno a finanziare i lavori per la costruzione della Casa di riposo.*

MOASCA — *Festeggiamenti patronali con danze ad ingresso libero (orchestra Aurora Folk), braciolate, gare alle bocce.*

CASTAGNOLE LANZE — *Proseguono le feste di San Pietro con ballo a palchetto, gare di bocce, distribuzione di barbera e «soma d'aj» nel parco delle Rimembranze.*

AZZANO — *Domani pomeriggio alle 16, in municipio, assemblea degli agricoltori del paese e delle frazioni Montemarzo, Quarto, Corretti, per discutere la proposta della provincia sull'istituzione di una zona di allenamento ed addestramento cani da ferma nell'isolone. Si raccoglieranno le firme contro questa iniziativa.*

L. b.

Arrivano i finanziamenti per gli Iacp

(Servizio nella Cronaca di Torino)

L'esperimento, attuato per ora solo di domenica, ha destato alcune perplessità

S. Damiano «collauda» l'isola pedonale

SAN DAMIANO — In paese c'è chi la chiama «l'isola che non c'è» con riferimento ad una suggestiva canzone di alcuni anni fa, per altri è invece «l'isola della domenica», per molti infine è da rifare. Oggetto delle polemiche la proposta della giunta comunale di trasformare in isola pedonale il centro storico del paese, improvvisamente attuata, come prova, per due mattinate domenicali, nello sconcerto di gran parte della popolazione, poco informata dei cambiamenti.

L'amministrazione ha così articolato il progetto di isola: chiusura alle automobili della centrale via Roma, di piazza Camisola a piazza Libertà (la centrale area dove sorge il Comune) e da piazza Libertà a piazza Rossino. Restano percorribili invece tutte e dieci le strade perpendicolari che, «a pettine», si immettono sul corso centrale, nelle due dir[illegible] di marcia. Il progetto di isola inoltre consente la percorribilità e l'utilizzazione a parcheggio, oltre che della piazza del Comune, anche di piazza Vittorio Alfieri.

In pratica quindi l'isola «non c'è» perché proprio gli spazi urbani più interessanti non vengono sottratti al traffico (e di conseguenza non sono restituiti ai pedoni e alla gente, come ci si aspetterebbe da un'isola); inoltre l'impedire la circolazione longitudinale in via Roma, ma non il suo attraversamento «a pettine», ridurrebbe solo in parte la pericolosità e la congestione del traffico. «Isola della domenica» infine perché l'amministrazione, oltre ad averla proposta [illegible] prova nei giorni festivi, intenderebbe attuarla [illegible]vamente di domenica, per favorire l'afflusso di gente in concomitanza con l'apertura [illegible] dei negozi.

Contro queste decisioni, [illegible] soprattutto per protestare sulla mancanza di consultazione prima di varare il progetto isola, si è mossa la minoranza consiliare del Comune (pci e indipendenti) che mercoledì mattina ha illustrato la propria posizione in una conferenza stampa.

Nicola Di Sabato, consigliere comunista, ha spiegato: «*Contestiamo il progetto per due motivi, per questioni di metodo e di merito. Il metodo della Giunta è stato scorretto perché non siamo stati consultati nè noi della minoranza, nè la popolazione; inoltre* — ha aggiunto Di Sabato — *troviamo errate certe impostazioni date all'iniziativa, quali il limitare l'isola alla domenica e l'utilizzare come parcheggi le piazze più belle del paese*».

Il pci fornisce di conseguenza la propria alternativa, che si può riassumere in questi termini: attuare la pedonalizzazione per tutta la settimana, non solo la domenica, e soprattutto dal pomeriggio alla sera (non in mattinata come invece si è fatto).

Ferdinando Idrame, altro consigliere comunista, ha aggiunto: «*La scelta del periodo di prova per l'isola è a nostro giudizio poco tempestiva, perché viene a coincidere coi lavori di metanizzazione del paese, che già provocano non pochi intralci alla circolazione*».

Licio Carlevero Franco, rappresentante degli indipendenti in Consiglio, ha precisato: «*Soprattutto critichiamo la mancanza di informazione fornita ai commercianti (una trentina circa nella sola "isola"), che non hanno potuto intervenire nel dibattito di preparazione del progetto*». Non ci sono ancora commenti ufficiali alla prova da parte degli esercenti. Secondo il pci i giudizi non sarebbero del tutto positivi. Il sindaco, Francesco Massobrio, a proposito delle eccezioni sollevate dalla minoranza, risponde: «*Si tratta per il momento soltanto di una isola sperimentale, siamo decisi alla chiusura totale nei giorni festivi; proporremo in seguito il transito alternativo sulle vie di accesso a via Roma*».

L. b.

Ieri la festa della polizia

ASTI — Si è svolta ieri mattina nella [illegible] di corso 25 Aprile la festa della polizia; erano presenti il prefetto Napoleone Bruni, il sindaco Giorgio Galvagno, il vescovo Franco Sibilla che ha celebrato la messa al campo, rappresentanti delle associazioni d'arma, ex poliziotti.

Il questore Massimino Fasoni ha tenuto il discorso celebrativo. Ha quindi letto i messaggi del presidente della Repubblica, del presidente del Consiglio e del ministro dell'Interno.

● Un incendio sviluppatosi giovedì sera, poco dopo le 20, nello stabilimento Way-Assauto [illegible] danneggiato il reparto verniciatura.

Proteste contro la decisione presa dalla Regione

Licenza di pesca, ai giovani non [illegible] fa nessuna riduzione

ASTI — *Non c'è tregua per i pescatori astigiani. Dopo aver ottenuto nella primavera scorsa, dopo un braccio di ferro, la modifica del regolamento regionale che limitava pesantemente la pesca con la bilancia, gli esponenti della Fips (Federazione italiana pesca sportiva) e dell'ufficio pesca della provincia, sono alle prese in questi giorni con un altro provvedimento, ritenuto molto grave e che colpisce i pescatori più giovani.*

L'assessorato alle Finanze della Regione ha inviato a tutte le Province una circolare in cui sostiene che tutti coloro, in età fra i 6 e i 14 anni, intenzionati a prendere la licenza di pesca dovranno pagarla per intero, esattamente come gli adulti. In totale 12.000 lire, 21.000 per la licenza ed 11.000 per la soprattassa.

In precedenza i pescatori in erba erano particolarmente favoriti, per ottenere la licenza era infatti sufficiente presentare un foglio di carta da bollo con relativa marca.

Fra i rappresentanti della Fips il provvedimento ha suscitato moltissima sorpresa: «Adesso aspettiamo di sapere quali sono le motivazioni».

Nel frattempo la federazione è intenzionata a protestare ufficialmente in Regione con una lettera. Anche in Provincia tutti sono stati colti di sorpresa e le domande presentate nelle ultime settimane per ottenere la licenza, una trentina in tutto, giacciono sui tavoli.

«Aspettiamo anche noi di saperne di più perché francamente non abbiamo le idee chiare in proposito» *affermano i funzionari dell'ufficio pesca della Provincia. Si attende in particolare un intervento dell'assessorato competente della Regione perché offra delle indicazioni sul come comportarsi.*

Sottolinea il presidente della Fips astigiana Arturo Ghelfone: «E' una decisione che penalizza la pesca. Ad Asti noi ci stiamo battendo per favorire questa disciplina tra i giovani e provvedimenti del genere non ci aiutano di certo, anzi possono avere l'effetto contrario. Insomma è una questione di principio oltreché di denaro».

Inoltre è statisticamente provato che proprio in questo periodo, terminate le scuole, molti giovanissimi decidono di avvicinarsi alla pesca, chiedendo magari ai genitori, come premio per la promozione, l'attrezzatura per pescare. Quest'anno dovranno aspettare.

In provincia di Asti sono circa 150 i pescatori fra i 6 e i 14 anni iscritti alla Fips e che prendono parte quindi all'attività agonistica. A questi però se vanno aggiunti molti altri che praticano la pesca come passatempo in compagnia dei genitori. Ogni anno il numero cresce, proprio con l'inizio dell'estate, di [illegible] trentina di unità.

Franco Cavagnino

Campionato di tamburello di serie A

[illegible] arrivano [illegible] Vigliano i campioni di Bussolengo

ASTI — Nello sferisterio di Vigliano è in programma oggi alle 16,30 uno degli incontri più interessanti della quattordicesima giornata del campionato di tamburello di serie A.

Al Gerbi fanno visita infatti i campioni d'Italia in carica del Bussolengo di Verona, attualmente in testa alla classifica e grandi favoriti per la riconquista dello scudetto. La partita si gioca in un momento particolarmente favorevole alla matricola viglianese che dopo una fase di ambientamento è [illegible] capace di imporsi come una delle realtà più interessanti del torneo.

La conferma è venuta domenica scorsa con il successo esterno a [illegible] Ronzo, il cui terreno di gioco si era sempre dimostrato ostile alle formazioni astigiane. Il Gerbi scenderà in campo con: Arata, Riccardo e Enrico Dellavalle, Quasso e Cussotto.

Domani sarà la volta invece dell'Atimotor che cercherà altri punti sicurezza in terra veneta contro il Salvi, fanalino di coda del campionato. Anche la squadra astigiana si presenta all'appuntamento con una compagine veronese, caricata dalla confortante vittoria ottenuta una settimana fa a spese dell'Aldeno, superato con una prestazione convincente da parte dell'intero collettivo. Formazione: Capusso, Ferrero, Perina, Magliotti, Scattolini.

Altre partite della giornata: Medole-Marmirolo; Valgatara-Castelferro; Rallo-Sonate; Ronzo-Aldeno. Di particolare interesse la sfida Rallo-Sonate.

f. c.

Un fantasioso ■■■ lungo la strada di Viatosto

Se i vecchi tronchi diventano sculture

Statue ■ legno realizzate da un operaio in cassa integrazione

Al lavoro con lo scalpello. Il particolare della testa di Verdi e uno dei tronchi ad opera finita

ASTI — La stradina che porta a Viatosto, da sempre percorsa dagli astigiani in passeggiate tranquille verso la chiesetta, si è arricchita da qualche tempo di un curioso «museo all'aperto».

Proprio nel tratto della grande curva, dalla quale a sinistra salendo si scorge come in un anfiteatro la panoramica della città, c'erano ceppi un po' scorticati di grossi alberi abbattuti negli anni scorsi. Grazie al lavoro di un appassionato scultore dilettante sono diventati statue di legno, levigate, popolate da un fantastico erbario o giardino zoologico.

La trasformazione di pochi vecchi tronchi in una piccola galleria d'arte povera si deve a un originale «scalpellino»: ■ un operaio cassintegrato della Morando, immigrato ad Asti parecchi anni fa dal Meridione.

Non vuole pubblicità e quindi si limita a «rivelare» di chiamarsi Giovanni. Supera in parte la ritrosia concedendo al fotografo ■ ■■■■lario all'opera, ma nulla più.

L'anonimo, o quasi, scultore del legno dimostra comunque una straordinaria capacità nel ricavare figure dai tronchi.

Approfittando delle giornate di sole della primavera, il «signor Giovanni» ha fatto di un tratto di strada della panoramica per Viatosto la sua palestra d'arte. Con piccoli scalpelli e bulini ha ripulito dalla corteccia i vecchi tronchi, fino a levigarli. Poi ha dato il via alla propria ■intasia.

Seguendo la geometria naturale del legno, ha inciso a bassorilievo e in alcuni tratti a tutto tondo insetti, animaletti, foglie. Ci sono api, uccelli, farfalle, foglie di quercia. Di fianco al ceppo, su foglietti o quadri, disegna a matita il soggetto che vuole scolpire e lo copia con sottili incisioni.

Sul tronco centrale ha raffigurato un barbuto Giuseppe Verdi, lo stesso che appariva sulle banconote da mille lire; sul ceppo vicino un teschio («non tanto simbolo ■ morte quanto destino dell'umanità», commenta lo scultore) e un gufo.

In altri tempi, invece, è lieto come un naif. L'originale «studio artistico» suscita la curiosità di tutti quelli che passano per Viatosto. Ma Giovanni (due sacchetti di plastica ai piedi, sopra le scarpe, per non sporcarsi le calzature), inerpicato sulla piccola scarpata, quasi non alza la testa quando i curiosi gli fanno domande.

Le sue «parole» sono tutte racchiuse in quei tronchi nuovamente in vita.

l. b.

Da oggi fino al 4 ottobre

«Sere d'estate» nell'Astigiano

Debutto a Piovà Massaia con Renzo Arato

CASTELNUOVO DON BOSCO — «Itinerari sulle colline astigiane» è il titolo della settima edizione ■■le «Sere d'estate» promosse dal Comitato intercomunale per le attività culturali dell'Alto Astigiano che prenderà il via stasera e si concluderà il 4 ottobre.

Il calendario degli spettacoli è quest'anno suddiviso in tre sezioni: cultura locale, cinema, musica classica. Nel complesso sono venticinque manifestazioni, tutte ad ingresso gratuito, che si svolgeranno nei centri storici, nelle chiese e nelle piazze dei quattordici paesi che aderiscono al Comitato.

«Sere d'estate» è organizzato dagli assessori comunali alla cultura, con la collaborazione della Regione Piemonte e della Provincia di Asti. La consulenza, specialmente per la sezione musica, si deve all'Unione musicale e al gruppo «Antidogma Musica» di Torino.

Spiega Giorgio Musso, assessore di Castelnuovo: «*Da qualche anno ormai abbiamo sperimentato la validità delle proposte di incontri culturali con la popolazione, in sedi alternative e decentrate rispetto al capoluogo. Solitamente il pubblico, locale e turistico, ha dimostrato di apprezzare questo tipo di manifestazioni. Arriva gente anche da fuori provincia*». A disposizione per recite o concerti sono state messe antiche chiese o piccole piazze. La scelta di questi luoghi si deve all'iniziativa di valorizzare, proprio sulle colline astigiane, spazi architettonici per lo più dimenticati.

Il debutto, stasera, è con il recital di Renzo Arato del Teatro Piemonte di Rualto «Dutaini Badalin», sul sagrato della chiesa di Piovà Massaia (ore 21,30). Arato aprirà la sezione «cultura locale», che proseguirà con il Piccolo Teatro di Moncalvo, la Compagnia Incontri di San Sebastiano Po e la «Broîlerio» di Asti.

Per la rassegna «Piemonte in musica», quest'anno la scelta è caduta sui grandi compositori del Settecento: a Castelnuovo si esibirà l'Orchestra strumentale di Pamparato, a Cocconato l'Orchestra da camera di Torino, a Villanova quella della Cappella Taurinense; ci saranno anche tre concerti di giovani musicisti: organo al Colle Don Bosco, flauto e clavicembalo a Buttigliera, violini e clavicembalo a Schierano.

In tutti i Comuni del Comitato si terranno poi spettacoli minori con le bande musicali (la Filarmonica Villanovese, la Banda Città d'Ivrea e quella di Castelnuovo). In programma anche una piccola «sezione corali» con la Polifonica di Sommariva ■sco e il Coro voci bianche di Mondovì.

La novità di quest'anno è invece lo spazio cinema, con quattro spettacoli tutti i venerdì dal 4 luglio al 22 agosto, nella piazza del Municipio di Berzano San Pietro. A parte i film, tutti gli altri appuntamenti, fino al 4 ottobre, sono fissati per le serate di sabato e domenica, per dare la possibilità anche al turista di fine settimana di assistere agli spettacoli.

Laura Bosia

Cinema e taccuino ■i Asti e provincia

ASTI

LUX: I quattro dell'Oca selvaggia numero 2 (avventura).
POLITEAMA: chiuso
RITZ: L'uomo con la scarpa rossa (commedia) di S. Dragoti con T. Hanks, D. Coleman, L. Singer
SPLENDOR: Fantasie erotiche.

CANELLI

BALBO: chiuso

NIZZA

AURORA: Diamond Baby.
LUX: Doppio taglio (drammatico) con G. Close, J. Bridges
■■■■E: ■mmando (avventura) con A. Schwarzenegger. Proiezione in dolby stereo
VERDI: L'uomo d'acciaio (avventura)

SAN DAMIANO

CRISTALLO: chiuso
LUX: Unico indizio la luna piena (horror) di S. King con G. Busey, E. Mc Gill

FARMACIE DI TURNO

Asti: diurna: **Garello**, corso Felice Cavallotti 2-A, *notturna*: **Moderna**, via Cavour 90
Canelli: Bielli, via Venti Settembre 1
Moncalvo: Tardito, piazza Garibaldi 21
Nizza: Boschi, via Pio Corsi 44

GUARDIA MEDICA

Centralino telefonico: Asti 353 558; **Nizza** 721.971; **Canelli** 832 525; **Monastero Bormida** 28.048; **Rocca d'Arazzo** 408 160; **Calliano** 928.444; **Montiglio/Montechiaro** 956 332; **Montechiaro** 406.1■■; **San Damiano** 975 910; **Costigliole** 966 776; **Villafranca** 933 644; **Cocconato** 485.603; **Montemagno** 63 263; **Castelnuovo Don Bosco** 987 6468; **Villanova** 94 595

TELEFONI UTILI

Croce Verde, Asti 53.345; *Nizza* 726.390. **Croce Rossa** (autoambulanze): Asti 217.883, *Canelli* 834 727, Cocconato 485.503; Costigliole 966.779, ■■■■■ 91 281, *Montegrosso* 953.175; *San Damiano* 975.910, *Villafranca* 933 777 - 933 081, *Villanova* 946 114 (dalle 8 alle 13,30), 94 556 (dalle 13,30 alle 8). **Carabinieri** (pronto intervento) 112; **Polizia** 113; **Polizia stradale** 21.23.06; **Vigili del fuoco** 21.22.22; **Vigili urbani** capoluogo 53 421; **Taxi:** stazione ferroviaria 32 732, **Piazza Alfieri** 32 605

ALLE TV PRIVATE

G. R. P.

20.30 **Gli amanti del deserto**, film di F. Cerchio, G. Vernuccio con C. Sevilla, R. Montalban — *Erede di un sultano lotta per vendicare la morte del padre e recuperare il trono* (1975)
2 — **Ultime grida dalla savana**, film di A. Climati — *Film documentario con scene raccapriccianti* (1975)

QUINTA RETE

20.30 **La dominatrice del destino**, film di W. Land, con S. Hayward, R. Calhoun — *Cantante di successo sposa un musicista, ma non sarà felice* (1952)
23.30 **La compagna di viaggio**, film

TELECITY

■■■ **Foto ricordo**, ■■
23,30 **Come nasce una stella**, film

QUARTARETE

21.30 **Potenti e dannati**, film di C. Gerard con P. Monday, D. Ivernel — *Il ritrovamento di un tesoro non porta fortuna agli scopritori* (1964)
1 — **Le armi segrete del generale Fiascone**, film di M. De Sica con R. Hirsch, V. Venantini — *Attore viene scambiato, in Normandia dagli alleati, per un ufficiale tedesco* (1975)

VIDEOUNO

20 — **Campionati Mondiali di calcio: finale 3° e 4° posto** (diretta)

Sbandieratori ■i f■rà una mostra

ASTI — Con il patrocinio del rione Cattedrale e la collaborazione del Comune verrà allestita nel mese di settembre una mostra fotografica dedicata agli sbandieratori dei rioni e dei Comuni che danno vita al Palio di Asti. La rassegna, ■■■ ■■■ inaugurata il 6 settembre, rimarrà aperta sin dopo il Palio, nella sala consiliare del Municipio. Per l'allestimento della mostra tutti i rioni e i Comuni hanno offerto agli organizzatori le fotografie più belle che raffigurano le esibizioni ■■ giocolieri della bandiera.

Mostra e referendum di «Italia Nostra» a Bra

Cercasi re degli alberi

Un'iniziativa che aiuta a scoprire bellissime piante spesso sconosciute

BRA — Un referendum per eleggere il «Re degli alberi» [illegible] città: lo propone Italia Nostra prendendo spunto dalla mostra che, allestita nella chiesa di [illegible] Rocco sino a domani, domenica, documenta circa un [illegible] «monumenti verdi» segnalati da adulti e ragazzi braidesi nell'ambito del censimento delle piante di particolare [illegible] lore ambientale [illegible] dall'associazione.

Quasi trecento schede, contenenti i dati degli esemplari censiti (specie, altezza, circonferenza alla base, età reale o presunta, importanza storica, scientifica o culturale, stato di conservazione, eventuali minacce all'integrità dell'albero, proposte per la salvaguardia) sono giunte alla sezione del Braidese di Italia nostra che le ha controllate ad [illegible] a una, incaricando tre suoi collaboratori — Ferdinando Sobrero, Aldo Tibaldi e Rino Brancato — di fotografare le piante più significative.

Il risultato della selezione (che, avvertono i protezionisti, ha un valore puramente indicativo, senza pretese di completezza) è ora esposto in San [illegible] alternato ai [illegible] gni degli scolari che hanno partecipato all'iniziativa e a una serie di tavole illustrative delle specie vegetali più diffuse, tipiche, singolari o legate alla storia locale.

Una di queste è il «pruno del miracolo», il modesto arbusto che circonda la statua della Madonna dei Fiori in prossimità del santuario omonimo: ha la particolarità di fiorire due volte all'anno, una normalmente in primavera e l'altra in pieno inverno, e ha dato origine alla credenza popolare che lo vuole cresciuto miracolosamente una [illegible] del dicembre 1336 per intervento della Vergine a tutela della giovane Egidia Mathis, aggredita da due malintenzionati.

In altre tabelle si descrive il ruolo che, soprattutto in passato, avevano certi alberi nell'economia della zona.

«Ad esempio i castagni, i cui frutti erano l'alimento base della gente di montagna e di collina, [illegible] corteccia dei quali si estraeva il tannino necessario alla concia delle pelli, industria assai fiorente a Bra.

I gelsi, ormai quasi scomparsi [illegible] diff[illegible] a migliaia quando la provincia di Cuneo era tra le zone più rinomate per la produzione [illegible] seta, i salici usati per legare le viti e per intrecciare cesti, i noci, molto apprezzati per la qualità del legno e per la produzione di olio.

Un bel gelso in frazione Boschetto (Foto Aldo Tibaldi)

Tra gli alberi «belli» fotografati ce ne sono parecchi che pochi conoscono, perché chiusi in giardini privati inaccessibili ai passanti: sono magnolie, cedri, sofore, albi[illegible], faggi rossi, sequoie di dimensioni imponenti o di rilevante significato [illegible] tale.

[illegible] quelli più notevoli, Italia nostra ha proposto al Comune l'individuazione ai fini di un loro vincolo in sede di piano regolatore generale chiedendo ai visitatori della mostra [illegible] sottoscrivere [illegible] petizione in tal senso.

I cittadini sono anche invitati a votare, ritirando [illegible] scheda, l'albero più bello di Bra: si [illegible] esprimere fino a cinque preferenze su quelli presentati in San Rocco e altre [illegible] [illegible] esemplari non compresi nella rassegna.

Grazia Novellini

A Fossano i giochi [illegible] bandiere

FOSSANO — Piazza Castello illuminata da fiaccole accoglierà questa sera i gruppi più conosciuti dei giochi delle bandiere e cioè Faenza, Volterra e Fossano.

Gli sbandieratori si esibiranno verso le 21 dopo la [illegible] lita al castello da parte di quattro free-climbers e la presentazione ufficiale dei costumanti cittadini, monarca e [illegible] con seguito, nonché abbà e abbadesse di vari borghi con paggi.

I giochi riprenderanno [illegible] cora più grandiosi domani pomeriggio.

Il programma prevede alle 15 la sfilata del corteo in [illegible] stanze dai due lati di via Roma fino alla piazzetta del Duomo dove si renderà omaggio al [illegible] e alla monarchessa.

I vari personaggi scortati dagli arcieri del gruppo cittadino sfileranno successivamente per via Cavour fino a raggiungere il castello degli Acaja.

MOSTRE E ARTISTI

a cura di CLAUDIA FERRARESI

CUNEO — La galleria Portobello, in [illegible] Mondovì 13/A, specializzata in stampe e libri d'epoca, specie in rari esemplari di storia ed immagine della cultura locale, presenta questa volta, sotto l'egida dell'amministrazione provinciale, un'eccezionale raccolta di ventisette stampe raffiguranti la città dell'attuale provincia di Cuneo: «*Théâtre des états de Son Altesse Royale le Duc de Savoie* (MDCC)». La rassegna, [illegible] [illegible] attrazione, si inaugura giovedì 3 luglio alle [illegible] 17 e continuerà fino al 7 luglio, esclusa la domenica. [illegible] orario: dalle ore [illegible] alle 12,30 e dalle 15.30 alle 18.30.

FOSSANO — Col patrocinio dell'assessorato Cultura della città, l'amministrazione del santuario di Cussanio e la Fondazione Federico Sacco hanno allestito nella chiesa del gonfalone [illegible] [illegible] dedicata [illegible] iconografia [illegible] Madonna di Cussanio, aperta al [illegible] con grande interesse [illegible] giovedì 26 giugno e [illegible] cora visitabile per [illegible] decina di giorni.

DIANO D'ALBA — Presso il Tennis Club di Ricca continua [illegible] con grande [illegible] la mostra dei lavori più recenti di Antonio Munciguerra. Si allineano negli accoglienti saloni di quest'importante club sportivo una raccolta di splendidi acquerelli dove la figura femminile eterna e spirituale è quasi [illegible] presente. La figura [illegible] dominante in tutta l'opera di questo affermato e sensibilissimo artista si manifesta silenziosa in tutta la [illegible] grazia armonica e dinamica, che mette in evidenza però anche la forza espressiva e la potenza, specie nelle opere scultoree, spesso dedicate al lavoro [illegible] della terra, come nel [illegible] del monumento al vignaiolo di La Morra e al lavoratore dei campi di Apricale. Il pittore Munciguerra bene si integra [illegible] l'impegno di affrescatore.

BRA — [illegible] Petra Spazio d'arte, in via Vittorio Emanuele 320, continua l'intelligente proposta «Giovani [illegible] Provincia Granda», iniziata lo scorso [illegible]. Nell'edizione '86 vengono presentati dai critici Fiorenzo Lodolo e Gerardo Pintus tre inediti artisti della nostra terra: Giovanni Busso di Moretta, Daniele Ouolo di Novello e Maurizio Ovidi di Cuneo. L'esposizione continua fino al 12

Gelateria Cremeria Pasticceria completano il Savona di Alba

Una terra ed un popolo si conoscono attraverso le tradizioni che si osservano, le [illegible] [illegible] si praticano, i monumenti e prodotti. Per i buongustai, [illegible] significa da sempre un appuntamento gastronomico all'Hotel Savona, quella vecchia locanda sita sulla piazza principale che Giacomo Morra agli inizi degli Anni 30 aveva reso famosa e [illegible] via, via venne trasformata in [illegible] grande complesso alberghiero. Con gli Anni 80 anche il Savona registrò quella stasi tipica di tutti i locali pubblici, ma un gruppo di volonterosi, più per amore [illegible] città che per lucro, ristrutturò tutto il complesso inaugurando il nuovo ristorante nel settembre 1985 ed il piano bar un mese dopo. Ora è entrato in attività [illegible] il complesso di [illegible], gelateria, pasticceria, dehors.

Il Savona è ritornato [illegible] [illegible] così l'emblema di Alba, come ai vecchi tempi, [illegible] una pasticceria e cremeria tipica eccellente, con una cucina tradizionalmente nostrana: con una gelateria che ci invidiano le grandi metropoli.

«Con il settore pasticceria, gelateria, cremeria — dice l'amministratore delegato — il Savona ha completato il suo programma di ampliamento. Sono tornate a disposizione di tutti le vecchie specialità di Alba nate al Savona: "Albesi al rhum"; "tartufi dolci del Savona" e tutta quella produzione artigianale che il nostro [illegible] [illegible] rappresenta per buongustai. E qui, possiamo spaziare su una ventina di gelati diversi artigianali, dalle torte di ogni genere, alla pasticceria [illegible] [illegible] le sala tè, alla produzione di croissants e tartine per le colazioni, dalle [illegible] gelato ai semifreddi. Tutto è produzione propria ed artigianale come un tempo; tutto si può anche asportare e gustare [illegible] [illegible] propria [illegible] la famiglia o gli amici».

Un grande dehors, moderno, confortevole, che ben si ambienta con la piazza, permette agli albesi ed ai forestieri di degustare le meravigliose specialità. Ma è utile ricordare che il Savona, [illegible], ha ristrutturato le grandi ed accoglienti sale per nozze, congressi, pranzi di lavoro, rinfreschi e ha ripristinato quel servizio di bouffets freddo a domicilio tipico dei ricevimenti in [illegible] di famiglia.

E i prezzi?

— Sono rimasti quelli di un tempo, modestissimi. Non c'è che da sedersi al dehors od ai tavoli del ristorante, forniti da eccellenti [illegible] od appetito e vincere l'imbarazzo [illegible] [illegible]. Non è un miraggio per Alba, mangiare [illegible], bere meglio o gustarsi un gelato artigianale come un tempo a un prezzo giusto. Il Savona ha questo grande merito: segue le tradizioni di sempre.

Il pianista polacco a Monforte

Musica in Langa con Horszowski

MONFORTE — Secondo concerto della stagione «Musica in Langa» questa [illegible] [illegible] suggestivo anfiteatro naturale di Monforte.

Dopo l'inaugurazione avvenuta [illegible] settimana fa, [illegible] il flauto d'oro di Severino Gazzelloni, tocca al pianista di origine polacca Mieczyslaw Horszowski, che eseguirà musiche di Bach (Suit inglese in mi minore), Beethoven (Sonata in la maggiore opera 2), Chopin (due notturni opera 27, improvviso in fa diesis maggiore), Mozart (Sonata in re maggiore K576).

Horszowski, oggi novantaquattrenne essendo nato a Leopoli nel 1892, [illegible]dio a Vienna [illegible] esordì giovanissimo a Varsavia nel 1901. Già [illegible] 1906 tenne il primo concerto a Milano al Conservatorio dove conseguì un grande successo tanto che nel 1908 [illegible] insignito [illegible] [illegible] medaglia d'oro del Comune milanese.

Ha collaborato a lungo con Toscanini, Casals, Szigeti, Serkin. Dal 1940 vive negli Stati Uniti d'America dove insegna al Curtis di Philadelphia. [illegible] sempre conservato strettissimi legami [illegible] l'Italia che considera la [illegible] seconda patria. Per il pubblico langarolo, quindi, l'opportunità di applaudire un grande [illegible] musica ancora eccezionalmente attivo nonostante l'età.

A distanza di soli sette giorni dall'inaugurazione il [illegible]vo anfiteatro di Monforte, riadattato a tempo di record con risultati eccellenti [illegible] punto di [illegible] scenografico, tornerà ad ospitare l'importante manifestazione musicale dopo il grande successo riscosso da Gazzelloni.

La [illegible] dei concerti di «Musica in Langa» continuerà i due sabati [illegible] sivi [illegible] l'orchestra Bruni e il quartetto Borciani.

s. c.

Ceva prepara una grande tavolata

«Metti [illegible] sera a cena» sotto gli antichi portici

Iniziativa della Pro Loco e dell'Associazione commercianti - Il menù

NOSTRO SERVIZIO

CEVA — L'idea è [illegible], il risultato [illegible] scommessa che la Pro Loco — abituata ai [illegible] — non vuole perdere.

L'appuntamento con «Metti [illegible] sera a cena» è per domenica prossima. [illegible] gli antichi portici di via [illegible]o: [illegible] grande tavolata, rallegrata da musica folk e dai giovani attori del teatro Marenco.

«*Volevamo organizzarla per fine giugno, ma poi la coincidenza con le finali dei Mundial ci ha indotto a puntare su luglio* — spiegano Renzo Nurisio e Armando Canova —. *Contiamo sulla collaborazione dell'Associazione commercianti, che ha aderito con entusiasmo all'iniziativa*».

La maxi-cena nasce da un suggerimento di Beppe [illegible] attore della Filodrammatica cebana e titolare di un negozio di elettrodomestici [illegible] [illegible] storico. «*Con la pavimentazione dei portici rifatta e l'illuminazione che ridà un sapore ospitale alle arcate, mi è sembrato bello pensare di trovarci in tanti, a far festa e scambiarci gli auguri di buone vacanze* — dice Raviola —. *Ne ho parlato quest'inverno [illegible] amici della Pro Loco e da allora il meccanismo si è messo in moto*».

La scelta dei portici non è casuale: il [illegible] mercio cittadino ruota da sempre attorno a via Marenco, la strada del centro storico dove va avanti il progetto comunale «del colore». Inoltre, i negozianti si sono detti disposti a tenere aperte le vetrine [illegible] tutta la [illegible] [illegible] della festa.

«*Di cene [illegible] piazza se ne fanno dovunque* — spiegano ancora alla Pro Loco — [illegible] *abbiamo puntato sulla novità e sulla sicurezza di "stare all'asciutto" anche se il tempo fosse inclemente*».

La grande tavolata — un «serpentone» che si snoderà per tutte le arcate — sarà affidata alle cucine mobili di «Mauro e Piera», specialisti di pranzi all'aperto che arriveranno da Magliano Alpi.

«*Abbiamo preparato un menù tipicamente piemontese, con un occhio di riguardo per i tipici prodotti cebani*», annunciano i due cuochi. Eccolo: prosciutto crudo con melone, salsiccia con funghi, insalata di carne cruda, vi[illegible] tonnato, capricciosa, risotto ai porcini, minestrone campagnolo, vitello [illegible] funghi, bollito misto, frutta fresca, crostata di Ceva, con dolcetto di Clavesana e pinot grigio. Prezzo unico, 19 mila.

«*La cena sarà rallegrata dalle fisarmoniche* — dicono ancora gli organizzatori — *e da numeri estemporanei di giovani attori che hanno partecipato al corso di recitazione teatrale tenuto dal regista torinese Giulio Graglia*».

Tre i «punti fissi» [illegible] le prenotazioni: l'edicola Zucco-Ouarente, il colorificio Canavese e il negozio di elettrodomestici di Beppe [illegible] viola, tutti in via Marenco.

Giuseppe Grosso

Domattina sarà inaugurato un monumento vicino al campo sportivo

Tutti quei [illegible] di Mondovì

MONDOVÌ — Il «Monumento al Marinaio monregalese» verrà ufficialmente inaugurato domattina. Realizzato su progetto del geometra Piero Bertolino il monumento [illegible] stele con i nomi dei caduti, una stella, catena, ancora e bandiera) è [illegible] sistemato, accuratamente coperto, su una piazzetta dietro il [illegible] sportivo comunale.

Sebastiano Marchisio, [illegible] gretario del gruppo «Tino Prato» di Mondovì dell'Associazione Nazionale [illegible] d'Italia, racconta: «*Abbiamo voluto costruire questo monumento per ricordare i tanti giovani marinai della città morti in [illegible] o in incidenti di servizio. Mondovì, città di confine tra il Piemonte e la Liguria, ha un antica tradizione marinara. La nostra associazione nacque nel 1946 per volontà di un gruppo di ex marinai [illegible] cui l'ammiraglio Alberto Cordero di Montezemolo e inizialmente si chiamò "Associazione Autonoma Marinai monregalesi"*».

Sulla stele del monumento ci saranno 29 nomi di marinai. Quattro morirono nella prima guerra mondiale: Vittorio Bergerone, Stefano Chiambrino, Giuseppe Calasso e Ambrogio Motta. [illegible] loro non si sa molto [illegible] tre [illegible] altri e [illegible] ricostruita la dinamica degli incidenti in [illegible] morirono.

In un breve documento realizzato dagli ex marinai di Mondovì è scritto: «*Filippo Chiappella morì durante un esercitazione nel 1932. Secondo la versione ufficiale la causa sarebbe stata l'esplosione di un proiettile appena uscito dalla bocca del cannone [illegible] secondo la testimonianza di marinai imbarcati sulla stessa nave, non [illegible] stato tolto il tappo del [illegible]*».

Nella seconda [illegible] mon[illegible] morirono Michele [illegible] so, Giuseppe Bertolino, Giuseppe Beccaria, Giorgio Molliano, Bartolomeo Bonardo, Giuseppe Daziano, Vincenzo Beccaria, Giovanni Giannuzzi, Mario Leonti, Guido Bor[illegible] Giovanni Carlotto, Giorgio Daziano, Maurizio Ocla, Antonio Grimaldi, Michele Lovera, Amedeo Manassero, Mario Revelli, [illegible] Battista Olivero, Francesco Revelli, Stefano Tealdi, Giaco[illegible] Tasca, Costantino Prato, Clemente Bologna e [illegible] Cestari.

g. m.

Piemontesi nel mondo

Oggi si svolge a Torino la cerimonia di premiazione di «Piemontesi nel mondo». Tra i prescelti ci sono 2 cuneesi.

Mario Einaudi, figlio del presidente della Repubblica Luigi Einaudi, nacque a Dogliani e nel 19[illegible] si dimise dall'università di Messina perché non iscritto al partito fascista. Economista e docente in prestigiosi atenei americani, ha fondato un centro [illegible] internazionali e presiede la Transocean Holding Company.

Jean Palmero è [illegible] nel 1916 a Marsiglia da madre di Verzuolo. Pedagogista di fama internazionale, svolge in Francia l'attività di ispettore dipartimentale dell'educazione nazionale.

Domani alle 15 «Mac de pan» a Castelmagno

CASTELMAGNO — Il centro culturale occitano «Detto Dalmastro» organizza domani con [illegible] alle 15, la decima [illegible] di «San Jouan Mutico». La manifestazione si svolgerà nella frazione Chiappi. [illegible] un trio di [illegible] formazione: «Enrico, Gianrenzo e Lucia» [illegible] proporranno [illegible] e canti di estrazione occitana e provenzale, esibendosi con la ghironda, l'organetto e il violino.

Durante il concerto, in un vecchio forno riattivato saranno [illegible] le «ourjages», [illegible] [illegible] costituiti dall'impasto di pane con cipolle, le «Cournholes», sorta di ciambelle dolci, e il pane casereccio, secondo le ricette proposte nel libro «Mac de pan», scritto da Beppe Garnerone e Fulvio Basteris.

b. a.

IL TACCUINO CUNEESE

FARMACIE

Cuneo: Bonesso, via Caraglio 4
Alba: Moretta, corso Langhe 1.
Bra: Dalmasso, via Mella di Lisio 1.
Ceva: Gabrie, via Marenco 81
Fossano: Municipale 2, via Matteotti 74.
Mondovì: S. Maria, via S. Agostino 18
Saluzzo: De Filippi, corso Italia 56.
Savigliano: Alberani, [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] UTILI

Soccorso pubblico [illegible] Cuneo 113.

Soccorso stradale Aci 116

Percorribilità strade (011) 5711.

Autoambulanze: Cuneo 66.444, 23.23; Alba 36.27.44; Borgo S. Dalmazzo 76.00.13; Bra 42.01; Caraglio 81.91.07; Ceva 7.15.66; Fossano 6.14.21, 63.61.11; [illegible] 8.11.03, Mondovì 4.42.44; Nella [illegible] 79.51.17, Peveragno 63.95.58; Racconigi 8.46.44; Saluzzo 4.62.45; Sommariva [illegible] 8.51.02, Savigliano 3.30.01; Vinadio 96.91.27

Carabinieri (pronto intervento): Cuneo 112; Alba 4.24.25, Borgo S. Dalmazzo 78.93.33; Bra 42.62.81; Ceva 7.10.03, Fossano 63.57.77; Mondovì 4.74.44; Racconigi 8.53.33; Saluzzo 4.64.44; Savigliano 2.23.33

Vigili del fuoco: Cuneo 22.22; Alba 4.22.22, Bra 41.22.22; Fossano 6.02.22, Mondovì 4.22.22; Racconigi 8.83.49, Saluzzo 4.22.22, Savigliano 3.23.85

Servizi antincendi boschivi (sala operativa per il Piemonte) (011) 61.31.61

Corpo Forestale: Cuneo 5.73.21, Alba 3.36.84; Barge 3.66.93; Borgo S. Dalmazzo 75.17.17; Caraglio 81.88.92, Ceva 7.18.36, Chiusa Pesio 73.42.41, Cortemilia 8.11.58, Demonte 9.51.56, D[illegible] 91.81.60; [illegible] 8.13.21; Mondovì 4.03.59; Ormea 5.11.60, Saluzzo 4.13.07; Sampeyre 9.1'.53, Villanova Mondovì 59.95.68

Previsioni meteorologiche, situazione neve, rischi slavine e valanghe: (0171) 6.65.23.

Polizia [illegible]: Cuneo 5.87.22, Bra 41.26.24; Ceva 7.11.82; Saluzzo 4.21.15; da autostrada Torino-Savona (0172) 41.26.24.

Pronto [illegible]: Cuneo 44.11; Alba 36.02.11; Borgo S. Dalmazzo 78.98.32, Bra 42.01; Ceva 72.13.93; Fossano 6.14.21; Mondovì 49.41; Racconigi 8.61.61; Saluzzo 40.21; Savigliano 3.39.01

Guardia medica (notturna, prefestiva e festiva): Ussl 58 Cuneo, 24.81; Ussl 59 Dronero, 91.78.78, Ussl 60 Borgo S. Dalmazzo, 78.98.32, 78.00.13; Ussl 61 Savigliano, 3.39.01 (Racconigi 8.61.61), Ussl 62 Fossano, 63.61.11, Ussl 63 Saluzzo, 40.21; Ussl 64 Bra, 42.02.73; Ussl 65 Alba, 36.32.11; Ussl 66 Mondovì, 49.41, Ussl 67 Ceva, 72.22.22.

Vigili urbani (pronto intervento e segnalazione guasti servizi pubblici): Cuneo 6.77.77, Alba 3.36.84, Borgo S. Dalmazzo 7.61.61, Bra 4.37.44, Ceva 7.10.08; Fossano 63.44.43; Mondovì 4.22.22; Racconigi 8.64.11; Saluzzo 4.56.51; Savigliano 2.23.22.

[illegible] Stampa - Ufficio di corrispondenza: Cuneo, [illegible] [illegible] Settembre [illegible] tel. 67.048.

AL CINEMA

CUNEO
CORSO: Voglia di vincere
FIAMMA: Il giustiziere della notte n° 3
ITALIA: Iniziazioni di una moglie.

ALBA
EDEN: Antarctica

BARGE
COMUNALE: Vivere e morire a Los Angeles.

BRA
VITTORIA: Doppio taglio.

[illegible]ENE VAGIENNA
ALLODI: Commando di Schwarzenegger.

DRONERO
[illegible]: Ammazzavampiri.

FOSSANO
POLITEAMA: Tre uomini e una culla di C. [illegible] [illegible] R. Giraud (brillante).

[illegible]
CERTOLA: Beverly Hills cops con E. Murphy (brillante).

ORMEA
ARISTON: Perfect.

RACCONIGI
SAN GIOVANNI: Carabinieri si nasce.

ROBILANTE
[illegible]

SALUZZO
ITALIA: Una scarpetta [illegible]

SAVIGLIANO
AURORA: riposo
RITZ: Unico indizio la luna piena.

Appuntamenti a Garessio

GARESSIO — Oggi alle 15, sulla pista comunale, si terrà un'esibizione di pattinaggio artistico del Gruppo di Rivoli e la gara sociale del Club Rotellistico di Garessio.

Domani è in programma la «Festa dell'amicizia italo-francese» con la città gemella di Barjols: in [illegible] [illegible] vimento e [illegible] alle Fonti San Bernardo.

Le reazioni nel Savonese alla pubblicazione dei dati Unioncamere

«Il reddito è aumentato restano tutti i problemi»

L'analisi di Scardaoni - Il presidente dell'Ascom Picciocchi: «Un ottimismo [illegible] cui non trovo riscontro [illegible] realtà» - I segnali [illegible] ripresa sono comunque certi - Cresciuto anche [illegible] risparmio

SAVONA — Paperon [illegible] Paperoni abita in Riviera? Sono in molti [illegible] chiederselo dopo che l'Unioncamere (su dati Istat) [illegible] annunciato che tra le province a più alto reddito c'è quella di Savona, quinta in assoluto.

Le banche sono attente [illegible] tempo a questo fenomeno, [illegible] fanno che insistere per l'apertura [illegible] nuovi sportelli in provincia di Savona, dove lo [illegible] anno la raccolta bancaria ha sfiorato i 3 mila miliardi, con un aumento di quasi il 12% sull'anno precedente. Ma non [illegible] i depositi a risparmio presso le casse postali hanno fatto [illegible]re incrementi sensibili tanto nei libretti postali che nei buoni postali fruttiferi.

C'è un altro settore che «rastrella» danaro [illegible] i risparmiatori della provincia: i fondi comuni d'investimento, in forte espansione. Ma qui non si hanno cifre precise, di sicuro sono parecchi i miliardi in gioco. E la borsa, [illegible] dimenticarla? Il [illegible] di que[illegible] [illegible] mesi ha avuto [illegible] [illegible] eco anche tra i risparmiatori di casa [illegible].

Tutto oro quello che luccica? Provincia a economia sempre più mista («*Siamo ormai al 50% con il settore terziario e il turismo*», ammette [illegible] Accinelli, presidente degli industriali) l'area savonese [illegible] ricca anche di contraddizioni. E l'Istat non riesce, forse, a rilevarle esattamente. Osserva Umberto Scardaoni, sindaco [illegible] Savona: «*La provincia ha una situazione di relativo benessere e i [illegible] voglio sperare rappresentino un segr[illegible] di ripresa, per la quale si è lavorato concretamente. Qualcosa si muove, insomma. Nel stesso tempo l'aumento del reddito non significa che i problemi di fondo sono risolti. Tra l'altro, per l'effetto del turismo, potremmo essere in presenza di un trasferimento di redditi da altre zone più forti*».

Più incredulo ancora Pietro Picciocchi, presidente dell'Ascom provinciale. Dice l'esponente dei commercianti: «*Non trovo riscontro nella realtà all'ottimismo dell'Istat. Una [illegible] sono le statistiche, un'altra cosa è l'esperienza quotidiana. Bisognerebbe avere dati più esaurienti, mi sembra che qualcosa sia sfuggito all'indagine. Ad esempio, si dice spesso che i savonesi sono tra i fumatori più accaniti, ma non si tiene conto dell'aumento dei consumi dovuti ai turisti. Servirebbero elementi più completi per ragionare meglio*».

Segnali di ripresa nel quadrante economico provinciale, e incontrovertibili, [illegible] comunque già arrivati nei mesi scorsi: «*Il 1985 ha fatto registrare, dopo tre anni, il saldo positivo assunti-licenziati relativo al complesso dei settori economici mentre gli investimenti delle imprese sono cresciuti più della media nazionale, [illegible] per le ristrutturazioni che per l'innovazione, la ricerca e gli interventi in campo ecologico*», ammette Silvio Accinelli, presidente degli industriali savonesi.

In ogni [illegible]: sia stata l'industria o il turismo, oppure il commercio ad avere alimentato [illegible] «*miracolo economico savonese*» il reddito è salito e il risparmio altrettanto. E per la prima volta sono in aumento anche gli impieghi delle aziende di credito. Nulla [illegible] speciale, intendiamoci, difatti il rapporto impieghi-depositi è salito al 34,42%, contro una media nazionale che [illegible] del [illegible]. Ma è un aspetto significativo. [illegible] gente incomincia a [illegible] «girare» di [illegible] il denaro, non si limita a tenerlo [illegible] banca, [illegible] aspettare che aumenti grazie [illegible] interessi.

Ivo Pastorino

(2 - Continua)

Genova, rogo al negozio «Benetton»

GENOVA — Un incendio ha seriamente danneggiato la scorsa notte il negozio «Benetton», nella centralissima via [illegible] Settembre a Genova.

Le fiamme si [illegible] sviluppate, per cause [illegible]ra in via [illegible] accertamento, ma molto probabil[illegible] per un corto circuito, verso l'alba e in breve si [illegible] estese a tutto il negozio.

Sestri Levante «impostata» nave da soccorso

SESTRI LEVANTE — Alla presenza del ministro per la Protezione civile, Giuseppe Zamberletti, [illegible] mattina nel cantiere di Riva Trigoso [illegible] società Fincantieri sarà «impostata» [illegible] nave da trasporto e soccorso «San Marco», di 7600 tonnellate.

La cerimonia dell'impostazione, che per la prima volta avviene in forma pubblica, consisterà nella «posa» del primo blocco della nave, del peso [illegible] 140 tonnellate, sullo scalo del cantiere. (m. r.)

La storia dell'Abbazia di San Fruttuoso, che [illegible] sarà restaurata

Quella chiesa davanti al blu

L'edificio sacro, che si specchia nel mare, fu acquistato all'inizio del XII secolo dai Doria - Nel 1915 un'alluvione arrecò danni irreparabili - L'«ombra» della speculazione edilizia - La donazione degli eredi al Fai

GENOVA — Due anni fa, la principessa Orietta Doria Pamphili, ultima discendente diretta di Andrea Doria, ha donato l'antichissima Abbazia di San Fruttuoso sul Monte di Portofino, al FAI (Fondo per l'Ambiente Italiano), un'associazio[illegible] culturale ed economica, sorta per la difesa, la salvaguardia e il restauro di beni artistici, storici e ambientali.

Per San Fruttuoso, l'Istituto Bancario San Paolo di Torino, è venuto [illegible] aiuto del FAI: ha messo a disposizione [illegible] miliardo e 400 milioni, da spendere in quattro [illegible], per salvare la struttura da ogni rischio di deperimento e [illegible] degrado. Il progetto esecutivo è stato illustrato a Genova, giovedì [illegible] al Museo di Sant'Agostino.

GENOVA — [illegible] sanno che [illegible] Fruttuoso è un nome che risale alla leggenda mitica (e mistica) dell'evangelizzazione della Terra ligure.

I santi predicatori e martiri, forse mai esistiti realmente, hanno tutti nomi evocatori [illegible] significati emblematici: [illegible] l'Ampelio [illegible] Bordighera (che porta con sé, come dice il [illegible], i semi di Palma), così il Paragorio di Noli (ovvero: colui che parla in piazza, all'aperto), [illegible] Siro (che viene dalla Siria) primo vescovo [illegible] Genova, secondo la tradizione, [illegible] così ancora Celso e Nazario.

[illegible] così il santo «portatore di frutti». A lui venne dedicato, forse nel IV secolo, un piccolo cenobio di pochi eremiti, [illegible] una insenatura del Capo di Monte, così allora era chiamato il promontorio [illegible] Portofino.

La posizione strategica crebbe d'importanza e il cenobio divenne, col tempo, un'importante centro benedettino.

Comunque la bella abbazia bianca, incastonata tra il verde del monte e il blu trasparente [illegible] baia rocciosa a ben protetta dai venti dell'Est e dell'Ovest crebbe per importanza spirituale e politica. Nel 711, fuggendo l'invasione islamica, il vescovo Prospero [illegible] attraccò con [illegible] [illegible] navi, dopo [illegible] lasciato alle spalle la [illegible] di Tarragona in Spagna, dov'e[illegible] titolare, portando [illegible] sé icone sacre, tesori [illegible] reliquie di santi e martiri.

All'inizio del XII secolo, la fama e l'immagine, come diremmo [illegible], dell'abbazia benedettina [illegible] grandi. Così la famiglia dei Doria, ormai una [illegible] quattro maggiori di Genova (con Grimaldi, Spinola e Fieschi) la acquistò. Proprio in quegli anni — inizio del 1100 — i Doria («*filii de Auria*», cioè i nati fuori di Portoria) avevano acquistato il «*Campus Fabrorum*», l'attuale piazza San Matteo, dove avevano costruito le loro [illegible] ornate da austere facciate [illegible] marmo bianco e nero. Edificarono, nel 1125, [illegible] splendida chiesa di San Matteo, patro[illegible] dei gabellieri, come vuole il Vangelo, perché i Doria avevano l'appalto [illegible] gabelle in porto.

L'abbazia [illegible] San Fruttuoso sarà finalmente ristrutturata

La chiesa di San Matteo, terminata nel 1278, venne posta sotto la giurisdizione ecclesiastica appunto dell'abbazia di San Fruttuoso. L'artefice della riforma fu Martino Doria, marito [illegible] Giulia di Gandolfo Visconti. Martino era stato diplomatico, comandante militare e [illegible] d'affari; una serie di disavventure familiari — la morte della moglie e del figlio, la solitudine familiare — lo [illegible] indotto a [illegible] crisi religiosa. Nel 1127 si ritirò a San Fruttuoso restando [illegible] solo. Da allora i Doria presero l'abitudine [illegible] essere sepolti nella piccola chiesa [illegible] fronte al mare. Dopo la cerimonia funebre, i sarcofaghi venivano trasportati [illegible] barca a San Fruttuoso, quindi inumati. La tradizio[illegible] venne interrotta alla metà [illegible] XVI secolo da Andrea [illegible], che pure fece restaurare l'Abbazia, [illegible] che preferì essere sepolto nella cripta [illegible] San Matteo.

L'Abbazia rimase di proprietà [illegible] ramo di Andrea [illegible] divenuto nel frattempo principe [illegible] Melfi e duca di Tursi. Alla metà del XVII secolo, Giovanni Andrea Doria sposò Anna Pamphili, ultima erede d'una famiglia principesca di Roma, nobiltà papalina. La famiglia si trasferì a Roma, pur mantenendo le proprietà genovesi, tra le quali, oltre [illegible] Fruttuoso, anche il Palazzo del Principe.

L'importanza culturale e militare [illegible] [illegible] Fruttuoso era [illegible]ta: Andrea Doria [illegible] edificato un poderoso torrione a difesa contro i sa[illegible]. Un'alluvione rovinosa nel 1915 provocò danni irreparabili. Nel 1933, ci fu [illegible] parziale restauro. Poi, un ulteriore declino.

Infine, con alle spalle del complesso l'ombra minacciosa [illegible] di speculazioni edilizie, che portano [illegible] nome di Felice Riva, [illegible] decisione dell'ultima discendente del grande Ammiraglio, di cedere [illegible] Fai l'Abbazia per salvarla e riportarla all'antico splendore.

Paolo Lingua

L'impegno [illegible] spesa supera i quattro miliardi, è stato rivisto il metodo di ripartizione dei contributi

Per l'edilizia sanitaria più soldi dalla Regione

E' stato approvato il piano pluriennale dello Iacp di Genova

GENOVA — La giunta regionale ligure su proposta degli assessori Giovanbattista Acerbi (edilizia sociale e residenziale) e Giuseppe Josi (sanità) ha approvato un incremento di spesa per il piano di edilizia ospedaliera per il triennio 1985-1987 di circa 4 miliardi di lire portando così la spesa complessiva a 51 miliardi e 720 milioni.

L'aumento dell'impegno di spesa [illegible] [illegible] motivato dall'urgenza delle trasformazioni dei servizi ospedalieri per quanto concerne la radiologia nell'ospedale [illegible] Sanremo, [illegible] medicina nucleare in quel[illegible] [illegible] Pietra Ligure e la realizzazione [illegible] dipartimento [illegible] trapianti [illegible] organi all'ospedale di San Martino di Genova.

E' stato, infine, deciso da parte della giunta regionale ligure [illegible] anticipare al [illegible] la spesa [illegible] 3 miliardi per il miglioramento della sede ospedaliera [illegible] Lavagna.

Inoltre nel corso dell'ultima seduta la giunta regionale ligure ha approvato, [illegible] proposta dell'assessore alla edilizia sociale e residenziale Giovanbattista Acerbi, il programma di intervento pluriennale a carattere generale [illegible] Istituto [illegible] popolari (Iacp) di Genova riguardante le iniziative [illegible] [illegible] costruzioni, recupero e manutenzione del patrimonio immobiliare dell'istituto.

La delibera rientra nel quadro dei controlli [illegible] legittimità e di merito della giunta regionale sui programmi di intervento e di gestione degli Iacp liguri.

In particolare [illegible] realizzati 280 nuovi alloggi a Genova-Quarto, 22 a Sant'Olcese, 15 a Pieve Ligure, 8 nel Comune di Sestri Levante, 40 a Chiavari.

E' inoltre prevista la spesa di 37 miliardi di lire circa per [illegible] manutenzione.

Nella [illegible] seduta la giunta ha approvato il programma di gestione del patrimonio [illegible] abitativo dello Iacp di Imperia.

Infine il premio Nobel per la medicina Daniel Bovet è stato ricevuto ieri dal presidente della giunta regionale ligure Rinaldo Magnani. (Ansa)

Fossati rileva l'Alessandria

ALESSANDRIA — Accor[illegible] tra Renzo Fossati, [illegible] patron del Genoa, e Mario Ortensio Negro, imprenditore alessandrino, per rilevare dalla Finanziaria toscana [illegible] Domenico Bertonari il pacchetto azionario dell'Alessandria. La firma del [illegible] tratto è prevista per i prossimi giorni.

Fossati aveva cominciato ad interessarsi all'acquisto dell'Alessandria nelle ultime settimane del campionato.

Ospedali di Chiavari e Lavagna aumenteranno i finanziamenti

Ridimensionato invece il contributo per Sestri - Come saranno utilizzati gli stanziamenti

CHIAVARI — La Regione ci ha ripensato: i finanziamenti per gli ospedali di La[illegible], Sestri Levante e Chiavari sono stati rivisti e saranno più «equi». Nel [illegible] che, mentre prima all'ospedale di [illegible] erano stati destinati 6 miliardi e [illegible] milioni, a quello di Lavagna [illegible] miliardo e mezzo, a quello [illegible] Chiavari 3 miliardi e 150 milioni, dopo la [illegible] delibera regionale ciascun ospedale avrà una somma più [illegible] [illegible] simile a quella spettante agli altri.

Scendendo più nei particolari si è appreso [illegible] per Chiavari [illegible] finanziamento previsto è [illegible] quattro miliardi e mezzo; altrettanto per Lavagna, dove il finanziamento viene addirittura triplicato. Ridim[illegible] infine il finanziamento per Sestri, che avrà [illegible] miliardi e 350 milioni.

La decisione regionale è [illegible] «successo» per Chiavari e per tutti i Comuni che gravitano sul polo Lavagna-Chiavari. In un ordine del giorno approvato qualche [illegible] fa, all'indomani [illegible] prima ripartizione dei fondi, la decisione di dare un miliardo e mezzo a Lavagna e oltre otto a Sestri (Chiavari, con la sua destina[illegible] a presidio geriatrico, rimane al di fuori del discorso) «*di fatto penalizzava i due terzi della popolazione della [illegible]*».

Secondo le dichiarazioni rese [illegible] quel periodo dagli amministratori del Chiavarese, la ripartizione, in realtà, [illegible] dirittura «*stravolgeva il programma di razionalizzazione del servizio ospedaliero dell'Usl da tempo definito*».

Ora le cose dovrebbero [illegible] normalizzate, almeno dal punto di vista di Chiavari e Lavagna. E Sestri? Per il momento niente polemiche, come tiene a sottolineare il sindaco Piccinini: «*Con gli oltre cinque miliardi, potremo tenere aperto il cantiere dell'ospedale fino al [illegible]. Poi, per completare, ci vorranno altri soldi, quelli che sono stati decurtati oggi, più almeno un paio di miliardi per i rincari e la svalutazione. Comunque, ripeto, niente polemiche*».

Come impiegheranno, invece, i fondi, gli ospedali di Chiavari e Lavagna? Rispon[illegible] il sindaco di Chiavari Marco De Petro, soddisfatto per la notizia del ripensamento regionale del quale è stato [illegible] principale artefice: «*Chiavari continuerà nel suo progetto di presidio geriatrico, che è [illegible] presentato lo scorso aprile alla presenza dell'assessore Josi e del presidente dell'Usl Chiappe. Quanto a Lavagna, l'obiettivo è quello di demolire e ricostruire completamente l'ala ovest, l'unica rimasta del vecchio fabbricato*».

Quattro miliardi e mezzo, obiettivamente, non baste[illegible] per la demolizione e la ricostruzione.

Marco Raffa

Occupazione un incontro a Chi[illegible]ari

CHIAVARI — La giunta regionale, gli amministratori comunali chiavaresi e i responsabili sindacali del [illegible] prensorio s'incontreranno questa mattina in municipio a Chiavari [illegible] discutere di occupazione e industrializzazione.

Sul tappeto, la necessità di individuare nell'entroterra [illegible] Sestri Levante (Casarza, Castiglione) e di Chiavari (Carasco, Fontanabuona) aree adatte per nuovi insediamenti industriali e produttivi. (m. r.)

Avevano contestato la maestra

Recco, promossi i dodici «ribelli»

Quarantasette giorni di assenza per protesta

RECCO — Si è conclusa nel migliore dei modi la vicenda della I° B della scuola [illegible] di Recco, dove dal 30 aprile scorso 12 dei 21 alunni non si presentavano alle lezioni per protesta contro l'insegnante.

Nonostante i 47 giorni di assenza fatti registrare [illegible] dodici alunni «ribelli», tutta la classe è stata promossa. A quanto [illegible] è bastata l'analisi dei voti [illegible] primo quadrimestre per far pendere la bilancia dalla parte degli alunni.

La vicenda era cominciata intorno a metà aprile quando la maestra della I° B, Marisa Arata in Trieri, [illegible] rien[illegible]ta in classe dopo [illegible] periodo di malattia. Gli alunni cominciarono a lamentarsi in famiglia.

Pietra dello scandalo, [illegible] maestra, descritta come trop[illegible] severa, tanto da terrorizzare, letteralmente, i ragazzi. Per un po' [illegible] famiglie pensarono ai classici capricci, normali per [illegible] «scolaretti», [illegible] quando la situazione si fu generalizzata si corse [illegible] ripari.

Dodici alunni furono «ritirati» dalla frequenza, contemporaneamente partì [illegible] segnalazione al provveditorato. L'inchiesta interna non ha dato esiti, almeno ufficial[illegible] né risulta che la [illegible] [illegible]tra Arata, prossima alla pensione, abbia subito provvedimenti disciplinari. **m. r.**

Le operazioni dovrebbero iniziarsi questa mattina

Si cerca di recuperare l'aereo affondato davanti a Portofino

CAMOGLI — Federico Nessi, il cittadino svizzero protagonista giovedì pomeriggio con il [illegible] monomotore di un drammatico «ammaraggio» a cento metri da Punta Chiappa, spera di riuscire a recuperare il velivolo, affondato a pochi metri dalla costa. Ieri mattina infatti Nessi ha dato incarico ad una [illegible] [illegible] [illegible] recuperi che opera nello spazio aeroportuale genovese [illegible] tentare di tirare in secco il piccolo aereo e, successivamente, di rimetterlo in funzione.

Per tutta la giornata di ieri, i curiosi hanno stazionato [illegible] pressi del punto dove il piccolo [illegible] bianco è affondato, adagiandosi [illegible] un fondale di [illegible] paio [illegible] [illegible]. Le operazioni di recupero inizieranno probabilmente questa mattina. Dal punto di vista giudiziario, come riferiscono i carabinieri di Camogli, la vicenda non avrà strascichi.

Finora infatti l'unico danneggiato è proprio lo sfortunato pilota-proprietario del velivolo, che, assieme al figlio Paride, era partito giovedì pomeriggio dall'isola d'Elba diretto a [illegible] nel Canton Ticino.

Verso [illegible] 15, sul promontorio di Portofino, il motore ha cominciato a perdere colpi — a quanto pare mancava il carburante — e Nessi ha tentato [illegible] ammaraggio che è riuscito [illegible] perfettamente. Il velivolo infatti è affondato vari minuti dopo l'ammaraggio, quando ormai i due occupanti si erano [illegible] [illegible] salvo.

Non è la prima volta che sulla rotta Isola d'Elba-Liguria-Nord Europa capitano incidenti a piccoli aerei commerciali. **m. r.**

Chiavari, oggi alla Società economica

Riprende il seminario sulla quinta provincia

CHIAVARI — Riprende questa mattina presso [illegible] Società Economica di via Ravaschieri, il seminario di [illegible] «Ipotesi per una [illegible] ligure».

[illegible] [illegible] [illegible] le varie relazioni, i progetti per adeguare il comprensorio chiavarese [illegible] realtà di una provincia proiettata verso gli Anni 90.

Parleranno, tra gli altri, gli ingegneri Lorenzo [illegible] (Viabilità nel comprensorio), Alberto Bauda (Opere pubbliche comprensoriali); un funzionario della Transtec di Torino su viabilità e vincoli; il presidente nazionale dell'Unionquadri Carlo Rossitto.

Tra [illegible] argomenti delle altre comunicazioni, il recupero dei palazzi storici, il turismo invernale nel Levante, il si[illegible] di porti turistici, la tutela del litorale.

I lavori saranno sospesi a mezzogiorno e riprenderanno nel pomeriggio alle 15. **m. r.**

La «Lega» denuncia la Stoppani

GENOVA — [illegible] Lega ambiente di Genova ha presentato ieri mattina un esposto-denuncia alla pretura di Voltri contro la società Stoppani di Cogoleto perché non avrebbe ottemperato alle richieste della Regione di realizzare sistemi di lavorazione non inquinanti e di bloccare gli scarichi, a mare e a terra, di [illegible] di lavorazione ritenuti tossici.

[illegible] Lega ambiente ha dichiarato nell'esposto presentato alla magistratura che, in seguito a controlli e ad analisi effettuati dall'associazione ecologista, non vi sono stati assolutamente cambiamenti, né modificazioni. (p. t.)

Si occuperanno della tutela ambientale

Ora anche a Sanremo I «pretori ecologici»

La carica (dopo Roma e Milano) [illegible] la prima volta in Liguria - Come utilizzare il nuovo servizio - Competenza per il territorio della Pretura

[illegible] — Una fogna inquina il mare? Il vicino maleducato scarica l'immondizia per strada? Il Comune non interviene per eliminare sacche di sporcizia o abusi ecologici? Da oggi il cittadino non è più solo.

Sanremo, dopo Roma e Milano, è infatti la prima città in tutta la Liguria ad avere il «pretore ecologico». Poiché i problemi del settore sono tanti anche nella Riviera [illegible] Ponente, Sanremo ha pensato bene di partire con il piede giusto per questa «crociata verde» ed ha [illegible] raddoppiato: ha infatti [illegible] «pretori ecologici». Si tratta di Mauro Pedrini e Giovanni Maria Bocchiardo, due giovani e di[illegible] avvocati, già vicepretori onorari. Ad affidargli l'incarico [illegible] tutelare l'ambiente ed [illegible] cittadino dagli scempi ecologici è stato il pre[illegible]re dirigente di Sanremo, il dottor Vittorio Spirito.

«Da oggi — ha dichiarato Sergio Quitadamo membro del comitato "Amici della terra" nel corso [illegible] una conferenza stampa — *chi ha un "problema verde" o è a conoscenza di soprusi ecologici e desidera giustizia per sé e per gli altri, ha finalmente il mezzo per ottenerla. Basta procedure lunghe e contorte prive di risultati. E' sufficiente mettersi in contatto* [illegible] *uno dei due pretori ecologici, o il dott. Bocchiardo o il dottor Pedrini, ed informarli del caso. Subito* [illegible] *indagini* [illegible] *parte* [illegible] *forze dell'ordine, controlli ed i ne*[illegible] *provvedimenti*».

[illegible] Pedrini — Gian Maria Bocchiardo

Nel giro di pochi giorni saranno firmate a raffica denunce per «*omissione d'atti d'ufficio*» o «*abuso di potere*» [illegible] confronti di qualche pubblico amministratore? E' possibile anche se Pedrini e Bocchiardo hanno precisato che non saranno «*pretori d'assalto*».

In concreto però il cittadino cosa deve fare per ottenere una «*giustizia ecologica*»? Le strade sono tre: contattare direttamente i due avvocati in Pretura a Sanremo, interpellarli nei loro uffici legali privati, o attraverso i vari «*organismi verdi*» che [illegible] tempo operano in Riviera dalla Pro Natura [illegible] WWF [illegible] Lega Ambiente.

La competenza dei due «*pretori ecologici*» si estende sull'intero bacino della Pretura. Vale a dire sui territori dei Comuni [illegible] Sanremo, Baiardo, Ospedaletti, Ceriana sino a Monte Ceppo.

Hanno detto Bocchiardo e Pedrini: «*Non si tratta di un compito facile. Il nostro impegno per una tutela ecologica sarà massimo. E' però opportuno non generare facili entusiasmi.* [illegible] *problema è complesso. Tra gli obiettivi anche quello di poter servire da deterrente. I fronti dove intervenire* [illegible] *moltissimi. La priorità dovrebbe andare al triste fenomeno dell'inquinamento*».

Sindaci, Giunte, enti pubblici e privati cittadini «*fuorilegge*» sono avvertiti.

Le varie associazioni protezionistiche hanno già collezionato decine e decine di denunce, segnalazioni, proteste di [illegible] contro organismi pubblici e semplici privati che «*inquinano l'ambiente*». Molte riguardano il problema dello scarico in mare di fitofarmaci e sostanze [illegible] con diserbanti. I vari carteggi quasi sicuramente nei prossimi giorni verranno trasmessi a Pedrini e a Bocc[illegible].

I due «*pretori ecologici*» molto probabil[illegible]te dovranno anche occuparsi del costituendo Consorzio [illegible] lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani.

Roberto Basso

L'analisi dell'economia imperiese della «Carige»

Crescono i disoccupati (e i depositi in banca)

Male l'agricoltura, sintomi di ripresa dall'industria - Il turismo «tiene» - In discesa i traffici del porto

IMPERIA — La produzione lorda vendibile dell'agricoltura, rispetto all'84, ha subito un lieve calo, da 400,5 a 398,5 miliardi, ma, nell'industria, le ore di cassa integrazione sono diminuite del 70,8%. E, mentre [illegible] iscritti alle liste di collocamento sono saliti da 7.005 a 7.996, ed è aumentata quindi la disoccupazione, crescono invece i depositi bancari, che ammon[illegible] a 2.056 miliardi (più [illegible] sull'anno prima).

Ancora [illegible] volta, dunque, [illegible] ed ombre si alternano [illegible] panorama dell'economia imperiese del 1985. A tracciare un quadro dettagliato della [illegible] è stata, come sempre, la [illegible] di Risparmio di Genova e Imperia, che ha [illegible] all'ufficio «*marketing*» l'incarico di elaborare un'analisi approfondita dei vari settori. I risultati dello studio sono stati raccolti in un «*dossier*» di 60 pagine.

Agricoltura. Il consuntivo «*è decisamente negativo*», [illegible] prattutto per le avversità atmosferiche del gennaio [illegible] Nel comparto floricolo il fatturato è sceso da 351 a 343 miliardi e ingenti sono stati i [illegible] alle piantagioni pluriennali: il gelo ha «*bruciato*» sino al 70% delle coltivazioni di garofani. Insoddisfacente anche l'annata olivicola. Il raccolto [illegible] aggira sui 44 mila quintali, quasi tutti gli oli hanno evidenziato difetti [illegible] Male anche la [illegible] tecnia (il patrimonio [illegible] ha perso 650 capi), mentre segni di ripresa arrivano dalla viticoltura: più 43,8%, anche perché, nell'84, i vigneti del Rossese di Dolceacqua erano stati colpiti dalle grandinate.

Industria. Le note positive giungono dalle manifatture, dove si registra un'inversione di tendenza: sono più gli assunti (1.279) che i licenziati (1.124). Significativo (più 4,9%) è l'aumento dei consumi di energia elettrica ad uso produttivo. Continua però la [illegible] dell'attività edilizia: le ore di lavoro sono diminuite del [illegible] (da 3.790.000 a 3.533.000), gli addetti del 7% (da 2.700 a 2.589). Hanno tenuto le aziende olearie e della pasta: benefici dovrebbe portare l'ingresso del gruppo «*Bsn-Gervais Danone*» all'Agnesi.

Porto. L'andamento dei traffici è sempre in discesa (il movimento merci [illegible] calato: da 126.545 a 126.171 tonnellate), a conferma di una «*crisi strutturale, legata a persistente debolezza della domanda e inadeguatezza dell'offerta*». Scomparsi legname e macchinari, le sole voci che resistono sono l'olio d'oliva e la magnesite: [illegible] no insieme il 70% del carico complessivo, a dimostrazione che Imperia non riesce ad attivare nuove correnti.

Turismo. Negli alberghi sono arrivati più ospiti (l'incremento [illegible] del 3,4%). [illegible] sono diminuite le presenze sia pure soltanto dello 0,2%: il periodo medio di soggiorno, [illegible] nel 1970 era di 6 giorni, è adesso di giorni 4,1. Due dati sono allarmanti; fra gli stranieri, la componente ted[illegible] si è ridotta (0,6%) per il terzo anno consecutivo, ed è crollato il flusso inglese [illegible] 11,3%), benché in provincia resti al secondo posto, con 102.063 presenze nell'85.

Risparmio e credito. Nelle banche, si sono accumulati oltre 2 mila miliardi di depositi (ai quali bisogna aggiungere altri 188 miliardi sui libretti postali: la stima è riferita a giugno): un fiume di denaro «*totalmente imputabile al settore famiglie*», dove si sono [illegible] 169 miliardi in più (11,1%) dell'84. Ma gli impieghi hanno registrato uno sviluppo (58 miliardi, 13%) di molto inferiore sull'anno precedente (80 miliardi, 25,8%).

Stefano Delfino

[illegible] nazionale [illegible] Sanremo

SANREMO — Centinaia di motociclisti sono a Sanremo per la 7ª edizione del Motoraduno Nazionale organizzato dal Moto Tour Sanremo, valido anche per il 5° Trofeo G. P. Lanza.

La manifestazione continuerà oggi e domani: stamane (ore [illegible] gita turistica nell'entroterra e inizio iscrizioni alle 16,30 al mercato dei fiori: domani (ore 8,30) nuova aper[illegible] delle [illegible] e [illegible] per [illegible] vie cittadine alle 12.

(b. m.)

ECONOMICI

Ventimiglia: prognosi riservata

Bambino cade da un muretto

VENTIMIGLIA — Nella serata di giovedì, verso le 22,30, un bimbo di due anni è caduto da un muretto, lungo la passeggiata a mare.

Giuseppe Russo, che abita in via Asse, sfuggito, forse, alla sorveglianza dei genitori, [illegible] fatto un volo [illegible] qualche metro finendo sulla passeggiata, che in molti tratti è cosparsa di ghiaione.

Il bimbo, subito soccorso e trasportato all'ospedale di Ventimiglia con un'ambulanza della Croce Verde, prontamente intervenuta, è apparso al sanitario di turno in gravi condizioni.

Nella caduta ha riportato un trauma cranico e addominale. Dopo le cure più urgenti il bimbo è stato fatto proseguire per il più attrezzato ospedale pediatrico «Gaslini» di Genova.

i. m.

Arrestato un giovane per oltraggio

IMPERIA — Nel quadro dell'attività preventiva, poli[illegible] e carabinieri hanno intensificato i controlli nelle ore se[illegible] e notturne nella zona di Borgo Marina.

Nel corso di un pattugliamento nel quartiere turistico di Porto Maurizio, un giovane, Luigi Longone, 23 anni, via Airenti, è stato arrestato per oltraggio, minacce a pubblico ufficiale, ubriachezza molesta.

Il [illegible] in motoscooter, era [illegible] fermato [illegible] una pattuglia di carabinieri per accertamenti.

Il processo per direttissima è previsto per questa mattina.

(f. d.)

Capannina chiusa per l'incendio

Ventimiglia avrà i vigili del fuoco

VENTIMIGLIA — Dopo l'incendio di giovedì mattina, alle 6,45, a Ventimiglia, che ha completamente distrutto i bagni e il ristorante «La Capannina», la necessità di [illegible] distaccamento [illegible] vigili del fuoco appare evidente.

«*Ieri mattina* — ha affermato il sindaco [illegible] Ventimiglia — *abbiamo ricevuto la conferma ufficiale da Roma che avremo i pompieri. La buona notizia ci è stata anche comunicata dall'ing. Inaghi, comandante provinciale dei vigili del fuoco, che tanto si è prodigato perché l'iter burocratico avesse la massima celerità. Ora ci metteremo subito all'opera per preparare la sede*».

Gino Squizzato, [illegible] ai lavori pubblici, ha ribadito: «*In un tempo abbastanza breve contiamo* [illegible] *poter fornire i locali ristrutturati, visto che il progetto è pronto, e la sede, che sarà il vecchio liceo scientifico, è già disponibile*».

Nel giro di poco meno di mezz'ora «La Capannina», che era costruita in legno, con un'estensione di 900 me[illegible] quadri circa, è stata divorata dalle fiamme, anche se l'intervento dei vigili [illegible] fuoco di Sanremo, giunti [illegible] una ventina di minuti, è stato tempestivo. Il fuoco ha avuto facile esca anche per il materiale altamente infiammabile.

Il danno patito dai titolari, i coniugi Gino e Palmina Lorenzi, che, [illegible] i [illegible] figli, gestiscono anche un albergo, si aggira sui 400 milioni. E' stato escluso che si tratti di racket.

i. m.

Anche [illegible] Imperia [illegible] è celebrata in questura la tradizionale festa [illegible] Corpo

Polizia: il primo obiettivo è la prevenzione

IMPERIA — Refurtiva recuperata per un valore di 875 milioni; [illegible] chilogrammi di droga, 45 armi, 1208 cartucce e 2 ordigni esplosivi sequestrati; 381 persone arrestate; 3109 richieste di intervento filtrate dai centralini del «113»: sono soltanto alcuni fra i principali dati riferiti all'attività svolta [illegible] polizia nella provincia di Imperia, nel periodo compreso [illegible] 1° giugno [illegible] al 21 maggio [illegible]

Con foglio di via obbligatorio sono stati allontanati dal territorio nazionale 729 stra[illegible]: [illegible] [illegible]denti rilevati dalla «[illegible]»; 3088 gli stranieri respinti ai valichi [illegible] polizia di frontiera; 587 le im[illegible] controllate dalla «polmare»; ininterrotta la sorveglianza ai principali scali svolta [illegible] «polfer». Il bilancio annuale è stato reso noto ieri mattina, in questura, in occasione della «*Festa della polizia*», celebrata alla presenza [illegible] prefetto, dott. Gaetano Spirito, del questore, dott. Armando Catuogno, e [illegible] più alte [illegible] della provincia.

Era presente anche un gruppo di Allievi del centro di addestramento di Ventimi[illegible] Il compito di rappresentare il sindaco di Imperia è toccato al consigliere Armando Fontana, del direttivo nazionale [illegible]ilp.

Il bilancio dell'attività [illegible] confermato che gli sforzi maggiori sono stati rivolti soprattutto alla prevenzione. In un documento, sottoscritto dal direttivo provinciale, il Siulp (sindacato unitario dei lavoratori di polizia), ha ricordato come «*certi risultati siano il frutto di un impegno e di un sacrificio spesso anonimi*».

Fra le più importanti, il Siulp ha indicato la mancanza di sale operative comuni e di reale coordinamento fra le varie forze di polizia; la carenza degli organici («*almeno 200 unità* [illegible] *tutta la provincia*»); il mancato ammodernamento e potenziamento [illegible] strutture e attrezzature. Sul tappeto, infine, le questioni del rinnovo contrattuale e della vertenza-sicurezza, «*sinora ignorate*».

m. f.

[illegible] liberata la strada per [illegible]

SANREMO — Il Comune [illegible]le interverrà per eliminare il movimento franoso che da oltre due anni [illegible] il traffico sulla strada che porta a San Romolo, tra Villa Fossola e curva San Luigi.

L'amministrazione ha [illegible] indetto una [illegible] d'appalto per la ricostruzione del muro di sostegno della [illegible] reggiata. La [illegible] prevista è di circa 100 milioni.

La frana ha provocato un restringimento [illegible] stradale, impedendo il transito alle corriere.

(c. d.)

Taggia, per alcuni negozi scatta l'orario [illegible]

TAGGIA — Negozi di abbigliamento, profumerie, tabaccherie, aperti ininterrottamente dalle 8 alle 23 di tutti i giorni, domenica compresa.

L'esperimento [illegible] e [illegible] e proseguirà sino al [illegible] agosto. Il nuovo orario è [illegible] facoltativo. Spiega Germano Cervini, democristiano, [illegible] al Commercio: «*A beneficiarne saranno in particolare gli esercizi* [illegible] *Arma, soprattutto quelli della zona verso il mare, la più affollata* [illegible] *turisti*».

L'iniziativa, concordata dall'amministrazione comunale con le organizzazioni del settore (Associazione commercianti e Confesercenti), ha un valore promozionale: si vuole offrire [illegible] ospiti italiani e [illegible] al [illegible] città viva, con possibilità di fare shopping nelle ore serali e conciliare le [illegible] esigenze.

L'orario continuato interessa tutti gli esercizi del settore B (generi d'uso). Per gli altri negozi resta in vigore il [illegible] orario estivo, con un'innovazione: dal 1° luglio al 31 agosto gli alimentari potranno [illegible] aperti [illegible] la domenica mattina.

c. d.

Savona, primi dati degli scrutini

In aumento i rimandati [illegible] i respinti

SAVONA — Non ci sono [illegible] dati definitivi, ma gli scrutini delle medie e delle superiori hanno fatto registrare la «solita» durissima selezione. La percentuale di respinti e rimandati complessivamente è superiore alla media nazionale di 3-4 punti. Insomma, non ci sono state sorprese: l'unica, forse, riguarda le medie inferiori dove il numero dei [illegible], in tutta la provincia, è stato [illegible]tamente più [illegible] rispetto a quello dell'85, già di per sé considerevole.

Ecco le percentuali dei respinti, ritirati e rimandati delle medie inferiori del comprensorio savonese, secondo le prime indicazioni non ufficiali. I dati riguardano le prime classi di Savona, Vado, Quiliano ed Albisola: respinti e ritirati 10,2%, promossi 67%. Sono cifre che, nella scuola dell'obbligo, dovrebbero far riflettere. Quest'anno poi si è evidenziato un drastico calo demografico della popolazione scolastica, cui ha fatto seguito, come [illegible] detto, [illegible] aumento della selezione.

C'è poi il quadro delle medie superiori. Le percentuali [illegible] bocciati sono più o meno rimaste invariate rispetto all'84/85. Al liceo classico i bocciati sono intorno al 31%, 20,2% allo scientifico, [illegible] al linguistico, 30% al liceo artistico, 38% alle magistrali.

Nei tecnici la «strage» è ancora più evidente: 33% alle commerciali, 47% ai geometri, 40% al nautico, 36% [illegible]ITis. Idem nelle professionali: 44% nell'istituto professionale commerciale, 46% nell'industriale e artigianato, 35% per gli odontotecnici. I dati si riferiscono alle scuole statali e private di Savona.

Queste le prime indicazioni, a statistiche concluse non dovrebbero esserci comunque variazioni di rilievo.

Mario Lorenzo Paggi, docente in servizio all'assessorato alla Pubblica istruzione, aveva organizzato nella [illegible]sa primavera un convegno nazionale dedicato proprio a questi problemi. Allora [illegible] parlato con preoccupazione del fenomeno dei bocciati: «*E' il simbolo, e forse non tutti l'hanno capito,* [illegible] *fallimento* [illegible] *scuola che* [illegible] *riesce a recuperare moltissimi ragazzi che ne avrebbero magari le possibilità. Sono state date tante spiegazioni di questa realtà così particolare, nessuna davvero convincente*».

Massimo Numa

Albisola S. il psdi in giunta

ALBISOLA S. — Il psdi entra nella giunta [illegible] Albisola S[illegible] sino a ieri composta da dc, psi e pri. Il consigliere socialdemocratico Francesco Briaglia avrà le deleghe all'artigianato e all'edilizia popolare e pubblica.

Gli amministratori di Albisola sono soddisfatti. Parla il vicesindaco Maurizio Zunino, dc: «L'ingresso del psdi è importante perché rafforza [illegible] coalizione. Ci consente di programmare con più calma e autorevolezza le prossime azioni della giunta. Il psdi condivide quanto è stato [illegible] fatto dall'amministrazione. Ha quindi deciso di dare un contributo diretto [illegible] governo di Superiore».

Si trasferirà da Savona ad Albisola Superiore

La Magrini lascia l'area di via Verdi

Ieri un incontro con l'amministrazione - Forse [illegible] assunzioni - Nessun commento ufficiale del Comune

SAVONA — La Magrini, entrata di recente nel gruppo metalmeccanico francese Merlin-Gerin, abbandona le aree [illegible] via Verdi a Savona per trasferirsi ad Albisola Superiore. Ieri mattina c'è stato un incontro tra l'assessore all'urbanistica del Co[illegible] di Albisola e i dirigenti della multinazionale, provenienti [illegible] Bergamo, dove [illegible] la sede centrale dell'azienda, i quali hanno avanzato precise richieste per costruire ex [illegible] [illegible] fabbrica nella zona di [illegible] Casarino che è di proprietà della Magrini [illegible] tempi della Bastogi.

Il Comune di Albisola (alla riunione era presente anche il vicesindaco Maurizio Zunino) ha dato il suo assenso di massima all'operazione, che dovrebbe iniziarsi a dicembre, una volta che la Regione avrà a sua volta a[illegible]rovato il piano. La notizia è importante non solo per quanto riguarda lo sviluppo dell'azienda, oggi costretta a produrre negli [illegible] angusti del fabbricato di via Verdi, nel cuore [illegible] Villapiana, ma anche per il quartiere che viene a recuperare un'area [illegible] grandi dimensioni.

Da anni si parla del trasferimento, [illegible] però sviluppi concreti: l'incontro di ieri, preceduto [illegible] una serie di cauti contatti, è stato quasi improvviso. Da qualcuno viene interpretato come un segnale positivo, simbolo del recupero economico e produttivo dell'azienda, che aveva passato un periodo abbastanza [illegible] difficile prima di passare [illegible] Merlin G[illegible]. Dopo un periodo di assestamento c'è stata una ripresa di notevoli proporzioni, tanto da legittimare un ruolo europeo ed internazionale per l'unità savonese.

L'abbandono di via Verdi segna dunque una svolta nella politica della società italo-francese. Secondo i più otti[illegible] potrebbe addirittura preludere a nuove assunzioni, specie [illegible] giovani e tecnici specializzati.

Nessun commento ufficiale, almeno per il momento, da parte del Comune di Albisola Superiore, che ha preso atto dei propositi della multinazionale. Dice un portavoce: «*La zona industriale dove saranno costruiti i nuovi capannoni non dà alcun proble*[illegible] *per quanto riguarda l'impatto ambientale. D'altra parte si sapeva ormai da anni che, prima o poi,* [illegible] *Magrini avrebbe scelto Albisola*».

Massimo Numa

E' arrestato [illegible] Cairo per oltraggio

CAIRO — I carabinieri di Cairo hanno arrestato per oltraggio e resistenza un operaio di 42 anni, Bruno Flavio, residente a Cairo in via Sanguinetti 27.

L'uomo, mentre una pattuglia dei carabinieri stava elevando alcune multe ad auto in divieto di sosta, è venuto a diverbio con i militari.

Si estende la polemica sul potenziamento della centrale Enel di Vado

Orsini [illegible] dell'ampliamento [illegible] la [illegible] provinciale lo [illegible]

Una nota [illegible]el partito dopo il recente intervento del sottosegretario

SAVONA — Attorno alla centrale che l'Enel intende potenziare e alla cosiddetta monocultura del carbone, che sembra stringere d'assedio [illegible] tutto il comprensorio vadese, si intensifica la contestazione.

Nei giorni scorsi l'assemblea degli industriali savonesi ha preso nettamente posizione (ed è naturale fosse così, vista la sede) tanto per il potenziamento della centrale che per il terminal carbonifero. E il sottosegretario all'Industria, [illegible] Bruno Orsini, presente ai lavori, avrebbe sostenuto che il tessuto [illegible]nomico della provincia di Sa[illegible] [illegible] rivitalizzato attraverso l'ampliamento [illegible] centrale.

Ieri, su carta intestata [illegible] [illegible] provinciale della dc, Giuliano Tranquilli, responsabile del «settore ecologia», ha sferrato un clamoroso attacco frontale non solo all'Unione industriali ma, in particolare, al suo collega di partito, il sottosegretario Orsini.

L'Enel di Vado

Sostiene Tranquilli: «*E' preoccupante che Orsini affermi queste cose, dimenticando che in un pubblico dibattito, durante l'ultima campagna elettorale, sosten*[illegible], *assieme all'assessore Gambolato, di non volere in quel di Genova una centrale a carbone. E' preoccupante che l'onorevole Orsini sia caduto in contraddizione con se stesso, affermando di volere il potenziamento mentre in una riunione nella sede della "Cattolica" di Valleggia, con amici* [illegible] *suo stesso partito, aveva garantito* [illegible] *suo intervento per non permettere l'ampliamento della centrale. E' preoccupante, infine, che Orsini ignori* [illegible] *posizione ufficiale* [illegible] *dal comitato provinciale e il doppio "no" ribadito dal segretario provinciale relativo al terminal e al potenziamento della centrale*».

Il documento, inviato tanto all'Unione industriali che al parlamentare spezzino, contiene accuse [illegible] anche nei confronti della [illegible] imprenditoriale [illegible] che privilegerebbe «*una monocultura atta a* [illegible] *grandi spazi lasciando* [illegible] *possibilità insediative ad altre realtà certamente più valide sotto il profilo occupazionale e più a misura di territo*[illegible]».

i. p.

Tolti i sigilli alla panetteria [illegible] «giallo»

CAIRO M. — E' [illegible] riaperta, anche se solo per un'ora, la panetteria di Pierina Gallo, [illegible] donna uccisa nel febbraio del 1980 in piazza Stallani a Cairo: un delitto che resta insoluto. Ieri mattina l'ufficiale giudiziario ha tolto i sigilli [illegible] saracinesche per poter consegnare ai nuovi acquirenti i banconi e le attrezzature del negozio. Il fatto ha attirato in via Roma decine di curiosi.

La licenza del negozio di alimentari è stata acquistata da anni da un panettiere, Carlo Rabuffo. Erede [illegible] Pierina Gallo è la nipote Lorenza, che, essendo minorenne, è tutelata dalla madre Vanda Del Prato.

Sul futuro dell'esercizio [illegible] sono [illegible] parecchi lati oscuri.

(g. p. c.)

Alassio, I proprietari hanno ricevuto lo sfratto e devono trasferirsi in Toscana

Un cane e otto gatti cercano casa

Soccorsa [illegible] curata [illegible] donnola ferita - Liberato dai vigili del fuoco [illegible] micio imprigionato in un sottoscala

ALASSIO — Era molto magra, un occhio semichiuso per un'infiammazione, si è lasciata catturare, con una rete, senza opporre resistenza in località Serre non lontana dal cimitero di Alassio. Ora, dopo alcuni pasti durante i quali ha sbocconcellato avidamente pezzi di carne cruda e dopo che [illegible] penicillina ha guarito l'occhio, la donnola è stata liberata.

La Protezione animali di Alassio, inoltre, tramite la propria fiduciaria, Maria Rosa Lehman, si sente in dovere di rivolgere [illegible] pubblico plauso ai vigili del fuoco di Albenga [illegible] «*con grande disponibilità e comprensione*» [illegible] rendono in molte occasioni utili per salvare la vita degli animali in difficoltà.

Così [illegible] accaduto [illegible] in via Diaz quando i pompieri hanno forzato la porta di un [illegible]scala ove era finito (non si sa come) un micio.

Infine [illegible] animali protagonisti, questa volta in una situazione di sfratto.

«*Ci rendiamo conto* — tiene a precisare la Lehman — *che di fronte al dramma delle famiglie coinvolte negli sfratti parlare del destino degli animali potrebbe sembrare capovolgere la giusta scala delle priorità. Ma dopo questa premessa, con la quale riconosciamo la drammaticità per molti cittadini alle prese con gli sfratti, vorrei ricordare che uno sfratto, divenuto esecutivo per* [illegible] *famiglia residente in vico Varese, regione Coscia, costringerà* [illegible] *solo gli interessati (fra cui il signor Maccarino, obbligato da una malattia sulla sedia a rotelle) a far ritorno dopo trent'anni in Toscana, ma renderà impossibile continuare a tenere un cucciolo di cane e otto gatti a cui la famiglia accudiva*».

r. sr.

In segno di protesta

Varazze, il pci lascia l'aula del Consiglio

VARAZZE — Animato Consiglio comunale, l'al[illegible] [illegible], a Varazze: i consiglieri del pci, [illegible] momento [illegible] votare la prati[illegible] sulla ristrutturazione [illegible] campo sportivo Pino Ferro, si [illegible] ritirati dall'aula.

Al sindaco Giorgio Craviotto [illegible] è rimasto altro che riconvocare il Consiglio. I comunisti ritengono che non siano stati forniti abbastanza elementi per giudicare l'operazione.

E' stato infine deciso di non rinnovare la licenza urbanistica ai cantieri Baglietto, per quanto riguarda la struttura esterna della fabbrica, necessaria per effettuare alcune importanti commesse di lavoro.

Il Consiglio ha espresso la sua solidarietà al[illegible] [illegible] non ha potuto far altro che applicare la legge. Il «Pallone», così è stata ribattezzata la struttura, è irregolare.

Infine è stata approvato l'annullamento [illegible] convenzione stipulata a suo tempo dal Comune con una società che intendeva trasformare un albergo, il «Le Roy» [illegible] via Aurelia, in mini appartamenti. Sempre se[illegible] [illegible] giunta, [illegible] vi sarebbero i presupposti legali per approvare la convenzione.

m. nu.

Così la «mobilitazione» dei genitori ha salvato la scuola materna Bonini

SAVONA — S'è conclusa felicemente la vicenda che ha coinvolto genitori e bimbi della scuola materna «*Isidoro Bonini*» di Savona. Di fronte [illegible] una possibile cessione all'Usl dell'asilo da parte dell'Ente Regina Margherita (che fa capo alla curia), c'è stata una mobilitazione [illegible]nerale delle famiglie, accompagnata dall'impegno ad aiutare in tutti i modi l'Ente che, [illegible] l'altro, si trova in difficoltà [illegible].

L'«*Isidoro Bonini*» non sarà ceduto, le famiglie intervengono ancora sull'argomento. Dicono: «*Ringraziamo il* [illegible] *e l'amministrazione dell'Ente per la fiducia che* [illegible] *hanno concesso, permettendo che l'opera svolta da questa scuola possa continuare nei prossimi anni. L'asilo, nei suoi 23 anni di attività, ha sempre avuto un alto livello educativo e formativo, che non andava perso*».

I genitori si sono impegnati ad aiutare l'Ente Regina Margherita sia economicamente sia con il lavoro di tutti, ed [illegible] stata proprio questa disponibilità a far tramontare l'ipotesi [illegible] [illegible] cessione.

Proseguono le famiglie: «*Mettiamo a disposizione, con i genitori delle altre scuole dell'Ente, il nostro aiuto e il nostro interessamento per superare una difficile situazione contingente*». Verrà [illegible] ta anche una sottoscrizione fra gli enti e i privati, che potranno così diventare soci del «Bonini».

L'attività pedagogica dell'asilo, che si ispira al metodo «*Agazzi Montessori*», verrà conclusa oggi [illegible] [illegible] escursione di genitori e bimbi, sulla motonave [illegible] *Polo*», all'isola di Bergeggi. «*L'escursione conclude l'unità didattica programmata quest'anno, che aveva* [illegible] *tema "Il porto e il mare", e che ha visto i bimbi impegnati per molti mesi*». Sono state organizzate visite guidate al porto e ai cantieri, questo aspetto della vita cittadina è stato studiato con molta attenzione.

I genitori ricordano che le [illegible] del «*Bonini*» [illegible] a disposizione, anche nel periodo estivo, «*di chiunque desideri informazioni sulle atti*[illegible] *didattiche e formative dell'asilo*».

Giuramento Spadolini ad Alassio

ALASSIO — Piazza Partigiani (la piazza centrale di Alassio che si affaccia sul mare) è stata trasformata in una piccola piazza d'armi per ospitare il «giuramento in forma solenne» che avrà luogo (per il quarto scaglione [illegible] secondo contingente 1986, attualmente di stanza alla caserma Piave di Albe[illegible]) domattina alle 9,30.

E' attesa la presenza del ministro della Difesa, onorevole Spadolini. Oltre alla sfilata storica avrà luogo un saggio gi[illegible].

Questa sera alle 21, come anticipazione, concerto della fanfara dei bersaglieri «Governolo» nella piazza del Comune. E' la prima volta, nella nostra [illegible] che una città si «apre» alla cerimonia del [illegible]uramento.

(r. sr.)

Contatti fra Bartoli e Franco Quartaroli, l'anno [illegible] al Ravenna

Un novarese per il Savona?

Intanto ieri il numero [illegible] biancoblù si è incontrato con il sindaco e l'[illegible] Zunino - Saltata la riunione [illegible] la «cordata» savonese - Fabio Baldi all'Entella e Iossa al Siracusa?

SAVONA — *«Meglio spendere pochi soldi e vincere i campionati che spenderne tanti e retrocedere»*: così, commentando i suoi contatti [illegible] subentrare al Savona, Franco Quartaroli, 48 anni, novarese d'adozione, ha cercato di chiarire il suo concetto del calcio.

Quartaroli si è incontrato a Milano con Franco Bartoli. Il numero uno biancoblù mantiene il riserbo sul nome della persona o delle persone con cui tratta. Probabilmente ha in piedi molti contatti, quello con Quartaroli c'è stato.

Ma chi è il novarese che potrebbe arrivare in piazza Diaz? Di mestiere fa l'orafo (un tempo aveva negozio a Valenza), ma ha l'hobby del calcio. E' stato al Casale, al Vigevano, al Mantova, al Suzzara, l'anno scorso al Ravenna. Si [illegible]inisce [illegible] vincente, e in effetti ha spesso ottenuto buoni risultati, è specialista in «salvataggi» di società calcistiche. [illegible] 1977 [illegible] incontro [illegible] qualche guaio giudiziario: [illegible] to per emissione [illegible] false e condannato a quattro anni. «Una storia vecchia», dice.

E i contatti [illegible] Savona? Ancora Quartaroli: *«Io ho molti contatti, sto trattando anche [illegible]. Sì, è vero, ne ho parlato con Bartoli, vedremo. Savona è una buona piazza, da ricostruire, ma può esserci il pubblico. Mi interesserebbe il ripescaggio in serie C, però anche l'Interregionale andrebbe bene. Se vengo a Savona, vengo per vincere. Io ho vinto dappertutto»*.

Franco Quartaroli

Ieri Bartoli, in Comune, ha [illegible] il sindaco Scardaoni e l'assessore Zunino. L'amministrazione comunale cerca di aiutare in qualche modo la società biancoblù. E' noto che gradirebbe [illegible] soluzione «savonese». Bartoli ha parlato, evidentemente, del futuro del Savona, ma senza annunciare novità. L'altra sera doveva esserci un incontro con la «cordata» savonese, quella che fa capo a Oheral e all'avvocato Di Maggio. Dice Bar[illegible]: *«Non si sono visti, non capisco perché. E' questo il momento di farsi avanti»*. Ma è chiaro che privilegia la soluzione dei «forestieri», [illegible] Quartaroli o altri, perché la giudica più concreta.

Bartoli continua intanto le trattative per cedere i biancoblù, o almeno quelli per i quali ci sono richieste. Vignati è andato da tempo alla Biellese, c'è un notevole inte[illegible]nto dell'Entella per Baldi. Ventura ha perso il forte laterale sinistro Poggi, e Baldi potrebbe essere l'uomo giusto per sostituirlo. Iossa interessa al Siracusa.

Ormai è certo che [illegible] lascia. In un modo o nell'altro, e cercherà quindi di vendere tutti al miglior offerente, sempre che i nuovi dirigenti [illegible] vogliano rilevare i (pochi) giocatori di un certo [illegible].

s. ch.

Sanremese: Sciolli offre il posto [illegible] Borra

SANREMO — Dino Sciolli ha offerto la Sanremese a Gianni Borra. L'invito ufficiale ad aprire la trattativa è avvenuto a Milanofiori, sede del calciomercato: tramite Bonetto, consulente di fid[illegible] dell'ex presidente, Sciolli ha invitato Borra a f[illegible] avanti se [illegible] interessato alla società.

La risposta, per ora, non c'è stata. Borra resta alla finestra (attendendo, magari, garanzie su cospicui e improbabili contributi alla società da parte di casinò e Comune) e la Sanremese resta a Sciolli che, da ieri, l'ha affidata al duo Cavalieri-Cichero [illegible] avranno piena responsabilità operativa.

Cichero — Per Luigi Cichero è l'inizio della carriera da dirigente. «[illegible] per un anno giocherò ancora», dice.

Allenatore — Scendono le quotazioni [illegible] Canali. L'ex tecnico biancazzurro avrebbe sparato una cifra di ingaggio che [illegible] Sanremese attuale non può assolutamente permettersi. Salgono così le quotazioni di Gianni [illegible]tich e di un nome nuovo, Renato Zaro, giovane tecnico, noto in Emilia dove ha lavorato molto in C2.

Cessioni — Due sono ufficiali: Oddone [illegible] al Monopoli; [illegible] alla Vis Pesaro (ma il portiere deve ancora dare il suo placet). Ceduti anche Conti [illegible] Padova e Profumo al Pescara, ma sono trattative non ancora perfezionate: nè il Padova, nè il Pescara hanno i bilanci in ordine per poter effettuare acquisti. Araldi è tornato alla Carrarese (ma non è escluso un suo ritorno), Ferrari è rientrato all'Atalanta e Bertolotti al Parma. Il [illegible] Cavalieri ha escluso che Fabrizio Gatti vada al Parma: lo vorrebbero, però, parecchie società di C1.

Acquisti — E' sfumato in extremis l'acquisto di Di Stefano (ex Cairese) dalla Sampdoria, che sembrava cosa [illegible] fatta.

b. m.

PALLANUOTO - Oggi alle Najadi lo spareggio [illegible] il Pescara

Arco, un pomeriggio di fuoco «Tenteremo il tutto per tutto»

I bianconeri partono sfavoriti, ma l'allenatore Marciani assicura il massimo impegno - Una [illegible]a tra le polemiche - L'altra «bella» [illegible] Posillipo e Ortigia

CAMOGLI — Pomeriggio di fuoco per l'Arco Camogli che affronta il Sisley Pescara nell'inferno delle Najadi (ore 18) inseguendo [illegible] difficile qualificazione alla finalissima del playoff.

Le squadre di [illegible] e Trumble vantano un'affermazione a testa nelle semifinali: devono ricorrere forzatamente allo spareggio per designare la vincitrice.

Insomma, è una partitissima, resa ancora più viva dalla vigilia ricca di tensione per le polemiche tra De Magistris e il pubblico abruzzese: dopo la bagarre scatenata a fine partita [illegible] scorso, il «Gianni nazionale» s'è visto addirittura rifiutare dal direttore delle Najadi (Domenico Cinapri) l'ingresso in piscina per l'allenamento del giovedì; poi dopo le immancabili spiegazioni e le scuse di [illegible] (anche a livello ufficiale [illegible] l'intervento del vicepresidente [illegible] camogliino Lauro) ad alterarsi è stato Marciani e così la prevista seduta di preparazione è saltata.

Come sempre l'ultima e decisiva parola spetta al campo. padroni di [illegible] favoriti? Sembrerebbe di sì, ma i bianconeri levantini sono intenzionati a vender cara la pelle. Vero Marciani? *«Giocare la bella in vasca nemica significa vedere ridotte le proprie chances di qualificazione, ma l'Arco Camogli non vuol certo alzar bandiera bianca prima di combattere e sono sicuro che oggi tutti i miei uomini si esprimeranno al massimo delle loro possibilità»*.

Oltre ai valori agonistici e tecnico-tattici acquista un'enorme importanza il fattore casalingo. I camoglini s'augurano che [illegible] arbitri siracusani Ciora e Gervasi non si lascino influenzare troppo dall'ambiente.

Per i [illegible] giocano Bersano, Otto, Crovetto, Rocco e Luca Antonucci, Fondelli, De Magistris, Passalacqua, [illegible]sazza, Del Gaudio, Gatti, Cristilli e Schiaffino, mentre gli abruzzesi oppongono Ballerini, D'Altrui, Rapini, Sante ed Eros Marsili, Estiarte, Belotti, Battinelli, Misaggi, Di Fulvio, Mundula e Pomilio.

L'altra «bella» delle semifinali [illegible] programma alla «Scandone» di Napoli (ore 17,30, arbitri il camogliino Grilli e il lavagnese Faggi) tra i campioni d'Italia dell'Original Marines Posillipo e l'Ortigia Siracusa.

Aldo Costa

Savona, bocce [illegible]

SAVONA — Campionati italiani di bocce, atto secondo: le maglie tricolori per [illegible] specialità a coppie vengono assegnate domani alle quattro categorie di bocciati dell'Unione Bocciofila Italiana, sezione Volo. Una tappa importantissima, che praticamente chiude la prima parte dell'attività agonistica.

La A è di scena a Saluzzo, la B a Casale Monferrato, la C a Torino (Avvenire San Paolo) e gli Allievi a Savona con l'organizzazione del Gb La Familiare. Un totale di oltre 600 bocciati in rappresentanza di Sardegna, [illegible] Campania, Toscana, Friuli-Venezia Giulia, Veneto, Valle d'Aosta, Piemonte e Liguria.

Nel primo round degli «assoluti», quello individuale, la Liguria ha colto due significative affermazioni con il chiavarese Nicola Sturla nella A e il loanese Renzo Venturino nella B, mancando d'un soffio il tris con il giovanissimo Ballabe[illegible] Rapallo. Per questa prova a coppie, molte le chances per un'altra vittoria di Sturla, che giocherà insieme con Lino Brus[illegible] nella massima categoria e per diverse altre formazioni liguri che si presentano molto agguerrite ai nastri di partenza.

Un pronostico per le altre tre [illegible] è piuttosto [illegible]zardato e difficile, ma riteniamo che buone probabilità di successo vadano accreditate ai giovani, anche sulla scorta di quanto hanno fatto vedere nel torneo individuale di Sanremo.

Passerella per i giovani campioni (ricordiamo che possono partecipare esclusivamente i 128 giocatori promossi da precedenti selezioni provinciali e regionali) sarà dunque il bocciodromo di via Scarpa, pur se va precisato che i primi turni eliminatori troveranno ospitalità [illegible] alle bocciofile Letimbro, Italsider e Boccia.

Il via alla competizione [illegible] dato dall'arbitro Mi[illegible]chelino De Marchi alle 14 di oggi; ogni incontro, a eliminazione diretta, verrà disputato ai 13 punti con durata massima di 2 ore e 30'. Sempre nella giornata di sabato si gareggerà alle 17 e poi alle 21.15. Quarti di finale alle 9,30 [illegible], semifinali alle 14,30 e poi la finalissima per il titolo.

Alla prima coppia classificata tra gli Allievi, oltre alle maglie tricolori e alle speciali medaglie d'oro assegnate dall'Ubi, andranno il Trofeo Soresina, la Targa Coni e due orologi offerti dal comm. Ferrassa; coppe, targhe e premi speciali sino alla formazione 16ª classificata.

Guido Tolazzi

Regionali di atletica a Cairo

CAIRO M. — I campionati regionali assoluti di atletica leggera maschile e femminile sono in programma per oggi e domani allo stadio di località Vesima a Cairo Montenotte. Saranno di scena i migliori specialisti liguri, per l'assegnazione di tutti i titoli individuali assoluti e di categoria juniores.

Il programma prevede per oggi l'inizio delle gare alle 15,30, mentre domani si parte alle 14,30. (r. bg.)

INTERREGIONALE - La situazione delle liguri

Imperia, è Giordano il nuovo allenatore?

[illegible] certamente, il nuovo tecnico dell'Imperia sarà Milly Giordano, ex giocatore nerazzurro e lo scorso anno mister del Laigueglia. [illegible] una trattativa che Rivaroli conduce con l'Inter (giocatori più [illegible] «imposto»?) potrebbe a quanto pare far sal[illegible] l'accordo. Intanto la società sta (secondo piazza pulita degli elementi dello scorso torneo.

Bogliani va alla Levante, Marafioti al Pinerolo, Redi finisce alla Ternana, Corona torna [illegible] fine prestito alla Pro Vercelli. [illegible] tratta anche per cedere Chiarotto e Mura, ci sono richieste (pare anche dalla C2) per i vari Benvenuti, Benzi, Desolati, Zardi e Mussimilia.

Quest'ultimo piace alla Pro Vercelli, che potrebbe dare in [illegible] l'«ex» Olivieri. [illegible] altro ritorno potrebbe essere quello del trentaquattrenne Radio. [illegible] alla Ternana. [illegible] Boncardino probabilmente rimarrà al Trento.

La Cairese è quasi del tutto smembrata. Natale è finito al Frosinone, Tomasino al Giarre, Loda e Pacchi al Brescia (il primo andrà alla Carrarese o alla Vogherese). Fracas è in bilico tra Lucchese e Ternana, Castellazzi potrebbe andare in una squadra d'Interregionale disposta a un grosso sacrificio economi[illegible].

Intanto Brin ha fatto [illegible] sua richiesta [illegible] gruppo che vorrebbe rilevare [illegible] società. 200 milioni, pagabili in [illegible] anni. Nei prossimi giorni [illegible] un incontro, le parti non sembrano poi così lontane.

Intanto rimangono ancora gialloblù, per ora, i [illegible] Talami, Pietropaolo, Carlo e Robe[illegible] M[illegible].

Il Vado, dopo aver preso Andreoli (punta) dall'Argentina, ha svincolato il portiere Ghiso, e il prossimo anno [illegible] dodicesimo contera [illegible] Costa, di ritorno dal Caltanissetta Bardineto. La punta che piace di più è Catroppa, ma anche Negri (Novese) e Scaburri sono sul taccuino di Giorgio Bartoli.

Infine la Levante C Pegliese. Dopo [illegible] dall'Imperia e Poggi dall'Entella, i biancoblù trattano con il Ca[illegible] l'attaccante Luongo. Hanno ceduto all'Ovadamobili la punta Moretti e il portiere Giacchero, mentre [illegible] Sestrese finisce il difensore Ferrando.

r. bg.

E' passato alla Casertana

Entella, venduto «Tato» Cardinale

CHIAVARI — Il portiere Roberto Cardinale ('64) è stato ceduto a titolo definitivo dall'Entella alla Casertana.

«Tato» Cardinale dunque lascia la squadra biancoceleste seguendo l'esempio [illegible] Stefano Poggi ('60, approdato alla Levante C Pegliese) e Andrea Evangelisti ('61, passato alla Biellese), ma entro pochissimo tempo potrebbe essere imitato dall'attaccante Vincenzo D'Agostino ('58).

Sul fronte degli arrivi invece gli unici [illegible] rimangono sempre quelli della punta Andrea [illegible] ('65, ex Montevarchi) e del portiere Massimo Giacomini ('69, ex Villimpentese).

Ben presto dovrebbe [illegible] concretizzato l'acquisto del centrocampista Fabio Baldi ('64, Savona).

a. c.

Genova, domani il San Pietro [illegible] canottaggio

GENOVA — Domani, nello specchio acqueo antistante la Foce, si svolgerà il tradizionale Palio di San Pietro. Nel frattempo il Comitato provinciale di Genova della [illegible]dercanottaggio ha fissato le date per il prossimo mese di [illegible] del tradizionale campionato riservato alla specialità del sedile fisso: le gare sono in programma a Bogliasco (sabato 12, quinta prova), Vernazzola (domenica 13, sesta prova), Foce (sabato 19, settima prova) e Multedo (domenica 20, ottava ed ultima prova).

(d. c.)

Notizie flash notizie flash notizie

Podismo, [illegible] quattro appuntamenti

GENOVA — Il Comitato regionale di coordinamento marce non competitive propone per domani quattro appuntamenti agli appassionati liguri di podismo. [illegible] San Martino Stella si corre la quinta edizione della *«Quattro passi in compagnia»* (12 km, [illegible] alle ore 9 in località San Pietro), mentre a Manesseno c'è la seconda edizione della *«Stramanesseno»* (12 km, partenza alle ore 9 presso gli impianti sportivi di via Sturzo). Inoltre a Torriglia è in calendario la seconda edizione della *«Marcia dell'Antola»* (0 km, partenza alle ore 8 in località Donnetta) che vale come campionato provinciale amatori di corsa in montagna. Infine a Tagliolo Monferrato si disputa la sesta edizione del *«Trofeo Sette Cascine»* (10 km, partenza alle ore 8 in piazza Martiri della Benedicta). (a. c.)

C2 [illegible] pallavolo, ultimo turno

Ultimo turno della C2 maschile di pallavolo, [illegible] za più motivi di [illegible] Sono infatti matematiche le promozioni in C1 di Spezia e Savona e le retrocessioni in [illegible] di [illegible] Bosco Genova, Rapallo, Fiamma Genova e Bradia Sarzana. Questo comunque il programma dell'ultima giornata: Celle-Foce; Levante-Renault; Sanremo-Cus Genova; Don Bosco-Fiamma; Rapallo-Spezia; Mondialcasa-Savona; Bradia-Moneglia. Riposa il Busalla. Tutte le partite sono in programma oggi, ad eccezione di quella del Bradia, che verrà giocata domenica mattina alle 10.

(r. bg.)

LOTTA - Stasera

Chiavari, in gara specialisti di tre nazioni

CHIAVARI — Questa sera (ore 21) presso la palestra Marchesani si svolge un incontro internazionale di lotta libera e greco romana cui prendono parte la Rappresentativa ligure, gli [illegible] tensi della Cheney Public [illegible] Washington e i francesi del Lutte [illegible] Nizza.

Per la [illegible] la squadra di lotta libera è formata da De Lucia (categoria [illegible] kg, Marassi), Bonnino [illegible] kg, Chiavari Ring), Osmani (56 kg, Chiavari Ring), Aiati (60 kg, Colombo Genova), Toffanini (65 kg, Usvel), Potorti (70 kg, Marassi), Guerrini (75 [illegible], Vigili del Fuoco Genova), Caranza (81 kg, Chiavari Ring), Cosentino (87 kg, Chiavari Ring), Scarpetti (+ 87 kg, Chiavari Ring) e Drago (+ 87 kg, Chiavari Ring).

a. c.

Le reazioni nel Savonese alla pubblicazione dei dati Unioncamere

«Il reddito è aumentato restano tutti i problemi»

L'analisi ■ Scardaoni - Il presidente dell'Ascom Picciocchi: «Un ottimismo ■ cui non trovo riscontro nella realtà» - I segnali di ripresa sono comunque certi - Cresciuto anche il risparmio

SAVONA — Paperon ■ Paperoni abita in Riviera? Sono in molti a chiederselo dopo che l'Unioncamere (su dati Istat) ha annunciato che tra le province a più alto reddito c'è quella di Savona, quinta in assoluto.

Le banche sono attente da tempo a questo fenomeno, ■ fanno che insistere per l'apertura di nuovi sportelli in provincia ■ Savona, dove lo scorso anno la raccolta ■ ■ sfiorato i 3 mila miliardi, con ■ aumento di quasi il 12% sull'anno precedente. Ma non basta: i depositi a risparmio presso le casse postali hanno fatto segnare incrementi ■ tanto nei libretti postali che nei buoni postali fruttiferi.

■ un altro settore che «rastrella» ■ tra i risparmiatori ■ provincia: i fondi comuni d'investimento, in forte espansione. Ma qui non si hanno cifre precise, di sicuro sono parecchi i miliardi in gioco. E la borsa, come dimenticarla? ■ boom di questi ultimi ■ ha avuto una vasta ■ anche tra i risparmiatori di ■ nostra.

Tutto oro quello che luccica? Provincia a economia sempre più mista («Siamo ormai al 60% ■ il settore terziario ■ il turismo», ammette Silvio Accinelli, presidente degli industriali) l'area savonese è ricca anche di contraddizioni. E l'Istat non riesce, forse, a rilevarle esattamente. Osserva Umberto Scardaoni, sindaco di Savona: «La provincia ha una situazione di relativo benessere e i dati voglio sperare rappresentino un segnale di ripresa, per la quale si è lavorato concretamente. Qualcosa si muove, insomma. Nello stesso tempo l'aumento del reddito non significa che i problemi di fondo sono risolti. Tra l'altro, per l'effetto del turismo, potremmo essere in presenza ■ un trasferimento di redditi ■ altre zone ■ forti».

Più incredulo ancora Pietro Picciocchi, presidente dell'Ascom provinciale. Dice l'esponente dei commercianti: «Non trovo riscontro nella realtà all'ottimismo dell'Istat. Una cosa ■ le statistiche, un'altra cosa è l'esperienza quotidiana. Bisognerebbe avere dati più esaurienti, mi sembra che qualcosa sia sfuggito all'indagine. Ad esempio, si dice ■ che i savonesi ■ tra i fumatori più accaniti, ma non ■ tiene conto dell'aumento dei consumi dovuti ai turisti. Servirebbero elementi più completi per ragionare meglio».

Segnali di ripresa nel quadrante economico provinciale, e incontrovertibili, erano comunque già arrivati nei mesi scorsi: «Il 1985 ha fatto registrare, dopo tre anni, il saldo positivo assunti-licenziati relativo al complesso dei settori economici mentre gli investimenti delle imprese sono cresciuti più della media nazionale, sia per le ristrutturazioni che per l'innovazione, la ricerca e gli interventi in campo ecologico», ammette Silvio Accinelli, presidente ■ industriali savonesi.

In ogni caso: sia stato l'industria o il turismo, oppure il commercio ad avere alimentato il «miracolo economico savonese» il reddito è salito e il risparmio altrettanto. E per la prima volta ■ in aumento anche gli impieghi delle aziende di credito. Nulla di speciale, intendiamoci, difatti ■ rapporto impieghi-depositi è salito al 34,42%, contro ■ media ■ che è del 58%. Ma è un aspetto significativo, la gente incomincia a far «girare» di più il denaro, non si limita a tenerlo in banca, ad aspettare che aumenti grazie agli interessi.

Ivo Pastorino

(2 - Continua)

Genova, rogo al negozio «Benetton»

GENOVA — Un incendio ha seriamente danneggiato la scorsa notte il negozio «Benetton», nella centralissima via XX Settembre a Genova.

Le fiamme si sono sviluppate, per ■ ancora in via di accertamento, ma molto probabilmente per un corto circuito, verso l'alba e in breve si sono estese a tutto il negozio.

Esercitazione antincendio all'A■

CENGIO — Alle 14,15 di ieri sul piazzale antistante lo stabilimento Acna si è svolta una esercitazione antincendio prevista nell'ambito ■ piano interno di sicurezza.

Alla «simulazione ■ incendio» hanno partecipato 40 dipendenti, i vigili del fuoco della fabbrica e ■ addetti ■ vari settori ■ ■.

E' stata interessata anche la Croce Rossa di Cengio. Si è voluto verificare l'efficienza degli uomini e delle strutture in caso d'incendio. (e. m.)

La storia dell'Abbazia di San Fruttuoso, che ora sarà restaurata

Quella chiesa davanti al blu

L'edificio sacro, che si specchia nel mare, fu acquistato all'inizio ■ XII secolo dai Doria - Nel 1915 un'alluvione arrecò danni irreparabili - L'«ombra» della speculazione edilizia - La donazione degli eredi al Fai

GENOVA — Due anni fa, la principessa Oriella Doria Pamphili, ultima discendente diretta di Andrea Doria, ha donato l'antichissima Abbazia di San Fruttuoso sul Monte di Portofino, al FAI (Fondo per l'Ambiente Italiano), un'associazione culturale ed economica, sorta per la difesa, la salvaguardia e il restauro di beni artistici, storici e ambientali.

Per San Fruttuoso, l'Istituto Bancario San Paolo di Torino, è venuto in aiuto del FAI: ha messo a disposizione un miliardo e 400 milioni, da spendere in quattro anni, per salvare la struttura da ogni rischio di deperimento e di degrado. Il progetto esecutivo è stato illustrato a Genova, giovedì scorso, al Museo di Sant'Agostino.

GENOVA — Pochi sanno che San Fruttuoso è un nome che risale alla leggenda mitica (e mistica) dell'evangelizzazione ■ ■ ligure.

I santi predicatori e martiri, forse mai ■ realmente, hanno tutti nomi evocatori di significati emblematici: così l'Ampelio di Bordighera (che porta con sé, come dice il nome, i semi di Palma), così il Paragorio ■ ■ (ovvero colui che parla in piazza, all'aperto), così Siro (che viene dalla Siria) primo vescovo di Genova, secondo la tradizione. E così ■ Celso e Nazario.

E ■ il santo «portatore di frutti». A lui venne dedicato, forse nel IV secolo, ■ piccolo cenobio di pochi eremiti, ■ una insenatura del Capo di Monte, così ■ era chiamato il promontorio di Portofino.

La posizione strategica crebbe d'importanza e il cenobio divenne, col tempo un'importante centro benedettino.

Comunque la bella abbazia bianca, incastonata tra il verde del monte e il blu trasparente della baia rocciosa e ben protetta dai venti dell'Est e dell'Ovest crebbe per importanza spirituale e politica. Nel 711, ■ l'invasione islamica, il vescovo Prospero vi attraccò con le sue navi, dopo essersi lasciato alle spalle ■ diocesi ■ Tarragona in Spagna, dov'era titolare, portando ■ se icone sacre, tesori e reliquie di santi e martiri.

All'inizio del XII secolo, la fama e l'immagine, come diremmo oggi, dell'abbazia benedettina erano grandi. Così la famiglia dei Doria, ormai una delle quattro maggiori ■ Genova (con Grimaldi, Spinola e Fieschi) la acquistò. Proprio ■ quegli ■ — inizio del 1100 — i Doria («de Auria», cioè i nati fuori ■ Portoria), avevano ■ ■ ultato il «Campus Fabrorum», l'attuale piazza San Matteo, dove ■ costruito ■ loro case, ornate da austere facciate in ■ mo bianco e nero. Edificarono, nel 1125, ■ splendida chiesa ■ San Matteo, patrono dei gabellieri come vuole il Vangelo perché i Doria avevano l'appalto delle gabelle in porto.

L'Abbazia di San Fruttuoso sarà finalmente ristrutturata

La chiesa ■ ■ Matteo, terminata nel 1278, venne posta sotto la giurisdizione ecclesiastica appunto dell'abbazia ■ San Fruttuoso. L'artefice della riforma ■ Martino Doria, marito ■ ■ ■ Gandolfo Visconti. Martino era stato diplomatico, comandante ■ e uomo d'affari: ■ ■ di disavventure familiari — la morte ■ moglie e del figlio, la solitudine familiare — lo avevano indotto a una crisi religiosa. Nel 1127 si ritirò a San Fruttuoso vestendo il saio. Da allora i Doria presero l'abitudine ■ essere sepolti nella piccola chiesa di fronte ■ ■. Dopo la cerimonia funebre, i sarcofaghi venivano trasportati in barca a ■ Fruttuoso, quindi inumati. La tradizione venne interrotta alla metà del XVI secolo da Andrea Doria, che pure fece restaurare ■, ■ che preferì essere sepolto nella cripta di San Matteo.

L'Abbazia rimase di proprietà del ramo di Andrea Doria, divenuto ■ frattempo principe di Melfi e ■ di Tursi. Alla metà del XVII secolo, Giovanni Andrea Doria sposò Anna Pamphili, ultima erede d'una famiglia principesca ■ ■, nobiltà papalina. La famiglia si trasferì a Roma, pur mantenendo le proprietà genovesi, tra le quali, oltre San Fruttuoso, anche il Palazzo del Principe.

L'importanza culturale e ■ ■ di ■ Fruttuoso era declinata: Andrea Doria aveva edificato un poderoso torrione a difesa contro i saraceni. Un'alluvione rovinosa nel 1915 provocò ■ irreparabili. Nel 1932, ■ ■ un parziale restauro. Poi, un ulteriore declino.

Infine, non alle spalle del complesso l'ombra minacciosa ■ di speculazioni edilizie, che portano il nome ■ Felice Riva, la decisione dell'ultima discendente del grande Ammiraglio, di cedere al Fai l'Abbazia per salvarla e riportarla all'antico splendore.

Paolo Lingua

Approvato ■ programma dello Iacp di Genova

Per l'edilizia ospedaliera la Regione spenderà di più

Maggior impegno di 4 miliardi - Interventi a Pietra Ligure ■ Sanremo

GENOVA — La giunta regionale ligure su proposta degli assessori Giovambattista Acerbi (edilizia sociale e residenziale) e Giuseppe Josi (sa■) ha approvato ■ incre■ di spesa per il piano di ■ ospedaliera per il triennio ■ di circa 4 miliardi di lire portando così la spesa complessiva a 31 miliardi e 720 milioni.

L'aumento dell'impegno di spesa è stato motivato dall' ■ delle trasformazioni dei servizi ospedalieri ■ quanto concerne la radiologia nell'ospedale di Sanremo, la medicina nucleare in quello di Pietra Ligure e la realizzazione ■ dipartimento ■ ■pianti di organi all'ospe■ di San Martino di Genova.

E' stato, infine, deciso da parte della giunta regionale ligure di anticipare al 1987 la spesa di 3 miliardi per il miglioramento della sede ospedaliera di Lavagna.

Inoltre nel corso dell'ultima seduta la giunta regionale ligure ha approvato, su proposta ■ ■ ■ alla edilizia ■ e residenziale Giovanbattista Acerbi, il programma di intervento pluriennale a carattere generale ■ tuto ■ popolari (Iacp) ■ Genova riguardante le iniziative ■ per ■ costruzioni, recupero e manutenzione ■ patrimonio immobiliare dell'istituto.

La delibera rientra ■ quadro dei controlli di legittimità e di merito ■ giunta ■ gionale ■ programmi di intervento e di ge■ degli Iacp liguri.

In particolare saranno realizzati 260 nuovi alloggi a Genova-Quarto, 22 a Sant'Olcese, 15 a Pieve Ligure, 9 nel Comune di Sestri Levante, 40 a Chiavari.

E' inoltre prevista la spesa di ■ miliardi di lire circa per la manutenzione.

Nella stessa seduta la giunta ha approvato il programma di gestione del patrimonio abitativo ■ Iacp di Imperia.

Infine il premio Nobel per la medicina Daniel Bovet è stato ricevuto ieri dal presidente della giunta regionale ligure Rinaldo Magnani. (Ansa)

Fossati rileva l'Alessandria

ALESSANDRIA — Accordo tra Renzo F■, già patron del Genoa, e Mario Ortensio Negro, imprenditore alessandrino, per rilevare dalla Finanziaria toscana di Domenico Bertonati il pacchetto azionario dell'Alessandria. La firma del contratto è prevista per i prossimi giorni.

Fossati aveva cominciato ■ interessarsi all'acquisto dell'Alessandria nelle ultime settimane ■ campionato.

Oggi prende il via la seconda edizione dell'Expo mediterranea

Imperia: il «Fast Italy» sfida lo strapotere dell'hamburger

L'inaugurazione alle 17,30 ■ spianata ■ Borgo Peri - Pasta e olio d'oliva in prima fila

IMPERIA — Alimentazione mediterranea in vetrina da oggi al 6 luglio a Imperia ■ spianata ■ Borgo Peri, su un superficie espositiva di 20 mila mq, 120 stand, ■ filmato inedito di 12 minuti su «Imperia Mediterranea», e una serie di tavole rotonde, presenteranno al grande pubblico (oltre 40 mila persone, all'edizione '85) i «tesori» della cucina mediterranea, ■ pasta e olio di oliva in prima fila. Quest'anno c'è anche ■ proposta per certi versi «rivoluzionaria»: in contrapposizione ■ «Fast Food» dell'hamburger, Imperia intende lanciare la ■ del «Fast Italy».

La 2ª Expo, sempre a cura del Cise (Centro imperiese di sviluppo economico), ha come principale traguardo la valorizzazione e l'esportazione, dell'immagine di Imperia quale «capitale» di un'alimentazione i cui pregi sono stati apprezzati anche in Paesi d'oltre Oceano, a cominciare dagli Stati Uniti.

L'inaugurazione dell'Expo è prevista alle 17,30 di questo pomeriggio, da parte dell'assessore regionale al commercio, Edmondo Ferrero, e alla presenza di parlamentari italiani ed europei. Alle 18 verrà presentato il volume «Dieta mediterranea», realizzato col contributo della ■ di Risparmio, e tratto dagli atti del Convegno internazionale sulla cultura e storia dell'alimentazione, svoltosi a Imperia nel marzo '83. Alle 15.30 è prevista la proiezione del film «Imperia Mediterranea: il sale, la pasta e l'olio di oliva».

All'interno dell'Expo è stato allestito un ristorante (circa 70 posti), in collaborazione con la Camera ■ commercio e la Federazione italiana cuochi. ■ ■ si alterneranno nove fra i migliori ristoratori della provincia, proponendo alcuni piatti tipici del menu mediterraneo.

Ha detto Enrico Lupi, presidente del Cise: «La 2ª Expo rappresenta un ulteriore passo avanti verso la promozione e la valorizzazione di quei prodotti che, già nel passato, quando Imperia ■ esisteva ancora, hanno fatto conoscere i nomi ■ Oneglia e Porto Maurizio in tutto il mondo. Un settore che può diventare la carta vincente per il rilancio dell'economia locale».

■ ■ non perdere, anche per la presa immediata che potrà avere sul pubblico e gli sconfinati spazi di mercato capace di aprire, riguarda il «Fast Italy». Spiega Lupi: «Si può mangiare in fretta e spendere poco senza rinunciare alle specialità tipiche della cucina italiana. Primo fra tutti, il classico piatto di spaghetti: è stato brevettato di recente un macchinario che garantisce il ricambio continuo dell'acqua bollente per avere, nel giro di pochi minuti, ■ piatto ■ pastasciutta cotta al dente. E' solo un esempio, le possibilità offerte dal ■ mediterraneo sono innumerevoli. Da Imperia partirà la controffensiva all'hamburger».

E' in programma anche una serie ■ tavole rotonde: «Attualità dell'olio d'oliva nella nutrizione» (lunedì, ■ 18); «I vini del Ponente Ligure» (martedì, ore 18); «Il clima di Imperia e della sua provincia» e «La pasta nell'alimentazione mediterranea» (venerdì, ■ 18■), rispettivamente ■, alle 9 e alle 18.

L'Expo resterà aperta, tutti i giorni, dalle ■ ■ 24. Biglietto d'ingresso: prezzo unico (feriale e festivo), ■ lire. I bambini (accompagnati) entreranno gratis. La tessera per i ■, costa 5 mila ■.

Maurizio Fico

Un intervento della Regione

Genova blocca discariche 3M

Si attende adesso una nuova ispezione

CAIRO M. — La Regione Liguria, all'inizio della settimana, ha comunicato alla 3M di Ferrania di ■ aver provveduto a rinnovare la concessione per ■ due discariche private che accolgono i rifiuti ■ industriali dello stabilimento chimico. ■ ■ e da collegare con ■ serie ■ controlli e ispezioni che negli ultimi tempi sono ■ effettuati ■ tecnici della Provincia a Ferrania.

Adesso la 3M è costretta a tenere bloccati momentanea■ i suoi rifiuti ■ ma ■ ■ in corso contatti per trovare una soluzione.

■ prossima settimana il comitato tecnico ambientale regionale effettuerà un'ispezione supplementare, per stabilire se ■ sono le condizioni per poter arrivare ad una possibile revoca del provvedimento.

Sempre sui problemi ambientali, cresce a Cengio l'attesa per il dibattito, promosso ■ dall'amministrazione comunale, ■ si terrà il 10 luglio, sull'ipotesi ■ possibile localizzazione di ■ discarica di tipo B2 in frazione ■ Rocchetta.

Il gruppo ecologico di Cengio, che contro il progetto ■ ■olto oltre duemila firme, e intende promuovere un referendum, ha diffuso ■ comunicato nel quale ribadisce che contro l'ipotesi caldeggiata ■ Regione l'opposizione ■ totale. e. m.

Non consegnò il siero antivipera 6 mesi al farmacista di Bardineto

FINALE L. — Il pretore di Finale Ligure, Fraschetti, ha ■ a sei mesi di reclusione ■ titolare della farmacia ■ Bardineto, Giovanni Calì, 58 anni, residente in piazza Vittorio Veneto. Era accusato di omissione ■ soccorso e di violazione delle leggi regionali e nazionali che regolano l'attività professionale ■ ■ farmacista. Si sarebbe rifiutato di consegnare il siero antivipera ■ un mobiliere di Finalborgo che ■ stato morsicato da ■ rettile.

Subito dopo ■ sentenza, l'avv. Nari, difensore di Calì, ha presentato appello. I fatti risalgono al settembre ■ ■ anno. Protagonista della vicenda, ■ mobiliere Ugo Marenco, ■ anni, piazza Ansaldi, Finalborgo. Era assistito dall'avv. Giorgio Pinocchio.

Di prima mattina, era salito sulle colline che sovrastano Finale in cerca di funghi. A piedi ■ arrivato fino ■ colle del Melogno, qui era ■ morsicato ad ■ mano da una vipera. Era ■ a raggiungere la sua auto. Arrivato a Bardineto si ■ fatto indicare ■ da un passante ■ farmacia. Il negozio ■ chiuso, Marenco aveva quindi suonato all'abitazione ■ dottor Calì. Il farmacista ■ avrebbe però detto ■ rivolgersi alla guardia medica: «Non ■ in servizio, ■ è compito mio». Il mobiliere raggiunse ■ guardia medica ■ dove venne curato.

Il giorno dopo ■ presentò alla caserma dei carabinieri di Calizzano, dove presentò regolare denuncia. Al termine dell'inchiesta il farmacista ■ rinviato a giudizio per omissione di ■. Durante la prima udienza, nel marzo ■ il pretore di Finale ravvisò anche la violazione delle leggi sull'attività professionale. Nel frattempo il dottor Giovanni Calì ha devoluto a titolo ■ risarcimento danni, un ■ K. p. c.

Opera dello scultore Agenore Fabbri

Savona, la Mano d'oro all'équipe di Mantero

SAVONA — Stamane, alle 11,30, all'ospedale San Paolo di corso Italia, s'inaugurerà ■ biblioteca per i degenti del reparto ■ chirurgia della mano.

L'iniziativa è ■ ■ Fondazione ■ per ■ studi sulla mano, ■ ha sede alla «'A Campanassa».

Il prof. Renzo Mantero, invece, domenica 6 luglio, al Chiabrera, dove si svolgerà la ■ edizione del ■ di chirurgia della mano, riceverà dal sindaco Umberto Scardaoni la «Mano d'oro», opera dello scultore Agenore Fabbri. Nel corso della manifestazione saranno premiati i fotografi partecipanti all'esposizione nazionale sul ■ «Presenza e linguaggio della mano nella fotografia italiana», patrocinata dalla ■ Italia e dalla «'A Campanassa».

«La mano ■ di Fabbri intende ■ un riconoscimento a tutta l'équipe del primario savonese. L. P.

La «Lega» denuncia la Stoppani

GENOVA — La Lega ambiente di Genova ha presentato ieri mattina ■ esposto-denuncia alla pretura di Voltri ■ ■ società Stoppani di Cogoleto perché non avrebbe ottemperato alle richieste della Regione di realizzare sistemi di lavorazione non inquinanti e di bloccare gli scarichi, a mare e a terra, di residui di lavorazione ritenuti tossici.

La Lega ambiente ha dichiarato nell'esposto presentato alla magistratura che, in seguito a controlli e ad analisi effettuati dall'associazione ecologista, non vi sono stati assolutamente cambiamenti, né modificazioni. (p. t.)

Finanziamenti della Regione ai sette Iacp del Piemonte

176 miliardi per la casa

Il programma biennale [illegible] intervento per l'edilizia pubblica e sovvenzionata conclude il piano decennale avviato nel '78 - La ripartizione dei fondi per le varie province illustrata dall'assessore Genovese - Altri 37 miliardi per migliorare [illegible] case popolari torinesi

La Regione ha approvato i finanziamenti per il quinto e ultimo programma biennale ('86-87) di intervento per l'edilizia residenziale pubblica sovvenzionata, conclusione del piano decennale per la casa avviato con la legge 457 del 1978. si tratta di un [illegible] di 176 miliardi, più 10 mil [illegible] e mezzo accantonati per gli eventuali «maggiori oneri» derivati dall'attuazione dei progetti.

L'assessore all'Edilizia residenziale, Piero Genovese, ha illustrato ieri il programma di localizzazione che sarà realizzato in massima parte dai sette Istituti autonomi per le [illegible] popolari del Piemonte e, limitatamente agli interventi di recupero, dai Comuni [illegible].

«Per lo Iacp di Torino — ha detto Genovese —, *e per la sola manutenzione straordinaria, ai 32 miliardi dell'85 se [illegible] aggiungono [illegible] altri 37. Ciò significa che risulta finanziato oltre la metà del piano predisposto per il miglioramento delle abitazioni dal commissario regionale dello Iacp, Rosso, che prevede una spesa totale di 126 miliardi. Dovrebbe anche andare a soluzione, con 5 miliardi [illegible] positamente previsti, il [illegible] pietamento degli impianti singoli di riscaldamento (le caldaiette) e la messa a regime di quelli già esistenti».*

Comprensorio	Recupero del patrimonio edilizio esist.		Nuove costruzioni		I.A.C.P.	Manutenzione straordinaria
	Milioni	Alloggi	[illegible]	Alloggi		Milioni
TORINO	14.577	227	30.450	464	Torino	37.258*
IVREA	2.383	40	—	—		
PINEROLO	1.410	[illegible]	—	—		
VERCELLI	3.000	44	1.800	21	Vercelli	2.818
BIELLA	4.069	88	[illegible]	[illegible]	Biella	501
BORGOSESIA	2.696	48	[illegible]	12		
NOVARA	3.114	67	6.840	125	Novara	1.580
VERBANIA	3.536	[illegible]	[illegible]	66		
CUNEO	6.466	100	1.920	32	Cuneo	1.400
SAL. SAV. FOSS.	4.103	71	5.100	78		
ALBA - BRA	3.636	[illegible]	[illegible]	20		
MONDOVI'	3.400	51	360	6		
ASTI	1.291	25	5.340	96	Asti	1.691
ALESSANDRIA	7.176	114	[illegible]	[illegible]	Alessandria	400
CASALE M.TO	3.737	[illegible]	—	—		
TOTALE REGIONE	64.725	1.137	65.820	1.071		45.745

* Compresi L. 5000 milioni per impianti di riscaldamento singoli.

Questa la ripartizione per province dei finanziamenti: Torino, 86.018 milioni (48,79%); Vercelli, 16.907 (9,59); Novara, 19.764 (11,21); Cuneo, 28.085 (15,93); Asti, 8322 (4,72); Alessandria, 17.207 (9,76).

L'assessore Genovese ha spiegato come si è arrivati alla formulazione [illegible] programma. Tre gli elementi base: il censimento generale dell'81, corretto [illegible] i dati sugli sfratti elaborati a livello comprensoriale; la raccolta dei programmi d'intervento comunale per il recupero del patrimonio edilizio esistente; le proposte dei comitati comprensoriali e degli Iacp.

I dati raccolti sono stati rielaborati con le comunicazioni dei Comuni sul recupero del patrimonio edilizio esistente e con le proposte dei Comprensori, ai quali si è indicata la necessità che per la localizzazione degli interventi di nuova costruzione [illegible] verificasse la disponibilità di aree urbanisticamente idonee ed inserite possibilmente in un piano regolatore esecutivo.

«Per Biella e Verbania, in cui le richieste erano di gran lunga superiori alle disponibilità — ha spiegato Genovese —, *dovendo procedere ad una selezione, la localizzazione è stata effettuata [illegible] base delle indicazioni comprensoriali, con l'esclusione di alcuni Comuni richiedenti. Per Alessandria, invece, in mancanza di proposte, [illegible] selezione è stata operata in base ai criteri [illegible] effettiva fattibilità degli interventi e alla presenza di fabbisogni abitativi emergenti nel territorio».*

Come farà [illegible] Regione a controllare che questa cospicua quantità [illegible] denaro sia utilizzata al meglio, evitando la costruzioni di «alloggi che non sono case» com'è accaduto per la legge 25 a Torino? Genovese ammette di [illegible] avere grandi poteri [illegible] controllo, ma [illegible] che tutte le strade per la verifica sui programmi e sul[illegible] congruità economica delle realizzazioni saranno percorse. Lo stesso [illegible] farà per i piani [illegible] manutenzione straordinaria degli Iacp. Alla luce di quanto è accaduto recentemente, l'impegno alla sorveglianza sembra doveroso.

g. b.

Fisica, rinviato il [illegible]

La giustizia concede quattro mesi [illegible]'Università perché ripristini la sicurezza nell'Istituto [illegible] Fisica. Ieri mattina avrebbe dovuto cominciare [illegible] in pretura contro il rettore Umberto Dianzani citato a giudizio per l'inadeguatezza delle norme antinfortunistiche riscontrate nei locali di via Bidone. Il giudice, Fernanda Cervetti, ha però rinviato tutto al 24 ottobre, praticamente quasi allo scadere del periodo concesso dalla legge perché vengano eliminate le situazioni di pericolo. Se in autunno sarà a posto, l'Università potrà chiudere il conto con la giustizia pagando solo una multa.

La decisione del magistrato è più che giustificata dal fatto che, in questi mesi, dopo anni di decadimento, l'Università dimostra di muoversi diligentemente verso [illegible] soluzio[illegible] degli enormi problemi di strutture (il caso Fisica è solo uno dei tanti che l'affliggono. Inoltre, il prof. Dianzani [illegible] cosiddetto imputato di posizione: quando è scoppiata la grana [illegible] Fisica, infatti, era diventato rettore da appena un mese, mentre da anni all'istituto regnava l'insicurezza.

Proprio per arginare i pericoli, il rettore, recentemente, aveva regolamentato assai rigidamente l'accesso di studenti e professori allo stabile di via Bidone, provocando le proteste degli interessati, sfociate nell[illegible] clamorosa e provocatoria decisione del professor Tullio Regge di tenere gli esami in strada. Un po' di speranza arriva però dal pro-rettore Pizzetti: «Abbiamo ottenuto l'agibilità per i 6 piani fuori terra del nuovo Istituto di via Giuria e stiamo predisponendo il trasloco».

Maturità per il posto di lavoro

«Ma la scuola non prepara»

Al Sommeiller, critici studenti e commissari

Al Sommeiller, nelle prove orali [illegible] ragionieri e programmatori, sfilano ancora i privatisti, ma a loro già si affiancano, davanti alle commissioni, anche i ragazzi delle scuole statali. Presidenti e commissari cordiali, salvo qualche [illegible] burocratica eccezione; candidati intenti agli ultimi, talvolta inutili, ripassi.

[illegible] l'atmosfera che da sempre accompagna gli esami di Stato. Di qui, devono uscire i futuri ragionieri e programmatori. Giovani che fra qualche settimana potrebbero entrare nel mondo del lavoro, se l'avaro mercato dell'occupazione offrisse loro qualche chance. Sono professionalmente preparati a farlo?

[illegible] studenti concordano: *«Sul piano umano e personale [illegible], [illegible] quello specialistico [illegible]. In questi anni [illegible] scuola [illegible] data una formazione di base soltanto teorica. I programmi ministeriali dovrebbero comprendere anche piccoli stage nelle banche, nelle aziende, negli enti pubblici».* Insomma, dare l'occasione di affrontare in modo concreto il lavoro per il quale studiano.

C'è chi già lavora e frequenta i corsi regolari serali. Ed è questo un mondo che sembra molto cambiato rispetto a qualche anno fa: restano coloro che mirano al diploma per «far carriera», [illegible] si fanno avanti, sempre più numerosi, quelli che desiderano semplicemente ampliare i propri [illegible] culturali. Al Sommeiller [illegible] conforta[illegible] [illegible] un buon esempio: il bidello; ha una laurea in lettere, è esperto di egittologia, ma è ben deciso a mantenere quel suo posto [illegible] lavoro.

[illegible] questa nutrita schiera c'è un distinto signore della Costa d'Avorio, alunno della A serale. Di lui parla, con entusiasmo, il prof. Gajetti della [illegible] commissione: *«Ha 30 anni, fa il rappresentante, a volte viene a lezione con il suo splendido bambino. E' un esempio di buona volontà e di entusiasmo».* Piuttosto schivo il candidato quasi si scusa: *«Adesso ho una famiglia cui pensare: devo prepararmi molto seriamente per il futuro».*

La presidente della Decima commissione prof. [illegible] An[illegible] esita a dare il suo giu[illegible]: *«Ne ho sentiti ancora pochi agli orali. Se devo fare un bilancio dalle prove scritte non posso essere tanto benevola, pur tenendo conto della lunghezza del lavoro [illegible] ragioneria. Tuttavia, quella è la materia qualificante; i candi[illegible] perciò dovranno dimostrare durante il colloquio [illegible] saper colmare le lacune».*

Il presidente dell'[illegible] commissione, prof. Pantaleo Cetra, è convinto, grazie alla sua esperienza di docente in un istituto tecnico commerciale [illegible] Lecce, che anche l'alunno più in gamba abbia bisogno di un aiuto speciale dopo il diploma. *[illegible] scuola purtroppo è carente perché manca di collegamenti pratici con la realtà circostante. E questo è un difetto grave specie negli istituti che devono preparare professionalmente. Passare dalla teoria alla pratica è difficile. Credo che la soluzione sarebbe [illegible] corsi brevi post diploma, preparatori al lavoro in campi specialistici. Ci sono iniziative delle Regioni, [illegible] per pochi. Potrebbero [illegible] ampliate con i fondi della Comunità economica europea, [illegible] [illegible] l'intervento delle aziende che aprirebbero nel loro stesso [illegible]resse».*

Maria Valabrega

Licenza media Promosso il 98% degli studenti

Arrivano i primi risultati della licenza media. Su [illegible] ragazzi finora scrutinati, il 98,03 per cento [illegible] promossi, l'1,96 per cento [illegible] respinti. In particolare: Levi 174 promossi, 11 respinti; Marconi 127, 1; Pola 212, 4; Romita 123, 5; Saba 119, 1; Sauro 199, 1; Modigliani 133, 1; Peyron 150, 3; Nosengo 142, zero; Donini 86, 1; Pascoli 150, 8; Nigra 159, zero; Nievo 172, 4; Maritano 231, 6.

Torna, in sordina, un antico rituale dimenticato negli anni della contestazione

E i maestri, in coda, giurano fedeltà

Al Palasport hanno firmato oltre mille docenti delle materne, altrimenti avrebbero avuto problemi per la pensione

Al Palazzetto dello sport le insegnanti delle scuole materne chiamate per il rito del giuramento

«Giuro di essere fedele alla Repubblica italiana e al suo Capo, di osservare lealmente le leggi dello Stato, di adempiere a tutti i miei doveri, serbando scrupolosamente il segreto d'ufficio nell'interesse dell'Amministrazione e per il pubblico bene»: il vicesegretario del Comune, Prandi, legge al microfono la formula, gli sono accanto un funzionario, che fa da testimone, l'assessore all'Istruzione Lucci, il quale ha appena spiegato a 1120 [illegible] comunali il perché di quella cerimonia che si stava svolgendo al Palazzetto dello Sport.

Chiamate per ordine alfabetico dal responsabile delle scuole materne, Bubbio, [illegible] poi [illegible] a [illegible] a una davanti ai tre tavoli allestiti sul parquet [illegible] sottoscrivere il giuramento (carta da bollo da 3000 lire).

L'operazione dura cinque [illegible]. Altri 2 mila colleghi dell'istruzione saranno chiamati a settembre. In totale i dipendenti comunali che hanno giurato (o dovranno giurare) sono circa 8 mila.

Tutti stupiti, molti polemici, per [illegible] prassi disattesa da oltre [illegible] decennio. *«Fanno male a stupirsi* — spiegano i funzionari — *il giuramento è previsto dalla legge per i dipendenti statali e per quelli degli enti locali. Il Comune di Torino l'ha sospeso [illegible] lungo tempo in attesa dell'approvazione della legge che doveva abolirlo. Ma [illegible] [illegible] niente. Intanto, c'è [illegible] deve andare [illegible] pensione e senza il modulo del giuramento avrebbe non pochi problemi. Perciò abbiamo deciso di far giurare tutti».*

Il [illegible] trapianti [illegible]: intervengono [illegible]

L'ultimo omaggio alla vita

Il successo nei trapianti [illegible] rene (il 90 per cento è positivo) porta a considerare più importante l'esigenza di chi lotta per vivere [illegible] quella di chi vuole impedire che si tocchino i cadaveri

Il prof. Antonio Vercellone, direttore della Cattedra di nefrologia dell'Università di Torino, presidente onorario della Sezione piemontese della Società italiana di nefrologia, e il prof. Giuseppe Piccoli, primario di nefrologia dell'ospedale San Giovanni Battista di Torino, presidente della Sezione piemontese della Società italiana di nefrologia, ci scrivono:

Le polemiche che in questi giorni h[illegible] contrapposto, su *La Stampa*, sostenitori e detrattori del progetto di legge su trapianti e donatori (legge 3066), ci impegnano di ricordare alcuni fatti di cui sono al corrente non solo i medici e i chirurghi direttamente interessati, ma anche coloro che sono malati di reni o hanno persone care colpite da insufficienza renale.

Il trapianto di rene è da tempo uscito dalla fase sperimentale, ed è ormai da più di dieci anni considerato una valida forma di terapia [illegible]tutiva della funzione renale, alternativa alla dialisi. Attualmente il novanta per cento dei reni trapiantati da cadavere mantiene, dopo un anno dal trapianto, una funzione molto buona, tale cioè [illegible] permettere all'individuo a cui il rene è stato trapiantato una vita normale. Il trapianto di rene, ad esempio, permette ad un bambino di crescere bene, ad una donna di affrontare una gravidanza, a giovani e meno giovani, oltre che di studiare o lavorare, di praticare con facilità gli sport preferiti, di viaggiare senza problemi.

Proprio questi risultati rendono doveroso impegnarsi per assicurare la possibilità di un trapianto di rene a tutti i pazienti che ne hanno le indicazioni e che lottano quotidianamente per sopravvivere. Non possiamo continuare a renderla remota, o a negarla, sulla base di consuetudini o pregiudizi: quello che si difende con questa legge non è il diritto di violare un cadavere, bensì quello di ricevere aiuto, un aiuto che spetta a persone vive, coscienti e sofferenti, e che non solo non costa più al donatore, ma che può, al contrario, essere visto come un ultimo omaggio alla vita da una vita che purtroppo si è spenta.

Altri Paesi europei, come la Francia, la Svizzera, il Belgio e l'Inghilterra, che non possono certamente essere definiti barbari o sprovvisti di norme di rigorosa tutela dei vivi e di profondo rispetto per i morti, hanno da tempo risolto questo problema; non solo, ma hanno anche spesso offerto la possibilità di un trapianto renale a pazienti italiani, fornendo un'ulteriore dimostrazione di una civiltà e di una maturità che di fronte a chi soffre non conosce barriere nazionali o sociali.

E' ora che finalmente si possa offrire con maggior facilità l'opportunità di un trapianto di rene anche in Italia, nelle nostre città, per porre definitivamente fine ai «viaggi della speranza» dei nostri dializzati verso Paesi [illegible]. [illegible] forse vogliamo continuare a sostenere il fatto che i nostri defunti hanno diritti che altri defunti europei non hanno, ma che i nostri pazienti hanno meno diritti di quelli di altre nazioni che pure condividono con noi radici culturali e modi di vita?

Dovrebbe essere [illegible] del tutto superato il timore che il prelievo di organi da cadavere possa avvenire senza le cautele più rigorose ed il rispetto più civile; d'altronde è del tutto assurdo ipotizzare che chi dedica il proprio tempo e le proprie energie a prolungare e migliorare l'esi[illegible] dei propri simili, con un lavoro faticoso, quotidiano e [illegible] misconosciuto, trascuri l'ancorché minima possibilità di salvare un paziente (obiettivo principale del suo impegno) per il gusto di prelevargli i reni per [illegible] trapianto che gli può [illegible] fastidi e problemi, che non gli promette af[illegible] gloria e ricchezze, e che [illegible] destinato ad un soggetto che non [illegible] e che magari è trattato [illegible] riitura in un'altra città. (In Italia tutti i trapianti di rene vengono effettuati in [illegible] pubbliche, e la scelta del candidato al trapianto avvie[illegible] [illegible] liste programmate da un calcolatore, che seleziona i pazienti unicamente in [illegible] alle loro caratteristi[illegible] [illegible] compatibilità biologica col donatore). Sarebbe come ostinarsi a vedere nelle banche del sangue dei pericolosi covi di viziosi vampiri.

Ci lamentiamo così [illegible] che i nostri legislatori non danno fiducia [illegible] cittadino: ben venga una legge che, pur riconoscendo il diritto al dissenso (e ci sia almeno l'impe[illegible] a renderlo manifesto), «presuma» che i cittadini ab[illegible]biano una maturità ed una civiltà [illegible] tipo europeo.

Contatti fra Bartoli e Franco Quartaroli, l'anno [illegible] al Ravenna

Un novarese per il Savona?

Intanto ieri il numero uno biancoblù si è incontrato con il sindaco e l'assessore Zunino
Saltata la riunione con la «cordata» savonese - Fabio Baldi all'Entella e Iossa al Siracusa?

Sanremese: Sciolli offre il posto a Borra

SANREMO — [illegible] Sciolli ha offerto [illegible] Sanremese a Gianni [illegible]. L'invito ufficiale ad aprire la trattativa è avvenuto a Milanofiori, sede del calciomercato: tramite Bonetto, consulente di fiducia dell'ex presidente, Sciolli ha invitato Borra a farsi avanti se v[illegible]nte interessato alla società.

La risposta, per ora, non c'è stata. Borra resta alla finestra (attendendo, magari, garanzie su cospicui e improbabili contributi alla società da parte di casinò e Comune) e la Sanremese resta a Sciolli [illegible] da ieri, l'ha affidata al duo Cavalleri-Cichero che ne avranno piena [illegible]ponsabilità operativa.

Cichero — Per Luigi Cichero è l'inizio [illegible] carriera da dirigente. *«Ma per [illegible] [illegible] giocherò ancora»*, dice.

Allenatore — Scendono le quotazioni di [illegible]. L'ex tecnico biancazzurro avrebbe sparato una cifra di ingaggio che la Sanremese attuale non può assolutamente permettersi. Salgono così le quotazioni di Gianni Mialich e di un nome nuovo, [illegible]o Zara, giovane tecnico, [illegible] in Emilia dove ha lavorato molto in C2.

Cessioni — Due sono ufficiali: Oddone è andato al Monopoli; Bobbo alla Vis Pesaro (ma il portiere deve ancora dare il suo placet). Ceduti anche Conti al Padova e Profumo al Pescara, ma sono trattative non ancora perfezionate: né il Padova, né il Pescara hanno i bilanci [illegible] ordine per poter effettuare acquisti. Araldi è tornato alla Carrarese (ma non è escluso un suo ritorno). Ferrari è rientrato all'Atalanta e Bertolotti al Parma. Il ds Cavalleri ha escluso che Fabrizio Gatti vada [illegible] Parma: lo vorrebbero, però, parecchie società di C1.

Acquisti — E' sfumato in extremis l'acquisto di [illegible] Stefano (ex Cairese) dalla Sampdoria, che sembrava cosa già fatta.

b. m.

SAVONA — *«Meglio spendere pochi soldi e vincere i campionati che spenderne tanti e retrocedere»*: così, commentando i suoi contatti per subentrare al Savona, Franco Quartaroli, 48 anni, novarese d'adozione, ha cercato di chiarire il suo concetto del calcio.

Quartaroli si è incontrato a Milano con Franco Bartoli. Il [illegible] uno biancoblù [illegible] tiene il riserbo sul nome della persona o delle persone con cui tratta. Probabilmente ha in piedi molti contatti, quello con Quartaroli c'è stato.

Ma chi è il novarese che potrebbe arrivare in piazza Diaz? Di mestiere fa l'orafo (un tempo aveva negozio a Valenza), ma ha l'hobby del calcio. E' stato al Casale, al Vigevano, al Mantova, [illegible] Suzzara, l'anno scorso al Ravenna. Si definisce un vincente, e in effetti ha spesso ottenuto buoni risultati, è specialista in «salvataggi» di società calcistiche. Nel 1977 andò incontro [illegible] qualche guaio giudiziario: fu arrestato per emissione di cambiali false e condannato a quattro anni. *«Una storia vecchia»*, dice.

E i contatti col Savona? Ancora Quartaroli: *«Io ho molti contatti, sto trattando anche [illegible] Varese. Sì, è vero, ho parlato con Bartoli, vedremo. Savona è una buona piazza, da ricostruire, ma può esserci il pubblico. Mi interes[illegible] il ripescaggio [illegible] serie C, però anche l'Interregionale andrebbe bene. Se vengo a Savona, vengo per vincere, io ho vinto dappertutto»*.

Franco Quartaroli

Ieri Bartoli, in Comune, ha visto il sindaco Scardaoni e l'assessore Zunino. L'amministrazione comunale cerca di aiutare in qualche modo la società biancoblù. E' noto che gradirebbe una soluzione «savonese». Bartoli ha parlato, evidentemente, del futuro del Savona, ma senza annun[illegible] novità. L'altra sera doveva esserci un incontro con la «cordata» savonese, quella che fa capo a Oberai e all'avvocato Di Maggio. Dice Bartoli: *«Non si [illegible] visti, [illegible] capisco perché. E' questo il momento di farsi avanti»*. Ma è chiaro che privilegia la soluzione dei «forestieri», si[illegible] Quartaroli o altri, perché la giudica più concreta.

Bartoli [illegible] intanto le trattative per cedere i biancoblù, [illegible] almeno quelli per i quali ci sono richie[illegible]. Vignati è andato da tempo alla Biellese, c'è un notevole interessamento dell'Entella per Baldi. Ventura ha perso il forte laterale sinistro Poggi, e Baldi potrebbe [illegible] l'uo[illegible] giusto per sostituirlo. Iossa interessa al Siracusa.

Ormai è certo [illegible] Bartoli lascia, in [illegible] modo [illegible] nell'altro, e cercherà quindi di vendere tutti al miglior offerente, sempre che i nuovi dirigenti non vogliano rilevare i (pochi) giocatori di un certo interesse.

s. ch.

Per la prima volta gli assoluti si svolgono in provincia di Savona

Campionati regionali di atletica per Cairo un'occasione «storica»

Le gare s'iniziano oggi alle 15,30 con la prova [illegible] martello - Il programma della manifestazione - Un grosso impegno tecnico e organizzativo - In palio anche i titoli juniores

CAIRO M. — Per la prima volta nella storia della nostra atletica leggera, i Campionati Regionali Assoluti individuali sono stati assegnati alla provincia di Savona. Oggi e domani, su piste e pedane del [illegible] stadio [illegible] Cairo Montenotte, in località Vesima, saranno di scena i migliori specialisti liguri.

Oltre ai titoli assoluti saranno assegnati anche quelli juniores. La [illegible] è organizzata dall'Atletica Cairo.

Ovviamente soddisfatti i dirigenti della società valbormidese e gli addetti ai lavori. Luciano Fanni, che cura le pubbliche relazioni tra le società del Savonese, afferma: *«La scelta di Cairo è sicuramente molto importante sotto ogni profilo. Intanto è l'impianto più nuovo e dalla cornice più interessante, e poi viene giustamente a premiare gli sforzi sia [illegible] società locale che [illegible] un'amministrazione comunale dimostratasi molto sensibile»*.

Il programma dei Reg[illegible]ali prevede per oggi [illegible] 15,30 il [illegible] alle gare, a cominciare da lancio [illegible] martello maschile, disco e giavellotto femminile. A seguire, 110 hs maschi e femmine, 100, 400, [illegible] e 10 mila maschi e femmine, alto maschile, lungo maschile e femminile, peso femminile, staffette veloci maschili e femminili.

Domani, invece, via alle 16,30. Si parte con disco maschile e salto con l'asta, quindi giavellotto maschile, 400 hs maschili e femminili, 200, 800 e 4 X 400 maschili e femminili, 3 mila, alto e peso femminile, 3 mila siepi maschili, triplo e 10 km di marcia maschili.

Grande attesa dunque per queste gare, dopo che lo scorso fine settimana è stato dedicato ai regionali giovanili di prove multiple. I titoli allievi sono andati al genovese Andrea Fanchini, e a Tilli Rolando del Ca. Celle Ligure, mentre nei cadetti i nuovi campioni [illegible] il genovese Massimiliano Cristiano e [illegible] ceriolese [illegible] Montano. Nei ragazzi, successi del genovese Giorgio Schiavone e dell'albissolese [illegible] Sirello. Dopo i campionati di Cairo, un altro importante appuntamento per l'atletica sarà quello di mercoledì 9 luglio, quando al Chittolina di Vado si svolgerà il meeting Città [illegible] Vado-Memorial Siccardo.

Roberto Baglietto

Savona, bocce tricolori

SAVONA — Campionati italiani di bocce, [illegible] [illegible]: le maglie tricolori per la specialità a coppie vengono assegnate domani alle quattro categorie di boccisti dell'Unione Bocciofila Italiana, sezione Volo. Una tappa importantissima, che praticamente chiude la prima parte dell'attività agonistica.

La A è di scena a Saluzzo, la B a [illegible] Monferrato, la [illegible] a Torino (Avvenire San Paolo) e gli Allievi a Savona con l'organizzazione del Gh La Familiare. Un totale di oltre 600 boccisti in rappresentanza di Sardegna, Calabria, Campania, Toscana, Friuli-Venezia Giulia, Veneto, Valle d'Aosta, Piemonte e Liguria.

Nel primo round degli «assoluti», quello individuale, [illegible] Liguria ha colto due significative affermazioni con il chiavarese Nicola [illegible] nella A e il loanese Renzo Venturino nella [illegible], mancando d'un soffio il tris con il giovanissimo Ballabene di Rapallo. Per questa prova a coppie, molte le chances per un'altra vittoria di Sturla, che giocherà insieme con Lino Bruzzone, nella massima categoria e per diverse altre formazioni liguri che si presentano molto agguerrite [illegible] nastri di partenza.

Un pronostico per le altre tre categorie è piuttosto azzardato e difficile, ma riteniamo che buone probabilità di successo vadano accreditate ai giovani, anche sulla scorta di qu[illegible] hanno fatto vedere nel torneo individuale di Sanremo.

Passerella per i [illegible] campioni (ricordiamo che possono partecipare esclusivamente i 128 giocatori promossi [illegible] precedenti selezioni provinciali e regionali) [illegible] dunque il bocciodromo [illegible] via Scarpa, pur se [illegible] [illegible] che i primi turni eliminatori troveranno ospitalità anche [illegible]: bocciofile Letimbro, Italsider e Boccia.

Il via [illegible] competizione verrà dato dall'arbitro Michelino De Marchi alle 14 di oggi: ogni incontro, a eliminazione diretta, [illegible] disputato ai 13 punti con durata massima [illegible] 2 ore e 30'. Sempre nella giornata di sabato [illegible] [illegible] 17 e poi alle 21,15. Quarti di finale alle 9,30 di domenica, semifinali alle 14,30 e poi la finalissima per il titolo.

Alla prima coppia classificata tra gli Allievi, oltre alle maglie tricolori e alle speciali medaglie d'oro assegnate dall'Ubi, andranno il Trofeo Bocciama, la Targa Conti e due orologi offerti dal comm. Ferrasa; [illegible], targhe e premi speciali [illegible] alla formazione 10ª classificata.

Guido Tolasi

Alla Letimbro il Trofeo Chiaramonti

SAVONA — La terna della Letimbro Savona composta da Olivari, Caviglia e Anselmo ha vinto, sui campi della Savona Bocce, la 15ª edizione del Trofeo Lidio Chiaramonti [illegible] bocce per giocatori di serie B e C, organizzata dalla società savonese.

[illegible] finale, i vincitori hanno battuto per 11-9 (la gara era col sistema «a tempo») la squadra della Bocciofila Savonese formata da Massocchetti, Calcagno e Pessano.

INTERREGIONALE - La situazione delle liguri

Imperia, è Giordano il nuovo allenatore?

Quasi certamente, il nuovo tecnico dell'Imperia sarà Milly Giordano, ex giocatore nerazzurro e lo scorso anno mister del Laigueglia. Solo una trattativa che Rivaroli conduce con l'Inter (giocatori più tecnico «imposto»?) potrebbe a quanto pare far saltare l'accordo. Intanto la società sta facendo piazza pulita degli elementi dello scorso torneo.

Sogliani va [illegible] Levante, Maraliotti al Pinerolo, Redi finisce alla Ternana. Corona torna per fine prestito [illegible] Pro Vercelli. [illegible] tratta anche per cedere Chiarotto e Mura: ci sono richieste (pare anche dalla C2) per i vari Benvenuti, Benzi, Desolati, Zardi e Massimilla.

Quest'ultimo piace alla Pro Vercelli, che potrebbe dare in cambio l'«ex» Olivieri. Un altro ritorno potrebbe essere quello del trentaquattrenne Radio, ora alla Ternana, mentre Bencardino probabilmente rimarrà al Trento.

La Cairese è quasi del tutto smembrata. Natale è finito al Frosinone, Tomasino al Giarre, Loda e Pacchi al Brescia (il primo andrà alla Cairese o alla Vogherese). Fracas è in bilico tra Lucchese e Ternana, Castellazzi potrebbe andare in una squadra d'Interregionale disposta a un grosso sacrificio economico.

Intanto Brin ha fatto la [illegible] richiesta al gruppo che vorrebbe rilevare la società: 200 milioni, pagabili in tre anni. Nei prossimi giorni ci sarà un incontro, le parti [illegible] sembrano poi così lontane. Intanto rimangono ancora gialloblù, per ora, i soli Talamil, Pietropaolo, Carlo e Roberto Marazzi.

Il Vado, dopo aver preso [illegible] (punta) dall'Argentina, ha svincolato [illegible] portiere Ghiso, [illegible] [illegible] prossimo anno come dodicesimo conterà su Costa, di ritorno dal Calizzano Bardineto. La punta che piace di più [illegible] Catroppa, ma anche Negri (Novese) e Scaburri sono sul taccuino di Giorgio Bartoli.

Infine [illegible] Levante C Pegliese. Dopo Bolgiani dall'Imperia [illegible] e Poggi dall'Entella, i biancoblù trattano [illegible] il Casale l'attaccante Luongo. Hanno ceduto all'Ovadamobili la punta Moretti e il portiere Giacchero, mentre alla Sestrese finisce il difensore Ferrando.

s. bg.

E' passato alla Casertana

Entella, venduto «Tato» Cardinale

CHIAVARI — Il portiere Roberto Cardinale ('54) è stato ceduto a titolo definitivo dall'Entella [illegible] Casertana.

«Tato» Cardinale dunque lascia la squadra biancoceleste seguendo l'esempio di Stefano Poggi ('60, approdato alla Levante C Pegliese) e Andrea Evangelisti ('51, pas[illegible] alla Biellese), ma entro pochissimo tempo potrebbe essere imitato dall'attaccante Vincenzo D'Agostino ('58).

Sul fronte degli arrivi invece gli unici [illegible] ri[illegible] sempre quelli della [illegible] Andrea Bertini ('65, ex Montevarchi) e del portiere [illegible] simo Giacomini ('69, ex Villimpentese).

Ben presto dovrebbe essere concretizzato l'acquisto [illegible] centrocampista Fabio Baldi ('64, Savona).

a. c.

Persenda a Carcare e O[illegible] alla Veloce

Mino Persenda è il [illegible] allenatore della Carcarese, mentre Corrado Orcino, già giocatore [illegible] guiderà il prossimo campionato la Veloce. Due delle massime formazioni della Promozione cambiano dunque guida tecnica: i biancorossi passano da Nico Vasconi a Persenda, ex Vado, Cairese e Finale. Orcino invece prende le redini di [illegible] Veloce che vuol puntare, nel giro di due anni, a salire in Interregionale.

Le ambizioni [illegible] sono nascoste neppure a Carcare.

(r. bg.)

Notizie flash notizie flash notizie

Pallanuoto D: Savona '85 travolge il Rapallo (8-2)

GENOVA — Ieri pomeriggio presso la piscina «Massa» di Nervi si sono iniziate le finali regionali [illegible] serie D di pallanuoto. Nell'incontro inaugurale il favorito Savona '85 Camelsa era opposto al Rapallo Nuoto e ha vinto agevolmente con il punteggio di 8-2. (o. c.)

Pallanuoto, penultima di [illegible]

Si disputa oggi la penultima giornata della serie B di pallanuoto, e la 5ª di ritorno della C. In B, riflettori puntati sullo scontro fra Olio Sasso Imperia e la capolista Torino '81 (Voltri, ore 18), e sul derby Pegli-Lerici, per la salvezza. Il Quinto, secondo, ospita il Leonessa Brescia. La Triestina, terza, va a Firenze. In C, la capolista Maridipart Spezia accoglie il Cus Torino. In calendario poi, Endas Donnini-La Crociera, Busiese-Albisole, Imperia Mobilsol-Arona (Piscina Cascione, ore 18). Nel turno infrasettimanale, lo scontro al vertice fra Maridipart ed Endas, è andato agli spezzini per 5 a 4. (f. d.)

Oggi torneo Arci a Savona

SAVONA — Oggi sul campo del Santuario si giocano le partite della penultima giornata di qualificazione [illegible] torneo Arci Uisp, prima coppa Oasenergia di calcio a [illegible] dieci giocatori. Alle 17, per il girone B si gioca Meraviglia Uomo-Samp Club Savona, a seguire c'è Card Assicurazioni-Cral Porto per il girone A. Domani mattina, ultimo turno eliminatorio. (r. bg.)

Nel pallone elastico

Cengio, stasera c'è l'anticipo Rosso-Balocco

CENGIO — Rosso e Balocco sono i protagonisti dell'anticipo dell'ultima giornata di andata di pallone elastico che si disputa questa sera a Cengio.

Favorito di stretta misura il battitore della Spec, che il 9 luglio disputerà nuovamente la partita con Alcardi a Cengio (persa [illegible] 10-11), in [illegible] [illegible] Federazione ha accolto il ricorso per invalidare la partita. Gli altri incontri [illegible] domenica prevedono a Santo Stefano Belbo Berruti-Bertola, a Mondovì Tonello-Paoletto e a Cuneo Alcardi-Pavese. Vacchetto e Pirero giocano a Ceva domenica.

[illegible] serie B una sola partita domenica, a Taggia, con il derby im[illegible] fra Novaro e Barla. Le altre partite oggi: a Caraglio Aime-Pellavino; a Cortemilia Dogliotti-Grasso, a Dogliani Devia-Aschiero; a Vignale Rinaldi-Balestra.

La zona ha perso in graduatoria ma il reddito pro capite resta alto

Il Novarese scende di dieci posti nelle province più ricche d'Italia

Hanno influito le industrie in crisi - All'Unioncamere: «Parametri diversi, il calo è minimo»

NOVARA — Il Novarese è passato dal quinto al quindicesimo posto nella classifica delle province italiane [illegible] ricche, [illegible] base [illegible] reddito [illegible] prodotto per ogni abitante?

L'interrogativo è legittimo dopo la pubblicazione del rapporto annuale dell'Unioncamere sullo stato [illegible] salute [illegible] economie locali riferito al 1984. Da questo risulta [illegible] arretramento di dieci posizioni che non [illegible] giustifica [illegible] particolari fenomeni negativi accaduti nel 1984.

Per questo il dottor Franco Ravagli dell'Unioncamere ha [illegible] che «i due dati [illegible] comparabili perché ricavati sulla base di parametri diversi. Tenendo conto delle [illegible] statistiche è corretto dire che: nel 1980 Novara [illegible] al 12° posto della graduatoria nazionale mentre per il 1984 è [illegible] al 15° facendo registrare quindi una lieve flessione».

Questa graduatoria peraltro [illegible] esprime l'intero spettro [illegible] necessari a d[illegible] un giudizio complessivo su[illegible] economia pur prestandosi a interessanti considerazioni.

Molto più significativa [illegible] rebbe un'analisi per settori così [illegible] poter stabilire, senza possibilità di dubbio, [illegible] le luci e le [illegible] di [illegible] Con 13 milioni e [illegible] mila lire [illegible] reddito pro capite, la provincia di Novara si mantiene pur sempre fra le più forti.

Nell'economia piemontese [illegible] provincia di Novara è [illegible] conda solamente a Torino per reddito prodotto. E' superata invece da Vercelli nel reddito [illegible] capite. Secondo il presidente della Camera [illegible] Commercio Guglielmo Gaglio «il [illegible] di crescita del reddito, più contenuto rispetto [illegible] altre province, è un fatto abbastanza scontato quando si parte da livelli già consistenti. Novara avrà perso qualche posizione in graduatoria, ma l'ammontare del reddito pro capite è superiore [illegible] quello di quello [illegible] italiano. [illegible] valore indicativo della solidità complessiva del nostro sistema economico anche se l'84 [illegible] è stato un anno particolarmente brillante».

Per il presidente degli industriali Cesare Ponti, questo minor incremento rispetto agli anni precedenti «deve suonare come un campanello d'allarme. Un segnale per [illegible] decollare quelle iniziative programmate da tempo nel settore terziario e mi riferisco al centro intermodale di Novara, allo scalo di Domo due ed altre ancora, in grado [illegible] favorire i processi [illegible] terziarizzazione producendo nuova ricchezza».

Adelmo Brusa

Per un esame più approfondito che consenta considerazioni meno estemporanee, secondo il presidente della Provincia Adelmo Brusa «sarebbe necessario possedere [illegible] stime analitiche accertate dall'Unioncamere [illegible] do [illegible] la metodologia usata. Forse c'è stata un'eccessiva esaltazione dei risultati ottenuti negli anni precedenti. Tutto sommato però ritengo che il 1984 non sia stato un anno peggiore di altri, [illegible] si eccettua il calo di produzione in agricoltura».

Un osservatorio privilegiato sullo [illegible] dell'economia provinciale [illegible] sicuramente l'ufficio studi della Banca Popolare di Novara. «Se non c'è stato il previsto aumento [illegible] reddito, pur mantenendosi su livelli più che buoni — dicono alla Bpn —, lo si deve forse ad un sistema industriale un po' in crisi, soprattutto per quanto riguarda le gra[illegible] industrie [illegible] fenomeno però compensato, o almeno attutito nei suoi risvolti negativi, dalla forte tenuta e dallo sviluppo delle piccole e medie imprese. Attenzione però perché il settore dei servizi e il terziario, [illegible] soli, non riusciranno ad assorbire il personale esuberante dell'industria. E' necessario invece far decollare iniziative [illegible], [illegible] previste, e non ancora realizzate».

Un accordo raggiunto con l'università di Torino

Una schiarita per Medicina iscrizioni e esami [illegible] Novara

NOVARA — Note incoraggianti per la prosecuzione dei corsi di Medicina a Novara. Le hanno portate ieri l'assessore regionale alla sanità Aldo Olivieri ed Elettra Cornetti, membro della [illegible] regionale per sanità e assistenza. Dopo le preoccupanti notizie [illegible] giorni scorsi (che davano l'università di Torino intenzionata a chiudere l'esperienza [illegible] novarese se non fossero arrivate a tamburo battente le convenzioni [illegible] alcuni reparti dell'ospedale con la facoltà di Medicina) l'assessore Olivieri ha parlato ieri in chiave assai [illegible] affermando che dal prossimo anno accademico quelli [illegible] Novara non solo continueranno [illegible] esistere ma saranno corsi [illegible] «serie A» con iscrizioni, lezioni pratiche e teoriche nonché esami in sede.

Aldo Olivieri in mattinata aveva partecipato ad un incontro chiarificatore presso la sede dell'Unità sanitaria [illegible] con i [illegible] responsabili di quest'ultima e gli esponenti della facoltà [illegible] Medicina dell'Università di Torino. «L'accordo raggiunto è stato buono», [illegible] commentato al termine dell'incontro l'assessore regionale, «e consente a Novara quel salto [illegible] qualità che gli studenti chiederanno da tempo. Chirurgia ed anestesia saranno le prime due divisioni dell'ospedale Maggiore a diventare [illegible] e proprie cliniche universitarie, ma non saranno [illegible] sole, a breve scadenza sarà possibile convenzionare anche altre tre divisioni: radio-terapia, otorinolaringoiatria e neurologia. C'è ancora un'altra possibilità ed è quella di anatomia patologica che si renderà libera a [illegible] volta perché l'attuale primario è in procinto [illegible] trasferirsi in altra sede lasciando così il posto a [illegible] cattedratico».

L'anno accademico 86-87, stando a quanto ha affermato Olivieri (impegnandosi pubblicamente a nome [illegible]a Regione a portare a termine in tempi strettissimi tutto il programma), sarà quindi per Medicina a Novara il primo in grande stile.

«I giovani possono iscriversi con tutta tranquillità», ha aggiunto, «ma sappiamo che questa facoltà avrà quasi certamente il numero chiuso oltre [illegible] frequenza obbligatoria a garanzia di una [illegible] di intenti nuova: non interessa alla Regione il numero dei me[illegible] che usciranno ma [illegible] qualità!».

Marcello Sanso

La fabbrica Almar della famiglia Uzzeni distrutta da un corto circuito

Violento incendio rade al suolo un calzaturificio vicino a Soriso

I danni superano i dieci miliardi - Senza lavoro 175 operai - Crollano muri e il tetto, distrutte 70 mila paia di scarpe

SORISO — Un violento incendio ha distrutto, nella notte scorsa, il calzaturificio Almar, provocando un danno di circa dieci miliardi. La fabbrica, [illegible] più importante di questo piccolo centro calzaturiero, occupava 125 dipendenti, e dava lavoro ad un'altra cinquantina [illegible] artigiani.

Lo stabilimento, fuori dell'abitato, quasi all'ingresso del paese provenendo [illegible] Gozzano, occupava un'area di [illegible] metri quadrati: l'edificio, un monoblocco di elementi prefabbricati articolato in sette capannoni, è crollato quasi completamente.

I resti dovranno in ogni modo essere abbattuti per ragioni di sicu[illegible]. L'incendio deve essere scoppiato verso le 1.30. Poco dopo, infatti, Franca Mongini, uscita sul balcone di una [illegible] vicina alla fabbrica, aveva [illegible] una colonna [illegible] fumo che si alzava dall'Almar, e aveva quindi telefonato immediatamente al capofabbrica Enrico Lucchini, che era accorso.

Intanto, però, era già intervenuta [illegible] pattuglia dell'istituto di vigilanza «Vedetta» di Arona, al quale lo stabilimento era collegato: gli agenti avevano subito avvisato via radio i vigili del fuoco [illegible] che in breve sono arrivati da tutta la provincia.

Per i pompieri, che hanno trovato facilmente [illegible] nel vicino torrente Orua, non [illegible] stato tuttavia molto da fare: le fiamme, nell'interno del [illegible], avevano bruciato il mate[illegible] di lavorazione e le scarpe immagazzinate, diffondendosi così nei vari reparti, tutti collegati tra [illegible] loro. In poco tempo, l'intero complesso è stato trasformato [illegible] un unico rogo, l'edificio è scoppiato per l'eccesso di calore: muri e tetti sono crol[illegible] uno dopo l'altro.

Sul posto erano nel frattempo giunti tutti gli abitanti di Soriso, un paesino di [illegible] persone, con i titolari dell'Almar: l'ex sindaco Alfondo Uzzeni; il figlio Franco, noto campione di rally; il [illegible] Roberto Mongini, direttore dello stabilimento. Tra i presenti, anche l'attuale sindaco, Giuliano Alliata.

Dice Alliata: «E' una disgrazia che ha gettato nell'angoscia un intero paese. Oltre ai 125 operai, c'è da tener conto di tutto l'indotto: e cioè un'altra cinquantina di famiglie, che purtroppo non potranno beneficiare dell'assistenza prevista per gli operai».

L'Almar [illegible] in questo periodo a pieno ritmo, con due turni giornalieri: recentemente, erano stati assunti una trentina di nuovi dipendenti. Lo stabilimento di Soriso confezionava scarpe sportive e scarpe per l'antinfortunistica, che vendeva [illegible] varie parti d'Italia ed esportava inoltre in Germania, Francia, Austria e Grecia. Ogni giorno, uscivano dalla fabbrica di Soriso 7 mila paia [illegible] scarpe. «Calcolando una scorta di una decina di giorni, — spiega Franco Uzzeni — [illegible] può [illegible] che siano andate distrutte circa 70 mila paia [illegible] scarpe, più naturalmente il materiale e tutti i macchinari».

Secondo i primi accertamenti, [illegible] escluderebbe ogni possibilità di [illegible]: il fuoco sarebbe scoppiato per [illegible] corto circuito elettrico nel motore di una macchina rotativa.

Francesco Allegra

Soriso. Così si presentava [illegible] fabbrica distrutta dall'incendio la notte scorsa. A destra Franco Uzzeni, figlio del proprietario

A Vaprio ieri i funerali dell'ex sindaco Righini

Giuseppe Righini

VAPRIO D'AGOGNA — Lutto in paese per la morte dell'ex sindaco Giuseppe Righini, 71 anni, agricoltore, abitante in via Novara 10. Righini [illegible] ammalato da tempo: i funerali, con la partecipazione dell'amministrazione comunale e del gonfalone municipale, si sono tenuti ieri. «Con il cavalier Righini — ha dichiarato l'attuale sindaco Arnaldo Agazzone — scompare una delle figure più significative [illegible] Vaprio. Eletto sindaco tre volte, a partire dal 1964, [illegible] era dimesso nel 1976 per ragioni di salute. Sotto le sue amministrazioni, furono eseguite tutte le opere pubbliche più importanti del Comune».

Sotto la guida [illegible] democristiano Righini, Vaprio aveva cambiato aspetto. Risalgono a quegli anni, infatti, la costru[illegible]one del municipio e delle scuole, l'asfaltatura delle strade, il rifacimento della pubblica illuminazione, la realizzazione dell'acquedotto, della rete fognaria e del metano. **f. a.**

A Novara la cerimonia annuale

Polizia festeggia e presenta i conti

Il prefetto Giacomo Rossano con il questore Antonio Bernardino

NOVARA — La polizia ha celebrato ieri la festa an[illegible] con una sobria ma significativa cerimonia nel cortile della Questura di Novara.

Con il prefetto Giacomo Rossano sono intervenute le massime autorità civili e militari della provincia. Accanto al picchetto formato dai rappresentanti [illegible] tutte le specialità, c'erano schierati i motociclisti della «Stradale», i poliziotti sciatori e gli addetti al servizio antidroga [illegible] i cani lupo. Dopo la Messa celebrata da monsignor Brugo, il questore Bernardino ha porto il saluto agli intervenuti ricordando, per sommi capi, l'attività svolta nell'ultimo [illegible] i cui dati statistici sono contenuti in un'apposita pubblicazione distribuita agli intervenuti.

Il questore, a Novara [illegible] da tre anni, ha sottolineato i rapporti di collaborazione reciproca [illegible] la popolazione ed i servizi più significativi per quanto riguarda l'ordine pubblico in occasione delle [illegible] di Cossiga, o l'aiuto porto alle popolazioni in occasione delle calamità. Ha sottolineato come il fenomeno [illegible] tossicodipendenza «è in deciso regresso anche se ha procurato non pochi problemi alle famiglie ed alle forze dell'ordine».

Non ha [illegible] il questore, i problemi ancora [illegible] risolvere [illegible] quelli che derivano [illegible] terrorismo internazionale, che ha fatto scattare una nuova emergenza nel Paese, e le infiltrazioni [illegible] malavitosi dalle province vici[illegible] per quanto riguarda Novara.

Nel capoluogo si sono dati convegno anche i responsabili dei commissariati di Domodossola, Verbania ed Omegna.

E' toccato al sindaco [illegible] Novara portare il saluto e un plauso, [illegible] enfasi, [illegible] rappresentanti della polizia di [illegible] per il compito che svolgono in favore della popolazione.

Non è facile riassumere l'attività [illegible] un intero anno. Ricorderemo però che [illegible] il [illegible] di ordine pubblico [illegible] impiegati oltre [illegible] uomini. Importante anche il lavoro [illegible] dalla sezione amministrativa per il rilascio di passaporti, porti d'armi e licenze diverse, così come l'attività della polizia scientifica e del soccorso pubblico con circa ottomila chiamate sul «113».

La squadra mobile di Novara, nell'ultimo anno, ha provveduto [illegible] arrestare [illegible] persone denunciandone 178 a piede [illegible]. Per quel che riguarda la polizia stradale che ha impiegato [illegible] pattuglie, ha accertato oltre 52 mila infrazioni riscuotendo un importo superiore [illegible] miliardo per le multe comminate. Ha proceduto poi all'arresto di 12 persone. **f. a.**

Sottofrua: turismo penalizzato dalla frana

Val Formazza bloccata presto un'altra strada?

FORMAZZA — Vertice [illegible] rinese, presieduto [illegible] presidente regionale Beltrami per la strada della Cascata del Toce. Le ferite della grossa frana precipitata l'anno scorso che aveva [illegible] vittime e danni non sono [illegible] rimarginate, il turismo valligiano [illegible] resta penalizzato.

Gli automobilisti si ferma[illegible] a Sottofrua; solo gli escursionisti possono imboccare un sentiero pedonale che raggiunge la parte alta della valle coi [illegible] pascoli, i bacini dell'Enel e i rifugi alpini. Fra poco però zaini e bagagli dei turisti e vettovaglie per i rifugi potranno salire con una teleferica di servizio realizzata a cura dell'Enel che deve badare alle sue dighe d'alta quota.

Nella riunione [illegible], [illegible] quale [illegible] partecipato il sindaco di Formazza Antonietti, il provveditore alle Opere Pubbliche ing. Costa ha illustrato un progetto predisposto [illegible] suoi tecnici per ricucire il filo di asfalto che fino all'anno [illegible]. [illegible] arditi tornanti, superava i 143 metri, in pratica il «salto» della celebre Cascata, da Sottofrua al [illegible] pianoro superiore dove [illegible] appollaiato il vecchio albergo costruito nel [illegible] scorso dai Ferrera.

[illegible] i sondaggi dei geologi che avevano esplorato anche il versante opposto alla destra del Toce, la strada potrà correre ancora nella [illegible] attuale ma con opere di protezione. Si è studiato [illegible] tracciato misto con viadotti e gallerie artificiali, reti protettive paramassi in alcuni tratti [illegible] paio di tornanti della vecchia strada saranno eliminati.

C'è anche una soluzione alternativa: prendere l'avvio molto più a fondovalle per salire in quota lasciando sotto il [illegible] stradale la colonia salesiana [illegible] Sottofrua. Ma una scelta definitiva si avrà [illegible] la verifica del progetto [illegible] sede esecutiva. Il piano studiato dai [illegible] del Provveditorato regionale salvaguar[illegible] l'incolumità pubblica e l'assetto ambientale, è stato detto nel summit torinese. Nelle prossime settimane continueranno comunque le verifiche geologiche e di rispetto paesistico. Il costo dell'opera è stimato in 10 miliardi: [illegible] vi sarà un'eccedenza, dovrà intervenire l'Anas.

«Tempo di esecuzione, non meno di tre anni» dice il sindaco di Formazza Antonietti, che considera «positivo e stimolante» l'incontro di Torino, dove si è messo a punto [illegible] relativa rapidità il piano tecnico per rifare la strada della Cascata ridando ossigeno al turismo formazzino.

Per ora, un cartello affisso a Crevola al bivio fra la statale del Sempione e quella di valle Antigorio-Formazza mette in guardia i turisti motorizzati sulla chiusura dell'ultimo tratto di strada.

Oltre a tutto, la frana dell'anno scorso ha gettato acqua fredda sulle speranze del comitato italo-svizzero che [illegible] sulle autorità d'oltre confine per realizzare [illegible] «bretella» che [illegible] passo di [illegible] Giacomo, molto più in su della Cascata, e quindi isolato oltre la frana, scenda in pochi chilometri a Bedretto nel Cantone Ticino dando così nuovo sfogo e nuove prospettive [illegible] viabilità alpina [illegible] due regioni confinanti.

Paolo Bologna

A Omegna si apre la Fiera

OMEGNA — Sarà inaugurata domani, alle 17, dal ministro dei Lavori Pubblici, Nicolazzi, la seconda edizione dell'«Expo VCO '86», [illegible] appuntamento fieristico che continua il progetto cominciato lo scorso anno a Domodossola con l'obiettivo di dare alle attività produttive e commerciali del Verbano-Cusio-Ossola, uno strumento per il rilancio dell'economia.

Il progetto Expo è un test importante per l'Alto Novarese e che potrà dare la misura di [illegible] possa essere produttiva per le attività della zona.

SCHERMO GIGANTE IN PIAZZA MARTIRI PER LA SFIDA CON IL PORTO

Novara: una serata da tutto esaurito l'Hockey si gioca la Coppa Campioni

All'andata gli azzurri avevano perso per 5 a 3 - Battistella: «Il nostro pubblico è il giocatore in più»

Bernardini supera Realista nella partita d'andata con il Porto

NOVARA — Con il Porto, l'Hockey Novara Consorzio Gorgonzola si gioca questa sera al palazzetto la possibilità possedere l'unico successo che gli manca: la Coppa europea dei Campioni.

E' un'occasione più unica che rara quella che si offre agli azzurri al loro terzo assalto nella finale della prestigiosa competizione. Nelle due precedenti occasioni (1971 e '78) fu il Reus Deportiva, campione di Spagna, a negare agli azzurri questa soddisfazione, con mezzi più o meno leciti.

Questa volta il Novara ha l'opportunità di disputare sulla sua pista la partita di ritorno dopo che all'andata, sabato scorso, ha accusato una sconfitta (5-3) rimediabile. Si può ben dire che Novara sportiva è mobilitata per questo che è diventato l'appuntamento sportivo dell'anno.

Il palazzetto dello sport è esaurito da tempo. Proprio per evitare pericolosi assembramenti e dare la possibilità di assistere alla partita al maggior numero di novaresi, il Comune sta organizzando la trasmissione della partita, in diretta, su uno schermo gigante nella centralissima piazza Martiri. Qui, in caso di vittoria, confluiranno poi tutti i tifosi per i festeggiamenti. Quanti hanno già acquistato il biglietto, avranno l'opportunità di seguire sempre su uno schermo gigante, posto all'interno del palazzetto, a partire dalle 20, la finale per il 3° e 4° posto del mondiale messicano tra Francia e Belgio.

La partita con il Porto comincerà alle 22,30. Gli azzurri con il direttore sportivo Marco Mocchetto sono da ieri mattina in ritiro a Feriolo sul Lago Maggiore all'hotel «Serenella».

Rientreranno in città solo questa sera. I dirigenti hanno voluto tenerli lontano dal troppo entusiasmo che avrebbe potuto condizionare la concentrazione. Questa mattina raggiungerà la squadra anche l'allenatore Battistella, costretto a letto con la febbre per tutta la settimana a causa di una bronchite asmatica rimediata in Portogallo.

Battistella ha seguito però giovedì sera l'ultimo allenamento. Lui solitamente freddo e distaccato, stavolta è molto caricato: *«Aspetto da anni un'occasione come questa. Non possiamo fallire. Dovrebbe succedere proprio qualcosa di grave. Come affronteremo i portoghesi? Con un movimento continuo, senza dargli tregua, dovremo però usare anche il cervello, non aver fretta di fare risultato. Se sarà necessario tireremo fuori anche le unghie. Poi ci sarà il nostro pubblico che vale più di un giocatore».*

r. amb.

Eccellenza, e domani Oleggio-Saviglianese

La squadra arancione senza Apostoli e Raso

DAL NOSTRO INVIATO

ALESSANDRIA — Ultimi secondi di Oleggio-Nizza con il risultato fermo sul 2-2: per patron Luigi Bordone, mister Vincenzo Rolando, il direttore tecnico Mario Pinacci le lancette del cronometro avanzano lentamente, troppo lentamente.

Il Nizza tenta la carta della disperazione, ma il portiere Realini blocca con sicurezza e rinvia la palla a centrocampo e in quell'istante l'arbitro fischia la fine. E' fatta. Tutti i maghi (nutritissima la rappresentanza al Moccagatta, dai dirigenti ai giocatori, ai tifosi) saltano in piedi come delle molle, si abbracciano e gridono di gioia: dopo oltre trentanni la Saviglianese riassapora la gioia dell'Eccellenza.

Il pareggio tra Oleggio e Nizza, infatti, ha matematicamente promosso i rossoblù cuneesi che dopo due delle tre gare di spareggio si ritrovano in classifica con 2 punti, seguiti da Oleggio e Nizza con uno. Ma mentre gli arancioni domani affronteranno sempre sul tappeto verde alessandrino (inizio alle 17 sotto un sole cocente) la neopromossa formazione di Rolando e Pinacci, le speranze dell'undici torinese sono appese ad un filo.

Solo se la Saviglianese concederà il bis di domenica scorsa, il Nizza rientrerà miracolosamente in corsa e per designare la seconda squadra per l'Eccellenza occorrerà un nuovo, ennesimo duello tra novaresi e rossoverdi.

Un'ipotesi che l'Oleggio non vuol prendere in considerazione. Dicevano il presidente Claudio Magistretti e il direttore sportivo Giacomo Valentini giovedì all'hotel La Rocca di Arona durante la serata organizzata dal giornale Tribuna sportiva e da Teleradiosole per premiare l'arancione Caimi come la miglior promessa del girone A: *«Facciamo gli scongiuri. Con il Nizza il successo ci è sfuggito incredibilmente due volte. Dopo il gol in apertura di Massara l'arbitro non ci ha concesso un rigore enorme. Probabilmente ci saremmo portati sul 2-0 e la serie degli spareggi si sarebbe conclusa».*

Ma nonostante le apparenze con una Saviglianese teoricamente non agguerrita come al solito, l'incontro di domani si annuncia difficile per la squadra di Amadeo: il mister arancione dovrà fare a meno di due pedine del calibro di Apostoli e Raso, entrambi squalificati per somma di ammonizioni.

Roberto Eynard

Sul Lago Maggiore si è svolto l'ottavo «Congresso magico internazionale»

In auto a Stresa con gli occhi bendati niente paura è il mago Smith che gioca

STRESA — L'ottava edizione del *«Congresso Magico Internazionale»* sta movimentando la vita turistica della capitale del Golfo Borromeo. Quasi tutte le manifestazioni si svolgono al Palazzo dei Congressi dove pure è allestita la «Mostra magica» (una fiera-mercato delle attrezzature per piccole e grandi illusioni, trucchi e trucchetti) e solo pochi privilegiati possono ottenere i biglietti d'invito.

Spettacoli e dimostrazioni così come i concorsi (in pallo la bacchetta d'oro) sono tutti riservati ai addetti ai lavori, venuti da tutto il mondo: almeno 500 persone dei mille iscritti ai clubs della magia.

Due esibizioni pubbliche, all'aperto, è tutto quanto è concesso alle centinaia di turisti. La prima si è svolta ieri pomeriggio, qualche cosa da brivido: mister Smith ha guidato una Volvo per le vie del centro con gli occhi bendati e incappucciato.

Via Canonica, via Roma e un tratto del lungolago gremiti di pubblico, sono state per l'occasione chiuse al traffico. Il mago è bravo ma... non si sa mai.

Tutto si è svolto con una messa in scena degna di un grande spettacolo. Mister Smith ha fatto controllare benda e cappuccio da più persone poi, prima di mettersi al volante, ha parlato di «tentativo di guida cieco». Lui sapeva già di riuscirvi; vero è che ha specificato per il pubblico: *«Trucco, o magia? Pensate ciò che volete, l'importante è che io riesca a sconcertarvi, soprattutto a divertirvi».* E c'è riuscito raccogliendo una messe di applausi anche dai suoi colleghi maghi che, sospeso il congresso, l'hanno seguito passo passo.

Il mago Smith nel riquadro e bendato sul go-kart (foto Ennoti)

Mister Smith, anche se risiede da un paio di anni a Montecarlo, è di Mondovì. Il suo nome è Giuseppe Bonometti e pratica la magia come amatore avendo seguito corsi di apprendistato a Torino e a Bologna dove sono le più importanti scuole italiane. *«Mischio il sacro con il profano, cioè la magia seria con quella comica magari —* dice *— parlando di fenomeni extrasensoriali, della quarta dimensione».*

Il presidente del Club Magico Italiano, Alberto Sitta (ha fondato il sodalizio 34 anni fa), esclude fenomeni paranormali: *«Siamo dei prestigiatori che fondiamo sulla abilità e l'esercizio (anni ed anni di sacrificio) il successo dei nostri numeri. Se vogliamo —* aggiunge *— siamo gli eredi degli stregoni di un tempo. Del resto in alcuni paesi siamo considerati ancora tali».* Come mestiere, come vocazione (o anche altro) quello del prestigiatore-stregone è vecchio di millenni. Ne sono effigiati nelle tombe egizie dei Faraoni; le origini cinesi risalgono a 5 mila anni fa.

Iniziatosi giovedì il congresso della Magia si concluderà domani sera (domenica) con un grande spettacolo internazionale di gala al palazzo dei Congressi (e i postulanti agli inviti sono centinaia, ovviamente). Oggi pomeriggio ci sarà un'altra esibizione pubblica: al Lido, il famoso Berry si farà calare nelle acque del lago incatenato dentro una cassa ermeticamente chiusa dalla quale uscirà. Un esperimento inventato dal grande Houdini, che richiamerà sul lungolago centinaia di persone.

Piero Barbè

SPETTACOLI E TACCUINO

NOVARA
ASTRA: Le cuginette porno.
COCCIA: chiuso per restauri.
ELDORADO: Rocky III.
FARAGGIANA: Una storia ambigua.
VITTORIA: Airport 80.
VIP: Scemo di guerra.

ARONA
MODERNO: Nel e l'amore.
ROMA: Vivere e morire a Los Angeles.

BORGOMANERO
MODERNO: Scuola di medicina.
NUOVO: Signori, il delitto è servito.

DOMODOSSOLA
CORSO: chiuso per ferie.
CINEMO: Oltre l'urlo del demonio.

GHEMME
ITALIA: Rado.

TRECATE
VITTORIA: Scuola di medicina.

OMEGNA
SOCIALE: Yado.

VERBANIA
APOLLO: Desideri maliziosi.
SOCIALE (Intra): Misfatti e mezzanotte.
SOCIALE (Pallanza): Una storia ambigua.

VIGEVANO
ASTORIA: Nomads.
CAGNONI: Daryl.
MARCONI: Complicato intrigo.

TURNO FARMACIE

A NOVARA
Dalle 8,45 alle 12,30 e dalle 15,15 alle 8,45: Vescovile, piazza delle Erbe.
Dalle 8,45 alle 20,15: Nigri, corso Risorgimento.

OGGI NEI CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AMBROSIO (corso V. Emanuele 52, tel. 547.007). **Indiana Jones e il tempio maledetto**, un film di Steven Spielberg con Harrison Ford, Kate Capshaw. Colori. Non viet. Orario: 15,40; 17,55; 20,10; 22,25. Ingresso 6000.

AMBROSIO PICCOLO (corso Vittorio Emanuele 52): **Stati di allucinazione**, William Hurt, Blair Brown. Viet. 14. Colori. Or. 15,40; 17,40; ore 20 video proiezione partita di calcio, ore 22,20 ripresa del film. Ingresso 6000.

ARLECCHINO (corso Sommeiller 22, tel. 587.180): **Tre uomini e una culla**, Roland Michel, Girard Boujenal, André Dussollier. Colori. Or.: 16,40; 18,45; 20,05; 22,30. Ingresso 6000.

CAPITOL (via San Dalmazzo 24, tel. 540.605): **Airport 90**, Harry Corbin, Jannette Arned (avventuroso). Orario: 16; 18,10; 20,20; 22,30. Ingresso 6000.

CENTRALE (via C. Alberto 27, tel. 540.110): **Papà... è in viaggio d'affari**, regia di E. Kusturica, con M. De Bartoli, P. M. Manojlovich (Palma d'oro festival Cannes 85) (commedia divertente). Viet. 14. Or.: 15,10; 17,40; 20,10; 22,40. Ingresso 6000. Agis 4500.

CHARLIE CHAPLIN 1 (via Garibaldi 32/a, tel. 545.245): **Stranger than Paradise** (Più strano del Paradiso) di Jim Jarmusch con John Lurie, Eszter Balint, Richard Edson (Premio-Agis-Bnl Camera d'or Cannes 1984). Orario 16,50; 18,50; 20,45; 22,40.

CHARLIE CHAPLIN 2 (via Garibaldi 32/a, tel. 545.245): **Vivere e morire a Los Angeles**, di William Friedkin con William L. Petersen, Willem Dafoe. Colori. Versione dolby stereo, min. 111. Viet. 14. Or. 16,30; 18,30; 20,40; 22,45. Ultimi 2 giorni.

CRISTALLO (via Goito 5, tel. 650.71.00): **Love You**, di John Derek con Annette Haven, Wade Nichols, Leslie Bovee. Col. Viet. 18. Orario: 16,10; 17,50; 19,20; 20,50; 22,30. Ingresso 6000.

DORIA (via Gramsci 9, tel. 542.422): **Ghostbusters, Acchiappafantasmi**, Dan Aykroyd, Bill Murray (divertentissimo). Orario: 16; 18,10; 20,20; 22,30. Ingresso 6000.

ELISEO GRANDE (piazza Sabotino, tel. 447.5241): **Hannah e le sue sorelle**, di e con Woody Allen, Mia Farrow, M. Caine. Col. Non viet. dolby stereo. Orario: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingresso 6000. (Aria condizionata).

ELISEO BLU (piazza Sabotino, tel. 447.5241): **La mia Africa**, di Sidney Pollack, con Meryl Streep, Robert Redford, Klaus Maria Brandauer (7 premi Oscar). Col. [illegible] 15,50; 18,50; 21,50. [illegible] (Aria condizionata).

ELISEO ROSSO ([illegible] Sabotino, tel. 447.5241): **Speriamo che sia femmina** di M. Monicelli con Liv Ullmann, C. Deneuve, G. De Sio, S. Sandrelli. Colori. Non viet. Orari: [illegible], 17,30; 20; 22,30. [illegible] 6000 (Aria condizionata).

FIAMMA (corso Trapani 57, tel. 372.057): **22ª vittima... nessun testimone**, con Alain Delon, J. Perrin, J. P. Simenon (poliziesco). Viet. 14. Or.: 16,45; 18,40; 20,35; 22,30. Ingresso 6000.

GIOIELLO (via Cristoforo Colombo 31, tel. 500.762): Chiuso per ferie.

IDEAL (corso Beccaria 4, tel. 521.4316): **Protector**, Danny Aiello, Roy Chiao, Victor Arnold, Richard Clarke. Colori. Non viet. Or.: 16; 17,40; 19,15; 20,50; 22,30. Ingresso 6000.

KING KONG CINESTUDIO (via Po 21, tel. 830.7500): **Koyaanisqatsi**, presentato da Francis Ford Coppola, regia di G. Reggio. Or.: 18; 19,30; 21; 22,30. Ingresso 6000, Agis 3500.

LILLIPUT (via XX Settembre 15, tel. 537.100): **Non ci resta che piangere** di Massimo Troisi e Roberto Benigni con Massimo Troisi e Roberto Benigni. Orario: 16; 18,10; 20,20; 22,30. Ingresso 6000.

LUX (Galleria San Federico, tel. 541.283): **Scuola di medicina**, Parker Stevenson, Robin Dearden (divertentissimo). Orario: 15,45; 17,25; 19,10; 20,50; 22,35. Ingresso 6000.

NAZIONALE (via Pomba 7, tel. 518.858): **Lettera a Breznev** (Da Liverpool alla Russia con amore...). Techn. Non viet. Orario 15; 16,50; 18,40; 20,30; 22,30. Ingresso 6000.

OLIMPIA 1 (via Arsenale 31, tel. 532.448): **Fuori orario**, di Martin Scorsese, con Rosanna Arquette, Verna Bloom. Viet. 14. Or.: 14,50; 16,45; 18,40; 20,35; 22,30. Ingresso 6000.

OLIMPIA 2 (via Arsenale 31, tel. 532.448): **[illegible] caldo**, William Hurt, Kathleen Turner, di Lawrence Kasdan. Viet. 14. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30. Ingresso 6000.

[illegible] (via XX Settembre 15, tel. 531.400): **Fratelli nella notte** di Ted Kotcheff con Fred Ward, Reb Brown. Orario 16; 18,10; 20,20; 22,30. Ingresso 6000.

ROMANO (Galleria Subalpina, tel. 510.145): **9 settimane e ½**, di Adrian Lyne con Mickey Rourke, Kim Basinger. Col. Viet. 14. In dolby stereo. Ore: 15; 17,30; 20; 22,30. Ingresso 6000.

STUDIO RITZ (via Acqui, tel. 530.621): **Oblomov**, di Nikita Mikhalkov con Oleg Tabakov, Elena Solovei. Colori. Non viet. Orario: 17,30; 20; 22,30. Ingresso 6000. Agis 4500.

VITTORIA (via Roma 356, tel. 511.769): **Fuga nell'incubo**, Dennis Quaid, Christopher Plummer (thrilling). Orario: 15,20; 17,10; 19; 20,45; 22,35. Ingresso 6000.

ZETA D'ESSAI (via Colleasco 12, tel. 749.29.07): **Morte di un commesso viaggiatore**, di V. Schloendorff, con Dustin Hoffman, K. Reid. Orario 20,10; 22,30. Ingresso 6000, Agis 4500.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

AGNELLI TEATRO (via Chiesa della Salute 77, tel. 297.197): **Excalibur**, un film di John Boorman con Nigel Terry, Helen Mirren ore 20; 22,30.

FARO (via Po 30, tel. 822.214): Coppello comunale, **Da Sodoma a Hollywood**, rassegna internazionale di film con tematiche omosessuali, ore [illegible] dibattito **Cinema & Omosessualità**, ore 20,30 **La triche** di Yannick Bellon (Francia) [illegible] (tradur. simultanea); ore 22,25 **The times of Harvey Milk** di Robert Epstein - R. Schechen (Usa) [illegible] min. col. 1984 (tradur. simultanea).

FORTINO (via Cigna 47, tel. 486.580): **Yado** di Richard Fleischer con Arnold Schwarzenegger, Brigitte Nielsen, musiche di Ennio Morricone. Or. 20,30; 22,20. rid. Agis.

NUOVO ODEON (via Venalzio 8, tel. 749.23.62): **Pink Floyd the Wall**, un film di Alan Parker, musica prodotta da Roger Waters, David Gilmour e James Guthrie con Bob Geldof nel ruolo di Pink, in high dynamic system-Megarama 90', min 90. Ap. 20, ult. 22,30.

SELENE D'ESSAI (corso Belgio 53, tel. 874.171): **Kramer contro Kramer** di Robert Benton con Dustin Hoffman. Orario 20; 22,30.

LUCI ROSSE

ALEXANDRA (via Saccri [illegible], tel. 511.293): **Deep throat in America**, Robyn Byrd (An American Production 1986). Viet. 18. Or.: 14,05; 15,25; 16,45; 18,10; 19,35; 21; 22,35.

ARCO PUSSYCAT (corso Principe Oddone 31, tel. 484.[illegible]): **Marina C / Marina nel set [illegible] piacere** con Marina Frajese (proiezioni video film original porno system). Viet. 18. Ap. 14,30, ult. 22,30.

CINECLUB (via Calandra [illegible], tel. 831.562): **New Wave Hookers**. Dalle 14,30 alle 23 continuato. Novità assoluta. Ingresso riservato soci.

HOLLYWOOD (corso Regina Margherita 108, tel. 521.5440): **Le porno femmine della 69ª strada - Homo superporn**. Tutti i giorni feriali no stop dalle ore 10 alle ore 2 (ult. ore 24). Viet. 18. Ingresso 5000.

MAFFEI (via Principe Tommaso 5, tel. 655.334): **Super superbotta**, con Boris Pradley. Colori. Viet. 18. Ap. 14,30, ult. 22,30.

MAGIC (largo G. Cesare [illegible], tel. 287.974): **American tiger** [illegible]. Viet. 18. Ap. 15, Ult. 22,30.

METROPOL (via Principe Tommaso 8, tel. 650.54.70): **Fremito d'amore**, Eric Edwards, Rachel Ashley. Col. Viet. 18. Ap. 14,30, ult. 22,30.

MILANO ROY DU SEXE (via Milano 8, tel. 530.755): **Pollaso porn club**. Viet. 18. No stop dalle ore 14 alle ore 24 (ultimo ore 22,30). Ingresso 3000, rid. 2000.

PRINCIPE (via Principi d'Acaja 45, tel. 740.69.51): **Desiderosa ingorda - Holliday di Marilyn** (2 hard core 2 novità). Viet. 18. Ap. 15, ult. 22,30.

REGINA (corso Regina Margherita 123, tel. 530.885): **Le signore del 4° piano**, Tina Traven, Karen Lorson - **Super penetration love**, Richard Lemieuvre, Marianne Fournier. Viet. 18. Ap. 10, ult. 22,30, continuato. Ingresso 4500, rid. 3000-2500.

ROMA BLUE (via San Donato 40, tel. 487.165): **La sfida erotica**, Paola Senatore, Marina Frajese (New hard core). Col. Viet. 18. Ap. 15. Ult. 22,30. Ingresso 3000.

SPEZIA (via Nizza 170, tel. 696.3617): **Mogli ingorde per maschi in calore - Big Dolly**. Novità. Viet. 18. Ap. 15, ult. 22,30. Ingresso 3500.

TORINO (via Buozzi 6, tel. 530.353): **La moglie in rassegna nel cinema hard: Intimi racconti di una moglie**, Hannetta Haven, Jesse St. James, Desiree Cousteau. Colori. Ap. 14,30, ult. 22,30.

V. VENETO (piazza Vittorio Veneto 5, tel. 871.642): **Porno orge in quella notte in casa Coogan - Quel certo sapore**. Col. Viet. 18. No stop dalle 14 alle 24. Ingresso 3500, 2500, 2000.

FUORI CITTA'

CARMAGNOLA
LUX: Tre uomini e una culla, non viet.
MARGHERITA: Subway, non viet.

CHIERI
NUOVO CHIERESE: Una storia ambigua.

CHIVASSO
CINECITTA': Agnese di Dio.
MODERNO: Mamado.
POLITEAMA: Pop corn e patatine.

CIRIE'
[illegible]: Doppio taglio.
NUOVO: Lussuria, viet. 18.

CUORGNE'
PERONA: Morte di un commesso viaggiatore.

IVREA
POLITEAMA: Fuori orario.

MONTANARO
[illegible]: American Fanny easy girls, viet. 18.

ORBASSANO
MODERNO: Scuola di medicina.

PINEROLO
HOLLYWOOD: Excalibur.
ITALIA: Voglia di guardare.
RITZ: La maschera della morte.

VALPERGA
AMBRA: Aquila d'acciaio.

Scelti per voi

Per chi ha bisogno di intelligenza e ironia

HANNAH E LE SUE SORELLE di W. Allen. Il nevrotico Woody tra malattie immaginarie e amori di famiglia: la sola salvezza è il marxismo (dei fratelli Marx).

Per chi vuol ridere sulla Storia

PAPA' E' IN VIAGGIO D'AFFARI di E. Kusturica. Amava troppo le donne e poco Tito: come si va in carcere per stalinismo nella Jugoslavia '49.

Per chi è curioso delle donne

FUORI ORARIO di Scorsese. Direttamente da Cannes la commedia nerobrillante di Griffin Dunne nella notte metropolitana. Le donne sono così spaventose?

Per chi va per Oscar

LA MIA AFRICA. Il ricordo di un grande film, la Streep quasi raddolcita, Redford imbarazzato; vincono i leoni.

Per chi non ama Liverpool

LETTERA A BREZNEV di C. Bernard. Ragazza inglese scrive al leader sovietico per sposare marinaio russo. Ma soprattutto per fuggire da Liverpool. Che città, e che commedia asprigna.

Per chi ama la buona compagnia

SPERIAMO CHE SIA FEMMINA di M. Monicelli. Un gruppo di famiglia, tutte donne variamente intelligenti e affascinanti, si ritrova come in una fortezza nella vecchia casa di campagna. Hanno il sorriso e la speranza (tanto più che la De Sio è incinta...)

r. s.

TEATRI E CONCERTI

TEATRO REGIO: ore 15,30 e ore 20,30, fuori abbonamento **The Dance Theatre of Harlem**. Biglietti in vendita un'ora prima dello spettacolo.

TEATRO REGIO a CASTELLAMONTE (Rotonda Antonelliana): ore 21,30 Concerto Orchestra sinfonica del Teatro Regio **Cherubini**. Direttore Marcello Viotti. Musiche di Cherubini, Poulenc, Rossini, Beethoven.

TEATRO REGIO a CANNOBIO (Chiesa San Vittore): ore 21 Concerto Orchestra sinfonica del Teatro Regio **Rossini**. Direttore Paolo Ferrara. Musiche di Mozart, Mulè, Rossini, Schubert.

ASTI TEATRO 8: Dal 1° al 20 luglio «**Drammaturgia contemporanea**» e «**Interventi e immagini urbane**». Sono in vendita gli abbonamenti a 7 spettacoli, intero L. 42.000, ridotto L. 28.000. Biglietto intero L. 12.000, ridotto L. 8000. Informazioni e prevendita Teatro Alfieri, via Grandi 16, Asti tel. 0141-399.266 - 399.283.

CENTRO STUDI DANZA (corso V. Emanuele 83, To., tel. 519.184). Stage di Danza Classica con il Maestro Robert Strajner (già maître de ballet al Teatro «La Scala» di Milano). Dal 30/6 al 5/7. Stage di Danza Jazz con Morris Edward Gaines (1° ballerino della Compagnia di Roland Petit). Dal 30/6 al 5/7. [illegible]

PERTTI VIRTANEN: Stage di danza classica [illegible]

TEATRO OLE MAGNA: [illegible]

TEATRO STABILE - Centro Studi - Città di Torino - Assessorato Cultura: ore 21,15 nella Cappella dell'ex Cimitero di San Pietro in Vincoli (via S. Pietro in Vincoli 28, Cottolengo) il Teatro dei Sensibili in **La lena di San Giorgio**, di Guido Ceronetti. Il numero degli spettatori per ogni recita è limitato a 30. A spettacolo iniziato non è consentito l'ingresso in sala. Ultimi due giorni.

VIGNALE DANZA - TEATRO NUOVO: domani ore 22 serata inaugurale. Balletto della «Deutsche Oper am Rhein» con Luciana Savignano, Paolo Bortoluzzi. Monique Janotta. Fabio Repulsi. Inf. tel. 0142-923.431.

RITROVI

AL BAGATELLE ESTIVO: Sala Rossa: Disco Music Pop. Sala Blu: musica lenta.

BELLE ARTI: ore 15,30-21 ballo liscio.

CLUB 84: ore 15,30 e 21 danze con orchestra, locale aperto alle 19,55 per il Mundial su grande schermo video.

CHALET DEL VALENTINO: ore 21

DU PARC ESTIVO: 21 orch. Romy.

EDEN (via Rismondo 10, proseguimento di via Carducci, terza a destra dalla via [illegible]) [illegible]

[illegible]

GALLERIE

CASTELLO DI RIVOLI: Mostra di Arte contemporanea internazionale **Ouverture** dal 20 giugno (seconda edizione), **Lucio Fontana. La cultura dell'occhio**, 20 giugno-28 settembre. Orario continuato 10-19, lunedì chiuso. Ingresso L. 4500, ridotti 2000. Per informazioni tel. 958.15.47.

CENTRO PIERO DELLA FRANCESCA: I tesori dell'antica Polonia (via Saccarelli 18) 9-13, 15-20.

CIRCOLO DEGLI ARTISTI: «Mostra sociale» dal 19 giugno al 31 agosto. Or. 16-19 (domenica chiuso).

«LA RADIO» IERI OGGI DOMANI (Centro Espositivo Lingotto, via Nizza n. 294). L'evoluzione della società italiana dalla radio a galena di Marconi al radio-software per computer, nella **Mostra storica della Rai** fino al 29 giugno con orario: festivi 9,30-12,30, 15,30-19,30; feriali 15,30-19,30. Lunedì chiuso. Prenotazioni per visite guidate tel. 5759.4914 - 5759.4457 - 5759.4422. Ingresso a partecipazione gratuita.

LA FINESTRELLA - Caselle (tel. 831.167): Tecnesto Destefanis.

PIEMONTE ARTISTICO CULTURALE (via Roma, 264) [illegible] Rosso - Tra futurismo e informale espressionista, in collaborazione con gli Assessorati alla Cultura della Provincia di Torino al Turismo e per la Cultura di Torino e la Cassa di Risparmio di Torino. Palazzo Barolo, via delle Orfane, 7 - ore 10-12,30, 16-19,30.

STAMPERIA BORGO PO: S. Cherchi.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: «La montagna e l'arte» nelle opere di 45 artisti.

BERMAN: Cino Bozzetti, Acquerelli, [illegible] 1876-1949.

DAVICO: Poetica dell'immagine.

LE IMMAGINI: Paolucci, Astratto concreto.

MICRO' (p. Vittorio 10): V. Foman.

TUTTAGRAFICA (p. Carlina): Claudio [illegible]. Vicenda fotografica sui numeri civici di Torino.

MUSEO DELLA MARIONETTA (Teatro Gianduja-Marionette Lupi, via S. Teresa 5, tel. 530.238) 9-13.

Stasera il Porselli, presente Nureyev
Milano premia Fonteyn Una vita per la danza

MILANO — La più grande coppia ballettistica del nostro tempo tornerà a riunirsi questa sera a Milano in occasione della consegna del premio Porselli «Una vita per la danza» conferito a Margot Fonteyn. Rudolph Nureyev giungerà espressamente da Parigi per festeggiare la sua incomparabile partner di tanti spettacoli, a partire dal 1962 fino ai primi degli Anni Ottanta. Quasi vent'anni di comunione artistica hanno segnato la storia del balletto nel nostro tempo, in misura incancellabile come non era mai avvenuto.

Eppure, non mancavano all'epoca premesse per questo incontro che sembrava del tutto improbabile: lei, nave e composta interprete che aveva ormai varcato la quarantina e sembrava avviarsi a chiudere dignitosamente la carriera. Lui, irruente ed estroso ventenne, proveniente dagli antipodi della scuola sovietica, dopo aver fatto il «gran salto» in Occidente. Invece, la coppia funzionò e si rivelò complementare come abbiamo avuto modo di constatare tra i primi in Italia con il «Lago dei cigni» rappresentato al Festival di Nervi nel luglio del 1962.

La Dama del balletto britannico giunge oggi a Milano, dopo [illegible] anni di assenza, direttamente da Panama, dove abita con il marito, l'ex diplomatico Roberto Arias, che sarà pure presente nonostante la menomazione che lo costringe in carrozzella dopo l'attentato subito da parte di un avversario politico nel 1964.

Il conferimento del massimo riconoscimento della critica italiana, che ha già premiato personalità come la Chauviré, la Alonso, Lifar e Milloss, è più che mai meritato. La Fonteyn è certamente una delle maggiori stelle della danza del '900, dalla carriera lunghissima, ricominciata appunto quasi prodigiosamente a contatto con il giovane partner russo.

Nata nel 1919 a Reigate, nell'Inghilterra meridionale (vero nome Margaret Hookham), si trasferì da bambina in Cina al seguito dei genitori e iniziò a studiare danza a Shangai e a Hong Kong. Tornata in Inghilterra adolescente, entrò nella scuola diretta da Ninette De Valois. A sedici anni era già protagonista a Londra del Lago dei cigni riprendendo la grande Alicia Markova, di cui diverrà la legittima erede come leader del balletto inglese. Del '37 è la sua prima Giselle e del '39 La bella addormentata.

Dopo la parentesi bellica, proprio con quest'ultimo balletto riaprì il Covent Garden nel 1946. Ormai stella incontrastata nel suo Paese, diviene la prima ballerina assoluta del nuovo Royal Ballet che si costituisce sulle ceneri del Sadler's Wells Ballet. In Italia debuttò nel 1949 al Maggio fiorentino e l'anno dopo entrò alla Scala ove sarà acclamata in molte stagioni. Il suo addio al teatro milanese avvenne, ancora accanto a Nureyev, come madre di Giulietta (che era Carla Fracci) nel 1982, mentre nel ruolo di protagonista vi era apparsa fin dal 1965.

Una Giulietta quasi cinquantenne quella che è fissata nel popolare film tratto da quella versione inglese. Eppure, la sua credibilità accanto al giovane Nureyev, appare assoluta, così come avvenne per un altro capolavoro che il coreografo inglese Frederick Ashton [illegible] espressamente per questa folgorante coppia nel 1963, Marguerite et Armand, tratto dalla Signora delle camelie di Dumas.

Ma la Fonteyn ha esteso il suo repertorio, fino allora rimasto classicissimo, arrivando a terreni inesplorati della modernità con Paradise lost di Petit e con Lucifer di Martha Graham, sempre alimentata dalla febbrile ricerca di Nureyev.

Luigi Rossi

Agrigento: tutti i divi per ricordare Pirandello

AGRIGENTO — Si aprono oggi le manifestazioni per commemorare Pirandello nel cinquantenario della morte. E' prevista la presenza del ministro dei Beni Culturali Gullotti con interventi dei sindaci di Agrigento, Roma, Bonn, Palermo e Porto Empedocle città significative nella vita del grande drammaturgo.

La parte rievocativa nella giornata inaugurale del «memorial day» pirandelliano andrà comunque al di là della ufficialità (sarà acceso un tripode che arderà sino a dicembre e vicino al luogo in cui riposano le ceneri sarà murata una corona bronzea di alloro) perché il comitato organizzatore ha deciso una serie di iniziative, con la gente dello spettacolo.

Così stasera alle 21, nel piazzale di fronte alla casa natia di Pirandello, in contrada Kaos, saranno consegnate targhe-ricordo ad alcuni interpreti pirandelliani tra i quali Turi Ferro, Ida Carrara, Valeria Moriconi, Giulio Bosetti, Marina Bonfigli, Lando Buzzanca, Marina Malfatti e il direttore dello Stabile di Catania, Giusti.

Saranno presentati inoltre brani da due musical ancora in lavorazione e tratti da «Liolà»: il primo, musicato da Mulè, sarà interpretato da Ilaria Gargani e Giuseppe Milana. Il secondo con la regia di Squarzina avrà le musiche di Tony Cucchiara.

La società messa in liquidazione

Rondo, novanta operai licenziati

Un incontro con i sindacati il 2 luglio a Roma

VERCELLI — Il 25 giugno dello scorso anno, dopo mesi di difficili trattative, veniva annunciato un accordo per salvare il gruppo tessile «Rondo». A dodici mesi di distanza la proprietà ha deciso di licenziare novanta dipendenti e di mettere in liquidazione la società.

I sindacalisti non hanno perso comunque le speranze di ottenere ancora una proroga della cassa integrazione: il 2 luglio, a Roma, è infatti in programma un incontro al ministero del Lavoro per affrontare la spinosa questione.

L'accordo, formulato nell'estate del 1985, si riassumeva in tre punti: vendita degli stabili in città (il «fabbricone» di via Donato) ad un gruppo di imprenditori che avrebbero dovuto garantire l'occupazione dei dipendenti rimasti in organico dopo i prepensionamenti; il rilancio produttivo dello stabilimento di Lesa, il secondo di proprietà della «Rondo», mentre per il terzo, a Cilavegna, era stata scartata l'ipotesi della ripresa produttiva.

La società aveva manifestato l'intenzione di voler sottoporre il caso ad uno studio specializzato in ricerche di mercato per valutare l'opportunità di riprendere l'attività sotto altre forme. La Regione si era inoltre dichiarata disponibile ad organizzare dei corsi di riqualificazione per i lavoratori.

Il sindacato, sin dalle prime battute della vertenza, si era opposto alla vendita senza garanzie dello stabilimento di via Donato, per impedire che un nuovo imprenditore subentrasse al precedente, occupando nell'azienda suoi dipendenti.

Invece gli obiettivi previsti nel programma di ripresa produttiva non sono stati raggiunti: di qui la decisione della società di abbandonare la partita licenziando il personale ancora in libro-paga.

I sindacalisti, che già da qualche settimana avevano avvertito le avvisaglie della crisi, hanno cercato di porre tra la cassa integrazione ed i licenziamenti l'incontro al ministero.

Il caso «Rondo» era esploso nell'inverno del 1984 e si era trascinato tra proteste e occupazioni degli stabilimenti sino alla fine del maggio 1985 quando, con la firma dell'accordo di ristrutturazione da parte del ministro del Lavoro, il pericolo del licenziamento era stato scongiurato. Lo stabilimento vercellese aveva tentato di risalire la china mettendo in produzione nuovi campionari per riconquistare spazi sul mercato, ma il tentativo era fallito.

Ora tutto ricomincia daccapo. Per la maggior parte dei novanta dipendenti l'indennizzo della «cassa» costituisce l'unica fonte di reddito. L'aspetto più preoccupante è la mancanza di prospettive di lavoro in città. **d. ca.**

La ristrutturazione del «San Giovanni Battista»

Inaugurata a Gattinara nuova ala dell'ospedale

Lavori per un miliardo e 800 milioni - Previsti altri interventi

GATTINARA — *Inaugurata ieri pomeriggio una nuova ala dell'ospedale. Ora il «San Giovanni Battista» ha a disposizione un fabbricato modernissimo di circa 1200 metri quadrati. Al piano terra e a quello rialzato è entrata in funzione la divisione di otorinolaringoiatria, al primo piano l'ostetricia e il nido, mentre il secondo è destinato alla pediatria.*

Spiega Alessandro Barbieri, presidente dell'Usl: «L'inaugurazione è stata il primo passo di un progetto che prevede la ristrutturazione completa del nostro centro».

Un miliardo e 800 milioni è la spesa affrontata per la realizzazione della prima fase. Entro i prossimi mesi la Regione darà il via alla seconda «tranche» di interventi.

Sottolinea Barbieri: «Il prossimo obiettivo è la sistemazione della radiologia nel seminterrato e la costruzione dei servizi: lavanderia, stireria, sala riunioni e biblioteche, al piano terreno i locali cucina e mensa, al piano rialzato il gruppo operatorio mentre al primo piano sarà sistemato il gruppo parto, la sala operatoria di ginecologia e la sala per gli interventi di piccola chirurgia».

Sempre nella seconda fase, il cui finanziamento è valutato intorno ai 5 miliardi, è progettata la realizzazione di un fabbricato nel quale verranno inseriti il laboratorio analisi e il servizio mortuario.

Dicono i responsabili dell'Usl: «Era solo con un intervento radicale che si potevano affrontare e risolvere i problemi di una struttura ormai non più al passo con i tempi. Se avessimo tentato di seguire una strada diversa avremmo alla fine speso gli stessi soldi ottenendo risultati estremamente scarsi».

Dice Alessandro Barbieri, la cui gestione presidenziale ha dato una impronta di notevole dinamismo alla struttura sanitaria territoriale: «Dall'83 ad oggi abbiamo lavorato con impegno in sintonia con gli organismi regionali. Grazie soprattutto alla sensibilità dei responsabili torinesi siamo riusciti a creare i presupposti per avere un ospedale di notevole funzionalità». **g. p. v.**

Arrivano i finanziamenti per gli Iacp
(Servizio nella Cronaca di Torino)

Mercoledì sera la nomina, con i soli voti dei consiglieri pci

Ora Trino ha il nuovo sindaco Primo ostacolo sarà il bilancio

Per discutere il documento economico il Consiglio si riunirà lunedì

Chi è Giovanni Tricerri

Giovanni Tricerri

Giovanni Tricerri, il nuovo sindaco di Trino, ha 35 anni, è sposato con tre figli ed è impiegato per la Fabbricazioni Nucleari del gruppo Agip. Comunista, è stato eletto consigliere comunale nelle amministrative del 1984 e per due anni è stato assessore all'urbanistica. Nell'80 era stato eletto in Provincia.

Per diversi anni, è stato segretario politico della sezione «Novarese» di Trino.

Anche Tricerri, come Demaria (il suo predecessore) è sempre stato favorevole alla scelta del nucleare, ma ora dovrà «gestire» il ripensamento del suo partito sulla politica energetica. (g. g.)

TRINO — *Da mercoledì sera la città ha un nuovo sindaco: il comunista Giovanni Tricerri. La sua candidatura ha raccolto i dieci voti del gruppo comunista; il socialdemocratico Ronco non ha partecipato al voto, i socialisti hanno votato per Terzolo e i dc per Ferraro.*

Ad evitare il ricorso al «ballottaggio» sono state le opposizioni che, partecipando al voto, hanno mantenuto il numero legale.

Giovanni Tricerri, dopo la proclamazione a sindaco, ha tenuto il classico «discorso di investitura», con il quale ha spiegato come intende svolgere il suo mandato. Dopo aver esordito ricordando che «essere sindaco, particolarmente a Trino, comporta un carico di responsabilità non indifferente», Tricerri ha rifiutato la definizione di «sindaco di parcheggio» rivolta con riferimento al fatto che la giunta attende l'esito delle trattative con il psdi per un rimpasto.

«Non era nelle intenzioni della giunta andare stasera all'elezione del nuovo sindaco — *ha detto Tricerri* — ma si è dovuto agire così, dopo le dimissioni di Demaria, solo per poter arrivare all'approvazione del bilancio. Il problema vero è di assumersi la responsabilità di governare. I progetti inseriti nel nuovo bilancio si inizierà a realizzarli il più presto possibile, senza aspettare la firma degli accordi programmatici».

Sulle dichiarazioni di Giovanni Tricerri si sono poi espressi i capigruppo. Gianni Terzolo (psi): «Ora abbiamo una giunta eletta in parte con un espediente tecnico, in parte due anni fa con i nostri voti. Non è la soluzione migliore». *Roberto Rosso (dc):* «La colpa dell'incapacità di governare è dei comunisti, e non della mancanza di una maggioranza stabile». *Alberto Ronco (psdi):* «Il mio partito vuole riflettere bene per concordare un programma comune con il pci».

Per il nuovo sindaco il primo scoglio da superare è, lunedì, l'approvazione del bilancio. **g. g.**

TACCUINO

VERCELLI

ASTRA: film vietato.
NUOVO ITALIA: Una storia ambigua, con Minnie Minoprio (viet. min. 18 anni).
PRINCIPE: Police (dramm.), con Gérard Depardieu e Sophie Marceau.
VIOTTI: Oltre l'urlo del demonio (terrore).
VIALE RIMEMBRANZA ANGOLO VIA MARCO POLO: nell'ambito del Festival dell'Unità 1986, serata in allegria con le Pimpinelle.

SANTHIA'

IDEAL: chiusura estiva.
SPLENDOR: Voglia di guardare con Lili Carati (viet. minori 18).

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 52.560; **Croce Rossa** (0161) 52.277; **Arborio** (0161) 86.384; **Cavaglià** (0161) 96.470; **Cigliano** (0161) 44.524; **Crescentino** (0161) 842.655; **Gattinara** (0163) 833.777; **Croce Rossa** (0163) 832.600; **Santhià** (0161) 921.886; **Trino** (0161) 829.585.

BENZINAI

(Turno domenicale che scatta alle 12,45 odierne) **Agip**, stradale per Torino; **Agip**, corso Matteotti; **Mobil**, piazza Sardegna; **Mobil**, corso Marcello Prestinari; **Ip**, corso De Rege; **Ip**, via Thaon de Revel; **Texaco**, tangenziale sud; **Texaco**, via Trino; **Total**, corso Gastaldi; **Elf**, tangenziale Torino-Biella; **Peratzo**, via Carducci; **Esso**, Weller Manzone.

«La Stampa» - Vercelli

Ufficio di corrispondenza: **Vercelli**, via Fratelli Sandiano 14, tel. 54.747, 66.062.

Stasera Motta ricorda Aloisia

MOTTA DEI CONTI — Per festeggiare il patrono, San Giovanni, stasera il paese rivive, a lume di fiaccola, la storia di Aloisia e Marchello. Un corteo di quaranta mottesi, vestiti con costumi del Quattrocento, si snoderà lungo le vie dell'antico borgo. Il corteo partirà dal maniero che i Lomello costruirono nel XIII secolo per difendere le terre che possedevano sulla sponda destra della Sesia. Aloisia e Marchello saranno impersonati dai coniugi Rosalba e Corrado Deandreis. (g. b.)

Festa della polizia alla caserma Bava

VERCELLI — Festa della polizia nel complesso ristrutturato della caserma Bava: ieri il questore Carmelo Bonsignore ha accolto il prefetto e le autorità invitate alla ricorrenza nella nuova sede che da qualche mese ospita gli uffici della questura, della squadra mobile e della polstrada. Il dottor Bonsignore ha tracciato un bilancio dell'attività svolta soffermandosi sugli interventi per reprimere lo spaccio di droga, sui controlli svolti in provincia (posti di blocco, attività di vigilanza e investigazione) e, più in generale, per garantire l'ordine pubblico.

Alcune cifre di un anno di attività. La questura ha arrestato 142 persone e ne ha denunciate 1388; la polstrada ha registrato 3512 violazioni al codice della strada.

Nell'ambito dell'attività amministrativa la questura ha autorizzato il soggiorno, per motivi di lavoro a oltre 1300 stranieri ed ha rilasciato complessivamente quasi diecimila passaporti.

(Nella fotografia di Renato Greppi un momento della cerimonia). **d. ca.**

Iniziativa della Camera di commercio per l'agricoltura

Super-corso di due anni per esperti in risicoltura

VERCELLI — La Camera di Commercio di Vercelli, presieduta da Giorgio Prignani, ha assunto alcune iniziative destinate a valorizzare il settore agricolo della provincia. L'iniziativa promozionale di maggior rilievo è il corso biennale di specializzazione in risicoltura, organizzato in collaborazione con la Regione, l'Ente risi, la Provincia, il Comune di Vercelli e le associazioni di categoria. Ha lo scopo di fornire, nel settore specifico, una preparazione a livello universitario.

Dice il presidente Prignani: «*L'iniziativa è nata alcuni anni fa su sollecitazione delle associazioni degli operatori agricoli che lamentavano la difficoltà di creare tecnici risicoli all'altezza di una evoluzione colturale di altissimo livello, tale da porla ai primi posti nel mondo*».

Secondo gli organizzatori il tono spiccatamente scientifico del corso dovrebbe consentire «*la formazione di tecnici, studiosi ed operatori in grado di comprendere e sviluppare al massimo livello le tecnologie colturali e seguire l'evoluzione scientifica*».

Al corso biennale sono ammessi venti partecipanti, di cui dieci in possesso della laurea in scienze agrarie, forestali, naturali e biologiche e dieci tra altri candidati in possesso di titolo di studio di scuola media superiore che dovranno, peraltro, superare un esame di ammissione.

Le lezioni, tenute da docenti degli atenei di Torino e Milano, si svolgeranno alla Camera di commercio da novembre a marzo. Le esercitazioni pratiche verranno svolte al Centro ricerche dell'Ente risi di Mortara ed alla Sezione specializzata di risicoltura di Vercelli dell'Istituto sperimentale per la cerealicoltura. **v. n.**

«Piemontesi nel mondo» Un vercellese fra i premiati

TORINO — Questa mattina alle 9, nella sala del Consiglio regionale, avrà luogo la consegna dei premi internazionali dell'associazione «Piemontesi nel mondo».

Fra i premiati anche un vercellese, almeno d'adozione. E' Enrico Bruno Costa, la «voce del Piemonte» in Pennsylvania. Padre torinese, madre milanese, ha vissuto a Vercelli per qualche anno, lavorando come capo squadra manutenzione meccanica alla Montefibre.

Nel '74 è emigrato a Filadelfia, dov'è il corrispondente del «Progresso italo-americano» di Atlantic City, conduce un programma per la «Ethnic Radio Network» nel New Jersey.

Franchi tiratori, veto del sindaco, polemiche

Biella: Palazzo Oropa ad un passo dalla crisi

I primi disaccordi durante la riunione per il consiglio del santuario

BIELLA — La giunta è a un passo dalla crisi. Le incrinature della votazione per il rinnovo dei tre rappresentanti effettivi al Santuario di Oropa (per il supplente non si è potuto neppure procedere) che ha portato all'elezione del solo Alberto Zanone, il sì all'ordine del giorno dei comunisti sulla diga dell'Ingagna con i consensi, tra gli altri, di socialdemocratici e repubblicani, l'astensione di dc-pli-psi e il voto contrario del sindaco, sono evidenti sintomi di divergenza nello schieramento a cinque.

In più il veto di Luigi Squillario al nominativo socialdemocratico nella rappresentanza al Santuario ha provocato un autentico putiferio che potrebbe avere gravi conseguenze sulla stabilità della coalizione pentapartitica.

Pier Giorgio Fava

Ricostruiamo con ordine i fatti. Lunedì sera nella sede della dc si è tenuta la solita riunione preconsiliare tra i capigruppo. Uno dei punti maggiormente dibattuti è stato quello relativo alla nomina dei quattro (tre effettivi più un supplente) esponenti nel consiglio d'amministrazione di Oropa.

Dopo lo scambio di opinioni l'intesa è stata raggiunta: i cinque hanno promesso di votare compatti i democristiani Alberto Zanone e Carlo Rossi, il liberale Pier Giuseppe Alvigini e un esponente del psdi in sostituzione dello scomparso Federico Bora.

Ma quando nel pomeriggio di martedì il segretario della federazione del psdi Pier Giorgio Fava ha fatto il nome di Paolo Leardi, presidente del quartiere Barazzetto, Luigi Squillario si è inalberato.

Dice Pier Giorgio Fava: «Si è opposto alla nostra scelta e pare abbia usato la frase "occorre una persona che si occupi della biblioteca". Non è questo il modo di agire. Squillario deve fare il sindaco non mandare a monte gli accordi tra i responsabili dei gruppi politici. I risultati del suo atteggiamento si sono visti in sede di risultati: Zanone è stato il solo eletto mentre Leardi ha ottenuto 16 voti, un'infinità di consensi in più di quelli sulla carta a disposizione del nostro gruppo».

Prosegue Pier Giorgio Fava: «Anche l'atteggiamento della democrazia cristiana è stato arrogante. Lunedì si era deciso che alla dc spettavano due effettivi ed a noi uno, ma 24 ore più tardi Mello Grand nel proporre le candidature ha indicato Zanone, Rossi e Alvigini stravolgendo i patti. Per questo motivo siamo stati costretti a presentare da soli Paolo Leardi».

Ma il psdi non si è limitato a protestare: la federazione socialdemocratica ha inviato una lettera agli altri partiti di maggioranza chiedendo un incontro con i segretari, i capigruppo ed il sindaco «perché sia fatto un chiarimento definitivo del comportamento del primo cittadino e della dc, non accettabili politicamente».

La riunione si terrà mercoledì sera facendo inevitabilmente saltare il consiglio comunale fissato per l'1 e il 2 luglio.

r. eyn.

Le valanghe hanno causato oltre venti miliardi di danni

Ora i sindaci della Valsesia hanno paura dell'inverno

«A Roma non si rendono conto che in montagna la popolazione rischia la vita»

Bruno Guglielmina

Gianfranco Astori

Vittorio Bertolini

BIELLA — Il coro di proteste in Valsesia e nella Valle del Cervo, le due zone della provincia colpite dalle ultime terribili nevicate, si leva forte e compatto: senza i finanziamenti straordinari dello Stato le conseguenze del passato inverno «rischiano di ripercuotersi sul prossimo alla decima potenza».

Gli esponenti politici valsesiani e biellesi non hanno dubbi sulla drammatica situazione causata dalla bocciatura alla Camera del decreto Zamberletti che prevedeva lo stanziamento di 80 miliardi per il territorio nazionale (all'incirca dai sei agli otto sarebbero stati assegnati alla Valsesia e alla Valle del Cervo).

«E' come se ci fosse capitata addosso un'altra grande nevicata» dice Bruno Guglielmina, primo cittadino di Alagna ed assessore alla Comunità montana, che aggiunge: «A Roma non si rendono minimamente conto del pericolo che la gente di montagna corre. Senza interventi massicci ed a breve termine l'attuale degrado porterà a conseguenze difficilmente prevedibili. Il mio, purtroppo, è un ragionamento terribile: lo scorso anno abbiamo pianto una donna travolta da una valanga. Continuando con questo atteggiamento di superficialità il rischio di perdere altre vite sale enormemente».

Aggiunge Giovanni Boggio, sindaco di Rima: «Un fatto testimonia l'eccezionalità delle precipitazioni di gennaio, febbraio e marzo. Ancora oggi non possiamo quantificare per intero i danni subiti perché la neve non si è del tutto sciolta. Ma un dato è significativo: le slavine hanno travolto baite e casolari costruiti nel XVII secolo, in zone mai raggiunte in 350 anni dalle masse nevose».

I bilanci a disposizione dei piccoli comuni valligiani rispetto alle reali necessità di finanziamento sembrano gocce d'acqua nel mare. Sottolinea Giovanni Boggio: «Disponiamo di qualche decina di milioni: solo nel nostro territorio per riparare le strade ne occorrono trecento. Ancora adesso la provinciale fra Rimasco e Rima è dichiarata a rischio e pericolo di chi vuole transitare».

Centinaia di metri di guard-rail divelti e spezzati come fuscelli, il ponte di Isolello in Val Grande distrutto, almeno una decina di altre strutture su rii e torrenti in Valsesia e nella Valle del Cervo inutilizzabili: il quadro di giorno in giorno si fa sempre più pesante. Si parla di circa 20 miliardi di danni, una cifra «arrotondata per difetto e non per eccesso» afferma qualcuno. «E da Roma non arriva nessun aiuto» commenta Vittorio Bertolini.

Prosegue il sindaco di Carcoforo: «Il tempo passa e non si fa nulla. E' adesso il momento di intervenire, non più tardi. Le valanghe hanno distrutto pinete ed abetaie, scavato interi pendii: nei prossimi inverni, stando così la situazione, le slavine non incontreranno più freni nello scendere a valle».

Anche Nello Casale, presidente della Comunità montana Valle del Cervo è amareggiato: «Disponiamo di 60 milioni, una inezia. Per liberare la strada per Bielmonte abbiamo impiegato due settimane. Vista la gravità della situazione sono intervenuti i soldati. E adesso dicono di no alle nostre richieste? Ogni commento è superfluo. Ci trasciniamo situazioni regresse: la Pinchiolo-Piedicavallo è in uno stato incredibile così come gran parte della nostra rete stradale».

In questo panorama carico di scuri nuvoloni ieri si è inserito un piccolo squarcio di sereno: da Roma il deputato Gianfranco Astori ha fatto sapere che il ministro Zamberletti con ogni probabilità ripresenterà il decreto sugli stanziamenti straordinari derivanti da calamità naturali.

Roberto Eynard

Per il rilancio della «Bessa»

Torna nell'Elvo la caccia all'oro

Quasi dieci giorni di manifestazioni

MONGRANDO — Dopo il successo ottenuto lo scorso anno, ritorna a luglio nella riserva naturale della Bessa la «pesca all'oro». Dal 19 al 27 luglio Mongrando, Borriana, Cerrione e Zubiena, i quattro comuni del parco, ospiteranno una serie di manifestazioni imperniate sul biondo metallo, l'evoluzione nel tempo delle tecniche di estrazione, la storia di quei popoli che per secoli hanno vissuto in quella che è stata definita «la più grande miniera d'oro dell'antichità».

Si cerca l'oro nell'Elvo

Il programma messo a punto dal dinamico organizzatore dei campionati del mondo dello scorso anno, Giuseppe Pipino, con la collaborazione dello storico biellese ed esperto di tecniche di estrazione dell'oro, Giacomo Calleri, e dall'assessore all'ambiente di Mongrando Renata Bono, si aprirà il 19 luglio con due mostre: «L'oro della Val Padana» e le «Aurifodine della Bessa». Le raccolte documentarie ospitate presso le scuole elementari di Mongrando saranno integrate da due conferenze sugli stessi temi tenute da Pipino e Calleri. Quest'ultimo, tra l'altro, nell'85 aveva dato alle stampe un'interessante documentazione sulle aurifodine romane nel territorio biellese.

Con un simpatico gemellaggio, è stata scelta questa data per dare il via alle manifestazioni popolari per la festa patronale di Mongrando.

Domenica 20 al mattino è in programma una «corsa all'oro» nel torrente Elvo aperta a tutti. Esperti cercatori saranno a disposizione di chiunque voglia provare il brivido di vedere apparire tra la ghiaina nel piatto di lavaggio piccole pagliuzze d'oro.

m. al.

Domani Vigliano festeggia la banda, grande orgoglio del paese

Cent'anni di ricordi in musica

Nel 1886 la prova d'orchestra dei primi strumentisti - In programma un concertone

DAL NOSTRO INVIATO

VIGLIANO — Tutto il paese domani echeggerà di suoni. La banda musicale comunale compie cent'anni e festeggia l'avvenimento in grande stile, con un festival bandistico che vedrà impegnati, oltre al complesso viglianese, quelli di Alice Castello, Masserano, Livorno Ferraris, Crocemosso, il gruppo Spazio Futuro di Tavagnasco e il gruppo folcloristico di La Loggia (Torino).

Il programma prevede il ritrovo nella sede della Banda di Vigliano alle 10 e la messa nella chiesa parrocchiale officiata da monsignor Oscar Lacchio, direttore di «Il Biellese» e cappellano delle bande musicali. Alle 11.30 ci sarà una prima esibizione.

Nel pomeriggio, con partenza alle 14.30 dal piazzale delle scuole elementari «Arnulfo Sola», i complessi musicali sfileranno suonando lungo via Milano, la strada che attraversa tutto il paese. L'allegro corteo sarà concluso da un concertone che vedrà impegnate insieme tutte le bande.

Secondo una ricerca che sta svolgendo il dottor Ido Rolando il primo cenno ufficiale sulla «musica» viglianese risale al 2 febbraio 1886, in occasione dell'inaugurazione dell'ufficio telegrafico. La cerimonia fu solennizzata dal concerto della «novella musica locale diretta dal maestro San Germano, dice il viglianese Ceria Celestino». Ma nello stesso appunto si fa riferimento a una precedente esibizione avvenuta nel 1886. Di qui la decisione di festeggiare quest'anno il centenario.

La banda musicale ha vissuto a Vigliano, come in altri centri, fortune alterne, ma è sempre stata un punto di riferimento importante. Si ricordano alcune «trasferte» di prestigio, tra cui quella ad Alba, una trentina di anni fa, in occasione della sagra dell'uva e Santa Vittoria.

Il complesso viglianese ha visto avvicendarsi noti e amati personaggi alla presidenza e alla direzione artistica. Tra essi sono da menzionare Mario Giustetti, il quale donò la prima divisa; il compianto Mario Mora, presidente in anni di splendore; il maestro Giuseppe Bertagnolio, 97 anni, che fu a capo della banda per una ventina d'anni; Cleto Botta, 76 anni, suonatore di tromba e flicorno, a lungo vicedirettore.

Una vecchia immagine della centenaria banda musicale di Vigliano

Oggi è presidente Carlo Gubernati, mentre il direttore è il maestro Silvio Gariazzo, clarinettista di vaglia, che ha dato nuovo impulso al complesso inserendo giovani elementi (tra cui alcune ragazze) e promuovendo corsi di orientamento musicale che forniscono ai suonatori una solida base.

Questi cent'anni di storia viglianese, i cui principali appuntamenti furono sempre sottolineati dal contributo musicale della Banda, rivivranno domani nella grande festa. Sarà l'occasione per ricercare episodi che vale la pena di non lasciar cadere nell'oblio, aneddoti e curiosità.

E chissà che fra tante armonie e squilli di ottoni qualche giovane non trovi lo spunto per «convertirsi» alla musica.

Leonardo Osella

La storia di Borgo attraverso antichi documenti

Il Sesia, la fame e le lotte in Valle

Fiera del suo consistente peso economico, floridissimo, ma senza superbia, né intenzioni di rivaleggiare con altre città vicine, Borgosesia si è eretta il proprio monumento con una mostra per nulla spettacolare, ma di appassionante interesse: l'esposizione di documenti, fino a ieri nascosti in polverosi armadi, scritti talora in latino, in francese, oppure in italiano, alcuni in stile prolisso, altri più accessibili alla lettura anche per coloro in poca confidenza con la storia.

Per presentare la mostra, è stato pubblicato un completo, elegantissimo catalogo, ricco di riproduzioni, dal quale emerge la vita vissuta a Borgosesia ed altri paesi vicini, un tempo autonomi. Per le ingiurie del tempo, l'incuria degli uomini che avevano in custodia gli archivi, molti documenti sono scomparsi, ma quelli che rimangono sono sufficienti per dare evidenza e risalto ad un particolare momento della storia di Borgosesia, che è poi una grossa fetta della storia del Vercellese e del Piemonte.

Non è la storia aulica e solenne dei trattati scolastici o di studio, ma l'insieme delle citazioni, dei documenti riprodotti ed illustrati, rivela quale importanza abbia avuto Borgosesia a partire dal 1600 (da questa data incomincia la citazione di documenti certi) fino agli inizi del secolo attuale. Per tutti i Vercellesi la mostra, e il bel catalogo, rivestono un particolare interesse: condensano raffronti fra la storia dei proprii paesi e quella di questa città che, con Trino, si batte per il terzo posto in provincia come peso sociale ed economico.

Gli argomenti trattati sono molti, ma alcuni colpiscono più di altri l'immaginazione del visitatore e del lettore. I documenti, ad esempio, sulla peste del Seicento, proprio quella che servì al Manzoni per i «Promessi Sposi», dimostrano con quanta energia Borgosesia abbia saputo reagire e difendersi dal flagello. In quei tempi l'Italia, battuta in lungo ed in largo dalle milizie straniere che razziavano ed uccidevano senza misericordia, era decisamente povera, così povera che i mendicanti dovevano essere falange. Ed ecco le *grida* dei maggiorenti comunali contro questi «pidocchi», cioè pitocchi, che probabilmente infestavano tutto il territorio a mendicare.

Altri problemi, che possono sembrare secondari, balzano vividi dalla documentazione. Arriva in Italia Napoleone con il consueto slogan «Libertà, eguaglianza, fraternità», e molti lo interpretano a modo loro. Così accadde ad alcuni paesini che, subito napoleonici, dichiararono la loro indipendenza da Borgosesia (ed occorsero secoli per riaccorparli).

Non poteva mancare la lite con la illustre Varallo Sesia, patria di grandi pittori, punto di partenza per il famoso Santuario; a chi spettava la Pretura? La spuntò Borgosesia. Qualcuno doveva recarsi a Milano per combinare commerci? Occorreva un passaporto per poter attraversare la Sesia e recarsi in terra lombarda. La Sesia, a quei tempi, era un fiume pescoso, ed occorreva un permesso per tenerci una barca. Ma per pescare dove, in territorio di Borgosesia, quindi Piemonte, o in quello lombardo? Lotte di pesca, come oggi fra Italia, Jugoslavia, Tunisia, ecc.

Un dettaglio deve essere messo in evidenza: se la mostra ed il libro sono stati possibili, il merito va a Franca Tonello Regis, Lauretta Milanuccio, Vera Grandis Vecchierti, Maria Rosa Patanè, Silvia Franchi, Maria Grafin e Bianca Puleo. Fra tante donne, ricorre il nome di soli due uomini: Enzo Barcaro e Giovanni Maria Lupo. Ma tale disparità non significa nulla; mostra e catalogo onorano Borgosesia.

Francesco Rosso

CINEMA E TACCUINO

BIELLA
APOLLO: film per adulti.
IMPERO: chiusura estiva.
MAZZINI: Dreamscape-Fuga nell'incubo.
SOCIALE: A cena con gli amici.

BORGOSESIA
LUX: Excalibur.
SOCIALE: Il mio nome è Remo Williams.

CANDELO
VERDI: Mundial '86.

COGGIOLA
ENNIO: Biancheria intima per signora.

PRAY
EXCELSIOR: 3 uomini e una culla.

SERRAVALLE
CORSO: L'uomo d'acciaio.

FARMACIE
Usl 47 - Biella: Grifa, via Italia 23, tel. 22.119. Tollegno, Occhieppo Superiore, Sandigliano.
Usl 48 - San Raffaele, via Marconi 69/a, tel. 94.158. Rosalo, Pettinengo, Pray.
Usl 49 - Bosa Da Giuli, viale Rimembranze 130, tel. 21.190. Varallo: Anselmetti, corso Umberto 25, tel. 51.180.

GUARDIA MEDICA
Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo, prefestivi: dalle 14 alle 8 del mattino successivo, festivi dalle 8 alle 8 del mattino successivo. Biella 20.848 - 20.849; Borgosesia 25.513; Cavaglià 96.470; Cossato 92.28.01; Mongrando 66.69.13; Trivero 75.65.09; Vallemosso 70.61.54; Varallo 52.412.

TELEFONO VERDE BIELLA 31.113
E' un'iniziativa di Pro Natura, in funzione tutti i giorni, a disposizione dei cittadini che intendono segnalare inquinamenti, deturpazioni ambientali, discariche abusive, avvistamenti di particolari animali selvatici, osservazioni botaniche ecc.

MUSEI E BIBLIOTECHE
Biella - Museo, via Pietro Micca 36: lunedì e sabato 15-18.30; da martedì a venerdì 8.30-12 e 15-18.30. Biblioteca, via Pietro Micca 36: lunedì 14.30-18, da martedì a venerdì 8.30-12 e 14.30-18, sabato 8.30-12.

BENZINAI
Servizio automatico e notturno. Biella: via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 68, via Rigola 37, corso Europa 2, Autorimesse Lancia di via Torino 53 e A.B.C. di via Oberdan 15. Borgosesia: viale Vittorio Veneto. Cossato: frazione Mastrantonio. Occhieppo Inferiore. Varallo: viale Cesare Battisti.

Un francobollo per ricordare i 500 anni del Sacro Monte

VARALLO — Sarà inaugurata questa mattina la mostra filatelica religiosa organizzata nell'ambito delle celebrazioni per i 500 anni del Sacro Monte.

La rassegna che conta su decine di collezioni (sono 38 gli espositori di numerosi Paesi europei) è allestita nel salone «Papa Giovanni XXIII» della Casa del pellegrino.

Per l'occasione sarà emesso un francobollo commemorativo con tema il luogo sacro valsesiano.